

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
(1506-1554)

Vol. XIII
1547-1548

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini



FONDAZIONE DI **MODENA**

Questo volume, che non avrebbe visto la luce senza il generoso apporto della Fondazione di Modena, è dedicato alla benemerita Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi, fondata il 10 febbraio 1860, a cui si deve l'inizio della pubblicazione delle *Cronache di Modena*, momento fondamentale per la conoscenza del passato della nostra città mentre si realizzava l'Unità d'Italia.

Rolando Bussi (Nonantola 1943), ordinario di Storia e filosofia per lunghi anni al Liceo scientifico "Tassoni" di Modena, lascia l'insegnamento nel 1984 per dedicarsi all'attività editoriale collaborando con Franco Cosimo Panini e contribuendo a realizzare la Divisione Libri all'interno delle Edizioni Panini. Quando nel 1989 i fratelli Panini vendono la società che produce le figurine, Franco Panini rileva la Divisione Libri e crea la Casa editrice che porta il suo nome, Franco Cosimo Panini Editore. Rolando Bussi lo segue e prosegue la collaborazione, collaborazione che continua anche dopo la morte del fondatore.

Si deve a lui in particolare, all'interno della Casa editrice, il coordinamento editoriale di diciotto volumi della Collana "Mirabilia Italiae" diretta da Salvatore Settis. Tra i suoi scritti di ambito modenese ricordiamo tra gli altri la pubblicazione della *Cronica di Modona* di Francesco Panini (Modena 1978) con Roberto Montagnani, gli *Annali della città di Modena (1501-1547)* di Andrea Todesco (Modena 1979) con Roberto Montagnani, il *Diario (1541-1612)* di suor Lucia Pioppi (Modena 1982), i sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (Modena 1993-2008) con Albano Biondi e Carlo Giovannini, le *Cronache di Modena* di Bonifacio Morano (1109-1347) e di Giovanni da Bazzano (1188-1363) (Mantova 2013), le *Cronache di Modena* di Lionello mercante (1465-1547) e di Jacopino de' Bianchi detto de' Lancellotti (1469-1502) (Mantova 2013), la *Cronaca di San Cesario* (dalle origini al 1547) e la *Cronaca di Modena* di Alessandro Tassoni seniore (1106-1562) (Mantova 2014), e il volume *Modena Ottocento/Novecento. Il lavoro dell'uomo e la camera oscura* (Modena 1999), vasta raccolta di antiche fotografie di Modena e provincia dedicata al tema del lavoro.

Carlo Giovannini (Modena 1946), a lungo docente di Matematica all'I.T.I.S. "Fermo Corni" di Modena, Ispettore Onorario per gli Organi musicali storici presso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, ha sviluppato ben presto una grande passione per la ricerca archivistica. Conseguito il Diploma in Paleografia, Diplomatica e Archivistica presso l'Archivio di Stato di Modena, ha scandagliato gli archivi dell'Emilia Romagna acquisendo una notevole conoscenza dei fondi documentari conservati presso gli Archivi di Stato, notarili, arcivescovili, comunali, parrocchiali, di confraternite laicali, biblioteche universitarie, nelle città e province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara e Mantova, con particolare riguardo ai fondi di documenti riguardanti le storie degli edifici ecclesiastici e degli arredi artistici (in particolare dipinti e sculture) di enti religiosi esistenti o soppressi. Il suo contributo è stato fondamentale per le ricerche di moltissimi studiosi italiani e stranieri.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni. Ricordiamo fra tutte *Antichi Organi Italiani. La Provincia di Modena*, Modena 1991, con l'organaro Paolo Tollari, e soprattutto la trascrizione dei sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (1993-2008), curata con Albano Biondi e Rolando Bussi.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Province modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
GIROLAMO TIRABOSCHI



© 2024

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A. /
Fondazione di Modena

Realizzazione editoriale:

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

Vol. XIII
1547-1548

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

1547

Martedì adì 4 zenare.¹

El se dice in Modona ch'el nostro illustrissimo duca ha fatto parentà con la maestà del re de Polonia, de dare la fiola del detto re al suo primogenito per nome ... ditto *el Principe*; e detto duca dà sua fiola per nome ... a uno fiolo del ditto re per nome ... ma per ancora non se sa de certo, perché Sua Excellentia non ne ha scritto nulla alli signori Conservatori.

Mercordì adì 5 ditto.

Per nova grandò che se dice in Modona, che Zenova ha dato volta,² e che cridano: “Franza! Franza!”, e Dio sa se l'è vero. El se sole dire che in questa notte che venirà el parlarà le bestie; furse hano parlato questa matina, ma in breve si saperà la verità.

E adì ditto in la sira s'è ditto che el non è vero che Zenova habbia fatto mossa nisuna; Dio sa como la serà.

E adì 7 ditto s'è verificato la cosa de Zenova essere stato uno Antignetto contra a uno Zanetino, tutti dui nepoti del principe miser Andrea Dorio, per trattato; ma ancora non se intende bene del modo.

E adì 10 ditto se dice a uno altro modo, come in questo appare.

Mercordì adì 5 zenare.

Per aviso da Ferrara questo dì per una litra de miser Alexandro dalla Pigna de 29 dexembro: me scrive el nome de quelli 4 che amazòno uno ditto *Castrono* suxo

¹ L'annata 1547 inizia a partire da c. 480 v. del VII volume della *Cronaca* di Tommasino Lancellotti che si conserva presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena, con la segnatura It. 538, α. T. 1. 9. Essa fu già parzialmente edita nel secolo XIX a cura della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi nel tomo X della *Serie delle Cronache* (1873), vol. IX della *Cronaca* di Tommasino Lancellotti.

² *ha dato volta* = ha cambiato alleanza.

la piazza de Ferrara, li quali furno prexi in Parmexana e menati a Ferrara al fine de novembro passato, deli quale dui ne furno decapitati, cioè Alfonso Zirondo, che fu quello che lo amazò, e Gandolfo Mazarello, nepote de *Castron*, fu quello che fece il trattato. Li altri dui hano haùto gratia della vita et sono impresone, cioè Bertholomè Zirondo e Francesco ditto *Brusato* di Mazarelli; el quale Castrono fu quello che ge acusò el signor Zan Paulo Manfron suo patrono, el quale haveva ditto de amazare el detto duca, e per tal cosa, avisata Sua Excellentia, lo teniva in Ferrara et ge dava provisione.

El detto duca hebe poi el detto signor Zan Paulo in le mane e non lo volse fare morire, ma è in presone in Castel Vechio, in una aspera presone che se domanda *el Pelizono*³ tanto ela fredissima; e questa prexone ha meritato perché lui era in una bona, et haveva operato de fuzire per una cana de camino, e in la quale lui se g'era cazato e non poteva andare inanze né tornare indreto, e cussì ge fu trovato da chi ge attendeva, e dipoi lo misseno nel *Pelizono*, et g'è al presente, e forse ge morirà de fredo o de stento etc.

Zobia adì 6 ditto.

Questo dì della Epifania è el perdono ale sore del Corpo de Christo etc.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, suto, senza neve e con poco fredo etc.

Sabato adì 8 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo con poco fredo e belo mercato etc.

Le biave stano a basso pretio molti dì fano; el belo formento vale soldi 38 et 40 el staro. Al presente le altre robe del vivere al precio uxato.

Questo dì io Thomasino sono stato testimonio a uno laudo overo sententia che ha dato miser Helia Carandino e miser Gaspar Rangon fra la magnifica Comunità e miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, rogato miser Andrea Manzolo.

Lunedì adì 10 ditto.

Zironimo, fiolo de miser Lodovigo fu de ser Giacomo di Baroci, cittadino modoneso, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino di Bianchi *alias* Lanceloto in la mia camara cubiculare, rogato ser Petro Zohane di Balota, nodare modoneso, alla presentia del detto miser Lodovigo.

Adì ditto.

Nui miser Hercule Sadoletto dottore et miser Alberto Fontana per uno cittadino, insciemo con mì Thomasino Lanceloto, sindicatori eletti dalla magnifica

³ *el Pelizono* = il Pelliccione.

Comunità a sindacare miser Jeronimo, fiolo fu de miser Julio Grasetto, giudice alle Aque di sopra per l'anno passato, habiamo absolto el detto Giudice con sono de trombe e campane in la camara delli signori Conservatori, rogato ser Tadè di Zandorii cancellero, l'anno presente della magnifica Comunità, da hore 22.

Adì ditto.

La nova de Zenova, che fu ditta in Modona sino adì 5 del presente: se dice essere stato uno de quelli del Fiescho che ha amazato Zanetino de Oria, e non è morto el principe miser Andrea Doria; et è vero che quella parte ha cridato "Libertà!", ma non "Franza!" come se diceva, ma per l'avenire se chiarirà meglio etc.

Per litre de miser Lodovigo di Bianchi da Modona de 5 del presente: dicono essere vero la morte de Zanetino, che fu in dominica ali 2 del presente, e cridòrno "Populo!" e "Libertà!"

Adì ditto.

Morì 8 dì fa Zohanino Donolina, homo vechio de più di 80 anni, el quale in tempo de gioventù è stato homo da l'arme et ha combattuto da valento homo et haùto honore, e sinché lui ha potuto ha sempre portato le arme da vero soldato; al presente voleva riposare et è morto.

Zobia adì 13 ditto.

Zan Antonio fiolo fu de Guielmo Bonissima sta male da morire, et g'è stato fatto fare uno testamento et guastarne uno altro, de modo che Vincenzo fu de ser Zironimo Codebò suo zenere ha operato che el lasa la roba a sua fiola, mogliere del ditto Vincenzo, e doppo lei li fioli de lei e del ditto Vincenzo, de valuta de lire 70.000 de bolognini, perché lui era restato herede de Nicolò Maria suo fratello, qualo morì adì 22 de novembro passato, quali tutti dui non havevano fioli maschii et erano venuti richi, a vedere e non vedere, de più de lire 70.000 de bolognini; vero è che facevano dele merchantie senza sapere legere e mancho scrivere, che el Diavolo non saperìa fare pegio, e tutta la città dice male de tutti dui, come homini de pochissima estimatione. Lori haveràno portato con lori quello che non haveriano voluto portare e lasatto quello non haveriano voluto lasare; e altri golderà la sua roba male aquistata, e se lori seràno al inferno suo danno etc.

E adì 14 fu seppelito Zan Antonio Bonissima soprascritto a Domo, doppo el vespero, tropo honorevolmente per essere lui de bassissima condicione, come è detto di sopra, ma per havere lasato el valimento de lire 70.000 de bolognini ala consorte de Vincenzo fu de ser Zironimo Codebò, fiola del ditto Zan Antonio; lui lo ha fatto vestire de morello e meterlo suxo la cuperta delli bancheri, suxo la bara portata da quelli della Compagnia delle Cadè,⁴ et con tutto el Capitolo de

⁴ *Cadé* = Casa di Dio.

Canonici e Preti della Comuna, *etiam* el reverendo vicario del vescovo e non altro, e a tuti la cira bianca, e alla bara 16 torze bianche acexe, et lo hano seppelito nel lixello de Nicolò Maria suo fratello, che è sotto el pergolo in una cassa. Io credo s'el morèse uno asino e che el lasasse ali preti, che ge fàriano honore mirabile, non distinguendo li gentilhomini dalli dottori et cavalieri, e honorevoli cittadini dalli ricchi epuloni come era costui; el ge serìa da scrivere assai etc.

Venerdì adì 14 zenare.

Don Vincenzo, fiolè de magistro Zohane da Luca *alias Fraron*, cittadino modenese, doppo che lui con suo padre hano asasinato molti cittadini e povere persone quando del 1539 el se ne andò con Dio de Modona con creditor de più de lire 35.000 de bolognini che dovevano havere da lui, al quale ge haveva aiutato el detto don Vincenzo con Bertholomè et Francesco Maria soi fioli a portare via li denari e robe de Modona per tempo de notte; et havendoli asassinati in la roba, questo ribaldo preto assassinava ancora le persone che se andavano a confessare da lui, perché el venerabile sacerdote da ben miser Andrea Civolino, acipreto del Domo de Modona, lo haveva costituito capellano del Domo simile ribaldòno, ignorando la sua mala vita, e per essere presumptuoso e temerario, e che teniva mala vita più secreta che lui poteva; el s'è discuperto la sua iniquità come fa uno stizo de foco cuperto sotto la cenere, el non è mai cussì ben cuperto ch'el fumo non esca per qualche buxetto. E come ha piaciuto a Dio è stato accusato, adì passati doppo Nadale, alli frati de Santo Dominico, li quali lo hano cittato ad andare dal reverendo Vicario del Inquisitore, et sentandose imbratato se n'è andato con Dio de Modona con suo grandissimo e vergogna. E de questo ne sono stato certificato questo dì 14 zenare a ser Taddè Zandorio, uno delli nodare del detto Vicario del Inquisitore etc. E per questa causa io l'ò notato questo dì benché più presto che questo dì io l'ò cognosciuto, et lo haveva detto ad alcuno che io mi maravegliava che questo ribaldo fusse lasato in detto offitio. Tanto, come è piaciuto a Dio, s'è scuperta la sua iniquità, come dice el morale Cato: "*Temporibus peccata latent et tempore parent seu patent*" etc.

Adì ditto.

Doppo le feste de Nadale è stato comandato delli guastadori per le ville del distretto a lavorare al bellovarado de Santo Pietro per impire de terra fra li muri dove se ha a fare le case matte, acciò che l'aqua non ge vada, et questo dì g'è deli guastadori 200; el simile ho inteso che se fa a quello fora della porta Cittanova, e per essere zelata la tera ge adoprano li pigoni,⁵ etc.

⁵ *pigoni* = picconi.

Sabato adì 15 ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa ha scritto da Ferrara a Modona che la magnifica Comunità facia pagare ogni home l'augumento deli denari 6 per caro, per essere cussì la volontà del illustrissimo duca, excetto la signora Regentina Rangona e li Buschetti, perché el pensa darge altra graveza; et questo dì miser Zintil Albino ha detto al signor conto Uguzon Rangon che era debito alla porta che dovesse pagare, e cussì ha fatto pagare incontinento.

Dominica adì 16 zenare.

Questo dì è tanto bello tempo, senza neve con poco fredo che el pare de primavera. El simile è stato molti dì fano, che Dio ne sia laudato.

El s'è fatto molte cose de festa in la contrada Campanara, che è fra el palazo del signor conto Hercule Rangon et el palazo del reverendissimo miser Zan Andrea Valentino, sino dalla Fontanina da casa de ser Ruberto Carandino: da balare precii, fare corere uno palio ali axini, e da tore l'ocha; e questo perché uno Marco Bezetto, magistro de lignamo che sta in detta contrada, che era viduo, ha tolto una vidua et ha pagato scuti numero ... ali vicini che hano fatto fare ditta festa; e doppo vespero g'è stato tutta la città in piacere perché el non è stato frede.

Adì ditto.

Per litre de 25 del passato da Roma le cose del imperatore passano benissimo, perché el conto Palatino è tornato a sua obedientia, et molte terre franche, e lo Ingravio vorìa sottometterser a sua maestà, ma per ancora non lo ha voluto accettare, e tutta via seguita la victoria, e cussì Dio lo aiuta a sottomettere li Luterani heretici.

Item el Concilio seguita in Trento al presente.

Adì ditto.

Ser Giacomo fu de ser Zimignan da Millano adì passati haveva fatto fare la crida che li massari delle Ville di sopra dovessero andare da lui che era Judice alle Aque di Sopra: el tutto fece per havere le galine; et adì 15 del presente è venuto da Ferrara Guarnero Cavallarino, con le patente che lui è elletto Judice, et bisognerà ch'el restituissa le galine ditto Giacomo a detto Guarnero: cussì se governa li homini de poco ingiegno etc.

Lunedì adì 17 ditto.

Questo dì de Santo Antonio è uno bellissimo tempo, senza neve et senza fredo.

El signor governatore magnifico miser Batistin Strozo, per nova da Ferrara gionta in Modona questo dì, è intrato al governo del illustrissimo et eccellentissimo Principe el signor ... puto de anni circa 14 per nome ...⁶ figliolo del illustris-

⁶ Alfonso II d'Este.

simo et excellentissimo duca 4° Hercule 2° Estense nostro Signore, sino adì ... del presente, el quale era governatore de Reggio, et prima era stato governatore de Modona certi anni, e mentre ge stava tolse per sua moglie madona ... Colomba con bonissima dota, la quale in brevi anni morì, et ge restò una creatura la quale morì, e lui restò herede; di poi ha tolto una altra moglie richa della quale ne ha uno fiolo maschio, e a questo modo è doventato richo e venirà più richo.

Martedì 18 zenare.

L'offitio delle settime⁷ de Zan Antonio Bonissima fatto questo dì in Domo è stato cussì solenissimo, come fu quello fatto a Nicolò Maria suo fratello alli 26 novembre proximo passato; et questo perché l'è richo de 70.000 lire, non già per la sua honorevoleza, né virtù, né bontà; che a dire il vero questa città s'è dismorebata de dui mali contrateri che de poveri sono fatti richi in pochi anni. El proverbio dice: "Quando uno vene presto richo, o che lui è iniquo, o erede de uno iniquo".

La consorte e fioli de ser Vincenzo fu de ser Zironimo Codebò è restata herede del tutto; el modo che è stato tenuto nel fare el suo testamento Dio el sa, e la gente del mondo: "ma chi va con vicio e con ingano el vene un giorno del anno che porta via tutto el guadagno." Quando el detto ser Vincenzo tolse la detta dona per moglie, el fu uxato delli termini che deteno da dire a tutta la città, siché etc. Basta che quando el se amaza un porco grasso in una casa tutti se onzeno el mostazo, come ha fatto questa matina li signori canonici del Domo de Modona, et li mansonarii e preti et cantori, e se ge havessero sonato l'organo la festa serìa stata più bella. Sapiate lectori amantissimi che a uno gentilhommo non se ge serìa fatto maggior offitio, ma el reverendo canonico miser Andrea Codebò, fratello del detto ser Vincenzo, ha voluto ch'el se facia cussì, e la mesa è stata cantata da uno canonico vestito de veluto negro; el simile l'altare parato de veluto negro etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì, et miser Zan Batista Codebò, capo e priore, non g'è andato per la prima volta de questa extratione, per essere stato absente alegande che l'à da fare, ma più tosto che adeso ha detto de non volere più intravenire in li Consiglii, e de volere impetrare gratia dal illustrissimo duca de non ge intervenirge più. S'el seguitarà de non ge andare el non serà bon compatriotto, perché già quando el studiava suo padre era povero, e li signori Conservatori ge davano delle bolete de lire 10 l'una, acciò ch'el potesse studiare; et io Thomasino Lanceloto presente scrittore ge le pagava, perché io era Thesorero della magnifica Comunità; sino alhora se diceva: "Fatelo bene impara[re], acciò

⁷ *settime* = o messe di riuscita, sono quelle si celebrano in ricordo del defunto trascorsi sette giorni dalla morte.

quando lui haverà bene imparato el se mangiarà nui altri”; e questo se vene a verificare, a non volerse exhibire a beneficio publico, perché el s'è levato via el sallario delli compilatori, e della intrada se ne paga alla Camara Ducale per la fabrica delli bellivardi che se fano e che se faràno, el quale pagamento si è de lire 4.000 l'anno per anni 25. Sin qui li dottori hano ben mangiato la intrata del Comun, et hora, perché non potràn più mangiare, non voràn fatiche, cussì se dice per la città etc.

Martedì adì 18 zenare.

Morì 4 dì fa magistro Jacomo Thodescho cantore, el quale tutto el tempo de sua vitta era stato magistro delli fioli del signor conto Nicolò Rangono, zoè del signor conto Guido e fratelli; et per essere venuto vecchio haveva le spexe dalla signora Rezentina, consorte fu del signor conto Guido, e per essere stato infirmo lo ha fatto mettere in casa de uno suo fornare et è morto. Cussì fa chi vive alle corte, *more* al pagliare etc.

Adì ditto.

Per nova da Bologna, per el magistro delle poste del papa gionto in Bologna che vene della Magna: ha detto che la maestà del imperatore ha conquistato tutto el paexo del duca de Sansonia, uno delli Ellettori de l'Imperio, et una grande parte del paeso del Ingravio, e molte altre terre franche ge hano dato obedientia, et ge hano dato le forteze a sua maestà, e che le cose de sua maestà passano benissimo. Dio ge dia gratia ch'el sia victorioso etc.

E adì 20 ditto, per altre nove la maestà del imperatore tanto piglia quanto lui cavalcha per la Magna.

Adì ditto.

Magistro Zohano da Roncho maridò adì passati una sua fiola in Sebastian, fiole fu de magistro Bertholomè Sassomarino, richo de lire 20.000 de bolognini, el quale è storto, guerso e brutto da vedere, di età de anni 35 o circa, el quale al tempo [che] viveva suo padre ge strusiò in zugar molti denari et robe de casa; e mò che era morto ditto suo padre era tornato a casa, perché quando el zugò e strusiò andò a stare in Lombardia, et g'è stato delli anni 10 a tenere scola. Lui diceva de volere essere da bene per l'avenire, cussì disse a mì pochi dì fano; e perché el lupo muda el pelo e non el vitio, questo rebaldo è stato molti dì in casa del detto suo socero et con la mogliere, de modo che, quando una cosa e quando una altra, el ge ha tolto ogni cosa che ge haveva fatto suo padre alla detta sua fiola spoxa, sino a una cota de veluto, el tuto ha zugato e strabaldato, et se lo ha caciato de casa; cussì me ha detto a mì Thomasino el detto magistro Bernardino mio compadre, e che lui non sa dove se sia al presente, siché tali ribaldi meritariano uno grandò castigo; el simile a chi tene li giochi in casa etc. El se dice che lui ha zugato per più de scuti

600, e ch'el s'è andato con Dio. S'el suo padre, che era già povere, et questo anno passato che lui morì ge lasò el valimento de più de lire 60.000 de bolognini, la ha male aquistata, questo suo fiolo con uno altro per nome Zimignano, grandissimo zugadore, la strusiaràno insieme con uno altro suo fiolo che già era celerario⁸ delli monici de Santo Petro, el quale n'èsì fora et hora è preto, e sta con uno cardinale per nome ... etc.

Zobia adì 20 zenare.

Questo dì de Santo Sebastiano se fa festa solemne in Modona, et è tempo de primavera, e sin qui non è nevato e poco piovuto. Dio ne sia laudato.

Morì dui dì fa madona ... moglie de magistro Batista Petenare, alla quale g'è stato dato molte bote suxo la testa per havere uno poco de roba, et non se sa da chi, la quale stava in la parochia de Santo Vincenzo. La dita non è morta ma sta malissimo. Morì adì 21. Se dice non essere morta.⁹

Sabato adì 22 ditto.

Questo dì de Santo Vincenzo è fredo con granda nebia questa matina.

Adì ditto.

Dopo dixinare è stato bellissimo tempo, et ser Giacomo Bologna me ha dato li infrascritti dui versi, haùti già da ser Guido Quatrofrate, homo vechio de Modona, *videlicet* per essere el dì de Santo Vincenzo.

Vincenti festo si sol radiat memor est:

Ut vegetem prepares ... vino vitis habundat.

Martedì adì 25 ditto.

Questo dì dela conversione de Santo Paulo la matina è stato bello tempo sino alle hore 17, e con grandò vento e fredo, e dipoi nùalo con vento e fredo. Tanti anni fa la note de Santo Paulo zelò le vide¹⁰ in Modoneso.

Adì ditto.

El se dice in Modona essere venuto nova da Roma come sei reverendissimi cardinali sono stati atosicati, in fra li quali el reverendisimo cardinale Corteso modoneso, e chi dice che sono morti e chi dice de non, ma ' serà vero presto se chiarirà. Non fu vero che ne morise, se non dui vechii de sua morte, e nisuno fu atosicato; chi vole dele zanze vada dalla "Cademia" de Modona.

⁸ *celerario* = cellerario = soprintendente alla cantina e alla dispensa in un convento o in un capitolo canoniale.

⁹ Tre aggiunte successive in sequenza per mano del Cronista.

¹⁰ *le vide* = le viti.

Mercordì adì 26 ditto.

Questa note passata è nevato alquanto per el male vento de eri, et è fredo etc.
Questo dì se fa festa solemne in Modona per una victoria de Santo Geminiano.¹¹

E adì 27 è grandò fredo e tira vento et è bon tempo. Questa matina li tereni sono sutissimi e li canali senza aqua, de modo che male se pò masenare formento, e le barche non pono navigare per el Navillo.

Zobia adì 27 ditto.

Morì ser Francesco de Castello sino adì 17 del presente de infirmità, vechio de più de anni 60.

Morì adì 27 ditto *Chirino* per soprano, el quale pochi dì fano fu scovato¹² intorno al bellovarde de Cittanova e per la città aspremente, per havere tolte delle asse da uno ponto dove se conduceva prede al detto bellovarde, al quale questa note passata ge andò zente in casa et lo hano amazato, e non se sa perché né chi el sia stato chi lo habia morto.

Non morì, ma sta male de ferite.

Venerdì adì 28 ditto.

Ser Francesco fiolo fu de ser Zironimo di Pelizari è stato accettato nel Collegio delli bancheri questo dì, rogato ser Thomaso de ser Zan Jacomo Pignata, nodare del Collegio, in luoco del detto suo patre infirmo. El detto ha fatto una magnifica collatione a bancheri.

Item el s'è butato el secondo partito de ser Nicolò fu de ser Paulo Antonio Carandino.

Item se prepoxo ser Pelegrino di Pancera, che vorìa intrare in detto Collegio.

Item s'è parlato della bothega del detto Collegio, de affitarla per lo ultimo incanto, con patto de farge una bella scala.

Item s'è parlato de dare li pexi del scuto e mezo scuto a tutti li bancheri alle spexe del Collegio, e che li mocenigi e marcelli¹³ se debiano pesare perché el ge n'è de falsi e tosi.

Adì ditto.

El Collegio delli bancheri, cioè miser Zan Nicolò Fiordebello massare, et mi-

¹¹ "Il Cronista sotto il 19 marzo 1547, enumerando alcune feste, dice che quella di S. Geminiano alli 26 genaio era per una victoria contra Azzo Estense. Anche nel calendario premesso al *Breviario* stampato a Nonantola dai fratelli Giorgio e Antonio *de Mischinis* nel 1480 (esemplare della Biblioteca Estense) è notato a penna, alla suddetta data 20 genaio, *Victoria S. Geminiani contra Estenses*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

¹² *scovato* = fustigato.

¹³ *mocenigi e marcelli* = monete veneziane.

ser Zan Batista Belencino e miser Antonio Maria Carandino consuli, questo dì doppo le hore 22 hano fatto lo ultimo incanto della bothega e casa del Collegio posta nel Castellare, alla quale ge confina da doman Daniel fu de magistro Giacomo de Sette, e da sira li heredi de ser Angelo Zarlantino, e de sotto la via publica che va in Piazza, et la hano deliberata a ser Lorenzo, fiolo fu de miser Zironimo Valentino, nepote de miser Girardino Molza, per lire quarantatrè de bolognini de moneta corente in Modona, e pagando detti denari ogni anno inanze tratto et per novi anni, riservando al Collegio la sua residentia dove se adunano, con el luoco da farge una scala comoda; e de questo n'è stato rogato ser Thomaso, fiolo de ser Zan Giacomo Pignata nodare del Collegio, el quale si è infirmo, et io Thomasino Lanceloto ge sono stato presente.

Sabato adì 29 ditto.

Morì madona ... consorte de ser Zan Mathè delle Squadrade, nodare modoneso che sta in una casa che confina con Santo Antonio, in la parochia de Santo Vicenzo.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha posto li boletini da fittare alla prexon del Comune, che è dal Hospedale dalla Morte, overo che era; e questo perché lei siè voda, per essere fugito li prexoni et quello che ge attendeva più dì fa.

Adì ditto.

El signor governatore è tornato questo dì da Ferrara dove g'è stato molti dì fa.

Dominica adì 30 ditto.

Morì madona Barbara consorte fu de ser Zan Petro Fuxare, et nel secondo luoco de magistro Cesaro, fiolo de magistro Lazaro Barbero.

Adì ditto.

Li signori Conservatori né el signor Governatore sono andati al vespero de patrono nostro Santo Geminiano, del quale domane serà la sua festa, come sono soliti de fare, delli quali n'è capo el magnifico dottore miser Zan Batista Codebò, e tutta la città se ne ha fatto maraveglia che non siano andati ad honorare el suo santo etc.

Lunedì adì ultimo zenare.

Questo dì de Santo Geminiano è stato bonissimo tempo, senza neve e con poco fredo, e la terra sta come de primavera, e contadini assai sono venuti alla festa e al perdono, e li sacerdoti hano fatto bellissimo offitio a Domo, dove è el corpo de detto Santo glorioso.

Adì ditto.

Li zoveni de Modona hano giostrato al anello una spada con fornimenti dorati e fodro de veluto, denante al palazzo fu del signor conto Guido Rangone, compe-

rata de denari haùti da Marco Julio da Rovigo, cittadino viduo che ha tolte per sua moglie madona ... consorte fu de magistro Stevano da Corte, e questi per la maitinata vedata;¹⁴ et ha haùto el pretio miser Lodovigo fiolo fu de miser Zan Maria Verzaglia studento; li quali zoveni erano tutti a cavallo mascherati et è durato la festa da hore 22 sino a hore 24. El g'era grandissima quantità de homini e done ale fenestre a vedere, e li homini sotto li portichi e in la strata.

Adi ditto.

Zan Batista Pizachara modoneso, fattore piccolo del illustrissimo duca nostro in Modona, me ha detto havere fatto mercato a questa hora de miara tre, cioè 3.000, de cara de fassi con la signora Rezentina Rangona e con miser Zan Batista Porino, magistro de casa del signor conto Hercule Rangono, de quelli delli boschi da Castelvetro, et con li homini de Nonantula de quelli del suo bosco, et con li homini de Marzaia della sua berlèda,¹⁵ et con altri de Modona, e che ancora ne vole cara mille per cocere le prede che farà setti dischi che lui farà venire da Ferrara, et li paga soldi 25, 30, 35, 40 el caro conduti alle fornase che se faràno dove se haverà a fare li altri bellivardi, e finire li dui principiati.

Item dice che el se ha a fare ancora el grandimento della città de Modona de sotto dal Castello, e che tutte quelle case a moline andaràno per terra, perché el ge vole fare ancora uno bàrcholo, e che alla porta Bazohara se ge farà uno grande bellovarado.

Adi ditto.

Uno don Cesaro, fiolo fu de Francesco di Galvan *Butafogo* di Castaldi, el quale Francesco fu amazato in villa, et ge restò ditto Cesaro, el quale da puto andò in li frati de Santo Dominico, li quali ge feceno fare professione inante el tempo per azafarge¹⁶ una bella possessione come feceno; e, cresuto, alla età de anni 18 o circa n'esì del monestero e fu dispensato preto, et dette granda molestia a detti frati per torge la possessione. Al fine se acordòno che ogni anno ge dèseno certa quantità de denari per el fondo della possessione, e in questo mezo ge pagasseno de interosòrio¹⁷ scutti dui el meso per suo vivere; ma lui è tanto dottato de tristitie¹⁸ de tutte le sorte ch'el serìa longo nararle, pur ne dirò alcune. Prima: lui è sfrattato¹⁹ tristissimo preto, zoveno de anni circa 25, pompoxo, goloso, zugadore, putanero, biastematore, balarino et altre etc.; de modo che pochi dì fano li ditti frati ge dettero scuti 80 e in uno dì li consumò; e di poi ha contratto debiti de pano, veluto, cavalli, arme, dal soldo che lui ge andò in questa estate per scuti 200 e più, de

¹⁴ *vedata* = vietata.

¹⁵ *berlèda* = golena, greto del fiume più o meno cespuglioso.

¹⁶ *azafarge* = arraffargli.

¹⁷ *interosòrio* = interesse.

¹⁸ *tristitie* = tristezze.

¹⁹ *sfrattato* = è uscito dal monastero, dismettendo l'abito da frate.

modo che con licentia del reverendo Vicario del vescovo è stato meso presone in Vescovato, et ogi sono 54 dì che lui g'è, e stenta come uno cane perché el non ha modo a vivere; et se dice che el vole dare del culo suxo la preda che è in Piazza,²⁰ come già ha fatto delli altri che hano pagato li soi debiti a quello modo, li quali soi creditori ge lo hano sequestrato, de modo ch'el ge morirà de stento s'el non fuze, come già fece miser Guidote di Guidoni che g'era ancora lui per più giotarie fatte. Cussì intervene a chi non misura ben li fatti suoi.

Io ho notato questo acìo chi lege impari de fare massaria²¹ del suo etc.

Questo dì 17 febre²² se dè fare lo instrumento de certa quantità de denari che è debitori li frati predetti, e obligarse ali creditori; cussì me ha detto ser Tadè Zandorio, nodare delli frati.

E adì 19 ditto da hore 24 in sabato el detto è uscito de una prexon del Vescovà longa braza 4 e larga braza 2.

Martedì adì primo febre.

Questo dì sono anni 36 che la Santità de papa Julio 2°, che haveva tolto questa città de Modona al illustrissimo duca Alfonso da Este nostro Signore sino ali 18 agosto del 1510. Sua Santità la depositò in le mane de miser Vit Furst thodesco, in nome della maestà del imperatore Masimigliano, et ge stette sino ali 12 dexembro 1514, nel qual dì lui fu svalisato dalli soldati della Giesia e toltoge el Castello de Modona e'l dominio della città, la quale tornò sotto la Giesia, e nel suo tempo tutta la città era in parzialità,²³ et ne fu morti assai, et ne reusì male assai, come appare nel mio *Anale* de quello tempo etc.

E adì ditto el tempo è stato bonissimo, con poco fredo, e sin qui non è nevato tanto che in uno dì se n'è andata via. Dio ne sia laudato de questo bon inverno haùto sin qui; la campagna sta benissimo et è satisfatissima. El non è aqua in li fossati et se semina fave assai etc.

Mercordì adì 2 ditto. Questo dì della Purificatione della Nostra Dona, festa della Ciriola,²⁴ è nevato dolcemente e neva a questa hora 20.

²⁰ “Il Lancillotto allude alla grande pietra di marmo rosso veronese detta pietra arringatora, lunga metri 3,6, larga m. 1,78 e profonda centim. 60, che allora era nella pubblica piazza, sotto la ringhiera del Comune, e che adesso giace al nord della torre maggiore detta la Ghirlandina. Così scrisse il Cav. Carlo Borghi in una erudita *Memoria sui pietroni* ...” (nota del Curatore Luigi Lodi). I debitori dovevano strusciare il sedere sulla pietra dove era stata posta della trentina, che bruciava la pelle. Oggi la pietra si trova nuovamente collocata in Piazza, nei pressi dello scalone che conduce in Comune.

²¹ *fare massaria* = risparmiare e accumulare beni.

²² Notazione posta successivamente dal Cronista.

²³ *era in parzialità* = era dilaniata da divisioni politiche interne.

²⁴ *festa della Ciriola* = o festa della *Candelora*, giorno in cui la Chiesa Cattolica celebra la Presentazione di Gesù al Tempio di Gerusalemme.

Zobia adì 3 ditto.

Questo dì è stato malissimo tempo con vento e alquanto neve e fredo grande.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa ha fatto tagliare tutti li arbori nati in la forteza già principiata apreso la Nostra Dona dalla Fossa, perché el se ge haverà a lavorare come el vene el bon tempo, per farge uno bellovarado; ma se dice che spianaràno ditto luoco et lo faràno più verso Santa Cathelina, e faràno uno barcolo.

Venerdì adì 4 febrare.

Tutta questa notte passata è nevegato pian piano e tutto questo sino hore 23 ch'el neva fortemente, et è per nevere tutta la note che vene. Questo mal tempo lo causa el tondo della luna de zenare, che serà questa notte che vene a hore 3 e minute 40. Sin qui non è stato naturale inverno come soleva essere, ma tempo dolce che li poveri hano potuto lavorare per vivere.

Sabato adì 5 ditto.

Tutta questa notte passata è nevato fortemente et è grossa sopra la terra più de uno brazo, et questo dì non è stato merchato in Modona per non essere fatta la rotta²⁵ della neve. La detta neve è venuta grossissima in montagna.

Adì ditto.

Miser Bertholomè fiolo fu de miser Alberto da Foiano, che ha haùto doe mogliere, una da Rezo che fu atosicata, e una fiola fu de ser Zan Batista Malpiò, consorte fu de ser Batista Tasson, la quale stete pocho con lui che la morì, ha tolto per sua mogliere madona ... fiola de ser Richetto di Richetti da Rubera che sta in Modona. El se sole dire: la prima mogliere tu fai come tu voi, la seconda come lei vole, la terza guardate de lei. Ho notato questa nota per vedere come passerà la cosa per l'avenire etc.

Adì ditto.

Li zoveni de Modona hano fatto mettere la tenda de asse in Piazza con la quintana per giostrare pretii de denari haùti da viduali che hano tolte mogliere, che se sono acordati acciò non ge sia fatto la maitinàta, e quando giostraràno sarànò mascarati, perché el non se va in mascara in Modona al presente.

Domenica adì 6 ditto.

Morì ser Zorzo del *quondam* magistro Zohane Codebò, homo vechio de anni 84, padre del magnifico dottore miser Zan Batista Codebò, al presente uno

²⁵ per non essere fatta la rotta della neve = per non essere stata spalata via la neve dalle strade.

delli dotti dottori de Modona et capo delli signori Conservatori, e homo de anni 45 o circa, molto adoperato da signori et gentilhomini e cittadini de Modona e de altri paesi etc.

Nota²⁶ che detto miser Zan Batista è stato morto in Santo Petro, in la giesia, adì ultimo luglio del detto anno, e la sua consorte era morta ali 13 del detto, e madona Zironima sua madre sta male adì ultimo ditto.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida alla rengerà del Palazzo che nisuno non debia trare neve²⁷ alla pena de scuti dexi per ciascuno, e questo perché questo dì se ha a giostrare in Piazza alla quintana uno precio, e per esserge la neve grossa el non vole che per detta causa nasa scandolo; perché mercordì passato se corse all'anello dal palazzo della signora Rezentina Rangona, et se tréteno de navoni²⁸ e altri a pericolo de grandò scandale: per obviare a detto scandolo che potria acascare ha fatto fare detta crida.

Adì ditto.

Li zoveni de Modona mascherati a cavallo hano giostrato al anello uno celadono²⁹ da casa de Santa Severina³⁰ in la Rua del Muro, da Santa Clara, per una maitinada de viduo, el quale ge ha pagato denari, delli quali hano comprato el celadono e fatto altre spexe.

Se dice che uno cavalchadore, che sta in casa delli fioli de miser Lodovigo cavallero de Forni, ha haùto el pretio.

Martedì adì 8 febre.

Miser Nicolò del *quondam* ser Paulo Antonio Carandino, cittadino de Modona et merchadante de l'Arte della lana in pano e berete, è intrato questo dì nel Collegio delli bancheri de Modona, rogato ser Thomaso de ser Zan Jacomo Pignata in loco del detto suo padre infirmo, nodare del detto Collegio, et coadiutore al ditto ser Thomaso ser Jachopino, fiolo de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, et uno del detto Collegio. Et son el 3° delli vechii che al presente ge sono. Et questo è stato fatto alla presentia de ser Zan Nicolò Fiordebello massare, e del magnifico cavallero miser Zan Batista Belencino et ser Antonio Maria Carandino consuli, e de altri signori bancheri dignissimi sino al numero de 57, et ha haùto per el terzo partito tutte le balòte bianche, excepto una nigra, forse data per errore etc. e li altri dui ottenuti.

²⁶ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

²⁷ *trare neve* = lanciare neve.

²⁸ Dal dialettale *navoun* = rapa, navone, qui nel senso di palle di neve delle dimensioni di una rapa (?).

²⁹ *celadono* = drappo di panno di color verde pallido (?).

³⁰ Presso la casa della famiglia Sertorio, un cui componente, Gianmatteo, era stato arcivescovo di Santa Severina, in Calabria, dal 1527 al 1531.

El detto miser Nicolò ha fatto adobare la stantia de detti bancheri e le banche de pani de razo, et poi ha fatto una magnifica colatione de dui calisoni, dui pignochati, dui tortioni et una peza de festa per ciascuno, excetto li predetti offitiali che hano haùto el dopio, et malvasia bonissima e zaldoni in quantità; la quale colatione ge costa al giudicio mio più de lire 30 de bolognini, ultra ale lire 25 pagarà alli predetti offitiali per la intrata, e ultra alla spexa del nodare e messo e legne e fassi per el foco, de modo che se altri ge voràno intrare el bisognerà che ge mettano del bon a man etc.

Questa è stata la più sumptuosa colacione che sia stata fatta da poi che io sono in detto Collegio dal 1507 sino al presente, che sono anni 40 che io fece la mia intrata, ma alhora non se faceva la colatione, se non dalla intrata de ser Giacomo Lanceloto mio cusino insino al presente 1547, la quale sua intrata fu adì ... de ...

Li bancheri che al presente sono vivi in detto collegio apparenno in questo a carte 486.

Zobia adì 10 ditto.

El terramoto è tratto questo dì in Modona da hore 20½ assai grande et ha molto smarito le persone, massime chi era alto a tassello,³¹ più che quelli che sono stati a terreno, et è durato poco, per el 3° quarto della luna de zenare che serà alli 12 del presente in sabato a hore 6 e minute 42. Dio se aiuta che el non venga pegio.

A madona Suore Colomba di Colombi g'è cascato uno merlo del suo cortile et altri stano in cascare. Se dice li farà trare a terra.

Item è cascato la cima della tore de Santo Dominico e molti camini per la città; e quelli che erano a bancho della Rasone in Palazzo fuzirno, pensando ruinase.

Questo dì è tempo dolce e grandio marino, che la neve se ne va a furia.

Adì ditto.

Crida fatta come li zoveni de Modona voleno fare giostrare una collana de oro in Piazza alla quintana, dominica proxima futura, et g'è eletto soprastanti el magnifico cavaleiro miser Gaspar Rangono, miser Giacomo Belencino et miser Nicolò Fontanella.

Zobia adì 10 febrare.

Al monestere delli frati de Santo Polo da Ferrara g'è stato robato calici, patene e croce de arzento de valuta scuti 500 de oro; cussì me ha ditto fra Zan Batista da Soncino, del Ordeno de Santa Maria del Carmene in Modona questo dì, e che la Excellentia del duca ha fatto fare grande cride per trovare li malfattori.

³¹ *alto a tassello* = abitava i piani alti.

Venerdì adì 11 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 16, e la neve se ne va a furia, e li fiumi sono grossi.

Questi infrascritti sono li nomi de tutti li bancheri de Modona che sono vivi, *videlicet*: Magnifico miser Zohane Castelvetro dottore e cavallero, magnifico miser Girardino Molza cavallero, magnifico miser Thomasino Lanceloto cavallero, magnifico miser Gaspar di Ferrari cavallero, magnifico miser Carolo Codebò dottore, magnifico miser Zan Batista Belencino cavallero, magnifico miser Zan Thomaso Fontana fisico, miser Zan Francesco Fontana, miser Paulo Livizano, miser Antonio Maria Carandino, miser Anzelino Zocho, miser Zohano Zocho, miser Gregoro Calora, miser Nicolò Fontanella, miser Zimignan Fontana, miser Alberto Fontana, miser Zohane Fontana, miser Petro Baranzono, miser Zohane Baranzono, miser Francesco Maria Baranzono, miser Zan Batista e miser Hipolito fratelli di Carandini, miser Antonio Francesco Carandino, miser Zan Paulo Carandino, miser Julio Millano, miser Cesaro de Antonio Segizo, miser Cesaro de Paulo Segizo, miser Zan Nicolò Fiordebello, miser Danyel e miser Antonio fratelli di Grilinzoni, miser Bertholomè Grilinzono, miser Francesco e miser Zohane fratelli di Codebò, miser Romano da Corte, miser Francesco del *quondam* ser Giacomo Fontana, miser Zohano Colombo di Colombi, miser Zan Batista Colombo, miser Thomaso Pazano, miser Antonio Maria Crespolino, miser Thomaso da Borgo, miser Andrea Mazzo, miser Nicolò e miser Bertholomè fratelli di Calora, miser Zan Batista Marscotto, miser Zohano del Erro, miser Francesco di Bianchi, miser Antonio e miser Francesco Maria fratelli di Valentini, miser Zan Batista Caretta, miser Francesco Maria Caretta, miser Zan Batista dalle Coltre, miser Zan Batista Cantù, miser Zironimo Belencino, miser Francesco di Odofredi, miser Donino Borgo, miser Bertholomè Masetto, miser Domenico Masetto, miser Zohane Tosabecco, miser Giacomo Tassono, miser Bertholomè Belencino, miser Antonio Foiano, miser Zohane Donzo, miser Zironimo Manzolo, miser Nicolò Silingardo, miser Zan Alberto del Erro, miser Nicolò Fontana, miser Guido Quatrofrate, miser Francesco Pelizare, miser Nicolò Carandino. Questa lista delli homini soprascritti³² io l'ho haùta dal messo del Collegio Carlino del modo come è scritto.

Venerdì adì 11 febreare.

Magistro Gregoro di Rubegi, homo vechio de anni 75, che morì sino de luglio proximo passato, non haveva mai tolto moglie, et haveva fatto carta de dona-

³² L'elenco è scritto su due colonne. A centro pagina il Cronista ha scritto la somma del numero dei banchieri della prima colonna sommandola a quelli della seconda, cioè $33+36 = 69$ di somma totale.

tione della sua parte della roba a magistro Francesco et Zan Batista soi fratelli, et haveva lasatto più a uno che al altro, de modo che sono venuti alla divisione delli beni mobili et immobili; et magistro Francesco ha eletto per suo arbitre ser Bertholomé di Bianchi, et Zan Batista miser Giacomo Belencino, e li zoveni delle parte haveriano fatto ruinare insciemo s'el non fusse stato detti arbitri etc.

Adi ditto.

Guido del *quondam* ser Zohano Mazono detto *di Paganini*, et detto *ser Zohano*, fratello de madona Margarita mia consorte, a mesi passati andò in el campo della maestà del imperatore in la Magna di età de anni 18. S'è haùto nova come lui è sano e salvo a Ulma et è in la cavalleria del illustrissimo duca de Ferrara, la quale sua maestà la téne nel suo campo per fidati e valenti soldati, et è in sua compagnia Zan Batista fiolo de miser Lodovigo di Thioli, et ... di Balugola, et Ruberto nepote fu de don Batista Bonzanino, tutti Modonesi, e che sono sani e gagliardi etc.

Item se dice che quando sua maestà hebbe Ratisbona el ge fu fatto uno trattato; e subito sua maestà lo intesso e proviste de più soldati, e gionto ne fece pigliare assai de quella Terra, et fece mozare la testa a 40 homini delli primi de quella Terra, et poi la fornì, et andò a combattere con altre Terre, de modo che sua maestà è tenuto uno paladino, et è molto victorioso sin qui, al piacere de Dio. Alcuni homini da ben dicono che l'è tanto ben fortunato che la detta fortuna dorme con sua maestà, et lui con lei etc.

Ancora se dice che lo Ingravio s'è retirato in alcune sue Terre forte, e che el re Ferdinando duca de Ongaria, fratello della maestà del imperatore et Re de Romani, insciemo con el duca de Bura³³ lo perseguitano, perché la sua maestà ge ha donato tutto el Stato del detto Ingravio al detto duca de Bura, e a questo modo se sottometterà tutta la parte luterana, che Dio el voglia etc.

Venerdì adì 11 febrare.

Per nova da Reggio: el terramoto che trète eri da hore 20½ in Modona, trète ancora in detta città molto più grande che a Modona, et g'è cascato molti edificii che hano morto delle persone; cussì se dice per cosa certa.

Adi ditto.

Li zoveni de Modona sono a grande contrasto denanze al signor governatore per causa della maitinàda de miser Bertholomé Foiano viduo, e de ser Zohano Barozo viduo, che hano tolto moglie; et el Foiano paga 8 scuti e ser Zohano braza 6 de veluto negre. Una parte delli vicini voriano che la festa de corere allo anello se facesse da casa delli spoxi, e una altra parte non voleno la festa a casa, perché la ge seria con danno, e voriano che giostrasseno in Piazza alla quintana; et

³³ "Dall'Avila, nel suo Commentario, è detto Conte di Burra" (nota del Curatore Luigi Lodi).

el signor governatore ha tolto in deposito li scuti et el veluto, e determinarà quello che se haverà da fare per pacificarli, acciò non acascha desordine. El se pensa che se giostraranno in Piazza questo carnevale, che comenzerà dominica proxima e durerà sino alli 22 del presente.

Mascare non se fa se non quelli che giostrano alla quintana, perché el duca non vole che el se ge vada se non a cavallo, acciò non se faccia desordine, per essere la città aperta da tutte le bande, e se ge andasseno a pedi potriano fare delle cose mal fatte e andarsene fora della città a suo piacere de dì e de notte, perché el più piccolo buxo del presente si è la porta etc.

Sin qui non s'è fatto male alcuno, gratia de Dio.

Sabato adì 12 ditto.

El signor governatore miser Francesco Villa ha fatto fare la crida alla rengerà del Palazzo: che nisuno ardisca andare in mascara se non a cavallo, cioè quelli che hano a corere domano alla quintana una collana de oro de precio scuti ... e chi serà mascarato debia havere uno boletino del suo nome dal Capitano della Piazza e portarlo con lui, acciò che quando el capitano lo vorà vedere ch'el ge lo possa mostrare, e chi contrafarà casca in pena de ... etc.

El tutto fa sua signoria per schivare li scandali, e acciò che li banditi non possano venire in la città, che al presente è aperto in tutto le bande intorno intorno etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato tristissimo merchato per la malissima via, per causa della neve che è quasi andata tutta via per el grandio marino.

Adì ditto.

Da persone che vèno della Magna del campo del imperatore dicono che sua maestà è in suso la victoria, e che già ha haùto molte città alla obedientia del Imperio, e che lo Ingravio s'è retirato nel suo Stato, e che il re Ferdinando con el Duca de Bura lo perseguitano, e che sin qui non g'è nevato, e che tutti li Italiani sono licentiati et pono venire securamente a pochi per volta con patente.

Dominica adì 13 febrare.

Miser Antonio fiolo fu del magnifico cavallero miser Cesaro Colombo, in fra 22 cavalleri che hano giostrato questo dì alla quintana in Piazza, ha haùto una collana de oro de pretio scuti deci, la quale hano comperato lori cavalleri, et questo è stato doppo vespero; et g'è stato persone assai a vedere, e più ge ne seria stato s'el fusse stato tempo sutto, ma è stato nualoso e fangoso al possibile, per el marino che ha disfatta la neve de otto dì fa, che vené grossa più de uno brazo etc.

Adì ditto.

El signor Giberto Pio, Signore de Sassolo, è venuto questo dì in Modona per essere questa sira a cena a casa de miser Bertholomè Foiano, che fa le noze della

mogliere [che] ha tolto, figliola de ser Richetto di Richetti da Rubera, vidua, el quale ha dato scuti 8 apreso al signor governatore, per essere sollevato dalla maitinàta etc.

Lunedì adì 14 ditto.

Tutta questa notte passata e questo dì è sempre piovuto, e li fiumi sono grossissimi per la neve che s'è disfatta tutta al piano, et se desfa alla montagna, e non è fredo al presente per essere marino.³⁴

Martedì adì 15 ditto.

El signor Giberto Pio da Sassolo, che era alogiato in casa delli heredi del magnifico miser Lodovico Belencino, s'è partito questo dì de Modona e andato a Sassolo acompagnato da molti zoveni de Modona; el quale vené dominica per andare la sira ale noze de miser Bartolomè Foiano, che ha tolto per moglie madona ... vidua, fiola de ser Richetto di Richetti da Rubera, che al presente sta in Modona, per essere in parzialità con quelli da Rubera.

Adì ditto.

Tutta questa notte passata e tutto questo dì è piovuto, de modo che tutti li fiumi sono grosissimi, per essere marino; la neve del piano s'è tutta disfatta, et se desfa quella della montagna.

Adì ditto.

Morì ser Zan Giacomo di Pignata, nodare et cittadino modoneso, homo de 60 anni o circa e da bene, el quale circa 4 mesi fa è stato infirmo in letto de uno cataro venuto in la schena che lo haveva astropiato, et stava in letto in uno groppo, et è stato morto da megio in zoso dieci dì, fredo come giacia. Lui è stato sempre in suo bon intelletto sino al fine, et ha fatto degnamente li fatti de l'anima e del corpo, e andato de questa vita in l'altra, e non g'è stato miser Zan Augustino suo fiolo, el quale è Auditore in Parma.

Martedì adì 15 febrare.

Morì ser Zan Petro Buzalino, homo vechio.

Adì ditto.

El signor Fattore generale del illustrissimo duca nostro, magnifico miser Lanfranco dal Giesso, è gionto in Modona questo dì, et è alogiato in Palazzo con el magnifico massare ducale in Modona miser Girardino Molza; la causa perché sua signoria è venuta in Modona non se sa al presente.

³⁴ *marino* = vento che sensorialmente è caldo-umido e quindi, rispetto alle condizioni ambientali, dà l'impressione che spiri dal mare.

Mercordì adì 16 ditto.

Morì Guielmo di Parenti, uno delli homini della mia Compagnia de Santa Maria di Batuti.

Adì ditto.

Li signori Conservatori da hore 20 sono andati dal signor Fattore ducale a visitarlo in la camara del magnifico miser Girardino Molza, massare ducale; e visitato e parlato alla presentia del signor governatore de Modona el magnifico miser Francesco Villa, retornòrno alla sua residentia a fare Consiglio, et restò con detto signor fattore et signor governatore el magnifico miser Zohane Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, el quale andò poi in Consiglio a refferirge quello voleva Sua Signoria dalle Sue Signorie, da parte del illustrissimo duca.

El se dice che detti signori Conservatori faràn domane Consiglio generale per el dì della zobia giota; quello che se determinarà lo notarò poi, piacendo a Dio etc. E li ditti hano ordinato che li capi de bancha non ge vadano a parlare se non ge sono tutti insciemo, on la magior parte.

Adì ditto.

Li zoveni de Modona che hano a corere domane alla quintana, cioè giostrare in mascara, se sono aprovalo questo dì doppo le hore 21 in Piazza, dove g'è la tenda de asse fatta apposta etc.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che la signora Rezentina, consorte fu del signor conto Guido Rangono, ha maridata la signora Lavina sua fiola in el signore Siximondo del *quondam* signore Siximondo Gonzaga, fiolo della signora Antonia Palavicina, consorte nel 2° luoco del signor conto Uguzon Rangon, con dota de scutti 15.000, computà scuti 300 de doni.

Adì ditto.

La Costanza, fiola de Francesco Barozo, nepote de madona Margarita mia consorte, s'è fatta spoxa questo dì in ... fiolo de magistro Jacomo Bergonzino, cittadino modoneso.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangono è venuto questo dì da Venetia a Modona, dove tri anni fa g'è stato perché el piatèza la roba della signora Beatrice Roverela sua consorte, che già ha tolto el signor Zan Paulo Manfron, fiole de lei, el quale è preson del illustrissimo duca nostro in Ferrara. El detto conto è intrato in tenuta de una parte de detta roba.

Zobia adì 17 febrare.

Crida fatta alla rengerà del Palazzo per el dì della zobia giota, ch'el se possa andare in mascara sino per tutto el dì de carnevale, che serà ali 22 del presente, la quale è secondo el tenore delle cride vechie, e tutti li zoveni jubilano etc.

Adì ditto.

Fu morto questa notte passata una richa zudèa in Rubera, la quale era vidua et haveva uno fiolo, et era innamorata de uno suo famio che haveva moglie e fiole, e secondo se dice uxava con lei; et se dice che per breve era dispensato de poterla tore per moglie, ultra alla sua moglie, perché secondo la sua lege ne pono tore doe, ma per paura delle lege ecclesiastiche e mondane haveva haùto el breve, et la doveva spoxare questo dì; et è stata morte come è detto. Se dice essere stato uno fratello de suo marito acciò che la roba resta al suo fiolo, et miser Carolo Codebò avvocato e miser Zan Lorenzo Villano procuratori hano haùto de boni scuti per andare a defensare detto putto etc. E li altri Hebrei de Modona sono tutti corsi là perché el g'è da mangiare, e s'el fusse senza roba pochi se ne impaciariano etc.

Nota che gionse poi la nova in Modona che la non era morta ma ferita: e miser Carolo non g'è andato, né miser Zan Lorenzo Villano, perché non havevano haùto ancora li deci scuti.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato questo dì, gratia de Dio, et 12 dì fa è stato malissimo tempo de neve, vento e aqua.

Li zoveni hano giostrato alla quintana uno par de guanti profumati, et li ha haùti miser Cornelio, fiolo del magnifico miser Girardino Molza.

Adì ditto.

Dal Concilio che se fa a Trento è stato mandato 33 articoli on cànoni della Justificatione, quali se stamparàno, e alhora li metterò in questo *Analle*.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questo dì della zobia giòta sopra al parlamento che ge ha fatto el signore fattore circa all'ampliatione e fortificatione che vole fare lo illustrissimo duca, de sotto del Castello verso el Navillo etc. El signor fattore con el signor governatore et miser Zan Francesco Pasqualetto e miser Christofano Casanova, inzigneri ducale, sono andati fora dalla porta Albareto a mettere paline dove se ha agrandire la città da quella banda etc.

Venerdì adì 18 ditto.

Questo dì se fa festa in Modona per la victoria contra a Francesi de l'anno 1511 adì 18 febrare per miracolo de Santo Geminiano, quali venivano da Rubera a Modona per sachezarla, et ge aparse da Santo Lonardo e li fece tornare indrèto. El principale era monsignor Samon de Amboxa³⁵ el quale de marzo de quello anno morì a Corezo, e revelò detto miracolo, e d'alhora in qua sempre s'è festato questo dì in reverentia de Dio e Santo Geminiano.

³⁵ Amboise.

Venerdì adì 18 febrare.

Li zoveni de Modona hano giostrato questo dì doppo vèspero alla quintana in Piazza una bella daga dorata de pretio scuti 4 de oro, con fodro de veluto, et ha haùto el pretio Thomaso, fiolo fu de *Lorbo* Castalde, et sono stati tutti in mascara. Altri precii ge sono da giostrare dominica, lunedì et martedì che serà el dì de carnevale etc.

Item chi vole andare in mascara ge va a suo piacere, e a l'*Ave Maria* sona la campanella, e bisogna che se cavano le mascare altramente seriano prexi e dati della corda etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto questo dì el suo Consiglio ordinario: ancora non se intende che voglia dire al signor Fattore ducale che vene in Modona alli 15 del presente etc.

Adì ditto.

El signore Governatore ha fatto dare cinque tratti de corda per ciascuno a dui montanari che furno prexi eri per le arme, e ancora perché furno de quelli che adì passati volseno bruxare in una tore in montagna el Capitano dalla Piazza che era andato a fare una exequitione in montagna, li quali se ge avoltòrno, e lui se caciò in quella tore, altramente serìa stato morto con li compagni. E di poi el duca ge mandò molti fanti de quelli delle ville per bruxarge le case, et poi ge scrisse che non faccesseno nulla etc.

Sabato adì 19 ditto.

Questo dì è stato tempo nuvaloso con nebia pluviente e non tropo merchato, e tutte le robe da mangiare sono carissime excetto al pan, che pexa onze 36 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto in rason de soldi 40 el staro del formento al ultimo calmero non stampato.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì et hano aprobatto la spexa del pasàzo che farà lunedì proximo futuro a Bonporto el signor Zan Batista Savello, con cavalli circa 1.000 de quelli del papa, che vèveno del campo imperiale che era in La Magna etc. et hano eletto miser Alfonso Roncho et miser Ruberto Carandino ad andare dal ditto Signore.

Dominica adì 20 ditto.

La magnifica Comunità manda a Bonporto victuaria per el passazo che farà domane el signor Zan Batista Savello, et g'è soprastanti miser Alfonso Roncho e miser Ruberto Carandino.

Questa notte passata è piovuto molte forte et è tempo da piovere, e chi va in mascara è di mala voglia per essere la dominica del carnevale.

Adì ditto.

Questo dì s'è giostrato in Piazza alla quintana braza 6 de veluto negro haùto da ser Zohane Barozo per la sua maitinàta de havere tolto una vidua per moglière adì passati, et ha haùto el pretio ... fiolo fu de miser Julio dal Forno.

Adì ditto.

El signore conto Uguzon Rangon fa festa questa sira et recève la fiola della signora Rezentina Rangona, consorte fu del signor conto Guido, la quale ha tolto per mogliere el signor Siximondo, che fu fiolo del signor Siximondo da Gonzaga, che fu primo marito della signora Antonia sua consorte al presente; et g'è andato a cena el signor Giberto Pio, Signor de Saxolo, viduo; el se dice che el signor conto Uguzon ge darà sua fiola vidua che era maridata a Bologna in casa di Fantuci.

Tutto questo dì è stato uno malissimo tempo e nùalo.

Tuta la cità è in gloria et va in mascara chi vole, homini e done assai, e chi non va in mascara porta le arme chi vole.

Lunedì adì 21 ditto.

Questa notte passata dale hore 3 sino ale hore 8 era done assai in mascara con le mascare al volto che andavano vedande le feste in diversi luoghi; e perché el g'è la crida che nisuno possa portare mascara al volto fora de casa sonata l'*Ave Maria* e la campanella, le dette done havevano le mascare, et el Capitanio dalla Piazza ne ha menato in più volte numero 12 in Castello, e inteso esere done le lassò tutte andare; et questa matina g'è stato da ridere per la città, perché el g'è stato de quelle che de paura se sono scompisate e ancora imbratate, de paura de havere della corda. Ogni homo ha fatto le risate se non lore, et ge fu persone che volseno promettere per lhore de pagare ogni condenatione; el Capitanio non le volse lasare sino ch'el Governatore non le hebbe licentiate; basta che quelle non ge andaràno più in mascara questo anno.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina: quello che habiano fatto non se sa al presente.

Adì ditto.

Li zoveni de Modona hano corso questo dì, e giostrato alla quintana braza 8 de veluto comperato de scuti 8 della maitinata de miser Bertholomè Foiano viduo, che ha tolto adì passati una vidua per sua 3^a consorte. Le prime doe sono state poche infirme, Dio sa se questa scamparà assai etc.

Lunedì adì 21 febrare.

Thomaso Castalde, zenero de ser Zan Lodovigo Capello, ha haùto questo dì braza otto de veluto negro a giostrare alla quintana in Piazza, per uno mal tempo de pioggia, e adì 18 ditto hebbe una daga da 4 scuti a giostrare alla detta quintana.

Tutto questo dì è piovuto, et piove a questa hora 24 che io scrivo qui, et è per piovere tutta notte.

Adì ditto.

Miser Alfonso Roncho et miser Ruberto Carandino, che erano andati a Bonporto e a Sorbara con uno trombete della magnifica Comunità, e con el massarolo de detta Comunità, et magistri de lignamo, a fare provisione de ponti a Panara per el pasàzo del signor Zan Batista Savelo, capo delli soldati del papa che veneno dal campo del imperatore e vano a Roma, sono tornati da hore 23 in Modona e dicono haverli fatto passare tutti in Bologneso, che è stato una bona cosa per Modonesi etc.

Adì ditto.

Zironimo fu de ser Polo di Calora è stato ferito questo dì da hore 24, essendo in mascara, da uno desmascarato, dalla *Croce della Preda*. Se dice essere stato tolto in scambio del preto Tartaino.

El detto Zironimo ha fatto la pace questo dì 6 marzo della detta ferita a Zan Batista fu de magistro Bernardino Marscalcho, rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto, et sta male da morire.³⁶

Adì ditto.

La signora Julia da Camarino, consorte del conto Sertorio, che fu nepote del arcivescovo Santa Severina et abbatto della badìa de Nonantula, ditti *di Zan Thomaso*, è stata portata in Modona infirma. Se dice essere stata atosicata a Nonantula, e detto suo marito se n'è andato con Dio in Piasentina, dove ge ha castelle e possessione; el quale fu fiolo del conto e cavaleto miser Zan Filippo Sartorio, fratello del predetto arcivescovo. El suo palazzo de Modona è da Santa Clara, el quale fu de miser Petro e miser Lodovigo de Mosto ferrarexi, li quali lo feceno quando erano Salinari in Modona del 1512 indreto, che sono passati anni 35. Questi Sartorii ali dì mei erano poveri et mò sono fatti richi e zintilhomini. El potria esere la sua ruina se la detta signora Julia fusse stata atosicata, perché stavano tutti insciemo a Nonantula, perché ha detta badìa miser Antonio Maria fratello del detto conto Sartorio, e questo perché detta dona fu maridata al ditto dal papa presente Paulo 3° de casa Fernexa, per havere haùto el Stato de Camarino per el duca Ottavio suo nepote, in lo quale lei ge haveva interesse.

Item el se dice che la Camara ge ha mandato a scrivere la sua roba a Nonantula e a Modona, et g'è andato miser Zintilo Albino, cancellero del signor governatore de Modona, con li cavalli legieri.

³⁶ Nota aggiunta posteriormente dal Cronista.

Martedì adì 22 febrare, el dì de carnevale.

Mori madona Casandra Cimixella, consorte fu de miser Filippo, fiolo de miser Zironimo Manzolo, la quale doppo la morte del detto miser Filippo vèneo ale mane insciemo lei con detto suo Misère, et fu forza partirse de casa e andare a stare a casa de suo fratello miser Jachopino Cimixello, el quale fu morto da uno suo cusino di Cimixelli, et ge restò molti fioli che al presente sono grandi; e lei lasò li soi fioli in casa del Manzolo, e mai non se sono pacificati insciemo, tanto che dominica passata ge prexe uno dolore et è morta, e sotterata questo dì.

Adì ditto.

Questo dì de carnevale non è piovuto et li zoveni hano giostrato alla quintana una bella spada dorada, et è durata la giostra da hore 21 sino apreso le hore 24, perché erano assai e corivano 4 lanze per ciascuno; e nel fine era restato vincitore Thomaso, fiolo fu del *Orbo* fu de ser Thomaso Castaldo, et Giacomo fiolo de magistro Alexandro Fontana fisico, e fra lori dui hano corse doppo gli altri 4 lanze per ciascuno; e ale 3 per ciascuno le bote sono state para in la testa della quintana, e alla quarta Thomaso ha roto in la testa e Giacomo non ge ha dato, e detto Thomaso ha haùto la spada. E sino adì 18 del ditto el detto Thomaso hebe una bella daga a detta giostra, et adì 21 ditto hebbe ditto Thomaso braza 8 de veluto negro a detta giostra, che sono tri precii haùto questo carnevale a giostrare *ut supra*. E pochi anni fa hebe una bella spada dorata a una simile giostra, cosa che non ha haùto nisuno zoveno de Modona; ma ve so dire che la sua testa è male asettata per zoveno che lui si è, et ha rotto caveze asai ali dì soi.

Et adì 20 del presente, in dominica, se giostrò a detta quintana in Piazza et hebe braza 6 de veluto negro ... fiolo fu de miser Julio del Forno, compagno del detto Thomaso. E perché Antonio fu de miser Cesaro Colombo era para a lui, excetto che el ferro della sua lanza era atachato alla lanza non finito de scavezare, el bisognò ch'el signor governatore, che era in Palazzo, dese la sententia; e detto Thomaso Castaldo per aiutare el suo compagno andò a cavallo suxo la scala del Palazzo, e dalla rengerà montò suxo el tassello del Palazzo Vecchio, e cussì a cavalle aiutò el suo compagno che hebe el veluto. Et el governatore ge comandò che nel desendere el desmontasse da cavallo, e cussì fece, e fu menato el cavallo zoso a man, e acompagnò el suo compagno con li trombeti e altri per la città e sino a casa. E a questo modo s'è haùto piacere questo carnevale, ultra ale mascare de done e homini assai.

Martedì de carnevale adì 22 febrare.

Questo dì mentre se giostrava alla quintana è corse molte volte uno mascaro in forma de ninfa suso uno bello cavallo de miser Borso Tasso, la quale ninfa stava in pede suso la sella, mentre che lui coreva e portava la lanza e giostrava e rompiva in la testa quasi ogni volta, cosa maraveglia; lui era cinto con velli de seda on bambaxo bianchi, et alle braze e alla testa con certi ornamenti indosso che el

pareva ch'el volase. E nel principio del corso era a cavallo suso la sella, et a vedere e non vedere se levava in pede e mettevase la lanza in resta e senza armadura, e rompeva la lanza molto legiadramente de modo che lui ha dato piacere assai ale persone. Poche persone lo hano cognosuto, e nel fin s'è detto essere uno de quelli del Bambaxo da Reggio per nome Camillo, de anni circa 30, fiolo fu de madona ... che fu sorela de miser Antonio Tasson modonésò, nel 4° loco consorte de ser Zohane dalla Scala. Questo dì de carnevale, volendo el Capitano dalla Piazza pigliare Giacomo fiolo de miser Andrea Barozo, che haveva dato uno mostazo a una mascara, non lo potevano fermare perché lui se guardava de non essere prexo; et volendolo pur pigliare in ogni modo, ditti del Capitano se feceno in mascara et lo prexeno in Pelizarìa, et lo menòrno in Castello in preson. El non se sa come passerà la cosa de detta captura.

Pochi altri desordini se sono fatti sin qui, gratia de Dio etc.

Asai done sono andate in mascara questo carnevale, che se comenzò de andarge adì 17 de questo, che fu la zobia giota, ch'el signor governatore fece fare la crida del modo come se ge haveva andare, e ogni dì g'è andato persone assai de ogni sorte e condicione; e s'el tempo fusse stato bono el carnevale seria stato bellissimo, ma è stato brutissimo per la pioggia.

El signor conto Uguzon Rangon fece festa e bela cena dominica passata, el simile ha fatto eri et questo dì de carnevale.

El signor Giberto Pio, Signor de Sassolo, vené dominica alogiare a casa delli heredi de miser Lodovico Belencino, et g'è stato sino a questo dì de carnevale, et g'è ancora per essere alla festa del signor conto Uguzon Rangon questa sira, et g'è li boni pifari per la città; se farà delle festezole questa sira etc.

Mercordì adì 23 febrare, primo dì de quaresima.

Questa matina é bonissimo tempo a rispetto quello che è stato questo carnevale, perché è quasi sempre piovuto e fango per tutto.

Questa matina ha predicato in Domo el reverendo padre fra Jeronimo di ... da Casale on da Guastalla, del Ordine de Santo Dominico, et ha haùto audientia de persone assai vechii della città, perché li zoveni e zovene sono restati a letto, per essere andati tutta questa notte passata a solazo per la città suxo le feste, et hano più oservato le vestigie del Diavolo che quelle de Jesu Christo, perché non sono stati a predica né a mesa, né tolta la cenere in capo; molti hano fatto carnevale che forse non vederàno la Pasqua.

E nota che el non se predica se non in Domo, giesia cathedrale.

Adì ditto.

Li signori Conservatori e li Adjonti se sono adunati in el suo solito luoco et hano fatto chiamare molti dottori e cittadini, perché el signor Fattore generale del illustrissimo duca nostro che è in Modona, magnifico miser Lanfranco dal

Giesso, ge ha detto che li homini del Frignano se doleno del partimento fatto adì passati, del cavamento delli dui bellivardi fondati questo anno passato, che hano haùto più della sua parte, perché havendose a fare una ampliacione di sotto del Castello de Modona verso el Navillo, non voleno aconsentire se la misura non è fatta justamente; e sopra de questo s'è fatto Consiglio et s'è detto molte cose. Al fin è stato detto che sempre le divisione fatte sino al tempo de passazi de Francesi, che fu al principio del 1594 adì 28 de agosto sino al tempo presente, s'è partito le graveze sopra ale tasse che paga el Ducato a Sua Excellentia, e che quella è la regola fatta, e che se di fare, e cussì se sono restato in questo firmo proposito, e ogni homo è stato licentiat. E nota che in detto Consiglio non g'è intervenuto nisuno offitiale del illustrissimo duca.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto levare de Piazza la tenda de asse che se adoperava a giostrare alla quintana, el simile la quintana; et Pirro Mazono, massarolo della magnifica Comunità, l'ha fatta menare a una caretta del magnifico miser Girardino Molza alla stala del Comun apreso la porta Saliceto, e questo perché miser Cornelio, fiolo del detto miser Girardino, la domandò in prestito alla magnifica Comunità, et ge la fece condurre con la sua caretta, con promissione de farla tornare al luoco suo come lui ha fatto e fa.

Adì ditto.

Questa matina miser Zan Francesco Pasqualetto et miser Christoforo Casanova, inzieri ducali, hano dato principio a ponere le paline de sotto dal Castello per fare el grandimento.

Nel Consiglio generale fatto questa matina circa a rispondere al signor Fattore ducale generale, che al presente si è in Modona, el magnifico miser Lanfranco dal Giesso, el quale ha detto alli signori Conservatori che el Frignano se dole che a ratta per ratta hano più graveza che nui Modeneso al cavamento delli bellivardi, e che più ne haveràno faciando l'augumento della città dalla banda del Navillo; d'il ché se inganano, perché la distributione s'è sempre fatta sopra a quello [che] paga tutto el Ducato de tasse ogni anno, overe ogni meso alla Camara Ducale, e per mostrarge che nui havema delle altre gravezze assai più che lori, è stato letto la infrascritta lista in detto Consiglio da miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità, *videlicet*:

Gravezze le quale patisse el distretto et la città continuamente, che la montagna non ne sente gravezza alcuna, *videlicet*:

Prima: alla reparatione delli fiumi, *videlicet* Sechia, Panara, Fossa de Sassolo, il Tepido et altri assai che seria longo nararli.

Item alli alloggiamenti de ogni exercito che passa per il detto destretto et per la città, ali quali è necessario provedere al loro vivere e ad altri soi bisogni.

Item le paglie che se danno alla Excellentia del duca quando el vene a Modona.

Item li alloggiamenti che se danno alla sua comittiva in casa de cittadini e ale hostarie.

Item li caregii che fano li contadini delle ville de sotto alla Saliceta ogni anno.

Item le spelte che danno ogni anno li estimati, che la montagna non ne dà nulla.

Item li caregii che se dano ogni anno a Sua Excellentia et a Madama.

Item li caregii che se dano ogni anno al signor governatore.

Item le miara delle opere che se danno in Castello ogni anno a segare el zardino e la forteza, e condurre via terra e terrazo.

Item li ponti et rastelli delle porte che se mantengono, cussì ali exempti come non exempti.

Item li ponti che se mantengono alli fiumi per passazo delli exerciti de qualunque sorte, con danno della magnifica Comunità e deli distrittuali, e in mandarge victuaria con cari e boi delli distrittuali e spexa della magnifica Comunità.

Item tutto el Modoneso patisse per le aque che veneno dalla montagna in fare provisione de cavamenti.

Item li borghesani patissono in tenere cavato li barbacani³⁷ delle porte della città.

Item se mantène reparate le strate publiche e li ponti de dette strate.

Item se bisogna ogni anno cavare li dugari³⁸ per le torbide che descendeno dalla montagna, e fare coronelle dretto al fiume de Sechia e Panara, con danno de chi ge ha le terre.

Item tenere cavato el canale del Navillo e del Soratore.

Item la Comunità paga chi mantene l'aqua suso li canali che veneno da Sechia a Modona.

Item al mantenere li dui ponti sopra a Sechia.

Item de rompere li giazi intorne alla città in le fosse, quando è tempo de suspetto.³⁹

Item li boi che se adoprano a tirare nave dal Finale a Modona, et *etiam* con cari quando el duca vene a Modona.

Item le lire 4.000 l'anno per anni 25, che se danno al duca, de quello della magnifica Comunità per fare li bellivardi.

Item le lire 4.500 l'anno se danno al duca per le para 15 boi promessi dare alla fabrica per deci anni.

Item la cresimonia del sale de denari 2 la libra per 15 anni, promessi dare a Sua Excellentia, che importerà lire 45.000.

³⁷ *barbacane* = in questo caso: feritoia lasciata nello spessore di un muro di sostegno per permettere lo scolo delle acque.

³⁸ *dugari* = dal dialettale *fos dughèr* = fosso di irrigazione.

³⁹ *quando è tempo de suspetto* = quando vi è il pericolo che, approfittando delle fosse ghiacciate, soldati nemici entrino in città.

Item le opere extraordinarie se danno alla fabrica per l'impire de speroni delli bellivardi e per altre, come fu a fare uno grande pozzo per cavare l'aqua delle fosse, e poi non è al proposito al presente.

Item el danno grandissimo che s'è dato e darasse ali cittadini che hano terreno e case dove va li muri e fosse delli bellivardi, quali terreni valeno più de lire 300 in rason de biolcha.

Item per sabioni, giaroni e giarina conduti alla fabrica con danno grandissimo de cittadini, ancora che siano pagati li biolc[h]i, perché non lavorano le terre e mangiano el feno delle possessione.

Item in opere date in cavare l'aqua delle fosse con trombe e altri, che la Comunità non è obligata.

Item el danno che ha patitto particolare persone, nel borgo de Cittanova e de Albareto, delle sue case ruinate.

Tutte le predette spexe, e altre assai che seria longo scrivere, sono acascate e acascaràno per l'avenire che la montagna non ne sente danno alcuno, la quale se dole de venire al cavamento delle fosse del grandimento, alegando non essere fatto justo el partimento, el quale per ancora non è fatto etc.

Zobia adì 24 ditto.

Questo dì de Santo Mathia è tempo bonissimo, gratia de Dio.

Venerdì adì 25 ditto.

Alli signori Conservatori ge ho presentato questo dì uno mio ricordo, scritto de mia mano ali 24 ditto, come quelli del Frignano, de rasone e de consuetudine, deno venire ali cavamenti delli bellivardi, e hano haùto carissimo ditto ricordo, et fatto notarlo in vachetta.

Sabato adì 26 ditto.

Nova in Modona come è morto più dì fa el Re de Ingleterra, e in fra li altri thesori se g'è trovato 27 fassi de verzelle de oro.

Adì ditto.

El signor magnifico fattore ducale miser Lanfranco dal Giesso se mette in ordine per partirse questa notte de Modona e andare a Ferrara, el quale in questo carnevale è stato receùtto dali signori conto Rangono, dal signor conto Ventura da Cexa, dal reverendo miser Guido di Guidon, dal magnifico cavallero Morano, e dal magnifico miser Zan Batista Codebò, ultra che lui era alogiato con el magnifico miser Girardino Molza massare ducale.

Sabato adì 26 febrare.

Questo dì è stato bellissimo tempo e tristo merchato, perché li contadini aten-

deno a podare e a seminare fave, perché adì passati non hano potuto lavorare per el mal tempo e per el carnevale.

Dominica adì 27 ditto.

El signor magnifico Fattore generale del illustrissimo duca nostro, miser Lanfranco dal Giesso, s'è partito questa matina de Modona da hore 11 per andare a Ferrara questo dì, se a Dio piacerà, in barcha. La causa della sua venuta è stata per vedere s'el se poteva acordare la magnifica Comunità de Modona con li homini del Frignano che se doleno essere agravati più del debito in la partita del cavamento delli bellivardi; e sopra di questo se ge fatto più Consigli adì passati, et l'ultimo è stato generale, de modo ch'el se g'è fatto intendere a sua signoria che sempre tutti li partimenti delle graveze del Ducato se sono partite sopra a quello se paga ogni uno de tasse alla Camara Ducale, *videlicet*: lo distretto de Modona per el suo estimo ge paga lire 227 el meso, e Sestola ge paga lire 156 soldi 17 denari 0 el meso, e cussì tutte le altre castelle sono tassato ciascuna per la rata del suo estimo, chi più e chi mancho, come appare per una litra della bona memoria del illustrissimo duca Hercule primo de dì 15 mazo 1503, dela tassa reformata de novo, e d'alhora sino a questa se g'è fatto sempre le distributione sopra a detta tassa.

El se pensa che Sua Signoria farà bona relattione al illustrissimo duca nostro, el duca Hercule 2° et duca 4° etc. Sua Signoria è stato in Modona dì 11, venè adì 15.

Nota come io Thomasino Lanceloto presento scrittore ali 25 del presente ho presentato ali signori Conservatori inscrito le rasonè per le quale li detti del Frignano sono obligati servare le partite fatte e che se farano secondo el consueto, et n'è stato rogato miser Andrea Manzolo, cancelero della magnifica Comunità, e notato in la vachetta del Consiglio a quel dì 25, e relasatto detta mia scrittura alla magnifica Comunità.

Io ho dato al detto signor fattore la provisione già fatta del 1516 circa alli nodare, che dovesseno registrare li soi instrumenti in uno libro acciò deputato, e che ogni homo non potesse fare instrumento se non li deputati che haverano el libro secondo detti capitoli e provisione; la quale fece fare miser Francesco Guizardino da Fiorenza, governatore de Modona, nel tempo che la Giesia ocupava questa città, acciò che Sua Signoria la mostra alla Excellentia del duca, che la faccia osservare.

Item ge ho dato una supplicatione che parla delle extorsione delli distrittuali, e che Sua Excellentia ge faccia provisione.

Adì ditto.

Morì magistro Bernabè Thofanino, homo vechio de anni 95 o circa, uno delli più vechii de Modona, et è stato seppelito doppo vespero a Domo, acompagnato solo da certi preti e non altro, et era morbido e grasso de roba al presente, benchè già era povero; ma le carastie delli tempi passati lo havevano fatto richo, per avere haùto assai tempo ad affitto el Colombare, et possessione del conto Claude

Rangono, e de altri, insciemo con magistro Zan Batista Magnanino. Bernabè era marescalcho e Zan Batista magistro da chiavadure,⁴⁰ e io li ho veduti lavorare.

Martedì adì primo marzo.

Tutto questo dì è piovenezato et è fredo, et dui dì fa è stato nùalo con nebia; e inanze era tanto caldo che molti avevano messo zoso li pelizoni e le done le pelize, et se li hano tornati volontera in dosso etc.

Mercordì adì 2 ditto.

Tutto questo dì è stato malissimo tempo e fredo.

Adì ditto.

El Collegio delli bancheri affittò adì passati la sua casa con doe bothege sotto, salvandose la stantia dove se adunano, al magnifico miser Girardino Molza, per lire 13 l'anno, et per anni 9; et a questa hora miser Zan Nicolò Fiordebello massare, et miser Zan Batista Belencino e miser Antonio Maria Carandino, consuli, ge hano fatto fare una bella scala de preda, perché la prima era de legno vecchia e bruttissima, e mal comoda in andarge suxo, la quale era in la bothega che tene el Santàgada a uxo de feramenti; al presente la hano fatta fare in la bothega [che] teniva li heredi de ser Thomaso fu de ser Paulo Carandino, li quali tanti anni fa la hano poseduta come per forza, non pagando de tutta se non lire 22 l'anno con uno granare; e s'el non fusse stato miser Girardino predetto che l'ha fatta incantare, lori la tenevano come cosa sua sempre ocupata: cussì intervene a dare una cossa de università⁴¹ a persone grande, come lori se reputano essere. E nota che ditto Collegio ha eletto per suo nodare questo dì 3 marzo ser Tadè Zandorio.

Zobia adì 3 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, e la sira è piovuto e piove a questa hora doe de notte.

Adì ditto.

Molti soldati italiani passano per Modona e vano verso Bologna, che veneno del campo del Imperatore della Magna contra a Luterani, et sono tutti vestiti alla thodesca, et hano de boni cavalli thodeschi con bone valixe suxo. De questa guerra pochi Italiani ne hano fatto bene, e assai ge n'è morto de fredo e de stento, e da Modona n'è morto assai in campo e per via, e gionti a casa se sono amalati e alcuni sono morti.

⁴⁰ *chiavadure* = dal dialettale *ciavadura* = serratura.

⁴¹ *de università* = di una collettività.

Guido fiolo fu de ser Zohano Mazono detto di Paganini è stato mesi sette in detto campo, et è venuto in Modona infirmo et con uno cavallo, e sta al presente male da morire.

Stevano fiolo de miser Antonio Foiano è morto per viaggio, et uno fiolo de miser Alberto Castalde, e la nova è gionta in Modona questo dì.

Adì ditto.

Magistro Zohane Trivisano, oredexe⁴² in Modona, è stato inganato da uno forastero che ge ha mostrato uno sachetto de medaglie d'argento bone, e fatto el mercato in bolognini 50 de l'onza; e in quello parlamento ge ha baratato el sachte et ge ne ha dato per scuti 55 che non valeno 6 scuti: el povereto è de malissima voglia, e oltra al danno el se vergogna essere stato inganato, essendo vechio e pratico ne l'Arte della oredexaria.

Venerdì adì 4 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente e piove a questa hora 14.

Venerdì adì 4 marzo.

Doe trattore de viae,⁴³ uva Santo Pietro et uva Covera, ho fatto piantare questa matina, in la loza della casa della habitatione de mì Thomasino di Bianchi detto *di Lancelotti*, a Gaspar Arloto detto *Burgoto* mio mezzadro, alla mia casella dalla Nizola, per fare verdura nel cortilo de detta casa, al nome de Dio e della Verzene Maria, Amen, per tempo pluviento, essendo de dui dì inante el tonde della luna de febreare.

Adì ditto.

Miser Bertholomè del *quondam* miser ser Francesco Maxetto, cittadino modoneso, questa matina ha comperato al incanto la casa fu de madona Laura, consorte fu de ser Giacomo Belearde, posta in la parochia de Santo Paulo, ala quale ge confina li heredi de ser Giacomo de Francesco Castelvetro, e li frati deli Servi di sotto, e da doman e da sira le vie publiche, la quale già fu de Fatorino Castelvetro, per scuti 1.450 al incanto, perché la detta madona Laura l'ha lasata ale sore del Corpo de Christo, che sono al presente lire 5.800, in rason de lire 4 per scuto, senza le gabelle e instrumento, e pagande al presente scuti 200, e del resto scuti ... l'anno, con responsione de 3 per cento l'anno, rogato ser Giacomo di Bologna; e lo incanto s'è fatto in Strazaria, alla bothega delli fioli del *quondam* Francesco Segizo del *quondam* Nicolò, e deliberata da ser Zimignan di Fontana e da ... di ... eletti dalle ditte sore. Questo ho notato perché li here-

⁴² *oredexe* = orefice.

⁴³ Parola d'incerta lettura.

di del predetto ser Jacomo Castelvetro, cioè Francesco et Zan Batista, la hano volutaquistare, perché già era della sua casata, per scuti 1.400, e detto miser Bertholomè, perché l'horì non l'abiano, ge ha dato scuti 50 de più, e lori ge la hano lasata, presente ser Zohane del Ero, suo barba de detti dui Castelvetro, et ser Jachopino fiole de mì Thomasino Lanceloto scrittore presente, cognato delli ditti etc.

Adì ditto.

Per la granda pioggia de questa notte passata e de questo dì sino a questa hora 19 li fiumi hano rotto, e ogni cosa è sotto aqua intorno a Modona, e persone assai sono andati suxo la Tore del Domo a vedere ditta inondatione maravegliosa.

Sabato adì 5 ditto.

Tutta questa notte passata e tutto el dì de eri con la notte antecedente è piovuto forte, et piove a questa hora 19, de modo che li fiumi hano rotto e sparto di sopra de Modona, che ogni cosa è sotto l'aqua intorno a Modona, e non se vede se non celo e aqua; la quale inondatione la causa li cittadini che hano estimo in le ville, in bona suma in le ville disopra, che non mandano a fare li arzeni alla Fossa da Sassolo, ala Grizaga et al Tevedo quando sono comandati dalli Judici disopra; e ancora procede dalla depochagine delli Judici che non se fano obedire in li soi officii de fare fare più opera a chi ha più estimo, e fano el contrario. Fano lavorare le persone da pocho, e stimo più che quelli d'asai; et el non ha potuto venire li contadini al merchato questo dì per la inondatione de l'aqua.

Sabato adì 5 marzo.

Tutto questo dì è piovuto e piove questa hora 24 e le persone sono de mala voglia per la inondatione che è sopra la terra.

Dominica adì 6 ditto.

La pioggia cessò eri sira de una hora de note, e questo dì non è sole né piove, e lo tondo della luna de febreare serà questo dì a hore 20½.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa doveva andare a Ferrara venerdì proximo passato, per el fatto del grandimento che se ha a fare a questa magnifica città de Modona verso el Navillo, e non ge potè andare per rispetto della granda pioggia e delle aque grosissime, et g'è andato questa matina, per essere aspettato da miser Christofano Casanova inzierno ducale e da miser Zan Francesco Pasqualetto suo compagno, per restare d'acordo con la Excellentia del duca del modo come se haveràno a governare, et tornati in Modona se darà principio a fare li cavamenti, e guaglii chi ge serà in quelli luoghi etc.

Martedì adì 8 ditto.

Tutto questo dì è piovenezato; el simile fece eri.

Mercordì adì 9 ditto.

Tutta questa notte passate e da molti [dì] è sempre piovuto o piovenezato; el simile fa a questa hora 16 che io Thomasino scrivo qui.

Adì ditto.

El se predica in Domo e non in altro luoco in Modona; el padre predicatore si è del Ordino de Santo Dominico, et ha sempre haùto questa quatragesima granda audientia, el simile questa matina.

Adì ditto.

Per nova da Reggio, lunedì proximo passato andorno in processione molto devotamente, dubitando del terramoto che habia a trare fra li 10 e li 20 de questo, più grandò de quello che trette adì passati, zoè ali 10 febrare come in questo appare, el quale fece grandissimo danno e paura in detta città più che in Modona. El se dice essere stato pronosticato che per ditto terramoto ha a ruinare doe città circonvicine a Reggio etc.

Notta che la ruina serà del grandimento che se ha a principiare de Modona verso el Navillo, de sotto dal Castello, come el torna da Ferrara el signor governatore et li inzieri ducali con la ultima determinatione, che serà presto.

Mercordì adì 9 marzo.

Morì ser Filippo Tasson de infirmità de rene e de urina non rettenuta, de età de anni 55 o circa.

Adì ditto.

Crida ducale fatta questo dì in Modona da parte del illustrissimo duca nostro, che tutti li nodari debiano denontiare li contratti de che ne sono stati rogati; el simile tutti quelli che per l'avenire seràno rogati, ala pena etc., cominciando al dì che la bona memoria del duca Alfonso recuperò Modona, che fu adì 6 zugno 1527, sino al presente e per l'avenire, e li nodari sono la maggior parte de mala voglia, e quelli dali contratti fatti.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovuto e piovenezato, e le persone sono de mala voglia. Zobia adì 10 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto, e piove a questa hora 15 che io scrivo questa nota. Vero è che piove pian piano, ma è mal tempo perché li fatti della villa vano inanze.

Nota che l'è piovuto tutto el dì e uno pezo della notte.

Adì ditto.

Morì Zironimo fu de ser Polo Calora questa notte passata da hore 4, secondo

se dice, el quale fu ferito ali 21 del passato la sira da hore 23, el lunedì de carnevale, essendo in mascara, e fu tolto in scambio del preto Tartaino; el quale era di età de ani circa 38, et g'è restato sei fioli fra maschii e femine piccoli, e quando el fece el suo testamento nisuno de soi parenti volseno accettare la tuttella, e lui era viduo e di poi ha fatto la pace a Zan Batista, fiolo fu de magistro Bernardino da Monfrà marscalche: e de tutti dui li instrumenti n'è stato rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore. El ditto è stato sepelito a Santo Dominico da hore 18, et g'è stato tutti li preti della Comuna, li frati de Santo Dominico, de Observanza e del Carmene.

Adi ditto.

El reverendo padre don Isidoro di ... da Chiaro⁴⁴ del Ordeno de Santo Benedetto, dotto che era al Concilio a Trento, senza sua saputa è stato creato vescovo de Fuligno, e la Santità del papa ge ha mandato el capello a Trento. El se dice che lui non lo voleva, pur lo accettò, et è venuto in Modona alogiato eri in li monici de Santo Petro, el quale vole andare a Roma.

Li inzieri del illustrissimo duca sono venuti in Modona per fare disegno del grandimento de questa città de sotto dal castello, e questo modo el terramoto se spianarà che doveva comenzare de trare questo dì sino ali 20 del presente per el ramare che se farà da casa in quello luoco e per il cavare della terra, li quali inzieri sono videlicet ...⁴⁵

Zobia adì 10 marzo.

Morì Alexandro fiolo fu del magnifico dottore miser Augustino Belencino, zoveno de anni 25 o circa, belo e ben in ordino, el quale s'è anegato in li sustegni delle Moline nove adì ... del presente; del modo non l'ò inteso. Come lo saprò lo notarò, se a Dio piacerà.⁴⁶

Questo zoveno con 3 compagno hano amazato el magnifico dottore miser Zan Batista Codebò in la giesia de Santo Petro in Modona adì ultimo luglio del ditto anno, e se ali 10 marzo se fusse anegato el non haverìa fatto lo ricordo.

Venerdì adì 11 ditto.

El signor governatore è tornato da Ferrara questo dì la sira, el quale g'era andato per el fatto della ampliatione de Modona che se ha a fare.

⁴⁴ "Isidoro Clario assai dotto nelle lingue latina, greca ed ebraica" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁴⁵ Questo paragrafo pare essere stato cassato con un tratto di penna dal Cronista stesso. A margine è scritto: "Non sono venuti gli inzieri ma [...]". Nel testo, dopo il *videlicet* non è riportato il nome degli ingegneri.

⁴⁶ Anche questo paragrafo appare cassato con due tratti di penna dal Cronista stesso, seguito dalle parole "Non fu vero".

Sabato adì 12 ditto.

Questa matina da hore 16 piove fortemente, e tutta notte passata, e tutto el dì de eri fu tempo pluviento.

Adì ditto.

El Monte dalla Farina ha cresuto dui dì fa el pexo della farina de formento da soldi 8 a soldi 8 denari 6, che vene soldi 45 el staro del formento,⁴⁷ e questo per causa della pioggia che è stata da molti dì in qua, e perché el venirà delli guastadori al cavamento del grandimento che se ha a fare a questa città de Modona de sotto dal Castello verso el Navillo, voleno che non mangiano el pan a bona derata, e forse per tal cresimonia la Excellentia del duca mandarà del formento da Ferrara a Modona, perché a ogni homo ge piace vendere ben la sua intrada, e li nostri cittadini e affittaroli se contentano più della carastia che dell'abondantia, pur che se contentano a detto pretio, che non la mandano più alto. Sapiate lectori che detto Monto è governato per la maggior parte da cittadini formentaroli che da poveri massari delle Arte etc.

Li borgesani che sono dreto al Navillo e in altri luochi circunvicini, dove se ha a fare el cavamento per el grandimento che se ha a fare, hano haùto comandamento de vodare le case, maxime quelli delle case del signor conto Hercule Rangon et quelle de miser Francesco Maria Valentino e altri, e tutti sono di malissima voglia, perché non sano dove andare, per essere le case delli borghi e della città piene de persone.

Sabato adì 12 marzo.

Valuta delli scuti de oro delli infrascritti anni, haùta da Zohane de magistro Lodovigo di Vechii, garzon de ser Petro Vidale che fa el banchero in Modona, *videlicet*:

Del 1543 sino a febrare valse el scuto lire 4 de bolognini, et da febrare sino adì 15 aprilo valse lire 4 soldi 1, e da dì 15 aprilo sino adì 11 mazo a lire 4 soldi 2.

E da 11 mazo sino a l'ultimo dexembro 1543 a lire 3 soldi 17 per il bando.

Del 1544 da primo zenare per tuto zugno valse el scuto lire 3 soldi 18, e da primo luio per tuto settembre lire 3 soldi 19.

Del 1545 per tuto dexembro a lire 3 soldi 19.

Del 1546 per tutto settembre a lire 3 soldi 19, e poi per tuto dexembro a lire 4.

Del 1547 sino a questo dì 12 marzo vale lire 4 a moneta de Bologna, e ad altra moneta vale mancho secondo la moneta.

⁴⁷ A margine il Cronista ha aggiunto: "Non è stato vero della cresimonia, et questo 12 ditto l'ha venduta soldi 8 el pexo e bona roba, e quello della cresimonia è stato Hercule Corefino afitaro".

Domenica adì 13 ditto.

El signor Giberto da Sassolo ha tolto per sua moglie la signora ... fiola del signor Manfrè da Corezo,⁴⁸ con dotta de scuti 9.000 de dota, e questo è stato fatto dui dì fa, secondo m'è stato detto questo dì.

Adì ditto.

El reverendo monsignor vescovo de Fan delli Berthani, modoneso, che al presente è gionto a Nonantula da Trento dove lui era al Concilio, ha detto in publico ch'el Concilio fa el decreto circa alle abusione della Giesia, e in fra li altri ordeni che nisuno sacerdote possa tenere più de uno beneficio, curato o non curato; e s'el serà con cura, ch'el debia stare in persona alla sua cura, altramento ge serano tolti; e in fra li altri lo ha detto a don Alberto Dragetto, che ne ha più de dui curati e non curati, el quale è prete modoneso, el quale è in grandò travaglio perché el non sa come fare, el quale prete è de età de anni 50 o circa, e tuto el tempo de sua vita è stato uno prete cussì fatto etc. Lui ha nominanza de havere scuti assai, e li soi fratelli e nepoti sono straciati e dexerti, e hano grandò bisogno de roba etc.

E questo m'è stato ditto questo dì da persona degna de fede che ha olduto⁴⁹ dirlo de bocca propria del detto Monsignor.

Domenica adì 13 marzo.

El Collegio delli nodari de Modona s'è adunato questo dì in Palazzo, circa alla crida fatta da parte del illustrissimo duca ali 9 del presente: che tutti li nodari debiano denontiare li contratti fatti dal dì della Recuperatione de Modona sino al presente et per l'avenire, la quale fu adì 6 zugno 1527, e questo perché non voriano questa inovatione, et *post multa* hano ordinato supplicare a Sua Excellentia; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

Io ho paura che el ge incontra come già fece el duca Alfonso suo padre inante la perdita de Modona; per le fraude delli nodari ordenò che nisuno nodare fusse rogato de instrumenti se non erano dui nodari rogati, e durò sino alla perdita de Modona, et ge suplicorno inante la perdita che el volese levare via uno nodare et che uno bastase come era el solito, e lui ge segnò la supplicatione in questo modo, *videlicet: Caveas ne tercium addas*, e tornòrno a Modona con le trombe in li sachi. E mentre che la città stette ale mane del Imperatore in deposito da dì primo febreare, 1511 e mentre stete in le mane della Giesia da dì 10 agosto sino a ultimo zenare 1511, sempre se osservò la provisione delli dui nodari, e del tempo de l'imperio sino adì 12 dexembro del 1514, che la tornò sotto la Giesia, sempre se osservò li

⁴⁸ "Isabella figlia di Manfredo signor di Correggio la quale, rimasta vedova nel 1554, si rimarità con Ottavio Gonzaga" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁴⁹ *olduto* = udito.

dui nodari. E intrato miser Fabiano Lippo da Recio de Thoscano,⁵⁰ governatore de Modona, lui guastò detta provisione, e adì 27 de zenare 1515, con comission delli signori Conservatori, per partito ottenuto che uno nodare bastasse, e sempre s'è osservato sino a questo dì 13 marzo 1547.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato gratia de Dio, ma tira grandissimo vento fredo.

Lunedì adì 14 ditto.

Morì in campo del imperatore ... fiolo del *quondam* miser Augustino Belencino, et questo dì se fa el suo offitio al Carmene; la nova gionse in Modona adì ... del meso presente, el quale è morto de infirmità, per essere stato zoveneto disenato a casa, el non ha potuto soportare quelli fredì grandi della Magna e li desasii, et è morto, e Dio sa a che modo. Cussì incontra ali zoveni che non estimano li pericoli. La mia vechia diceva questo proverbiasiro: “Quando el porco n'ese del suo rugo, o ch'el ge vene la fogada, overo che el lupo lo manduca” etc.

Guido fiolo fu de ser Zohano Mazon detto *di Paganini*, zoveneto de 18 anni andò ancora lui in la Magna a soldo del imperatore, et questo dì 14 sono dì 20 ch'el tornò in Modona, e sino al presente è stato infirmo gravemente, et è al presente. El se crede ch'el morirà, et è unico fiolo del detto e de sua madre madona Camilla.

Martedì adì 15 marzo.

Madona Laura che fu fiola de ser Lionelo da Foiano, e consorte de ser Giacomo fu de ser Francesco Beliarde, e sorela della madre del *quondam* miser ser Filippo Manzolo, cioè consorte de miser Zironimo suo padre, del quale al presente g'è miser Gaspar [e] miser Lionello che sono dottori, et ser Pompeo nodare in Castello, e miser Lionelo sta in Roma, e altri fratelli in Modona etc. La ditta madona Laura restò herede del predetto ser Giacomo suo consorte, et lei fece el suo testamento del anno ... del meso ... adì ... per el quale lasò herede del suo patrimonio e della roba de suo marito le suore del Corpo de Christo de Modona; le quale, subito come lei fu morta, ge fu piantato in mano el testamento che ne era stato rogato miser Nicolò fu de ser Lodovico Calora. E dette sore con soi agenti svalixorno la sua bella casa che confina con li heredi de ser Giacomo fu de Francesco Castelvetro e li frati delli Servi. E detti Manzoli per suo interesse ancora lori andòrno alla tenuta, e principiòrno la lite contra a dette suore denanze al reverendo miser Zan Dominico Sigisbaldo, vicario del reverendissimo signore cardinale miser Zohane Morono vescovo de Modona. E perché forse ge seria acascato qualche suo dan-

⁵⁰ *Recio de Thoscano* = Arezzo.

no, detti Manzoli scriseno a Roma al fratello miser Lionelo, el quale mandò una comissione al Vicario che non se ne dovesse impaciare; e fu comessa al reverendo preposto della giesia Cathedrale de Modona miser Bonifacio Valentino, el quale con consiglio de uno dottore questo dì da hore 21 ha dato la sententia nella detta giesia, alla presentia delle parti con advocati delle parti, che detta heredità spetta e pervene a detti di Manzoli, fioli della sorella de detta madona Laura, come persone più atinenti e propinque, e ch'el testamento non vale nulla, e de detta sententia n'è stato rogato ser Bertholomè Mirandola, nodare del Vescovato. Sichè la ditta madona Laura nel suo testamento haveva lasato scuti 100 [alla] fiola fu de uno suo fratello naturale di Foiani, e le sore, per non pagare li scuti 100 scuti, hano tirato la detta zovene in le sore. Le suore sono sin qui con le mane piene de mosche; e tuta questa città era tribulata che le dette havesseno haùto cussì bella casa *etiam* el bellissimo mobile⁵¹ et la bella possessione, e altre ale sore, e comportavano che detti zoveni fusseno privati de cussì bella roba, ali quali lei ge haveva lasato solo scuti 100 in 4 fratelli. E li soi padrini e ministri cittadini nostri modonesi pensavano de squazarge dentre, non ne haverano niente se non quella hano haùto sin qui con el dente, perché la casa se trovò piena de victuaria de ogni sorte *videlicet* sallami, formazo, ove, farina, formento, tribiano e altri boni vini, legne e fassi, con el bellissimo mobile; chi ne ha tirato in qua e chi in là, perché le mosche andaràno dove era la mele,⁵² e molecaràno el vaso de fora etc.

Et nota come li soi agenti venderno la sua bela casa a ser Bertholomè fu de ser Francesco Maxeto al incanto, adì 4 del presente marzo, scuti 1.450, e feceno ogni opera acciò che li fioli de ser Jacomo fu de Francesco Castelvetro non l'aveseno per scuti 1.425, la quale già fu de suo padre.

Adì ditto.

Zan Batista Pizachara fattore ducale in Modona me ha detto questo dì che lui fa fare 4 casse per li fornaxari che hano a fare prede per el grandimento che se ha a fare questo anno a questa città de Modona de sotto dal Castello dove è el Navillo, e doe ne ha comprato nel borgo de Bazohara.

Item ha detto essere venuti magistri de lignamo da Ferrara con ussi e fenestre fatte, con altri adornamenti, per finire le stantie nove fatte al Castello in Modona, perché lo illustrissimo duca venirà de Ferrara a Modona alli 26 del presente, che serà da sabato proximo a 8 dì.

Item ha detto che lui aspetta più de 30 homini da fare prede che veniran forse domane a Modona da Ferrara.

Adì ditto.

⁵¹ A margine sono aggiunte alcune parole che in parte sono coperte dalla rilegatura: “[che] have[vano] haùto ... delli ...ardi”.

⁵² *la mele* = il miele.

Per nova in Modona: la maestà del imperatore ha fatto pace con lo Ingravio, suo grandissimo inimico, e con li Luterani, e che el vole la mità de l'argenterio e oro della Giesia, e cinque decime, e ch'el vole venire al Concilio a Trento inscimo con li Luterani disputanti. El pare ch'el sia molto corociato con la Santità del papa, perché quando el doveva essere pagati li soldati, quelli che li havevano li dinari nele mane li giochorno, e poco ge manchò che sua maestà restase perditore, e vincitore li Luterani. Se cussì serà se vederà presto. El reverendissimo cardinale Ferneso era Legato del papa nel campo.

Item che sua maestà vole ch'el papa restituissa le sue terre tolte al signore Ascanio Colona, che lui ge tolse adì e anni passati.

Item vole ch'el Concilio sia suspexo sino alla sua venuta ch'el menarà con lui li disputanti della Magna al Concilio.

Item non vole che el duca Ottavio suo zenere e nepote del papa se parta dalla sua corte, le quale cose danno molto da pensare a tutta Roma.

Item li Legati eletti ad andare alli potentati non se partiràno da Roma sino non sentano altre.

El se pensa che sua maestà farà guera in Lombardia, perché el re de Franza non vole restituire la Savoia al duca de Savoia.

La risposta del papa venuta da Roma appare in questo a carte 460.⁵³

Zobia adì 17 ditto.

Legendo io Thomasino questa matina, che habiamo megia la quatragesima, la lectione de Hyeremìa profeta al 7° capitolo che se dice questo dì nella messa, in la sua expositione che lui diceva alli Hebrei a schivare li suplicii de Dio, dice el ge voleva 4 cose, *videlicet*: la justitia del populo, la santimonia de sacerdoti, la santità del templo e la verità delli dottori, e al presente è tutto el contrario etc.

Zobia adì 18 marzo, el megio della quatragesima.

Questa matina è bellissimo tempo, gratia de Dio, e da dominica in qua è stato bono, ma per el passato de febrare e de questo meso è sempre sto tempo con pioggia e mal sano alle persone etc.

Adì ditto.

Nove venute da Roma per littere de 13 del presente, *videlicet*:

Li novi Legati eletti da mandare alli Principi non partiràno più cussì presto, per essere venuto certe nove che non fano stare tropo di bona voglia questa corte.

Il che è che lo Imperatore domanda a Nostro Signore ch'el vole levare la mità de tutti li ori e argenti delle giesie del Stato suo.

⁵³ Numero d'incerta lettura, forse 463 o 465.

E da tutto il clero del suo Stato vole che pagano cinque decime.

Et vole che Sua Santità restituisca il Stato al signore Ascanio Colona.

Et domanda ch'el si sopraseda il Concilio, sino a tanto che lui venga in persona con gli disputanti della Elemania.

Et domanda il duca Ottavio non se habia da partire dalla sua corte.

Nota che questo signore Ottavio è nepote de Sua Santità e genere de sua maestà.

Le quale domande danno molte da pensare diqua; Dio lase seguire il meglio!

Se dice ancora che si farà guerra in Piamonte, perché lo Imperatore ha domandato al re di Franza che vole che dia il suo stato al duca di Savoia, il che mi pare non lo voglia fare, siché intendete etc.

Adi ditto.

Morì Francesco Maria fiolo fu de Batista dali Boi, modoneso, in Venetia dominica passata che fu adi 13 del presente e fu sepolito in detta città acompagnato da più de 30 Modonesi, el quale ge haveva condotto adi passati in più volte delli porchi 600 e più, et rescodava li denari, benché lui era alquanto mal sano et era de età de anni 40 o circa, bon merchandante, e devoto e da bene, essendo zoveno, e s'el fusse scampato el serìa venuto richo per el bon credito che lui haveva. Lui ha fatto el suo testamento in quella città, e ordenato li fatti soi, e non è stato abandonato da Modonesi. El g'è restato 4 fioli maschii e tre femine, el più grandò ha circa 15 anni. Pensate lectori che affano dè essere stato del suo a morire fora della sua casa. Nel detto testamento ha lasatto ser Pietro Vidale et Zimignan Vidale, fratelli, che habiano a governare la sua famiglia, e adotare le fiole secondo che a lhorì parerà, perché lori sono stati causa del suo aviamiento.

Venerdì adi 18 marzo.

Per nova certa da Bologna, el g'è li foreri che aparechiano li alozamenti per el Concilio che se ge ha a fare; la quale cosa dispiace a nui Modonesi, perché venendoge lo imperatore in persona et el papa, le guarnisone se faranno suso el nostro, che seràno con nostro grandissimo danno e spexa. Dio facia che lo faciano in altre città più lontane se l'è possibile, per detto rispetto e non per altro.

Sabato adi 19 ditto.

Questo dì de Santo Josefo se fa meza festa in Modona. Questa è una delle nove feste introdute in Modona da 50 anni in qua, le quale tutte non erano comandate da la santa madre Giesia, né anche al presente, excetto la festa de Santo Francesco che è stata comandata, ma non come l'ordenò della Giesia, se non per complecentia della Religione, la quale si è ali 4 ottobre. Le altre sono le infrascritte, per le quale le povere persone ne patiscono danno per essere impediti al lavorare, *videlicet*: Santo Antonio adi 17 zenare, Santo Sebastiano adi 20 ditto, Santo Geminiano per una victoria adi 26 ditto contra Azzo crudele Estense, Santo Geminiano per una victoria

contra a Francesi adì 18 febrare, Santo Josefo predetto adì 19 marzo, Santo Bernardino adì 20 mazo, Santo Francesco adì 4 ottobre, Santo Rocho adì 16 agosto, Santo Michelo adì 29 septembro, Conceptione della Nostra Dona adì 8 dexembro.

Adì ditto. Questo dì è bonissimo tempo e bel merchato, et è stato bon tempo da dominica in qua, a laude de Dio. Lunedì proximo farà la luna de marzo.

Martedì adì 22 ditto.

Per nova da Bologna, se ge prepara de farge el Concilio, e a questa hora s'è partito tutti li veschovi e altri prelati che erano a Trento dove se faceva ditto Concilio; ma el non se sa se lo imperatore serà contento ch'el se facia in Bologna, perché lui ge vole essere in persona con li disputanti della Magna che veniràno con lui; ma perché el papa non se vole movere delle sue terre, el se pensa che non serano ben d'acordo insciemo; e venendoge sua maestà, guàglio a nui che ge seréma vicini, per le guarnisone de soi soldati che starano suso el nostro.

Mercordì adì 23 marzo.

Vene nova in Modona come ser Thomaso fiolo de miser Zan Andrea Manzolo, naturale legitimato e maridato in la fiola de ser Lodovigo Prignano, è morto in Zenova, el quale era zoveno de anni 30 et era in detta città per soldato, secondo se dice. El bisognerà che miser Zan Andrea restituissa li scuti 700 ovvero 800 della dotta, che molto ge rencreserà.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovuto pian piano e la terra ne haveva grandò bisogno perché era già venuta sechissima.

Adì ditto.

El signore magnifico miser Zan Batista di Giraldi, nobile ferrarexe, fu eletto dal illustrissimo duca nostro suo segretario a mesi passati de l'anno presente, posto in luoco del magnifico miser Opìce dalli Remi, segretario morto del 1546.

Adì ditto.

El magnifico conto Ventura, gentil homo modoneso, che fu fiolo del conto Andrea, fiolo fu del conto Ventura di Cesi, salinare de Modona, se porta tanto ben nel suo offitio che tutto el Ducato de Modona se dole de lui; e di poi che lui è in detto offitio de Salina el non ha mai lasato vivere le persone, hora con moneta, hora con pesa, hora con scuti, hora con le bocce, de modo che questa matina è stato atachato alla porta della Salina uno boletino che dice in questo modo, *videlicet*: "Conto Ventura, che farà / quando impito tu serà / del sangue della povertà?"

El se dice che la magnifica Comunità ha scritto alla Excellentia del duca che dia uno giudice che facia rason alle persone gravate da lui.

El magnifico miser Girardino Molza è stato 5 anni inante del detto conto Ventura in detto offitio de Salina, e non s'è sentito tanti clamori quanto s'è sentito

del predetto conto Ventura.

El compagno intrinseco del detto signor conto Ventura et suo secretario si è ser Gregoro fu de ser Antonio Maria Calora, el quale era tenuto uno santarello; al presente ha mudato nome, perché: “Con santo serai santo, e con el perverso serai perverso” etc.⁵⁴

Zobia adì 24 marzo.

Magistro Zohane Cavaza, fabro lignaro, ha fornito el tassello con lo adornamento del organo de Santo Francesco de Modona de lignamo a tutte soe spexe, e li frati ge pagano scuti 40 de oro, che sono lire 160 de corente in Modona a lire 4 per scuto.

El magnifico miser Girardino Molza ha fabbricato una bela stantia dal Monto della Piatà per farge camara da vino, e stantia da fassi di sopra, per bisogno della sua casa: “Massara pena tosto fa da cena”.

Venerdì adì 25 ditto.

El reverendo miser Zan Andrea, fiolo fu de ser Lodovigo Valentino,⁵⁵ che stava con la maestà del re di Polonia è morto in quelle parte, secondo che se dice questo di pubblicamente in Modona, el quale haveva fatto fare quello bello palazzo che è in la Rua Granda in Modona. Come sia stata la sua morte al presente non se sa, né a che modo habia lasata la sua roba; et stava con lui uno fiolo de miser Francesco Maria Valentino suo cusino, che è stato quello che ha haùto cura della fabrica del detto palazzo. El detto miser Francesco Maria ha tolto questo di la tenuta del detto palazzo e delle possessione e de altri soi beni. Uno parlamento della morte del ditto appare in questo a foglio 500.⁵⁶

Adì ditto.

Questo dì dela Nontiata è bellissimo tempo e persone assai sono andati ala giesia del Carmene, che fa la sua festa, et alla Nostra Dona dalla Fossa, e a Santo Lazaro, e ala Compagnia della Nontiata, tutte apresso una al altra etc.

Sabato adì 26 ditto.

In la Gabella de Modona g'è del formento da soldi 40 el staro, fava a soldi 32, veza a soldi 30 el staro, melega a soldi 16 el staro, spelta a soldi 18 el staro, faxoli a soldi 56 el staro, farina de formento da soldi 8 el pexo: el simile se vende in Piazza

⁵⁴ Qui a carte 499 del ms. si trovano dieci righe di testo riguardanti il matrimonio di Carlo Tassoni, cancellate in seguito dal Lancellotti con la giustificazione che “el non se n'è fatto nulla”.

⁵⁵ “Rinomato medico de' suoi tempi e discepolo del celebre Nicolò Leonico” (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁶ In origine era scritto “a foglio 460”, poi corretto da mano aliena in “500”.

ditta roba; el merchato è stato bellissimo, le castagne seche a soldi 10 el pexo. El pesso fresco in Pescaria a soldi 2 denari 4 la libra, e l'olio de oliva a soldi 1 denari 6 la libra. El peso menuto carissimo, in rason de più de soldi 5 la libra, quello delle basolete in Piazza.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza ha dato moglie a questo dì a miser Guido suo fiolo la fiola de ser Giacomo ditto *Chiapin* di Tasson, che non ha se non detta fiola, et ge dà lire 12.000 de dota della roba de la madre de detta sua fiola; la quale fu fiola de una di Moran che restò herede, la quale hebe per moglie ser Stevano da Benedè; e detto ser Giacomo ge darà scuti mille del suo proprio, el quale miser Guido era bandito et ha haùto la gratia de stare alla Campagnola.

Item doppo la morte del detto ser Giacomo ge lasa scuti mille, che sono lire 20.000 de bolognini.

Miser Gaspar cognato de ser Giacomo, e ser Hanibalin Tasson cognato de miser Girardin, hano fatto ditto maridazo.

Sabato adì 26 marzo.

La nova della morte del reverendo miser Zan Andrea Valentino venuta, overe publicata eri, come in questo appare a foglio 459, s'è verificata questo dì in questo modo: che lui se infirmò circa a principio de febrare, per essere andato a vedere el Gran Cancellere del Re di Polonia infirmo a uno certo Castello, perché nel cavalcare hebe grandò fredo e tornato al suo alogiamento se mise in letto, e fra dui dì se scuperse el mal della costa e al 14° dì morì, che fu in sabato, che fu alli 19 febrare ditto, e la dominica fu sepelito,⁵⁷ et el lunedì fu fatto lo exequio; el quale haveva lasato beneficii a uno fiolo de miser Francesco Maria Valentino qui de Modona, suo cusino, el qual puto è in Polonia e stava con lui, per scuti 300 o circa, ma per non essere venuto la dispensa in tempo della renontia, ge ha lasato scuti 50 l'anno per 7 anni acciò ch'el possa studiare.

Item ha dispensato la sua roba in questo modo, ultra alla intrada de beneficii andata in Camara per scuti 5.000 l'anno, *videlicet*:

Al illustrissimo duca nostro una coppa de oro de valuta fiorini 300, se stima scuti 200; et ge ha lasato uno suo naino picolino⁵⁸ e ben fatto, et lo ha lasato suo fedecomissario del suo testamento.

Item ha lasato a miser Antonio Valentino suo cusino scuti 100 in tutto, et la casa che fu de miser Zacharia di Descalci in goldimento tutto el tempo della vita sua, la quale è apreso al suo palazzo fatto in Modona.

⁵⁷ “Nella cattedrale di Cracovia” (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁸ *naino picolino* = probabilmente dalla voce dialettale *nainétt* = nanerottolo.

Item ha lasato la sua credenza de armento a miser Francesco Maria Valentino suo cusino, de valuta scuti 2.000, con patto ch'el faccia finire el suo palazzo.

Item ha lasato herede del detto palazzo e possessione Zan Francesco, primo fiolo de miser Francesco Maria predetto, con certe condicione che non le so al presente.

El se dice che già fece calcolare la sua natività a uno astrologo et infra le altre cose ge disse che lui haveva a morire di età de anni 59, et è morto di età de anni 58,⁵⁹ e non ge ha potuto arivare.

Adi ditto.

Per nova da Roma: la Santità del papa ha mandato la risposta alla maestà del imperatore de quello ch'el ge ha domandato adi passati, la quale risposta si è de questo tenore, *videlicet*:

Circa al oro e armento dele giesie che lui vorìa, Sua Santità ge risponde ch'el vole sapere per quanta quantità de denari lui domanda, perché Sua Santità lo farà scodere et li spenderà in beneficio della Giesia; quando sua maestà andarà contra a Luterani et infideli alhora li pagará lui alli soldati, altramente non li vole tore.

Circa a cinque decime ch'el domandò, Sua Santità le farà scodere se se haverà a dispensare come di sopra è detto, altramente non vole che le se scodano.

Circa al Concilio, non vole Sua Santità ch'el staga suspexo, ma vole che vada no inanze, e per tal segnale Sua Santità ha fatto venire li deputati prelati a Bologna per seguirarlo, e che el sta a Sua Santità a ordenare el luoco e le persone, perché Sua Santità ge vole venire in persona, e se sua maestà vole.

Item circa al restituire el Stato al signor Ascanio Colona, che lui non ge lo vole restituire, per essere decaduto alla Camara per rebello.

Circa al duca Ottavio, che sua maestà non vole che se parta dalla sua corte, Sua Santità ge risponde che lo tenga quanto el vole, che lui non se ne cura.

Item se ge azonze da Sua Santità che sua maestà ge faccia havere el Reamo del re de Ingleterra, el quale è decaduto alla Sedia Appostolica per essere morto luterano heretico, e se sua maestà non ge provederà, lui ge provederà per altra via; cussì è lo avviso mandato da Roma. Et sozonze che in Palermo de Cecilia el populo ha tagliato a pezo el vice Re, et cridorno "Libertà!". Dio sa se tutte le soprascritte cose sono vere, e se le non sono vere è stato uno bel trovare.

Adi ditto.

El se dice che a Casalmazore certe persone che tenivano la parte luterana hano guasto molte imagine de Santi, e che sono stati prexi e menati a Cremona in le mane dello Inquisitore de Santo Dominico.

Item che predicando uno frate de Santo Augustino in Venetia ge andava tutta Venetia, perché el predicava la via larga alli peccatori; et la Signoria, intesa la cosa,

⁵⁹ "Sessantacinque o sessantasei, secondo il Forciroli" (nota del Curatore Luigi Lodi).

ge andò alla predica, e cognosuta essere la verità, finita la predica ge andò uno vescovo con lo briaglio⁶⁰ et lo preseno, insciemo con el compagno, et li menorno via. Alcuni dicono che li misseno in uno grande sacho, e che non se sa che sia de lori; cussì se dice, Dio sa come è la cosa.

Domenica adì 27 ditto, festa de Santo Lazaro.

Questo dì piove dolcemente, e a hore 16 se fece bon tempo, con vento fredo. Adì ditto.

Questa notte passata è stato atachato per Modona certe scritte che dicono tutti li vituperii che se possono dire del conto Ventura da Cexa, gentilhommo modoneso, che al presente è Salinare de Modona; e questo per el mal offitio che lui fa a tutto el Ducato in cavare denari de bocc[h]e falada.⁶¹ El suo compagno si è ser Gregoro Calora, et el suo nodare si è ser Francesco fiolo de ser Nicolò Calora; siché uno pètena e l'altro scartàza, a parlare come fa li batilana. El potrià acascare ch'el non finiria l'offitio ch'el ge intraveneria de quello che lui non crede etc. El m'è stato promesse darne una de quelle scritte; quando l'averò la nottarò in questo *Analle*, piacendo a Dio.

Lunedì adì 28 ditto.

Luca del *quondam* Jacomo di Ferrari da Redelonato⁶² del Ducato de Modona è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Hemilio del *quondam* Nicolò Maria fu de ser Sivere Carandino, nodare modoneso, in la mia camara cubicolare.

Lunedì adì 28 marzo.

Conservatori extratti per el governo della città, per li tre mesi proximi futuri, *videlicet*:

Magnifico miser Antonio Valentino dottore, magnifico miser Alberto Balugola cavallero, ser Nicolò Calora, ser Zan Nicolò Fiordebello, ser Alexandro Tassono, ser Francesco Zocho, ser Francesco Fontana fu de Jacomo, ser Ruberto Carandino, ser Nicolò Castelvetro, ser Thomaso Pazano, magnifico miser Zan Batista Codebò dottore confermato, magnifico miser Camillo Molza cavallero confermato, el quale è sempre stato a Roma.

Adjonti extratti:

Miser Gaspar Manzolo dottore, ser Gaspar Carandino, ser Francesco Pignata,

⁶⁰ *briaglio* = sbirraglia (?).

⁶¹ *de bocche falada* = probabilmente imbrogliava, contando come "bocche" di adulti anche i bambini, o simile.

⁶² *Redolonato* = Riolunato.

ser Zan Andrea Sedazare, ser Antonio Maria Crespolino, ser Bertholomè Mazzo, ser Antonio Segizo, ser Thomaso Segizo, ser Domenego Boxello, ser Guielmo Rocha, ser Bertholomè Pelizare, ser Zan Batista Festà, ser Nicolò Maria Bonissima (questo è morto), ser Forcirolo di Forciroli, ser Giacomo di Bologna, ser Galeazo Burale, ser Lorenzo Magno, ser Petro Crepona, ser Bertholomè Rocozolo, ser Hippolito Lixignan.

Lunedì adì 28 marzo.

Zan Batista fiolo fu de Pelegrino Dalla Via Nova è stato ferito questo dì doppo l'*Avemaria* apreso la sua casa, et ha tre grande feritte, secondo se dice, zoè da casa de magistro Francesco Marscalche e magistro Zohane Pelotto, in la contrada ditta del Maguzale.

Martedì adì 29 ditto.

Miser Francesco Maria fu de ser Zan Francesco Valentino ha fatto fare questo dì in Domo uno solemno offitio per la morte del reverendo miser Zan Andrea Valentino, che morì in Polonia sino ali 19 febrare proximo passato; et se g'è sonato le campane del Domo a quatri botti, e dato una bella carità de pan da denari 4 l'uno per ciascuno povero, al suo palazo fatto de novo in la Rua Granda in Modona. La messa è stata cantata da miser Thiofano dal Forno, canonico, e tutti li preti e tutte le Regole de fratti hano celebrato messa in Domo et hano haùto la sua elemosina etc.

Adì ditto.

Baldesera del *quondam* Salvatore di Benvenuti da Pianorso, del Ducato de Modona, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Hemilio fiolo del *quondam* miser Nicolò Maria Carandino, del *quondam* ser Sivero, nodare modoneso, in la mia camara cubiculare.

Adì ditto.

Per nova da Bologna, dominica passata li deputati al fare el Concilio in ditta città feceno cantare la messa del Spirito Santo per darge principio, cioè de seguirlo come facevano a Trento pochi dì fano, nel qual luoco g'era li prelati che al presente sono a Bologna.

Adì ditto.

Li signori Conservatori vechii se sono adunati questo dì a fare provisione per la venuta del illustrissimo duca nostro che venirà domane, et hano eletto alogiatore ser Lodovigo, fiolo de miser Antonio Francesco Carandino, insciemo con uno trombeta et el ferrero⁶³ del duca.

⁶³ *ferrero del duca* = forse per "fermiere del duca", colui che otteneva una ferma, cioè un appalto.

Adì ditto.

Li agenti del reverendissimo signor Cardinale Estense hano conduto in Modona questo dì stara 1.500 formento, e doppo Pasqua ge ne condurano altre tanti, perché venendo guastadori assai per el grandimento che se ha a fare de questa magnifica città de Modona, de sotto dal Castello verso el Navillo, el se ge possa dare da mangiare senza darge de quello delli cittadini, li quali vendono mal volontera sempre mai, se ben valesse lire 10 el staro, perché mai se contentano del pretio, et ge renresse che detto formento ge sia stato conduto al presente, el quale è reposite suxo el granare de madona Maxina Molza.

Mercordì adì 30 marzo.

El se adoba le stantie nove del Castello de Modona de tapezarie nove, comperate dal illustrissimo duca per dette stantie, el quale ge alozarà domane a sira quando el serà venuto, come è ordenato; et la sua corte se aloza apresso al Castello, et serà la prima volta che Sua Excellentia ge alozarà, che Dio ge dia gratia de seguitare.

Adì ditto.

Gregore Casella, magistro Zimignan et Francesco Doxo fornari hano comperato questo dì stara 400 formento dal fattore de don Alfonso da Este, de quello delle moline da Santo Felice, in rason de scuti uno de oro in oro, che vale lire 4 el sacho de stara 2 alla misura de Modona, conduto a Modona, tempo a pagare a mezo mazo proximo futuro. El se atrova tanto formento forastero in Modona che pò fare le spexe grasamente alla Piazza per tuto zugno proximo, al calmero de soldi 40 el staro, senza quello delli cittadini.

Zobia adì ultimo ditto.

Lo illustrissimo duca Hercule nostro Signore è venuto da Ferrara e intrato in Modona questo dì da hore 22 per la porta del Socorse del Castello; è intrato per la porta nova fatta sotto la loza del detto Castello, apresso della quale g'è la scala fatta de novo che va suso ale stantie fatte de novo in la parte del detto Castello verso el Navillo, le quale già furno ruinate quando papa Julio 2° ocupò Modona al illustrissimo duca Alfonso suo padre bona memoria, le quale el detto duca Hercule le ha fatte redificare una grande parte, e de mano in mano se va redificande. Et questa è la prima volta che Sua Excellentia è andato per dette scale e alogiato in dette stantie nove; che Dio ge dia gratia de havere fatto bono principio etc.

Sua Excellentia non ha molta corte con lui, e tutti sono alogiati apresso al Castello in casa de cittadini, e li soi soldati ale hostarie ale spexe dela magnifica Comunità de strame, legne e cuperto e non altro, in loco dele case dele Cinquantine che ha hàuto la magnifica Comunità sino del 1537 e guastò l'estimo civile etc.

Venerdì adì primo aprilo.

Lo illustrissimo duca nostro è andato questa matina a messa a Santo Francesco, e da hore 22 è montato a cavallo e andato intorno a Modona; comenzando alla porta del Castello, è andato verso la forteza che è verso levante; e tornato al torion de Santo Marco, alla via che va a Santo Jacomo da Sechia, è andato sino alla casa de ser Nicolò Maria Sigon; e con lui non g'era se non el signor governatore miser Francesco Villa, et miser Christofano Casanova, inzignero de Sua Excellentia; e tornato suxo el Navillo per quella strada da casa de miser Francesco Maria Valentino, è andato in zoso dreto al Navillo sino alla casa del conto Hercule Rangon, e tornato alla porta del Castello, e molto ge hano designato; e intratto in la città è andato da Santo Dominico sino a Santo Marco, e veduto quella largura; è poi andato dreto alle mure sino alla porta Cittanova, sempre designande de fare el grandimento da quella banda, e de mettere le mure in le mure nove e bellivardi; e questa matina erano stato in quella parte dove è la montagna a mettere paline.

Venerdì adì primo aprilo.

Tutto questo dì è stato bellissimo tempo et eri per lo ultimo de marzo fu grande fredo e tirò grandissimo vento.

El se dice che el Reverendissimo cardinale di Pii sta male da morire in Roma, per essere stato atosicato: altri dicono essere morto a questa hora.⁶⁴

Lo illustrissimo duca nostro che è in Modona ha fatto gratia al fiolo fu de Albertin Castalde, che amazò Zan Maria Festà sino adì 6 marzo 1541 in Modona, el quale Castalde era preto beneficiato de uno patronado, che lo hebe uno suo fratello.

Sabato adì 2 ditto.

Questo dì è stato bellissimo merchato e bonissimo tempo per el Sabato della Oliva etc.

El reverendo miser Bonifacio Valentino, comissario appostolico, pochi di fano, secondo se dice, ha tolte la tenuta del palazzo del reverendissimo miser Zan Andrea Valentino et de altri soi beni in nome della Giesia Appostolica, come spoglii della Giesia aquistati de intrata de beneficii, e questo perché detto miser Zan Andrea haveva già ordinato ch'el fusse pagato scuti 30 l'anno a uno suo nepote per studiare, e altri tanti a uno fiolo de miser Antonio fu de miser Zan Batista Valentino, et altri tanti a uno di Fontanelli nepote del detto miser Zan Andrea; et quando li hano domandati a miser Francesco Maria, fiolo fu de ser Zan Francesco Valentino, nepote del ditto miser Zan Andrea padre de Zan Francesco, che

⁶⁴ “Le voci corse non si verificarono poichè il Cardinale Rodolfo Pio detto anche Cardinale di Carpi morì molti anni dopo, cioè nel 1564” (nota del Curatore Luigi Lodi).

è herede del predetto palazzo e altri beni, ha detto de non ge li volere dare, e che è morto la galina negra che faceva le ove bianche; e detto miser Bonifacio vole che el spenda a Roma scuti mille rossi, inante che el se despicha detta tenuta dalle spale. Ben se dice che detto miser Zan Andrea haveva bolla dal papa de potere aquistare per scuti 30.000. Dio sa come la serrà etc. Nota che el ge ha dato termino ad andare in Polonia a tore el suo testamento.

Nota⁶⁵ che adì 5 mazo del anno presente io Thomasino Lanceloto ho letto la bolla concessa al detto miser Zan Andrea dalla santità de papa Paulo 3° del 1544 *tertio calendas martii* de potere testare e lasare beni per scuti vinti millia, come amplamente appare in questo a carta 470,⁶⁶ siché miser Bonifacio resta un O.⁶⁷

Adì ditto.

Li signori Canonici de Modona sono stati absolti questo dì da una scomunica fatta a lori dui dì fa ad instantia de uno miser Giacomo di Cortesi, per una lite hano con lui, per la quale g'era stata data la sententia contra, et il Procuratore di detti Canonici l'ha fatta revocare; la quale scomunica la fece atachare Zan Andrea Corteso ale colone della porta granda delli Lioni in Piazza, e detti Canonici la feceno levare via a don Zohane Segizo, e detto Zan Andrea ge dette delle botte; e li signori Canonici se ne dolseno al signor Governatore, el quale fece chiamare ditto Zan Andrea in Castello et lo fece mettere in prexon. È uscito a questa hora 24 che io scrivo qui. Queste sono delle cose che se fano in questi dì santi etc.

Nota che questo dì 25 aprilo sono stati excomunicati un'altra volta per la soprascritta causa circa 3 dì fa, et questo dì de Santo Marco non sono andati alla procession, né vanno in Domo, non già per timore della scomunica, ma per timore de non perdere li beneficii.

Domenica ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questo dì in la parte del canale del Navillo verso Levante dove è la montagna già fatta, per farge una forteza, e con li inzieri a farge mettere le paline per fare el grandimento della città da detta banda, sino che Sua Excellentia starà in Modona al presente, che siamo appresso Pasqua.

Domenica adì 3 aprilo, el dì della Oliva.

Lo illustrissimo duca nostro è stato questa matina alla messa in Domo ditta *zoso*, denante ale grade de Santo Geminiano, et l'ha celebrata el reverendo canonico miser Thiofano Forno modoneso, et ge ha dato la palma, e a tuti li altri la oliva;

⁶⁵ Nota aggiunta a margine dal Cronista.

⁶⁶ Si veda a carta 470 verso, corretta successivamente in 510 verso.

⁶⁷ Nel testo è scritto "resta un O", che può essere interpretato sia come "resta un zero" che come "resta un foro anale", come appare in altri punti della *Cronaca*.

e detta messa è stata come bassa, e non s'è cantato altramente el *Passio* in Domo come sono soliti de cantare; e finita che la fu era hore 16½ e andò in Castello acompagnato dalla nobilità de Modona, ultra la sua corte. E doppo dixinare dette gratissima audientia a chi la volse, e da hore 20 andò alla predica in Domo, et stette al vèspero e compìta devotamente.

Adì ditto.

Ho inteso che uno Hebreo de Carpe, che è morto, haveva lasato scuti doe millia de oro, *videlicet* mille in deposito apreso Bonajuto Hebreo prestadore in Modona, da dispensarli per l'amore de Dio alli Hebrei poveri, altri mille apresso uno altro, e che la Santità del papa lo ha saputo et ge ha mandato uno breve che subito ne debiano portare a Roma mille, et le mille de Bonajuto al duca nostro, et ge ha fatto comandamento che li debia portare a Ferrara, e cussì ha fatto, perché el duca li dispenserà a povere orfanelle de Ferrara.

Siché vui che legete giudicate quello che ve pare etc.

Nota che questo dì 20 aprilo Bonajuto me ha detto che li pagò in Modona per el duca a miser Alexandro Guarino suo secretario, esendo Sua Excellentia in Modona.

E nota che sono scuti 2.000,⁶⁸ *videlicet* 1.000 per Modona e 1.000 per Carpe, et 1.000 per mandare in Jerusalem alli hebrei poveri,⁶⁹ etc.

El se dice che adì 4 aprilo ditto el duca ha haùto scuti 1.000⁷⁰ de Modona e li 1.000 de Carpe, a dispensarli *amore Dei*. El se dice che il papa ne ha mille de detti 2.000.

Adì ditto.

Morì madona Zenevere consorte de miser Antonio Foiano, de doglia del suo fiolo capitano Stevano, zovene de 20 anni che è morto venendo de La Magna del campo imperiale, del quale doe soe bandere sono a Santo Francesco de Modona. Lei fu fiola del conto Siximondo Rangon naturale, et sorela dal lato de padre e non de madre de madona Anna Carandino, che fu consorte de miser Thomaso Carandino, fiolo de miser Zan Antonio Carandino ditto *el Barbaza*, che morì del 1546.

Lunedì adì 4 ditto.

Lo illustrissimo duca non s'è partito de Castello, e secondo ho inteso Sua Excellentia s'è confessato e dixinato in la sua camara da quaresima, e più non darà audientia perché el se vole comunicare zobia proxima, che serà la zobia santa. El se pensa che el starà queste feste de Pasqua in Modona, perché elo ha mandato a chiamare li soi cantori che vengano da Ferrara a Modona.

⁶⁸ In origine gli scudi erano 3.000, poi ridotti in 2.000.

⁶⁹ Questa parte di frase appare cassata dal Cronista stesso.

⁷⁰ In un primo momento erano segnati scudi 2.000.

Martedì adì 5 aprilo.

Lo illustrissimo duca ha fatto mettere questo dì le paline del grandimento de Modona da sira e da domane del Navillo, de sotto alla porta Albareto, più in verso desotto che le non erano, per volere grandire più la città che el primo desegno fatto, dilché guastarà molti edificii. Dio dia pacientia a chi haverà el danno.

Mercordì adì 6 ditto.

Le paline poste eri, come è detto di sopra, ancora questa matina le hano posto più alla larga, per fare più granda la città.

Adì ditto, mercordì santo.

Alexandro fiolo fu de miser Augustino Belencino s'è vestito da dona con el drappo e andato al merchato dal Castello; quello ch'el fusse andato a fare non se dice al presente. Se crede ch'el fusse per fatto de femine, per essere lui zovene de 20 anni, et è stato cognosuto per homo; et esendose partito dal merchato andò da casa fu de ser Francesco Maria Mirandola, e per quella contrata dove sta ser Zohane del Erro, e lì è stato prexo dal Capitanio dalla Piazza e menato prexon in Castello, forse che per essere li dì santi, et el duca a Modona, el ge potria dare uno bon castigo, per dare exemplo ad altri.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questa sira al offitio del Matutino in Domo con tutta la sua corte, et g'è stato molto devotamente, e non s'è fatto strepito de pichiare alle porte, perché la sua guarda g'è stata attendere, e non hano pichiato sino al hora debita. El se dice che domane Sua Excellentia se comunicarà per le mano del reverendo miser Guido di Guidoni nostro modoneso, devota persona, e che dispensa la intrata de soi beneficii alli poveri della città etc.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che è venuta da Roma questo dì, dice che la signora consorte del duca Ottavio, nepote della Santità del papa, e lei fiola naturale della maestà del imperatore, ha fatto pochi dì fano dui belli fioli maschii in uno parto, essendo lei in Roma et el detto ser Ottavio apreso la maestà del imperatore, el quale ge lo tene come per ostadexe del papa.

Item dice che la Santità del papa e sua maestà sono male d'acordo insciemo, per havere levato li prelati dal Concilio de Trento per fare el Concilio in Bologna.

Zobia santa, adì 7 aprilo.

Lo illustrissimo duca nostro è andato questa matina da hore 16 in Domo, et li soi sacerdoti e cantori hano celebrato la mesa granda in coro, e miser Jaches ha sonato l'organo, e Sua Excellentia è sempre stato in zonochione in mezo el coro dal lato di sopra, con el suo adornamento della carega e stallo denante. E finita la messa, li detti sacerdoti con li Canonici et Vicario hano portato el baldachino, e

Sua Excellentia con una torze in mano ha acompagnato el Corpo de Christo con li soi gentilhomini, tutti con una torze bianca in mano acese, tutte le quale ge ha dato el nostro clero; e reposto el Sacramento suso l'altare de Santo Geminiano se sono partiti tutti, e Sua Excellentia andata a dixinare in Castello, e finito l'offitio era hore 17.

El se dice che Sua Excellentia s'è comunicato questa matina in Castello devotissimamente, e tutta questa città è benissimo edificata da Sua Excellentia de bono exemplo.

E adì ditto la sira da hore 23 è andato con tutta la sua corte al offitio in Domo, e quando el va a detti offitii e alla messa Sua Excellentia sta sempre in zonochione a legere devotissimamente. El detto offitio è stato finito a hore una de notte etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modona questo dì da hore 20 che la maestà del re Francesco de Franza è morto sino adì 2 del presente, in sabato, in la città de ...

E adì 8 ditto s'è verificato detta nova essere vera, e per detta nova lo illustrissimo duca va a Ferrara, che era qui in Modona, come se dirà *ut infra*.

Venerdì 8 ditto.

El reverendo patre fra ... di ... de Santo Dominico, che ha predicato questa quatragesima in Domo,⁷¹ e non s'è predicato in altro loco in Modona per non fare siscima,⁷² ha predicato questa matina la Pasione del nostro Signore miser Jesu Christo, et g'era preparato el luoco per la Excellentia del duca, e poi non g'è andato, et g'è stato grandissima audientia.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è stato questa matina al offitio in Domo sempre in zonochion, in mezo el coro, al suo stale deputato, e li soi capellani hano fatto l'offitio e cantato el *Passio* come a parole, et poi sono andati a tore el Corpo di Christo sotto a Santo Geminiano, et g'è andato el duca in persona con tuta la corte, lui et li altri con una torze acesa bianca in mano, e acompagnato honorevolmente intorno alla giesia, zoè dentre sino in coro; e finito l'offitio è stato hore 17.

Adì ditto.

Molti dì fano è stato bonissimo tempo e caldo grandò, et questo dì piove dolcemente, et piove a questa hora circa 24 più dolcemente.

Adì ditto.

El reverendo miser Guido di Guidoni, capo della Unione delle Opere Pie de

⁷¹ "Sotto la data 23 febbraio prossimo passato, primo giorno di quaresima, il Cronista ha detto che il Predicatore era il Padre fra Jeronimo da Casale o da Guastalla, dell'ordine di San Dominico" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁷² *siscima* = scisma.

Modona, ha haùto questo dì uno mandato dal illustrissimo duca de scuti 300 per dispensare a poveri, secondo m'è stato detto da persona degna de fede.

Adì ditto.

Lo illustrissimo da hore circa 20 se ha fatto dire l'offitio de questo dì in Castello, in la camara nova verso Santo Dominico, perché el vole andare a Ferrara e partirse forse questa sira, per causa della nova haùta della maestà del re de Franza, parento della sua consorte.

Venerdì santo adì 8 aprilo.

Lo illustrissimo duca nostro, al presente in Modona, ha haùto la nova vera della morte della maestà del re Francesco de Franza, parento della illustrissima madama sua consorte; e subito ha fatto mettere in ordine li soi gentilhomini, et con cavalli e cochii, per andare a Ferrara, e una parte se sono partiti de Modona. E da hore circa 20 Sua Excellentia se ha fatto dire, in una camara del Castello fatta de novo verso Santo Dominico, l'offitio de questa sira della Passione de Christo, e lui g'è stato sempre in zonochione devotamente legendo, e li soi sacerdoti lo hano detto a parola in una hora per potere partirse de Modona questa sira, overe questa notte a venire, e andare a Ferrara. E se Sua Excellentia non haveva detta nova della morte del re predetto el seria stato con nui tutte queste feste de Pasqua, et haverìa honorato la giesia Cathedrale con soni e canti e solitudine della giesia, sì come lui ha fatto questa settimana santa, che sempre è stato alla messa et alli offitii della sira, et è stato una volta alla predica, che fu dominica passata dopo dixinare, e stete ancora al vèspero in detta giesia etc.

In la sua partita el lasarà ordine de fare el grandimento de Modona, secondo che al presente hano posto le paline, al signor governatore de Modona el magnifico miser Francesco Villa, a miser Christofano Casanova, et a magistro Terzo di Terzi, dui inzigneri de Sua Excellentia; e qualche uno restarà mal contento del predetto grandimento, per el suo terreno che andarà in fossa e ripari, e chi restarà dentre serà contentissimo. El grandimento ha a essere più della mità de questa magnifica città, la quale è circa biolche 300 de terra, e con el grandimento serrà più de biolche 450.

Sabato adì 9 ditto.

Tutto el dì de eri piovéte dolcemente, e tutta questa notte passata è piovuto fortemente, e piove a questa hora 13 che io Thomasino scrivo qui; et è per piovere tutto questo dì, la quale aqua è bonissima per li frutti della terra, ma non per el merchato bellissimo che seria stato questo dì.

Tute le Arte de Modona se erano benissimo forniti de sue merchantie per spaciarle a questa festa, et tutta questa settimana avevano fatto bellissime mostre, pensande de vendere bene le sue merchantie, et mò ogni cosa andarà alla roversa, e

ogni homo patirà danno grandissimo, perché el non venirà le persone al merchato come haveriano fatto. Niente di mancho el piovere darà più guadagno al generale che non haveria fatto al particolare; siché Dio sia laudato, perché el tutto fa Sua Maestà per el meglio della povertà.

Sabato adì 9 aprilo.

Lodovigo Zavatino, che fa bethola da Santo Biasio in casa de Rubègi, fu ferito eri da 3 ferite da uno ditto *Bachiocho*, allevato in casa delli heredi de ser Giacomo fu de magistro Nicolò Castelvetro, e subito fu acusato al Capitanio dalla Piazza, el quale ge mandò dreto fora della porta Cittanova, e per le prade del Lago lo videnò caciare in una casa et lo prexeno, et lo menorno in presone; e se per desgratia el ferito morirà, ge faràno mozare la testa, come già incontrò a uno fiolo de magistro Domenego armarolo del 1513, el quale amazò in Piazza in tal dì del Vener santo el fra Albanexo, e fu prexo e in termino de 8 dì ge fu mozo la testa in Piazza, al tempo che miser Andrea Durer era vice governatore de Modona in nome del imperatore Maximiliano. Questo *Bachiocho* ha nominanza de inveriarse (*sic*); se quello non ge scampa la vita non ge la scamparà alla galéa etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro questa matina se ha fatto dire messa in Castello et ha fatto colatione, e montato nel bucentoro del signor governatore magnifico miser Francesco Villa da hore 13, con miser Alexandro Guarino suo secretario e altri soi domestici, per andare questo dì in Ferrara. Sua Excellentia fu per partirse eri sira, ma per la piogia era restato, e quando el s'è partito pioveva fortemente etc. La sua famiglia e parte della sua corte, che è andata inanze a pede et a cavallo, haveràno hàuto malissimo andare per la piogia.

Li poveri calzolari stano di mala voglia, el simile li merzadri, lardaroli e spetiali, perché s'el tempo fusse stato bono haveriano prexo denari assai. Ancora li beccari havevano amazato carne assai, pensando de venderne assai a forasteri e a contadini, et ge ne avanzarà per queste feste. Li contadini che hano portato ove al merchato ne danno numero 6 per soldo uno; molti non faràno torte per non potere haveve ove, recote e formazo secondo el solito quando è bon tempo.

Dominica de Pasqua della Resurrectione, adì 10 ditto.

Tuta questa notte passata e tuto questo dì sino a questa hora 20 è piovuto fortemente et come nevato, con vento fredissimo, de modo che el se sta volontera apreso al foco, et ancora piove piano. Questa piogia comenzò venerdì passato la matina e mai non ha cessato. El bisogna ben piovere, per esere stata secca la terra molti dì, ma el troppo noce, masime aqua fredissima è stata questo dì. Li ortolani che haveràno strapiantato piantarole de verze haveràno più ventura che l'ano passato, che poco ne fu per el secco, e li lardaroli vendeno male.

Dominica della Resurrectione de miser Jesu Christo, adì 10 aprilo.

Questo dì le persone se sono comunicate devotamente, ma per la pioggia non hano potuto andare per le perdonanze, come sono soliti de fare.

Lunedì adì 11 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto, e piove a questa hora 15 che io scrivo qui.

El s'è fatto la offerta del Monto della Piatà con poche persone, et ha haùto de offerta circa lire 30, ultra ale lire 100 delli Hebrei che le pagano alla Comunità, e lei le offerise al detto Monte.

La pioggia è seguitata tutto questo dì 11 ditto.

Martedì adì 12 ditto.

El bon tempo è tornato, che el non è pioùto questa note passata, e non piove a questa hora 16 che io scrivo qui, et è nuvalo; è stato bon tempo tutto questo dì.

Li beccari de Modona amazòrno venerdì passato più de 20 capi de bestìne e grosse e grasse da soldi 1 denari 2 la libra; et delli vitelli 170, et agneli dicono esse-re libre 20.000 carne e più, et ge n'è avanzato circa libre 3.000 sino per tuto questo dì. La causa è stata per la pioggia che comenzò venerdì et è durato per tuto lunedì; el sabato piovéte fortemente ch'el non poté venire in Modona li contadini et altri a comperare carne, né scarpe, né merzarie, né spetiarie, né lardarie, le quale Arte hano hauto danno grandissimo della ditta aqua, la quale non ha fatto desordine nisuno per li fiumi, ma ha inebriato molto ben la terra; e s'el starà 15 dì ch'el non piova el non importerà nulla.

Adì ditto.

El reverendo padre fra Jeronimo da Casale, de l'Ordeno de Santo Dominico, che ha predicato questa quatragesima nella giesia Cathedrale de Modona, ha fatto fine al suo predicare questo dì per la 3^a festa de Pasqua della Resurrectione. Et in Modona non s'è predicato in altro luoco per non fare sìsima, come era alli dì passati quando el se predicava in tutte le giesie grande de Modona, e sino in le case de Modona se ge legeva della Sacra Scritura, et ge andava delli grandi della città e del populazo assai, e interpretavano li ditti de santi Dottori della Giesia in mala parte; e per detta causa chi dava in qua e chi in là, e facevano sìsima in la città, et se davano delle botte. El tutto n'è stato causa alcuni luteranisti che hano introduto la Sacra Scritura in lingua vulgare, acciò che li grossi et ingnoranti potesseno imparare. El tutto è stato fatto a vicio, per descalchare li Religiosi della intrata de suoi beneficii, ma la non g'è andata fatta, salvo s'el Concilio lo facesse, el quale è stato alcuni anni a Trento, hora sono in Bologna. Dio facia quello che sia per el meglio per l'anima e per el corpo. E cussì el predetto padre predicatore ha tolto licentia dal populo, dal quale sempre ha haùto bonissima audientia etc.

Mercordì adì 13 aprilo.

El signor governatore de Modona magnifico miser Francesco Villa è andato a Ferrara chiamato dal illustrissimo duca, e non se dice la causa, ma se crede che lo vorà mandare in Franza ambasciatore al novo re.

Miser Christofano Casanova, inziagnere ducale, è andato a Piaxenza per vedere la sua fortificatione del modo come la sta, per potere fare a Modona in simile modo e meglio. Magistro Terzo, inziagnere ducale, è andato ancora lui a Ferrara dalla excellentia del duca.

Li ambasciatori de Regio sono venuti a tore la parte sua del cavamento delli bellivardi che se hano a fare a Modona in la parte de sotto dal Castello verso el Navillo, et ge ne tocha 40 pertiche ferrarese de deci pedi la pertica; e secondo se dice, se sono composti de pagare scuti 50 della perticha, che sono scuti 2.000, *videlicet* 1.000 per la Comunità de Regio et 1.000 per li gentilhomini del Ducato de Regio etc.

Questo dì è bonissimo tempo, gratia de Iddio, e la campagna sta benissimo.

Li inziagneri ducali hano fatto fare una casa per li fornasari suso el prà della Misericordia, che è della magnifica Comunità, et ge fano le are da farge le prede, e presto ge comenzeràno a lavorare delle prede per farge le fornaxe, et poi faràno le prede per la fabrica del grandimento, et questo hano fatto per havere le prede suso el lavorero etc.

Venerdì adì 15 ditto.

El reverendissimo cardinale fiolo del signor Petro Aloviso, zoveno de anni 20 o circa, è venuto in Modona questo dì da hore 22, et è alozato in Castello ale spexe del illustrissimo duca con la sua famiglia, e Sua Excellentia ge ha mandato el magnifico miser Alfonso Rossetto, suo cortesano, ad accettarlo, perché el signor governatore miser Francesco Villa è in Ferrara; et g'è andato incontra la nobilità de Modona con li officiali, el quale vene da Roma e va a Parma e Piaxenza dal duca Petro Alovixo suo padre che è infirmo.

El detto reverendissimo s'è partito adì 16 ditto, la matina a bon hora, e andato verso Regio. E nota che detto reverendissimo è priore de Venetia con bonissima intrata, et altre per scuti 25.000 l'anno.

Adì ditto.

Miser Alberto Belencin de miser Zan Batista, che fa li fatti de uno fiolo della sua consorte, che fu figliolo del primo consorte Zan Martin Lixignan, el quale è suo lo horologio che sona le ore, ha tolto le chiave del horologio a magistro ... da Sassolo che ne haveva cura, e più non vole ch'el sona, perché el voria che la magnifica Comunità lo comperasse, et la non lo vole comperare per essere vecchio e

frusto,⁷³ per el quale la Comunità ge pagava ogni anno lire 48 de provisione. E la magnifica Comunità ha pensato de mettere uno horologio piccolo suso la Tore del Domo che sona le hore, e ch'el toresano le rebatta, sì come faceva inante el 1484, che lo horologio era in Palazzo e mostrava le hore, et el toresano le sonava; cossì se farà al presente et non ge corerà la provision de lire 4 el meso, et hano comesso al thesorero ser Francesco Codebò che non lo paga.

Sabato adì 16 aprilo.

El staro del formento se vende in Modona da forasteri soldi 37, 38 et 40. In Gabella non ge n'è grano perché li nostri cittadini dicono che el vale poco pretio, et in Piazza se vende el staro della fava soldi 30, el staro della veza soldi 26, el staro della melega soldi 14.

El Monto dalla farina vende el peso della farina de formento soldi 8.

Li fornari fano el pan bianco e bello da onze 36 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 40 el staro del formento, secondo lo ultimo calmero del pan fatto da mì Thomasino Lanceloto del 1546.

Adì ditto.

Questo dì doppo vespero è piovuto uno grande pezo souavemente.

Dominica adì 17 ditto.

La magnifica Comunità ha fatto mettere uno horologio piccolo suso la Tore del Domo per sonare le hore, et ha comenciato a sonarle alle hore 15; e questo perché miser Alberto Belencin ha la chiave del horologio e non vole ch'el sona, perché el vorìa che la Comunità tolese quello horologio, e lei non lo vole per essere vechio e frusto, per el quale pagava ogni anno al fiolo de Zan Martin Lixignan lire 50 de bolognini de provisione, e che lui mantenesse detto horologio che sonasse; overe vorìa che la Comunità ge acrescesse provisione e lei non vole, ma ge vole servare el suo instrumento della prima compositione. Domane, che serà lunedì, se terminerà in Consiglio con li Adjonti de quello che se haverà a fare.

Nota che lo horologio grande ha comenzato a sonare le hore 16, perché el s'era pensato de fare con quello piccolo della Tore Granda; el detto miser Alberto s'è deliberato farlo sonare, perché domane se terminerà in Consiglio quello se haverà da fare.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente, et comenzò eri doppo vespero, et questa matina è bellissimo tempo etc.

Adì ditto.

⁷³ "Usato molto e presto a rompersi" (nota del Curatore Luigi Lodi).

La capella de Santo Silvestro in Modona è cascata in parte questa notte passata, e questo perché chi ha li benefitii sguazano della intrata e mai non riparano le giesie, con speranza che li populi le debiano riparare, e li populi non ge spenderàno uno chioldo tanto hano bona impresione delli beneficianti etc. Dio ge provveda una volta a tanti desordeni che regnano al presente in la Giesia.

Molti anni fa è stato principiato el Concilio a Trento et hora se fa in Bologna, e Dio sa quando l'averà fine etc.

Adi ditto.

Morì madona Zohana di Bastardi, consorte fu nel primo luoco de ser Bertholomè di Guidon, e nel secondo luoco de miser Alberto Foiano, e nel suo testamento rogato ser Dalara da Vignola ha fatto uno legato a Santo Francesco, et ha lasato heredi Pedro et ... suo fratello di Bastardi, et Zohane fiolo fu de Augustin di Bastardi soi nepoti, e nulla alli Foiani, quali pensavano restare heredi. La ditta dona fu fiola de Antonio di Bastardi, cusino de mio padre.

Lunedì adì 18 aprilo.

El magnifico miser Girardino Molza questo dì ha fatto menare la fiola de ser Jacomo Tasson, ditto *Chiapino*, fatta spoxa in miser Guido suo fiolo, alla Campagnola per spoxarla de novo e fare le noze in detto luoco, e acompagnarse. Et ge sono andati in grosso parte in nave, parte in caretta, e parte a cavallo; e la causa che dette noze se fano in detto luoco si è per essere bandito miser Guido predetto da Modona, et ha haùto gratia de stare alla Campagnola. E secondo m'è stato detto questo dì da persona degna de fede, el detto miser Girardino ha pagato lire 900 a uno fiolo et fiola fu de ... fiolo fu de Bernardino Scacera, che fu amazato dal detto miser Guido, per havere la pace, *videlicet* 400 per dota della puta, e lire 500 per el puto, et lire 80 ogni anno per farge le spexe sino che la puta se maridarà, et al puto sino che lui habia el tempo de ratificare la pace, e detto miser Girardino è restato in Modona.

Nota che miser Girardino g'è andato questo dì 19 con cometiva, perché el spoxo ge andarà questo dì da Bologna alla Campagnola; et eri la spoxa credeva trovarlo e restò con la bocca suta etc., et questa sira se la bagnarà molto ben etc.

Adi ditto.

Madona Margarita sorela de miser Carlo Codebò, consorte fu nel 3° luoco de miser Andrea dalla Molza, la quale ha due fioli de lei e del detto miser Andrea, ha comprato la possessione che fu de miser Zironimo ditto *Bianchono*, che fu fiolo de miser Alberto dale Coreze, el quale fu morto dui anni fa a Castelvetro, el quale haveva tolte per mogliere una mantuana la quale s'è maridata in miser Zironimo fu de miser Augustino Belencino, et ge ha bisognato dare la sua bona dotta de denari de detta possessione, che è montata circa scuti 2.000, in rason de scuti 13 la biolca, posta in Ronchaio de Sotto, de biolche 150 o circa. El resto della sua

heredità va a sua fiola del detto miser Zironimo maridata in Ferrara, la quale fu fiola della Imilia, fiola fu de miser Zohane Savignano, la quale se parti da lui e andò in qua e in là, con questo e con quello; al fine con miser Zan Batista, fiolo naturale del conto Girardo Rangon, el quale insciemo con la detta Imilia li amazò tutti dui, el detto miser Zironimo, alla sua possessione a Rastelino in Bologneso, con una armata de circa 60 homini, circa 4 anni fa, come in questo appare; e per detta morte non fu bandito da Modona perché erano banditi detti miser Zan Batista et Imilia; ben fu poi inquirito per havere fatto adunatione de tante persone, e pagò de boni scuti, senza le altre spexe che lui fece in platezare con la Camara. E per causa della morte delli detti dui, fu amazato lui a Castelvetro da certi naturali di Rangoni etc. Siché le dote sono dolce da pigliarle e brusche da restituire etc.

Martedì adì 19 aprilo.

La Antonia consorte de Giacomo di ... sarte, pixoneta delli heredi de ser Giacomo fu de Francesco Castelvetro in la parochia de Santo Paulo in Modona, zovene de anni 35, volendo butare zose legne per fare bugada, che erano suso la casa alto circa 15 braza, per uno fenestron dove se tirava suso fassi e legne, e volendo trarre zoso una legna, la ge prexe per li pani et la tirò a terra, benché lei se atachò a uno pertegone el quale se scavezò, e cascò in la strada salegada di giaron e morì incontinente, da hore circa 16, et ge ha lasato 5 fioli piccoli, e fu sepolita in poco di hora.

Mercordì adì 20 ditto.

El signor governatore de Modona magnifico miser Francesco Villa è tornato questo dì da Ferrara da meglio dì, el quale ge andò in présia 8 dì fa, *videlicet* adì 13, per causa del grandimento che se ha a fare de Modona, et è tornato risoluto de farlo secondo el grand disegno ultimamente fatto.

Zobia adì 21 ditto.

Miser Francesco fu de ser Andrea Segizo, giudice alle vituaglie, fa segare uno suo prato della sua teza che è andare a Santo Giacomo da Sechia, perché ge voleno fare uno cuperto per metterge calcine, per la fabrica del grandimento che se ha a fare a questa magnifica città de Modona da quella banda. *Item* se dice che li inzieneri del duca voleno fare uno ponto che traversa el canale dalle nave, al incontro dove era el palazzo de miser Lodovigo Belencino, per potere condurre prede e sabion dove bisognerà da uno lato e dal altro del canale etc.

Item se dice che faràno el grandimento secondo el grand disegno fatto adì passati, quando lo illustrissimo duca era in Modona della settimana santa.

Venerdì adì 22 ditto.

Li signorì Conservatori et li Adjonti se sono adunati questa matina in la sua

bella residentia, et *post multa* hano ottenuto el partito che li deputati alla Unione delle Opere Pie non possano per modo alcuno alivellare né vendere beni alcuni de detta Opera Pia, perché g'erano dreto a volere amazare la pecora per non la potere mai più mònzerere né tosare, e in breve tempo seria andata tutta in fumo etc.

Item se sono acordati con el Lixignano per lo horologio de darge, ultra alle lire 48 l'anno della compositione, lire 12 ogni anno per 5 anni a beneplacito della magnifica Comunità, e lori se contentavano de vendere lo horologio alla Comunità, el quale è vechio e frusto, e la Comunità non lo vole.

Venerdì adì 22 aprilo.

El reverendissimo signor cardinale Santo Zorzo⁷⁴ è venuto da Bologna a Modona questo dì da hore 23 con circa 25 cavalli, acompagnato dal signor governatore magnifico miser Francesco Villa e dal magnifico miser Alfonso Rosetto, homo mandato dalla excellentia del duca aposta per farge honore, et con molti honorevoli cittadini, et è alloggiato in Castello ale spexe del duca, el quale va in Franza ambasciatore al novo re creato doppo la morte del re Francesco suo padre. El detto reverendissimo è della casatta de Capo de Ferro, romano, de età de anni più de 50 etc.

E adì 23 ditto doppo disinare s'è partito de Modona e va a cena a Regio, pur alle spexe del duca.

Sabato adì 23 ditto.

El reverendissimo signore cardinale Sfondrato⁷⁵ è passato per Modona, el quale va ambasciatore alla maestà del imperatore, el quale è homo di età de anni 60 o circa, homo literato secondo se dice, et ha con lui bella corte etc.

Adì ditto.

La spoxa corezesca del signore Giberto Pio, Signore al presente de Sassolo, si è in detto Castello, et aspetta domane el detto signore per fare le noze, el quale era a Padova ale sue stantie, perché ha soldo dalla Signoria de Venetia; e adì passati, come lui la hebe spoxata, se ne andò a Padova, et mò consumaràno el matrimonio dolcemente etc.

Adì ditto.

Miser Batistino, fiolo fu de miser Andrea Carandino, ha tolto per sua consorte madona Camilla, fiola fu de ser Jacomo Beleardo naturale, et consorte fu nel primo luoco de ser Zan Batista, fiolo fu de ser Zan Francesco Fontana, con dota de scuti mille de dotta, tempo a restituirli al detto miser Batistino in tempo de anni

⁷⁴ Girolamo Recanati Capodiferro, Cardinale, titolo San Giorgia in Velabro (1 gen. 1545 - 1 dic. 1559).

⁷⁵ Francesco Sfondrati, cardinale, titolo Santi Nereo e Achilleo (18 dic. 1544 - ott. 1547).

6, respondandoge a lire 4 per cento de bolognini l'anno; et domane faràno le noze e consumaràno el matrimonio. El detto è di età de anni 45 o circa, e non ha mai hàuto mogliere.

E nota che non restòrno d'acordo se non questo dì 25 ditto in lunedì, et la sira l'ha menata a casa sua. Del acordo non lo so ancora, basta che etc.

Dominica adì 24 ditto.

Morì uno puto fiolo de ... el quale giocandose al balono ... uno Magnano ge volse dare de uno martelo al balono, e in quello instante el detto puto ge corse per darge, e detto Magnano ge voleva ancora lui dare, e dette suso la testa al puto, et è morto e seterato questo dì a Santo Vincenzo, de età de anni El Magnano se n'è andato con Dio.

Martedì adì 26 aprilo.

Principio de fare el grandimento de questa magnifica città de Modona de sotto dal Castello verso el Navillo; el se ge fabrica uno grando coverto per metterge sotto delle calcine, in uno prato de Hercule Segizo che è de sotto dal terreno delli heredi de Marco Balota, et se taglia tutti li arbori del detto Balota e parte del detto Segizo, e de miser Francesco Maria Valentino; e andando dal canale del Navillo verso sira, sino alla strada che va a Santo Jacomo da Sechia; e passando detta strada in le terre de Nicolò Maria Sigono e de miser Bertholomè Belencino e de Thomaso di Castaldi, sino ala strada della fossa dalla Casa de Dio; et poi sino al belovardo principiato dalla porta Cittanova, quanto sia da quella banda. E tutti quelli che ge hano a fare se doleno del suo tereno che vada a male, e più se dole li poveri hortolani che ge hano seminato le sue caneve e orto. El cavamento del presente serà largo 7 pertiche per fare li fondamenti della muraglia, e di poi se alargaràno altre tante. E dalla banda del canale del Navillo verso levante pigliano dala casa de Zan Batista de Sette andando sino alla montagna dove già volevano farge una forteza, sino apresso la Nostra Dona dalla Fossa; el qual bellovardo responderà a quello che è nela punta de Santo Petro, e quello da Santo Petro al bellovardo che se farà alla porta Bazohara, e da quello al bellovardo della porta Cittanova. E quando questa città serà cinta de mure secondo el disegno, l'è altre tante granda quanto è al presente, che è biolche 300 de terra dentre dalle mure. Quello che g'è soprastante al presente si è nepote de miser Christofano Casanova, inzignero del duca, detto *miser Christofano*, e detto suo nepote ha nome Andrea da Lignaro ferarexe.

Adì ditto.

Questa matina è comparso in Consiglio el magnifico dottore miser Filippo Valentino, et miser Antonio Francesco Carandino e altri, quali hano già tolte mogliere viduve che hano figlioli, e che non ne hano fatto de l'horì mariti, e ditoge come hano presentito che la magnifica Comunità ha fatto fare e stampare uno

Statuto che vole che li mariti non possano havere la mità della dota, morendo le sue mogliere, la quale dota ge dava la mità el *Statuto* vechio, e che per niente non intendeno che detto *Statuto* vaglia; et *post multa* ge hano risposto che tanto tempo fa è stato fatto detto *Statuto*, e ottenuto dal illustrissimo et stampato, che più non pò tornare indreto, de modo che el ge serà da dire assai de questa cosa. E la causa de questa mosa è stata perché miser Batistino fu de miser Andrea Carandino ha tolto madona consorte fu de ser Jacomo Beleardo, e hora de ser Zan Francesco Fontana, con dota de scuti mille, et ha lasato 4 fioli in casa del detto ser Zan Francesco. Veneria a guadagnare scuti 500 in poco tempo, *casu quo* che lei morise. Ancora questo *Statuto* serà causa che molti che toleno mogliere per havere dota asai per guadagnare la mità, che per l'avenire non parleràno de dota, pensando non ne guadagnare.

Mercordì adì 27 aprilo.

Per litra del magnifico miser Zan Batista Segizo che sta per mastro de casa con la serenissima regina di Franza, ha havisato miser Nicolò Maria suo nepote, che sta in Roma per gentilhommo del reverendissimo signor cardinale Fernexo, el quale ha mandato in Modona questo dì la copia dela litra del detto miser Zan Baptista de questo tenore, *videlicet*:

“Carissimo nepote. Heri, che fu l'ultimo de marzo, il Re morse a due hore doppoi mezzo dì, ad una casa che se domanda Ranbogliette;⁷⁶ et subito morto, il Re et la Reina nova partirno per andare a San Germano, et detta mia patrona Reina è grossa de dui mesi, et spero farà un figlio maschio, et detta mia patrona m'ha donato la intrada che Sua Signoria farà a Parise, che me valerà quatro o cinque millia scuti, et a Marco Antonio n'ha donato un'altra che li valerà mille scudi; siché adesso è venuto il tempo di havere delle badie et altre cosse, et del tutto ne sia rengraziato Idio. Non ho tempo di scrivere perché il corero parte a questa hora, che sono quatro hore de giorno. Ve prego de fare le arecomandatione al Reverendissimo de Bologna et de Salviati, et a tutti li amici. Et andate subito ali detti reverendissimi cardinali, et fatte la scusa mia perché non ho haùto tempo de scrivergli, et dittegli che lo Re e la Reina sono sani, e similmente il Delphino piccolo et madama Isabella.

Dite a miser Sebastiano che presto gli farò havere un beneficio etc.

Racomandàtime a miser Giovan Batista Bresciano, a miser Traiano, a miser Lodovico Falopia e a tutti li amici.

Scrivete a Modona che siamo sani tutti.

Io ho haùto un canonichato in Bertagna per voi che vale ducenti scuti, qual m'ha donato il cardinale de Ferrara.

⁷⁶ Rambouillet.

Non ho tempo de dire altro se non che subito date la sua littera al cardinale de Bologna, et de dirli che vi dona un benefitio de quelli son vachati in Bertagna, che lui non vi mancharà. Avisatime de quello havette fatto del priorato de San Paulo, et se havete receputo 25 scudi che vi ho mandato per miser Thomaso del Vechio etc.

Fatta ad Altabruere, apresso a Parise otto leghe, adì primo de aprile 1547, a quattro hore de giorno.

Vostro bon padre Johan Baptista Segizzo.

Post scritta.

Copia de una altra venuta de Franza de miser Giovan Baptista Segizzo, maggiordomo della serenissima regina de Franza, receputa adì 10 aprile 1547, gionta in Modona in mano de miser Zan Marco Segizo, fratello del detto miser Johan Batista, questo dì 27 aprilo predetto.

Nota come questo dì 28 ditto ho scritto una litra in Franza al predetto miser Zan Batista, della quale ne ho la copia in mia filza, el quale monsignore è major-domo della sacratissima reina.

Nota come adì 6 mazo ho scritto una litra in Franza a miser Marco Antonio suo nepote, cupèro della sacratissima reina italiana de casa di Medici da Fiorenza, et ne ho copia in filza.

Nota che adì 9 ge ho scritto al detto miser Marco Antonio et mandato le copie de mei privilegii con l'arma etc.

Zobia adì 28 aprilo.

Questo dì è stato sepolito in Modona Zironimo fiolo de Francesco di Zavarixio, el quale fu morto eri a Medolla da certi di Campana per causa della roba di Alexandro di Campana, morto più dì fa, ... e detto morto è stato portato in el borgo de Saliceto al hostaria de Michelo Bianchino suo barba; et don Francesco Falopia, rettore de Santo Joane Evangelista, g'è stato con molti preti a farlo sepelire, per essere sotto la sua cura. Quelli che lo hano morto non haveràno detta roba, e perderàno la sua e forse la vita se capitaràno in le mane della Rasone. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

El detto è stato seppelito a Santo Zorzo, secondo m'è stato ditto.

E nota che detti di Campana erano andati con nodare e messo a tore la tenuta de detta roba, la quale el detto Alexandro l'aveva lasata a Trolio suo fratello, el quale morì pochi dì fa, et haveva lasato la sua consorte uxufruttuaria tutto el tempo della sua vita, et haveva fatto molti legati, e non haveva lasato nulla a detti di Campana, che furno fiolo de Lodovico, che fu fratello del detto Alexandro; e per questo volevano de detta roba ancora lori a uno modo o a uno altro, tanto che perderan quella e la sua, insciemo con la vita, come è di sopra detto.

El pegio è che uno de detti fratelli, de tri che ge sono stati, secondo se dice, perderà uno benefitio che ge renontio el vescovo Rangon.

Venerdì adì 29 ditto.

La magnifica Comunità de Modona, et el Collegio delli nodari, et Collegio de bancheri hano fatto questo dì doppo vespero la solita offerta a Santo Geminiano, et questo dì è stato bon tempo, gratia de Dio.

Sabato adì ultimo ditto.

Questo dì della offerta de Santo Geminiano è bonissimo tempo, e tutte le Arte e massari delle Ville offeriseno li soi duperi secondo el solito, e contadini assai sono venuti alla perdonanza a Santo Geminiano.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che nisuno debia andare con bestie né altre in le prade dove se fa le prede, apreso al mercato delle bestie, alla pena de lire 25 per ciascuno, perché scaltizavano le are dale prede e guastavano le prede fatte de novo.

E adì primo mazo el se era fatte delle Rayne inanze le 15 hore, contra la crida fatta eri; el capitano della Piazza le ha fatte guastare e tolte in nota chi le ha fatte, forse per condenarle, et ge ha tolto li pegnii, masime ale pute de magistro Tetan Marscalche.

Domenica adì primo mazo.

Questo dì de Santo Jacomo e Filippo è bellissimo tempo et persone assai sono andati in ville a vedere la campagna, la quale sin qui sta benissimo.

Morì ser Thomaso Tavon el quale con Francesco Maria suo fratello hano piatito⁷⁷ 30 anni con ser Jacomo da Ren, e ancora non è finito el piato, benché habiano molte sententie per l'horì.

Lunedì adì 2 ditto.

Multi guastadori sono venuti questa matina in Modona per dare principio al cavamento del bellovarado in el terreno fu de Marco Balota, de sotto dal Castello, dreto al canale del Navillo, verso sira.

Nota che hano principiato apreso el torion de Santo Marco et sono stati li guastatori de Regio, e la casa del Balota se guasta tutta via.

Miser Antonio Guirino è fatto comissario ducale sopra a detta fabrica. El se lavora de prede in molti luoghi intorno dove se ha a fabricare, *videlicet* dove era

⁷⁷ *piatito* = litigato per via giudiziaria.

la Misericordia e in dui luochi dalla porta Cittanova e da Santo Luca, per havere le prede comode ala fabrica, e per essere ben chiaro io sono andato a vedere da casa del Balota, dove apresso ge hano fatto uno grando coverto per calcina, et già ge ne hano fatto condure; et poi andato dreto al desegno sino in suso la fossa, et seguitato dalla porta Cittanova, e alla porta Bazohara, e seguitato al bellovarado de Santo Petro, e intrato per la porta Saliceto, dale hore 21½ sino alle hore 23, a cavallo reposatamente con el mio famio inante, per potere scrivere la verità etc.

El se lavora gagliardamente a finire la fabrica del Castello de Modona, e fano fenestre grande quadre verso Santo Dominico.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come la maestà del imperatore ha fatto acordo e parentà con el duca de Sansonia, et ge ha fatto dare una fiola della maestà del re Ferdinande suo fratello, Re de Romani e de Ongaria, e questo per poterse meglio defenderse dal Turcho etc.

Non è stato vero, ma hano fatto fatti d'arme, e sua maestà ha preso detto duca e morto dui soi fioli, come appare in questo a carta 471.

Ancora se dice che la maestà del re novo de Franza ha casso più de 12.000 persone, boche desùtile, che il re teniva per andare a caza: el tuto faceva per compiacere madama de Tampe sua concubina,⁷⁸ la quale era causa de tutte le guerre passate e del presente, e teneva ogni homo in malazo, la quale doppo la morte del detto re s'è partita e andato in lontan paese. Et la maestà del re zoveno in fra le altre cose ge ha tolto a lei una credenza de oro masizo de assai migliara de scuti, e la consorte del detto re vechio, sorela della maestà del imperatore, non poteva nulla, per rispetto de detta madama de Tampe; la quale reyna s'è partita e andata a stare in uno altro paese etc.

Ancora se dice che detto Re zoveno è di età de anni 28 o circa, et ha uno fiolo Delfino et una fiola, e la reyna gravida, e se la farà uno maschio el serà duca de Oriense, et è zovene detta reyna della casa de Medici da Fiorenza etc.

Ancora se dice che sua maestà ha casso molti delli offitiali del re vechio che erano causa de guerra e del mal governo della Franza.

El maiordomo della serenissima reyna nova è miser Zan Batista Segizo modoneso, mio cusino, cioè de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, el quale fu fiolo de Boniacomo Segizo, che fu fratello de madona Casandra mia madre etc.

Martedì adì 3 mazo.

Questo dì de Santa Croce e tre altre matine è stato granda nebia, e dopo disinare grando caldo. El se dubita che la faccia male alli fruti de questo anno; el

⁷⁸ "La duchessa d'Etampes" (nota del Curatore Luigi Lodi).

bisognaria ch'el piovesse, perché ogni cosa ne ha bisogno, e s'el ge va la sasone,⁷⁹ per gratia de Dio, el se spera bonissimo raccolto; e questo ha causato el tondo della luna de aprilo che è questo dì.

Adì ditto.

Antonio Palono è stato ferito questo dì, se dice de 3 ferite.

Li fornaxari del duca hano fatto scaramuza con certi nostri contadini ala festa de Santa Croce nel borgo de Saliceto.

Uno puto fiolo de ... ditto *el Rizo*, panielare de magistro Zanino calzolare, s'è anegato in la fossa del bellovarado da Santo Petro, e non haveva seno⁸⁰ detto puto, che era belo, el quale era andato a nodare, secondo se dice.

Mori dui dì fa uno fiolo de magistro Zironimo Como, depintore, de infirmità longa.

Zobia adì 5 ditto.

Il reverendo miser Zan Andrea Valentino modoneso, che stava con la maestà del re de Polonia del 1544 *tertio Kalendas martii*, obtene una bolla dalla santità de papa Paulo 3°, che è lo undecimo anno del suo pontificato, de potere testare de robe e frutti de benefitii per scuti 20.000 in territorio modoneso; la quale bolla ho veduto questo dì in le mane de Jachopino mio fiolo, nodare alla Rasone nel Palazzo de Modona. El quale miser Zan Andrea è morto in Polonia adì ... de ... del anno presente 1547, et ha lasato el suo bello palazzo fatto in Modona, con le sue belle possessione e altri beni mobili, a Zan Francesco fiolo de miser Francesco Maria, che fu fiolo de ser Zan Francesco Valentino, che fu fratello de ser Lodovico Valentino, padre del detto miser Zan Andrea, el quale è stato molti anni in Polonia con detto re molto honoratamente. Quando el suo testamento serà portato a Modona lo notarò, s'el me venirà ale mane come ha fatto la presente bola piombata e grandissima, scripta e sottoscripta de mano de 14 persone o circa, et la santità del papa comanda ali episcopi de Modona, de Ferrara e de Luca che lo debiano defendere tutti insciemo, overo uno o dui de l'horì, sotto pena dela indignatione della Giesia e delle excommunicatione etc.

Appare in questo adì 2 aprilo a carte 462 come miser Bonifacio Valentino haveva tolto la tenuta delli beni del detto miser Zan Andrea come comissario appostolico, e mò è restato un 0.

Venerdì adì 6 ditto.

Questo dì da hore 23½ s'è levato uno malissimo tempo con tempesta e aqua,

⁷⁹ *sasone* = stagione.

⁸⁰ *seno* = senno, giudizio.

et è durato circa meza hora. El se pensa che la tempesta habia fatto grandissimo danno in qual che luoco, e domane el se saprà. L'aqua bisognava per li frutti, ma non la tempesta. Tutta questa settimana è stato grandissimo caldo ch'el pareva de meza state.

Nota che la tempesta ha fatto danno a Casenalbre, alla Stradella, a Vacìo, a Santa Agnexe, a Curtaton e Colegara, e andato in Bolognexo.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se adunòrno questa matina con li Adjonti e altri cittadini, et ge intervenè el signor governatore miser Francesco Villa, el quale expose da parte del illustrissimo duca che dovesseno provvedere che le aque torbide non intraseno in la città come fano al presente, ma solo li canali de aque chiare de fontane, per potere tenere netta la città vechia e nova. El ge fu rispose che sopra a detta proposta el se ge pensaria et se ge responderia etc.

Venerdì adì 6 mazo.

Nova venuta in Modona come la maestà del imperatore ha fatto fatto d'arme con el duca de Sansonia, e che lo ha prexo e morto dui soi fioli, e preso certi altri duchi. El s'era detto che el s'era acordato con sua maestà e che faceva parentà con el re Maximiliano, fratello de sua maestà, Re de Romani et re de Ungaria, de dare una sua fiola a uno suo fiolo, e non è stato vero. El se dice che detto duca era delà da uno fiume et se teneva sicuro, e che uno villano ha insignato el guado del fiume a sua maestà, et è passato con 30 millia fanti et lanze, et lo ha rotto e frachasato e prexo, come è detto. Cussì se dice per cosa vera scritta da miser Lodovico del Monto da Modona, che è a quelle bande. Meglio se chiarirà per l'avenire etc.

Sabato adì 7 ditto.

El signor governatore di Modona magnifico miser Francesco Villa ha fatto fare la crida questo dì che nisuno contadini, sia de che sorte se voglia, *etiam* quelli scritti alla ordenanza, possano portare arme de sorte alcuna né archibuxi susso el distretto de Modona, *etiam* non le possa portare quelli delli gentiluomini suso detto distretto, né altri forasteri, excetto li capi delle ordenanze possano portare la spada e pugnale, *etiam* li massari delle ville e li capi delle Cinquantine. E questo fa per el poco rispetto che hano alli cittadini et fra lori, che se sono feriti et amazati pochi dì fano nel piantare magli⁸¹ a le sue inamorate, e per rumori fatti in più luochi da primo de mazo ditto sino al presente, et vole che quelli scritti in le ordenanze habiano le sue arme in ordino da fare la mostra quando acascarà el tempo,

⁸¹ "Uso di piantare, nelle calende di Maggio, dinanzi alle case delle innamorate certi pali o piccoli arboscelli con sopravi alcun presente" (nota del Curatore Luigi Lodi).

e per quello dì della mostra le possano portare e non altramente, sotto quella pena che se contene in le altre cride delle arme, la quale è stata cridata da Nicolò di Longi trombeta, e letta da ser Pompeo Manzolo nodare in Castello sotto a miser Zentil Albino cancellero del detto signor governatore.

E nota che quando detti villani venivano a Modona portavano le arme d'asta con la punta volta inanze senza descriptione,⁸² et ale volte ferivano delle persone per poca avertentia in lo andare zanzande, et ge foravano le veste, e se erano represi respondevano al peggio che sapevano. El s'è tanto cridato che siamo stati exauditi: el peggio era che quando el Capitanio del dovedo andava a fare qualche exequitione non le poteva fare, perché se avoltavano con le arme e archibuxi.

El pretio delle biave si è come è stato molti sabati fano, etiam el calmero del pan.

Lunedì adì 9 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì et hano fatto chiamare molti cittadini, et g'è intervenuto el signor governatore magnifico miser Francesco Villa, et ge ha propose che alla magnifica Comunità ge tocha pertiche ... de cavamento novo apreso al Castello; se lori ge voleno dare scuti 900 lo farà fare lui, e per questo dì non se sono resolto.

E circa alla proposta del Consiglio de venerdì passato de fare venire le aque chiare in Modona, la magnifica Comunità ha eletto 4 homini che vedano la spexa che se haverà a fare e che refferisano, e poi ge daràno risposta, et hano ordenato de fare domane Consiglio. Li eletti al presente sono miser Antonio Valentino, miser Alberto Balugola capi delli Conservatori, miser Helya Carandino e miser Carolo Codebò, che sono 3 dottori e uno cavalero.

Lunedì adì 9 mazo.

Questo dì da hore 20½ s'è levato uno male tempo et è piovuto fortissimo in Modona per una grossa hora, e s'el piove cussì alla campagna el serà delle fave e veze, ma el formento grandando e belo farà male; el simile le caneve se azacharàno tutti, e li piccoli formenti faràno bene, e non so se nui farema bon barato, ma al recolto se vederà se a Dio piacerà.

Item li fenì segati hano haùto mal sole da secarse da venerdì in qua, e bon serà per li prati segati che faràno guaiumo⁸³ asai. Dio se aiuta.

Item per la tempesta de venerdì passato che ha fatto grandissimo danno a colo al monto,⁸⁴ e al piano molti mezadri restano desfatti, e causa della sua roina, *etiam* delli patroni.

⁸² *descriptione* = discrezione.

⁸³ *guaiumo* = dal dialettale *guaime* = erba che rinasce nei prati dopo l'ultima falciatura.

⁸⁴ *a colo al monto* = vicino alla montagna.

Morì ser Franceschino Dardexo, romagnolo merchadante e habitatore in Modona, con una bella bothega de spetiaria in la casa fu de ser Bernardin e ser Zorzo di Tasson.

Martedì adì 10 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano fatto Consiglio questa mattina per la proposta ge fece eri el signor Governatore de volere fare fare la parte del cavamento del grandimento che tocha al distretto de Modona per scuti 900.

Per el Consiglio fatto alli 6 del presente sopra al condure le aque de fontane in Modona e mandare per de fora della città le torbide, hano eletto li infrascritti 6 cittadini a vedere el modo de condure dette aque, *videlicet*: miser Zan Batista Belencino, miser Rigo Cimixello, miser Alfonso Roncho, ser Zan Batista della Lena, ser Antonio Grilinzono et ser Roman da Corte, quali, veduto, hano a referire alli Conservatori.

Adì ditto.

Avendo venduto li preti della Comuna a don ... dalla Croce, preto modoneso, uno casamento e vâcuvo che è de dreto dalla capella de Santo Jacomo de Modona per lire 700 al incanto, et havendoge principiato de fabricare, la vicinanza ge ha guasto e spianato quello che haveva fatto fare, perché dicono che quello vâcuvo è de detta vicinanza, cioè ser Roman da Corte, li Burali e altri, e che sempre lo hano uxato a metterge ledami e altre inmondicie per essere luoco grande, et ancora fabricandoge torìa la bella luce a tute le case che ge sono de intorno etc.

E detti preti se ne sono dogliuti dal reverendo Vicario de detta superchiarìa; et lo hano pregato ch'el domanda el brazo seculare, e cussì ha fatto; e detti preti hano fatto Capitolo doppio vespero e deliberato de andare sino a 50 de lhuri al signor governatore a dolerse de detta superchiarìa; e cussì per capo g'è andato lo accipreto miser Andrea Civolino e per canonico miser Thiofano Forno, miser Antonio Cimisello e altri canonici e Preti assai della Comuna, e sono andati in Castello dal signor governatore con el suo advocato miser Carolo Codebò et suo procuratore; e l'altra parte, cioè li vicini, con suo advocato e procuratore, de modo che *post multa* el detto governatore ha detto al suo consultore, Judice al Malefitio, che olda le parte e che el ge faccia rasone: e sono tornati a Domo mal satisfatti perché credevano stare in possession de fatto, e hano dato da dire assai.

Martedì adì 11 mazo.

Li signori Conservatori et Adjonti questa matina se sono adunati in la sua bella stantia per fare Consiglio generale e non lo hano potuto fare per eserge manchato delli capi e altri de detto numero 5; la causa perché non se sa, ma hano dato da dire al populo e pensano ch'el sia stato fatto aposta etc.

Adì ditto.

El s'è dato principio a cavare el grandimento della città in quelle parte da sira del Navillo dove era la casa de Marco Balota, non obstante che ancora se lavora verso Santo Marco o li apresso.

Adì ditto.

Crida fatta in Modona da parte del illustrissimo duca nostro, che nisuno gentilomo del Ducato de Modona possa tenere banditi in le sue castelle; e molte altre condicione in detta crida che serìa longo scriverle, ma s'è detto de farla stampare.

Zobia adì 12 ditto.

Tutta questa notte passata et questa matina è piovuto, e piove a questa hora 14, et è per piovere tutto questo dì, se a Dio piacerà, cosa mala per quelli che hano el feno suso le prade segato, perché non venendo el bon tempo marcirà etc. Questo lo causa el terzo quarto della luna de aprilo, ch'è questo dì. Retrovandome eri sira quando comenciò de piovere nel prato del zardino del Castello, cussì chiamato che al presente non è zardino, alla stala del duca dove è li cavalli del magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona, a vedere uno suo bellissimo corsèro del Reamo de Napole rosso, el quale vole mandarlo a donare alla maestà del Re novo de Franza con bellissimo fornimenti de veluto, con borchie dorate e franze de seda e oro, con stafe dorate con tre litere, *videlicet* S. F. V., che voleno dire "Servitore Francesco Villa"; et ge lo menarà el suo magistro de stalla ditto *el Conto*, con uno servitore che lo menarà a mano, e detto Conto a cavallo, acompagnato da miser Zanetto Malagola che va ancora lui in Franza a trovare monsignor maiordomo ...,⁸⁵ miser Giovan Batista Segizo modoneso, mio cusino carnale dal lato de mia madre, et parento del detto miser Zanetto, quali se doveràno partire questo dì 12 ditto da Modona. El quale cavallo, guarnito per le sue virtù e bel fare, se può dire ch'el sa legere e scrivere secondo uno cavallo. Hano detto ch'el detto magnifico miser Francesco governatore, che el non darìa detto cavallo per mancho de scuti 500 de oro, tanto élo bono, bello sano, gioveno e ben fatto. Questo ho notato per essere uno presento da re, e per notare poi el contracambio che lui ge fa ala tornata farà detto Conto suo Mastro de stalla. Dio ge dia la bona andata e migliore tornata sani e salvi etc.

Tutto questo dì 12 ditto e la note passata è piovuto, hora piano hora forte.

Zobia adì 12 mazo.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì, e fatto parlamento sopra alla proposta del signor governatore fatta, de fare cavare la parte della Comunità per scuti 900, acciò che li contadini possano lavorare le possessione; e mentre parlavano el ge compare certi massari de ville, forse fatti venire aposta a fare in-

⁸⁵ Alcune parole scritte a margine illeggibili.

stantia che non dovessero mettere graveza adosso ali Comuni de pagare denari, se li patroni non pagavano la mità, altramente volevano venire a lavorare con vange e civere come erano soliti de fare, e questi perché el s'era rasonato de fare pagare tutte le terre, cussì de pradarie e orti come de terre lavorie, per le quale quelli dalle vacharie non volevano pagare, allegando che mai pagòrno, e li Conservatori deliberorno fare fare la partita a boi secondo el solito.

Adì ditto.

El magnifico dottore miser Filippo Valentino et miser Antonio Francesco Carandino e miser Zohano Fontana e altri che hano tolto per mogliere delle vidue che hano figlioli per guadagnare la mità delle sue bone dotte e per desgradare li figlioli delle dette vidue, havevano sentito essere stato fatto uno Statuto che non potessero havere la mità de dette dote; se ne erano dogliuti alli signori Conservatori et Adjonti e volevano che detto Statuto non havesse luoco, el quale insciemo col resto delli Statuti furno principiati 30 anni fa, et se g'è mangiato dalli statuènti morti e vivi più de mille scuti da lire 4 l'uno, e di poi sono stati confirmati dal illustrissimo et eccellentissimo duca 4° Hercole 2° Estense, al presente nostro Signore, et stampati; de modo che li signori Conservatori et Adjonti non se hano voluto muovere de passo a volerlo revocare: e li predetti 3 con altri hano mandato a Ferrara el magnifico miser Zohano Scapinello, dottore modenese, con una supplicatione a Sua Excellentia, et è tornato due dì fa. Et secondo m'è stato detto, Sua Excellentia ge ha signato la supplicatione che quelli che hano contratto el matrimonio non se intendano compresi nel detto Statuto novo, ma per l'avenire ch'el se habia a osservare ad ognun. E quando meglio lo saprò meglio lo notarò. Li detti alegavano che le vidue non se maridariano, e fariano cose fora della honestà. El se risponde che, se le vidue seràno da ben e li homini da ben, le toràno per amore de lore proprie, e non per guadagnare la mità della dota, come ha fatto li soprascritti. Perché el morale Cato dice: "*Uxorem fuge ne ducas sub nomine dotis*", ma ogni homo vorìa sguazare, a parlare come se uxa, della roba del compagno, senza fare exercitio alcuno, né utilità alla Republica come molti fano, che tutto el giorno stano suso la Piazza a confabulare e dire de questo e di quello, e non hano altra cura se non de mangiare e bere, come fano li boi e altri animali etc.

Nota come in questo adì 14 ditto g'è la narativa de detta supplicatione, con le persone notate in quella, et el rescritto ducale de dì 8 mazo ditto.

Venerdì adì 13 mazo.

Tutta questa notte passata et questo dì a hore 13 è pioùto fortemente, e piove, e le persone sono de mala voglia, massime chi ha feni segati e altri; e inante è piovuto come in questo appare. Dio se aiuta che posamo fare el recolto; ogni uno diceva ch'el non serìa fave né veza, perché el non pioveva, et già è inondato intorno a Modona più assai.

Adì ditto.

Lodovigo fiolo de ser Zohano del Erro è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubiculare, rogato ser Jachopino mio figliolo.

Per la pioggia che comenciò mercordì de sira per tutto questo dì, che mai non ha cessato, et piove a questa hora 24 de questo dì, et è per piovere tutta la note che vene se Dio non ge provide, tutto el Modoneso qui de intorno è sotto l'aqua, cussì li seminati come le pradarie, de modo che l'è la totale ruina del Modoneso, et mai a mei giorni fu el più bello recolto de ogni cosa quanto serìa stato questo anno: ma Dio se vole punire, hora con aqua, hora con tempesta, hora con guerra, hora con carastia, hora con peste, hora con graveza de Signori; che ancora al tempo presente lo illustrissimo duca nostro el duca 4° Hercule 2° Estense ha fatto dare principio al grandimento de questa città, come amplemente è narato in questo *Analle* etc. La quale aqua, in fra li altri danni, el Tevede⁸⁶ ha rotto verso Castelnovo di Rangoni verso la Nizola, e venuta in parte della villa della Nizola e à afondato tutte le pradarie delle Gazade e la possessione delle Orfanelle, con uno mio campo che è apreso detta casa e detto fiume, e tutta la possessione di Pancera che ha traversato la strata in luoco ditto la *Magrina*, et ha afondato uno mio campo seminato ditto *le Pazane* e andato a Colegara, de modo che in tuti li luochi dove è andato detta pina ha guasto, ruinato e insabiato tutto el paese. La quale inondatione simile fu ancora già 35 anni fa in simile luoco, e in simili lochi del Modeneso come è al presente. Io non parlo del Gerlo e della Nizola, della Grizaga, del Soratore, della Fossa da Sassole, senza Sechia che ha rotto in cinque luochi in Modoneso, e Panara, che tutti hano sparte e rotti li arzeni, e dato da bere a Carpesani e alla Mirandola, a Santo Felice et al Finale, *etiam* a tutto el paese de Nonantula: se Dio non se aiuta siamo mal parati etc.

Sabato adì 14 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto e piove a questa hora 12 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, se Dio non ge provide. Questa aqua è per gionta dela inondatione scritta di sopra, la quale per ancora non è calata. Li cittadini che tenivano begatini da folexeli⁸⁷ ge moreno de fame per non potere venire le persone con la foglia a Modona.

Sabato adì 14 mazo.

Havendo supplicato li infrascritti che hano tolto per mogliere vidue alla excellentia del duca nostro, sono stato chiarito questo dì quali sono stati li supplicanti,

⁸⁶ *el Tevede* = il torrente Tiepido.

⁸⁷ *folexeli* = folicelli.

et el rescritto ducale, e della lite mosa contra a miser Antonio Francesco Carandino. El magnifico miser Filippo Valentino, el magnifico miser Zohano Scapinello, miser Antonio Francesco Carandino, miser Giovano Fontana, ser Antonio Leveratto, ser Petro Paulo Superchio, ser Alfonso Forcirolo, ser Hanibal Cavallarino, ser Zohano Barozo, ser Cesaro fu de Antonio Segizo, magistro Giovano Antonio Botazo spadare. E Sua Excellentia ha fatto fare el rescritto alla supplicatione de l'infrascritto tenore, *videlicet*:

Non fuit intentionis Illustrissimi Domini nostri ut statutum novum de quo in precibus comprehenderet jam confecta matrimonia. Ideo circa ea servari mandat quod vigore Statutorum dictae civitatis Mutinae actenus servatum est.

Bartholomeus Prosper 8 maij 1547.

Havendo presentato miser Lucio, miser Camillo et miser Francesco, figlioli et heredi del *quondam* miser Francesco, fu del *quondam* miser Zohano Rangono, nobili modonesi, nati della magnifica madona Laura, figliola fu del magnifico conto Hanibal Bevelaqua nobile ferrarese, et consorte al presente del predetto miser Antonio Francesco Carandino, tal rescritto ottenuto in suo pregiudicio, ch'el detto miser Antonio Francesco habia havere la mità della dota, accadendo el caso della morte de detta sua madre, contra la forma del *Statuto novo*, hano mosso lite per suo interesse contra al detto miser Antonio Francesco Carandino, denante al magnifico miser Francesco Villa governatore ducale de Modona, ali 13 del presente mazo, e fatto cettare detto miser Antonio Francesco in fra termino etc., che lui habia a dire se lui vole usare la detta supplicatione con el rescritto sì o non. Quello che sia seguito lo notarò, piacendo a Dio, quando lo saprò.

Adì ditto da hore 20.

La pioggia è cessata da hore 20, e per nova da contadini delle Ville de Sotto hano detto che Sechia ha rotto in 5 luogi.

Adì ditto.

Per la inondatione delle aque che è stata questi dui dì passati, miser Zironimo fu de miser Augustino Belencino, che ha la vacharia fu de madona Lianora di Ferrari affitto da Santo Cosimo e dal Miano fora del borgo de Cittanova, ha fatto levare una barcha del Naville e andare a traverso sopra al Soradore e a detta teza per levare le vache che erano ne l'aqua sino a mezo el corpo, e non le ha potuto aiutare, e le povere bestie stano molte male a pericolo della morte, e li videlli fece portare a tassello,⁸⁸ e la nave tornò nel canalle, e altri ortolani hano fatte andare le vache con videlli a tassello, tanto che questo dì è calato le aque: ma molti anni fa non fu tanta inondatione come è stato al presente.

⁸⁸ *a tassello* = al primo piano.

Li fornasari del duca havevano fatto più de 300 miara de prede che erano seche e in grizo,⁸⁹ e per tanta pioggia sono tornato in terra, e tutte se sono guaste che più non sone per adoperare; almanco uno miaro seràn bone.

Per nova da Venetia adì ... de ... fu squartato uno fiolo de miser Gaspar dalle Arme, el quale ha amazato e fatto amazzare persone assai, e forse de Venetiani, de modo che el g'è capitato in le mane et lo hano fatto morire. El padre è richissimo e non lo ha potuto aiutare con denari, perché Venetiani castigano le male persone senza rispetto. Nota la causa appare in questo adì 21 mazo ditto.

Sabato adì 14 mazo.

El se dice che la maestà del imperatore vole mandare 4.000 cavalli a stare in guarnison in quello de Parma e de Piaxenza, che tene el duca Petro Aloviso Fernexo fiolo del papa Paule 3° al presente pontifico; *multi multa loquuntur* s'el serà vero. E questo perché hormai sua maestà ha sottomesso quasi tutti li Elettori dello Imperio della Magna che già hano fatto grandissima guerra a mesi e anni passati, et favorito li Luterani heretici.

Per nova da Roma: la santità del papa Paulo 3° ha fatto fare granda alegreza de falò e altre per la prexa del duca de Sansonia, capo delli Elettori del imperio e della parte luterana.

Dominica adì 15 ditto.

El se dice cose stupende della inondacione che è stata da mercordì passato per tuto el dì de eri, che fu sabato, la quale ha dato tanti danni in le biave e altri seminati, et ha menato via molte centonara de cara de fassi fatti nelle berlede⁹⁰ delli fiumi, promessi darle alle fornaxe delle prede del duca, e fatto altri mali assai che serìa longo scriverlo etc.

El bon tempo è tornato questa matina, gratia de Dio.

El pexo della foia de mori⁹¹ s'è venduta questa matina in Piazza da soldi 8, 9, et 10, da dare mangiare alli begatini che se teneno in Modona.

El paro delli caponi se sono venduti questa matina in Piazza soldi 18.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio, e cittadini assai sono andati de fora a vedere quello che non voriano vedere, per vedere li dani della inondatione. Questa sira da hore 22 è tratto molti troni et è piovuto forte per meza hora.

Li frati de Observanza de Santo Francesco che stano a Santa Margarita, hano dato principio a seguitare la fabrica della sua giesia, principiata già circa tri anni

⁸⁹ *in grizo* = grezze, pronte per essere cotte.

⁹⁰ *berlede* = golena, greto di fiume più o meno cespuglioso.

⁹¹ Le foglie dei mori si usavano per allevare le larve dei bachi da seta.

fa, et g'è guardiano el padre fra Zironimo, fiolo fu de ser Zironimo di Pelizari cittadino modoneso.

Lunedì adì 16 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto, hora forte hora piano. La luna de questo meso farà adì 19 del presente. Ogni cosa va alla roversa sino ali pianeti e li mesi e anni.

Questa matina s'è fatta la prima processione della Sensa et sono andati a Santo Petro. Questo dì è stato bon tempo sino a hore 20, et poi s'è levato malissimo tempo con pioggia e durato sino a hore 21, e piove ancora che io scrivo.

Adì ditto.

El signor governatore è andato a Ferrara chiamato dal illustrissimo duca.

Martedì adì 17 ditto.

Questo dì s'è fatto la 2^a processione della Sensa, et sono andati a cantare la messa a Santo Dominico.

Mercordì adì 18 ditto.

Questo dì s'è fatta la terza processione della Sensa⁹² intorno alla città dal lato dentro.

Mercordì adì 18 mazo, vigilia della Sensa.

El magnifico miser Bertholomè del *quondam* miser Nicolò Grilinzon, dottore modeneso, s'è partito questo dì de Modona con la moglie e figlioli e andato a Zenova per Auditore de Rota; in el quale offitio lui g'è stato una altra volta, et al presente g'era el magnifico miser Lodovigo fiolo de ser Bertholomè di Bianchi, el quale è tornato in Modona.

Adì ditto.

Li figlioli del *quondam* miser Francesco Rangono et figlioli della magnifica madona Laura Bivelaqua, consorte al presente nel 2° luoco de miser Antonio Francesco Carandino, el quale ha ottenuto uno rescritto ducale de havere la mità della dota de detta madona Laura sua madre, se sono presentati denante ali signori Conservatori a fare instantia che non admettano detto rescritto per essere contra al *Statuto novo*, che vole ch'el marito non consequissa ditta mità de dotta, e questo per suo interesse: et g'era molti altri cittadini a fare detta instantia, li quali se notaràno in questo *Anale* quando haverò la copia dalli canceleri della magnifica Comunità.

Per le piogie passate tutti li fornari, *etiam* el Monto, non vendevano farina come solevano fare a soldi 8 el peso, e ser Petro Vidale ha fatto dare staro 200

⁹² *Sensa* = Ascensione.

formento a ... di Curfina ditto *el Fra* a soldi 36 el staro, e vende la farina a furia soldi 8 el peso, a casa sua da Santo Francesco; et ha fatto venire voglia ali altri de vendere.

Adì ditto.

Questa sira da hore 24½ è stato ferito Hanibal ditto *el Capitano*, fiolo del magnifico miser Zan Batista Belencino, in la panza, da uno fusetto⁹³ alla spagnola, et se crede ch'el morirà. E questo è stato da casa de miser Bertholomè Fogliano suso el Canale Chiare, dove era una granda compagnia de zoveni. Se dice essere stato Zan Stevano fiolo de miser Zimignan Fontana. El se dubita che detti Belencini facciano qualche armata questa notte, e che vadano a casa de detti Fontana a fare del male contra alli poveri padri che non ge hano colpa, e detti Fontana sono ancora l'hori molti zoveni da l'arma, altri tanti come Belencini, e grandò parentà. Detto miser Zan Batista è stato in Ferara molti dì, et è venuto de novo.

E per desgratia el signor governatore non è in Modona. Lui andò a Ferrara lunedì proximo passato, chiamato dal illustrissimo duca; s'el ge fuse stato forse non se seria fatto el male di sopra scritto, et esendoge ge provederìa, che più male non se facesse.

Mori ditto Anibal adì 20 ditto, da hore circa 12.

Zobia adì 19 ditto, el dì della Sensa.

Questa matina è bellissimo tempo, et la luna de mazo ha fato a hore 7. La luna passata è stata tutta piena de aqua; el bon tempo è stato tuto questo dì.

Adì ditto.

Crida fatta questa matina da parte del magnifico podestà, in absentia del signor governatore, el quale andò a Ferrara lunedì proximo passato: chi sapesse dove fusse Zan Stevano fiolo de miser Zimignan Fontana lo debia dire a sua signoria, altramento cascarà in quelle pene medesime che lui è cascato, per havere ferito eri sira da casa de miser Bertholomè Foiano, suso el Canale Chiaro, Hanibal fiolo del magnifico cavallero miser Zan Batista Belencino. E tutta matina è stato serato le porte della città; ma le mure sono aperte in molti luoghi per rispetto del fabricare li bellivardi.

Zobia adì 19 mazo, el dì della Sensa.

El signor governatore de Modona, magnifico miser Francesco Villa, benchè lui sia a Ferrara al presente, haveva messo in ordeno uno bellissimo cavallo del Reamo, per mandarlo a donare alla maestà del novo re de Franza, de precio scuti 500; et questo dì s'è partito de Modona el Conto suo Mastro de stalla con detto

⁹³ *fusetto* = piccolo pugnale.

cavallo, el quale mena a mano uno servitore, e detto maestro de stalla a cavallo, e domane ge andarà dreto miser Zanetto Malagola che va in Franza a trovare el mio cusino miser Zan Batista Segizo, ch'è monsignor maiordhomo della maestà della Reyna italiana de Medici de Fiorenza.

Venerdì adì 20 ditto.

Miser Zanetto fu de ser Antonio Malagola s'è partito questa matina de Modona per andare in Franza a trovare monsignor maiordhomo miser Zan Batista Segizo modoneso suo parento et mio cusino carnale che sta con la maestà della Reyna nova,⁹⁴ la quale è italiana de Casa de Medici de Fiorenza, che Dio ge dia bono viaggio.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Bernardino se festa in Modona et se lavora al cavamento del grandimento della città dove era la casa del Balotta apreso el Navillo verso sira, in la parte che ha tolto miser Antonio Foiano da ...

La magnifica Comunità ha mandato questa matina miser Tadè Zandorio suo cancellero a Ferrara per cose importante per la città. El signor governatore è tornato da Ferrara questo dì.

Adì ditto.

Morì Hanibal Belencino, fiolo del magnifico cavallero miser Zan Batista, de quella ferita del petto che ge fu data mercordì de sira proximo passato, come in questo appare; zoveno de anni 25 o circa, et era stato, in guerra, capitano de soldati, et ge dicevano *el capitano Hanibal*. Pochi mesi fano tolse per moglie una fiola fu de Lorenzo fu de ser Francesco Valentino. El ditto è stato seppellito da hore 21 de questo dì al monestere de Santa Maria del Carmene, et g'è stato li frati del Carmene e tutti el Capitolo delli preti con li Canonici, e a tuti g'è stato dato cira bianca in bele torze, e alla bara 24 torze bianche acese, e lui suso la bara vestito con el saiono de veluto, cosali de veluto, calze de bruna, e bereta e s[c]arpe de veluto, con la spada a lato dorata, suso la cuperta de veluto del Collegio delli bancheri, portato da 8 o più honorevoli soldati, el nomo delli quali seràno scritti, se lo potrò sapere, in questo *Analle*. La morte de questo zoveno parturirà qualche grandio male per l'avenire, che Dio non lo voglia.

E adì 21 s'è fatto el suo offitio delle settime al Carmene.

Sabato adì 21 ditto.

La causa de essere stato squartato ... fiolo de miser Gaspar dale Arme da Bologna in Venetia è stata in questo modo. Essendo uno homo in Venetia richissimo

⁹⁴ Caterina de' Medici.

che haveva dui nepoti li quali ge diseno: “Barba, andativene con Dio, chè la Signoria ve vole fare pigliare, perché ge seti stato acusatato de havere avisato el re de Franza de tutto quello ha fatto la Signoria”. El detto andò in Romagna, e detti dui soi nepoti, per havere la sua heredità, ordenòrno farlo amazare al detto fiolo de miser Gaspar dalle Arme, el quale accettò la impresa, promettendoge de darge molte migliara de scuti, alcuni dicono 4.000, altri dicono più quantità. E fatto questo, el detto dalle Arme atrovò a Millano uno fiolo de Hercules Campana da Modona ditto *Campanino*, et ge promesse de darge certa quantità de scuti se lui lo voleva amazare el detto venetiano, e pagatoli li dinari andò in Romagna et lo amazò. E intendando la Signoria de Venetia essere stato morto mandòrno grandissimo bando de pagare denari a chi acusava, e perdonare al acusatore e darli provisione; e li detti dui nepoti erano già intrati in tenuta della roba del barba, e pensavano che la giotonia non se dovesse scuprire. E intendando el detto *Campanino* tal bando, se fece fare uno salvo conduto alla Signoria, e andò a Venetia e acusò quello dalle Arme che era a Millano e li dui nepoti predetti, quali subito furno prexi, e scriseno a Millano ch’el fusse prexo quello dalle Arme, e cussì fu fatto, et lo mandò a tore; e secondo se dice g’è stato mozo la testa a tuti tri e poi squartati; e a quello Campana perdonato, et ha haùto delli scuti, et ha la provisione e sta in Venetia da signore. Siché vui che legete questa nota intendete a che modo se castiga le persone de mala vitta. El detto dale Arme ne haveva amazato tanti ch’el non era stato punito, e suo padre ne haveva grandissimo dolore, et ha già spexe assai migliara de scuti per detto suo fiolo in acunzare le cose sue, acciò ch’el vivesse honorevolmente: tanto ne ha fatto che le se sono maturate tutte a uno tratto. Io non so mò s’el *Campanino* starà assai [a] andarli dreto a uno modo o a uno altro. El proverbio dice: “Chi va con vicio e con inganno, el vene uno dì de l’anno che porta via tutto el guadagno” etc.

Adi ditto.

Essendo andato questa matina miser Antonio Valentino, capo delli Conservatori, et miser Nicolò Calora e miser Thomaso Pazano, *etiam* dui de Conservatori, a parlare con el signor governatore miser Francesco Villa de cose importante per la città, lui ge disse che essendo stato a Ferrara e venuto eri, la excellentia del duca ge haveva detto che el se maravegliava che la Comunità non havesse dato principio alla parte sua del cavamento del grandimento della città, e lori scusandose che le rotte che ha fatto Sechia sono stato la causa, e le piogie che sono state, e detto governatore sdegnato con la Comunità, perché el s’era offerto fare detta sua parte de cavamento per scuti 900, dubitando la Comunità de qualche trattanuta non ge l’anno voluta dare a fare cavare a lui, ma che li contadini la vengano a fare. Lui ge ha detto che el g’è delli Conservatori che fariano meglio andare a zapare che governare questa città. Et el detto miser Thomaso Pazano ge disse: “Signore, queste non sono parole da usare verso li Conservatori della città. Io per me ho tanta

roba che el non me bisogna andare a zapare; neanche ali dui mei compagni”. El governatore saltò in colera per havere detto miser Thomaso in mal conto, perché el piatèza con la Camara che voleva tore la roba de Nicolò Alberto suo fratello che era bandito, el mentì per la gola⁹⁵ detto miser Thomaso. Cussì me ha detto el predetto miser Nicolò Calora; e subito feceno sonare el Consiglio per scrivere a Ferrara al duca del procedere del detto governatore etc.

Sabato adì 21 mazo.

Vene in Modona el fiolo secondo de miser Francesco Maria Valentino, el quale stava in Polonia con el reverendissimo miser Zan Andrea Valentino, e questo per essere morto a mesi passati; et è gionto in Modona da hore 24 suso uno cochio todesco tirato da 4 belli e boni cavalli, e acompagnato da circa 8 cavalli. El pareva che duraseno granda faticha a tirarlo: se estìma ch’el ge sia suxo uno tesoro; et è andato alla sua casa de Piazza e non al palazzo che ha fatto fare ditto miser Zan Andrea in la Rua Granda in Modona.

Adì ditto.

El se dice pubblicamente in Modona questa sira essere prexo Zan Stevano, fiolo de miser Zimignan Fontana, che ha amazato el capitano Hanibal Belencin, che fu ferito da lui mercordì de sira proximo passato da hore 24 suxo el Canale Chiaro, da casa de miser Bertholomè Foiano, chi dice a Santo Pelegrino e chi dice in altri luochi; domane se saprà la verità.

Nota che questo dì 22 ditto non se ne sa certeza alcuna.

El se dice pubblicamente essere morto miser Cornelio, fiolo de miser Zan Batista Belencino, chi dice a Roma e chi dice per viaggio venendo da Roma. E li Belencini sono andati fora de Modona con molti cavalli: chi dice che vano per la presa de Zan Stevano di sopra scritto, e chi dice a tore la tenuta delli benefitii de miser Cornelio; doman se intenderà meglio.

El se dice che domane se farà la crida ducale delle arme,⁹⁶ che nisuno le possa portare, perché ogni furfanto haveva licentia a Ferrara per meglio de miser Zintile Albino, cancelero del signor governatore de Modona, e pagano mezo scuto per Ferrara alli secretarii, et soldi dexi a miser Zintile, e soldi 7 al cancelero del Capitano della Piazza, per scriverli suxo la sua vacheta. E questo modo era stato trovato per cavare denari da nui Modonesi et mò seràno stati mal spexi, e serà suo danno e vergogna.

Una volta 50 anni fa fu fatto simile bagatella; al tempo del duca 2° Hercule primo Estense nostro Signore fu dato licentia el portare delle arme ali zoveni de

⁹⁵ *el mentì per la gola* = lo accusò di dire il falso.

⁹⁶ A margine: “Non fu fatta ditta crida”.

Modona da uno Petro Jacomo da Bersello, Capitanio della Piazza, e scritti suso una vacheta, la quale ge fu tolta dalli agenti del duca, e tutti furno condenati lire 50 per ciascuno, che importò assai centonara de lire: chi le pagò fu asolto insciemo con le altre spexe, e chi non pagò fu bandito, e tanti ne andò fora della città che sempre ge n'è stato sino al presente. Siché intendete mò come va el mondo, e come se atrovarete da pigliare delli civitoni,⁹⁷ etc.

Lunedì adì 23 mazo.

Questa notte passata et la notte denanze è piovuto de grandi squasi de aqua, e le persone sono de mala voglia per causa delli feni segati che marcisseno, et quelli che se metteno in le teze scalmisseno⁹⁸ per non essere ben sechi, e le possessione de sotto⁹⁹ stano malissimo a feno, et una parte de quelle di sopra da Modona, per essere arenato le pradarie per la inondatione delle aque passate e che sono ogni dì. Persone assai havevano pensato de alevare vitelli, et hora bisognerà venderli, siché in questo mondo el non se può imaginare le cose che hano a venire. Dio se la manda bona, che possiamo arecogliere el formento e li altri frutti per nostro vivere, perché assai formenti grandi sono azachati per le piogie, el piccolo farà meglio che el grande, et serà fava e veza assai. El proverbio dice: “Quando mazo va ortolan, quello anno assai paglia e pocho gran: e chi pianta pori e sega fen, o uno o l'altro non ven ben”. Cussì farà questo anno etc.

El duca nostro potrà questo anno male fare lavorare al grandimento della città, perché le prede che fa li soi fornasari e li altri se guastano la maggior parte; le calcine e fassi non pono essere condute per le male strade; li guastadori non pono cavare li cavamenti, tanto ne cavano tanto se ìmpeno de aqua; le fosse della città vecchie e nove sono tutte piene de aqua. El ge vorà altro che paroli a cavarla via. El pare che Dio non voglia che la fabrica vada inanze. El serìa grandissimo danno della città, perché al presente è tutta ruinata de mure, parte sono cascate e parte sono sbusate. El se può dire: *Mutina universa deducetur ad ima*.

Se la excellentia del signor duca fusse in fatto e volesse adoperare el suo sachetto dalli scuti, forse che le cose passariano meglio, perché li soi agenti voleno mostrare de farge massaria et ge fano carastia, con nostro grandissimo danno de tutta questa città. Ma l'incontrarà a Sua Excellentia de quello che fa a quelli che teneno pecore e che ge danno della paglia a mangiare: le non fano poi tanta lana che possa pagare la paglia, e chi ge dà del feno lo pagano benissimo e ge avanza denari. Siché nui non potrema arecogliere le nostre intrade, e non potrema fare le merchantie e guadagnare, e non le faciando la intrada de datii e gabelle mancharà

⁹⁷ *civitoni* = dal dialettale *zivtòun* = letteralmente “civettone”, ma anche “libellula”.

⁹⁸ *scalmisseno* = prendono il mùcido, perdono colore e odore.

⁹⁹ *de sotto* = verso la bassa pianura.

a Sua Excellentia, e chi ge sarà per l'avenire lo vederà, e questa serà la pecora che mangiarà la paglia etc.

Adì ditto.

L'arzeno de Sechia a Villanova de zà è andato in Sechia questa notte passata, e se per desgratia l'acqua n'esa fuora per quello luoco la ruinarà le moline dalla Bastia, e tute le possessione delle ville de sotto. Li signori Conservatori sono in grandissimo afano a fare provvedere de cunzare li arzeni de detto fiume e della Fossa de Sassolo, e de provvedere a guastatori per el grandimento della città etc.

Lunedì adì 23 mazo.

Li Judici delle Aque sono andati suso el fatto dove se ha a cavare per li nostri Comuni el cavamento del grandimento della città, per tore la parte che tocha alli nostri distrittuali. El Judice di Sopra si è miser Thomaso Cavallarino et el Judice di Sotto si è ser Zohano fu de Bernardino Codebò.

Li signori Conservatori non sono ancora d'acordo con el signor governatore della parte ge vorìa dare del cavamento di sopra scritto, perché el ge ne vole fare troppo bona misura etc.

Morte de Bertholomè fu de Lodovigo Campana 3 dì fa in Piasenza, per nova gionta in Modona questo dì: el quale uno meso fa amazò Zironimo fu de Francesco Zavarixo in Medolla, overe Camurana, a casa delli Campana; per essere andato detto ser Bertholomè a tore la tenuta de detti beni di Campana, veneno ale mane uno con l'altro et se ferirno tutti dui, e de quella ferita morì alhora detto Zironimo; e detto Bertholomè cossì ferito andò a Piasenza e di quella ferita è morto etc.

Martedì adì 24 ditto.

Vene in Modona el reverendissimo cardinale Ranuzo di Fernexi, che adì passati andò a Parma e a Piasenza da suo padre, el duca Petro Aloviso, fiolo della santità de papa Paulo 3° al presente pontifico, el quale era infirmo e fu detto che l'era morto, el quale è duca de dette doe città e de Castro. El quale signore cardinale alogiò in Castello nel andare, el simile ha fatto alla tornata, ale spexe del duca nostro, el quale s'è partito da hore 19 e andato a Bologna.

El se dice che la maestà del imperatore lo mandò a domandare detto duca de Parma e de Piasenza adì passato, e lui ge mandò a dire che lui era infirmo, e che sua maestà lo ha condenato certa quantità de scuti per desubedientia.

El detto duca fa fabricare una forteza in Piasenza et ha tolto uno bellissimo monestero fatto de novo alli monici de Santo Benedetto et lo ha messo in forteza.

El se dice che la maestà del imperatore ha tolto Navara (*sic*), quale haveva dato al duca Ottavio per dotta alla sua consorte, fiola naturale de sua maestà, et non vole ch'el detto duca Ottavio suo zenero ge parla, e mancho ch'el se parta dalla sua corte.

Adi ditto.

El se dice che el fiolo mazore del Grando Turcho ha fatto acordo con el re de Scocia e domanda fare acordo con la maestà del imperatore per fare guerra a suo padre, perché ha fatto Signore della Turchia el suo secondo genito, e detto suo primo fiolo guerèza con detto suo padre: Dio sa se questa cosa è vera.

Adi ditto.

Questo dì et eri è stato bon tempo, a laude de Dio.

E adi ditto è bonissimo tempo, gratia de Dio; li feni se potràn sechare, etiam quello del zardino del castello e quello della forteza, che fu segato adi 6 del presente de comissione del governatore, senza pagamento né spexa ali poveri segatori.

Mercordi adi 25 mazo.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì e fatto parlamento de dare via le parte del cavamento che se ha a fare per el grandimento de questa magnifica città de Modona de sotto del Castello da tutte doe le bande del canale del Navillo; e la parte de detta magnifica Comunità si è da sira del detto Navillo, et hano fatto chiamare tutti li massari delle Ville a dire la sua volontà de dare via detta parte, acciò che li nostri contadini possano attendere a lavorare le possessione, e cussì sono stati tutti contenti *dummodo* che el non passa denari 8 el brazo quadre modoneso, e questo perché el governatore haveva voluto tore a fare cavare detta parte per scuti 900 da lire 4 l'uno, e dubitando la magnifica Comunità de non fare qualche cosa che prejudicase, non ge l'ha voluta dare a lui, la quale parte serà notata qui de sotto.

Miser Camillo Belencino è comparso in Consiglio et ha detto che lui torà a cavare detta parte della magnifica Comunità in rason de denari 8 el brazo quadre; altri hano detto de tore a cavare per $\frac{1}{4}$ de quattrin mancho; altri hano detto de tore a cavare per denari 7 el brazo, et io Thomasino Lanceloto ho fatto fare el conto a Zohano, fiolo de magistro Lodovigo di Vechii che sta con ser Petro Vidale, del modo infrascritto, *videlicet*:

Prima. Pertiche 47 ferrarese in longeza che tochano alla magnifica Comunità, et large pertiche 6 modoneso, e cavo braza 7 modoneso: ridotto el tuto a braza modonese e multiplicati l'uno per l'altro e fatto braza quadre, sono braza 91.791 per la parte de detta magnifica Comunità, per il suo distretto per detta ampliacione.

E a denari 8 el brazo quadre son scuti 764 et lire 3 soldi 14: in rason de lire 4 per scuto fano lire 3.059 soldi 14 denari 0 de bolognini.

E a denari $7\frac{3}{4}$ il brazo quadre, che sono quattrini $3\frac{3}{4}$, sono scuti 717 lire 0 soldi 9 denari $4\frac{1}{4}$ in rason de lire 4 el scuto: fano lire 2.868 soldi 9 denari $4\frac{1}{4}$ de bolognini.

E a denari 7 il brazo quadre, fano scuti 669 lire 1 soldi 4 denari $8\frac{1}{2}$: in rason de lire 4 el scuto fano lire 2.677 soldi 4 denari $8\frac{1}{2}$.

Ogni quarta parte de uno quattrino, che se domanda uno bagaròno resano,

che ne va 4 al quatrino, importa scuti 47 lire 3 soldi 4 denari $6\frac{3}{4}$: sono lire 191 soldi 4 denari $6\frac{3}{4}$ de bolognini.

La differentia dalli 900 scuti del governatore ali denari 8 el brazo quadre messo per miser Camillo Belencino, g'è de più lire 550 soldi 6 denari 0; e alla seconda partita g'è differentia lire 731 soldi 10 denari 8; e alla terza partita g'è differentia lire 922 soldi 14 denari 4.

Ancora non ha deliberato la magnifica Comunità de darle a miser Camillo Belencino, perché domano farà fare la crida: s'el ge serà alcuno che voglia fare meglio ge la daràno etc.

El modo de cavare li denari non s'è ancora atrovato: chi la vole a boi, e la boatèra non è justa, e chi a terreno, e quelli dalle vacharie non voleno, perché ognuno voria andare a descarica l'asino; forse che domane se stabilirà ogni cosa.

Fu stabelito che li boi pagasseno come in questo appare la partita a carte 522.

Zobia adì 26 mazo.

Li signori Conservatori de Modona se sono adunati questa matina per deliberare la parte della Comunità del cavamento della ampliatione di Modona da sira del Navillo pertiche 47 ferrarexe in longeza, et pertiche 6 modonese in largeza, e braza 7 cavo che sono, reduiti a braza de Modona, braza 91.791, in rason de dinari 7 el brazo quadro monta lire 2.677 soldi 4, denari $8\frac{1}{2}$, che fano scuti 669, lire 1 soldi 4, denari $8\frac{1}{2}$, in rason de lire 4 per scuto; et fatto fare la crida s'el g'è chi voglia fare meglio debia comparere denante de l'hori; et g'è comparse miser Camillo, fiolo fu de miser Lionelo Belencino, offerendose fare cavare detto cavamende per scuti deci mancho, che sono lire 40 delli setti denari per brazo, come è detto di sopra; e detti Conservatori ge lo hano deliberato a lui, intervenendeghe el consenso del magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona, el quale nel principio disse che lui torìa a fare cavare detto cavamento per scuti 900, e la Comunità non ge l'ha voluto deliberare a lui per detti scuti 900. El quale cavamento monta, come è di sopra detto, lire 2.677 soldi 4 denari $8\frac{1}{2}$, e calando li 10 scuti da lire 4 l'uno, che sono lire 2.637 soldi 4 denari $8\frac{1}{2}$, el g'è differentia alla offerta del signor governatore delli 900 scuti, che sono lire 3.600, lire 963 soldi 4 denari $8\frac{1}{2}$, e cussì da hore 15 sono andati unitamente da sua signoria in Castello a fare lo instrumento al detto miser Camillo etc.

El modo de cavare li denari: pensano farli pagare ali boi delle possessione de Modonesi esenti e non esenti, che adì 2 ottobre 1542 io cavò la lista della boatèra della Comunità de para 1.084, e fu registrata in mio *Analle* adì primo zugno 1546.

Nota che el detto miser Camillo ge ha lasatto altri scuti 10, che sono lire 40, ultra li altri scuti 10 posti de sopra; el resta a fare el pagamento alla magnifica Comunità de lire 2.597 soldi 4 denari $8\frac{1}{2}$.

Adì ditto.

El signor conto Alexandro, fiolo del signor conto Hercule Rangono, vestito da preto e beneficiato di età de anni 15, è andato questa matina a Venetia, dove al presente habita el detto signor conto Hercule et la signora Beatrice sua madre, perché piatisseno con el signor Zan Paulo Manfron che ge haveva tolto tutto el suo podere della detta signora Beatrice, el quale fu fiole del primo marito, che al presente è prexono del illustrissimo duca de Ferrara, confinato a vita perché voleva amazare detto duca. El quale conto Alexandro g'è andato con animo de andare in Studio¹⁰⁰ a Padova, se a Dio piacerà, et è stato acompagnato sino a Venetia da miser Zan Batista Porino, suo mastro di casa qui in Modona, e da altri suoi servitori etc.

Adi ditto.

Ser Pompeo Tassono, uno homo vechio de Modona, me ha datto questa matina el primo verso scritto qui de sotto, et ad anni passati me dette el resto scritto sotto a detto verso, e disse haverlo trovato in una *Coronica* antiqua, già prestato al magnifico miser Alfonso Sadoletto,¹⁰¹ che mai ge fu restituito, e questo alla presenza de miser Porino di Porini, *videlicet* in Domo appresso la porta granda de Piazza.

Mutina culpa unius in parte destruetur.

Lacum aperuit et effodit eum, et incidit in foveam quam fecit.

La costruzione del *lacum* dice nel 3° salmo delli primi 3 salmi del offitio de morti che dice *Domine Deus meus in te speravi* etc. El miserabile con la sua libidine el se ha aperto un grande lago, et profondo barathro, et una horenda fossa, et cum l'avaritia l'ha cavata profondissima, et per la superbia el gliè caduto dentro.

Zobia adì 26 mazo.

Questo dì et 3 dì fa è stato bonissimo tempo e caldo grande, bona cosa per secare li feni e per li fornaxari.

Adi ditto.

El se dice per cossa certa che la maestà del imperatore manda presone el duca de Sansonia con dui fioli e la moglie in la Rocha de Cremona, el quale era uno Ellettore del Imperio rebellato a sua maestà; et sèguita la victoria contra l'Ingravio, insciemo con el conto de Bura et el duca Mauritio. Se pensa che presto lo debellaràno, et sua maestà serà signore de tutto el Stato delli Elettori del Imperio, el quale se g'era tutto rebelato.

El se dice ancora che per niente la maestà del imperatore non vole ch'el Concilio se faccia a Bologna, ma a Ulma, acciò che li Luterani ge possano venire, e questi de qua non se curano de andare fora de Italia, perché non sono fidelli, ma

¹⁰⁰ *in Studio* = all'Università degli studi.

¹⁰¹ "Dotto giurista il quale fu podestà di Bologna negli anni 1518, 1519, 1530 e 1531" (nota del Curatore Luigi Lodi).

se fusseno fideli andariano nel foco per amore de Christo, come fece li apostoli e li martiri che se lasavano martirizare per suo amore; ma perché sano che non dispensano bene li beni della Giesia, non ge voleno andare in le mane, acciò che non li arostisseno come fu fatto a Santo Lorenzo, e come fariano questi de qua se li Luterani ge venèsseno in le mane. Dio provvederà al tutto etc.

Venerdì adì 27 mazo ditto.

Morte de Zan Batista fiolo de ser Hercules Campana,¹⁰² modoneso, ditto *Campanino*, che stava già in Millano et al presente in Venetia, el quale secondo se dice amazò pochi mesi fa uno venetiano in Romagna, el quale haveva dui nepoti in Venetia che deteno comissione a ... fiolo de miser Gaspar Dalle Arme da Bologna che amazasse ditto suo barba, per havere la sua roba; el quale era richissimo, e detteno molti scuti al detto Dalle Arme, el quale trovò ditto *Campanino*, et ge dette denari acciò che lui lo amazasse, e cussì fece; e la Signoria de Venetia mandò grandissimo bando: a chi acusava guadagnava una grande quantità de scuti et g'era perdonato, e detto Campanino acusò el detto Dale Arme, el quale fu prexo a Millano a instantia della Signoria e menato a Venetia, el quale confessò, et acusò li dui nepoti predetti, li quali tutti tri furno squartati in Venetia, e ditto *Campanino* liberato, e stava in Venetia a gentilhomo; se dice esere stato morto pochi dì fa in letto con 62 feritte, sì che questi mercadanti vano dreto alla sua merchantia e bene merito etc.

Venerdì adì 27 mazo.

El magnifico dottore e cavallero miser Zohane fu de miser Gaspar Castelvetro, al presente sindaco della magnifica Comunità de Modona, alla presentia de miser Nicolò Calora e de miser Thomaso Pazano, dui delli Conservatori, ha fatto lo instrumento del cavamento della ampliatione de questa magnifica città de Modona, che è pertiche 47 ferrarese per el longo et pertiche 6 modoneso per il largo, e braza 7 modoneso per el cavo, a miser Camillo del *quondam* miser Lionello Belencino, el quale ha tolto a fare cavare ditto cavamento in rason de denaro sette el brazo, che son scuti 669 lire 1 soldi 4 denari 8½, in rason de lire 4 per scuto, come al presente vale; sono lire 2676, e agiunto lire 1 soldi 4 denari 8½ sono lire 2677 soldi 4 denari 8½, et de detta suma ge ne lasa scuti 20, che sono lire 80 a calarle della detta suma; restano lire 2597 soldi 4 denari 8½; li quali denari li ha a scodere el detto miser Camillo dalli boi delle ville del distretto, in rason de soldi ... per par de boi, del numero de para 1094 de boi de tutto el distretto de Modona,

¹⁰² Annotazione postuma a margine: "Non è stato vero della morte del ditto Zan Batista Campana, el quale questo dì 7 zugno 1547 se atrova in Modona vivo e sano con certi bravi in casa sua da Santo Michelo, e ha domandato salvo conduto, e non l'ha ancora haùto e sta in casa".

cussì delli axenti¹⁰³ come non axenti; e detto cavamento de' essere fatto per tutto settembre proximo futuro, con patto de havere li dui terzi del pagamento inance principià detto cavamento, el resto ala fin del cavamento, con l'ordinario et extra ordinario. Et tutto quello atrovà in detto cavamento debia essere suo excetto, s'el ge atrovasse cosa degna de memoria, la Comunità vole che sia in suo arbitrio de torla o de lasarla, e cussì ha promesso de osservare; e con lui s'è obligato miser Antonio fu de miser Giacomo da Foiano, cittadino modoneso, in solido, et n'è stato rogato miser Andrea fu de ser Zimignan di Manzoli, cancellero perpetuo della magnifica Comunità, et testimonio mì Thomasino Lanceloto et miser Zohane fu de ser Bernardino Codebò, giudice dalle Aque de Sotto, e de miser Alberto fu de miser Zan Andrea Grilinzono, cittadini modonesi, in la camara delli signori Conservatori nova, el quale instrumento se refferisse al partito dato eri, che fu adì 26 ditto, e alli capitoli sopra ciò fatti. Le quale cosse tutte appàreno in la vachetta del Consiglio da foglio 64 sino a foglio 65, el partito, capitoli e instrumento celebrato da hore 14 inante el disinare.

Nota come miser Antonio Foiano predetto fa fare la parte de Monte Tortore, et uno Parmesano fa fare la parte de quelli da Rezo, e de mano in mano se daràno tutte le parte via, del cavamento del grandimento della città, el quale è de sotto dal Navillo verso sira al presente.

Nota che del 1188 Modona fu grandita come appare in mio *Analle* a foglio 181 sotto adì 13 febre 1530.

Adì ditto.

El modo de trovare le lire 2.597 soldi 4 denari 8 da pagare el cavamento soprascripto è stato terminato cavarli delli boi del destretto de Modona, che sono secondo ne fu tolto nota da mì Thomasino Lanceloto presente scrittore adì primo zugno del 1546, la quale fu scritta in libro della magnifica Comunità, para 1.084, computà para 15 della Casa di Copi, atrovati adì 15 zugno 1546, et ne tocharà per pare lire 2 soldi 7 denari 11 a pagare per li mezdri delle possessione, acciò che possano attendere a lavorare reposatamcne a casa sua.

Nota che poi ho trovato che sono para 1.094.

Dominica adì 29 ditto.

Nota atrovata nel *Analle* de Jachopino, padre de mì Thomasino,¹⁰⁴ come del 1475 de settembre fu cavato el Canalle dalle Nave, dalla porta sino al Forcello del Soratore, e fu ordenato cavarlo braza 3, e fu estimado eserge andato opere 6.000. Se alhora faceva danno, tanto più fa danno al presente, ch'el g'è stato fatto moline

¹⁰³ *axenti* = esenti.

¹⁰⁴ *Cronaca di Modena* (1469-1502) di JACHOPINO DE BIANCHI DETTO LANCELOTTI; riedizione a cura di R. BUSSI, Publi Paolini, Mantova 2013.

in detto luoco del Forcello, et la mulinaza sotto el ponto del Castello.

Nota come adì ditto ne ho dato una simile a miser Christofano Casanova, inzegnero ducale, scritta adì ditto.

Dominica adì 29 mazo, de Pasqua roxada.

Questa matina è bellissimo tempo, gratia de Dio, e nota che nella hora del vespero è piovuto alquanto; el simile fece eri.

Adì ditto.

Morte de ... di ... da Pistoia zoveno de anni circa 25, merchadante che veniva da Lion e andava a Pistoia, e passato eri el passo de Santo Ambroso fu ferito de 14 ferite da uno Jacomo di ... da Pistoia con 4 compagni, in li quali ge n'era dui modonesi, et fu menato eri sira a Modona in casa de Petro Fusare che sta in casa de miser Lodovigo da Mantua, et è morto questo dì da vespro; e detto Petro haveva alozato dui de quelli Pistoresi che lo hano amazato in casa sua più dì, li quali havevano per spia ch'el veniva de Franza con merchantia.

Adì ditto.

Li beccari de Modona amazòrno eri tristissime carne et ge avanzò, et ge n'è questo dì da hore 22 molto ben, e non voleno che el se ne amaza sino non sia spaciata la morta, e cittadini assai sono stati senza carne della Beccaria questo dì. E detta carnàza la vendeno soldi 1 denari 2 la libra. Li beccari, fornari e munari sono mali artesani in questa città etc.

Lunedì adì 30 ditto.

Nova gionta in Modona del campo cesareo al reverendo miser Gaspar del Lino, canonico modoneso, scritta da miser Francesco Bertuzo, che è in ditto campo de Vetimbergo, de dì 11 del presente: come el duca de Sansonia, uno Elettore del Imperio, fu prexo dal campo predetto ali 25 del passato aprilo, e fu dato in guarda a don Alons spagnolo, che lo menò via in suxo uno caro tirato da 4 cavalli da scuti 4 l'uno, acompagnato da 100 cavalli e 300 archibuxeri, e sempre alogiavano nel quartero de sua maestà. Et avisa che el suo fiolo maggiore, che se diceva esere stato morto in battaglia quando fu prexo el padre, è in detta città con altri dui fratelli piccoli e la madre, e che voleno più presto morire in detta città insciemo con el populo che mai renderse a sua maestà, sino non sia fatta la liberatione del padre: la quale città è fortissima et g'è l'asedio intorno. El simile vole fare li soldati che ge sono dentre. Niente di meno el se tratta la liberatione dalli altri Elettori del detto duca.

Questa sira è stato ferito Zan Batista di Grassetti, fiolo della sore¹⁰⁵ consorte nel 2° loco de miser Julio Grasetto. Morì el detto adì 12 zugno, come appare in questo.

¹⁰⁵ *della sore* = della suora; forse era una aderente al terz'ordine di San Francesco.

Questa matina per la ultima festa de Pasqua roxada è piovuto fortemente e piove a questa hora 15. E nota che tutto el dì è piovuto.

Martedì adì ultimo mazo.

Tutto questo dì è piovuto per la 3^a festa de Pasqua roxada, e le persone sono di mala voglia per li feni segati che marciràno, e le fave non fano cornechie, e molti formenti sono per terra; Dio voglia che possiamo arecogliere el raccolto de questo anno, che sia saxonato¹⁰⁶ che nel medere el piova e ch'el formento nassa suxo li legami come già ha fatto, che questa città è quasi morta de fame, et bisognava secare el formento in li forni e portarlo a Modona per masenarlo, come nel *Analle* de Jachopino padre de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore appare etc.

Molti cittadini che havevano e che hano formento lo prestano, se ben non fusse molto bello e bono, a renovarlo in bello e bono, e Dio sa s'el tornarà mai tuto in granare, perché tale ne torà che vorà morire più presto de debito che de fame. In fra li altri che ne hano prestato è stato ser Thomaso Borgo, el quale già era grandò povero e hora è grandò riche. El se dice che quando uno vene presto richo, o che lui è iniquo o herede de uno iniquo etc. Più presto lo hano prestato e prestano che venderlo alla povertà soldi 36 et 40 el staro, come al presente vale quello che è condotto da forasteri in Modona, e che g'è stato in governo tutto questo anno. Tutti li revenderòli da farine havevano ascoso li scudeleti, perché el pioveva adì passati come fa al presente, e li forasteri hano aperto li soi granari e dato del formento ad alcuno che lo hano fatto in farina, e venduta soldi 8 el pexo, che vene soldi 40 el staro. El simile ne hano dato a fornari che hano fatto pan abundantemente, che el non g'è manchato a questa Pasqua roxada, come già faceva; e li nostri cittadini amorevoli alla patria ascondivano el suo formento e la farina quando ne dovevano dare ali poveri per li soi denari, e Dio sa se mangiaràno del suo pan novello.

Mercordì adì primo zugno.

Tutta questa notte passata è piovuto de grandi squassi de aqua, el simile piovète tutto eri; forse se acunzarà el tempo, per essere questo dì el temporale. El tondo della luna de mazo serà adì 3 del presente, siché sino alli pianeti vano al contrario delli mesi; già del 1501 se medeva el formento et era grandissimo caldo e secho, e adì 5 del ditto meso trettò grandissimo terremoto, e quello anno fu la peste in Modona e in altre città.

Questa matina piove ancora dolcemente.

¹⁰⁶ *saxonato* = scongiurato.

Mercordì adì primo zugno.

Ser Tadè Zandorio, uno cancellero della magnifica Comunità che mandò a Ferrara li signor Conservatori adì passati per certe querelle: La prima del Capitano dalla Piazza che voleva dui scuti per preson per la sua persona, per vigore della sua patente che ge haveva fatto miser Giberto da Cortile, Coleterale sopra alli soldati; e Sua Excellentia con li consiglieri e secretarii se sono corociati con detto miser Giberto de haverge fatte dette patente, e Sua Excellentia vole ch'el serva li Statuti de Modona, e cussì ha fatto scrivere al governatore che facia osservarli etc.

Item una altra querella de una crida fatta, che li nodari dovesseno denontiare tutti li contratti da poi che el duca hebbe questa città sino al presente: Sua Excellentia se contenta da primo novembro 1534, sino al presente e per l'avenire, che fu el tempo della sua asumptione al Ducato, e cussì ha scritto al governatore.

Item una altra querella delle baratarie che se fano in Modona, che per niente vole che le se faciano, e ch'el governatore ge debia provedere.

Item una altra querella de uno canale vechio in quello de Sassolo che mena le aque de Sechia a Modona: detti da Sassolo ge hano fatto uno altro canale per salvare certo terreno amonito¹⁰⁷ nel fondo de Sechia, dove ge fa belle civole¹⁰⁸ e altro ortaio; e per fare el fatto suo, quelli da Sassolo non se curano se li Modonesi patissano danno e pegio, che a cavare l'acqua de Sechia e metterla suso li canali el non se atrovava mettedori secondo el solito, e volevano el doppio sallario, alegando essere dopia spexa, e Sua Excellentia vole che el canalle vechio se uxa come già se faceva. E cussì questa matina ha apresentato la expeditione alli signori Conservatori.

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Batista Belencino è andato a Ferrara perché la excellentia del duca ha scritto al signor governatore ch'el facia fare trega lui con li Fontana, e ch'el se facia dare la segurtà sino in quarta generatione; e per questa causa è andato a Ferrara, e li Fontana hano per l'horì el magnifico miser Cesaro di Nobili da Luca per uno consigliere de Sua Excellentia.

Adì ditto.

Mortè Antonio¹⁰⁹ Francesco fu de ser Guielmin overe ser Opice Balugola, beneficiato de uno patronale di Balugola, el quale è stato in letto astrupiato 22 anni, è morto pochi dì fa, et questo dì hano fatto in Domo uno bello offitio, et ha renontiatò el beneficio a uno fiolo de suo fratello. Questo ho scritto perché se li altri preti che hano beneficii in quantità stèseno infirmo, haveriano tempo de dire el suo offitio: forse che ge n'è assai che non lo dicono se non con le carte da giochar e in altre lasivie e fano el contrario, per la causa che hano li benefitii da pregare

¹⁰⁷ *amonito* = dal dialettale *munir* = munire, colmare.

¹⁰⁸ *civole* = dal dialettale *zivàlla* = cipolla.

¹⁰⁹ *Antonio* = nome scritto confusamente, forse cassato dal Cronista.

Dio per nui altri, e fano el contrario. El ge serìa da dire asai al tempo presente etc.

El detto ha lasato la sua roba a ser Christoforo e fratelli di Canobii, li quali compròno la sua casa dove lui è morto.

Zobia adì 2 zugno.

Tutta questa notte passata e tutto questo dì sino a hore 15 è sempre piovuto, e li fiumi sono tornati a fare grandissimo danno che al presente se sa, e questo per una rotta della Fossa de Sassolo che non è stata cunza per dapochagine de miser Thomaso Cavallarino, giudice dalle Aque di Sopra, in luoco de Guarnero suo fiolo che va a solazo per Piazza, quando el doverìa provvedere alla rotta, et li signori Conservatori ge lo disseno eri in Consiglio, e lui è tanto superbo che li fece tacere perché non sono homini maschii etc.

Nota che l'è piovuto tutto questo dì sino ale hore 20, e li fiumi fano de soi giochi de inondare el paese.

Venerdì adì 3 zugno.

El bon tempo è tornato questo dì, a laude de Dio, et ha fatto la luna de mazo, el tondo questa matina a hore 10, et questo dì è el temporale; el se soleva dire antiquamente che l'era bon segno quando el tempo se acunzava nel temporale.

Adì ditto.

El se dice in Modona che el reverendissimo cardinale Moron, vescovo de Modona, presto venirà Legato de Bologna.

Item se dice essere stato posto in Bologna lo editto come la maestà del imperatore ha declarato el duca Petro Aloviso Ferneso, duca de Parma e Piasenza, rebello dello Imperio per desubedientia de non essere andato da sua maestà quando è stato chiamato a mesi passati, e lui se fece infirmo e fu ditto essere morto: ma el se presume che lui lo facesse apostata per qualche rispetto. Dio sa como passerà la cosa etc.

Sabato adì 4 ditto.

Questa matina piove dolcemente, e contadini assai sono venuti al cavamento del grandimento de questa città de Modona per guadagnare soldi setti el dì, a sue spexe da pagare quello che ge tocha per gli soi boi; e se la piogia seguitasse non poteriano lavorare né guadagnare, et bisognerà pagare almancho soldi 40 per par de boi; etiam li bracenti la sua tassa etc. Nota che dipoi è pioùto ad raman sino a hore 18.

Li fornari non fano troppo pan al presente, perché non pono havere formento da cittadini per soldi 40 el staro, e chi ge ne dese soldi 45 forse ge ne dariano mal volontera, perché voriano ch'el valesse assai. Eri, che fu adì 3 del ditto, poco ge manchò ch'el pan manchasse alla Piazza. Dio se aiuta li poveri ch'el bisogna, e diase gratia de potere recogerli lo raccolto de questo anno.

Adì ditto.

Nova venuta in Modona questo dì da hore 18: como la santità del papa Paulo 3° ha creato cardinale el reverendissimo vescovo di Berthani, cittadino modonese, mercordì prossimo passato che era el temporale,¹¹⁰ per bona man¹¹¹ per havere fatto ch'el duca de Urbino ha tolto per moglie una sua neza; cussì se dice. Non s'è verificata.

Sabato adì 4 zugno.

El se dice per cosa certa che Zan Francesco, fiolo de miser Francesco Maria Valentino ha tolto per moglie la figliola de miser Antonio fu de miser Zan Batista Valentino. Benchè tutti siano di Valentini non sono parenti né ben volenti, e detto zoveno vole piatezare con detto suo padre, e vole la sua roba che ge ha lasato miser Zan Andrea Valentino che è morto questo anno in Polonia, e che ha fatto quello belo palazzo che è in la Rua Granda de denari de intrada de beneficii. El detto zoveno vorà che suo misère, che è dottore, sia suo avvocato per non spendere, et haverà una bela zovene per moglie, ma lui non è già bel zoveno, né anche virtuoso, né costumato, anzi è tutto el contrario. Se suo socero lo drizarà in carezàda el farà assai etc. Se dice ch'el ge ha fatto dota de scuti mille d'oro, a parole etc.

El reverendo miser Bonifatio Valentino et el magnifico miser Antonio Valentino predetto, et el magnifico dottore miser Filippo Valentino, et *etiam* miser Antonio fratello del predetto miser Francesco Maria, hano la protectione del predetto Zan Francesco, figliolo del detto miser Francesco Maria etc.

E adì 6 del ditto el ditto Zan Francesco ha mosso lite a suo padre.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina et hano parlato de pubblicare li Statuti novi, et *post multa* fra l'horì sono stati publicati questa matina al banco dalla Rasone, ala presentia del magnifico podestà miser Veltro dalla Latta da Parma, rogato ser Tadè Zandorio, al presente uno cancellero della magnifica Comunità, li quali presto seranno finiti de stampare per mano de magistro Zohano Frare *alias di Nicola*, stampatore in Modona sotto la casa di Cortesi suso el Canale Chiaro, al incontro della casa fu de miser Giacomo da Foiano.¹¹²

¹¹⁰ *el temporale* = una delle *Quattro tempora*, cioè quattro serie di tre giorni di digiuno e di astinenza, istituite dalla Chiesa e celebrate al principio delle quattro stagioni dell'anno al mercoledì, al venerdì e nella vigilia fra sabato e domenica.

¹¹¹ *per bona man* = per ricompensarlo.

¹¹² "Finiti di stampare gli Statuti coi tipi del modenese Giovanni *de Nicolis*, la loro osservanza doveva incominciare, quanto agli Statuti civili, alle calende di luglio 1547 e quanto agli altri alle calende di ottobre. Ma avendo i Sig. Conservatori rilevato alcuni errori nella stampa, i quali potevano dar luogo a dubbia interpretazione, con grida dell'8 luglio prorogarono l'osservanza degli Statuti civili alle calende di agosto per aver tempo di correggere e ristampare quelle parti nelle quali avevano riscontrato qualche errore" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Adì ditto.

Per nova da Napole: el viceré voleva mettere una inquisitione da procedere contra a Luterani, per cavare scuti, per essere el generale dell'inquisitore suo parento, e Napole non ha voluto. E perché el g'è parse meglio lasare stare quella via, prexe una altra via de fare pigliare 3 popolari per procederge contra, e subito se levò uno zoveno delli principali per capo del populo, e ròpeno la prexon e cavòrno fora li tri prexi. E sentando el viceré questa cosa fece mettere in ordino la sua guarda: el populo se mise in arme con el predetto zoveno per principale, e se atachorno con Spagnoli, et ne amazorno numero 600: et monsignor Archon, castellano, ge fece mettere zose le arme al populo; e deposto che forno fu prexo quello zoveno principale et el viceré ge fece mozare la testa, e fu suo danno. E perhò nisuno sia mai capo del populo, perché non lo aiutano quando el bisogna. Fu detto una volta qual cosa era discosta dal vero: fu detto essere la sententia del vulgo e della plebe, perché ciò che lauda è vituperoso, ciò che pensa è vano, ciò che parla è falso, ciò che reprova è buono, e ciò che aprova è cativo, perché lui non sa che parla,¹¹³ etc.

Uno altro ditto: "Non sia mai uno tanto ardito da mettere el pede suso la prima peza¹¹⁴ della scala del Signore contra la sua volontà," etc.

Domenica adì 5 zugno.

Crida fatta questo dì alla Rengera del Palazzo del magnifico Comun de Modona, che nisuno ardisca a fare barataria, da parte del illustrissimo duca, sotto pena etc.

El bon tempo è tornato questo dì, gratia de Dio.

Lunedì adì 6 ditto.

Nota come sino adì 27 mazo proximo passato fu fatto lo infrascritto contratto, *videlicet*: miser Camillo fu de miser Lionello Belencino, cittadino modoneso, adì 27 mazo del anno presente 1547 ha tolto a fare cavare la parte del cavamento della ampliatione della magnifica città de Modona de sotto del Castello, da sira del canale del Navillo, che tocha a tuti li boi del destretto de Modona, rogato miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità, al quale instrumento

¹¹³ Frase attribuita a papa Giovanni XXII, come viene ricordato in altri punti della Cronaca.

¹¹⁴ "La spiegazione della parola *peza* la prendo da una delle numerosissime aggiunte (tuttora inedite) che il conte Giovanni Galvani (mancato di vita li 19 aprile 1873) ha fatto al suo *Saggio di un Glossario Modenese*: 'Spezia, scaglione, gradino. I Reggiani compendiando *pedica*, mozione di *pes-pedis*, dicono *pecca*. Noi da *peda*, per pedata, femmo prima *pedia*, per luogo dove imporre il piede, e collo scambio delle dentali tra loro, che dà anche ai Latini *petiolus* per *pediculus*, avemmo *petia*, e con maggiore intensione *spétia* o *spézia*. Il *limen* presso i Romani era o *superum* o *inferum*, e siccome quest'ultimo accennava alla parte infima e trasversale della porta, *quae pedibus calcari solet in ingressu*, così anch'essa venne detta *spézia* 'd *l'uss* per significare la *sôja*, cioè la soglia ed il limitare'" (nota del Curatore Luigi Lodi).

ge sono stato mî Thomasino Lanceloto presente scrittore per uno testimonio al detto contratto; la quale parte è longa pertiche 47 ferrarexe, et larga pertiche 6 modonese, et cava braza 7 de Modona: redùta a braza quadre de Modona sono braza 91.791 che montano, a denari 7 el brazo, lire 2.677 soldi 4 denari 8. Ma perché della suma lasa¹¹⁵ scuti 20 da lire 4 per scuto, che sono lire 80, resta la montanza del detto cavamento lire 2.597 soldi 4 denari 8; e a dividerle sopra alle para dei boi del detto destretto indifferentemente a tuti, che sono para 1.094 che forno tolti del *Libro della boatèra* che era apresso la magnifica Comunità, de mano de mî Thomasino Lanceloto adì primo zugno 1546, vene a tohare per ogni para uno boi, computà uno par de vache per uno bove, lire 2 soldi 7 denari 6. La quale quantità de denari si divide sopra alli boi delle infrascritte ville per lo infrascritto modo, *videlicet*:

Nota che el primo pagamente ha a essere per li $\frac{2}{3}$ delle predete lire 2.597 soldi 4 denari 8, che sono per li $\frac{2}{3}$ lire 1.731 soldi 9 denari 10, nel principio del meso presente de zugno; el resto, che serà lire 865 soldi 14 denari 11, ala fin del cavamento, che serà ala fin de septembro proximo.

Ville di sopra:

Colegara e Curtaton	Para 34½ lire	81 soldi	18 denari 9
Colegarola	Para 9 lire	21 soldi	7 denari 6
Nizola	Para 20½ lire	48 soldi	13 denari 9
Gazo	Para 11 lire	26 soldi	2 denari 6
Purcilo	Para 19½ lire	46 soldi	6 denari 3
Montale e Mugnan	Para 33½ lire	79 soldi	11 denari 3
Bazohara	Para 35½ lire	84 soldi	6 denari 3
Salexeda	Para 22½ lire	53 soldi	8 denari 9
Santa Madre	Para 8½ lire	20 soldi	3 denari 9
Cugmento	Para 23½ lire	55 soldi	16 denari 3
Cittanova	Para 15 lire	35 soldi	12 denari 6
Santo Donino	Para 14½ lire	34 soldi	8 denari 9
Marzaglia	Para 28½ lire	67 soldi	13 denari 9
Suma	Para 276 lire	655 soldi	10 denari 0

Ville di sotto:

Panzano	Para 40 lire	95 soldi	0 denari 0
Saliceto di Buzalini	Para 17½ lire	41 soldi	11 denari 3
Lixignana	Para 24½ lire	58 soldi	3 denari 9

¹¹⁵ *lasa* = lascia, fa uno sconto di.

Ganaceto	Para 30 lire	71 soldi	5 denari 0
Villanova dellà	Para 21½ lire	51 soldi	1 denari 3
Suma	Para 133½ lire	317 soldi	1 denari 3
[Altre] Ville di sotto:			
Ramo	Para 14½ lire	34 soldi	8 denari 9
Frè de Santo Pancratio	Para 16½ lire	39 soldi	3 denari 9
Frè de Santo Salvatore	Para 28 lire	66 soldi	10 denari 0
Villa nova de zà	Para 28 lire	66soldi	10 denari 0
Albareto	Para 44½ lire	105 soldi	13 denari 9
Saliceto de Panara	Para 23½ lire	55 soldi	16 denari 3
Villa vara	Para 21 lire	49 soldi	17 denari 6
Sorbara	Para 73½ lire	174 soldi	11 denari 3
Santo Martino	Para 11 lire	26 soldi	2 denari 6
Ronchaio di sopra	Para 66½ lire	157 soldi	18 denari 9
Ronchaio de sotto	Para 76½ lire	181 soldi	13 denari 9
Solara	Para 51 lire	121 soldi	2 denari 6
Cavezo	Para 12½ lire	29 soldi	13 denari 9
Casare	Para 71½ lire	169 soldi	16 denari 3
Medolla	Para 20 lire	47 soldi	10 denari 0
Camurana	Para 51 lire	121 soldi	2 denari 6
Campo Santo	Para 51 lire	121 soldi	2 denari 6
Gorzano	Para 9 lire	21 soldi	7 denari 6
Casa di Copi	Para 15 lire	35 soldi	12 denari 6
Suma	Para 684½ lire	1.625 soldi	13 denari 9
	+ 133½ lire	317 soldi	1 denari 3
	818 lire	1.942 soldi	15 denari 0
	+ 276 lire	655 soldi	10 denari 0
<i>Summa Summarum</i>	Para 1.094 lire	2.598 soldi	5 denari 0.

Lunedì adì 6 zugno.

Li ingignerì ducali fano fare uno ponte de legno sopra al Canale dalle Nave de sotto dal molino del Signore, che mette el capo dov'era l'orto del Valentino, de sotto dale case del signor conto Hercule Rangon, per potere fare condurre prede che sono da domane del detto canale in grande quantità, per adoperarle ala fabrica del bellovardo [che] faràno dove era la casa de Marco Balotta.

Item li Nonantulani cavano la sua parte da doman del detto canale, e toleno delli contadini a soldi 7 l'opera con spexa de detti lavorenti, con civere¹¹⁶ e carioni.

Item da sira del detto canale se ge lavora gagliardamente in la parte de Monte Tortore che ha tolto miser Antonio Foiano; et se lavora derèto a quello in la parte del distretto de Modona che ha tolto a fare cavare miser Camillo fu de miser Lionello Belencino, che è braza quadre 91.791, per lire 2.597 soldi 4 denari 8, come appare in questo foglio la partita con civere solo.

Item se lavora da l'altro capo verso el torion de Santo Marco, in la parte delli Resani, che ha tolto uno Parmesano a fare cavare, et non se ge adopera civere né carioni, ma zerlete¹¹⁷ che porta li homini in spala a soldi 7 in soldi 8 el dì, e fano assai lavorero e bellissimo, a rispetto quello che fa quelli dalle civere e carioni.

Item dalla porta Cittanova sino alla porta Bazohara g'è 6 fornaxe con li magistri atorno che le fano per cocere prede per la fabrica.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì da parte del duca, che nisuno debia tenere baratarìa, la quale fu ancora fatta eri che fu adì 5 ditto.

Martedì adì 7 ditto.

Zan Batista fiolo de ser Hercule Campana, cittadino modoneso che a mesi passati amazò per denari uno venetiano, è in Modona al presente con certi bravi, et ha domandato salvo condotto de stare in Modona al signor governatore, el quale ha scritto al duca; e lui sta in casa sino a tanto venga la risposta; in questo a carte 518 ge appare la causa perché lo amazò etc.

El se tene per cosa certa che della sua mercantìa lui non ne farà tropo ben etc.

Adì ditto.

Una cosa degna de memoria se dice in Modona da 15 dì in qua, essere acaduta come se notarà *ut infra* in questo modo, *videlicet*:

Essendo andato dui gentilhomini a caza in quello de Millano, li cani amazòrno una lepora; ogni uno de l'hoi voleva ch'el fusse stato el suo, e montòrno tanti in colera dal sì al no che misseno mano alle arme et uno amazò l'altro, e fuzite in quello de Lodo, overo una altra città del ditto Stato. Et essendo acusatato al governatore de quella città, lo fece pigliare e menarlo in presone per farlo morire. E intendando la sua consorte del detto preso, che era una bella dona e richa, tolse cinque millia scuti e andò al detto governatore per pagarge detti cinque millia scuti; e lui como el vide quella bela dona fu vinto dalla concupiscentia et se mise a rasonare con lei dicendoge che lui non voleva soi denari, perché non erano boni

¹¹⁶ "Civeria, onus vehiculi, civeria nuncupati (Du Cange, *Gloss. Med. et inf. Lat.*)" (nota del Curatore Luigi Lodi).

¹¹⁷ "zerletta o zerla, da gero, is etc." (nota del Curatore Luigi Lodi).

a liberare el suo consorte, e la detta dona lamentandose del suo consorte, che lei faria ogni cosa per aiutarlo. Questo faceva per l'amore che lei ge portava; tanto stéteno in detto rasonamento che lui ge disse: "Madona, nisuno lo può liberare se non vui". E lei disse: "Che volete che io faccia lo farò". Lui disse: "Se dormirete con mi ve lo dirò, et liberarete vostro marito dalla presone". Lei ge disse: "Questo non voglio fare se mio marito non è contento". E lui ge disse: "Andategelo a domandare", e cussi fece. El marito ge disse: "Mogliere mia, io conosco el tuo bono animo che tu hai verso de mi, che più presto tu voresti cascare nel peccato del adulterio per aiutarme che non morise della morte corporale, la quale ho a fare una volta, o al presente, che io saprò l'hora et mi potrò preparare, ovvero una altra volta forse alla improvista che non serò preparato. Nienti di meno io non ti voglio dire che tu lo faci o non faci; consigliati con toi fratelli". E la povera dona per liberare el consorte se ne tornò a casa di mala voglia con li scuti, e disse alli fratelli tutto el parlamento ditto di sopra, e lori non pensando più ultra, forse per essere giovani o di poco intelletto, la consigliorno a dormire con el predetto governatore; e lei disiderosa de liberarlo el detto suo consorte, e forse ancora lei vinta dalla concupiscentia del detto governatore, andò con dui servitori e dormì con detto governatore etc. El detto governatore, havendo haùto el suo desiderio, ge parse havere fatto male a maculare la Justitia, e comisse che subito ge fusse moza la testa e portato in una camara; e portato ch'el ge fu, menò detta donna in la camara dicendoge: "Venite con mi che vi voglio dare el vostro consorte"; e intrata nella camara, disse: "Tolete il vostro consorte a vostro piacere". E la povera dona restò come morta, vedando essere stata inganata dal Diavolo de havere comesso adulterio con detto governatore, et essere poi morto el suo marito, di modo che lei se ne tornò a Millano tutta de malissima voglia. E detta cossa se divulgò per la città, e fu detto a l'illustrissimo et excellentissimo signor Ferrante da Gonzaga, dignissimo governatore de Millano per la maestà del imperatore al presente et alhora, el quale mandò per detta dona e volse intendere el tutto per excellentia. E subito mandò una stafetta al detto governatore che dovesse andare a Millano per cossa importante alla maestà del imperatore, che tene Millano con tutto el suo dominio; e gionto a Milano lo fece destenire e fècege venire la detta dona alla presentia, dicendoge: "Cognosi tu questa dona?". Lui negò. "Hai tu haùto a fare con lei?", et negò. "Lei te hala voluto dare cinque millia scuti?", et ancora negò; e fece chiamare li dui che la acompagnòrno, quali ge disseno suso la faccia el tutto, e che volevano stare con lui a paragone, e alhora confessò el tutto. E Sua Excellentia ge fece atrovare a lui cinque millia scuti e darli alla detta dona, e di poi ge la fece spoxare, dicendoge: "Madona, voi eravate vidua, hora seti con marito, et presto sareti vidua". Et ge fece mozare la testa; e da tutta la città e Stato de Millano è adorato come uno santo per havere fatto justitia.

Zobia adì 9 zugno, festa del corpo de Christo.

Questo dì s'è fatto la processione del Corpo de Christo degnamente, e con bonissimo tempo e persone assai, e con alcune representatione; in fra le altre una in la *Croce dalla Petra* che ge ha fatto magistro Cesaro da Cesa, homo ingenioso, della Rota della fortuna con tutte le Virtù intorno, et el mondo che zirava; et g'era uno diavolo per terra incadenato e uno corpo morto, cioè tutte le osse de uno che fu justitiato alla forcha in Modona, del quale don Gabriel Falopia¹¹⁸ ne fece nottomia de decembro 1545, che lui ha in sue mane, cossa stupenda da vedere, e ogni homo ha laudato detta impresa essere stata bella inventione.

El reverendo miser Thiofano del Forno ha cantato la messa, per essere mal disposto lo arcipreto miser Andrea Civolino, et g'è stato el signor governatore, podestà, massare et giudice alle Appellatione, et altri gentil homini e dottori e cavaleri et onorevoli cittadini delle persone dece millia etc. Li beccari hano fatto corere el suo palio questo dì secondo lo usato, et lo ha haùto uno cavallo de Alberto Cantù.

Adì ditto.

Li lardaroli hano fatto uno bello stendardo, cioè confalone, de braza 4 veluto, et lo hano fatto portare alla processione del Corpo de Christo questo dì, et è massare magistro Zan Batista Galina lardarolo, che prima non havevano massare né stendardo; et platezano con li bechari perché li voriano che fusseno sotto de lhuri, e lori voleno essere de sua posta, e per questo hano fatto el massare et el stendardo, cioè confalone.

E nota che io Thomasino Lanceloto presente scriptore ho già olduto dire alla bona memoria de Jachopino mio padre, che morì del 1503, che li lardaroli havevano li soi Statuti, como hano le altre Arte de Modona, e che furno ocultati, che mai non se sono trovati, et ne bisogna farne delli novi chi vorà che ge siano.

Venerdì adì 10 ditto.

Li contadini hano comenciato questo dì in molti luochi e ville de mèdere, e domane ne mederà delli altri che comenciaràno, et lunedì se mederà ala gagliarda per tutto, per essere bon tempo et esere stato questa settimana, a laude de Dio. El se dice che questo anno el formento serà bellissimo e netto.

Li feni sono alquanti arenati per le pine che sono state, che li fiumi hano rotto li arzeni e sparte per tutto dove è stato li luochi bassi.

Sabato adì 11 ditto.

Morì Silvestro ditto *el Rizo* Salvadego di età de anni 75 o circa.

¹¹⁸ "Il Portal lo disse uno dei più grandi anatomisti ed uno dei più grandi chirurghi del secolo XVI" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e bel mercato, ma li polami sono carissimi e la carne della Beccaria carissima e cattivissima.

Sabato adì 11 zugno.

Le biave se vendeno el pretio de molti sabati passati, ch'el non s'è mosso el calmero del pan da soldi 40 el staro del formento.

Le carne della Beccaria tristissime e care, cioè el vitello a soldi 1 denari 4 la libra, el manzo soldi 1 denari 7, et el bò a soldi 1 la libra, el castron soldi 1 denari 4, e simile el capreto, e apena se ne pò havere con li denari.

Questo dì s'è serato la Rason¹¹⁹ che se soleva serare a Santo Giovano, per vigore delli Statuti novi.

Dominica adì 12 ditto.

Questa notte passata è alquanto piovuto, el simile questa matina: mala cosa per el medere, perché molti pensavano ligare formento questo dì.

Adì ditto.

Per persone venute da Ferrara dicono che el Po è stato grosissimo questa settimana et non era torbido, et ha passato tutti li segni del ingrossamento del passato, e ch'el g'era delle persone 3.000 sopra l'arzeno a guardarlo ch'el non rompesse, e cussì hano fatto, e sino al duca g'è andato in persona a farge provedere, et non ha sparto verso Ferrara, ma sì verso el Bondeno in certe pradarie.

Questo dì 12 ditto ho scritto una littera al illustrissimo duca nostro ch'el provveda a questa città che la comenza andare de male in pegio, e che el se amazarà le persone; della quale ne ho copia apresso de mì, et ge ho scritto della morte del infrascrito Grasetto.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito in Piazza Zan Batista fiolo fu de miser Julio Grasetto, zovino de anni 20 e belo, el quale fu ferito adì 30 mazo la sira; et era suxo la bara vestito de soi pani, con la bereta de veluto con la pena, e la spada a lato da soldato, portato da quelli del Terzo Ordeno de Santo Francesco, et g'era 20 torze acese alla bara, e tutti li Preti della Comuna, con li frati de Santo Francesco de Oservanza, doppo terza.

Lunedì adì 13 ditto.

Morì e fu sepolito, fu detto a Santo Dominico, magistro Zimignan fiolo fu de magistro Petro da Lodo, cittadino de Modona, maestro eccellente della

¹¹⁹ *la Rason* = il Tribunale di giustizia.

Cecha¹²⁰ de Modona, che steva in la casa fatta in Santa Madalena, bellissima habitatione, sì come una altra de Modona, di età de anni 54 o circa; el quale molti anni fa s'è infirmato in detto esercitio della Cecha, e de povero s'era fatto assai richo de casa, benchè el sia livello delli frati del Carmene, e de una bella possessione e molino a Frè, e benissimo adobato de massaritie di casa. El se crede che lui habia bonissimo capitale in colane, anelli, e zoglie et denari, perché el faceva simile merchantia, et andava asai viagii l'anno a Venetia con scuti batuti, e portava a Modona altra sorta de moneta e oro, el quale oro afinava alla liga de scuti, e tornava a Venetia con scuti batuti e con l'arzeno afinato, perché el non poteva battere moneta né quatrini al presente, e molti mesi fano. Et questo anno el g'è andato dele volte dece, e mal sano, e per tempi freddi, tanto ch'el s'è infirmato et è morto questa note passata; et g'è restato la consorte zovene, con doe pute che presto seràno da maridare, et ha fatto li fatti de l'anima e del corpo, e fatto testamento e lasato miser Paulo Livizan suo fidecomissario, e non g'è restato fioli maschii se non uno fiolo de una sua sorela.

Lunedì adì 13 zugno.

I farineri de Modona hano ascose le mostre della farina et non ne vendeno, perché pensano ch'el formento habia a crescere de pretio de soldi 40 el staro, e questo perché el non se può medere per le piogie che sono di e note in qua e in là, e dicono ch'el formento è malumato, e anche che non pono masenare: et questo di è stato poco pan in Piazza da vendere. Tale arecoglierà del formento che non lo golderà, come ha fatto magistro Zimignan da Lodo, magistro della Cecha de Modona, che manegiava tanti scuti et haveva cussì bella casa adobata e possessione con tutte le gentileze, et è stato sepolito questo di de età de anni 54 o circa etc.

Adì ditto.

Per nova come li 4 che ferirno uno Pistorexe in Bologneso de 14 ferite adì 29 mazo, come in questo appare, con li quali 4 g'era uno fiolo de Zironimo Prignan modoneso, et uno certo Pigozo da processo, e li altri dui Pistoresi, el ditto ferito mori, sono stati prexi a Fiorenza; el se crede che li farano morire.

Nota che se dice che non erano se non tri li prexi, e che sono scapati al bariello, et el Prignano è venuto apreso Modona svalisato e ferito, e li compagni in qua e in là.

Adì ditto.

Esendo uno delli Barberi dalla Staza in quello de Alesandria, el quale pochi di fa amazò in detta villa uno suo parento di Barberi, era tornato in Alesandria; li fioli del morto se ne sono dogliuto alla excellentia del duca, domandandoge gratia de

¹²⁰ *Cecha* = Zecca.

poterlo havere in le mane de Sua Excellentia per farne justitia. Sua Excellentia ge disse: “Se volete fare le spexe de mandarlo a tore per el mio barisello, io scriverò al mio cusino, el signor Ferante Gonzaga governatore de Millano, che ve lo lasarà pigliare e condurlo a Modona. E cussì ge hano spexe circa centi scuti et lo hano fatto menare in Castello prexone, el quale ha confesato e retificato e sententiato alla morte. Altri che favorisseno, vorìa che ge facessino la pace satisfaciandoge la spexa, e nisuno vole pagare per lui. E s’el facesse la pace non morerìa, et haverìa gratia de essere menato alla galèa; ma el se crede che el duca vorà ch’el mora per essere stato una altra volta in preson per la vita. Siché guardase le persone de commettere omicidio, perché li Signori se sono tutti confederati insciemo contra alli omicidiali.

Adì ditto.

Fu ferito questa sira el fiolo fu del Scuro Marscotto, da Santo Biasio.

Fu ferito Cosimo fiolo fu de Zan Batista Rubego.

Fu ferito uno altro che non so el nome; e questo procede perché ogni homo porta le arme.

Lunedì adì 13 zugno.

El signor governatore magnifico miser Francesco Villa non è in Modona, et è andato a vedere combattere ... e se quelli da Modona se ferisseno et se amàzano suo danno.

Martedì adì 14 ditto.

Crida fatta in Modona da parte del signor governatore, che tutte le cara che véveno in Modona debiano andare a caregare predàmo della fabrica del Castello e condurlo in le basse delle strade intorno alla città; purché li poveri lavorano senza pagamento ogni cosa sta bene.

Adì ditto.

Crida fatta da parte delli signori Conservatori: che la città de Modona ha doe voce nel Studio de Pariso¹²¹ in Franza, e che el ge tocha certa distributione; fa asapere, s’el g’è scolari che ge vogliono andare, la magnifica Comunità ge farà le patente de havere de detta intrata, e che debiano comparere in fra el termino de 8 dì denante de l’horì; la quale intrada se domanda *la bursa de Pariso* etc.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho mandato una litra de dì 12 del presente al illustrissimo duca nostro, acciò che Sua Excellentia preveda alli disordini delli omicidii che acascano in li gioveni de Modona, et de provvedere ad altre cose assai, come in quella se contene.

¹²¹ *Studio de Pariso* = Università di Parigi.

Item el reverendo miser Guido di Guidoni è andato questo dì a Ferrara a fare instantia alla excellentia del duca, che preveda che el non sia portato le arme in Modona, perché li gioveni se ferisseno et se amazano, et io non sapeva della sua andata, né lui del mio scrivere; et penso che Sua Excellentia exaudirà li nostri preghi, perché el Spirito Santo ha operato in noi de fare detta santa opera per salute de questa città etc. Io notarò quello che sucederà piacendo a Dio etc.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto alquanto, el quale piovere dà danno al médere, e ali feni segati.

Adì ditto.

El se dice che magistro Zimignan da Lodo, magistro della Cecha de Modona che fu sepolito eri, se trova debito scuti 7.000, che tanto non vale el suo. Vero è che lui haveva in cassa assai centonara de scuti e arzeni, oro e zoglie per molti scuti, et ha una casa da livello¹²² et una possession e molino in la Villa de Frè, e benissimo fornito de mobile in casa, et ha 3 figliole da maritare, e senza fioli maschii, e la consorte giovane. Dio sa come passerà della sua roba fra li soi creditori. Questi dì se trova in Modona uno bolognese che ha havere 2.000 scuti, et ge voriano dare delle zoglie, e lui vole li scuti e non zoglie.

Nota che el suo primo instrumento della Cecha fu fatto adì 21 luido 1529, rogato ser Andrea Barozo cancellero della magnifica Comunità, per anni 6, e fu sua promessa¹²³ miser Zan Batista Belencino et miser Paulo Livizan: le altre alocatione non se atrovano al presente etc.

Martedì adì 14 zugno.

Li frati de Santo Francesco de Osservanza, detti de Santa Cecilia e Margarita, e per detti el reverendo padre frate Jeronimo di Pelizari, guardiano modoneso, una con el reverendo miser Gaspar dal Lino canonicho, et lo eccellente fisico magistro Giovano Thomaso Fontana, et miser Andrea Manzolo, tutti tri sindici de detti frati, hano dato a finire de fondare et de tirare suso tutte le mure della giesia, già principiata de fondare circa uno terzo circa 4 o 5 anni fa a magistro Gaspar da Sechia muradore, in rason de lire 9 soldi 10 la pertica del muro non stabilito, cussi alle volte ancora a tute soe spexe, de cavare fondamenti e de fare armadure e altri; e li detti frati non hano havere altro pensiero se non de pagare li denari, rogato ser Zan Batista Festà sino adì 10 del presente in venerdì. Cussi me ha detto questo dì el predetto miser Andrea Manzolo.

E nota che de quella prima parte fondata in l'orto della capella de Santa Margarita io ne fece nota in questo *Analle*, et ge fu presento quando ge fu posta la prima preda etc.

¹²² *casa da livello* = casa in affitto.

¹²³ *fu sua promessa* = garantirono per lui, furono fideiussori.

Adì ditto.

L'organo delli frati de Santo Francesco de Modona è stato refatto de novo da magistro Giovano Cypria dal Finale, ma se fa da Ferrara;¹²⁴ et ge hano dato scuti 90 de fattura et l'organo che g'era prima come novo; et è stato finito e acordato ali 12 del presente in dominica, e lo primo che lo ha sonato è stato miser Jacomo Foiano organista del Domo eccellente, et è bonissimo etc.

Adì ditto.

El se dice ch'el fiolo del Turcho è dal imperatore e che el fa guera a suo padre con aiuto del imperatore, el quale ge fa grande feste e careze.

Adì ditto.

El se dice che el Re novo de Franza, che era Delfino, ha nome al presente Arigo.

Mercordì adì 15 ditto.

Li contadini vano domandando formento e farina per la città, et ge dariano soldi 45 e più del staro, e nisuno non ne ha da vendere; e della farina ge dariano soldi 9 del pexo e più, el quale formento s'è venduto molti mesi fano da soldi 36 sino a soldi 40, e la farina s'è venduta soldi 8 el pexo, cussì al Monto come in altri luochi. Vero è che el non se può masenare, per essere rotte le chiuse delli canalli in Sechia, e perché el s'è invosato¹²⁵ che li formenti sono male graniti.

El Monto dalla Farina va rettenuto del venderla a soldi 8 el pexo, perché el non può masenare, e in dui dì se snudaria¹²⁶ de farina, che li poveri patiriano; li quali se ben hano farina, ditti poveri, per paura che la cresa, se sollicitano de comperarne, e a questo modo se snuda el Monto, e dano danno alli altri.

Mercordì adì 15 zugno.

Li contadini medeno gagliardamente, ma con suspetto della pioggia perché el sta nùalo, ella luna de zugno farà venerdì proximo ale hore 17, forse che poi sarà bon tempo se a Dio piacerà, tanto ch'el se possa menare li formenti a cuperto.

Zobia adì 16 ditto.

El se dice per cosa certa in Modona che li Zenovesi hano preso uno castello de quelli dal Fiesco, gentilhommo de Zenova, Montoio,¹²⁷ in el quale g'era uno fratello de quello da Fiesco che adì passati amazò quello Doria, e lui se anegò volendo saltare da una galèa in una altra; nel qual castello g'era 70 homini, et lo hano

¹²⁴ *se fa da Ferrara* = si dice sia abitante a Ferrara.

¹²⁵ *s'è invosato* = s'è sparsa la voce.

¹²⁶ *se snudaria* = rimarrebbe completamente senza.

¹²⁷ Montoggio, castello nel Genovese, dove si erano rifugiati i Fieschi dopo la nota congiura contro la Repubblica genovese.

bombardato molti dì, de modo che li hano prexi, et 8 ne hano fatto morire, e li altri messi alla galéa, e quello gentilhomio prexone. Se dice che lui haveva 50.000 scuti, che detti Zenovesi li hano haùti.

Adì ditto.

Essendo morto adì 13 del presente magistro Zimignan da Lodo, cittadino modoneso et magistro della nostra Cecha, la quale ge fu concessa adì 21 luio 1529 con li capitoli della magnifica Comunità, della quale concessione ne fu rogato ser Andrea Barozo, cancellero alhora della magnifica Comunità, non sono stati ben osservati, perché lui toleva oro e arzeno in Cecha a sua posta e bativa oro e moneta, et la cavava de Cecha a sua posta, a mesi e anni passati ge fu grandò rumore, et bisognò andare a Ferrara a farne saze della bontà, ma el non se potè ben fare del numero, tanto che con amici fu aiutato ch'el tornò a casa giustificato; e la Comunità ge misse soprastante dui cittadini, e al presente g'era miser Nicolò Calora et miser Zan Francesco Fontana, ma el non poteva tore a batere se non oro, e non moneta né quatrini per bon rispetto. E volendo pur seguitare la Cecha e stare suso el credito, haveva prexo el viaggio de Venetia, et ge handava ogni 15 dì con le miara de scuti batuti, e portava in qua oro e arzeno e zoglie; et g'è andato da Nadale in qua delle volte dece, con grandissimo pericolo e suspetto d'essere assasinato per viazo, benché lui andava provisto con dui soi nepoti armati, e con bon paron del burchio, et li faceva sguazare e trionfare; et essendo mal sano s'è reinfirmito et è morto come è detto di sopra; et pare che el se trova debito sette millia scuti. Vero è ch'el g'è arzeno e oro e zoglie, ma non tanto che basta a pagare li creditori. Vero è che lui ha una bella possessione a Frè et uno molino, et una casa dove era Santa Madalena in Modona che è livello delli frati de Santa Maria del Carmene, la quale è bellissima e ben adobata de massaritie; e la possessione benissimo acasata, depinta e comodissima da signore; et simile la casa de fora e dentre. El tutto haveva fatto per stare suso el credito, e s'el fosse scampato e seguitato Venetia, ch'el non ge fusse intravenuto desgratia, el doventava richissimo e haverìa pagato ogni homo. E la desgratia sua ha voluto ch'el sia morto de anni 54, et g'è restato la consorte de età giovenille e assai bella dona, e tre figliole da maridare e senza figlioli maschii. Et ha fatto el suo testamento rogato ser Andrea Barozo, e lasa la sua consorte herede uxufruttuaria, e ale figliole lire mille per ciascuna; e a Petro suo nepote, alevato da piccolo e bon magistro della Cecha, di età de anni circa 25, tutti li oxiviglii¹²⁸ della Cecha, e la spexa in casa tutto el tempo de sua vitta, e uno pezo de casa de quella di sopra scritta, verso le mure della città, che al presente la pisonava, e altre cose assai che non so al presente. Ma perché el bisognerà reformare la predetta Cecha, a mì è parso notare quelle persone che bisognano a volere che detta Cecha sia ben

¹²⁸ "Utensigli" (nota del Curatore Luigi Lodi).

governata, e che la vada di ben in meglio per utilità e honore della città e de quelli che con quella haverano a fare, *videlicet*:

Prima: el ge vole un bon cechero; 2^a el ge vole un bon sazadore; 3^a el ge vole un bon rasonato; 4^a el ge vole dui homini da ben suprastanti; 5^a el ge vole uno bon promissore, overo dui o più; 6^a el ge vole un bon depositario; 7^a el ge vole uno nodare che sia rogato del arzento e oro posto in Cecha, e similmente della moneta se cava.

La causa perché ge vole tante persone si è acciò che la Cecha possa lavorare e fare justamente el suo exercitio, perché se ben el cechero sapesse fare el sazo, el sazadore vede se se confano; el rasonato fa el conto del terzo che mette l'arzento overo oro in Cecha justamente, e li dui soprastanti hano a tenere conto del arzento e oro serà posto in Cecha con el rogitto del nodare, acciò ch'el cechero non possa contrattare oro e moneta se non quando se cavarà de Cecha, e alhora non possa più tornare in le sue mane, acciò che el non ge intravenése fraude per qualche uno che la manegiasse; e li dui promissori asecurano tutte le persone che metteno oro o arzento in Cecha; e la moneta overo oro batuto se depone apresso al depositario, con la lista de quelli che hano posto oro on arzento in Cecha, aciò che quando andaràno a tore el suo oro o moneta, che la ge sia data fidelmente. Ma a fare come se faceva al presente, che el se ne faceva el sazo e fatto che l'era se ge lasava l'oro o moneta in le mane, el poteva fare come ge pareva etc. E ala morte del predetto magistro Zimignan alcuni hano haùtto oro e arzento batuto e non batuto, e uno Bologneso che ge ne haveva per scuti 2.060 o circa se n'è tornato a Bologna di malissima voglia, e forse ge ne serà delli altri che voràno el suo e non lo potranno havere. Cossì se fa a governare male li offitii publici come la Cecha. E li suoi fidecomissarii sono miser Paulo Livizano et Zan Nicolò Cervo, padre de madama Antonia sua consorte etc.

Zobia adì 16 zugno.

Essendo uno Commissario de Livizan sopra Sechia, castel del conto Hercule Tasson da Ferrara de natione modonesa, in la Rocha de Saltino, per nome miser Vincenzo Justin venetian, che haveva cavo uno ochio e mozo una man, ge andò don Petro da Saltin mostrando volerge dare una litra, et ge la dette che lui era in cima della Rocha alto 45 braza da terra, la quale litra era de mano del detto Commissario che haveva scritto male de detto don Petro al conto Hercule predetto; e come la hebbe in mano andò a uno fenestron per legerla. El bon preto andò da quella banda senza ochio et ge caciò una mano fra le gambe et lo trettò zoso della Rocha, et non se amazò ma se fracasò tutto, e disse essere stato el detto preto; el quale Commissario era bandito de Venetia per havere fatto monete false e altri mali assai etc. E questo è stato di 8 dì in qua.

Venerdì adì 17 ditto.

Li signori Conservatori hanno extratto una lista delli officiali della Unione delle Opere Pie, che doveva essere extratta al Santo Martino 1546, et quelli che erano in offitio ge starano sino a Santo Pietro, et poi començarà li officiali extratti questo dì, deli quali non so el nome al presente, perché el ge n'è molti che non voleno accettare, perché dove manca la roba el ge avanza rumore: l'è stato tanto le spexe excessive che hano fatto di poi che l'è stata principiata, ch'el non se ge può resistere, e quando erano separate ogni uno attendeva a governare la sua parte senza tanti sallariati, perché facevano senza salario e senza tanti mangiamenti come g'è al presente; tutte le possessione sono roinate de lignami, e le case e teze vanno a male, *etiam* el bello bestiamo che g'era suso, etiam le case della città. E questo dico perché del 1506, che io Thomasino Lanceloto presente scrittore intrò in la Compagnia Stretta del Hospedale de Santa Maria di Batuti, et ge sono sempre stato sino al principio de detta Unione, che fu circa 4 anni fa, el detto hospedale era benissimo governato, insciemo con una certa Compagnia Larga, et se elegeva li officiali ogni anno alla Pasqua Roxata per mano de nui della Stretta e della Larga, che sapevamo chi era al proposito per bon governo, e lo facevamo massare pecuniario, con uno massare suo compagno et dui sindici, e tutti senza salario. Al presente se dà bonissimo salario al massare, al guardiano, al medico, alli fattori, ale massare, al nodare e ad altri, e sono tutte gente nove, *etiam* li officiali, che non sano la natura de dette Opere Pie come sapevamo nui del nostro hospedale, perché de continuo ge andavamo alla Compagnia, e ogni anno andavamo a vedere le possessione lavorate da para 12 de boi; al presente non ge va se non li fattori, che sono ingnoranti. Vui lettori pensate come può durare questa Unione; l'Hospedale nostro apresso el Carmine pare una cosa strana a vederlo.

Appare le liste extrate in questo a carte 487.

Sabato adì 18 zugno.

Zacharia fiolo de ser Zironimo Pazano, puto de 12 anni, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Jachopino mio fiolo in la stantia da l'Estimo nel Palazzo del magnifico Comun de Modona.

Adì ditto.

Officiali della Unione extratti sino adì 10 del presente dalli magnifici signori Conservatori, *videlicet*:

Ser Zironimo 4 frà massare pecuniario, morto: in suo luoco ser Zohano Fontana non accettò: in suo luoco ser Thomaso Pazan acetò adì 22 ditto.

Miser Augustino Belencin capo, morto, in suo luoco Fontana di Fontana non accettò, in suo luoco miser Andrea Barozo adì 22 ditto. Miser Filippo Valentin, questo resta capo. Miser Antonio Tasson, morto, in suo luoco Zan Andrea Sedazare, questo resta. Ser Giacomo da Ren che sta a Venetia. Ser Zan Lodovigo Capello.

Ser Zan Paulo Carandino. Ser Bertholomè Mirandola. Ser Alexandro Fontana.

E adì 17 ditto li Conservatori detteno el partito de reimbussolare la soprascritta lista et extrhàerne una altra, et obtene, et fu extrhàto la infrascritta,¹²⁹ *videlicet*:

Ser Gregoro Calora massare peccuniario. Miser Zan Batista Codebò capo. Miser Zan Batista Belencino. Miser Zorzo da Roncho, morto, in suo luoco miser Simon Tasson. Ser Pompeo Tasson. Ser Antonio Grilinzon. Ser Francesco Moran. Ser Zan Vincenzo Carandino. Magistro Lodovigo Mirandola, per la Compagnia della Casa de Dio. Magistro Francesco Cusino *alias Tetan*, marschalcho, per l'Arte deli ferrari. Reverendo miser Gaspar del Lino canonico.

Dominica adì 19 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio; el simile è stato 4 dì fa. Vero è che eri matina fu nebia, ma el grande vento che ha tirato questi dì, et *etiam* questo dì spaza via le nùale e fa ingrossare el formento in le spige, e li contadini hano più che amegiato de mèdere, et questo dì ligaràno, e domane comenzerano da condure la garba al ara; e chi ha formento da vendere lo haveva ascose, pensando che tutto el raccolto dovesse andare in ruina, ma el se crede che questo anno a venire non sarà quella carastia che tali frumentaroli pensavano etc.

El se dice che la maestà del imperatore vole venire in Italia, se pensa per volere Parma e Piasenza per el Ducato de Millano, che al presente n'è Signore el duca de Castro, el signor Petro Aloviso Fernexo fiolo de papa Paulo 3° al presente pontifice; ma el non g'è cossa certa.

Morì Marco Antonio de *l'Orbo* Carandin.

Lunedì adì 20 zugno.

L'Arte delli spetiali s'è adunata questo dì in Canonica et ha fatto elettione de ser Antonio Grilinzon e ser Marchiorio Zocho massari, e de ser Zan Batista dalle Coltre e de ser Thomaso Pazano, dui homini del Arte, a negoziare in nome de ditta Arte, e a spendere et a fare tutto quello che può fare detta Arte contra ali lardaroli che hano ottenuto Capitoli dalla excellentia del duca de erigere detta Arte in pregiudicio delli spetiali, rogato ser Francesco Pignata nodare de detta Arte; et ge sono stato io Thomasino Lanceloto presente scrittore, presente come un homo de detta Arte etc.

Item li merzadre hano dato arbitrio alli suoi massari e sindici de fare el simile come nui spetiali.

Item li beccari hano fatto el simile, benché lori hano lite con ditti lardaroli per causa de salcicini.

¹²⁹ Aggiunta a margine: "Questa lista non ha haùto luoco, et restato la soprascritta adì 22 ditto".

Adì ditto.

El Judice dalle Victuarie va faciando la descriptione in li fornari, quanto formento e farina hano, perché se lamentano che non hano roba, zoè formento, et non hano farina; e se ben havessero del formento non lo possono masenare per essere rotte le chiuse de Sechia e de Panara per le pine passate, e qualche volte non g'è tropo pan alla Piazza.

Adì ditto.

Fra Francesco dal Olio, lardarolo in Modona nel Merchato delle Ove, cussì chiamato antiquamento, vedande che li cittadini non voleno dare farina né formento alli poveri per li soi denari, ha fatto venire da Ferrara stara 250 formento, per farlo in farina e venderla alla sua bothega soldi 9 el peso. Subito li presidenti del Monto dalla Farina se sono adunati per volere fare provisione de masenare el suo formento, quale è 2.000 stara, et sono andati retenuti de vendere la farina soldi 8 el peso, pensando che questo anno dovesse profundare tutto el raccolto, e non havevano fatto masenare, et mò farano masenare per venderla soldi 9 el peso; e questo procede perché el g'è in detto numero delli formentaroli che sempre desiderano la carastia, et se servàseno li soi capitoli non ge li metteriano quando fano la elettione delli offitiali, come serà a questo Santo Joani che venirà. El raccolto serà migliore che non pensava quelli che desiderano la carastia, et el bon tempo è tornato, gratia de Dio, che el non è piovuto suso el formento meduto etc. El Monto vende mò della farina a soldi 8 el pexo, per non essere el primo a fare carastia.

Adì ditto.

Miser Francesco Segizo, giudice ale victuaglie di Modona, per paura ch'el non manca pan alla Piazza, ha fatto adunare li signori Conservatori, e narato come in li fornari g'è poco formento e farina, e che non pono masenare, che debiano provvedere che possano masinare et havere del formento, perché li cittadini non ne voleno vendere a soldi 40 el staro, come è el calmero. El Monto vende della farina a soldi 8 el pexo.

Martedì adì 21 zugno.

Questo dì è manchato el pan alla Piazza e li farinèri hano ascose la farina, e pensano che questo anno non ne habia a essere formento da fare delle nevole, e'l batere mostra la carastia e l'abondantia.

Gregoro Casella fornare ha venduto pesi 5 farina a uno montanare, et el Judice ge l'ha tolta e fatto rendere li denari al montanare, e al detto fornare ge ha dato la difesa.¹³⁰

¹³⁰ *ge ha dato la difesa* = gli ha intimato di prepararsi a giustificare il suo operato di fronte alla Giustizia.

Mercordì adì 22 ditto.

El Judice alle victuaglie vole che el pan se venda tutto in Piazza.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano extratto de novo la prima lista che fu extratta sino adì 10 del presente per li presidenti della Unione, in la quale g'è miser Filippo Valentino per capo, come appare in questo adì 18 ditto la lista de detti officiali.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 è comenzato de piovere dolcemente, et piove a questa hora una de notte che io Thomasino Lanceloto scrivo qui.

Mercordì adì 22 ditto.

Questa matina è tornato el bon tempo.

El Judice alle victuaglie vole che el pan se venda tutto in Piazza.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano extratto de novo la prima lista che fu extratta sino adì 10 del presente per li Presidenti della Unione; in la quale g'è miser Filippo Valentino per capo, come appare in questo a carte 487, adì 18 ditto la lista de detti officiali.

Zobia adì 23 ditto.

Li signori Conservatori et miser Francesco Segizo, giudice alle victuaglie, hano mandato a tore da mì Thomasino Lanceloto gli calmeri del pan per alzarlo de pretio e minuirlo de peso, el quale al presente se fa de onze 36 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 40 el staro del formento. Se li detti alzano el pretio farano ben alli contadini che ne haverano da vendere, e male ali poveri de Modona; ma daranno bona intentione ali forasteri de condurre a Modona, come feceno l'anno passato, che poi è sempre calato de pretio sino a soldi 36 el staro. Lo ha comperato li fornari pochi dì fano, ma non troppo bello e con uno poche de scalmìto.¹³¹ El se pensa che ge farano fare el pan de onze 31 la terra, in rason de soldi 50 el staro del formento.

Venerdì adì 24 ditto.

Questo dì de Santo Joanne è bellissimo tempo, gratia de Dio, e li contadini hano quasi tutto el formento condotto al ara, et hano paglia asai, ma se pensa ch'el ge serà poco grano, perché mazo con la sua luna è stato ortolano, cioè pluviento; ancora non se sa se el fa ben o male.

¹³¹ “Colle voci *scalmir*, *scalmi*, *scalmìto* noi significhiamo con avversione l'odore o il sapore prodotto dall'eccessiva calma, ossia dal riposo ed oblio in cui abbiamo lasciato troppo lungamente giacere oggetti che doveano essere usati in tempo opportuno per non deteriorare” (nota del Curatore Luigi Lodi).

L'Arte delli calzolari hano fatto corere uno palio de raxo zezolino de bavella, et lo ha haùto el cavallo de Alberto Cantù, et hano dato piacere a tuto el populo.

Adì ditto.

El Monto dalla farina ha fatto questo dì li soi offitiali, cioè li massari delle Arte li hano eletto de novo e confirmati quelli erano da confirmare.

Sabato adì 25 zugno.

Li fornari hano calato el pan questa note passata, che era de onze 36 la terra da soldi 1 denari 4 bianco e belo, al calmero de soldi 40 el staro del formento, e cussì g'è stato molti dì e mesi; e perché el non se poteva havere formento da nisuno, perché dicono che questo anno non ne serà per fare delle nevole, li signori Conservatori insciemo con el signor governatore hano dato licentia a detti fornari che lo calano onze 5 la terra predetta, che vene a essere fatto in rason de soldi 50 el staro del formento; e per ditta causa non g'è stato pan in Piazza questo dì a bastanza, et g'è manchato da onze 31 la tera, e dipoi uno dì lo hano calato ale onze 28, che vene soldi 55 e denari 9 el staro.

El Monto dalla Farina s'è instafatto¹³² de vendere farina perché, secondo se dice, li offitiali che feceno eri pensano venderla soldi 10 el peso lunedì proximo, secondo m'è stato detto.

Li beccari hano fatto questo dì e molti dì fano tristissima carne da soldi 1 denari 2 la libra, e pochi vitelli che siano boni, grandi come cagnoli, da soldi 1 denari 4 la libra; polami carissimi; el simile le ove numero 4 in 5 per soldi 1.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa ha maridato una sua nepota, fiola del signore Petro Aluiso Ferneso, duca de Castro e de Parma e Piasenza,¹³³ in lo illustrissimo duca ... duca de Urbino, che fu fiolo del duca Francesco dalla Rovere duca de Urbino, con dota de 80.000 scuti.

Item se dice che è gionto 4.000 scuti alla Mirandola per dare a fantarie a nome del signore Petro Strozo fiorentino fora uscito, e non se fa da che fare se non per aiutare Parma e Piasenza.

El se dice che la maestà del imperatore vole venire in Italia per pigliare Parma e Piasenza e agiongerla con el Stato de Millano come già era, la quale hebbe la Giesia dal imperatore in pegno per assai migliara de scuti al tempo de papa Leone X de casa de Medici da Fiorenza. Hora papa Paulo 3° de casa Fernesa ha fatto investire detto suo fiolo e soi heredi a sua maestà, ma perché è stato domandato da sua maestà non ge ha voluto andare, e per questa causa è stato denontiato descaduto

¹³² *s'è instafatto* = s'è trattenuto.

¹³³ "Vittoria Farnese sposò nel 1547 Guidubaldo della Rovere Duca d'Urbino" (nota del Curatore Luigi Lodi).

per rebello, e cussì tornarà la guerra in Italia. El se dice che el papa e la Signoria de Venetia con el re de Franza hano fatto liga insciemo contra al imperatore. Dio sa come serà vero le soprascrite cose che se dicono.

Adì ditto.

Eri essendo andato alla festa a Bazohara ... fratello de magistro Zohane di Nicola, stampatore in Modona, se ge fece questione, e lui volendo spartire con la spada ferite uno de una delle parte, e tutta quella parte se ge voltò adosso a lui con bastonate e ferite, e fu menato suso una lelza;¹³⁴ se crede ch'el morirà; questo serà el suo guadagno.

Sabato adì 25 zugno.

Miser Zimignan Fontana, padre de quello che amazò Hanibal, fiolo del magnifico cavallero miser Zan Batista Belencino adì passati, per nome Zan Stevano, et miser Bertholomè ditto *el Grosso* di Fontana et miser Zan Francesco di Fontana, padri de quelli che erano con detto che amazò el detto Hanibal ditto *el Capitano*, stano tutti tri serati in casa con persone e con grandò suspecto de essere amazati, perché li Belencini vano per la città con persone dreto, et ne teneno in casa. E miser Zan Batista è a Ferrara tanti dì fano chiamato dal duca e non expedito de cosa alcuna, et ge sta con granda spesa de persone che ha con lui. Io penso ch'el ge sia calato lo andare a spasso ogni dì per le contrade de Modona vedande e visitande le piacevole done, e lui ne ha una in Modona a sua posta, con la quale el g'era quando suo fiolo fu feritto, et faceva tal exercitio senza vergogna de persona de dare mal exemplo al proximo, esendo vechio de anni 80 e più, tutto canuto e secco ch'el par uno bastono, e mai non parlava se non de femine triste e chative, e se l'era fatto adispiacere a nisuna de dite femine e ch'el ge bisognase el suo aiuto; lui era sempre el suo advocato denante al signor governatore et magnifico podestà, et prometteva e pagava per lore più con parole de promettere che de pagare, e sempre se ne aridèva come s'el fusse stato nel latto sino alli ochii; è tutta la sua casa in grandissimo desordino. Dio ge ha mandato in sua vechieza questa adversità acciò ch'el se amenda dalla sua mala via, ma el proverbio dice: "Castiga cane e castiga lupo, e non castigare l'homo canuto". El ge sarìa da dire assai. Io ve so dire che ha atrovato soi pari a questa volta. Essendo una volta uno suo fiolo Alberto molesto a una persona de Modona lui ge disse: "Belencin! Belencin! Voi voreti petenare tante gate ch'el ge ne serà uno dì de quelle che ve sgrafignaràno", e ben è stato vero. El detto Hanibal andava de note con compagni e faceva adispiacere a questo e a quello, e poi de dì non pareva quello; tanto che lui ha trovato chi ge ne ha fatto a lui de dì e non de notte.

¹³⁴ *lelza* = o *ilza* = slittino da trasportare legname.

Una volta del 1532 Jacomo suo fiolo menaciò a uno cittadino de Modona de farge adispiacere e lui ge disse: “Fallo a quello che ha morto Aurelio tuo fratello”, e subito quello cittadino lo disse a suo padre, el quale non ge fece molta rason, e più ge disse: “Non pensati già per havere fioli assai che nui altri cittadini vogliono che se mangiate, e se non ve portareti ben el ve incontrarà de quello incontrò a Zan Francesco dal Forno”, el quale per volere mangiare li altri, per havere fioli assai, fu amazato da Alberto Petrezan, e per quello ne naque mali asai, e fu causa della ruina de tutte doe quelle casate. Al fin Alberto è scampato di poi assai anni, e morì de sua morte circa dui anni fa. Siché chi lege intenda etc.

Domenica adì 26 zugno.

Questo dì e questa notte passata è stato et è uno eccessivo caldo, che apena le persone possono vivere né riposare.

Adì ditto.

Essendo stato prexo uno fiolo fu de ser Rafael dal Bambaxo per nome Anibal ditto *Falsetto* adì passati, se dice essere stato menato a Ferrara, per essere stato acusado che in casa sua fu fatto el parlamento de amazzare Hanibal Belencin da Zan Stevano Fontana, et con li compagni, e che lui non lo revelò: forse non serìa seguito lo effetto. E per detta causa se crede che el non ne farà tropo ben s’el serà colpevole, per essere a Ferrara miser Zan Batista Belencin che caza la Rason contra delli Fontana e de altri colpevoli: el predetto sopra nome *Falsetto* ge nocerà assai.

Adì ditto.

Per nova, Napole è tutto in arme molti dì fano, perché essendoge uno Vice re spagnolo¹³⁵ che adì passati ge volse mettere uno taglione e li Napoletani non volevano, de modo che se atachorno con la sua guarda, e fu detto che alhora ne fu morto più de sei centi, e lui fece pigliare uno primo capo della terra et lo fece morire, et se retirò nel Castello; mandò a chiamare 4 delli primi de Napole et pubblicamente li fece scanare a schiavi in mezo la piazza, de modo che una altra volta se levò tutto Napole in arme per volere detto vice re nele mano e farge el simile a lui. Et lui sta nel Castello e non lassa apparere nisuno apresso al castello che sono morti con l’artelaria; e pensano de asediargelo dentre et haverlo per assedio on per altra via. E per detta causa non sono già rebelato al imperatore, perché cridano tutti de Napole “Imperio! Imperio!”, ma sono inimico de quello tirano. Tutte le bothege che erano apresso al Castello se sono vodate e portata la roba a casa, e stano in arme e non lavorano. Cussì se dice per cosa certa da persone che veneno dalla fera de Lanzano.

¹³⁵ “Don Pedro de Toledo. L’insurrezione era scoppiata nell’11 maggio e si chetò nell’agosto del medesimo anno quando Carlo V diede l’indulto. La più bella strada di Napoli che questo Vicerè fece lastricare serba ancora il suo nome” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Adì ditto.

Morte de Gaspar, zovenetto, fiolo de miser Anzelino Zocho, el quale s'è anegato questo dì in Sechia, el quale se era andato a lavare, e volendo uscire fora ge agionse uno carro de done, e per non essere veduto tornò in l'aqua più grossa, e cascò in uno gorgo e mai più fu veduto, e come l'ebeno trovato era anegato; cussì va el mondo.

Lunedì adì 27 ditto.

Questo dì e la note passata è stato estremo caldo; el simile è stato tri dì fa.

La lista delli Conservatori extratti questo dì appare in questo adì 28 ditto.

Martedì adì 28 ditto.

Antonio fiolo del magnifico dottore miser Giovanni Batista Codebò questa matina è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, rogato ser Zironimo Pazano cittadino e nodaro modoneso. El detto Antonio può havere 14 anni o circa.

Julio fiolo del *quondam* Batista Della Giesia da Palagano del Ducato de Modona è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino predetto, rogato el predetto ser Zironimo Pazano in la mia camara cubicolare, separato da Antonio predetto per $\frac{1}{4}$ de hora. El detto Julio può essere de anni 25.

Martedì adì 28 zugno.

Lista delli Conservatori extratti eri, che fu adì 27, per el governo della città delli tre mesi proximi futuri:

Magnifico miser Giovanni Castelvetro doctore e cavallero: per essere sindaco della magnifica Comunità non pò essere. Magnifico miser Giovanni Batista Belencino cavallero, al presente sta a Ferrara per la morte de suo fiolo. Miser Peregrino Ronchaglia procuratore, morto più mesi fano. Miser Giacomo da Reno: questo sta a Venetia per haverge una mercantìa de càneva. Miser Andrea Tassono; miser Giacomo Millano; miser Alberto Fontana; miser Antonio Francesco Fogliano; miser Benedetto Carandino. Confermati: miser Antonio Valentino dottore e miser Alberto Balugola cavallero.

Adì ditto.

Questa notte passata, havendo uno ortesino¹³⁶ in Santo Petro magistro Cesaro da Cesa, magistro de lignamo, el g'è stato tagliato tutti li frutti, e altri arbori, e vide, et ogni altra cosa; et el signor governatore g'è stato a vederlo questa matina, et ha detto, s'el può sapere ch'el sia stato, ge farà portare la pena secondo el Statuto de lire 500 e una man.¹³⁷

¹³⁶ *ortesino* = un piccolo orto.

¹³⁷ *e una man* = e l'amputazione di una mano.

Nota che adì ultimo ditto el governatore fece fare una crida: se uno acusava el compagno ge serìa perdonato e guadagnaria $\frac{1}{3}$ della condanatione.

Adì ditto.

Magistro Nicolò dell'Abbato cittadino modoneso, zoveno de anni 35, bonissimo depintore, me ha detto questa matina havere finita la depintura de la tavola del altare grande della giesia de Santo Petro de Modona, dove ge sta gli monici de Santo Benedetto, et posta suso detto altare adornata per la festa che serà domane, el quale ha haùto de fattura scuti ... et è quello che ha depinto la Residentia delli Conservatori de questa magnifica città di Modona.

Li offitiali novi del Monto dalla Farina hano fatto principiare eri de vendere el peso della farina soldi 10, che molti dì fano la vendevano soldi 8 e di poi soldi 9, et al presente li predetti soldi 10, li quali offitiali furno eletti sino ali 24 de questo, el dì de Santo Giovanni, *videlicet*.¹³⁸

Martedì adì 28 zugno.

Uno di Gongi è stato preso e posto in Castello in preson per la morte di Grassetto.

Mercordì adì 29 ditto.

Questo dì è uno caldo eccessivo a laude de Dio, et è bella festa alla giesia de Santo Petro.

Adì ditto.

L'Arte di ferrari ha fatto corere questo dì el suo palio de bambaxina bianca secondo el consueto, con stregia¹³⁹ e altre tatate,¹⁴⁰ et ha haùto el palio uno cavallo de ser Zohano Tosabecco, per uno crudelo caldo. El corso è stato per la Porta Bazohara, dreto al Canale Chiaro, e per Piazza, e per el Castellare. El palio era a casa de magistro Zan Thomaso Sudento.

Zobia adì 30.

El Capitano dalla piazza de Rezo per nome ... di ... da ... è venuto questo dì a Modona ala tenuta del offitio del Capitaniato della Piazza de Modona; et el capitano Giacomo di ... da ... andarà a Rezo, el quale era Capitano della Piazza de Modona, el quale al presente si è in Ferrara con li compagni per haverge menato presone Hanibal dal Bambaxo ditto *Falsetto*, per causa della morte de miser Hanibal ditto *el Capitano*, fiolo de miser Zan Batista Belencino.

Adì ditto.

¹³⁸ Segue una mezza pagina lasciata vuota.

¹³⁹ *stregia* = forse dal dialettale *stràggia* = striglia.

¹⁴⁰ *tatate* = forse dal dialettale *tàter* = ciarpame.

Miser Christofano Casanova, inzierno ducale, ha moso el desegno del grandimento dove è el molino *del Diamante*, che già fu *della Trinità*, et al presente detto *el molino del Signore*, et lo ha fatto più in zose pertiche sei: et già li homini de Nonantula ne havevano fatto cavare una bona parte. El dovere vole, quando uno sarto taglia una veste che non sia ben fatta e al proposito, ch'el ne faccia una altro simile a sue spexe; el simile doveria fare cavare lui el cavamento a soe spexe etc.

Sabato adì 2 luglio.

Li signori Conservatori hano fatto uno ordeno de quatre parte della città per alozare lo illustrissimo duca quando de curto el venirà in Modona, per fare dare principio de fondare el grandimento de questa città de Modona in la parte de sotto dal Castello, da sira del Navillo, e alhora extrahere uno quartero, e in quello darge alogiamento; ma lori voranno alogiare apresso al Castello come sono soliti de fare. Li alogiatori eletti sono miser Alberto Balugola, ser Zan Nicolò Fiordebello e miser Thomaso Pazan.

Adì ditto.

Adì passati li fornari non potevano fare pan perché li cittadini non ge volevano dare formento per soldi 40 el staro, e la Comunità con el signor governatore ge hano fatto el calmero da soldi 40 a soldi 55, e la terra del pan, che era onze 36, non è al presente se non onze 28 da soldi 1 denari 4 l'una; et se atrova el formento ma non tropo, de modo che el s'è misse fora delli merchadanti a comperare formento forastero e condurne a Modona, in fra li quali ser Petro e Zimignan di Vidale ne hano conduto de verso Ferrara stara mille de formento e fornito li fornari; e li cittadini ne voriano vendere e non atrovano chi ne voglia a soldi 55, e vano a sbadachio per la città, tanto che el giongerà el formento novo et el pretio se farà da sua posta.

El Monto dalla Farina vende soldi 10 el peso della farina de formento, la quale pochi dì fa lo vendeva soldi 8.

Sabato adì 2 luglio.

Questo dì et circa 8 dì fa è stato et è uno eccessivo caldo.

Le robe del vivere sono tutte carissime, e le carne della Becharia tristissime e care, a soldi 1 la libra del bò, e soldi 1 denari 2 el manzo e castron, et soldi 1 denari 4 el vidello morgoso¹⁴¹ nato da 8 dì.

¹⁴¹ *morgoso* = dal dialettale *murgon* = muco nasale, ma qui probabilmente significa "ancora sporco di muco dalla nascita" avvenuta otto giorni prima.

Lunedì adì 4 ditto.

Francesco fiolo de Angelo della Castellina, della podestaria de Sestula, è stato creato nodare apostolico e imperiale questo dì da mì Thomasino Lanceloto, in la camara dal Estimo nel Palazzo del Comun de Modona, rogato ser Ugolino de ser Zan Baptista da Lena, nodare modoneso.

Adì ditto.

Vicenzo Bonissima, affittarolo, ha formento novo da vendere e non ne vole mancho de soldi 56 del staro, e li fornari non ge voleno dare se non soldi 55.

Martedì adì 5 ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho venduto soldi 20 el staro della spelta a magistro Zan Batista Galina, della nova.

El muro del grandimento della città ha haùto principio questo dì, come appare *ut infra*. Mercordì adì 6 ditto.

Questo dì da hore 15 s'è levato uno teribile tempo scurissimo, e in poco de hora vené in terra granda furia de aqua, con tempesta grossa come maroni e più, qui in Modona. El se pensa che l'haverà fatto grandissimo danno in qualche luoco. Et 12 dì fa è stato uno caldo eccessivo, che le persone non pono vivere de dì e de note.

Adì ditto.

El magnifico miser Jacomo di Paton da Carpe ha fatto la sua intrata questa matina podestà de Modona, in luoco dove era miser Veltro dalla Latta da Parma.

Zobia adì 7 ditto.

A Pelegrin di Berselli, munare in Modona, g'è stato dato questa matina in Piazza una granda bastonata suso la testa da uno da Panzan di Munari.

Adì ditto.

El muro del grandimento della città è stato principiato de fondare martedì proximo passato, che fu adì 5 del presente da hore 15½ e la prima preda g'è stata posta da uno puto per nome Jacopo, fiolo de magistro ... da ... muradore, el quale ha principiato in la parte verso sira del Navillo, salvande la strada che è dreto el canalle. El muradore condutore de detta fabrica si è magistro Andrea, fiolo de magistro Petro Baraban modoneso, et g'è sopra a sollicitare miser Alfonso Roncho. El se cava gagliardamente el resto del cavamento per potere seguitare gagliardamente de murare, et pensano de fondarlo tutto questo anno intorno alla città dove non è fondato.

Venerdì adì 8 luglio.

El se lavora gagliardamento nel Castello de Modona in stabelire la stantia verso Santo Dominico, perché la excellentia del duca venirà presto in Modona a

vedere la muraglia che se fa del grandimento della città, e forse ge farà venire el principe suo fiolo a stare in Modona, secondo se dice.

El se fa li bellissimoi camini in le stantie del detto Castello, in tutte le stantie stabilite; et ge lavora magistro Andrea Bisogno et magistro Gaspar da Sechia muradori. Adì ditto.

Per nova da Roma: alli 29 del passato, che fu el giorno de Santo Petro, si spoxò la signora Victoria, nepota della santità de papa Paulo al presente pontifico, et figliola del duca Petro Aloviso suo fiolo duca de Castro, de Parma e de Piasenza, a hore 18; unde gli fu tanta gente che non se haveriano potuto numerare; et poi se partìrno da palacio 36 cochii carichi de nobilissime persone, andòrno al palazzo del reverendissimo Ferneso suo fratello, onde si fece le noce¹⁴² sontuosissime, et con festa magnifica sino alle 4 hore; et la sposò il reverendissimo Salviato in nome del illustrissimo signor duca de Urbino. E nota che el se dice che Sua Santità ge dà per dotta scuti ottanta millia, computà le zoglie.

Sabato adì 9 ditto.

A Zan Antonio fu de ... di Barberi de Ronchaio de Sotto, homo de anni 50 o circa, g'è stato mozo la testa questo dì suso la Piazza de Modona; el quale a mesi passati amazò ... di Barberi suo parento, e andò a stare in Alesandria del Ducato de Milano; e li fioli del detto morto hano ottenuto gratia dal illustrissimo duca nostro, per la confederatione che ha li Signori insciemo che nisuno omicidiale sia securo nelle sue terre, ge ha fatto litre al illustrissimo don Ferante da Gonzaga, governatore de Millano, che ge lo debia lasare menare a detti di Barberi, li quali a sue spese ge hano menato uno barixello che lo ha menato ligato da Alexandria in Modona, et hano spese più de scuti 100 de ore; e dipoi è stato in Modona, el g'era chi lo voleva aiutare con parole; el fin è stato forza che la Rason habia luoco, e lui ha confessato havere fatti mali assai, e se stavano uno dì più a pigliarlo el voleva venire a queste bande a fare de l'altro male assai; el quale è stato molti dì in preson, e per esserge stentato desiderava essere fatto morire presto; e cussì è andato franchamente alla morte, e a vedere e non vedere passò de questa vita in l'altra; che Dio habia haùto misericordia a l'anima sua, cussì come ho pregato per lui in la messa ho haùto questo dì.

Dominica adì 10 luglio.

Questo dì è stato uno eccessivo caldo, et è stato per tutta questa luna de zugno, che questa notte passato ha fatto el 3° quarto.

¹⁴² *le noce* = le nozze.

Martedì adì 12 ditto.

Questo dì della Sacra de Santo Geminiano se festa in Modona, ma de fora ogni uno lavora e bàteno a furia, per essere caldo estremo; et questo dì è venuto cara assai in Modona de robe de ogni sorte, e calcina assai per la fabrica del grandimento della città.

In Piazza g'è stato portato polami e ove assai, ma carissime, *videlicet*: el pare delli polastri piccoli come pipioni soldi 5, el pare delli più grandi soldi 7 in 10 el paro, e delli caponzòti soldi 12, li anadràzi soldi 10 el paro, li pavaroti¹⁴³ soldi 10, e li più grandi soldi 12 in 14; le ove sono carissime, numero 4 et 5 per soldi 1; frutte non g'è se non brugne, et le vendeno a furia, e tre fiche per 4 denari.

Li pescatori che veneno da Nonantula con el suo pesso prexo in li fossati delle sue valle lo vendeno carissimo, che vene in rason de soldi 2 la libra, e quelli del pesso de canalle lo vendeno carissimo, e simile li gàmbari se vendeno quello che l'home vole. El bastaria essere in una Roma a comprare le robe tante care, e ogni cosa se spaza. Li pipioni da colombara soldi 3 in 4 el pare, e li casaleng[h]i soldi 5 in 7 el paro; la carne de vidello soldi 1 denari 4 la libra, ma ogni uno non ne può havere; dele altre carnàze de manzo magre soldi 1 denari 2 la libra, e de bò soldi 1.

El pan se fa de onze 28 la tera, bianco e belo, da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de soldi 55 el staro del formento, et se ne spaza assai.

Le persone patisseno molte per el caldo grandando che è dì e note, e assai se amalano, perché fano desordine per trovare requia.

El se lavora gagliardamente al fondare el grandimento della città, in la parte da sira del canale del Navillo, perché pensano questo anno de fondare tutti li belivardi se potranno.

Li signori Conservatori hano comandato ch'el sia portato delle paglie a Modona, perché lo illustrissimo duca vole venire a vedere la fabrica, passato questo estremo caldo.

El Castello: se fabrica a furia le stantie nove che ha fatto fare Sua Excellentia per poterge stare comodamente, e fano condurre fora el predamo alle cara che veneno in Modona, per l'amore de Dio, e non ge dariano del aqua e bere.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito a Santo Francesco miser Pin da Roncho da Prignan adì 11 del presente, el quale era dottore, e per non essere nativo de Modona non lo havevano mai voluto accettare nel Collegio delli Dottori, et era più dotto che non erano li $\frac{3}{4}$ de quelli dottori collegiati, che non hano mai voluto ch'el sia accettato in Collegio, ma consigliava a casa, et era homo da ben, de età al presente de più de anni 70; et ge ha lasato la consorte assai zovene, con uno fiolo maschio e doe

¹⁴³ *pavaròti* = galline faraone di sesso maschile.

figliole femine, tutti 3 piccoli, perché haveva tempo assai quando ha tolto moglie; et è stato infirmo circa dui anni del male della goza, et ge ha lassato assai bone facultà; el se crede che lui havesse denari in cassa.

Martedì adì 12 luglio.

El reverendo miser Julio Sertorio, modoneso, s'è partito questo dì de Modona per andare alla maestà del imperatore, ambasciatore del illustrissimo duca Hercule nostro signore, et è andato con lui miser Alexandro fu del magnifico miser Francesco Maria Molza, in fra li altri che sono andati con sua signoria, e Sua Maestà se trova in la Magna.

Mercordì adì 13 ditto.

Morì madona Barbara fiola de ser Zimignan da Fontana, consorte de miser Zan Batista Codebò, zovene, de infirmità, e lui absente; et madona Zironima madre del detto miser Zan Batista sta male da morire.

Nota che detto miser Zan Batista è stato morto in Santo Pietro in la giesia, essendo a vespero, come appare in questo a dì ultimo del ditto meso, et è stato sepelito in uno lixello in detta giesia.

Adì ditto.

El se dice essere cridato la guera contra a Senesi in Bologna da parte della santità del papa, e non se dice la causa perché. *Item* se dice perché hano amazato la guarda de Spagnoli.

Item se dice che el papa va a Perosa a fare le noze della signora Victoria sua neza, maridata nel duca de Urbino.

Item se dice che el papa ha concesso al duca nostro el potere fare sale per setti anni, e ch'el paga scuti 50.000 per dare la dota alla signora Victoria.

Adì ditto.

Questo dì da hore 22½ se levò uno malissimo tempo scuro et cominciò de piovere fortissimo con alquanto tempesta, e durò sino a hore 24, con silte 57 e trono ch'el pareva che el celo ruinasse, e non è stato cussì bon cuperto che non habia trabatuto; et restato da piovere, era in l'àiara grandissimo vento e trono, per sorarsi in qualche loco questa notte a venire.

Nota che sino adì 19 luio 1520, la note de Santa Margarita, fu uno tempo più teribile de questo, che in poco de hora ruinò case e discavò arbori grandi assai; e tutte le case corevano aqua, e durò circa una hora e mezo, come appare in mio *Analle* che sono anni 27.

Zobia adì 14 ditto.

El bon tempo è tornato questa matina, e Dio voglia ch'el staga tanto ch'el se possa batere.

Venerdì adì 15 ditto.

Miser Camillo da Cavola, modoneso, è stato fatto capitano delli cavalli legieri del illustrissimo duca nostro a Ferrara, et questo dì el magnifico miser Girardino Molza, massare ducale in Modona, ge ha pagato scuti 145 de oro per prestanza da mettersi in ordine de cavalli e arme e altre; e quello che era in quello luoco s'è partito con bona licentia e andato in Franza, secondo se dice.

Miser Borso Tassono, imputato della morte de miser Hanibal Belencino, s'è costituito presòno a Ferrara per purgare li indicii, et miser Zan Batista Belencino, padre del ditto Hanibal, è a Ferrara tanti dì fa per fare che la Rason sèguita dreto a quello del Bambaxo, ch'è là in preson tanti dì fa. Dio sa come serà el fin de questa inimicitia.

Nota ch'el detto è uscito justificato; et se accunzò con el principe fiole del duca nostro per suo gentilhommo.

Sabato adì 16 luglio.

Gaspar fiolo de miser Henrico Cimisello, zoveno de circa 35 anni, eri sira da hore 1½ de note fu ferito in la contrata fra la Cartaria ella Rua del Muro, già domandata la *contrata di Zucholi*, in la quale sta miser Carolo Tasso[no]. Se dice essere stato Camillo dal Bambaso da Reggio, che stava in Modona, parento del dette miser Carolo; et secondo che se dice quello Bambaso era innamorato in la fiola de Lorenzo Galeacino, che era moglie de ... fiolo de magistro Zan Batista Galina lardarolo, la quale dui anni fa lei se ne andò con detto Gaspar, et per quello g'è stato grandò rumore fra detto Galina et Gaspar, ma con Rason ge ha fatto perdere la dota. E detto Gaspar è stato bandito della città sino al presente, che lui era venuto a Modona e voleva seguitare *sicut erat in principio* de modo come fa li innamorati, e per essere detto Bambaso come a casa sua, el ge ha parse darge delle ferite con una arma de asta. Se dice che ha doe ferite e non se sa se siano mortale sì o non, ma fra 4 dì se intenderà el tutto. La quale femina sta in quella contrata apreso della casa del detto Tassono. E subito li detti Cimiselli, che sono assai, insciemo con quelli de miser Girardino Molza, hano fatto ogni cosa per trovarlo questa note passata et questa matina, e le porte della città sono state serate sino alle hore 13, hora de disinare, et poi sono state aperte. El se pensa che subito lui andasse fora, per essere le mure parte ruinate e parte sbusate, elle fosse seche. Quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

Martedì adì 19 ditto.

Già li porci andavano vagabondi per la città in bona quantità, e per essere cosa vituperosa già fu levata via al tempo che miser Francesco Guizardino governava Modona per la Giesia, che fu dal 1516 sino al 1524, et volse che le Arte e la Comunità pagasseno ogni anno a Santo Antonio lire 35 de bolognini, e per uno tempo li pagòno; ma da poi che el duca la reebbe non li hano voluto pagare a

miser Zironimo Manzolo, che ha Santo Antonio affitto già molti anni fa etc. Hora cittadini assai ne tèneno in casa et li lassano andare per la città, e non volendo li Conservatori che più ge vadano hano fatto fare una seraglia in uno cortile della Becharia nova, da farli pigliare per comissione del giudice dalle victuaglie, e mettergeli dentre come in presone; et ge hanno fatto fare uno bon usso con una bona chiave, la quale tene el Giudice, e tutti pagaràno secondo l'ordenò che hano fatto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che nisuno debia condurre formento fora del territorio de Modona, e che tutti lo debiano fare condurre in la città, ala pena etc.

Mori madona Violante, consorte de miser Zironimo fu de miser Zan Batista Valentino ditto *el Roso*.

Mercordì adì 20 luglio.

Crida fatta questo dì, ch'el non se possa fare adunatione de persone armate che passano el numero de cinque, con pena etc., e questo perché l'andava delle compagnie de persone armate per la città de dì e de notte, più de 12 insciemo.

Adì ditto.

Meloni non sono ancora portati in Piazza, e pochi ne serà questo anno per rispetto del malumo¹⁴⁴ che li ha guasti etc.

Li formenti de questo anno sono tristisimi per essere malumati quasi tutti, e sono legieri de peso e astrupiatì; poche persone ne recoglieràno del bello, come generalmente se fece l'anno passato, che fu tutto bello etc.

La fava e veza non ha hàuto bona sasona, et n'è stato in alcun luoco più che in uno altro etc.

El staro del bon formento se vende soldi 55 et 56 el staro; el pan bianco se fa in rason de soldi 55 el staro del formento de onze 28, la tera de 8 pan da soldi 2 denari 4 l'una.

El se lavora gagliardamente a murare l'ampliatione de questa magnifica e antiqua città de Modona, *etiam* a fare el cavamento della fossa dalla banda verso sira de sotto dal Castello, dove è el canale del Navillo.

Dominica adì 24 ditto.

El tempo s'è alquanto refrescato da 4 dì in qua, per rispette delle piogie che sono state in diversi luoghi, e molti dì è stato caldo eccessivo, che le persone non poteriano vivere.

Adì ditto.

¹⁴⁴ *malumo* = dal dialettale *mlòmm* = mollume, quantità di sostanza molle a causa delle eccessive piogge.

Morì ser Zohano dalla Porta a Cortesella, el quale era di età de anni 70. Quando lui era gioveno amazò Pelegrin da l'Olio,¹⁴⁵ cittadino de Modona, e per n'esire de bando amazò Michelo de Bertucino Panarino, suo compadre contadino. Dio sa come serà andato quella anima per essere morto come alla improvista in villa, in le mane de una sua moglie, già sua putana, la quale per infirmità che lui haveva la sposò et de quella infirmata è morto: e beato lui ch'el fusse morto 50 anni fa etc.

Lunedì adì 25 ditto.

Morì madona ... di Borzani, moglie de ser Carlo Berthoia da Sassolo, la quale restò herede de Bertholomè Borzano suo padre, cittadino modoneso.

Martedì adì 26 ditto.

Cara assai de formento sono state condute a Modona questo dì, et eri in fra li altri dì, e tutti per una voce dicono che le sue possessione hanno fatto male questo anno, per rispetto dele inondatione delle aque e per el malumo.

Li formenti sono astrupati e hano fatto male a pignoni e pegio a formento; fava e veza n'è stato in alcuni luoghi, e in alcuno non g'è stato la somenza.

Delli feni marzadegi n'è stato pocho questo anno, et se vendeno lire 10 el caro. Al presente se sega li [formenti]¹⁴⁶ e chi ne ha se lo tene caro; Dio se dia gratia de goldere questo recolte e ...¹⁴⁷

Martedì adì 26 luglio.

Ser Domenego Bosello, andando al offitio del gabelino della porta Cittanova, a lui tochato per sorte dalla magnifica Comunità de Modona, è stato ferito apreso Santo Biasio suso la strada Imperiale da ... fiolo fu de Domenego fornare, secondo che se dice; perché pochi mesi fano fu mozo la testa in Modona a uno suo fratello che haveva amazato uno di Pelumi, ha incolpato detto ser Domenego che ge testimoniase contra, e per questo ge ha dato doe grande cortelate suxo la testa; se dice ch'el morirà, et è stato portato in la casa da Santo Biasio. El detto è stato ferito suso la selegato fu del conto Claude Rangono.

Mercordì adì 27 ditto.

Questa notte passata da hore 5 se levò uno teribile tempo con troni e saette ch'el pareva ch'el cele ruinasse, con le loxene¹⁴⁸ ch'el pareva de mezo dì, e fra una

¹⁴⁵ Nel ms.: "Pelegrin la Dolio".

¹⁴⁶ Ms. macchiato.

¹⁴⁷ Ms. macchiato.

¹⁴⁸ "Il lampo in dialetto lo diciamo *losen*, *losna* e *lusner*, da *luser* per *lucere*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

hora comenzò de piovere e tempestare in Modona, ma se estima ch'el sia tempestato in qualche luoco, e durò detto mal tempo per doe hore. La silta ha tratto alla Casa de Dio.

Adì ditto.

Benedetto Mazardo, già cimadore povero et hora richo de 4.000 scuti, homo de 65 anni, ha tolto per sua moglie madona Nicolosa, sorela fu de ser Zohane dalla Porta, e moglie fu de ser Nicolò da Benedè, et nel 2° luoco de Thomaso di Azzi detto *de Depintori*, tutta signata de mal franzoxo; e lui ha haùto doe moglie. Se la menò eri sira a casa. Io non so qual de lori dui haverà fatto meglio, ma per l'avenire se saprà. El detto è el maggiore ingnorante e bizaro de Modona, et el Diavolo lo ha fatto richo etc. Questa città ha questa virtù: che li mati e li ingnoranti vèneo richo, e li sapienti e savii vèneo poveri, e se non poveri stano apena in capitale etc.

Adì ditto.

Siximondo fiolo de miser Antonio Foiano, che faceva cavare una parte del cavamento del grandimento de Modona tolta da certo Comune, non voleva pochi dì fa che nisuno caradore da sabion andase per quella via; et essendoge gionto a quello passo in fra li altri uno caradore de ser Antonio Pazano con sabion, e volendo passare, detto Sisimondo non voleva, e detto biolcho¹⁴⁹ ge disse: "Lasàtime passare¹⁵⁰ per questa volta, che più non ge tornarò". E detto Sisimondo non volse darge licentia, e detto caradore volse passare al suo dispetto; e detto Siximondo comenciò a volere dare al detto caradore con arme, e lui se defendeva con l'aguiato,¹⁵¹ de modo ch'el ge dette una granda bastonata suso la testa, e della remiola dello aguiato suso la fronte, e poi se ne andò con Dio, de modo che detto Sisimondo questo dì non sta tropo ben e potria morire. Per information haùta questo dì dal suo ... dala Nizola.

Venerdì adì 29 luglio.

Per nova in Modona che a Bologna se dà denari a fanti, dicono per nome del duca de Fiorenza, per mandarli a Napole in aiuto del vice re che s'è serato nel castello, perché el populo non lo vole per vice re, e adì passati el populo amazò la sua guarda spagnola, fu detto de 600; el quale vice re è socero del ditto duca.

Ancora se dice che in Roma se fa fantarie, chi dice per andare a Napole e chi dice a Sena, perché detti Senesi amazòrno la guarda del imperatore che era de Spagnoli, benchè lori siano imperiali.

¹⁴⁹ "Bifolco" (nota del Curatore Luigi Lodi).

¹⁵⁰ Nel ms.: "pagasse".

¹⁵¹ "Aguglione, da noi detto *Guiadel*. Plinio chiama *rallum* il bastone che da una punta ha un pungolo che serve per istimolare i buoi, e dall'altro un ferro (da noi detto *remiola*) con cui si sgombra l'aratro dal terreno che vi si attacca arando" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza, nobile modoneso che è stato massare cinque anni, che finirano ala fin de agosto, della Camara Ducale de Modona, se dice essere confermato per altri cinque anni avenire con li patti e modi de 5 anni passati, et le gabelle sopra de lui: cussì se dice per cosa certa. Al mio giudicio, havendo fatto ben 5 anni, bona cosa era levarse dalla impresa, perché inante de lui g'era morto 3 massari in detto offitio e forse 4, *videlicet*: miser Baldesera dalla Salla, miser Jacomo Cochapan, miser ... di Bonlè et miser Zorzo Novara, dipoi ch'el duca ha rehaùto Modona.

Adì ditto.

Una persona degna de fede me ha detto che in Ferrara s'è atrovato uno testamento de mano de Nicolò Maria Bonissima, el quale è morto pochi mesi fano, et restò suo herede Zan Antonio suo fratello, el quale pochi mesi fa morì; et ge fu fatto fare testamento dali Chobebò, perché Vincenzo, fratello de miser Carlo, era suo zenere, et costituì sua fiola herede, e detto Nicolò Maria non voleva che la sua roba andase ali Codebò, et la lasò ali poveri, la quale vale più de lire 35.000, perché lui non haveva fioli; et mò ge serà da piatezare, e tocharà alla Unione delle Opere Pie de Modona a domandare a detti Chodebò etc., e presto se principiarà la lite.

Sabato adì 30 ditto.

Crida fatta questo dì da parte del illustrissimo duca: che nisuna persona del suo Ducato possa portar schiopi da preda, sotto pena della vita, e li hosti siano obligati dirlo a forasteri e denontiarli, ala pena de scuti deci.

Item che nisuno possa portare arme inastàde ale feste, né andande fermarse a festa, né passando per transito, sotto la pena che se contene in le altre cride. Questa crida fu fatta la matina et *etiam* la sira alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona.

Dominica adì ultimo luglio.

El magnifico dottore, valento homo in la sua professione de litere, miser Zan Batista, fiolo fu de ser Zorzo Codebò, cittadino modenese di età de anni 50 o circa, è stato morto questo dì in la giesia de Santo Petro de Modona nel fine del vespero, alquanto apresso la capella del Batesimo de detta giesia, essendo zenochione, mentre che li monici cantavano la *Salve Regina* overo dicevano el *Pater Noster*. El ge fu tirato de uno schiopo da preda in uno zenochio, e di poi uno altro nella vita, e casò in terra, et ge fu dato molte ferite in la vitta, cioè nel corpo e braze, per numero 27, e in pocho de hora morì, circa da hore 20. E li mal fattori erano 4, li quali se ne andòrno con Dio per li buxi che sono in le mure, e montòrno a cavallo come forno passati fora della città, e con altri 4 a pedi se ne andorno verso Spinlamberto. E subito ge andò tutta la cità a detta giesia, sentando essere acaduto questo

grando malefitio, et in una simile persona; e de detta morte *multi multa loquuntur*. El detto è stato seppelito in uno lixello in detta giesia, perché se l'avesseno portato a Santo Dominico e posto in la sua sepultura la serìa stata fetente, perché alli 13 del presente ge fa seppelito madona Barbara, fiola de ser Zimignan Fontana, sua consorte,¹⁵² essendo lui a Ferrara per el fatto de detti Fontana contra a miser Zan Batista Belencino; al quale adì passati ge fu morto Anibal suo fiolo, da uno fiolo del detto miser Zimignan Fontana, e la causa della morte del detto miser Zan Batista nase da detta defensione. Se dice esere stato delli Belencini et altri, perché tutti li Belencini sono forti in casa de zente armate a questa hora una de notte che io scrivo in questo *Analle*. Ma quello di ch'el se dà una zuchada la non se sente se non in tempo de 4 dì che la fa putrefacione; cossì farà la morte del detto miser Zan Batista.

Nota¹⁵³ ch'el suo epigramo appare in questo adì 28 agosto a foglio 543.

Notate lettori che sino ali 12 del passato io scrise una litra alla eccellentia del duca: s'el non provedeva a questa città ogni dì se farìa delli amazamenti, e sin qui non ge ha fatto provisione alcuna. Vero è che eri se fece la crida che nisuno dovesse portare schiopi da preda, alla pena della vita, e questo dì li hano adoperato a tore la vita alli altri, come è detto di sopra, e se Sua Excellentia non ge farà altra provisione se farà del altro male assai etc.

Dominica adì ultimo luglio.

Questo dì è stato uno caldo eccessivo, che apena le persone vivono.

Lunedì adì primo agosto.

Molti de Belencini vano per la città questa matina a testa levato et in compagnia de numero 5 per compagnia, e tuti con le spade ch'el pare che l'omicidio fatto eri sia una cosa che non importa; ma per l'avenire se saprà el tutto.

El se dice¹⁵⁴ che tutti li capi de detti Belencini sono stati cittati in Castello che debiano comparere personalmente, e come ge sono stati sono stati distenuti, et hano dato segurtà de presentarse e sono usciti fora, e questo per la morte de eri del magnifico dottore miser Zan Batista Codebò.

Miser ... de Ren¹⁵⁵ et miser ... di Balugola che erano con miser Zan Batista Codebò eri quando el fu morto sono andati a Ferrara questo dì de comissione del

¹⁵² Aggiunta posteriore: "E nota che dale hore 4 de note fu desotterrato dal liello de Santo Petro e portato in Santo Dominico, perché li frati de Santo Dominico alegorno essere desacrata la giesia, e che lì non poteva stare. Forse s'el fusse stato povero non se ne seriano curati".

¹⁵³ Nota aggiunta in interlinea dal Cronista stesso.

¹⁵⁴ Le seguenti quattro righe di testo sono state cassate dal Cronista stesso, chè annotò a margine: "Posti qui de sotto".

¹⁵⁵ Le seguenti dodici righe di testo sono state cassate successivamente dal Cronista che annotò a margine: "Non ge andòrono".

Luoco tenente del signor governatore el magnifico miser Francesco Villa, perché la Camara vole sapere da l'horì come è passato el fatto de detto omicidio per potere inquirere contra alli malfattori. Questa morte causerà de grandissimo male in questa città per l'avenire perché detto miser Zan Batista era piccolo de persona e grandò de sciencia e tutti li dottori gioveni de Modona non facevano se non quanto lui ordenava che fusse fatto, et haveva dui procuratori che facevano a modo suo, etiam delli nodàri e tutti li altri dottori de Modona non li estimava un fico, e per detta sua grandeza è stato abassato etc.

Adì ditto.

Eri sira fu chiamato in Castello miser Cornelio, beneficiato, et miser Jacomo, laico, fioli del magnifico miser Zan Batista Belencino, et miser Zironimo fiole fu de miser Augustino Belencino, fratello de Alexandro che è stato uno delli 4 che hano amazato miser Zan Batista Codebò; e gionto che ge furno el signor governatore li fece mettere in presone destretto. El potria essere che non ge voriano esere andati, perché a tempi passati ge n'è andato delli altri et ge hano lasati la testa etc.

Li detti Belencini de miser Augustino pochi dì fano compròno uno belo cavallo coreadore d'Alberto Cantudo scuti 50, e uno altro ne comprò uno altro bon pretio per poterli adoperare a soi bisogni, forse pensando sino alhora de fare qualche granda cosa degna de memoria, et molti dì fano s'è aprovalo schiopi e archibuxi in el cortilo de Belencini mei vicini.

El magnifico miser Carolo Codebò¹⁵⁶ è in Ferara per ajutare dui che sono presoni per la morte de Zan Batista Graseto. Dio ge la manda bona che el non sia morto nel tornare da Ferrara a Nodona, e seria mala cosa perché penso che fusse li boi el bisognava fare con le vache etc.

Lunedì adì primo agosto.

Tutta questa note passata e questo dì è stato uno caldo eccessivo, respectò per el tondo della luna de luglio che ha fatto questo dì a mazo.

Martedì adì 2 ditto.

Questa notte passata è piovuto alquanto, ma è caldo come era inante che piovesse.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano eletto ambasciatore ad andare a Ferrara a dolerse al illustrissimo duca el reverendo miser Guido di Guidoni, preto et canonico, per lo eccesso accaduto della morte del magnifico dottore miser Zan Batista

¹⁵⁶ Seguono altre cinque righe di testo cassate dal Cronista stesso con a margine la giustificazione: "Non è stato vero, ma era a una sua possessione alle confine di Sulera".

Codebò e de altri etc. Nota che el detto se doveva partire questo dì 3 mercordì e non ha trovato burchiello¹⁵⁷ a questa hora 14 de questo dì; e da hore 20 se partì a cavallo per andare a Ferrara. Tornò adì 6 ditto expedito.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina 3 dì fa ha posto el peso de detta farina a soldi 11, che vene soldi 55 el staio del formento; e li fornari fano el pan de onze 28 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 45 denari 9 el staro del formento, secondo el 3° calmero.

Mercordì adì 3 ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono andato questa matina a vedere el murare che se fa del grandimento della città in la parte da sira del canalle del Navillo, del quale murare n'è capo magistro Andrea, fiolo de magistro Petro Baraban; et già hano fatto uno grando pezo de muro dritto et voltato, e fatto una casa mata et poi voltato, e seguitano al bellovardo, et hano trovato bonissimo terreno dolce e sabionizo, e ogni homo lavora gagliardamente, cioè li cavadori e muradori. El se crede che a Santo Michelo serano andati molti inanze con detto muro, perché el non ge manca prede né calcina, né *etiam* sabion, et hano già cavato dal canale sino passato la via che va a Santo Jacomo da Sechia; e dal altro capo verso la città ge ha cavato un Parmesano sino alla strada che va dal detto Navillo al Soradore, la quale parte si è de Resani. E passato detta via g'è la parte delle castelanze, la quale ha tolto el detto Parmesano a fare cavare a dinari sei el brazo quadro, e tutti li soi portatori da terra hano delle zerlette in spala, e portano tanta terra uno solo quanto poria dui de nostri con le barelle. Et la Comunità de Modona paga denari 7 el brazo quadro a miser Camillo Belencin, che ha tolto a cavare la parte delli districtuali de Modona. Et miser Antonio Foiano e miser Alfonso Roncho hano tolto a fare cavare certe parte de altri con le barelle, e se lori ne faranno bene meglio farà quello dalle zerlette. E fano ogni dì tanto lavorero quanto voleno, per essere longo el dì e bonissimo tempo, e suto, e grando caldo etc.

Adì ditto.

Li frati de Santa Cecilia in Santa Margarita, capella in Modona del Ordeno de Santo Francesco de Oservanza, hano fatto principiare questo dì da hore 15 a fondare la sua tore e la segrestia della sua giesia principiata de novo già tri anni fa, delli quali frati n'è sindaco miser Andrea fu de ser Zimignan di Manzoli, cittadino modoneso, e al presente Cancellero perpetuo della magnifica Comunità de Modona, e la prima preda ge ha posto fra Zironimo di Pelizari guardiano.

¹⁵⁷ *burchiello* = piccola barca fluviale a remi.

Mercordì adì 3 agosto.

Ancora non se sente cosa alcuna che habia fatto el duca nostro per la querella che ha sentito Sua Excellentia della morte del magnifico dottore miser Zan Batista Codebò, che fu morto dominica passata in Santo Pietro in Modona, essendo a vespero; per la qual morte è destenuto in Castello et sono in presone miser Cornelio, beneficiato, et miser Jacomo fioli del magnifico cavallero miser Zan Batista Belencino, et miser Zironimo, fiolo fu del magnifico dottore miser Augustino Belencino, sino a questa hora 15 che io scrivo qui.

Adì ditto.

Cara assai de feno e stramo sono stati conduti in Modona, *etiam* questo dì, che supplise per el mazadego che se n'è haùto poco, per essere stato arenato per la inondazione delle aque che sono state de mazo e da zugno, e questo perché el feno vale de lire 6 sino in 10 el caro, secondo la bontà; e del stramo da lire 4 sino in lire 5 el caro e più, secondo la bontà. El pretio caro fa condure detto feno e stramo alla città, *etiam* paglia asai da soldi 4 in 5 el centonaro. Legne e fassi carissimi e generalmente ogni cosa caro.

Formento assai g'è conduto da forasteri in governo, perché sperano venderlo uno scuto el staro, che sono lire 4 de bolognini, e Dio sa quello che serà etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Villa, gentilhomo ferareso, vené governatore de Modona sino adì 8 mazo 1541; in el qual luoco g'era el magnifico Batistin Strozo, el quale andò governatore de Regio etc.

E del tempo del governo del ditto miser Francesco Villa è stato morto persone 40 e feriti assai, come nel mio *Analle* appare etc.

Adì ditto.

La lite se doveva principiare contra a Vincenzo Codebò, el quale a uno modo o a uno altro fece fare insciemo con certi altri uno certo testamento a Zan Antonio Bonissima, padre della sua consorte, el quale lasò heredi la detta sua consorte de più de lire 60.000 de bolognini; in la quale roba per la mità g'è la heredità de Nicolò Maria suo fratello, che morì inanze del detto Zan Antonio, e pochi dì, el quale per non havere fioli non volse fare testamento e lasarla al detto suo fratello, acciò che la non andasse ale mane deli Codebò; perché quando ditto Vincenzo tolse ditta sua consorte, el detto Nicolò Maria lo hebbe per male che la tolesse con quello modo como el fece, come per forza etc. Et detto Nicolò Maria fece el suo testamento in Ferrara quando era sano, scritto de sua mano e sottoscritto con setti testimonii degni de fede, e lasa la sua roba alli Poveri de Christo, e lasa suo fide comissario li reverendi vescovo de Modona e lo abato de Santo Pietro; e detto testamento è stato mandato a Roma, e venuta la commissione de cittare.

Mercordì adì 3 agosto.

Nova da Parma come quello duca ha mandato molti soldati al castello de Pui et lo hano preso, el quale era de ... da Gonzaga,¹⁵⁸ e che el signor Ferante da Gonzaga, governatore de Milano, ge ha ancora lui mandato molti soldati per repigliarlo per el suo parento, e li poveri de quello luoco portaràno la pena etc.

Adì ditto.

Thomaso fu de ser Zan Petro Fusare, che fu bandito circa dui anni fa per essere stato in compagnia de certi che feceno una camisata in Modona per tempo de note, è venuto in Modona perché ha haùto la gratia, ma ha strusiato molto ben della sua roba, el quale circa 4 o 5 anni fa, quando el comenzò a strusiar, io ge dette molti boni recordi, li quali non ha oservati e serà suo danno; e la roba che lui ha strusiato lui non la haveva aquistata, né non è per aquistarne s'el non fare exercitio, deli quali lui non ne ha nisuno se non de andare a solazo. Già suo padre era povero e in poco de tempo doventò richo. El proverbio dice: “Quando uno vene presto richo, o che lui è iniquo o herede de uno iniquo,” etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona vené in Modona governatore adì 8 maggio 1541, e da quella hora sino a questo dì è stato morto 43 persone e feriti molti, come nel mio *Analle* appare, et ne ho fatto una lista questo dì 3 ditto, la quale potrà essere in mia filza: chi la vorà vedere la potrà vedere, *videlicet*:

Del 1541: adì 11 settembre, adì 4 ottobre, adì 21 de decembro, morti n.° 3

Del 1542: adì 5 zugno, adì 16 ditto, adì 18 ditto, adì 4 luglio: n.° 4

Del 1543: adì 15 febrare, adì 12 marzo, adì 8 zugno, adì 8 luglio, adì 2 agosto, adì 26 ottobre: n.° 5

Del 1544: adì 5 mazo, adì 4 ditto, adì 29 ottobre: n.° 3

Del 1545: adì 12 febrare, adì 12 zugno, adì 4 luglio, adì ultimo ditto, adì 12 agosto, adì 29 ditto, adì 25 settembre, adì 5 novembre, adì 6 ditto: n.° 9

Del 1546: adì 22 zenare, adì 28 ditto, adì 8 marzo, adì ditto, adì 21 ditto, adì 25 mazo, adì primo zugno, adì 3 ditto, adì 4 ditto, adì 10 ditto, adì 12 ditto, adì 13 ditto: n.° 12

Del 1547: adì primo novembre, adì 17 febrare, adì 28 aprilo, adì 18 maggio, adì 12 zugno, adì ultimo luglio miser Zan Batista Codebò: n.° 6

Item morì ser Domenego Busello adì 12 agosto, che fu ferito adì 26 luio: n.° 1

Suma li morti n.° 44.

Se lo illustrissimo duca nostro non ge provederà, come ge scrisse io Thomasi-no Lanceloto presente scrittore sino alli 12 de zugno proximo passato, dela quale

¹⁵⁸ “Il castello di Poviglio era allora di Ridolfo Gonzaga, che nel 1539 lo aveva comprato da D. Ferrante Gonzaga” (nota del Curatore Luigi Lodi).

ne ho la copia apresso de mì, al presente questa magnifica città doventarà una città partiale, et se amazaranno come cani per vendicarse, per essere tutta piena de odio e malivolentia, e la magior parte hano licentia delle arme con 40 bolognini che pagano per la cancelleria de Ferrara, soldi 10 al cancelero de Castello e soldi 7 al Capitano della Piazza.

Zobia adì 4 agosto.

Miser Zan Francesco Fontana questo dì è stato chiamato in Castello dal signor governatore miser Francesco Villa, et g'è andato acompagnato da 4 armati *etiam* lui, et Sua Signoria ge ha fatto comandamento che el vada a Ferrara, e lui ha detto che el ge andarà etc.

Venerdì adì 5 ditto.

Miser Zan Francesco Fontana s'è partito questa notte passata de Modona per andare a Ferrara, acompagnato da molti cavalli de soi parenti e amici: forse che la excellentia vorà che miser Zan Batista Belencino e lui faciano la pace.

El se dice essere prexo uno de Beleti in Modona, che è stato alla morte de miser Zan Batista Codebò.

Item se dice esserge ancora andato a Ferrara con miser Zan Francesco miser Bertholomè Fontana ditto *el Grasso*, et miser Alberto Fontana nepote de miser Zimignan, padre de quello che amazò el capitano Hanibal Belencin, el quale è infirmo, e tutti se partirno la note passata.¹⁵⁹

Item se dice che miser Cornelio et miser Giacomo, figlioli de miser Zan Batista Belencino, et miser Zironimo fu de miser Angustino Belencin, che sono destenuti in Castello sino a primo del presente, sono stato posto in preson più distretti, che serìa cosa dispiacevole per l'horì etc.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato et è grandissimo caldo, apena che le persone possono vivere el dì, e pegio la notte.

Sabato adì 6 ditto.

La litra ducale è gionta al signore governatore de tore le segurtà qui in Modona per li Belencini, e Fontana da l'altra parte, perché el vole che faciano la pace inanze se partano da Ferrara una parte e l'altra: ma non se acordano a darle, secondo la volontà del duca, che se contene in detta littera, etc; e li 3 Belencini sono ancora in Castello destenuti.

¹⁵⁹ Nota a margine: "Miser Alberto non g'è andato".

Dominica adì 7 ditto.

Questo dì se doveva fare una grande crida delle arme, e non s'è fatta per qualche rispetto etc. Nota che la fu fatta adì 11 ditto, la quale le è registrata a quello dì in questo.

Adì ditto.

Uno palio de braza ... veluto negro s'è corso in Modona dal Canal novo sino ... el quale s'è haùto da Benedetto Mazardo viduo che ha tolto una vidua, acciò non ge sia fatta la maitinàta, et ha haùto detto palio una cavalla del cavallero di Ferrari, e altri dui on tre sono restati de dreto.

E adì ditto.

Da hore 22 g'è manchato el pan ala Piazza per causa de chi ha l'offitio.

Dominica adì 7 agosto.

El se dice che el magnifico Fattore ducale miser Lanfranco del Giesso ha mariadato una sua neza, figliola de miser ... del Giesso suo fratello, in el figliuolo de ser Bertholomè Fontana modoneso, ditto *el Grasso*, el quale suo figliuolo è fora bandito per la morte de Hanibal figliolo del magnifico miser Zan Batista Belencino.

Lunedì adì 8 ditto.

El reverendo miser Guido di Guidoni, canonico modoneso, el quale adì primo del presente fu eletto dalli signori Conservatori ad andare ambasciatore al illustrissimo duca per lo eccesso acascato dominica, che fu al ultimo del passato, del magnifico miser Zan Batista Codebò, che fu morto in la giesia de Santo Petro molto ignominiosamente; el quale miser Guido se partì ali dì dui del presente in martedì, e tornato ali 6 del presente in sabato, ha fatto questo dì la sua relatione alli signori Conservatori, la quale non so al presente; ma se dice che lui ha portato una litra al signor governatore de Modona miser Francesco Villa, con una crida notata che ogni uno debia mettere zose le arme, la quale se doveva fare eri matina, ma lui non ha voluto publicarla sino non habia risposta dalla excellentia del duca; la causa perché non se dice al presente.

Sappiate lettori che tutti quelli che hanno haùto licentia de portare le arme in Modona, e sia chi se voglia sino alli fachini e munari, hano pagato in Castello soldi 40 per la cancelaria de Ferrara, soldi 10 a miser Zentil Albino cancelero del signor governatore, et soldi 7, o poche manco, al Capitanio dalla Piazza, che son soldi 57 per ciascuno; e se sono mile persone sono scuti 500 per la Cancelaria de Ferrara, cioè lire 2.000, et al detto miser Zentil sono lire 500 et li 1.000 julii del Capitanio sono lire 350, che sumano in tuto lire 2.850, e se sono 2.000 persone sono lire 5.700. Io non so el più bello tiranezzare de questo, de havere trovato uno modo de cavare denari da questa povera città, ultra alli homini che sono stati morti di poi ch'el detto governatore è in questo governo, che sono numero 43, da

dì 8 mazo del 1541 sino a ultimo luio passato, senza quelli che non ho saputo, e senza li feriti, e senza quelli morti e feriti in le ville, che ancora el ge ha voluto mettere tempo da mezzo al fare detta crida: ma ho speranza in Dio ch'el punirà chi serà causa de tanti desordeni e tiranie etc.

Martedì adì 9 agosto.

Adì ditto.

Questa notte passata era uno estremo caldo; el simile molti dì fano, et è pio-
vuto fortemente in alcuni luoco con grandissimi troni e saète e fùlgore, et s'è
alquanto refrescato questa matina, et è tempo da piovere.

Item è piovuto dale hore 20 sino ale hore 24, et s'è molto refrescato l'àera
perché el tira grandò vento.

Mercordì adì 10 agosto.

Questa matina de Santo Laurentio è bonissimo tempo, et è fredo come de
autuno: le persone se sono mutate de vestimente legiere et se hano meso quelle de
panno volontera. El se sole dire: "Da Santo Laurentio granda calura e da Santo
Vincentio granda fredura, l'uno e l'altro poco dura". Io credo che cussì farà questo
tempo al presente etc.

El magnifico miser Zan Batista Belencino che è in Ferrara molti dì fano, se-
condo se dice, ha comandamento dalla excellentia del duca de non se partire
de Ferrara, ala pena de scuti 2.000, e questo per la morte acascàta del magnifico
dottore eccellente miser Joan Batista Codebò, che fu morto in Santo Petro in la
giesia nel hora del vespero con archibuxi da preda e arme, molto vituperosamente,
da Alexandro del *quondam* magnifico miser Augustino Belencino e compagni,
secondo se dice etc.

Ancora se dice che detto Alexandro con molti cavalli 4 dì fa sono venuti
apresso Modona per fare qualche novità et se ne tornòno via senza havere fatto
cosa alcuna.

Adì ditto.

Havendo la magnifica Comunità de Modona fatto fare in la Beccarìa nova uno
luoco da serarge li porci che vano vagabondi per la città, acascò essere preso uno por-
co del signor governatore miser Francesco Villa e posto in detto luoco; e subito ge
andò uno suo servitore e ropé la chiavadura et lo lasò andare per la città, e per questo
male exemplo el ne va per la città granda quantità, perché se lui havesse obedito
tutti li altri haveriano obedito: ma questa è una fabula apresso¹⁶⁰ alli altri desordeni
che sono acascati et acascano in la città per causa della sua mala obedientia e mala

¹⁶⁰ *apresso* = rispetto a.

vigilantia, ma sono certo che Dio ge aprirà li ochii, ovère gli serarà etc. Questa città è al presente molto desordenata, perché chi ge doveria provvedere non ge provvede.

Adì ditto.

La maestà del re Arigo de Franza ha mandato a donare una collana de oro al magnifico miser Francesco Villa, governatore de Modona, de precio scuti 500 de oro, el quale sino alli 19 mazo proximo passato ge mandò a donare uno bellissimo cavallo del Reamo de Napole, zovene e ben guarnito, el quale faceva tutto quella bella prova che potesse fare uno cavallo; e al Conto, suo magistro de stalla del detto governatore, che ge lo ha menato, ge ha donato sua maestà scuti 200, et è gionto in Modona adì 9 ditto, el quale se partì de Franza ali 15 de luglio passato et è venuto in 24 dì.

Item ha detto che el magnifico miser Zan Batista Segizo mio cusino et majordomo de sua maestà e della serenissima reyna sua consorte, sta benissimo et è in bona gratia delle sue maestà e de tutta la corte, e che presto detto miser Zan Batista darà moglie a miser Marco Antonio suo nepote, el quale al presente è cupèro della serenissima reyna, e cussì ho haùto litre de sua signora de 14 luglio passato etc.

Zobia adì 11.

El se dice che li frati de Santo Francesco voleno movere la lite a madona Zironima, madre fu del magnifico miser Zan Batista Codebò, per la heredità del *quondam* magnifico miser Zan Filippo Cavallarino, la quale ha haùto detta madona Zironima; e non ge la hano mossa più presto perché miser Zan Batista se seria difeso et li haveria tenuti sempre in piato, e che se seriano acordati etc.

Zobia adì 11 agosto.

Crida fatta questo dì da hore 21½ da parte del illustrissimo duca nostro: che ogni persona, sia de che condicione se voglia, non ardisca portare arme de dì né de note in la città de Modona, né soi borgi; non derogando a niuna altra crida fatta sopra a ciò, ala pena etc.

E adì 12 ditto.

Tutti li zentilhomini e grandi cittadini hano messo zose le arme, excetto li officiali deputati alla guarda della città et li exequutori. Ben se dice che el signor governatore ha dato licentia ali Rangoni con 4 servitori, et al conto Mario con 3 servitori, e al conto Ventura da Cexo con ... servitori per essere Salinare, e al conto Nicolò e conto Parto da Cexo con ... servitori, e a miser Girardino Molza massare con ... servitori. Tutti li cavalleri e altri privilegiati non ne portano nisuna: el simile li altri cittadini, e pare da eri in qua la sia doventata questa città una città pacifica, che prima pareva uno campo de fantaria disordinato. E Dio illumina el coro al illustrissimo duca che la facia osservare, a laude de Dio etc.

El se dice che el gere 2.050 licentie: a soldi 57 l'una importano lire 5.842 soldi 10 denari 0; da dì 8 mazo 1541 sino a ultimo lui è stato morto persone 44 che io so, senza li feriti quelli che io non so, mentre che miser Francesco Villa è stato et è governatore di questa città di Modona.

Qui de sotto ge sarà registrata la crida:

L'illustrissimo et eccellentissimo signore principe et Signore nostro il signore don Hercule secondo, per Dio gratia de Ferrara de Modona et de Reggio duca quarto, di Ciartes primo, marchese de Este, conto de Rovigo, prìncipe de Carpi e delle provintie de Romagna, Grafagnana, Frignano e di Monte Arguto et di Comachio etc.

Considerando quanti disordini et inconvenienti nascono per lo portare delle armi, alli quali sua eccellentia, come principe che continuamente studia alla quiete e bene de suoi sudditi, desidera rimediare et obviare.

Però¹⁶¹ per la presente sua publica grida ordina, vole, comanda e proibisse che niuna persona di qualunque grado, stato et condicione si sia et essere voglia, ancor che ne havesse licentia da sua eccellentia sotto qualonque forma de privilegii e decreti e particolari patenti, possa, ardisca, né presuma portare in questa cittade armi di sorte alcuna de offesa né da difesa, sotto pena de scuti deci de oro e tratti tre di corda, et di stare un mese in pregione; la quale pena se intenda duplicata portando armi d'asta, e medesimamente se si portaràno le armi per tempo di notte. Restando la grida che proibisse il portare li archibusi da pietra nelli termini et valore suo; della qual pena peccuniaria la metà serà applicata alla Ducal Camara e l'altra metà al inventore o executore.

Fu publicata detta grida alla Rengera del Palazzo del magnifico Comun de Modona alli 11 agosto predetto in zobia da hore 21½ solennemente.

Nota che adì 14 ditto fu publicata una altra volta ala rengera del Palazzo. E alli 12 del detto meso tutti li gentilhomini, cavalleri, dottori e altri graduati le hano depose dette arme, cussì da offendere come da defendere, senza contraditione alcuna, per mostrare a Sua Excellentia che sono boni e fidelissimi sudditi e obbedienti alli suoi comandamenti. Li altri cittadini e plebei, che le portano sotto l'ombra di questo e di quello, tutti le hano depose per non cascare in pena etc.

Venerdì adì 12 agosto.

Morì ser Domenego Boxello, homo de anni 60, al quale ge fu dato doe grande cortelate su la testa ali 26 luglio passato, susso la salegata¹⁶² del palazzo fu del conto Claude Rangono, come appare in questo a carte 534, et questo dì sono 17 dì.

¹⁶¹ *però* = perciò.

¹⁶² *salegata* = pavimento coperto con ciottoli.

Se lo illustrissimo duca havesse fatto mandare in exequione la litra che io Thomasino Lanceloto presente scriptore ge scrisse sino ali 12 de zugno proximo passato, ch'el dovesse levare le arme de mano ali Modonesi, el non serìa acascato la morte de questo homo padre de famiglia, e che ge ha lasato figliole da maridare, e figlioli maschi gioveneti e la consorte giovene. Ancora non serìa acascato la morte del magnifico dottore eccellente miser Zan Batista Codebò, che fu morto all'ultimo del passato in la giesia de Santo Pietro de Modona, molto ribaldamente, da parte de chi ha fatto tale omicidio con archebuxi e arme, et haveva 27 ferite, e Sua Excellentia ha poi fatto fare la crida alli 11 del presente agosto, che nisuno non porta arme; e cussì tutti li conti e cavalleri e altri le hano messe zose per non cascare in la grande pena della *Crida* notata in questo a carte 539.

Adì ditto.

Ferite date a una massara di Fontana questo dì da mezo dì: se dice che la stava con miser Camillo dal Bambaxo, che ferite Gaspar de miser Rigo Cimixello del meso passato, el quale guarite; la causa perché non se dice, ma se dice che lei sta con miser Zan Francesco Fontana etc.

Sabato adì 13 ditto.

Crida fatta questo dì da parte del signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa: che nisuno possa portare uva in Modona in ceste, panere o rozo,¹⁶³ o per altra via, ala pena de soldi 20 per ciascuno et per ciascuna volta, e de perdere la uva; salvo li patroni de che fusse detta uva che fusseno degni de fede. E se nisuno tolése uva per forza in li campi de alcuno, che el ge possa essere dato delle bastonate e ferite, che sua signoria non vorrà ch'el ne sia fatto querella alcuna, né che el se proceda contra a quello che ge haverà dato delle bastonate o ferite, ogni volta ch'el non sia per altra causa e con testimonii *fide digni* etc.

Crida fatta da parte de miser Julio di Grandi, exattore delle spelte ducale: che tutti li Comuni che hano estimo rusticale debiano pagare le sue spelte de questo anno, e li resti delle spelte vechie, cioè dali dui mesi ultimi del 1534 per tutto el 1543, la quale spelta si è stara 3.300, in tempo de 15 dì proximi; altramente, passato detto termino, li mandarà a pignorare, et questo è uno bon alturio a li poveri contadini, ultra ale lire 3 che pagano per par de boi per el cavamento della ampliatione che tocha al destretto.

Sabato adì 13 agosto.

Li signori Conservatori hano fatto scodere adì passati soldi 40 per par de boi del destretto dali exempti e non exempti, per pagare el cavamento della am-

¹⁶³ rozo = dal dialettale roz = unione di più cose attaccate insieme, qui di grappoli d'uva.

pliatione de questa magnifica città de Modona che al presente se fa de sotto dal Castello, da sira del Canale del Navillo, della parte [che] tochava al destretto de Modona, e perché el detto cavamento è più largo della conventione fatta con miser Camillo Belencino, che tolse a fare cavare detta parte del destretto sino alli 27 mazo proximo passato, de che ne fu rogato miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità, li signori Conservatori hanno agionto ancora soldi 20 per par de boi acciò ch'el cavamento non resta imperfetto; et se scòdeno gagliardamente questo dì 13 ditto, con grandò detrimento delli poveri mezdri, perché li patroni non li aiutano in cosa alcuna, alegando che se non havessero preso questo expediente se ge seriano scorticati a darge sue opere con suo magior danno e spexa etc.

Adì ditto.

Li fornari de Modona hano haùto comissione questo dì dal giudice delle vicuaglie de comperare del formento in rason de lire 3 el staro, e che faciano el pan bianco e bello de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che prima lo facevano a soldi 55, e de onze 28 la tera da soldi 1 denari 4 l'una; e cussì domane principiaràno de farlo de onze 26 la terra, e li poveri se lamentano e li richi se ne arìdano etc.

Adì ditto.

Questo anno è pochissima uva al piano, e al monto g'è tempestato: e per questo s'è fatto la crida del uva, detta di sopra.

Dominica adì 14 agosto.

Crida delle arme fatta questa matina ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona da parte del illustrissimo duca, del modo come fu cridata adì 11 del presente, come in questo appare.

Adì ditto.

Le cose de Napole se sono assettate, che el populo obedissa al consiglio del imperatore, et sua maestà ge ha mandato uno comissario ad intendere le rasone del vice re e quelle del populo, el quale non voleva né vole detto vice re per le sue tirannie, ma sempre hano obedito al consiglio e tenuto fora el stendardo imperiale.

Lunedì adì 15 agosto.

Miser Zironimo del *quondam* magnifico miser Angustino et miser Jacomo del magnifico miser Zan Batista di Belencini sono stati relasati del Castello, dove ge sono stati destenuti da ultimo del passato sino a questo dì, overe che uscìrno eri con bone segurtà date al signor governatore, per causa della morte del magnifico dottore miser Zan Batista Codebò che fu morto in la giesia de Santo Petro in Modona a ultimo del passato, essendo a vespero, con archebusi da preda et arme in ferite 27, e fu detto essere stato Alexandro fratello del predetto miser Zironimo con 3 compagni etc.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara Hanibal ditto *Falsetto* di Bambaxi, che fu menato presone a Ferrara ad instantia de Belencini, è usito de presone giustificato sino adì 9 del presente, secondo me ha detto Siximondo suo fratello, ma ha spese assai scuti in detta sua justificatione etc. Tornò in Modona e fu veduto da mì adì 19 ditto.

Martedì adì 16 ditto.

Questo dì de Santo Rocho el se festa in Modona più per paura della peste che per devotione del santo etc.

Adì ditto.

La crida delle arme fatta adì 11 del presente se osserva al presente. El se sole dire che le cride modonese durano 30 dì mancho de un meso. Oggi sono 5 dì che la se osserva, e s'el duca vorà la se osserverà etc.

Adì ditto.

Ogni persona se lamenta della pochissima uva che è questo anno, e alla montagna la magior parte sono tempestate etc. Le nostrane, masime uve da ore,¹⁶⁴ sono state incaparate lire 14 la castelada condute a Modona, e le altre uve intorno a Modona 6 miglia valeràno lire 8 in 10 la castelada, e chi haverà delle uve tosche andaràno a lire 18 la castelada, e le tribiane a lire 25 e forse più. De noxe poche ne serà questo anno e l'olio de noxe serà carissime. Molti anni fa non fu el più tristo raccolto da nui de questo anno.

Mercordì adì 17 ditto.

Per nova da Bologna sino ali 11 del presente, la notte sequente a hore 5 cascò la mità del palazzo del magnifico miser Lippo Ghisilero, preto ben beneficiato, et morì lui con 4 servitori: la quale caduta ha dato granda admiratione a tuta Bologna; et è ruinate 4 sue camare dove lui habitava, lo resto del palazzo è restato in pedi. El se dice che detto preto haveva assai migliara de scuti in cassa, e formento assai in Romagna, et che haveva 4 figlioli fatti legitimare, e che l'era della stirpa di Canedoli, caciati già da Bentivoglii de Bologna. La guarda atende al detto palazzo, et g'è guastatori assai per trovare li scuti etc. Nota che uno capitano Gramegna è stato el malfattore con polvere da bombare; cossì se dice havere scritto lui.

Mercordì adì 17 agosto.

Nui magnifico miser Zohane Castelvetro, miser Nicolò Calora et mì Thomasino Lanceloto, tri compilatori del Estimo rusticale del destretto de Modona, habiamo fatto instantia alli signori Conservatori che provedano che miser Julio di

¹⁶⁴ *uve da ore* = uve di color giallo oro.

Grandi ferrareso, ducale exattore delle spelte de Modona, non grava le infrascritte Ville delle stara 3.300, 1, 8, dice havere la Camara comenzando alli ultimi dui mesi del 1534 per tuto el 1543, come per una lista de sua mano hauta da lui sino alli 3 septembro 1545, et presentata alli signori Conservatori sino adì 4 del detto septembro, per la quale non g'è stato fatto provisione sino a questo dì 17 ditto, e questo acciò che scrivano alla excellentia del duca, atento che questo anno non è spelta, et li contadini e cittadini sono destrutti e ruinati questo anno per la inondatione delle aque. Li detti hano detto de scrivere a Sua Excellentia; le spelte et le ville sono le infrascritte, *videlicet*:

1 Colegara	stara	90, 1, 4
2 Nizola	st.	4, 0, 0
3 Gazo	st.	4, 0, 0
4 Purcilo	st.	8, 2, 5
5 Montale e Mugnan	st.	4, 0, 6
6 Cugnente	st.	28, 2, 5
7 Cittanova e Santo Donino	st.	17, 0, 7
8 Panzan	st.	263, 1, 6
9 Salexè di Buzalin	st.	25, 0, 7
10 Lixignana	st.	97, 0, 7
11 Ganaceto	st.	46, 0, 4
12 Villanova dellà	st.	51, 0, 4
13 Frè	st.	74, 1, 1
14 Villanova deza	st.	108, 2, 3
15 Albareto	st.	79, 1, 2
16 Salexè de Panara	st.	9, 1, 1
17 Sorbara	st.	281, 2, 5
18 San Martino da Sechia	st.	74, 1, 11
19 Ronchaio di sopra	st.	243, 1, 1
20 Solara	st.	428, 2, 6
21 Cavezo	st.	236, 3, 9
22 Casare	st.	661, 3, 4
23 Medolla	st.	150, 3, 0
24 Camurana	st.	298, 0, 6
25 Campo Santo	st.	13, 3, 0
Suma		<hr/> 3.300, 1, 8

Venerdì adì 19 agosto.

La Madalena, fiola fu de ser Zironimo di Nadali ditto *Profumino*, mia vicina, è stata maridata questo dì da Zan Francesco, suo fratello che sta in Napole et al presente in Modona, in Alberto fiolo fu de ser Petro Zohano Livizzano, cittadino modoneso, con promissione de dota de lire 800 e non altro, e de pagarli fra uno anno con responsione de lire 5 per cento sino ge darà li denari: et per sua cautione lo vole asecurare sopra alla casa questo dì; e cussì la detta è stata spoxata dal detto alla presentia de Bertholomè *Profumino* suo barba, e fatto el laudo da ser Jachopino mio fiolo, alla presentia de ser Zironimo Luchino, ser Bernardo fu de Antonio di Guidoni, e de ser Augustino Carandino, et mì Thomasino Lanceloto, e molti altri in meglio de madona Margarita mia consorte, et de l'Anna mia nora consorte del detto Jachopino, con ordeno de farne solemno instrumento questo dì con la presentia e consentimento de madona Angela sua madre della detta Madalena, la quale non è stata presente al detto sposalicio, alegando essere infirma etc.

E nota che el detto sposalitio è stato fatto in casa del detto Zan Francesco in la sua stantia, sopra al portico che confina con la mia sala.

Adì ditto.

Miser Pelegrino fiolo de ser Marco Dal Olio, dottore legista, ha tolto per sua moglie madona ... figliola de miser Francesco Maria Balugola pochi dì fa, con dota de scuti 800 che valeno lire 4 l'uno, che sono lire 3200; cossì m'è stato detto questo dì.

Molte persone non toleno moglie, ma toleno più presto bona dota che moglie etc.

Adì ditto.

El s'è principiato questa matina de fondare el grandimento della città de Modona da doman del canalle del Navillo, de sotto dal Castello. El magistro della fabrica si è magistro Andrea Baraban, zoveno de anni 40.

El se fonda gagliardamente da sira del detto Navillo et già n'è fondato uno grando pezo, e tutta via se va cavande la fossa e fondamenti. El detto magistro Andrea Baraban è ancora magistro de detta fabrica.

Fra dui dì andarà per terra una casa del orto delli heredi de miser Lodovico Belencino, e questo ultra al terreno che ge hano tolto, che è dalla via che va a Santo Jacomo da Sechia al Soradore, dereto a quella strata, quali haveràno grandissimo dano. El detto miser Lodovigo al tempo della sua vita cercò ch'el se facesse l'ampliacione et poi ha haùto lui e li soi heredi più danno che nisuno altro, perché el suo bello palazzo andò per terra, con 8 case che era da doman del canalle del Navillo, e hora ge andarà la casa del predetto orto. Quando el palazzo se ruinava un vechio de Modona me fece notare quello serà scritto qui de sotto, sotto la memoria fece del palazzo, *videlicet: Lacum aperuit et efodit eum, et incidit in foveam quam fecit*. Lui pensava de farse bello e guadagnare, et ha perso in grosso etc.

Et io Thomasino presento scrittore sono andato questo dì apostata a vedere detta fabrica per poterla notare come ho fatto qui de sopra.

Adì ditto.

Li signori Conservatori non se sono adunati questo dì perché parte de l'horì sono andati a Villanova de Zà a vedere dove se ha a mandare el Canaletto che va alle moline de Santo Felice, perché l'arzene novo fatto a Sechia g'è apreso al vechio e *casu quo* ch'el lavinasse¹⁶⁵ impirìa el Canaletto, e per questo bisogna farlo più discosto dal detto arzene e mandarlo per mancho dano per le terre di questo e di quello con suo danno, perché el duca vole cussì etc.

Adì ditto.

Morì adì 18 del presente in Ferrara el signor don Alfonsino, fratello del duca nostro et figliuolo della signora Laura che teniva el duca Alfonso suo padre, la quale se crede che la sposase secretamente se non più presto almancho alla morte sua. La causa della sua morte è stato che lui era gioveno de 20 anni, piccolo e grosso più che longo, el pareva apastato, e per smagrirse tutta questa estate ha fatto grandissima faticha de andare a caza e poi a nodare, et a mangiare e bere per eccellentia, de modo che in pochi dì s'è infirmato e morto; et voleva fare el suo testamento, ma voleva ch'el ge fusse el duca, el quale era fora de Ferrara; e tornato ge andò con miser Zan Batista Saracco, uno de secretarii, per fare notare el testamento, e non lo potè fare ch'el morì. La sua roba resta al signore don Alfonso suo fratello maggiore, el quale ancora lui è infirmo al presente. Se dice che l'aveva de intrata scuti 6.000 l'anno, e che non ge facevano,¹⁶⁶ che ancora el se trova debito delli scuti più de 2.000. Guardate che bello vivere da Signore era el suo etc.

Dominica adì 21 ditto.

Questa matina è fredo ch'el pare de ottobre e de novembro; el simile è stato 3 dì fa e la note se sta volontero coverto, e da mezodì caldo grandissimo; et da 3 dì in là era uno caldo tanto estremo che apena se poteva vivere el dì e la note, et era durato molti dì, de modo che el se amalava le persone.

Lunedì adì 22 ditto.

Per nova da Fiorenza: come alli 13 del presente in sabato da hore 13 ge fu una grandissima pioggia, e ingrossò el fiume de Arno in termino de hore doe che l'andò l'aqua per tutta Fiorenza in loco che mai ge fu, e ruinò Ponto a Sevo,¹⁶⁷ el monastero de Santo Francesco, e case et persone come se nararà qui de sotto per

¹⁶⁵ Le lavine erano smottamenti di terreno.

¹⁶⁶ *non ge facevano* = non erano sufficienti alle sue esigenze.

¹⁶⁷ *Ponto a Sevo* (così nel ms.) probabilmente per Pontassieve.

una litra che m'è stato promesso dare, che è stata mandata da Fiorenza.

La litra appare in questo adì 11 settembre a carte 547.

Mercordì adì 24 ditto.

Questo dì, festa de Santo Bertholomìo, è bellissimo tempo e fresco, et se lavora gagliardamente al murare e cavare el grandimento de questa città de Modona de sotto dal Castello, da doman e da sira del canale del Navillo: el simile ge hano lavorato le altre feste excetto le dominiche etc. Et io Thomasino presente scrittore ge sono andato a cavallo apostata a vedere l'opera che fano; et miser Bertholomè Belencino ha fatto butare zoso una sua casa apreso la via che va al Soradore, la quale era dove ha andare el cavamento, et ha perso biolche 3 tera.

Zobia adì 25 agosto.

Mori e fu sepolito magistro Francesco fu de magistro Pelegrin Doxo fornare, de longa infirmità: circa uno anno è stato in letto tisco, di età de anni 50 o circa, el quale stava in la casa delli heredi de miser Bertholomè Marscoto mio vicino.

Sabato adì 27 ditto.

Bruxò questa note passata da hore 8 uno pezo de casa nova di Frignan, che stano suso el piazzale de Santo Bertholomìo, apreso della casa di Verzaia.

Adì ditto.

El formento s'è venduto questo dì in la Gabella della biava soldi 56, 57 et 58 el staro, et ne abonda assai de forastere, per havere bon pretio. El staro della spelta s'è venduta questo dì soldi 18, 19 et 20. El Monto delle Arte vende el peso della farina de formento soldi 11. Li fornari fano la tera del pan bianco de onze 26 l'una, da soldi 4 denari 4 la tera, al calmero ultimo in rason de lire 3 el staro del formento.

El reverendo miser Gaspar del Lino, canonico modoneso, che ha una bella vigna a Maranello che fu de Marco Zorzo Ferrabò, può havere scuti 8, che sono lire 32, della castelada della sua tribiana, e non ge la vole dare chè la vole per lui, acciò che le botte non stiano vode. Meglio serìa venderlo che imbotarlo, che forse non cavarà tanti denari, e forse non lo beberà per essere vechio, perché potria morire inante ch'el vendesse el vino etc.

Tutte le sorte delle altre uve sono carissime, ma per ancora non g'è fatto pretio perché el bon tempo li aiuta, che le uve sono sane susso le frasche; ma s'el piovesse valeriano mancho, e la uva crescerìa per la piogia.

Del pistumo da bege¹⁶⁸ n'è sufficientemente questo anno, e li spetiali ne comprano a soldi 32 et 33 el pexo, quello che a mei giorni se comprava soldi

¹⁶⁸ *pistumo de bege* = miele grezzo, cristallizzato, cibo delle larve delle api.

10, 11, 12 et 13 el pexo, e la mele¹⁶⁹ che vendeno non è tratta dalla spina,¹⁷⁰ ma stricada¹⁷¹ con li anetini¹⁷² che sono in le bresche,¹⁷³ e per questa causa de infrascare non è de bege da melle nel nostro paese modoneso come già soleva essere; perché valendo el pistumo infrascato come el vale chi ha bege, per avaritia le infrasca e amaza le bege piccole, le quale alla fin de septembro seriano nate et haveriano samate, e poi amazare le vecchie pieni li buxi, e bon serìa meglior mele e restariano in samenza de bege.¹⁷⁴ Li spetiali vendeno la libra de quella melaza stricada soldi 1 denari 8 la libra, e la cira lavorada soldi 8 la libra, e al mio tempo delli pretii detti di sopra se vendeva la libra della mele bela e bona denari 8, e la cira lavorada soldi 6 etc.

Dominica adì 28 ditto.

Questo dì de Santo Augustino sono anni 53 che el re Carolo *picolo* de Franza¹⁷⁵ venè in Italia, e li Franzosi pasòrno per Modona con li pelizoni indosso e falconi in pugno, quali andavano a pigliare Napole, che fu del 1494, et mai d'althora sino a questa non è stato pace né abondantia in Italia, masime in questa città de Modona etc.

Dominica adì 28 agosto.

Essendo stato morto el magnifico miser Zan Batista Codebò a ultimo de luglio del anno presente, in la giesia de Santo Petro nel hora del vespero, e seppelito in detta giesia dalle hore una de notte, et poi desotterato e portato a Santo Dominico et seppelito in una sepultura in la capella delli detti Codebò, in la quale g'è miser Andrea Codebò che era ancora lui dottore legista, li detti Codebò hanno fatto fare uno epigramo sotto a detta sepultura a magistro Alberto Fontana depintore, come serà notato qui de soto, el quale lui me l'ha dato a mì Thomasino questo dì da notarlo in questo *Analle*:

IO . BAP . CAPVT . BOVIS . PRIMARIVM . CAVSARVM .

PATRONVM . AEGRE . SVPERSTES . DECREPITA . MATER . ET
 . IMPVBES . FILIVS . HOC . IN . GENTILITIO . SEPVLCHRO . DE-
 STITVTTO . FORO . CONSTERNATA . CIVITATE . COLLOCARVNT .
 VNDE . QVINQVAG[INTA] . ESIMVM . ANNVM . AGEBAT . CVM . IMPII

¹⁶⁹ *la mele* = il miele.

¹⁷⁰ *spina* = cannella della botte con il foro di uscita verso il basso.

¹⁷¹ *stricada* = stretta, strizzata.

¹⁷² *anetini* = probabilmente dal dialettale *antèin* = marze, le porzioni di ramo, oppure le gemme isolate, che, staccate dalla pianta madre, si fanno sviluppare sul soggetto nell'operazione di innesto.

¹⁷³ *bresche* = dal dialettale *bràsca* = favo delle api.

¹⁷⁴ *e restariano in samenza de bege* = e rimarrebbero vive le nuove generazioni di api.

¹⁷⁵ Re di Francia Carlo VIII.

. HOMINES . IN . DIVI . PETRI . AEDE . INNOCENTIA . MALE . CAVTVM
 . ET . MALE . TVTVM . MVLTVS . VVLNERIBVS . CONFODERE . PRID1E
 . KAL . SEXTILIS . MDXLVII.¹⁷⁶

Nota che la sua morte fu a ultimo luglio della presente, come in questo appare a foglio 535.

E nota che el soprascritto epigrama è più biasimato che laudato, perché el pare che ge vogliano fare guerra con le parole e non con li fatti, e altri farano fatti e non parole.

E nota che per essere stato tutto imbratato el predito epigrama, magistro Alberto Fontana depintore è venuto questo dì 26 ottobre 1547 a tore da mì quello che lui mi dette, per el quale lo scrisse come disopra è notato.¹⁷⁷

Questo dì e multi dì fano, dalla matina in fora, è stato caldo eccessivo come da meza state.

Lunedì adì 29 ditto.

El magnifico miser Girardino Molza, che intrò massare della Camara Ducale de Modona, e che tolse le gabelle e non se sa a che modo, e che intrò in detto offitio della massaria et gabelle sino a primo septeembre 1542, g'è stato anni 5, che finirano a ultimo del presente agosto, pensa non seguitare più ultra in detto offitio, fa vodare la gabella dalle sue robe che ge hanno a pagare el datio a lui, e pensa de andare a stare a casa sua, la quale ha fatto fabricare de novo; e io per me credo che lui faccia ben a partirse e lasare mò fare a uno altro. Ancora non se sa come habia a passare detto offitio, s'el restarà in Camara, overo se affittarà.

Zobia adì primo septeembre.

La castelàda della uva alla Nizola è stata venduta da Silvestro Masello, meza-dre delle sore de Santo Paulo, lire 12, secondo me ha detto Antonio Sacco mio meza-dre alla Nizola. La castelada della uva a Mugnan è stato comperate lire 12, e in altre ville da lire 9 in lire 12, per essere stata pochi uva questo anno, e per non essere piovuto la non è ingrossata che la serìa redopiata: el bon tempo la fa valere perché la se conserva susso le frasche. Del fen guaiùmo n'è stato suficientemente, ma poco mazadego e arenato,¹⁷⁸ e chi ne vendeva che non fusse arenato lo vendeva lire 10 et 12 el caro, e al presente se vende da lire 5 in 8 el caro secondo la bontà; el stramo lire 4 et lire 5 el caro se vende.

¹⁷⁶ “Il Vedriani ne’ suoi *Dottori Modonesi* nel riportare la surriferita iscrizione ha posto *hostes* invece di *impj homines*” (nota del Curatore Luigi Lodi). Cfr. anche con quanto pubblicato da GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena*, I, a cura di G. BERTUZZI, Aedes Muratoriana, Modena 1974, p. 409, il quale riporta *Hostes* invece di *Homines*.

¹⁷⁷ Nota aggiunta una decina di anni più tardi.

¹⁷⁸ *arenato* = pieno di sabbia (*rena*), a causa delle inondazioni.

Adì ditto.

Li lardaroli havevano ottenuto certi Statuti dalla excellentia del duca molti dannosi alla città, secondo se dice, et g'erano stati concessi perché miser Zan Batista Codebò, che era capo delli Conservatori, se fece dare comissione alli Conservatori de scrivere a Ferrara, e non disseno per che causa; et ge scrisse de detti lardaroli, che la città se contentava de detti Statuti, e non se trova essere el vero che la città se contentasse, né li Conservatori, ma lui se contentò perché detti lardaroli con denari lo contentòrno lui, secondo se dice. E come hebeno detti Statuti comenzorno a volerli mettere in exequitione, e mandòrno comandamenti in volta a chi non voleva obedire, de modo che li beccari saltòrno suso, quali hano lite con salcicini; el simile l'Arte delli merzadri e l'Arte delli spetiali, et hano piatezato gagliardamente con detti lardaroli, perché spendevano de quello delle sue Arte e non del suo, e li lardaroli spendevano del suo; delli quali n'è capo Zan Maria Verrato, salcicino e lardarolo, et Zan Batista Galina et Christoforo di ... lardaroli, de modo che sono stati sforzati a remettere la sua differentia in li moderni Conservatori, che corézano detti Statuti in quelle parte che ge pare che sia danosa alla città e cittadini, che sono contenti: et a questo modo s'è aquietato uno grandò rumore; ma li advocati e procuratori e nodari hano haùto de boni denari inanze questo acordo; e de questo rumore n'è stato causa el *quondam* miser Zan Batista Codebò, el quale fu morto con archebuxi e arme in la giesia da Santo Petro in Modona a ultimo de luglio proximo passato nel hora del vespero etc. "Chi va con vicio e ingano el vene uno dì del anno che porta via tutto el guadagno," etc.

Li beccari et salcicini remisseno la sua differentia a mesi passati in el signor governatore de Modona, magnifico miser Francesco Villa, e a questo modo se assetarà le differentie senza el piatezare, benché prima li advocati, procuratori e nodari hano haùto la sua parte grassamente etc.

Li signori Conservatori voleno che li boi delle cerche de Modona pagano ancora lori lire tre de bolognini per paro de boi, et soldi 30 per par de vache, per pagare el cavamento dell'ampliacione datto a fare cavare a miser Camillo Belencino la parte del destretto.

Venerdì adì 2 septembro.

El formento forastero abonda in Modona del novo e del vechio in quantità per el calmero del pan, e a lire 3 el staro de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, ma lori forasteri lo vendeno soldi 54 et soldi 55 el staro et è bellissimo. Li nostri cittadini e formentaroli sono di mala voglia perché pensavano venderlo uno scuto da lire 4 el staro, et ne avevano comperato in quantità, et mò li trivilini¹⁷⁹ ge lo

¹⁷⁹ *trivilini* = camole, tarli, tignole e altre larve di altri insetti che attaccano le derrate alimentari.

mangiano e non lo pono vendere, e dicono che le doventarà uno poltrono¹⁸⁰ per essere dato indreto el pretio. El morale Cato dice *videlicet: Quod ville est carum, quod carum ville putato* etc.

Questo anno è intrato caro pretio, el potrà essere miglior mercato per l'avenire, che Dio el voglia per la povertà! etc.

Sabato adì 3 ditto.

El magnifico fattore ducale generale miser Lanfranco dal Giesso è venuto in Modona questo dì a hore circa 21, e presto verrà lo illustrissimo duca; e detto fattore è alloggiato in Palazzo con el magnifico miser Girardino Molza, locotenente del massare, per havere fornito¹⁸¹ l'offitio a ultimo agosto.

Lo illustrissimo duca è venuto in Modona da hore circa 22 con la sua corte, et parte della sua corte con Sua Excellentia sono alloggiati in Castello, el resto a casa de cittadini, e li soi soldati alle hostarie, e sono tutti abrunati per la morte de don Alfonsino suo fratello.

E adì ditto doppo la sua venuta è andato a vedere li bellivardi che se fano da tute doe le bande del Canalle del Navillo de sotto dal Castello.

Domenica adì 4 ditto.

Lo illustrissimo duca con tutta la sua corte et più de mille cittadini è andato alla mesa a Santo Pietro, el quale è abrunato con tuta la corte per la morte de don Alfonsino suo fratello, et tornato a disinare in Castello.

El se dice essere tornato da Ferrara miser Zan Francesco Fontana con lo altro Fontana miser Bertholomè che g'erano e che hano fatto tregua con miser Zan Batista Belencino per dui anni, e che lo illustrissimo duca è promessa, con pena de scuti 2.500 per parte.

Adì ditto.

Li signori Conservatori sono andati in Castello doppo dixinare per parlare con lo illustrissimo duca, e Sua Excellentia non ge ha potuto dare audientia, et g'è stato detto che debbano tornare doppo vespero, e cussì ge sono tornati alle hore 21, e non ge hano potuto parlare perché lui era in parlamento con li soi inzigneri.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca doppo dixinare una hora ha fatto chiamare in camara miser Christofano Casanova et magistro Terzo di Terzi, e certi altri soi inzigneri, et sono stati serati delle hore 3, et hano sempre parlato della fabrica del grandimento

¹⁸⁰ *poltrono* = poltiglia (?).

¹⁸¹ *fornito* = terminato, finito.

sino passato le hore 21, che poi g'è intrato el signor fattore et el signor governatore, e li Conservatori aspettavano che Sua Excellentia ge dese audientia: e io mi partì de detta camara per essere alquanto infirmo.

Dominica adì 4 settembre.

Lo illustrissimo duca dale hore 22 è andato a vedere la fabrica, una con li soi inzieri, per ordenare come habiano a fare.

Io Thomasino presente scrittore ho visitato el signor Fattore generale e acompagnato dal Palazzo in Castello, sempre rasonando circa le stara 3.300 de spelta che avanza la Camara con el destretto dal 1535 per tutto el 1543, alegandoge rasono che per modo alcuno el non se potria trovare la verità de debitori. Lui me ha rispoxe ch'el me ha per homo da ben et amico della excellentia del duca e suo, ma che in questo el cognose che io non vorìa ch'el duca havesse la sua spelta; ma s'el suo exattore miser Julio di Grandi havesse fatto el debito suo de pignorare li Comuni, el non haveria questo fastidio ne le orecchie; e che in tuto e per tuto el duca vole la sua spelta o a un modo o a uno altro, etc; e li signori Conservatori lo hanno posto in recordo. Io ge dise che el bisognava ch'el ge fusse posto sopra una persona che ne havesse cura de farli saldare ogni anno, e se io havesse l'asumpto ge proveria. Sua Signoria disse che ne parlaria al duca; questo se vederà se l'effetto seguirà per l'avenire.

Adì ditto.

El se prepara allogiamento per la venuta che farà domane el duca Ottavio Fernexo che vene da Parma per andare a Roma, et è stato signato uno logiamento in casa de mì Thomasino presente scriptore.

Lunedì adì 5 ditto.

Questa notte passata è pioùto fortemente; el simile questo dì da hore 16 piove fortemente, e la terra ne haveva grandò de bisogno per non essere pioùto molti di fano.

E adì ditto è piovuto tutto questo dì, et piove a questa hora una de notte che io scrivo, et è per piovere tutta questa notte.

Adì ditto.

Li signori Conservatori dale hore 17 per un mal tempo de pioggia sono andati a parlare al illustrissimo duca, el quale ge ha dato gratissima audientia, et li ha remessi al signor fattore generale miser Lanfrancho dal Gieso. La gratia che lui ge farà la notarò piacendo a Dio etc. E prima se g'erano presentati 3 volte e non havevano potuto havere audientia.

Martedì adì 6 ditto.

El bon tempo è tornato et le terre se sono molto ben temperate, gratia de Dio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca Ottavio Ferneso è venuto questa matina in Modona et ha disinato con lo illustrissimo duca in le stantie nove del Castello, e Sua Excellentia ge ha dato la sua camara dove el sta, per essere benissimo in ordine e bella e comoda, et ge starà questa notte a venire. El duca fa le spexe alla corte del detto duca Ottavio, e parte è andata a Bologna, e da hore 22 sono montati a cavallo tutti dui e andati a solazo per la città. El duca Ottavio era di sopra dal duca nostro.

Martedì adì 6 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è stato dale hore 18 sino ale hore 22 in examino con el magnifico miser Zan Batista Ziraldo suo secretario et con el signor fattore generale miser Lanfrancho dal Giesso, in la camara dove sta el signor governatore al presente in le stantie vecchie, et poi ha fatto chiamare li inziergeri con miser Antonio Guarin commissario e ordenato quello haveràno da fare circa alla fabrica del grandimento de questa magnifica città etc.

Et el reverendo vescovo de Fan, di Berthan, modenese,¹⁸² ha visitato Sua Excellentia: se dice essere la prima volta che lui lo ha visitato, e Sua Excellentia ge ha fatto bona ciera.¹⁸³

El se dice ch'el duca Ottavio andarà domane a Bologna, e che el duca nostro andarà a Ferrara, el quale duca Ottavio va a Peroxa dove se ha a fare le noze dela signora Victoria, neza del papa, maridata nel duca de Urbino.

Adì ditto.

Miser Zironimo fiolo del *quondam* magnifico miser Augustino Belencino e fratelli, che stavano in la sua casa apreso al molino della Sonza in Santo Petro, in la contratta già detta Saragoza, se sono partiti de detta casa e venuti a stare in casa delli heredi del magnifico miser Lodovigo Belencino da Santo Lorenzo, per essere securi de non essere amazato o bruxati in casa, per havere morto, Alexandro suo fratello con tre compagni, el magnifico miser Zan Batista Codebò in la giesia de Santo Petro in Modona a ultimo de luglio proximo passato, esendo a vespero, con archibuxi e arme, e datoge 27 ferite; e perché li detti hano adoperato el foco e le arme, hano paura che a l'hori ge sia fatto el simile, e per detta causa sono venuti a stare in frotta con li altri Belencini etc.

El se dice che detto Alexandro e compagni hano haùto salvo condotto a Roma per megio del magnifico miser Francesco Belencino, el quale al presente è senatore de Roma, de stare in Bologna, e perché l'è dispiaciuto al illustrissimo duca nostro la morte del detto miser Zan Batista, et el modo che hano uxato, et el luoco

¹⁸² "Pietro Bertani dell'ordine de' Predicatori, allora vescovo di Fano, fu poi nominato Cardinale dal Pontefice Giulio III ai 20 novembre 1551" (nota del Curatore Luigi Lodi).

¹⁸³ Nel ms.: "chiera".

e la hora, Sua Excellentia vole che sua madre madona Barbara con certi fioli piccoli vadano a stare a Bologna, e miser Zironimo a Mantua, cussì se dice per cosa certa; e a questo modo se castigarà l'alteréza delli nostri cittadini, li quali per la ociosità e tropo bon tempo li fa fare simili desòrdeni, senza considerare la sua ruina e quella delli altri etc.

Mercordì adì 7 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro et lo illustrissimo duca Ottavio Ferneso se sono partiti de Modona alle hore 12 e andati verso Bologna. El duca nostro lo acompagnarà forse sino al passo de Santo Ambroxò ditto duca Ottavio, et andarà a stafetta a Bologna, et el duca se voltarà alla via de Bonporto e andarà questo dì a Ferrara, se a Dio piacerà, per essere bon tempo.

Sua Excellentia è stato scarso in dare audientia alli soi cittadini, et li signori Conservatori, apena de 4 volte che se sono presentati, hano haùto audientia la ultima volta, et li ha remessi al signor fattore generale etc. El signor fattore è restato in Modona a expedire li Conservatori e altri.

Mercordì adì 7 septembro.

Questo dì da hore 22 à comenzato de piovere fortemente, et piove a questa hora 2 de notte, et è per piovere tutta questa notte a venire.

Adì ditto.

Ser Petro Vidale, che fa el banchero in Modona, è stato ferito in la testa questa matina in el suo bancho da uno gioton¹⁸⁴ sarto, che ge ha tratto uno par de cexore¹⁸⁵ da sarte aposta de rumore de puti. Se crede ch'el guarirà. N'esì de casa adì 18 ditto guarito.¹⁸⁶

Zobia adì 8 ditto.

Questa matina è stato granda nebia e doppo dixinare el sole e caldo.

Adì ditto.

Le contadine non hano portato uva a vendere questa matina della Nostra Donna, come sono solite de fare; e chi ge ha portato noce el Judice dalle vittuarie ge le ha tolte, perché el pensa che siano robate, per esserne questo ano pochissime.

In questo mazo el raccolto mostrava bonissimo e nel fin è stato tristissimo, e frutti chativi de ogni sorte.

Adì ditto.

La castelada de uva de Ferrara se ge vende almancho lire 30 de ferrarese, la quale

¹⁸⁴ *gioton* = dal dialettale *giut* = ribaldo, disonesto, mascalzone, ecc.

¹⁸⁵ *cexore* = forbici.

¹⁸⁶ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

svina¹⁸⁷ setti quartari delli nostri modonesi: cussì me ha detto questo dì miser Antonio Guarino ferrarese che sta in Modona, e che è comissario della fabrica del grandimento della nostra magnifica città de Modona eletto dalla excellentia del duca.

Adì ditto.

Miser Zan Francesco, et miser Bertholomè ditto *el Grasso*, et miser Alberto, tutti tre di Fontana ma diverse casate, che sono stati a Ferrara molti dì fano per el fatto della morte de miser Hanibal, fiolo de miser Zan Batista Belencin, sono stati doppo dixinare a grandò parlamento con el magnifico miser Lanfrancho dal Giesso, fattore generale ducale, quale al presente è in Modona in Palazzo, alogiato con el magnifico miser Girardino Molza vice massare ducale. La causa perché non se sa, ma se dice che lo instrumento della tregua per dui anni non è stipulato ancora etc.

Venerdì adì 9 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente et questa matina è bel tempo e fredo; el se dice esere tempestato a Panzan e in altri luochi in quello traverso.

Adì ditto.

Li inzignerì del duca nostro fano cavare li fondamenti per fare uno molino di sotto dal grandimento della città apresso al canale del Navillo, da doman del canale, apresso la maestà delli frati delli Servi detta *la capelleta bianca*, et ge voleno mettere el molino che al presente se domanda *del Signore*, e già se domandava *della Trinità*, e prima se domandava *del Diamante*, perché el duca Hercule Primo ge lo fece redificare, el quale già fu guasto per el grandò danno dava a Modonesi con l'aqua che se domanda *el canale nove* che vene da Spinlamberto e da Cortesella e dalla Nizola e da Santo Lazaro e discoreva al detto molino; e perché al presente darìa impazo al fabricare le mure del grandimento della città, lo fano più in zoxo uno grandò pezo.

Item hano comenzato a fare cavare in l'orto de magistro Zan Thomaso Fontana per farge uno cavallero.

Venerdì adì 9 septembro.

Miser Zan Francesco Fontana me ha detto questo dì che hano fatto lo instrumento della trega in Ferrara, e che hano termino uno meso a dare le sue segurtà; el simile li Belencini. Et questo dì lui con miser Alberto Fontana sono stato a grandò parlamento con el magnifico miser Lanfrancho dal Giesso, ducale fattore generale, al presente in Modona, e che ne fu rogato ... nodare del Consiglio, alla presentia del detto fattore e de miser Alexandro Guarino, e de miser Bertholomè Prospero secretarii ducali.

¹⁸⁷ *svina* = ammostata, fatta mosto.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Gorgono,¹⁸⁸ che è sopra alle semenze e bon tempo, se dice ch'el seminare serà sutto tempo, che Dio el voglia; questo è uno ditto antiquo etc.

Sabato adì 10 ditto.

Questa notte passata è piovuto molte forte e questa matina è bon tempo.

Le uve nostrane sono callate de pretio a rispetto della piogia, e questo perché el bon tempo le salvava e la piogia le fa marcire, et se vende da lire 8 sino a lire 11 la castelada, la quale se vendeva molto più, inanze che piovesse.

Le tribiane se vendeno, secondo m'è stato detto, lire 40 la castellada, e che el Signore de Santo Martino ne ha incaparato delle castelade a detto pretio. Mai, ali dì de homo che sia vivo, non fu cossì cara la uva de ogni sorte quanto è stato questo anno.

Nel principio del recolto de questo anno 1547 non fu mai veduto la campagna et el brocho stare meglio, e a uno tratto tutti li frutti se sono caciati sotto terra; e l'anno passato mostrava tristo recolto e fu bonissimo; e s'el non fusse del recolto vechio guaglio nui.

Morì la signora¹⁸⁹ ... consorte del signor Galeotto dalla Mirandola adì ... del presente, se dice de mal de costa, per nova gionta in Modona questo dì.

Ancora se dice che la note de zobia venendo al venerdì è tempestateo teribilmente alla Mirandola e che ha dato gran dano.

Adì ditto.

El signor fattore ducale magnifico miser Lanfranco dal Gieso s'è partito questa notte passata da hore 9 da Modona e andato a Ferrara. Ancora non se sa che cosa lui habia fatto in Modona per la sua venuta che fu sabato passato.

Dominica adì 11 ditto.

Morte del duca Petro Aloviso, figliolo della santità de papa Paulo 3° al presente pontifico, duca al presente de Parma e Piasenza, per nova gionta in Modona questa matina; se dice essere stato amazato e che li populi cridano "Libertà! Libertà!" Ancora non se intende ben la sua morte; come lo intenderò lo notarò piacendo a Dio. Io so ben che lui faceva grandissima tirania a soi populi et se portava malissimo. E che miser Augustino di Landi è stato el primo amazarlo con 5 altri gentilhomini piasentini.¹⁹⁰ Ancora se dice della morte del imperatore, ma non se sa de certo.¹⁹¹

¹⁸⁸ San Gorgonio, protettore delle sementi.

¹⁸⁹ Ippolita Gonzaga, figlia di Ludovico Gonzaga.

¹⁹⁰ Nota aggiunta in un secondo tempo dal Cronista.

¹⁹¹ Qui è inserito un opuscolo di otto pagine a stampa, senza indicazione di data e di autore, che

 Pianto et lamento del Signor Pierluigi Duca di Piasenza,
 nel quale s'intende il successo de la morte sua.
 Con la resa de la città di Piasenza, et capitulatione
 fatta con la Eccellentia di Don Ferrante Gonzaga,
 de la maestà Cesarea Capitano generale in Italia.

Chi non crede da rìa sorte
 mai poter esser percosso
 el s'inganna a più non posso
 co'l giuditio l'erra forte.
 Io fui pur, et lo sa ogn'uno
 da fortuna alzato tanto
 che m'invidiò più d'uno
 hor mi trovo in doglia in pianto
 con ferite in pezzi affranto
 son caduto in mano a morte
 chi non crede da rìa sorte

Ahi¹⁹² fortuna iniqua et fella
 che turbasti il mio bel stato
 hai più d'altra crudel stella
 crudo ciel, et crudo fato
 non so già per qual peccato
 m'apportasti trista morte
 chi non crede da rìa sorte

Se tu cerchi di sapere
 auditor il caso apunto
 che mi fa tanto dolere
 non ti vo nasconder punto
 com'io fui a la rete gionto
 per mia trista, e fatal sorte
 chi non crede da rìa sorte

A li dieci fu del mese
 di settembre, hor lo sai tu

reca nella prima pagina un'incisione raffigurante i due eserciti dell'Imperatore e di Don Ferrante Gonzaga contrapposti (cfr. *Fig. 1*). Pensiamo di fare cosa utile trascriverlo integralmente. Nel foglio di guardia il Cronista ha scritto: "Pianto della morte del duca Piero Alovio Farnese. *Item* della capitulatione de Piasentini con la maestà del Imperatore".

¹⁹² Nello stampato, qui e in altri punti: "Hai".

PIANTO

ET LAMENTO DEL
Signor Pierluigi Duca di
Piasenza, nel quale s'in
tède il successo de la
morte sua .

Con la resa de la città di Pia
senza, & capitulatione fat
ta con la Eccellentia di
Don Ferrante Gõza
ga, de la Maesta'
Cesarea Ca
pitano
generale in Italia .



Fig. 1 – Pianto per la morte di Pierluigi Farnese e Resa della città di Piacenza.

perché l'anno ti è palese
 del quaranta e sette fu
 fui quel dì non sarò più
 perché in man cadì di morte
 chi non crede da rìa sorte
 Come fui morto in quell'ora
 io ti dico in queste carte
 ma s'el sol non si scolora
 mentre narro questa parte
 e più crudo assai di Marte
 che sol brama l'altrui morte
 chi non crede da rìa sorte.

Era antica usanza mia
 ogni sabbato mattina
 de la Vergine Maria
 gir a udir messa divina.
 mi seguìa nobiltà fina
 de la terra et la mia corte
 chi non crede da rìa sorte

Hor quel dì misero il cielo
 per me credo lachrimava
 si vestì d'oscuro velo
 né di piovere cessava
 che vedea che s'appressava
 l'ora e il punto de mia morte
 chi non crede da rìa sorte

Onde a l'ora fare uscita
 non voler dissi ad ogn'uno
 e la guardia fe partita
 restò in camera meco uno
 non ci fusse stato alcuno
 o presente la mia corte
 chi non crede da rìa sorte

Poco stando un rumor sento
 un gridar ammazza piglia
 al balcon corsi non lento
 pieno d'ira et maraviglia
 vidi morta la famiglia
 che tenea'l ponte dil forte
 chi non crede da rìa sorte

Hor per dir lettor discreto

presto il tutto com'è stato
 come fui voltato indietro
 ecco il Lando apparecchiato
 con il ferro avenenato
 alzò il braccio a l'aria forte

chi non crede da rìa sorte

Io vedendo quella offesa

calar sopra il capo mio
 porsi il braccio per difesa
 ma tagliommi, ahi fato rìo
 via la mano intiera ond'io
 caddi alhor vicino a morte

chi non crede da rìa sorte

Non contento anchor ne satio

mi fu adosso col pugnale
 mi ferite il petto il braccio
 fin che morte s' m'assale
 se t'incresce del mio male
 fu più trista la mia sorte

chi non crede da rìa sorte

Hor chi è quel c'habbi nel petto

o lettori humanitate
 che per quel che fin qui ho detto
 fia di me senza pietate
 fino l'alme condannate
 senton doglia di mia porte

chi non crede da rìa sorte

Ma ben più m'incresce e duole

che mi fero obrobrio¹⁹³ tanto
 (et se questo in te non puole
 ben sei crudo) muover pianto
 non mi puosero da canto
 né bastò lor la mia morte

chi non crede da rìa sorte

Non bastò loro le prede

che portar de castel fuore

¹⁹³ Nel ms.: "obrorio".

che fu più ch'altri non crede
 un thesor da gran signore
 che mi trasser con furore
 giù nel fosso, ahi dura sorte
 chi non crede da ria sorte

O disgratia, o ria sciagura
 chi ciò harìa creduto mai
 ben fu acerba mia ventura
 tu c'hai letto hora lo sai
 con che affanni, con che guai
 m'assalite acerba morte
 chi non crede da rìa sorte

Con ciò tutto prego Dio
 c'ha Christian doni favore,
 et se guerra il sangue mio
 mover deve, almo signore
 volgi l'ira, e'l tuo furore
 sopra turchi, et dalli morte
 chi non crede da rìa sorte

Tu che sei Vicario in terra
 di Giesù padre mio santo
 scaccia il duol ch'in te si serra
 non macchiar il tuo bel manto
 con il lungo e caldo pianto
 ch'io son gito a miglior sorte
 chi non crede da rìa sorte

Se ti duol che ti sia tolto
 il tuo figlio, lasciaroti
 allegrar te ne dei molto
 vivi lieto de Nepoti
 per tuoi figli, e tuoi divoti
 a quai Dio dia miglior sorte
 chi non crede da rìa sorte

Non ti'incresca, che perduta
 sia Piasenza Città degna
 perche'l tempo il tutto muta
 tal fia vile c'hora regna
 fa che l'alma a Dio pervegna
 col tuo priego caldo e forte
 chi non crede da rìa sorte

Mai poter esser percosso
 el s'inganna a più non posso
 co'l giuditio l'erra forte.

Il Fine.

CAPITOLI

Stabiliti per li eletti de la Magnifica Communità
 di Piasenza, con la Eccellenza de'l Signor Don Ferrante
 Gonzaga, Capitano generale de la Cesarea Maestà in Italia.

Primo Capitolo.

Che sua Maestà Cesarea mai per alcuno tempo possa separar, né infeudar la Città di Piasenza, et suo contado a persona, eccetto che fusse del sangue suo proprio, ma che sempre essa Città stia unita, et sotto il stato di Milano.

II. Che sua Maestà Cesarea non possa scuodere da essa Città et contado, se non quelle intrate ordinarie che si scodevano al tempo che si era sotto il dominio di Papa Paulo avanti che mettesse gionte, né taglioni alcuni.

III. Che accadendo a sua Maestà Cesarea metter gravezze alcune al stato di Milano, che mai per alcun tempo la città di Piasenza non possa esser aggravata se non per la decima parte, et questo per meriti di essa Città.

III. Che sua Maestà Cesarea sia tenuta far gratia a tutti li banditi de crimine lesae Maiestatis, et ancho a li banditi de Piasenza del stato di Milano, et etiam a quelli che sono banditi per homicidio, et per ferite, pur che non sia ad animo deliberato anchor che non habbino la pace.

V. Che sua Maestà Cesarea restituisca li beni a tutti quelli a chi sono sta confiscati, etiam che siano sta devoluti et incorporati a la camera, et se ci fusse persona alcuna a chi fosseno confiscati li beni che fosse inhabile haverli, siano dati a li più prossimi descendenti di tal persona.

VI. Che in perpetuo sua Maestà Cesarea debbia mandare un Podestà al governo di Piasenza, che sia Senatore sedente nel Senato de Milano con la istessa autorità c'ha il Podestà di Cremona.

VII. Che in perpetuo sua Maestà Cesarea debba ellegere un Senatore che sieda nel Senato de Milano, qual sia del Collegio delli dottori di Piasenza.

VIII. Che sua maestà Cesarea confermi tutti li statuti, decreti, et ordini soliti servarsi in Piasenza al tempo de li Duchi de Milano.

IX. Sua Maestà Cesarea confermi tutti li privilegi, et essentioni c'hanno li signori feudatarii di Piasenza, reservato sempre il decreto di maggior magistrato.

X. Che in Piasenza si possino essercitare tutte le arte che si essercitano in Milano.

XI. Che niuna causa civile privata fin a mille scudi d'intrata non si possi tirar a Milano, ma si habbia a conoscere in Piasenza, eccetto di feudali da mille scudi

d'intrata in suso.

XII. Ch'ogni cittadino, et gentilhuomo possa stare, et habitare di fuora a suo beneplacito, non ostante statuto né decreto alcuno.

XIII. Che tutti quelli c'hanno feudi, et beni nel Piasentino siano obligati a presatr fidelità, et obedientia, et pagare li carichi con la Città di Piasenza, aliter siano puniti. Et sua Eccellenza promette che sua Maestà Cesarea ratificherà, et confermerà li presenti Capituli fra trenta giorni avvenire.

Dominica adì 11 septembro.

El se dice che la morte del signore Petro Aloviso Ferneso può essere causata perché Petro Stroza doveva venire a queste bande con 500 cavalli e fare 3.000 fanti, e che ge dava sparle (*sic*) el detto duca, el quale voleva disturbare Zenova, in la quale se g'è discoperto el trattato.

Adì ditto.

El duca Ottavio fiolo del duca Petro Aloviso Fernese, che alloggiò martedì passato con lo illustrissimo duca nostro, e che mercoledì andò a Bologna per andare a Peroxa, dove se trova la santità del papa, per fare le noze della signora Victoria sua neza maridata nel duca de Urbino, el bisognerà che detto duca Ottavio torna indreto per la morte del detto duca Petro Aloviso suo padre, e Dio sa se li Parmesani e Piasentini lo vorano per Signore, perché detto suo padre faceva malissima compagnia a detti populi et fabricava una forteza in Piasenza, et haveva tolto in detta forteza un bello monestero de l'Ordeno de Santo Benedetto in detta forteza, e butato zoso case de intorno, e fatto pagare denari ali cittadini e artesani, etiam a gentilhomini, e altre cose assai che dispiacevano a detti populi. Dio sa come passerà quello Stato et ancora le noze.¹⁹⁴

Adì ditto.

Caso dell'aqua de Fiorenza, per copia de una litra data a mì questo dì: come ali 13 agosto, in l'alba del dì, per la piogia crescète Arno e ruinò Ponto a Sevo che è de qua da Fiorenza 10 miglia, et se anegò 16 persone che g'erano suso a vedere crescere l'aqua, et poi altri 36, e tirò zoso uno borgo con el monestero de frati de Santo Francesco, e morì tutti li frati excetto 3; e per detto fiume Arno coreva letti, bote, animali de ogni sorte, cari et carette e homini morti, e fu in sabato per hore 4. El pareva ch'el celo fusse aperto, e per hore 2 l'aqua coreva per tutta Fiorenza, e per le bothege g'era l'aqua alta 4 braza, e intrava nel Palazzo e usciva per le altre porte. Li cavalli che erano in le stale ligati g'era mandato homini a tagliare le cave-

¹⁹⁴ Seguono due righe in interlinea scritte in lingua latina da mano diversa da quella del Lancelotti, di problematica lettura.

ze, quali herano ben pagati. Ala Piazza del Grano ge ha fatto grandissimo danno: li olei e formento corevano per le strade; la Salina tutta conquassata de modo che li merchadanti sono destrutti, et per Fiorenza l'acqua ge menava arbori, botte, letti e altre robe, et ha ruinato case assai de fora et in Fiorenza. Mai non fu veduto in Fiorenza cussì granda ruina, come è stata questa.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale de Pariso che vene de Franza e va a Roma è alogiato questo dì in Castello ale spexe del duca nostro, el quale dopo dixinare è montato in nave con parte della sua famiglia per andare a Ferrara a visitare la illustrissima madama, che è francesca, e poi andarà alla via de Roma; e parte della sua famiglia è andato inante con soi cavalli.

Adì ditto.

Uno di Morandi ha tolto mogliere e per essere viduo ha pagato denari, deli quali se n'è fatto corere un palio ali axini, e fatto balare pretii dalla Fontana Raxa dal Castello, e mentre che balava don Cesaro Castalde, gioveno, el tribunale¹⁹⁵ deli pifari cascò per tera e ogni homo hebe da ridere, e nisuno se fece male.

Domenica adì 11 settembre.

El se lavora questo dì de mure al grandimento della città; el simile se g'è lavorato le altre feste, di poi ch'el s'è comenciato, purché el tempo li serva.

Lunedì adì 12 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 15 che io scrivo qui; et è piovuto tuta matina con grandi troni, et è per piovere tutto questo dì.

Adì ditto.

Essendo 4 homini banditi in una hostaria a Vignola, sono stati dati per spia al signore governatore de Modona, el quale ge ha mandato el Capitano dala Piazza che fa l'offitio del Barisello, e in l'alba se g'è presentato a detta hostaria, e li ditti se sono messo al forto, tanto che sono scapati excetto uno, perché se rendeteno al detto Capitano, e mentre li ligavano ge soprasonse zente in suo favore, et mentre havevano scaramuzato feriteno malamente uno de detti del barisello per nome Marcheto: se crede ch'el morirà, e uno altro è ferito da uno archebuxo. E s'el non fusse stato uno di Moreni li amazavano tutti sino al Capitano, secondo dicono; ma la se intenderà meglio per l'avenire, e quello uno è in le mane al Capitano de Vignola.

Morì detto Marcheto adì ditto.

Adì ditto.

La morte del duca Petro Aloviso Fernexo duca de Castro e de Parma e Piasenza:

¹⁹⁵ *tribunale* = palco di legno.

se dice che el fu morto sabato passato in la sua camara in la Cittadella de Piasenza dal conto Augustino Angusolo, con el quale g'è uno conto di Landi et uno conto di Scotti con 5 compagni per ciascuno; e gionti in camara el detto comenzò a menarge per adosso con pugnali, e tutti li altri, de modo che lo àno tutto stelato e tratto fora delle fenestre, excetto uno pezo che hano apichato a una fenestra, e tutta la sua guarda scapò, e chi volse fare defesa ge deteno delle ferite, et hano prexo la Cittadella in la quale g'è tutto el suo miglioramento; e subito el populo se levò in arme gridando: "Imperio! Imperio!" e "Libertà! Libertà!", et el signore Ferante da Gonzaga, governatore de Millano in nome del imperatore, ge ha mandato 3.000 fanti a nome dell'imperatore, cussì se dice per cosa certa, ma per l'avenire se chiarirà meglio.

Adi ditto.

Da hore una de notte sino ale hore tre non ha mai fatto se non trare troni grandissimi e lexene ch'el pareva che el celo ruinasse, e non è piovuto qui in Modona; se pensa ch'el sia piovuto in altro luoco, overe che Parma e Piasenza fanno rumore per la morte del signor Petro Aloviso di sopra scritto.

Martedì adi 13 settembre.

Morì Francesco Mazzo che già era vachare et se fece cittadino, e comperò una casa in Modona da Santo Jacomo et la fece de novo, e teneva una vacharia e voleva fare el cittadino et el vachare con famiglii, de modo che l'è andato quasi in fumo quello poco che haveva guadagnato con la vacharia; et per affano s'è infirmato sette anni fa de tifico, et è morto questo dì; e quando lui era villano, e che el stava de fora, era homo sanissimo, e come è stato alla città è cascato in infirmità etc.

Adi ditto.

El Canaletto che va alle moline de Santo Felice, che al presente è apresso l'arzeno de Sechia a Villanova de Zà, bisogna farlo indre[t]o secondo è stato designato, et questo dì g'è andato li deputati dalla magnifica Comunità a misurarlo per farlo cavare alli Comuni de sotto.¹⁹⁶

Adi ditto.

Monsignore Santo Celso Vesconti bandito è venuto in Modona, el quale era in Piaenza quando è stato morto el signore Petro Aloviso, et è scapato per esserge intrato 3.000 fanti apostata del imperatore, el quale a mesi passati stava in Modona, e fu fatto comandamento al duca nostro che non lo tenesse in Modona, et andò a stare a Castelfrancho dove g'è stato molti mesi, et haveva haùto salvo conduto de stare a Piasenza; el quale ha taglia¹⁹⁷ et è inimico de l'Imperio, et è alloggiato a casa del conto Uguzon Rangon, secondo m'è stato ditto.

¹⁹⁶ Cioè ai Comuni a nord della Via Emilia.

¹⁹⁷ Nel ms.: "ha taglia dal Re de Franza", cassato dal Cronista stesso.

Adì ditto.

La morte del signor Petro Aloviso, che fu sabato passato alle hore 17 in Piaenza, m'è stata detta in questo modo: che essendo 3 zintilhomini piaxentini, cioè Scotto, Lande e Angusolo domestici ad andare dal detto Signore et duca de detta città, e di Parma, et *etiam* di Castro, havevano ordenato amazarlo, e andòrno alla Cittadella dove lui habitava, et erano numero 18, delli quali 12 restòrno abasso dove era la guarda de Lancenechi, e li 6 andòrno suso con questo segnale: "Quando el butarèma zose dale fenestre amazate li Lancenechi"; li quali stavano a giochare, e le albarde erano apuntate al murro, e tutta la famiglia era a disinare. E gionto li detti 6 alla anticamara g'era 4 Lancenechi e diseno de volere parlare al duca, e non pareva che havesseno arme, ma havevano boni pugnali nudi sotto la lasena¹⁹⁸ che andavano in la saccoza del saio, che non se vedevano, e li detti 4 li lasòrno andare, et ne trovòrno altri tri soi camareri in la guarda camara e diseno: "Vogliamo parlare al duca", e cognosande essere delli primi zintilhomini de Piaenza li lasòrno batere al usso della camara, e aperto da dui camereri intròrno dentre come per forza e seròrno l'usso, e subito comenzòrno a menare delli pugnali adosso al duca et alli camereri, e nisuno poteva intrare dentre. E morto ch'el fu lo butòrno fora dale fenestre, e li 12 da basso amazòrno li altri Lanceneche e prexeno la Cittadella, e subito el populo fu in arme gridando: "Libertà! Libertà!" e "Imperio! Imperio!", e de quelli del duca chi se potete anetare¹⁹⁹ se anetò e andò a Parma; et la notte da hore 5 ge intrò 3.000 fanti a nome della maestà del imperatore, quali erano apresso a Piaenza più di fa, perché el s'era ditto che Petro Strozo veniva de Franza con 500 cavalli et voleva fare 3.000 fanti per caciarse in Piaenza e Parma apostata del re de Franza, e intendando questo el signor don Ferante da Gonzaga stava provisto, et se crede che lui habia saputo el tutto. Questo è stato fatto securamente perché pochi mesi fano la maestà del imperatore ge fece comandare al detto duca che lui andasse da sua maestà e non ge volse andare, e molte volte g'è stato domandato guarnison per soldati imperiali e mai non ge le ha voluto dare, de modo ch'el fu denontiato rebèlo del Imperio, e per questo è stato morto, acciò che la città, insciemo con Parma, se tornano al Stato de Millano come già solevano essere, e non de uno Signore privato, della sorte come era detto Signor Petro Alovixox Fernexo. Se dice che ge hano atrovato cente millia scuti in denari et 80.000 scuti de arzenferio e altre robe; ma se estìma che el ge ne sia delli altri assai, ultra alla munition de formento e altre biave, e de vini novi e vechi, e altre robe per fornire la forteza che lui faceva fare con danno grandissimo de Piaxentini, ali quali ge haveva tolto le saline e comarchati e altre sue intrate de particolari e del Comun, et li tiranezàva et angariàva fortemente etc.

¹⁹⁸ *lasena* = dal dialettale *lasèina* = ascella.

¹⁹⁹ *anetare* = pulire.

Bona cosa è stata che martedì proximo passato se partì el duca Ottavio suo figliolo e vené a Modona, e alogiò con lo illustrissimo duca nostro, et adì 7 ditto in mercordì matina se partì acompagnato dal duca nostro per andare a Bologna, et el nostro duca andò a Ferrara. Forse s'el detto duca Ottavio se ge fusse atrovato, ancora lui serìa stato amazato; el quale è andato a Perosa dove se doveva fare le noze della signora Victoria, nepota del papa, maridata nel duca de Urbino; forse che le noze non se farano più, perché el papa haverà altre che fare, e se per desgratia lui morése de graveza, tutta la sua casa Fernexa andarìa in fumo. Sapiate che detto duca Ottavio ha moglie una fiola naturale del imperatore etc.

Mercordì adì 14 ditto.

El se dice che el signor don Ferante da Gonzaga, governatore de Millano in nome de l'imperio, è intrato in Piasenza con 500 cavalli et g'è 3.000 fanti apostata del imperatore, e che el duca Petro Alovisio che è stato morto è ancora in la fossa dove el fu butato, e che ge fano la guarda che nisuno lo mova, perché voleno ch'el sia divorato in quello luoco, cussì se dice per cosa certa.

El signore Sforza Palavicino, secondo se dice, è a Fiorenzola, suo castello che è tra Parma e Piasenza, con circa 5.000 fanti, e non se dice apostata de chi el sia in quello luoco. Se pensa ch'el ge sia per lo imperatore, perché lui è soldato del imperatore. Questa matina è passato certi soldati a cavallo, de quelli della guarda de Bologna, che sono andati verso Parma. Ancora non se sa che voglia fare Parmexani.

Mercordì adì 14 septembro.

El se dice che a Bologna se fa fantarie a nome del papa per mandarle a Parma. El simile se dà denari in Modona d'ascose a fanti per mandarli a Parma, se li Parmesani li vorano.

El se dice che li Parmesani voleno essere sotto la Giesia e non sotto al papa, né a nisuno duca.

Miser Alexandro Molza che pochi dì fano andò con monsignor Julio di Sertorii da Nonantula, che andò per ambasciatore del illustrissimo duca nostro alla maestà del imperatore ch'è in Augusta, lontano da Modona circa 400 miglia, che ge fanno una Dieta, dice che sua maestà era stato malissimo, che ogni uno pensava ch'el dovesse morire, ma che al presente sta assai bene; el quale miser Alexandro è venuto in Modona 4 dì fa, e qui se diceva che sua maestà era morta, et in Bologna se dice per cosa certa.

Ancora non se sa che habia detto la santità del papa quando ha haùto la nova del suo fiolo, duca Petro Alovisio, che è stato morto in Piasenza cussì vituperosamente e tolta la città dali agenti della maestà del imperatore. El se pensa che lui non andarà a furia, ma che el mandarà ambasciatore a sua maestà per intendere s'el vole fargela restituire sì o non, e *casu quo* non ge la volesse restituire, per essere

città fortissima, Sua Santità penserà de haverla con el re de Franza et la Signoria de Venetia. Ma lo imperatore è tanto grande al presente che pochi potentati se vorano muovere apostata de Sua Santità, che è vecchio e che presto potrà andare dretto a suo fiolo de morte naturale on per altra via, come se uxa de fare al presente, che quando uno non more è fatto morire dalli soi domestici, amici de chiera²⁰⁰ ma non con l'animo, e se per desgratia lui morise la guera seria finita, e cussì come li soi sono venuti grandi in pocho tempo, in mancho tempo veneriano piccoli etc.

Zobia adì 15 ditto.

El se dice che el signor don Ferante da Gonzaga, governatore imperiale de Millano, ha mandato a fare comandamento a Parmesani che non debiano accettare persone in Parma se non a nome del imperatore, e tutti quelli che ge sono debiano essere a nome de sua maestà, altramente se intenderàno rebeli del Imperio. Se dice che hano tolto termino sei dì a responderge. Dio sa come la passerà.

El duca Ottavio, figliolo del *quondam* miser duca Petro Alovexo Fernexo, duca de Parma e Piasenza, che fu morto sabato passato in Piasenza, è pasato questo dì da hore 22 per Modona a stafetta, con circa 10 con Sua Excellentia, e vano verso Parma. Dio sa se li pamesani lo accetaràno per el comandamento fatto come è di sopra detto, *casu quo* ch'el sia vero.

Nota ch'el g'è con lui el signore Alexandro Vitello.

Adì ditto.

Questo dì s'è comenciato a tenere rasone in Palazzo per vigore delli statuti novi, che secondo li statuti vechii se teniva più presto.

Venerdì adì 16 ditto.

Questo dì passa soldati assai da pede e da cavallo a pezo a pezo che vano a Parma.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro manda soldati a Carpe per essere più sicuro.

Adì ditto.

El signor Galeotto Pico, Signore della Mirandola, gionse sabato passato in la Mirandola, el quale veniva de Franza; ancora lui fa zente per la sua guarda.

El se dice che per tutta la Romagna se fa soldati per mandare a Parma, perché el papa la vole tenere.

El se dice che la Signoria de Venetia dà denari a soldati.

Adì ditto.

Tutto questo dì è passato soldati da cavallo e da pedi che vano a Parma in favore del papa, e domane ha a passare 400 fanti che vano ancora a Parma.

²⁰⁰ "Amici in apparenza" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Adì ditto.

Li capituli della Unione delle Opere Pie di Modona, che furno corretti e accettati dalli signori Conservatori et Adjonti e confirmati da l'illustrissimo duca nostro, appaiono in la vacheta del Consiglio 1542 adì ... novembro a carte 162, che pigliano sino a carte 167 con la infrascrita sottoscrizione, *videlicet*:

Que capitula letta fuerunt inter ipsos dominos Conservatores, et audito eorum tenore deliberarunt devenire ad electionem massariorum et sindicorum ipsius Unionis sive consiliariorum, et multi [sic] ac multi doctores, procuratores et cives nominati fuerunt, et etiam balotati pro ut in actis mei notarii et cancellarii; quos noluerunt ipsi domini Conservatores hic describi pro maiori honore aliorum civium qui non obtinuerunt, et qui obtinuerunt erunt descripti pro ut fuerunt abinati infra in sequentibus consigiis etc. Rogato miser Andrea Manzolo.

Confirmatio capitulorum hujusmodi est in originale ipsorum Capitulorum penes presidentes Unionis fatta per Illustrissimum Dominum Nostrum etc.

Sabato adì 17 ditto.

Passò per Modona questa matina da hore 13 una bandera negra de fanti che vèno da Bologna e vanno verso Regio per andare a Parma, quali ge manda el papa per esserge stato tolto Piasenza e amazato el signor duca Petro Aloviso, suo fiolo et duca de dette doe città, sabato passato da hore 17, che fu adì 10 del presente, e questo per paura de non perdere ancora ditta città de Parma.

El detto duca haveva dui fioli cardinali et uno fiolo genere del imperatore, et uno altro genere del re de Franza ch'è morto, et una fiola maridata nel duca de Urbino, e lui duca de Castro e de detto doe città, et el padre papa: el non poteva già asendere più alto, e faceva mala compagnia alli sui populi: "El non è cussì alto che non cada al basso, al volere de colui che al primo ciglio cognosse quello che pare che nassa".²⁰¹

Sabato da hore 14 adì 17 settembre.

Passò per Modona doe altre bandere negre de fanti che veneno da Bologna e vano a Parma, soldati del papa, et sono bele fantarie, e tutto questo dì è passato soldati da cavallo.

Adì ditto.

El se dice che lo imperatore è morto.

Adì ditto.

El magnifico miser Batistino Strozo è venuto da Ferrara a Modona per fare provisione de fare serare li buxi fatti in le mure e mettere garde alle porte, per

²⁰¹ *nassa* (così nel ms.) per *nasca*.

ogni cosa che potesse accadere per el pasazo delle zente del papa che vano e che hano ad andare a Parma; e con sua signoria g'è stato el signor Camillo Orsino et poi sono andati a Ferrara.

El se dice che el papa venirà presto a Bologna per fare bona provisione per Parma, perché el dubita che el signor don Feranto da Gonzaga, governatore de Millano per lo imperatore, ge venga a campo, e ch'el ge la toga per forza.

Questo dì è bonissimo tempo, gratia de Dio, et è stato 6 dì fa.

Morì madona Costanza, madre del eccellente fisico magistro Zan Thomaso Fontana, in le sore de Santo Geminiano in Modona.

El magnifico miser Pin Roncho da Prignan, che è morto circa dui mesi fa, che era dottore non colegiato in Modona, se g'è atrovato in cassa lire 2.000 contanti in tanti ducati vechii, quali hano fatto battere in scuti alla Cecha de Modona, et li hano posti suso el banco della Piatà, del quale n'è depositario miser Zan Nicolò Fiordebello: el quale Monto ge responderà al 5 per cento l'anno alli sui heredi; e questo ho inteso questo dì 17 ditto dal detto depositario. E già detto miser Pin era povero e stava con li Cortesi per maestro de puti, e al presente haveva terre e case.

Dominica adì 18 ditto.

Questa matina è passato molte fantarie del papa che vano a Parma.

El se dice che el campo del imperatore è apresso Parma 6 miglia, e che hano fatto uno grande botino de bestiame e robe de Parmesani. La povera città de Parma patirà el danno per causa del suo mal Signore che è stato morto in Piasenza.

El signor duca Petro Aloviso Ferneso, che era duca de Castro e de Parma e Piasenza, non se contentava de tal dignità, e de papa Paulo suo padre, e de uno figliolo cardinale Ferneso, e uno altro fiolo cardinale Fernexino Santa Fiora, cardinale nepote et priore de Venetia, che hano tanti benefitii e intrada che la consumano malamente, et uno figliolo del duca Ottavio et genere del imperatore, et uno altro figliolo genere del Delfino che morì, figliolo del re de Franza, et una figliola signora Victoria maridata nel duca de Urbino, che ancora detto duca Petro Aloviso tiranezava Parma e Piasenza, et se faceva volere male a tutti li soi populi, e nisuno poteva havere apiacere da lui. Et hora la povera città de Parma porterà la pena per li peccati del detto signore, e la santità del papa ne serà causa, el quale fa contra la lege pontificale de non perdonare le inzùrie etc. In lo Evangelio della XV vel XVI dominica dopo la Penthecosta in la sua postilla g'è questo bello recordo *videlicet: Homo attende diligenter quomodo totus mundus plenus est tribulationibus et miseriis: hoc patet quia nunc frigus neme estus, fames et sitis, sanus et infirmus, letus et tristus, risus et fletus, dives et pauper, vivus et mortuus etc.*

Dominica adì 18 settembre.

Questo dì è stato condute delle castellade de albana da Montevè²⁰² a Modona a miser Bonifacio Valentino, che ge costa lire 19 la castelada in detto luocho, senza el carezo de dui soi mezdri con para 2 boi per castellada, et ne ha fatto condure doe castelade etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è corse tante stafette, che non potevano havere cavalli alla posta se non strachissimi, da Parma a Modona che vano verso Bologna, e de Bologna a Modona che vano a Parma.

Tutto questo dì è passato soldati da pedi e da cavallo che vano a Parma, e non se moveno de suso la strada, e mangiano alle hostarie, ma sono tutte zente sbandate, e passano a peci a peci senza bandere etc.

Molte cara de armadure sono passate per Modona che vano a Parma cariche, con para doe boi per caro.

Adì ditto.

El se dice che el reverendissimo cardinale Fernexo è andato a Venetia per denari de quelli che haveva suo padre in bancho, per sua segurezza. Dio sa come lui li haverà da banchero etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto venire in Modona fanti de montagna per guardare la città sbandata²⁰³ da Santo Francesco e da Santo Bernardino, et sono posti alogiare in li monesteri; se dice che sono numero 500, sotto el capitano Negrino e capitano Marcheso.

El s'è dato hordenò de murare tutti li buxi fatti in le mure a mesi passati quando el se cavò le fosse, per più segurezza della città.

E nota che de detti fanti ne hanno capato²⁰⁴ numero 200, e li altri mandati a casa sua in montagna; et ge hano dato a detti 200 uno scuto et soldi 10 per ciascuno per el vivere sotto ali dui capitani.

Adì ditto.

Per litere de 5 del presente gionte in Modona: avisano della grande ruina della roba, persone e case de Napole, per esserse levato el populo contra al vice re, el quale con la forteza che g'è, piena de munitione per vivere e per le artelarie e fornita de fantaria, hano dato detto danno a detta città, et mò pare che le cose siano aquietate, che Dio el voglia.

²⁰² *Montevè* = Monteveglio.

²⁰³ *sbandata* = con aperture nelle mura, a causa dei lavori di ampliamento.

²⁰⁴ *capato* = assolato.

Lunedì adì 19 ditto.

Questa matina è stato posto la guarda ale porte de Modona.

Adì ditto.

Questa matina è passato doe bandere de soldati che veneno da Bologna e vano a Parma, e non fano danno alcuno perché non se mòveno de suso la strada.

Adì ditto.

Li lardaroli havevano impetrato certi statuti per detta Arte, alla quale non g'era statuti, et li havevano comenzati a mettere in exequitione, e subito saltò suso li becàri, con li quali hano lite insemo, e doppo lori li merzadri e spetiali, et li hano travagliati alcuni giorni, de modo che circa 10 dì fa li lardaroli la remisseno in li signori Conservatori, che li aconciasseno come a l'horì pareva, et accetòrno la impresa, et elèseno el magnifico cavallero miser Gaspar Rangon et miser Nicolò Calora che li vedesseno e coregesseno; e li detti li hano presentato questo dì in Consiglio fatto con li signori Adjonti, ma per ancora non sono accettati dalle parte.

Lunedì adì 19 settembre.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì ad instantia delli mulari, che li hano stimolati de volere guastare una provisione già fatta de lire 3, 4 et 5 per cento del masenare el formento secondo li pretii deputati; e detti mulari alegavano che a lire 3 per cento, al presente che el formento è a lire 3 el staro et cossì se fa el calmero del pan bianco, non guadagnariano, per essere cari li affitti delle moline e li sallarii e spexe delli famiglii; et sopra de questo ge hanno fatto molti parlamenti. Finalmente hano butato el partito s'el se g'è concedere a lire 4 per cento per sempre mai, sì o non, e non hano ottenuto el partito, et g'è forza osservare la provisione delle lire 3, 4 et 5 per cento, secondo che crescerà o minuirà el pretio del formento etc.

E nota che per ogni sacho de stara 2 formento mondo da lire 3 el staro, che pesa libre 267, e a lire 3 per cento de moledura, ne cavano soldi 3 denari 7 per sacho, e a detto pretio de lire 3 el staro, a lire 4 per cento ne cavariano per sacho soldi 4 denari 6; e a essere perpetua, come volevano, veniriano richissimi in tempo de carastia, màsime quando el formento valesse lire 10 soldi 10 el staro, come à valse a tempi passati le lire 3 per cento, et per sacho ne cavariano tanto formento che valeria soldi 13 denari 2, e a lire 4 per cento *ut supra* ne cavariano soldi 16 denari 0½, siché el formento andaria una bona parte in moledura con grandissimo danno de chi masenasse etc.

Li detti signori Conservatori et Adjonti questo dì hanno detto che per modo alcuno non voleno che se alivella l'hospedale de Santa Maria di Batuti, sì come voleva alcuni, rogato miser Andrea Manzolo.

Adì ditto.

El se dice in Modona per cosa certa che li Colonesi sono intrati in Roma, quali

teneva el papa fora de Roma con grandissimo danno de detti Colonesi. El se va molto ben sgubiano la sgavetta²⁰⁵ della Italia, la quale da deci anni in qua è stata assai in pace: el tutto è causato per la morte del signor Petro Aloviso etc.

Adi ditto.

Franceschino Dardeso, romagnolo, vené a stare in Modona deci anni fa, et se fece cittadino, e comprò quella bella casa che già fu de ser Bernardino et ser Zorzo di Tasson suso la strata Imperiale, in la parochia de Santo Geminiano, al incontro delle canoniche del Domo; la quale fabricò, et ge fece doe belle bothege sotto, una da spetiaria al ingrosso e una per Arte de lana, e faceva merchantia de guado²⁰⁶ e rubea²⁰⁷ de formento e de ogni altre robe, le quale la magior parte toleva a credenza per bon precio, et le dava per ville pretio et in credenza a questo e a quello; de modo che essendo de questo anno a Venetia, aquistò credito con uno merchadante, che dette per moglie una figliola de quello merchadante a Bertholomio suo figliolo; e come Dio volse, essendo a Venetia quella volta o una altra se infirmò, e morì senza testamento.

El suo figliolo, che non era in Modona, come el fu tornato trovò nova del padre morto in Venetia senza testamento, tolse la sua heredità con beneficio de inventario, et è andato cussì dreto smaltando²⁰⁸ la roba in qua e in là, tanto che li creditori hano domandato el suo havere, et lo hano fatto destenere e mettere in presone. El primo è stato Bonajuto Hebreo per una quantità de scuti, et ge ha vodo la bothege in parte, e io ho veduto li fachini portage la roba a casa. Questo homo ha fatto alla fogia che faceva magistro Zohano Fraron modonese, che faceva tutti li mestèri e non se ne intendeva, et aveva li figlioli che ge strusiavano la roba; e del 1539 de luglio se ne andò con Dio de Modona con denari assai, e lassò involupato la città e altri fora della città per lire 35.000 e più de bolognini. E per ancora non se sa quanto sia li debiti de Franceschino.

Martedì adì 20 settembre.

Morì magistro Antonio Martello, homo de anni 50, carico de fioli, magistro de ligname, homo da ben.

Adi ditto.

El se dice che el papa ha mandato in Parma scuti 100.000. Dio sa se l'è vero.

El se dice essere stato ferito, altri dicono morte, uno fratello del cardinale Santa Fiora, nepote del papa in Roma; altri dicono per via andare a Roma.

²⁰⁵ *sgubiano la sgavetta* = ingarbugliando la matassa.

²⁰⁶ *guado* = erba bienne delle crocifere (*Isatis tinctoria*), detta anche glasto; contiene nelle foglie e nelle radici una sostanza colorante turchina, usata in tintoria, che è la stessa contenuta nell'indaco.

²⁰⁷ *rubèa* = probabilmente dal dialettale *rubèra* = marama, ammasso di rifiuti o di roba di scarto.

²⁰⁸ *smaltando* = forse per *smaltendo* = smerciando fino a esaurimento delle scorte.

El se dice che li Parmesani non hano voluto li soldati in Parma che sono de fora della città verso Regio, e che ge hano fatto una piazza de victuaria abundantissima.

El se dice che el duca Ottavio ha scritto a don Ferante Gonzaga, governatore de Millano che è in Piasenza, ch'el se maraveglia che lui sia venuto con soi soldati in Piasenza, *cum sit* che lui sa ben che la era città de suo padre. Sua Signoria ge ha risposto, se lui è in Piasenza el non g'è senza causa, perché el sapeva ch'el duca Petro Aloviso suo padre cerchava de introdurge soldati apostata de Francesi, e che lui ha scritto al imperatore: tanto quanto vorà sua maestà ch'el faccia, tanto farà e non altrimenti.

El se dice essere stato morto uno primo de Zenova, non potendo amazare el principe miser Andrea Doria.

El se dice che el duca de Fiorenza ha mandato soldati asai a don Ferrante per la via disopra.

Per tempo de guerra con zanze el se²⁰⁹ governa etc.

Adì ditto.

La castelada del uva che s'è venduta lire 14, su la prima dicendo ogni homo non essere uva, al presente se vende lire 8, 9, 10 la castelada che fa el vin dolce, e li primi sono stati bruschi, e tutto el dì è condute castelade de uva a Modona da tutte le ville e dalla montagna. Li villani hano fatto ben de la uva questo anno, perché la hano venduta cara.

El bon tempo è questo dì, et è stato 8 dì fa, de modo che le strade de fora sono sutissimo, e se el tempo starà nel seminare el non fu mai le più belle somenze²¹⁰ de questo anno.

Chi andò alla fera de Santa Croce al Finale fece benissimo, per essere stato bon tempo; e chi è andato alla fera a Vignola questo dì per la vigilia de Santo Mathè, che serà domane, venderà ben, per esser bon tempo.

Adì ditto.

El se dice che el signor don Ferrante da Gonzaga, governatore de Millano, ha domandato Regio al duca nostro per volere vedare²¹¹ el passo ali soldati del papa, che non vadano a Parma. Dio sa se l'è vero: tutta via potria essere, per essere terra imperiale.

El se dice che el duca Ottavio ha scritto alla maestà del imperatore del caso ocorse del duca Petro Aloviso suo padre, e che l'ha offerto non tanto Piasenza, in la quale g'è don Ferante da Gonzaga governatore de Milan per nome de sua maestà, ma ancora ge offerise Parma: et altro non se farà sino non venga risposta de sua maestà.

²⁰⁹ "el se" è macchiato e di incerta lettura.

²¹⁰ *somenze* = dal dialettale *scmèinza* = semente.

²¹¹ *vedare* = vietare.

Zobia adì 22 settembre.

Soldati assai tornano indreto da Parma, per havere fatto la mostra e tenuti quelli da utile, e li altri mandati via. Se dice che g'è restato 2.000 fanti bonissimi, e li starano sino ch'el duca Ottavio habia risposta dal imperatore, al quale lui ge ha scritto, secondo se dice. E detti soldati sono fora de Parma dalla banda verso Piasenza, e pigliano sino al Tarro, e la cavalleria è tutta in Parma; e altro non se fa al presente, se non guardare la città.

Adì ditto.

El signore governatore nostro miser Francesco Villa con magistro Terzo di Terzi e miser Christofano Casanova, tutti dui inzigneri del illustrissimo duca, con soi servitori e misuratori, sono stati intorno a questa città de Modona a misurare come se habiano a governare de fare uno grandò cavallero alla porta Bazohara, e per altro conto per la fabrica, alla quale se ge lavora gagliardamente.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì perché el signore governatore voria che facessino uno portone nel cantono de Santo Petro, e che facessino murare li buxi che hano fatto in le mure della città de numero circa 50, alegando l'hoi che non sono obligati; ma li agenti del duca, per mostrare de fare ben li fatti soi, ge li farano seràre²¹² al suo dispetto etc.

Adì ditto.

Li Statuti de lardaroli questo dì sono stati axaminati dalli signori Conservatori, quali erano stati coretti da miser Gaspar Rangono e da ser Nicolò Calora, et hano ordenato a miser Andrea Manzolo et a ser Tadè Zandorio che li transcrivano in bona forma e che ge li mostrano, perché lori li voràno sottè scriverli acciò non siano mudati, et se mandaràno al duca a confirmarli; e quelli che havevano confirmati dal duca non seràno più boni, perché el diceva li beccari e li merzadri e li spetiali che erano danosi al publico, perché el ge toleva a lhore della sua Arte et ge proibivano a tenerne a lavorarne, et ge hano fatto spendere de boni scuti a detti lardaroli, delli quale n'è capo Zan Maria Veratto, magistro Zan Batista Galina et Christofano di ... lardaroli et salcicini; et ge hano achiapato li advocati e procuratori a remetterla in li Conservatori, e cussì li detti dui canceleri hano comenciati questo dì a transcriverli in mia presentia etc.

Adì ditto.

El se dice per homo degno de fede ch'el duca Petro Aloviso Fernexo, che fu morto in Piasenza alli 10 del presente e che poi fu seppelito in Santo Francesco in detta città, che l'è stato desotterato e portato per la città molto ignominiosamente, e fattone strasio de fatti soi, cosa vituperosa da sentirlo dire, e questo per le grande

²¹² *seràre* = chiudere.

tiranie ch'el faceva a detta città, *etiam* a Parma. Io non so come pasarà questa cosa, che quella città non ne porta pena, ovvero li particolari che hano fatto el male.

Venerdì adì 23 settembre.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina, e infra li altri parlamenti s'è rasonato del cunzare la Tore del Domo, la quale mena ruina dal quadre in suso,²¹³ et hano ottenuto el partito de darge lire 100 alli signori Canonici per aconciarla etc.

E nota che io Thomasino Lanceloto ho dato certi conti de dare et havere fra la fabrica de Santo Geminiano e la magnifica Comunità al magnifico cavallero miser Alberto Balugola, uno capo de detti signori Conservatori, in casa sua, presente miser ... fiolo fu de miser Sisimondo suo fratello, e zenero de miser Francesco Maria Valentino.

Adì ditto.

El se dice che el signor don Ferante da Gonzaga, loco tenente della maestà del imperatore in Millano, ha accettato li capitoli de Piasentini et ge ha promesso che fra uno meso ge serano mandati dalla maestà del imperatore in autenticha forma. Questo non è già segno che più la voglia restituire a casa Fernexa; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

El se dice che el papa ha posto uno taglione a Bologna de 30.000 scuti l'anno per tre anni passati, che sono scuti 90.000 che lui fa scodere al presente, con mala satisfacione de tutta la città; et madona Margharita dalla Scala, che ha alcuni beni in quello de Bologna, ha fatto el mandato a una persona che lo venda per non stare sotto alli taglioni ch'el ge mette quando ge ne vene voglia; e più paga quelli non habitanti che li habitanti, et la detta sta in Modona al presente.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto fare la Crida questo dì in Modona: che nisuno del suo Ducato debia andare al soldo de nisuno potentato; e quelli che sono in Italia debiano tornare fra'l termino de 15 dì, e quelli fora de Italia fra uno meso, alla pena etc.

Sabato adì 24 ditto.

Una bandera negra avolupada²¹⁴ de fanti sono passati questa matina per Modona da hore 13, che veneno da Bologna e vano a Parma.

Adì ditto.

²¹³ *dal quadre in suso* = dalla parte inferiore, di pianta quadrata, in su.

²¹⁴ *avolupada* = dal dialettale *avuièr* o *arvuièr* = avvolgere.

El signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, ha fatto molti fanti per detta Mirandola, et ge ha dato scuti 3 per ciascuno, et li ha posti alogiare in casa delli soi homini in la detta Mirandola; e questo perché lui ha al presente più suspetto che mai, perché se lo imperatore haverà cussì Parma come ha Piasenza guaglio lui, perché lui sta apostata del re de Franza, e suo cusino, fora uscitto, sta con lo imperatore; e se a questa volta la scaparà, el potrà dire essere felice, perché lo imperatore la farà destruzere almancho le mure e forteze che lui ge ha fatto; e'l detto non potrà havere socorse da nisuna banda, e'l bisognerà che li scuti della munition n'esano fora.

Sabato adì 24 septembro.

El se dice che el signor don Ferrante da Gonzaga, loco tenente de Millano e che è in Piasenza, ha donato a sei gentilhomini Piasentini che sono stati alla morte del duca Petro Aloviso Ferneso, che adì passati fu morto in detta città in la Cittadella: ge ha donato molti belli luochi da intrada, li quali me seràno dati in scritto el nome de detti luochi e delli gentilhomini etc., *etiam* a che modo è stata la morte.

Adì ditto.

Per uno che vene da Parma: dice che el duca Ottavio Ferneso, figliolo fu del duca Petro Aloviso, quando el fa fare le sue cride se appella “Duca de Parma e Piasenza” e che el populo crida per la città “Duca! Duca! Ottavio! Ottavio!”; e Dio voglia che el non ge incontra come incontrò a miser Jesu Christo quando l'andò in Jerusalem: ge andòrno incontra con le palme cantande *Benedictus qui venit in nomine Domini*, et da quello dì a 6 dì lo misseno in croce. Dio sa quello che serà fra pochi dì.

Adì ditto.

El Canaletto che va alle moline de Santo Felice è stato fatto de novo in la villa de Villanova de Zà, qualo era apresso l'arzeno de Sechia, et lo hano discostato dal detto arzeno, con danno delli cittadini dove l'è stato fatto de novo, et è suo danno; et lo ha fatto li boi de detta villa con aiuto de Albareto e altre ville vicine.

Adì ditto.

Li signori Conservatori ordenòrno eri che el se exequissa una partita de mia mano, fatta per opere 50, per conciare la Fossa da Sassolo, che montano lire 20 contanti da essere fatti pagare al Estimo delle ville disopra a denari 1 1/6 per lira una d'estimo.

Adì ditto.

Li ingigneri del duca hano fatto serare li buxi fatti in le mure una bona parte, masime dalla porta Cittanova, e fano cunzare quello cavallero fatto in detto luoco per ogni cosa che potesse acascare, et voleno fare cunzare ancora quello de Santo Petro, e serare li buxi tutti intorno intorno.

Dominica adì 25 ditto.

El signore Mucio Colona, che era andato dalla maestà del imperatore mandato dal signore Don Feranto Gonzaga, governatore de Millano, per el fatto de Piasenza, è tornato expedito da sua maestà, secondo se dice, e non se sa a che modo el sia expedito; e li Parmesani ge hano mandato el signore Sforza Palavicino ancora lori da sua maestà; el non ha potuto passare et è tornato indreto. El se dice che questo dì hano accettato li Parmesani el duca Ottavio, figliolo fu del duca Petro Aloviseo Ferneso che è stato morto in Piasenza, per suo duca, e che hano fatto festa e gloria, e che l'è stato sentito trare le artellarìa sino qui in Modona. Altri dicono el contrario, che li soldati imperiali che sono in Piasenza hanno fatto scaramuza con li soldati de Parma, e per questo hano tratto l'artelaria, e per segnale de ciò el n'è venuto a Rubera molti de feriti.

Dominica adì 25 septembro.

Questo dì è stato grandissimo caldo da megio dì, et è la polvere per le strade, e questo bon tempo è stato 10 dì fa e più.

Lunedì adì 26 ditto.

Zan Batista de Antonio di Maselli, magistro da fare lavorare el filatogio dalla seda che lui haveva in casa sua, in la parochia de Santo Petro overe de Santa Maria dalle Asse in Modona, è stato morto questa matina da Santa Margharita, da casa del Piva, con uno pugnale suso la testa. El detto era povero pochi anni fa, e al presente haveva fatto una bella casa per sua habitatione con detto filatogio in una casa vechia, già detto *el palazzo di Cimiselli*; e per quella fabrica molte persone diseno molte cose etc. Quando Biasio Paganino *seu* Mazzono fu ferito da doe mascare da Santo Vincenzo andando a casa, ge fu dato la colpa a lui, et se giustificò perché provò essere in la spetiaria di Grilinzoni, e Dio sa come la fu. Al presente non se dice chi ge habia dato. El povero Biaxio per dette ferite in certi mesi gionse a morire, benché lui era restato astrupiato de una gamba; el spexe assai e fu suo danno, e quando el morì el ge lasò la consorte zovene e li fioli piccoli maschi e femine. Quello che lo ha ferito ha butato el pugnale in l'horto, overo cortillo de quello Dalla Porta. El detto ha uno fratello per nome Zan Maria.

Ogi sono 45 dì ch'el fu fatta la crida che nisuno portasse le arme, e mai in detto tempo è stato morto nisuno se non questo Zan Batista Masello scritto di sopra. El se dice ch'el detto ha delle ferite circa 10.²¹⁵

Adì ditto.

²¹⁵ Nota a margine: “Nota come questo dì 6 luglio 1552 Zan Maria, fratello fu del detto Zan Batista, ha fatto la pace a Francesco fu de miser Antonio Mazzono per la morte del detto Zan Batista, rogato ser Jachopino Lanceloto in casa del signor conto Hercule Rangon”.

Miser Zohane fiolo de Zironimo Brovaldo, dottore zoveno modoneso, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino di Bianchi detto *di Lanceloti*, in la camara dal Estimo che è in capo della scalla de Piazza che va in Palazzo, rogato ser Zironimo fu de ser Julio Pazan, cittadin modoneso.

Adì ditto.

Una hostaria nova che era nel borgo de Cittanova apresso al Gabellino, che era de ser Zan Batista Cantù, la quale affittava lire 100 l'anno, li inzignerì ducali ge la hano fatta guastare perché voleno grandire la terra del bellovarado sino in quello luogo, acciò ch'el possa ben defendere da quella banda sino alla porta Bazohara, per essere rotte le mure e cascade una grande parte da Santa Maria delle Gratie e da Santo Bernardino, et questi dì menano li legnani de detta hostaria in Modona etc. Ancora se ha a conciare el bellovarado de Santo Petro.

Nota che questo dì 28 ditto hano misurato el muro de ditta casa per vendere le prede al duca.

Adì ditto.

El se dice che alla morte del duca Petro Aloviso Fernexo se g'è atrovato 800.000 scuti.

El se dice che el duca Ottavio suo fiolo è stato creato duca de detta città de Parma, e quando manda li soi bandi dicono *duca de Parma e Piasenza*, ma la golde lo imperatore al presente, et g'è dentro el signor don Ferrante da Gonzaga, governatore de Millano in nome de sua maestà.

Lunedì adì 26 settembre.

El magnifico miser Zan Batista Belencino, che andò a Ferrara a mesi passati per la morte de miser Hanibal suo fiolo, era uno capo delli Conservatori; el g'è mai stato questi tri mesi in detti Conservatori se non questo dì, per essere venuto da Ferrara adì 25 ditto, e la sua venuta è per dare segurtà, insciemo con li altri Belencini, alli Fontana per scuti 2.500; el simile farà li Fontana a lui, per la morte del detto, ch'è proceduta da Zan Stevano fiolo de ser Zimignan Fontana; e miser Zan Batista tornerà a Ferrara, perché el ge ha la sua compagna dal letto etc.

Adì ditto.

Lo eccellente fisico magistro Zan Thomaso Fontana con ser Zimignan, ser Zan Francesco, ser Bertholomè e ser Alberto, tutti di Fontana e de 5 casate, sono andati in Castello da hore 17 dal signor governatore, se dice per dare le segurtà per scuti 2.500 al magnifico Zan Batista Belencino inante che passa questo meso, perché quando adì passati feceno la trega per dui anni in Ferrara per comandamento del duca, ge fu dato termino uno meso a dare le segurtà, con pena a chi non le darìa, e per obedire se crede che ge siano andato per questo, et el magnifico miser Zan Batista predetto sia venuto a Modona per detta causa etc.

Adì ditto.

El se dice che la maestà del imperatore è infirmo del male pedicolare,²¹⁶ e che longo tempo non pò scampare. Dio faccia de sua maestà quello che sia per sua salute e nostra; perché 30 anni fa, che lui ha guerezàto in Italia e fora della Italia, nui Modonesi siamo stati mal trattati da Spagnoli soi soldati, ribaldi e di mala sorte, quali hano spogliato Roma e altre città della Italia in questo tempo, e sempre habiamo haùto le carastie, et al presente el staro del formento vale lire 3, et el pan se fa a detto calmero, la castellada della uva comuna lire 8, 9, 10, 11 et 12, secondo li luochi; la toska e vermeglia de monte lire 16 et 18 la castellada; la tribiana lire 24, 28, 30, et sino a lire 40; la sfozadessima e tutte le altre victuarie carissime, sì che siamo stati malissimo in detti 30 anni che ale volte el formento s'è venduto stara uno lire 12 de bolognini, e tutte le altre biave carissime etc.

Martedì adì 27 settembre.

Vene nova in Modona come eri, che fu adì 26 ditto, li soldati imperiali che sono in Piasenza sono andati a Fontanellato de Parmesana, et è saltato fora miser Himilio Marscotto bolognese con la sua compagnia e una altra compagnia, de modo che hano scaramuzato insciemo, et li imperiali li hano tutti svalisati, e fatto bona guera li hano lasati andare, e detto miser Himilio è restato in camisa, secondo se dice, e quello lo ha detto li svalisati passati per Modona questo dì. El s'è detto ancora de uno altro bolognese svalisato con la sua compagnia. El se dice che lo imperatore ha donato Piasenza al nepote del principe Doria, genoveso.

Mercordì adì 28 settembre.

El se dice per cosa certa che li Bolognesi hano mandato eri uno commissario a Castelfranco, el quale fa serare la porta che vene a Modona e cunzare le mure per farlo guardare da fanti, perché dubitano della morte del papa etc.

Adì ditto.

Per nova da Venetia: sino al ultimo agosto passato da hore 3 de note fuzite novi zentilhomini che erano confinati in una prexon perpetua, li quali hano rota la presone con certe trivelle, con grandio inzegno, che hano fatta maravegliare tutta Venetia, cosa che mai più fu fatta dipoi che Venetia fu edificata etc.

Adì ditto.

El se dice ch'el magnifico miser Francesco Villa, governatore di Modona, è confirmato governatore de Modona.

Item ch'el magnifico miser Girardino Molza massare de Modona è confirmato massare di Modona.

²¹⁶ *pedicolare* = provocato da pidocchi.

Questo dì 29 ditto, el dì de Santo Michelo, non se corse el palio della Comunità, perché el bisogna fare altre.

Venerdì adì 30 ultimo ditto.

Li lardaroli hano haùto questo dì li soi capitoli novamente fatti e coretti dali signori Conservatori con grandissima fatica, perché el g'è comparse parte delli Adjonti con li bechari, merzadri e spetiali, li quali non volevano che ge fusseno concessi, perché ge toleno a l'horì molte cose che l'horì se havevano appropriate per sue, e non sono in li Statuti de detti 3 Arte. E cognosande li signori Conservatori che dette tre Arte lo facevano per gara, li hano coretti, et ge hano dato el partito sopra, et hano ottenuto, al dispetto delli homini maligni e di mala sorte che dicevano che lo facevano per beneficio della Republica e non dicevano la verità, ché lo facevano per suo ben particolare: e bisognerà mò che habiano pacientia al suo marzo dispetto etc. rogato miser Andrea Manzolo et ser Tadè Zandorio, cancelleri della magnifica Comunità etc.

Adì ditto.

Nova gionta in Modona come questa notte passata è gionto 4.000 Spagnoli in quello de Parma, per daneggiare el Parmesano.

El se dice che el signore Sforza Palavicino, che andava ambasciatore de Parmesani alla maestà del imperatore, è tornato indreto per non havere potuto passare alla Chiusa.

El se dice per cosa certa essere morto la maestà del imperatore.

El se dice che miser Augustino di Landi piacentino, amicissimo del duca Petro Aloviso Ferneso, è stato el primo a darge delle ferite insciemo con altri 5 zentilhomini.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano eletto per uno compilatore del Estimo ser Zan Batista dalle Coltre, nel luoco dove era miser Zan Batista Codebò dottore, perché dicono che basta miser Zohane Castelvetro dottore in detti compilatori, benchè lui voleva ch'el ge fusse uno altro dottore per suo compagno; ma perché li dottore hano male odore, voleno che staganò indreto in molti offitii che l'horì se hano appropriati; sino in li Conservatori: el Statuto non ge ne metteva se non uno, et ge volevano essere sempre in dui, con li dui dottori confirmati erano 4, che haveriano ribaltato la Tore del Domo etc.

Venerdì adì ultimo septembro.

Signori Conservatori extratti questo dì per el governare delli 3 mesi a venire, *videlicet*: miser Francesco Belencino dottore, absente per essere senatore de Roma, al presente in suo luoco ser Polo Zucholo sopranumerario; miser Gaspar di Ferrari cavallero; miser Thomaso Cavallarino; miser Antonio Francesco Carandino; miser Henrico Cimisello; miser Antonio Pazano; miser Antonio Valentino de Joanne

Francesco; miser Joanne Alberto Zavariso; miser Francesco Fontana de Antonio; miser Lanfranco Corteso. Confirmati: miser Joane Castelvetro dottore e sindaco della magnifica Comunità, che non darà baletè, in suo luoco miser Zan Batista Cantù soprannumerario: miser Joane Batista Belencino cavallero.

E adì 6 ottobre è stato extrato per supranumerario ser Polo Zucholo e ser Zan Batista Cantù, in loco de miser Francesco Belencin e de miser Zohane Castelvetro, per la causa detta di sopra, [se] ge mancharà li Conservatori.

Adì ditto.

Li signori Conservatori vechii hano eletto 5 che hàbiano a corézere li *Statuti* in certe parte che stano male, li quali sono stampati quasi tutti e coreti dal *quondam* miser Zan Batista Codebò, et da poi che furno principiati sino a questo dì hano haùto li statuenti e corettori delli scuti mile de oro, e ancora non stano bene, li quali eletti al presente sono questi, *videlicet*: miser Zohane Scapinello dottore; miser Dino Zinzano procuratore; miser Alberto Balugola cavallero; miser Francesco Maria Valentino cittadino; ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto, presente scrittore, per uno nodare.

Adì ditto.

El se dice che li Bolognesi voleno mandare del artelaria a Parma. *Item* che non voleno che nisuno Spagnolo entra in Bologna.

Adì ditto.

El se dice che el vene 12.000 Lanceneche a campo alla Mirandola che ge manda li agenti del imperatore. Dio sa se l'è vero.

Sabato adì primo ottobre.

Dominico de Batista di Gatti da Fiorano è stato creato questo dì nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara nova della residentia delli signori Conservatori de Modona, rogato miser Antonio da Prignan.

Adì ditto.

In la gabella della macina se g'è venduto questo dì el staro del formento soldi 56 et 58, e la fava soldi 40 el staro, e la veza soldi 42, la spelta soldi 24 e l'orzo soldi 32.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de formento soldi 11 denari 8 da 4 dì in zà.

Domenica adì 2 ottobre.

Questa notte passata è piovuto, et piove a questa hora 17 dolcemente. Tutto questo dì è piovuto fortemente, et piove a questa hora 24 fortemente.

Lunedì adì 3 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente sino a hore 15 de questo dì, et è tempo da piovere.

Quelli dalla fabrica del grandimento potrànno male lavorare per questa pioggia; vada per le feste comandate, che hano sempre lavorato.

Martedì adì 4 ditto.

Questo dì de Santo Francesco se festa in Modona, che già se ge lavorava.

Adì ditto.

El se dice che el duca de Urbino marida una sua sorela in don Alfonso, fiolo della signora Lauora, che era dona del duca Alfonso Estense già nostro duca e signore, con dota de scuti 25.000.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto querella al signor governatore miser Francesco Villa, che li dui molini che se farànno de sotto dal grandimento della città de Modona afondarànno tutti li paesi, perché stando le moline nove dove le stano, forza serà a fare le mure alte e alzare l'aqua, la quale anegarà tutti li terreni dove andarà dette aque, e questo per causa de dette moline nove, e perché l'è forza che le vadano per terra, ma nisuno lo vole dire, perché una parte de dette moline si è de miser Zan Batista Belencino, el quale al presente è de Consiglio; una parte si è de miser Julio Tasson, et una parte de miser Zan Batista Colombo, et una parte era de ser Petro Zohane Millano, la quale vendì a miser Zan Batista predetto, se ben me arecordo, e miser Zan Batista ge venè a essere per la mità, e li altri dui per $\frac{1}{4}$ per ciascuni. El signor governatore ge ha detto: "Quando vui setti in Consiglio parlate a uno modo, come in li denti, e quando setti da mì parlate a uno altro modo"; e questo, per eserge miser Zan Batista, non voleno dire che le moline nove siano causa de detta inondatione, le quale, togliendole via, farìano che el paese non se afondaria come ha fatto di poi che detti molini furno fatti in detto logo, senza licentia della magnifica Comunità e per forza, al tempo che Modona era sotto la Giesia, et g'era governatore miser Francesco Guizardino fiorentino, che fu del 1516 adì 29 zugno che lui intrò governatore.

Nota come adì 3 luglio 1517 se principiò de fare li cavamenti per farge le moline al Forcello del Canale dale Nave. E le persone che fano detta fabrica sono, *videlicet*: miser Zan Batista Belencin, ser Daniel Tasson, ser Petro Zohano Millano e miser Cesaro Colombo; e adì 3 agosto furno principiate de murare con 10 cazole da magistro Petro Baraban muradore, e adì 13 agosto 1518 hano dato l'aqua a dette moline, la quale ha afondato tutte le altre moline di sopra, e tutti cridano. E nota che dette moline ge furno fatte senza licentia della magnifica Comunità de Modona per favore del predetto miser Francesco Guizardino governatore, el quale dovette havere molta peccunia dali detti, perché amava li denari per el cavamento del Canale del Navillo de Modona.

Nota come in lo *Analle* de Jachopino, padre de mì Thomasino di Bianchi detto *di Lanceloti*, a fazada 5, g'è come de settembre 1475 fu cavato el Canale dalle

Nave dalla porta sino al Forcello del Soratore, e fu ordenato cavarlo braza tre e fu estimato eserge andato opere 6.000 etc.

Notate lectori, se alhora faceva danno, tanto più fa dano al presente, per esser-ge stato fatto del 1517 più moline al detto Forcello, e la molinàza²¹⁷ sotto el ponto del Castello; et al presente s'è dato principio a farge doe moline alquanto più in suso del Forcello: uno per el molino al Canale Novo per el duca nostro, ditte *el molino del Signore*, el quale è in el grandimento della città, et lo fano de fora dal grandimento: et uno per li monici de Santo Petro, al canale della Berdella, che nasce nel paùlo d'aqua de fontana²¹⁸ per lo incontro del molino che è apresso al Castello, detto *el molino del Abato*;²¹⁹ li quali dui canalli afondaràno tutto el paese, perché el bisogna che siano alti per rispetto delle moline nove predette, che sono alte e afondano tutto el paese. E per detta causa è andato parte deli Conservatori a querelarse questo dì al signor governatore de fare detti molini, et bisogna lasarli stare, overo fare tore via le moline nove e tornare el canale basso, come era del 1475 *ut supra*. Le quale moline nove ge furno fatte senza licentia della magnifica Comunità et al suo dispetto, per favore de miser Francesco Guizardino da Fiorenza che alhora era governatore di Modona in nome della Giesia al tempo che papa Leon X la ocupò al duca Alfonso da Este, padre del presente duca Hercule nostro signore. Fu detto che miser Daniel Tassono donò ducati 200 al Guizardino acciò ch'el ge lasasse fare le moline predette, e ge li portò a Regio, per essere ancora governatore de detta città, *etiam* de Parma e Piasenza di poi.

Adì ditto.

Crida ducale fatta questo dì: che tutti li studenti del Ducato del illustrissimo duca nostro debiano andare a studiare a Ferrara²²⁰ e non in altro luoco, alla pena etc. la quale Sua Excellentia la fa fare ogni anno.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato che non è piovuto, ma nùalo e tempo da piovere.

Mercordì adì 5 ottobre.

Tutta questa notte è piovuto et piove, e piove a questa hora 15: le fosse vechie e nove sono piene de aqua, e intorno Modona in li luochi bassi sono pieni de aqua, e li cittadini cridano. El tutto procede dalle moline del Forcello, che hano alzato el canale del Navillo e sono state causa che tutte le altre moline hano alzato

²¹⁷ *molinàza* = mulino mosso dall'acqua di un canale che permetteva di portare più in alto le acque stesse.

²¹⁸ *nel paùlo d'aqua de fontana* = nella palude formata da acque risorgive che sgorgavano naturalmente nella zona di Saliceta San Giuliano.

²¹⁹ Nel ms.: "mulino della bato".

²²⁰ Cioè frequentare lo Studio o Università di Ferrara anziché quello di Bologna, Padova o altre città.

le sue more,²²¹ e per detta causa ogni homo crida, e nisuno dice che le dette moline se debiano tore via.

Mercordì adì 5 ottobre.

El reverendissimo signor cardinale Moron et vescovo de Modona è venuto Legato in Bologna adì ... de settembre proximo passato, e io non l'ò saputo se non questo dì.

Zobia adì 6 ditto.

Tutto el dì de eri piovéte e tutta questa notte passata è piovuto forte, e piove a questa hora 15 de questo dì, la quale pioggia ha inondato tutto el paese, masime intorno a Modona. Dio se aiuta ch'el bisogna.

Adì ditto.

Li signori Conservatori che n'esirno de officio a ultimo settembre proximo passato eleseno a dì ultimo del ditto meso cinque persone che coregéseno li Statuti novamente fatti, come appare in questo ad ultimo ditto etc.

Et questo dì è stato datto ali novi Conservatori la infrascritta nota senza el nome de chi l'à fatta, che dice in questo modo, *videlicet*:

“El mi pare che le Vostre Signorie habiano fantasia de mutare o coregere certi et più Statuti, in fra li quali dicesse essere quello che parla delle dote delle vedove, et quello de vechii de sesanta anni che non possono essere presi, et altri assai; dove voglio supplicare quelli ad havere altra consideratione che apartirse da quello che una volta è stato ordinato: che se quelli stan al suo luoco véveno a servare l'honore di quelli che gli hano fatti; se gli mutàmo, mostrémo d'essere in tutto contrarii alli primi, dove molti inconvenienti nasceràno, prima che mettemo mane a volere mutare et coregere; ch'el non harà mai fine, perché ogni muta de Savii vorà fare qualche cossa di sua testa, per mostrare de vedere et di sapere qualche cosa anco lei, et cossì potrà venire delli altri che dirano poi contra voi, dove anco l'honore vostro sarà poi smachato. Apresso se verificherà quello che dice el signor governatore, che andiamo a fare di scartozzi²²² di questi nostri Statuti, che mutandosi e corigendosi bisognerà cossì fare di cartozzi, che questo è pur in càrego della Terra et patria nostra. Adunque per volere mostrare che al presente nui sappiamo qualche cosa, volemo esere comportevole che la patria sia smachata, e che siamo tutti tenuti di cirvello stratorto, che quello che uno fa l'altro lo cerca guastare, a vituperio e in càrego cossì de quello che fa come de quello che guasta, et successive a vituperio della patria.

²²¹ *mora* = forse lo stesso che *gòra* = canale che porta l'acqua a un mulino.

²²² *scartozzi* = pezzi di carta accartocciata.

Però,²²³ Signori honorandissimi, siate concordi et non vi guastate l'un l'altro in l'honore vostro, come che, se ben judicate o volete vedere, quello che è fatto ha del honorevole et justo, et volere cerchare limitatione; non fati perhò che tutto el populo se habia da contentare, che se farete bene ad uno farete male al altro con tal limitatione, dove non harete mostrato altro che malevolentia de animo in volere infringere quello che hano fatto gli passati, et che è confermato dal excellentissimo nostro Signore; et quelli che serano lesi dalle Vostre Signorie sempre vi darano biasimo, perhò mostrate la sapientia et diligentia vostra in quello che sia proficuo evidente a tutti, et dove è el magiore bisogno lo ricerca, et lasate stare in pace li poveri Statuti, che non voriano per causa vostra doventare scartozzi. Ale quale loro et io se arecomandiamo”.

A tergo.

Alli magnifici et signori Conservatori di Modona mei honorandissimi.

Al quale ricordo non g'è el nome del scrittore, né di anno e meso, né luoco.

Zobia adi 6 ottobre.

El se dice in Modona essere stato preso uno ambascatore franceso a Cremona. Ancora se dice che el duca nostro ha fatto intendere a Monsignor de San Celso, gentilhomio millaneso fora usito che è della parte francesa, se debia partire de Modona, el quale è alloggiato in casa del signore conto Uguzon Rangon.

Adì ditto.

Grandi clamori è stato questo dì, denante alli signori Conservatori, de cittadini che l'aqua li ha afondati in Albareto per causa delli dui canali fatti de novo per farge li dui molini, *videlicet* quello *del Signore* e quello *delli monici de Santo Petro*, che sono al presente in la città e che se hano a fare fora del grandimento, e questo per havere fatto chiusare el governatore detti dui canali acciò non vadano nel Navillo, per non danegiare la fabrica del grandimento, e non ha fatto dare exito alli dui canali de andare in el Navillo; e detti Conservatori li hano remissi al signor governatore, et *post multa* el governatore è stato contento ch'el se faccia certo taglio da casa del Setto, acciò che l'aqua se scola in el Navillo de sotto dalla fabrica. Le moline del Forcello e la mulinaza sotto el ponto del Castello sono causa della inondatione de questa città di Modona etc. e nisuno ardisse a parlarne etc. Ancora la città se dole che per havere guasto li predetti dui molini el se patisse del masenare, perché le piene hano guaste le chiuve in Sechia e le moline non pono masenare, e sono piene de sachi de cittadini e fornari, siché intendete come siamo ben governati.

Adì ditto.

²²³ però = leggi “perciò”.

Li dottori de Modona piatèzano con la magnifica Comunità perché non voleno essere posti in el numero delli alozamenti del illustrissimo duca quando el vene a Modona, e la Comunità serà contenta, ogni volta che renontiano, de non intravenire in Consiglio come facevano, che el non bastava che el Statuto ge ne metteva uno per capo, e tutti li altri cittadini de boni, mediocri e de minori, che sempre g'erano in dui per capi, e per questo ogni muda de Conservatori ge n'era ancora dui confirmati, che erano poi 4.

Venerdì adì 7 ditto.

Questa matina è passato molti soldati a cavallo che vano a Parma.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, e le persone vano in volta, *etiam* li soldati.

Sabato adì 8 ditto.

Uno reverendissimo cardinale Remignacha francese²²⁴ è venuto in Modona questo dì con molti cariazì et è alloggiato in Castello ale spexe del duca nostro, el quale va a Roma, et se ne aspetta uno altro cardinale de Loreno.²²⁵

Morì sino adì ... de septembro proximo passato el reverendissimo cardinale Badia modoneso, in Roma, e Francesco suo fratello ge andò subito come lui intese ch'el stava male, e benché el non lo volesse vedere, perché el non tene bona vita, ma a preghi de altri cardinali ge ha lasato, fra offitio e robe e forse denari, per scuti 1.500, et è tornato in Modona pochi dì fano. Lui era poverissimo, e poverissimo tornarà, perché el zoga e tene putane.

Sabato adì 8 ottobre.

Morì e fu seppelito in Domo don Bernardino di Bertuci, rectore della capella de Santo Donino della Nizola, indignamente, perché era malissimo offitiata da lui, e volte assai stava quella villa senza messa; et ser Antonio Foiano ge ha una pensione sopra a quello beneficietto de scuti 8 per uno suo fiolo, el quale beneficio non può patire tale pensione, ch'el Diavolo porterà lui e chi ge l'ha posta sopra; e detto prete ha ruinato le terre de arbori, e per non g'esere casa le terre sono la maggior parte salde e pieno de felexe,²²⁶ perché el non g'è feno li contadini non lo voleno lavorare; e a questo modo se governa le giesie del Modoneso al presente; el bisogna che Dio ge proveda dapoi che la gente del modo che ge doveria provedere non ge provede etc.

²²⁴ *Remignacha* = Forse si tratta del cardinale Giorgio d'Armagnac (1501-1585) nominato cardinale nel 1544.

²²⁵ Nel ms.: "delo reno".

²²⁶ *felexe* = felci (?).

Adì ditto.

Volendo ser Thomaso Pazan, massare della Unione, alivellare el luoco del Hospedale de Santa Maria di Batuti, et havendo già fatto delli incanti, el g'è stato ditto ch'el non se ne impacia, perché l'hospedale ha a stare come el sta, per tornar-ge li poveri come già ge stavano *casu quo* che la Unione non seguitasse, come è de opinione della maggior parte delle persone che la non durarà, per havere più spesa che intrada; e perché el non se habia a livellare el fu fatto uno solemno partito per li signori Conservatori et Adjonti adì 10 settembre 1546, che appare in la vacheta del Consiglio a carta 127, ch'el non se potesse per modo alcuno alivellare, se non con conditione che prima se havesse a portare la hospetalità alla Casa de Dio, dove è la residentia della Unione, la quale non se fece, e per questo resta firmo el non potere alivellare.

E adì 22 aprilo 1547 fu fatto uno soleno partito che appare in la vacheta del Consiglio, che per modo alcuno el non se potesse alivellare detto hospedale né altra cosa della Unione etc.

E adì 19 settembre 1547 fu fatto una determinatione dalli signori Conservatori, ch'el non se potesse alivellare nè alienare, come appare in la vacheta del Consiglio a carte ...

Dominica adì 9 ditto.

Lo illustrissimo duca Ottavio Ferneso da hore 16 è passato per Modona in 6 stafette, el quale vene da Parma et va a Roma, et se dice che Parmesani e Piasentini hano fatto tregua per 4 mesi. E nota che el g'era con lui el signor Sforza Palavicino.

Morì ser Lanfranco Belencin, de infirmità longa.

Lunedì adì 10 ottobre.

El magnifico miser Alfonso Rosetto, agente del illustrissimo duca nostro, è venuto in Modona per dare recapito alli reverendissimi cardinali francesi che vano a Roma chiamati dalla santità del papa, perché el se dice che a questo Nadale el vole creare 30 cardinali, *videlicet* 10 a nome del re de Franza, et 10 a nome della Signoria de Venetia, et 10 a nome de casa Fernesa se lui ge serà a quello tempo, perché l'homo ordina e Dio dispone.

Ancora se dice ch'el vole fare liga con detti dui potentati per fare guerra con lo imperatore, per causa de Piasenza che si g'è data per essere stato amazato el duca Petro Aloviso suo figliuolo, el quale era male Signore per quello populo etc.

Adì ditto.

Molti soldati del papa sono passati che vano verso Bologna che veneno da Parma, per li quali ha scritto el duca ch'el se ge daga allogiamento de cuperto, stramo e cucina, e del resto se farano le spexe; e li signori Conservatori havevano ordinato metterli suso la hostaria e pagare el cuperto e stalàdego, e li valenti soldati

pensavano andare a sguazare in le ville, e non ge hano voluto stare in parte e sono passati in Bologneso, dove alogiaràno a modo suo etc.

Adì ditto.

Ser Thomaso Pazan, masare della Unione, ha deliberato in tuto e per tuto de volere alivellare l'hospedale de Santa Maria di Batuti ad alcuni delli Pazani, et questo dì ha fatto fare uno incanto alla sua spitiaria;²²⁷ e perché detto hospedale è pieno de poveri che ge stano a cuperto, pregaràno Dio che lo facia profundare lui, perché lo fa in contento delle ordinatione delli Conservatori, in li quale g'è ser Antonio Francesco Carandino et ser Antonio Pazano, dui della Compagnia stretta del detto hospedale, e non dicono nulla, perché uno vole servire ser Alberto del Erro, e l'altro vole servire ser Sebastian Pazan e servirsi lui: ala fin si vederà chi potrà più, Dio o el Diavolo.

Martedì adì 11 ditto.

La maestà del re Henrico 3° de Franza fu coronato et onto ali 26 et 27 de luglio prosimo passato, con grandissima solemnità e ponpa, in la città de Reims, per aviso de Roma de 29 luglio de l'anno presente, fatta in stampa, et io [l'ho] letta tuta questo dì etc.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale de Guisa francesco²²⁸ è venuto in Modona con bella comittiva et ha disinato in Castello alle spexe del duca, e da hore 21, a stafetta con 12 cavalli, è andato alla Mirandola, et el signor Galeotto Pico Signore della Mirandola lo è venuto a invidarlo in Modona e, accettato lo invido, el detto Signore s'è partito e andato ultra anze alla Mirandola con una comittiva bella de soi soldati. El detto reverendissimo andarà domane a Ferrara a visitare la illustrissima madama sua parente e poi andarà a Roma.

Mercordì adì 12 ottobre.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa ha detto questo dì che lui non serà più governatore di Modona, e che in suo luoco ge venirà el conto Galeazo da Gonzaga, gentilhommo del duca nostro.

Adì ditto.

Li beccari feceno fare eri della salciza che pareva ch'el ge fusse dentre delli stronci, con reverentia, e fatta come in budelle de cani, et la feceno portare in Beccaria a venderla, per fare ogni opera che li salcicini andàseno a stare in Beccaria, e per guastarge li soi statuti che hano ottenuto de novo dalli signori Conservatori de

²²⁷ *spitiaria* = spezieria, farmacia.

²²⁸ *Cardinale de Guisa* = Carlo di Lorena o di Guisa (1524-1574), creato cardinale il 27 luglio 1547.

Modona. Benché li havessero prima ottenuti et signati dalla excellentia del duca, feceno tanto insciemo con li marzadri e spetiali che ge li hano fatto limitare e scriverli in carta de capretto,²²⁹ per mandarli a reconfirmare a Ferrara, e l'ho non volevano tutte tre dette Arte, più per gara e malignità che per beneficio della città, tanto che questo dì ho inteso che li hano mandati a Ferrara a farli signare una altra volta. Siché vui che legete intendete come siamo stato ben governati sin qui; queste cose non le haveria comportato el minime fachino de Piazza, perché se la salciza se vendesse in Beccaria nisuno o pochi ne andaria a comperare, né ge mandaria le sue massare a torne,²³⁰ perché sono tanti descostumati e di mala sorte che quando la volesi della rossa ge ne mostrariano della biancha, e forse fariano altro con fatti e parole; e perhò la sta ben a venderla suso la strata publica e altri luoghi publici della città, acciò che ogni uno ne possa tore quella pocha on assai ch'el vorrà, e mandare la massara on famiglio on puto a suo piacere, *etiam* el patron torla sotto la veste, s'el ge parerà, senza che centi ochii lo vedano etc.

Sapiati lettori che la detta salciza g'era stata limitata de pretio a soldi 1 denari 4 la libra della rossa, et soldi 2 la libra della gialla, dilché non ne potevano fare a comperare el peso della carne de porcho soldi 16 in 18; el seria stato forza a calare el pretio del peso della carne, el quale seria stato danno a tuto el ducato de Modona de scuti 2.000, perché li mercadanti li haveriano haùti per bon merchato, e li poveri mezadri e cittadini che ne havessero haùti da vendere haveriano patito el danno; dilché a essere cari li porci non perderàno, e se la salciza serà la rossa a soldi 1 denari 6 la libra, et soldi 2 denari 4 la gialla, ogni uno ne farà ben, e chi non ne vorà la lasarà stare. El simile la carne del detto porcho a denari 10 la libra, che avevano limitata a denari 8, el seria stato perdita eccessiva a tutto el ducato, come è detto *ut supra*.

Adì ditto

Molti gioveni de Modona, secondo ho inteso, hano fatto instantia alli Conservatori che scrivano al duca che ge conceda licentia del portare le arme, perché el governatore dà licentia alli famigli.

Zobia adì 13 ottobre.

Tutto questo dì et dui dì fa è stato nùalo con nebia et questo dì da hore 22 ha comenciato de piovere fortemente, per lo ultimo della luna de settembre; et la luna de ottobre farà questa sira a hore una de notte.

E adì 14 ditto.

Tutta questa note passata è piovuto.

²²⁹ *in carta de capretto* = su una pergamena.

²³⁰ *a torne* = a prenderne.

Venerdì adì 14 ditto.

Morì Francesco fiolo de ser Zimignan Vidale, puto di età de anni 12 o circa, sano e gagliardo e de bon inzegno, el quale s'è infirmato 6 dì fa come de male de vermi, et è stato tanto crudele male che dui medici non lo hano potuto aiutare con medicine, et è morto questa note passata da hore 4, et lo hano sepolito questo dì.

Adì ditto.

Grande clamore è in la città de non potere havere farina le persone, al Monto né in altro luoco, e questo perché el non se può masenare, per essere rote le chiuxe de Sechia che menano l'aqua in li canali che veneno a Modona, *etiam* quelle de Panara, et per essere guasto el molino del Abato e quello del Signore, li quali se fano de novo fora del grandimento della città. Dio ge proveda.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto grando contrasto insciemo in Consiglio uno con l'altro, et alla presentia de ser Thomaso Pazano massare della Unione, el quale de sua auctorità vorìa alivellare l'hospedale de Santa Maria di Batuti, e parte delli Conservatori non voleno et hano fatto li soi protesti, rogato miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità; e parte de detti Conservatori voriano, de modo che hano haùto de male parole insciemo, e questo procede perché el non g'è capo de Conservatori dottore: el capo si è miser Gaspar Cavallero di Ferrari, che non da qui né colì, et non g'era el podestà come el doverìa essere sempre per obviare alli scandali che potriano acascare. Et *post multa* hano comesso che el magnifico podestà veda li capitoli e li partiti, e che el refferissa s'el se può alivellare sì o non. Questo hospedale, insciemo con la Unione, seràno causa con tempo de grandissimo danno de questa città di Modona, perché cossì incontrò in Pistoia per causa de uno hospedale: ge intrò la parzialità de Gelfi e Gibelini, che ge regna sino al dì presente.

Adì ditto.

Li signori Conservatori in numero 5 hano fatto scrivere a Ferrara al magnifico miser Batistino Strozo che sia contento de dire al duca che proveda che li forasteri non portano le arme in Modona, perché non le portando nui Modonesi si potriano farse a dispiacere.

Sabato adì 15 ottobre.

Li signori Conservatori hano cavato li sindacatore de miser Alfonso di Bachi ferrarese, Judice alle Appellatione e al Malefitio de Modona, et in suo luoco ge intrarà miser Tadè Gratian da ... de Romagna, el quale n'èsì da detto offitio quando el ge intrò el ditto miser Alfonso. Li sindacatori sono miser Helya Carandino per dottore, miser Zan Andrea Manzolo per nodare, et miser Zan Francesco Fontana per merchadante, rogato ser Tadè Zandorio, uno cancelero della magnifica Comunità.

Adì ditto.

Questo dì è stato bon tempo e bel merchato, ma tutte le robe sono care.

Le biave sono al pretio de sabato passato.

Li porci se vendeno soldi 16, 17, 18 et 19 el pexo, secondo sono boni e grandi.

Tutta la città crida che el non se può masenare per essere stato guasto el molino *dell'Abato* apreso al Castello e quello *del Signore* alquanto più in zoso, perché li fano fare fora del grandimento della città, e le altre moline non hano aqua, et hano comissione non masenare se non a fornari. E questo desordine ha fatto fare el magnifico miser Francesco Villa, governatore de Modona, et ha pegiorato la villa de Albareto assai scuti per l'aqua delli dui canali fatti de novo che non erano sbochati, e li vechii erano achiusati accioché l'aqua non andasse nel Navillo, per non impedire la fabrica, e questo è acascato pochi dì fano de questo meso per una pioggia che vené, siché vui che legete intendete che bel governo è questo etc. Presto se partirà del governo et ge venirà el signore Galeazo da Gonzaga; Dio se dia gratia ch'el se governa meglio de quello ha fatto el predetto governatore vechio; el ge serìa da scrivere cosse assai, ma lasarò stare per bon rispetto etc.

Dominica adì 16 ditto.

Questa matina piove da hore 15.

Lunedì adì 17 ditto.

Ser Thomaso Pazan, massare della Unione delle Opere Pie, essendo pur deliberato volere alivellare l'hospedale de Santa Maria di Batuti, g'era grandò rumore in li Conservatori: parte voleva e parte non voleva, stando li Capitoli e li partiti delli Conservatori passati del modo come stavano; la remisseno al podestà de Modona, che havesse a chiarire questo dì, e cussì ha chiarito in Consiglio che possono alivellare: e questo perché, havendo già derogato al livellare, che prima g'era un partito ch'el se potesse alivellare, e havendolo derogato, el bisognava chiamare dui delli Conservatori che lo havevano fatto, e intendere la causa perché lo havevano fatto, secondo la ordinatione del Consiglio e del suo juramento; e non lo havendo fatto, el detto ultimo partito non vale e lo primo vale; e cussì questo dì da hore 21 hano fatto uno incanto alla spetiarìa del detto massare che è in Piazza sotto el palazzo del Vescovato, rogato ser Giacomo di Bologna, e amoniti per zobia proxima a deliberarli. Io credo che Dio impunirà chi n'è causa.

Lunedì adì 17 ottobre.

Uno reverendissimo cardinale francesco è passato questo dì per Modona che va a Roma, et 3 dì fa ha mandato inante più de centi cani da caza. Vui che legete intendete se questo disputerà con li Luterani overo con el Diavolo a dare li beni della Giesia ali cani e non ali Christiani etc.

Adì ditto.

Per nova da Roma, la saèta ha tratto doe volte nel palazzo del reverendissimo cardinale Ferneso, nepote del papa, et è stato tutto in uno dì, come me ha detto un homo de fede per litre haùte da miser Thiofano dal Forno canonico; e questo è stato pochi dì fano: la quale cosa è malo augurio per lui e per el papa.

Martedì adì 18 ottobre.

El magnifico et nobile cavallero miser Girardino Molza, massare della Fabrica del nostro patron Santo Geminiano, et el magnifico dottore e cavallero miser Giovano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità de Modona, sono restati de acordo de pagare lire trecente vinte cinque de moneta corente in Modona a magistro Bernabé del *quondam* magistro Marino di Mazardi, magistro de lignamo, et con Bernardino suo fiolo, de cunzare e fare de novo el tassello della Tore del Domo dove è le campane, e de fare le scale de bon lignamo che vano suso la Grilanda a tutte sue spexe, dandoge el fatto e disfatto, e de comenzare domane de quello dì; e cussì sono restati d'acordi tutti 4. Li quali dinari ge li paga la mità la Fabrica del detto Santo e l'altra mita la magnifica Comunità. El quale contratto e acordo è stato fatto in la camara della residentia del detto magnifico miser Girardino, nel Palazzo del magnifico Comun de Modona, dove lui habita a fare lo offitio della massaria, per essere al presente massare della Camara Ducale in questa città, alla presentia del eccellente fisico magistro Giovano Thomaso Fontana e de mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, rogato ser Giovano Nicolò di Morani, cittadino e nodare modenese, et massarolo de detta Fabrica etc. Et questo ha fatto li predetti magnifico miser Girardino et magnifico miser Giovano Castelvetro perché el bisogna cunzare detta Tore dalle bande de fora dal quadre in suso, la quale minacia ruina, et ge andarà delli scuti mile a cunzarla secondo la descriptione fatta, perché la non se poteva cunzare se prima non era fatte le scale, e per questo se fanno fare ali predetti dui maestri de lignamo etc. El resto della spexa a cunzare la predetta Tore è posta in questo adì 19 ottobre ditto.

Adì ditto.

Questa notte passata è stato olduto cridare per àiara uno ocelazo grande come una aquilla: dicono essere el diatricolo, el quale quando el se sente cridare dicono essere male augurio. Staremo a vedere quello che sucederà, e io lo notarò piacendo a Dio.

Martedì adì 18 ottobre.

Grando clamore è in questa città delle persone che voriano masenare, e li munari non voleno masenare perché la Comunità non ge ha voluto concedere le lire 4 per cento de moledura come ge havevano promesso de fare, alegande che li affitti delli molini e li sallarii e spexe de famiglii e de cavalli sono più cari del

solito; et ancora perché li nodari senza el giudice delle victuarie miser Francesco Segizo ge hano datto delle defese 300 per la farina che manchava in li sachi, la quale secondo ha scritto li dui nodari della pexa, la hano restituita, e se la magnifica Comunità non ge provide la città restarà senza farine e senza pan, e come el ge manca una bota da bon,²³¹ se no el ge ne serà de quelli che non ge haveriano voluto essere etc.

La causa del non masenare a sufficiencia procede da esere stato guasto el molino dell'Abbato, e quello del Signore, quali si fano de fora del grandimento della città etc.

Mercordì adì 19 ditto.

La spexa che va a cunzare la Tore del Domo dalle scale in fora, che sono poste in questo adì 18 ditto, lire 325, per acordo fatto con magistro Bernabè Mazardo magistro de lignamo et con Bernardino suo fiolo, e questo quanto per el resto posto qui de sotto per essere stata limitata alli anni passati da magistro Bernardino Pazolino muradore, *videlicet*:

Prima fenestra verso lo inclaustro, braza 9 de preda viva: lire 9 soldi 0 denari 0.

Per 4 fitole de ferro de onze 6 l'una: lire 0 soldi 12 denari 0.

Per braza 6 de piano de marmore per fare le cornixe: lire 6 soldi 0 denari 0.

Per braza tre de tavolato tagliato posto in opera: lire 3 soldi 0 denari 0.

Item le altre tre fenestre [de]la segrestia, tutte le spexe ditto di sopra excetto le braza 9 preda viva: lire 30 soldi 0 denari 0.

Alle campane verso la Piazza braza 60 preda viva: lire 60 soldi 0 denari 0.

Per cunzare in detto luocho li archi: lire 22 soldi 18 denari 0.

Per li piani braza 30 de lastra: lire 30 soldi 0 denari 0.

Per fitole e piombo: lire 3 soldi 0 denari 0.

Per cinque pertiche de tassello con cinque bordonali tutto de rovere: lire 60 soldi 0 denari 0.

Per cinque pertiche de tavole tagliate: lire 50 soldi 0 denari 0.

Al culo del lavezzo 18 chiave de preda viva de braza 1 ciascuna: lire 18 soldi 0 denari 0.

Per braza 40 tra colonelle e mantegni de preda viva: lire 30 soldi 0 denari 0.

Per braza 128 de lastra per il piano: lire 128 soldi 0 denari 0.

Per pexi 8 de piombo: lire 12 soldi 0 denari 0.

Per le opere da muradore per mettere suso le colonelle: lire 60 soldi 0 denari 0.

Alla prima grilanda, per ferri, piombo e manefactura: lire 40 soldi 0 denari 0.

Per spexa de smaltare dentre dalla prima grilanda in suxo, de bon battuto con l'armadura: lire 300 soldi 0 denari 0.

²³¹ *una bota da bon* = una botta o percossa sul serio (dal dialettale *da boun* = sul serio).

Item per la soprascrita Tore del Domo per fare l'armadura secondo el parere del muradore, a farla dove bisognerà per de fora, computà el tirare suxo la roba e manifattura in tuto: lire 800 soldi 0 denari 0.

Suma lire 1.662 soldi 10 denari 0.

Al tagliapreda per mettere in opera le prede vive e le colonelle tutte lavorate e tirato suxo la tore: ...

Per cunzadura delle scale delle lumage: ...

Per le scale ad andare suso la grilanda, sono posto in questo adì 18 ditto per acorde fatto in lire 325.

Le quale estime sono cavate de una lista che mi dettò ser Zan Nicolò Morano, massarolo della fabrica de Santo Geminiano, circa 3 anni fa.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati per fare parlamento del hospedale de Santa Maria, che li presidenti della Unione lo voriano alivellare; et io Thomasino ge ho detto che ho inteso che detto hospedale se vole alivellare, e che per niente non comportavo che el se alivella, ma che el se fabrica secondo el modello fatto, perché el ge potrà stare a pisone ogni honorevole cittadino, et non se guastarà in parte alcuna; che *casu quo* che la Unione non stese in pedi, el se ge potria tornare l'hospedale del modo come era prima, e che lo arecomandava alle Sue Signorie et mi parti; e di poi cominciòno a farne parlamento. Parte voleva, delli Conservatori, che el non se alivellasse e parte voleva che el se alivellasse, in fra li quali ne fu uno miser Thomaso Cavallarino, el quale se levò in pedi con tanta furia ch'el pareva ch'el ruinasse detta residentia, e questo ala presentia de tutti li Adjonti et el magnifico Podestà, et sgombiò tutto el Consiglio, de modo che non parlòno del hospedale, né delli munari che non voleno masenare se non hano lire 4 per cento, e che el Judice dalle victuarie non li mangiasse con sue defese delli manchi delle farine satisfatte, de modo che se partirno senza conclusione. E a questo modo è governata detta città da questa compagnia de Conservatori, che sono homini de anni 40, 50, 60, 70, 80; el più gioveno ha anni 25 e più ultra alli predetti, che è miser Lanfranco Corteso, e li Adjonti ancora lori non volevano che el se alivellasse etc.

Dopo disinare miser Gaspar Manzolo, capo delli Adjonti, con ser Antonio Pazano, uno delli Conservatori che non voriano che el se alivellasse, sono andati dal signor governatore a nararge el rumore fatto da miser Thomaso Cavallarino, e pregare sua signoria che metta la mano denanze a detto alivellare sino non sia disputata da ben in meglio; e Sua Signoria dise ch'el non voleva che se ne facesse altro, sino non era informato con miser Giovano Castelvetro sindaco della magnifica Comunità, el quale è stata causa de detta Unione, la quale sgumbiarà tuta questa città etc.

Zobia adi 20 ottobre.

Ser Thomaso Pazano, massare della Unione delle Opere Pie, alla presentia delli deputati dali offtiali, doppo le hore 21 ha fatto incantare 7 case et edificii del hospedale de Santa Maria de Batuti de Modona, contra la forma delli capitoli de detta Unione ch'el non se posa alivellare, et ha alivellato li infrascritti edificii publicamente in Piazza, alla sua spetiaria, *videlicet*:

La prima casa doppo el cortile del detto hospitale con uno cortile verso levante per lire 40 l'anno de livello, e farge meglioramento per lire 150, a ser Francesco Maria fu de ser Paulo Machella.

La seconda parte, luoco per farge una casa, a miser Alberto del Erro, per lire 20 l'anno de livello, e farge meglioramento per lire 200, la quale confina de sotto dalla soprascritta, et con el cortilo verso levante.

La terza parte, luoco per farge una casa de sotto dalla predetta, a miser Filippo Vignola per lire 11 soldi 10 l'anno, e farge meglioramento per lire 100, la quale confina de dreto con la sponda della segrestia della Compagnia del detto hospitale.

La quarta parte, luoco per farge una casa, a miser Filippo predetto per lire 9 soldi 10 l'anno de livello, e farge meglioramento per lire 100, la quale confina con la soprascritta, et de dreto con la sponda predetta.

La quinta parte, luoco per farge una casa a miser Zan Batista dal Forno, ma se crede che lo habia tolto per uno altro, per lire 5 l'anno de livello, e farge meglioramento per lire 50, la quale confina con la soprascritta verso de sotto, et da doman con la predetta sponda della Compagnia.

La sesta casa si è al incontro della intrada della giesia de Santa Maria del Carmene, dove ge sta dentre a pison Guielmo Buratino, alivellata a miser Hanibal Foiano per lire 43 l'anno, e farge meglioramento per lire 400.

La settima casa che è in capo della contrata suso la strata Imperiale, in la quale contrata g'è le altre cinque case prenominate, dove al presente sta Andrea di Dotti magistro de lignamo, a miser Alberto Foiano per lire 36 l'anno de livello, et lire 260 de meglioramento; e del tutto n'è stato rogato ser Jacomo di Bologna, nodaro modoneso e de detta Unione. Li quali livelli sono, *videlicet*:

La prima lire 150 meglioramento e lire 40 soldi 0 denari 0 de livello.

La seconda lire 200 meglioramento e lire 20 soldi 0 denari 0 de livello.

La terza lire 100 meglioramento e lire 11 soldi 10 denari 0 de livello.

La quarta lire 100 meglioramento e lire 9 soldi 10 denari 0 de livello.

La quinta lire 50 meglioramento e lire 5 soldi 0 denari 0 de livello.

La sesta lire 400 meglioramento e lire 43 soldi 0 denari 0 de livello.

La settima lire 260 meglioramento e lire 36 soldi 0 denari 0 de livello.

Suma [de meglioramento] lire 1260, [e de livello] lire 165 soldi 0 denari 0.

E nota che el tutto fatto di sopra è stato fatto in contento della maggior parte delli signori Conservatori e de tutti li Adjonti, e con tempo ne potrà nascere

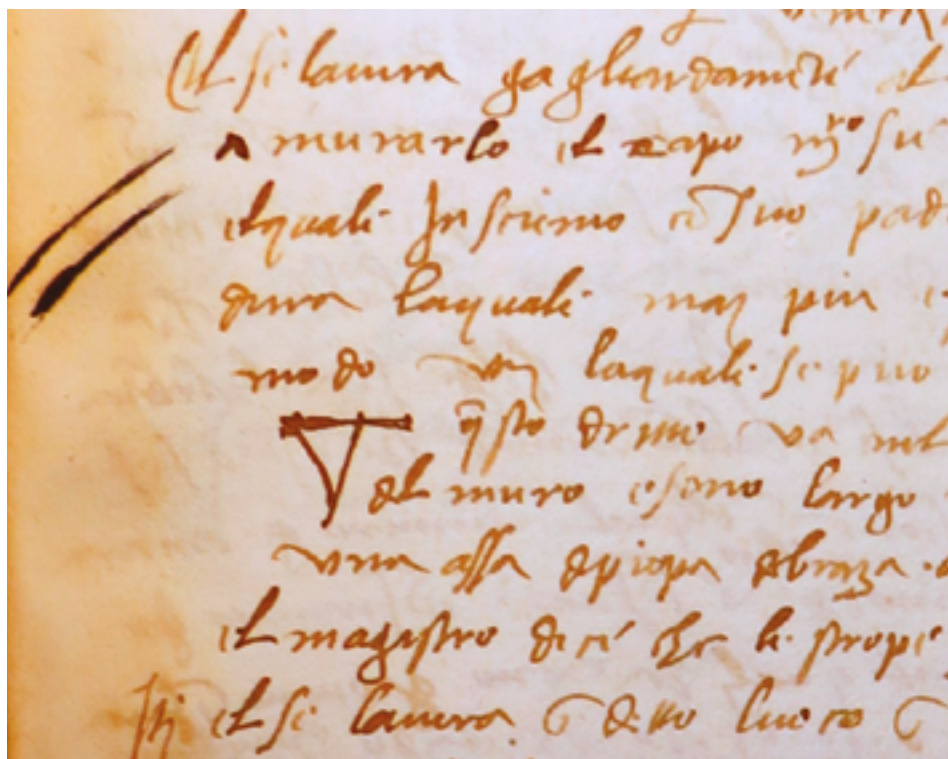


Fig. 2 – Foggia di armatura da muratore.

scandalo e lite, e forse impetratione, e per l'avenire lo notarò, piacendo a Dio; e per segnale de ciò, chi desidera de intendere légia el consiglio notato in questo adì 19 ditto: intenderà che bel consiglio fu fatto etc.

Zobia adì 20 ottobre.

Li cariazi delle robe del duca Ottavio Ferneso per numero 12, cuperti de pano negro con arme suxo, sono gionti in Modona da hore 23, che vano a Parma, e presto venirà detto duca per andare a Parma.

Venerdì adì 21 ditto.

El se lavora gagliardamente al belovardo fora della porta Cittanova a murarlo: el capo magistro si è magistro Andrea, fiolo de magistro Pietro Baraban, el quale insciemo con suo padre hano atrovato una foggia de armadura la quale mai più è stata veduta in Modona fatta in questo modo, *videlicet*: la quale se può guastare con facilità senza spexa (cfr. Fig. 2).

Questo dritto va nel muro, e l'altra parte dreto la scarma del muro, e sono largo uno da l'altro braza 2, tanto che una assa de piopa de braza 6 piglia suso tri de detti ingiegni. El magistro dice che le strope²³² sole ge seriano costato delli scuti 50.

Item el se lavora in detto luoco in cavare le fosse dove se haverà a fondare el muro della coltrina de detto bellovarado andando verso la porta Bazohara, et ge hanno trovato de bele prede vive de marmore bianche e taveloni assai, manda (*sic*) circa onze 8 l'uno in longeza, et onze 5 in 6 in largeza, et portano la terra apresso la porta per alzare el detto cavallero; e in detto cavo g'è uno grande pilastro.

Item hano guasto el gabellino de fora e quello che g'era dentro dal rastello per fare la via alle cara, et bisognerà fare uno gabellino in altro luoco; el simile hano guasto el muro dentro dal rastello che era fra la porta e gabellino verso la porta Bazohara per la detta via, acciò che le cara ge possano andare comodamente.

Item el se lavora tagliardamente a fondare uno altro bellovarado al incontro della via che va a Santo Jacomo da Sechia e che comenza dal Navillo andando in a sira²³³ et verso le mure della città dalla Casa de Dio.

Item se lavora a uno altro bellovarado comenzando apreso al canale del Navillo verso levante e andare alla forteza già principiata de cavare afatto una grande montagna, e poi non fu finita.

Adì ditto.

El signor Galeotto Pico, Signore della Mirandola, è venuto a Modona questo dì da hore 23 con circa vinti soldati benissimo a cavallo. Se dice che el vole andare a vedere combattere dui Spagnoli a Santo Martino zobia on venerdì proximo, al quale combattimento ge serà tanti bravi che non ge potranno stare: e questo serà el bello guadagno che darà quelli Signori alli suoi homini. Altri dicono che combatterà al castello de Santo Martino, che è del signor Siximondo da Este.

Venerdì adì 21 ottobre.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì, e neli soi parlamenti fatti senza el suo priore dottore, che era el magnifico miser Francesco Belencino che era suo capo, el quale al presente è senatore de Roma, et è stato eletto ser Polo Zucholo, uno sopranumerario, in suo luoco, e per questa causa non g'è dottore che sia capo e priore. El compagno si è miser Gaspar cavallero di Ferrari, et non ge intervenè el podestà, sempre in Consiglio, come el doveria fare per obviare alle parole e scandali; et li detti Conservatori, che non sono puti, doveriano governare

²³² *stropa* = vincilio, ramo di vinco, di salice per farne legature.

²³³ *in a sira* = verso ovest.

la città in santa pace e unione, et la governano in guera e contentione uno con l'altro, che el pare che in detta Residentia dove stano ch'el ge sia el trenta para de diavoli disputando dal sì e dal non, de modo che questo dì se sono partiti de Consiglio quasi senza conclusione; in el quale numero g'è ancora miser Giovano Batista Belencino, cavallero, per uno Conservatore confermato.

Io per me credeva che detti Conservatori, quali da uno gioveno in fora sono di età de anni 40, 45, 50, 60, 65, 70, 75 et 80 dovessero governare questa città in santa pace e carità, e fano tutto el contrario, apostata de alcuni de lori che non parlano mai se non con furia, ch'el pare che vogliono mangiare li altri compagni, e se el governatore saprà queste gentileze e non ge provveda, forza serà farlo asapere al illustrissimo duca nostro che ge provveda, altramente la città serà mal governata sino a ultimo decembro proximo futuro, perché el ge n'è de quelli che hano detto non volere andare più in Consiglio per l'avenire, et io per mé molto me ne renrese etc.

Adi ditto.

El signor governatore miser Francesco Villa ad instantia del magnifico miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, ha revocato el mercato dal Castello e vole ch'el se faccia in Piazza per l'avenire, con quello privilegio che lui lo haveva fatto introdurre in detto luoco, et è fatto nota in la vacheta del Consiglio fatto questo dì, de mano de miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità.

Adi ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente, et questo dì è stato tristo merchato.

Adi ditto.

Petro Fusare, salcicino, fu ferito 3 dì fa de sira alla sua bothega sotto le Canoniche apreso al purgo, et ge fu dato tre cortelate.

Adi ditto.

Morte de la ... moglie de del fiolo de Bernardo Capelleto, la quale se era partita da lui et se dava bon tempo, e stava in una casa dalla Pompoxa, et una altra femina pichiò al usso e lei ge venè aprire, el marito saltò in casa et ge dette de uno *segursello*²³⁴ suso la testa con el taglio e morì. Se dice che la soteraràno alla fassina.²³⁵

Sabato adi 22 ottobre.

Morì e fu seppelita a Santo Augustino madona Cornellia, fiola de ser Lodovigo Prignano e consorte fu de ser Thomaso, che fu fiolo naturale de miser Zan Andrea Manzolo, de infirmità de sei mesi passati: e inante la sua morte ha dispensato robe sue per amore de Dio a più persone e religiosi, et è morta ben contritta; e per el ben che ge voleva suo padre lui la ha voluta acompagnare alla sepultura con la

²³⁴ *segursello* = tipo di coltello.

²³⁵ Cioè presso le mura, in terreno non consacrato, essendo stata una pubblica peccatrice.

capa da Batuti indosso, per essere lui della Compagnia de Santo Petro Martire; et inante alli frati g'era certi orfanelli della Casa de Dio, a dui a dui, che dicevano el *Miserere mei Deus*. La quale morta poteva havere 25 anni, e non ha haùto figlioli nisuno con el predetto suo marito, el quale ancora lui è morto a Zenova pochi mesi fano. El s'è ditto che uno e l'altro sono morti del male franzoso etc.

Dominica adì 23 ditto.

Questo dì da hore 22 è intrato in Modona peci dexi de artelarìa, cioè dui dopii canoni, quatri canoni, et quatre meze canoni, tutti con l'arma de papa Paulo al presente pontifico, la quale ha fatto fare del 1544 in Ancona, secondo se dice. Alla quale g'era ali primi dui para 7 boi per ciascuno, et ali secondi para 6 boi, et ali terci para 5 boi per ciascuno pezo, che sono para 58 boi, et cara 22 carichi de ramo peloxo in cresente (*sic*); cara 3 balote per detta artelarìa, cara 3 barilli de polvere, et cara uno con altre bagaglie, con para 2 de boi per ciascuno caro, che sono cara 29 et para 58 boi; che sono in tuto para 116 de boi, et con la guarda de Lancenechi et altri soldati della guarda de Bologna. E se dice essere in tuto miara 100 de mettallo, computà l'artelarìa che può pesare, capo e pedi, libre 50.000 li detti 10 peci; et è venuta per la porta Saliceto sino a Santo Antonio, e voltato verso Santo Lorenzo è andata per el Castellare in piazza, et posta dreto alle Strazarie con le cara atorno, et non volevano che nisuno se ge acostasse, acciò che la non ge fusse inchioldata. E li boi sono de Bolognesi, e sono stati alogiati in la stala del duca in parte, e li altri con la guarda ale hostarie, e altri soprastanti ale spexe del papa; el quale la manda a Parma perché el vole fare guerra con lo imperatore, che ha tolto Piasenza doppo ch'è stato morto el duca Petro Aloviso suo fiolo; che lui l'aveva fatto duca de dette doe città, et se ge portava tanto male quanto fusse possibile a dire; e Sua Santità vole mò fare guera per rehavere detta città. E donde el doveria perdonare la ingiuria, sì come Sua Santità vorìa che facesse ciascuno che se andasse a confessare da lui, non lo absolveria s'el non ge perdonasse, perché se lui haveva ripreso suo fiolo delli vitii che lui haveva, e ch'el non se amendase, el doveria dire suo danno. E s'el non l'aveva ripreso, ancora lui ne porterà la pena in questo mondo e in l'altro; non dimeno l'homo hordina e Dio dispone. Ogni homo dice ch'el vole fornire Parma al imperatore. Domenica adì 23 ottobre.

Uno hebreo è stato batezato questo dì in la giesia Cathedrale de Modona doppo el vespero, et g'è stato posto nome ... Dicono essere da Bersello; il compadre è stato ... e la comadre ... e questo è stato fatto per introduzione del reverendo miser Guido di Guidoni.

Adì ditto.

Uno religioso me ha detto che la santità de papa Paulo 3° de casa Fernexa ha posto comissarii per scodere 3 decime, cioè del 48, 49, et 1550. Se pensa che lo faccia per fare guerra con lo imperatore per causa de Piasenza, che era del duca Petro Alovixio suo fiolo, che fu morto pochi giorni fano per la mala compagnia che

lui faceva a detta città et a Parma. Niento di meno Parmesani voleno più presto stare sotto la Giesia che al imperatore; el se vederà chi vincerà, on el papa on lo imperatore, e poi lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio.

Lunedì adì 24 ditto.

L'artelaria condotta eri in Modona con tutte le altre cara se sono partite questa matina da Modona, e sono stato condotto dreto al Canale Chiare, e nesùte²³⁶ fora per la porta Bazohara, perché alla porta Cittanova non g'è strada perché se ge fabrica uno grando bellovarado, et serà condotta dreto la fossa sino suso el Soratore, tanto che la giongerà suso la strata Imperiale per andare questo dì a Regio et poi a Parma, e lì ha a stare etc.

Miser Zan Zironimo, capitano marcheso, et ser Zironimo Barozo, suo nodare, modenese, sono quelli che la conduceno per la strada in nome del duca nostro, ultra alli soi deputati a detta guarda, cioè de quelli del papa e della guarda de Bologna etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento, e dale hore 20 ale hore 23 è piovuto forte.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa mandò uno grandissimo bando: che ogni persona dovesse apresentare li instrumenti da trare con foco, cioè archebuxi e schiopi, cussì da foco, da preda, come de altra sorte; e che el Reverendissimo Burgos spagnolo,²³⁷ et el Reverendissimo de Carpe,²³⁸ et madama figliola del imperatore e moglie del duca Ottavio Fernexo hano fatto resistentia assai: e ala fin ge ne hano fatto presentare peci 1.500, cussì se dice per cosa certa: e questo perché ha suspetto de archebuxi, overo schiopi da preda, quali al presento se adoprano fra li christiani a fare vendetta contra delli inimici.

Lunedì adì 24 ottobre.

Zironimo fu de magistro Biondino de Sette, cittadino de Modona, al presente venditore della farina del Monto delle Arte sino a zobia proxima passata, che fu adì 20 del presente, essendo viduo tolse per sua moglie madona Zironima, consorte fu de Zan Andrea Barozo, dona assai zovene, la quale è stata delli anni circa 12 vidua con 2 figlioli maschi, et per essere hormai grandi forse non ge facevano bona compagnia, e la s'è maridata in el ditto, che ha 5 fioli fra maschi e femine. Lui se la

²³⁶ *nesùte* = uscite.

²³⁷ Forse il cardinale Juan Álvarez de Toledo y Zúñiga (1488-1557).

²³⁸ Cardinale Rodolfo Pio (1500-1564).

menò a casa adì 20 ditto, e non g'è stato fatto la maitinata perché li Statuti fatti de novo proibìseno el fare delle maitinade²³⁹ che se facevano a vedove e vidovi che se maridavano, con corni, bacili, tamburi e altri instrumenti bestiali, e con cridamento e parole deshonestissime, de modo che se quello tal marito non se acordava con li vicini, ovvero con quello che havesse voluto defendere detta maitinàta, de pagarge 4, 6, 8, et 10 scuti secondo la persona che era richa, ge muravano l'usso con ledamo et ge butavano l'aqua in casa, ovvero ge facevano altri adispiaceri; e se ge potevano andare in casa li pigliavano tutti dui et li portavano in el canale, sì come fu già fatto a miser Andrea Molza, che ge rebaltòrno le credenze et butòrno tutte le noce per casa, e le selle delle cavalchature nel pozo, et ge fu forza a pagare circa 12 scuti, per essere richo. Et a miser Zironimo Manzolo ge pisòrno nel volto, stando suso la porta sua mostrande de volerse acordare, et li bertezava, e con grandissimi corni, trombe, bacili e cridamenti e parole deshonestissime, el ge fu forza acordarse in sei scuti, li quali dinari molte volte se sono spexi in fare cene alli vicini, overe corere delli palii per la città. Et io Thomasino presente scriptore, che del 1527 de novembro tolsi madona Margharita Mazona, ditta *di Paganini*, per mia consorte, per essere vidua, la me costò scuti 6, cioè 4 ne spexe in una cena in casa mia a persone da ben, e dui ne detti a miser Gaspar Rangon che tolse a guardare la maitinàda. E cussì se faceva a tuti li vidui, et s'è sempre fatto sino alla publicatione delli predetti Statuti novi; e detto Zironimo de Sette è stato el primo che ha oservato la lege, e per questo ho fatto questa memoria sopra scripta questo dì 24 ottobre 1547.

Martedì adì 25 ditto.

El se dice in Modona che el papa ha provisto de papa per centi anni in questo modo: che lui ha fatta chiamare li cardinali e deto come li soi inimici desiderano ch'el mora per fare un papa a modo suo, e che lui ge vole provvedere inante che lui mora, et ge ha fatto elegere fra l'horì 12 che siano boni a governare la Giesia, et non sano chi siano; e de quelli 12 ne hano cavato 11 e posti in una casseta serata, e quello uno restato serà el papa, morto che lui sia; e morendo quello uno, se ne cavarà uno delli 11, e tutti sono serati in uno forto luoco con 12 chiave in le mane de 12 cardinali vechii etc.

Martedì adì 25 ottobre.

Molti gioveni Bolognesi sono venuti in Modona eri sira per andare a Santo

²³⁹ “La rubr. 109 del libro terzo degli Statuti Modonesi editi nel 1547 dispone: *Prohibemus matutinatas cum sono instrumentorum vel vocis fieri posse viduis ad invicem contrahentibus matrimonium, sive ipsa matutinata fieret de die, sive de nocte, sive ad domum viri, qui contraxerit matrimonium, sive ad domum mulieris, cum qua illud contractum est, sub poena, si querela per virum vel uxorem facta est, amissionis instrumentorum si fieret cum sono eorum, et librarum quinque cuilibet intervenienti in ipsa matutinata, applicanda pro dimidio aerario Ducali et pro alio dimidio parti conquestae, et tam vir quam uxor cum eorum juramento semiplenam probationem faciant in praedictis*” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Martino a vedere combattere dui Spagnoli che hano a combattere adì 27 del presente, in zobia. El se ge atrovàrà tante persone a cavallo che farìano uno grosso campo, e Dio voglia che non faciano qualche desordine, perché tutti hano li archibuxi da foco et li portano in mano, con le sue guaine che pareno turibili da incensare. La crida fu fatta in Modona adì passati che non se dovesseno portare [armi da fuoco] per terreri e forasteri, et se portano più che mai, et g'è magistri che ne cunzano ogni dì in Modona e non g'è proibito da nisuno.

Adì ditto.

Morì e fu sepelito questo dì la Cathelina, femina de miser Zironimo Manzolo, vechio de anni 95 o circa, la quale ha sempre tenuta et la teniva ancora in casa, et è morta in casa del detto miser Zironimo eri, de uno dolore che ge prexe et in 4 hore morì, e forse mal confessata, et è stata sepolta al Carmene, e lui sta male da morire et *in peccato vestro moriemini*.

El signore governatore nostro miser Francesco Villa è andato a Santo Martino per vedere combattere alli 27 de questo.

Adì ditto.

Morì el reverendissimo signor cardinale miser Jacomo Sadoletto modoneso, in Roma sino alli 18 del presente, et questo dì è gionto la nova in Modona, per la quale questa città ne ha grande doglia de havere perso uno tanto homo da ben e literato,²⁴⁰ bono de anima e de corpo, e benefitioso alla sua patria. Sino del 1515, quando la magnifica Comunità mandò a Roma soi ambasatori nel tempo che la Giesia occupava questa magnifica città de Modona, lui era Secretario della santità de papa Leon X, ge fece expedire le gratie *gratis*, che serìano montate delli scuti 500 de oro, e lui in persono ge fece li brevi *gratis*, e altri beneficii ha fatto a Modonesi; benchè papa Paulo al presente pontifico, secondo se dice, non lo amava caldamente, perché quando in Concistorio fu propoxe de fare el duca Petro Aloviso, fiolo del detto papa, duca de Parma e de Piasenza, lui non ge volse consentire, et volendo ancora Sua Santità fare suo coadiutore nel papato el reverendissimo cardinale Ferneso suo nepote, el detto reverendissimo Sadoletto non ge volse consentire: el simile a una altra propositione de ... El se tene quasi ch'el sia stato fatto morire per tale contradictione. El detto reverendissimo era episcopo de Carpentrasso in Franza, el quale già renontiò a miser Paulo, fiolo fu de miser Jacomo Sadoletto suo nepote; e altre pensione ha renontiato a suoi et a suoi servitori. Tutta Roma teneva per certo che, manchando el papa, lui serìa stato papa; e Dio lo ha più presto [volutu] levare del mondo, che doppo, fusse stato papa, fusse stato più chativo che bono etc.

²⁴⁰ “Il Mureto, parlando del purgato scriver latino in rispetto a' suoi tempi, dice: *Duo in Italia summi viri duces caeteris ad hanc laudem capessendam, et quasi antesignani fuerunt Jacobus Sadoletus, et Petrus Bembus*” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Adì ditto.

El magnifico signore miser Franzino da ... che dui anni fa stava per consigliere del illustrissimo duca nostro, fu domandato dal papa e andò a Roma e fu fatto governatore; el quale fece perseguire li assasini e altri ladri, e impicarli, de modo che in pochi dì anetò el paese, et el papa lo fece vescovo de Masicano in Abruzzo, de intrada scuti 500 più mesi fano. Et el reverendissimo Sadoletto ge fece una bella oratione, e dise che Dio facesse ch'el purgase cussì l'anima sua come lui haveva purgato li ladri et assasini.

Martedì adì 25 ottobre.

El capitano Negrino sopra ale fantarie del distretto de Modona ha fatto venire a Modona 200 fanti per andare domane a Santo Martino, ala guarda delli dui combattenti che combatteràno zobia proxima futura, nel qual luoco ge serà tanti cavalli e persone che serà uno numero infinito. Se crede che lui habia haùto comandamento dal illustrissimo duca de andarge a detta guarda, per essere el signor Sisimondo da Este, Signore del detto castello, parento del duca nostro e della sua casa, perché fu nepote del signor Sisimondo che fu fratello del duca Hercule primo.

Mercordì adì 26 ditto.

Le predette fantarie se sono partite de Modona questa mattina a bon hora e andati a Santo Martino per la guarda del campo delli combatenti che hano a combattere domane etc.

Adì ditto.

Magistro Alberto Fontana depintore, che sino alli 28 agosto mi dette lo epigramo che lui haveva scritto a Santo Dominico sotto la sepultura del magnifico miser Zan Batista Codebò, che fu morto in Santo Petro a ultimo de luglio, è venuto a torlo da mì, quale, ultra che l'ò notato in questo *Analle* a quello dì 28 agosto, lo haveva posto in mia filza et ge l'ò dato, perché dice essere stato scanzelato quello che lui ge haveva fatto, et lo vole restituire a chi ge lo ha dato, che più non lo vole fare lui in detto luoco per più rispetti etc.

Adì ditto.

Magistro Bernabè Mazarde con Bernardin suo fiolo, che alli 18 del presente tolseno a fare el tassello e scale della Tore del Domo, come in questo appare, hano cominciato de lavorarge alli 24 del presente.

Adì ditto.

El merchato che se faceva el mercordì dal Castello, per ordinatione del magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona, e contra la voglia delli signori Conservatori e de tutta la città nel tempo che lui è stato governatore de Modona, è principiato questo dì de tornare alla Piazza e più non se farà dal Castello, per essere stato contento revocarlo alli preghi delli signori Conservatori e de miser Zohano

Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità; ma lui ha fatto per vincere una pugna in Modona, ultra a delle altre cose assai innovate, come de tenere Rason in Castello, avocarse le cause a lui con danno e spexa delli cittadini, guastando l'offitio del Palazzo, de fare segare alli borgesani la Forteza, anettare el Castello, fare caregiare li borgesani, e farse fare a lui ogni anno delli carrezzi 400, in farse condurre legne, vini et altre sue robe, ch'el duca nostro non haveria fatto tale cose; e più lui ge ne ha scritto de tale extorsione e nisuno ge ha presentato la litra, per essere stati homini da pochi, e se a mì fusse stata data ge l'averia presentata, perché Sua Excellentia lo repreneva fortemente de simile extorsione; ma quelli che ge hano fatto la coda quando è andato alla messa ne sono stati causa, el quale se ha a partire de detto offitio de governatore a ultimo del presente, et venirà in suo luoco el signor Galeazo da Gonzaga: Dio ge dia gratia de farse migliore compagnia de quella ha fatto lui.²⁴¹

Mercordì adì 26 ottobre.

Morì madona ... consorte de miser Zimignan fu de miser Uguzon Castelvetro, de parto de una creatura che lei ha fatto per la prima, la quale fu fiola de miser Antonio fu de miser Giacomo da Foian cittadino modoneso, al quale in uno anno g'è morto un fiolo, el capitano Stevano, zoveneto, et poi la sua consorte madona Zenevere, che fu fiola naturale del conto Sisimondo Rangon; et al presente questa figliola, e la creatura è restata viva, che lui non perderà la dota, cioè non la restituirà, per la quale ha una bella possession da para doe de boi alla Nizola per conto de dota etc.

Zobia adì 27 ditto.

Li combatenti che hano combattuto questo dì a Santo Martino di Ruberti, uno ha nome *signore Alessandro*, condotto da uno signore francesco, e l'altro ha nome *signor Marco*, condotto da uno signore spagnolo, e tutti dui li combatenti sono spagnoli. El Spagnolo del francesco è stato vincitore, e quando l'altro combattuto è cascato in terra ferito,²⁴² quello altro g'era adosso con uno zenochio suso el corpo et non ge dava, ma ge diceva: "Signore, havete detto che io non sono tanto homo da bene come vui, che ne ditte vui?". Quello de terra disse: "Io dico che vui Signore setti tanto homo da bene come sono io". Alhora el se levò suso et se tirò indreto, che lo poteva amazare se l'avesse voluto: ma vedande che per la ferita non se poteva levare suso, la quale haveva in una gamba, e doe in la testa, lui fece lo offitio della carità senza còlera, lo aiutò a levarlo et lo abbraciò et basò, e non ge tolse arme alcune, de modo che detto combattuto fu laudato da tutte le persone che

²⁴¹ A margine di queste righe si trovano alcune parole illeggibili perché comprese in parte nella rilegatura.

²⁴² A margine: "Nota come el combatente ferito è morto a Corezo, per nova in Modona questo dì 5 novembro 1547".

g'era a vedere; dentro del castello del detto Santo Martino fu estimado eserge delle persone dece milla de più e varie città e castelle. E alhora se fece grandò sonare de trombe e tamburi, et era hore 20 quando hano combatuto etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere, et da hore 23 piove fortemente, e de quelli che erano andati a vedere combattere a Santo Martino veneno in Modona tutti fangi e bagnati.

Venerdi adì 28 ditto.

Tutti li fanti che erano andati alla guarda delli combatenti che combatìrno a Santo Martino sono tornati questa matina in Modona; el simile tutti li altri che g'erano andati, tutti infangati. Li hosti ne farano meglio che non ha fatto li homini de Santo Martino, che haveràno hàuto li cavalli, persone e fanti adosso: cossì se governa li signoròti con li soi populi, de scorticarli sino suxo el vivo etc.

Sabato adì 29 ditto.

El magnifico miser Carolo Codebò et miser Helya Carandino, dottori, sono stati eletti questo dì dalla magnifica Comunità ad andare domane a Sassolo a fare acorde con el signor Giberto, della lite che ha li cittadin de Modona con sua signoria per certe innovatione fatte.

La magnifica Comunità ha eletto questo dì miser Alberto Balugola et miser Francesco Maria Valentino a corézere li Statuti novi, insciemo con li altri cinque eletti adì passati.

Lunedì adì ultimo ottobre.

El duca Ottavio Ferneso è passato questo dì a stafetta per Modona e andato a Parma, et eri sira vené in Modona 70 celada del detto duca et alozorno alle hostarie a soe spexe, ecetto cuperto e stramo che ge paga la magnifica Comunità, acciò non andasseno alogiare alle ville come volevano fare, et se sono partiti questo dì e andati a Reggio per ascurare el predetto duca in lo andare a Parma.

Adì ditto.

El se dice esere stato amazato el reverendissimo Cardinale de Trento, el quale a mesi passati andò a Piasenza per impetrare gratia dal duca Petro Aloviso Ferneso, duca de detta città e de Parma, per uno suo gentilomo bandito, e detto duca non volse ch'el detto Reverendissimo ge ne parlasse, e mancho lo vedesse, et se partì molto turbato; e dipoi è successo el caso della morte del detto signor Petro Aloviso, et se estima, se l'è vero, ch'el sia stato morto, che la nessa de quello luoco, e Dio sa se l'è vero né uno né l'altro, pur se dice publicamento; el quale Reverendissimo era molto imperiale. Non fu vero.

Adì ditto.

Questo dì e tri dì fa è stato bellissimo tempo, gratia de Dio.

Adì ditto.

Molti merchadanti de Modona sono andati alla fera de Spinlamberto, che se principia domane per el giorno de Ogni Santo. La Giesia prohibisse el lavorare le feste comandate, e li Christiani fano el contrario, che in el dì delle solemne feste fano le fere e li merchatì. Non se maravegliàmo se el mondo va alla roversa, e Dio tòlera.

Martedì adì primo novembro, el dì de Ogni Santi.

Per nova da Piasenza: chi la governa ha fatto scanzelare tutte le arme del papa e del duca Petro Alovixo Ferneso suo fiolo, et ge hano posto l'arma del imperatore in una bella preda marmore, sculpita con certi versi che dicono che detta città è stata liberata da Sua Maestà e restituita ali fideli cittadini Piasentini.

Adì ditto.

Questo dì sono anni 13 che lo illustrissimo et excelentissimo duca 4°, el duca Hercule 2° nostro signore al presente, intrò alla exaltatione del Ducato Estense per la morte del illustrissimo et excelentissimo duca 3°, el duca Alfonso suo padre, che morì al ultimo de ottobre del ditto anno 1534; el quale nostro signore presente sin qui è vinuto felicemente del suo stato senza disturbo alcuno; che Dio lo conserva per el tempo avvenire, el quale può essere de età de anni circa 40.

Martedì adì primo novembro, festa de Ogni Santi.

Tutto questo dì è stato tempo nuvaloso, e da hore 22 è comenciato a piovere.

Mercordì adì 2 ditto, dì delli Morti.

Tutto questo dì è stato tempo nuvaloso, e da hore 22 è comenciato de piovere fortemente.

Adì ditto.

Questo dì sono anni 41 che miser Zohano Bentivoglio, che s'era fatto tirano de Bologna et haveva discaciato quelli da Canedola et li Malvéci e Marscotti de Bologna, e fatto fare grandissimi omicidii in Modona e in altre città, e più in Bologna, de modo che lui teneva detta città come sua al dispetto del papa, de modo che papa Julio 2° se firmò la mitria in testa et lo caciò de detta città in tal dì, come questo dì delli Morti, che li morti caciòrno li vivi. Et fu del 1506, ch'el passò per suso le fosse de Modona dal lato di sopra, e non volse andare dal lato de sotto, perché el non ge fusse stato tratto con artelarìa, per essere alhora in Castello miser Hercules Marscoto che lui haveva caciato de Bologna; et pioveva fortissimo, e non se indusiòrno, ch'el pareva che havesseno li inimici dreto e non g'era nisuno, perché erano li soldati della Giesia in Bologna, de modo che mai non se indusiò sino a Rezo, ch'el fece colatione.

Sapiate lettori che erano tanti de soi sequaci e cagneti che tutta la strata era piena, e parevano gente anegate, e tutti smaltati de fango, tanto che l'andò a

Millano con pensiero de tornare a Bologna. Vero è che li soi fioli con li cagnetti feceno molte volte prova de andare in detta città e non ge andorno, salvo una volta; e come ge furno, comenciòrno a fare delli soi zogi de prima, de amazare e fare amazare, e de spogliare le giesie de calice, croce e altri arzenterii, de modo che furno spinti via una altra volta, e mai più non ge sono tornati, e sono andati tuti in dispersione etc.

Già del 1482 la bona memoria de Jachopino, padre de mì Thomasino di Bianchi detto *di Lanciloti* presente scrittore, legeva una *Coronicha* che diceva che Bologna concepirìa cinque figlioli con alegrezza, et li parturirìa con dolore, che serìa Cana, Pepuli, Bolognini, Beccari e Bentivoglii; e che in breve tempo cascarìa parte sopra parte, e tutte cinque andarìano al fondo, e questo serìa quando G. et p., Re gallo serìa in Italia, serìa posseduta ditta mamona grassa *usque ad tempus*. Sapiate che alhora del 1482 non se intendeva quello G. et p., ma voleva dire [quando] la grande possanza del Re gallo, cioè francioso, serìa in Italia, serìa cavato el detto tirano de Bologna; e ben fu vero, che li Francesi lo feceno nesire de Bologna promettendoge quello che poi non ge detteno, perché feceno più conto del papa che de lui. Ancora g'è in detta città li Pepuli che teneno el primato, ma obedisseno al papa, e cussì tutti li altri de detta città, altramente non ge stariano, e tutti sono grassissimi.

Zobia adì 3 novembro.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, et comenzò eri dalle hore 22, de modo che Sechia è andato sopra al Ponto Alto delle braza 3 e li taiati sono afondati per l'aqua delli dui canali, cioè quella del molino *del Duca* et quello del molino *dell'Abà* che non hano exito nel Navillo, né vano alli molini, et i cittadini che hano a fare in detta villa de Albareto non ge provedeno etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio.

Adì ditto.

El se fa el gabellino dentro dal rastello²⁴³ della porta Cittanova, perché li inzi- gneri hano guasto uno che g'era al incontro, dietro da detto rastello verso levanto, e uno altro che era de fora, e questo per la fabrica che se ge fa del bellovarado, e la magnifica Comunità le fa fare.

El se fa uno ponto de legno sopra ale boche delli dui canali che se scolano nel Navillo, dove ge n'esse l'aqua del canale del molino *del Signore* e quella del canale del molino *dell'Abbato*, et se va mendicando li lignami perché nisuno non vole tore lo asumpto de farlo, per non mettersè la obligatione de farlo e de mantenerlo,

²⁴³ *rastello* = cancellata.

et tocharìa alli detti dui molini a farlo, e lori vorìano che la Comunità lo facesse, e lei non lo vole fare per modo alcuno: e per causa de non essere stato sbocato detti canali, adì passati per una pina se inondò tutto Albareto, massime li taiati, et ha peggiorato li cittadini che ge hano a fare delli scuti mille, et sono tanto ustinati che non voleno fare el detto ponto etc.

Venerdì adì 4 ditto.

El signor Giberto Pio, Signore de Sassolo, vene eri sira a Modona ad alloggiare a casa della signora Lucretia Claudia con la sua consorte et la sua famiglia, et questo dì s'è partito de Modona per andare a Padova a starge per stantia, per essere al soldo de Venetiani con condotta de soldati, et ge ha fatto condurre vino e altre robe per suo vivere etc.

El magnifico miser Carolo Codebò et miser Helya Carandino, che sino adì 30 del passato ge furno mandati dalla magnifica Comunità per fare acordo con lui delle innovatione fatte alli cittadini de Modona che hano terreno suxo el suo dominio in quelle ville, agionte quando fu fatto el barato de Carpe con el signore Giberto Pio suo socero, per el quale se fece lo instrumento con la casa da Este de non innovare a detti cittadini cosa alcuna, della quale se ne sono dogliuto a l'illustrissimo duca nostro et se piatise con detto signore Giberto; el quale, pensande de havere la sententia contra, haveva scritto alla magnifica Comunità de Modona che ge mandase doe persone a parlarghe, ch'el non ge mancharìa de honesto acordo. Li detti ge sono andati, come è ditto, et sono tornati dui dì fa senza conclusione, ma el se seguitarà la lite che è nel Conséio de Justitia in Ferrara.

Venerdì adì 4 novembro.

Cinque delli 7 eletti alla coretione di Statuti, cioè miser Zohano Scapinello, miser Alberto Balugola, miser Din Zinzan, miser Francesco Maria Valentin et ser Jachopino mio fiolo, se sono adunati questo dì in la stantia delli Conservatori da hore 22, e fatto parlamento sopra alla coretione de detti Statuti etc.

Adì ditto.

El magnifico cavallero miser Zan Batista Belencino è andato a Ferrara questo dì per comandamento del duca, sotto pena della sua desgratia e della confiscatione delli soi beni, e non se dice per che causa etc.

Adì ditto.

Uno nepote del magnifico miser Cesaro di Nobili, lucheso, che sta in Fiandra e fa facende per Italia, et ge manda delle merchantie, in fra le quale n'è stato driciato²⁴⁴ doe balle a miser Zan Francesco Fontana qui in Modona, le quale ha dato a

²⁴⁴ *driciato* = inviato, indirizzato (?).

uno fiolo de Zan Batista Rubego, merzadre in Modona più di fano, et s'è atrovato che quelle doe balle dovevano restare a Millano, in le quale, secondo se dice, el g'era dente verzele²⁴⁵ de oro per scuti 800; et pare che quando el detto Rubego ha aperto le balle, che tale oro non se ge sia atrovato, de modo che domandando el detto fiolo del Rubego miser Zan Francesco el non se atrova in Modona, e dicono essere andato a Roma de comissione de miser Zan Batista Belencino: e subito è stato preso uno fiolo de ser Zan Batista Vilano et uno fiolo fu de Carolo Piateso, soi garzoni, e menati in Castello per atrovare la verità del detto oro, perché essendo andato el predetto a Roma, fa credere che lui habia portato via l'oro; e per essere cosa del predetto miser Cesaro di Nobili, el se crede che miser Zan Batista Belencino sia stato chiamato a Ferrara in prèsia, el quale g'è andato subito haùto el comandamento. Ancora non se intende come passa la cosa.

Sabato adì 5 novembro.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento, con nebia e fredo.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, ha fatto fare la crida alla renger del Palazzo de Modona, come lui non serà più governatore de questa città fra pochi giorni, e s'el g'è nisuno che habia havere denari da lui, debia andare da lui che li pagará. Io dico che s'el suo spenditore havesse sempre pagato le robe che lui toleva dalle persone, el non ge acascava fare altre crida; niente di meno el potria essere qualche uno che non seria stato pagato dal suo spenditore, et li haveria posto per pagati, che Sua Signoria lo pagava, e a questo modo se scoprirà el suo fattore non essere fidele.

Sabato adì 5 novembro.

Per nova da Ferrara: lo illustrissimo duca nostro presto venirà in Modona, et venirà con Sua Excellentia el signor magnifico conto Galeazo da Gonzaga, che restará governatore de questa magnifica città di Modona; et se partirà el magnifico miser Francesco Villa, el quale g'è stato governatore da dì 8 mazo 1541 sino al presente, che sono anni 6 e mesi 6½ o circa.

Adì ditto.

Morì la consorte de ser Marco Dal Olio.

Dominica adì 6 ditto.

Per nova da Reggio: lo illustrissimo duca ge ha scritto che grandio disturbo ha a venire per Parma e Piasenza, e che li conforta a levare via li edifitii che sono

²⁴⁵ *verzele* = barrette.

intorno a detta città per più sua utilità, perché el poterà essere che ge ne perderàno in grosso fra pochi mesi etc. El se estima che serà granda guerra fra el papa e lo imperatore, per havere lo imperatore Piasenza, che era con Parma del signor Petro Aloviso, fiolo del detto papa, che fu morto sino alli 10 septembro proximo passato, e quelli del imperatore fano uno grando bastione alle confine de Piasenza, apresso le confine de Parma.

Zobia adì 10 ditto.

Per nova da Reggio: fano guastare li edificii che ge sono intorno, perché se dubita de granda guerra fra el papa e lo imperatore.

Adì ditto.

El se lavora a furia a murare el bellovarado fora della porta Cittanova, et se cava fondamenti per andare fondande li dui principiati da doman e da sira dal Navillo, purchè el stese bon tempo, ma la pioggia ge dà impàzo, et el fredo.

El se aspeta de dì in dì lo illustrissimo duca che venga a Modona, e venirà con lui el governatore novo; e Sua Excellentia andarà a Reggio, perché el ge vole fare fare delli bellivardi e vole che la Comunità ge daga aiuto come habiamo fatto nui Modonesi.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha reafftato le moline dalla Bastia a miser Alberto Grilinzono, per essere stato bon page, e questo lo ha fatto li signori Conservatori della muda passata, e questi della muda presente hano ottenuto el partito che le se reafftano al incanto. Allegano che ge le hano affittato senza incanto, perché erano in disditta, et mò sono in ditta et aviato. Parte delli Conservatori del presente ge dano la caza, forse per intrarge lori a farge intrare qualche homo che non pagarà s'el non vorà etc.

Zobia adì 10 novembro.

Essendo andato el conto Alexandro figliolo del signor conto Hercule Rangon, et Camillo fiolo naturale del detto conto Hercule, fora de Modona questo dì doppo disinare con el schiopo, nel tornare in Modona detteno detto schiopo in spala a uno servitore che vene inanze, el quale se imbatì in ... Capitano della Piazza, el quale lo prexe et ge tolse el schiopo et lo menò in prexon; e intendando detto Camillo tal cosa, tolse con lui delli servitori de casa del detto signor conto Hercule, el quale non è in Modona e sta in Venetia, et delli servitori della signora Argentina, e delli servitori della signora Lucrezia Claudia, e delli servitori del signor conto Uguzon, che è absente, tutti servitori de detti Rangon, circa 20 in tuto, e andòrno in Piazza et se ficòrno in una bothega da lanze e altre arme de asta, mostrando de volerne comperare, e detto Camillo andò in la guarda dove era detto Capitano, et lo prexe e tirò fora della guarda, con alcuni de soi compagni del detto Camillo,

forse per amazarlo; pur ge sopragionse persone che non ge lasòrno fare male, e questo è stato dale hore circa 22 o 23. E la causa de haverge tolto el schiopo si è perché el g'è la crida delle arme e delli schiopi, e per essere lui solo lo prese, credande ch'el dicesse la busìa de dire ch'el fusse servitore di Rangon. Questo fare ha dispiaciuto a tuti li homini da ben, et se crede che lo illustrissimo duca ne farà grandissima demonstratione verso detto Camillo, e s'el ge andasse in le mane el ge farà pocho apiacere. El se sole dire che mai contra la voglia del suo signore non se debba mettere el pede suso la prima peza della sua scala, contra alla sua volontà; e quello dì che el se dà una zuchada la bota non se sente, ma dipoi a 4 o 6 dì che la comenza a putrefarse. Questa cosa m'è stata ditta da persona degna de fede, et el signor governatore miser Francesco Villa non è in Modona al presente, per essere andato alla Casa Bianca, dove ha il suo podere con bestiamo assai: e chi ha a governare una città el bisogna lassare el governo delle bestie etc.

Venerdì adì 11 ditto.

Questo dì de Santo Martino è bonissimo tempo, gratia de Dio, et se lavoraagliardamente a murare el bellovarado nel canton de Santo Petro, et se fa cavamento alli altri bellivardi, feste e dì da lavorare, pur ch'el non piova.

Questo [dì] ha fatto la luna de novembro. Nota che la fa domani, e Dio voglia che la sia più suta che non è stato le doe lune passate, che è piovuto assai, ch'el non se ha potuto seminare.

Venerdì adì 11 novembro.

Uno forastero ha condotto in Modona uno nayno²⁴⁶ che sta in una gabia, el quale è longo uno brazo e onze 2, di età de anni circa 40, e chi lo vole vedere paga uno bolognino; et ha ancora uno animalo spinoso, chi lo vole vedere ge fa pagare denari. El se dice che mentre è stato in Reggio, che ha cavato delli scuti 200 del borsello a detti Resani; el simile farà qui in Modona s'el ge serà comportato, come è stato detto da mì Thomasino Lanciloto presente scrittore alli signori Conservatori, e ogni furfanto e bagateleri veneno a robare li denari de questa città, e non g'è fatto provvedimento; e più ancora ne guadagna el Capitanio dalla Piazza che nisuno de Modona, perché el ge acomoda el Palazzo come cosa sua etc. El detto nayno è belo de volto e testa, con alquanto de barba, ben fatto del resto, el non è gobo né storto, ma curto li membri, et ha 5 servitori che lo governano et ge dano del "Signore", e parla benissimo, e non vole essere veduto da nisuno s'el non paga soldi uno: el se dice che lui ha 4.000 scuti in banche a Venetia. El se dice essere

²⁴⁶ *nayno* = nano.

Spagnolo e parla de molti linguazi,²⁴⁷ et è vestito de veluto con la colana al collo.²⁴⁸

Adì ditto.

El duca Ottavio Fernexo è passato questo dì a stafetta per Modona, che vene de Parma e va a Bologna, e non se sa per che causa.

El governatore de Parma è passato per Modona e andato verso Bologna.

El signor Alexandro Vitello che era alla guarda de Parma è passato dui dì fa con circa 60 cavalli; se dice ch'el va a Roma.

El se dice che la posta del imperatore che era qui a Modona è levata via.

Adì ditto.

Li Moreni che stavano a Spinlamberto sono venuti a stare in Modona otto dì fa, perché non potevano resistere alle spexe de banditi de Modona e Bologna che stavano in detto castello, o forse per altra causa che io non la so al presente.

Sabato adì 12 ditto.

Questa note passata è piovuto fortemente e tutto questo dì è stato tempo nualòso e scuro, per essere stato la eclipse da hore 21 nel fare della luna de questo meso de novembro; et è stato tristo merchato.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano extratto li alogiamenti per lo illustrissimo duca che venirà domane a sira in Modona, se dice per vedere la fabrica, et poi andarà a Regio a ordenare de fabricarge come se fa a Modona.

Dominica adì 13 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente et piovenéza a questa hora 17 che io scrivo qui.

Dominica adì 13 novembro.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona questo dì da hore 23½ et è intrato per la porta Saliceto, per non havere potuto andare per la porta Albareto, per essere tagliato le strade alla via de Nonantula apresso el Navillo per li dui cannalli fatti de novo; et è venuto per uno mal tempo con la sua corte; la causa perché non se dice al presente, et è alloggiato in Castello; et el signore miser Alexandro Guarino è alloggiato a casa delli heredi de ser Francesco Maria Mirandola, suo alloggiamento vechio. El resto dela sua corte a casa de cittadini ale spexe della corte, e li soi soldati alli monesteri et ale hostarie.

²⁴⁷ *linguazi* = linguaggi.

²⁴⁸ Nota a margine: "E adì 29 novembro ditto el se dice che li soi servitori lo hano amazato in le montagne de Fiorenza per havere li scuti che sono in bancho a Venetia; magistro Zironimo Como depintore modoneso lo ha retrato sopra una tela".

E adì 14 ditto Sua Excellentia è andato a vedere la fabrica del grandimento de questa città e non è stato per la piogia.

Lunedì adì 14 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto e piove a questa hora 18 che io scrivo qui. E nota che l'è piovuto tutto questo dì, et è per piovere tutta notte avvenire.

Martedì adì 15 ditto.

Tuta questa notte passata è piovuto e piove a questa hora 16 che io scrivo qui.

Adì ditto.

Questa notte passata da hore cinque era apreso el foco in la casa dove sta le Convertide da Santa Maria dalle Asse, la quale fu de ser Zan Batista Scanarolo, et ge ha fatto poco danno. El se estima che el ge sia stato posto da qualche giovenàzo che già era innamorato de qualche una de dette Convertide etc.

Adì ditto.

Morì Zan Antonio della Veronicha, già calzolare, homo vechio de Modona e poverissimo, el quale nel tempo passato non ha mai lavorato volontera, ma sempre stato suso le chiachare, hora a casa de questo, hora a casa di quello. Et haveva questa virtù: che per denari mostrava el suo membro virille a chi lo voleva vedere, el quale era come quello de uno asino, de modo che nisuna femina voleva essere tochata da lui, perché l'aveva cussì bella virtù etc.

Adì ditto.

El se dice che la Lega è fatta in questo modo: la santità del papa e la maestà del re de Franza e la Signoria de Venetia; e che Sua Santità ha datto Ravena e Cervia alla Signoria, e che el nostro duca è fatto confalonero della Giesia; altri dicono essere el duca Ottavio Ferneso, e che el nostro duca serà capitano della Liga. Dio sa come passerà la cosa.

Adì ditto.

El se dice che le porte de Piasenza sono state serate tri dì per atrovare uno, vestito da manovale, che haveva tirato tre archibusate al governatore, e che non lo haveva investito: e mai non lo hano potuto atrovare. Guaglia la Italia che ogni trista persona amazarà ogni granda persona con li archibuxi.

Martedì adì 15 novembro.

El se dice ch'el nostro illustrissimo duca vole fare 200 cavalli legieri et 70 lanze spezade per la guarda della sua persona. L'è venuto uno tempo che bisogna che li Signori adoprano el schetto delli scuti se voleno defenderse dalle male persone etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori feceno a mesi passati una imbusolatione de cittadini che havessero ad alozare la comittiva del illustrissimo duca nostro quando el ve-

niva a Modona, la quale è stata molto in disputa et in piato con li dottori, li quali non volevano essere imbusolati perché alegavano essere persone privilegiate, et hano sempre piatezato sino a questo dì, che detta imbusolatione è stata straciata e guasta; perché essendo venuto l'illustrissimo duca dominica de sira da hore 23½ in Modona, tutto fango e con pioggia, fu dato delli alozamenti a soi zintilhomini da Santo Francesco e da Santo Petro, molti lontani dal Castello, de modo che, essendo smontati alli soi alozamenti per tornare alla corte in Castello dove havevano a cenare, e per essere tempo scuro e forse senza luna e con pioggia, se ne dòlsono a Sua Excellentia, perché havendo a tornare al lozamento per dormire se descunzavano molto; de modo che quando questo dì li signori Conservatori sono andati a visitare Sua Excellentia, el ge ha detto che provedano che li soi gentilhomini e altri della sua corte habiano alozamento apresso al Castello, e che faciano de modo che nisuno se doglia, perché el non vole che habia danno se non del alozamento, perché lui ge farà le spexe del resto. Et tornati li signori Conservatori al suo luoco in Palazzo hano straciato li detti alozamenti e butati nel foco, et per l'avenire se alozaràno apresso al Castello da Strata in zoso;²⁴⁹ cussì m'è stata narata questo dì da uno de detti Conservatori, e a questo modo li dottori non sono imbusolati. Nisuna persona doverìa havere case apresso le forteze per ogni rispetto che potesse acascare, sì come è acascato a Napole pochi mesi fano, che essendo atachato el populo de Napole con la guarda de Spagnoli ne amazorno assai, et el castellano trette tante artellarie ch'el spianò 600 case che erano apresso la forteza, et ge ha dato uno grandissimo danno, e ancora non sono asettati, siché notate bene etc.

Mercordì adì 16 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto e piove forte a questa hora 16 che io Thomasino Lanceloto scrivo qui; e le aque sono grosse intorno a questa città di Modona, e la excellentia del duca è al presente in questa città con la sua corte.

Nota che l'è piovuto tutto questo dì.

Zobia adì 17 novembro.

El magnifico miser Francesco Villa, che è stato governatore de Modona da l'anno 1541 sino al presente, è stato in Consiglio questa matina e ditoge che più non serà governatore de Modona, e fatto molte offerte alla magnifica Comunità et alli particolari, dove el ge potrà farge piacere apresso la excellentia del duca, che sempre lo farà per la bona compagnia che lui ha haùto dalla città e cittadini etc.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio.

²⁴⁹ *da Strata in zoso* = dalla Via Emilia in giù, verso nord.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questo dì a messa a Santo Petro con tuta la sua corte e molti honorevoli cittadini.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor Galeazo da Gonzaga è intrato questo dì governatore de Modona, ove era el signor magnifico miser Francesco Villa: li quali tutti dui, alla presentia de tutti dui, io li ho visitati in la Sala del Castello, alla presentia del reverendo miser Guido di Guidoni e de don Filippo Bergolo preti modonesi; el quale novo signor governatore ha detto essere di età de anni 38.

Li signori Conservatori con el magnifico podestà e giudice al Malefito se sono presentati al detto signor governatore novo in Castello, e fattoge le debite offerte. Li detti signori Conservatori questa matina andorno in Castello per parlare all'illustrissimo duca e non ge potèno parlare, e doppo disinare ge sono tornati e non ge hano potuto parlare, per essere Sua Excellentia in secreto con el signore miser Alexandro Guarino suo primo secretario vechio e consigliere.

Venerdì adì 18 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro questa matina se ha fatto celebrare la messa nella sua anticamera in Castello in le stantie nove assai a bonhora, et montato a cavallo con la sua corte è andato incontra al duca Ottavio Ferneso che doveva venire da Bologna, e non vené se non quello Spagnolo che hebe victoria pochi dì fano a Santo Martino combatendo con uno altro Spagnolo, el quale Sua Excellentia lo acompagnò dentre de Modona, et lo fece andare di sopra da lui etc.

Sua Excellentia montò a cavallo da hore 21 e andò incontro al signor duca Ottavio predetto, el quale vené da Bologna, e fece la intrada da hore 23½. El duca nostro era de sotto dal detto duca, et lo conduse al Castello ad alogiare con Sua Excellentia, e del resto delli soi gentilhomini del detto duca Ottavio Sua Excellentia ge fa le spexe.

Adì ditto.

El signor Fattore ducale miser Lanfranco dal Giesso vené eri sira da Ferrara a Modona, et è alogiato con el magnifico Girardino Molza.

Venerdì adì 18 novembro.

El signor conto Hercule Rangono con la signora Beatrice sua consorte questo dì sono gionti da Venetia in Modona sani e salvi, gratia de Dio, e victoriosi del suo piato²⁵⁰ che havevano con el signor Zan Paulo Manfron, figliolo della detta signora Beatrice, el quale li haveva spogliati de fatto delli soi beni de lei che sono

²⁵⁰ *piato* = contesa in giudizio.

in quello de Rovigo; et ge sono stati in Venetia delli anni circa 4 in 5 a piatezare, con grandissima spexa, tanto che alla fin sono venuti victoriosi; e detto signor Zan Paulo è presone per la vitta in Castelvechio de Ferrara, perché haveva minaciato al illustrissimo duca nostro de amazarlo o fare amazare; e Sua Excellentia fece tante che lo hebe in le mane, et ge fece fare el processo per farlo morire, e poi ge perdonò la vita, ma lo confinò in presone per la vita perpetuamente; sichè chi mal nàvega male ariva.

Adì ditto.

Tri ambassatori Resani sono in Modona perché, secondo se dice, lo illustrissimo duca nostro e suo vorìa da detta città scuti vinte millia per fare 4 belli vardi a detta città.

Adì ditto.

Per le piogie passate molte persone non hano potuto finire de seminare le sue possessione e terre; Dio se dia gratia ch'el seminato faccia bene l'anno a venire etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca questo dì dale hore 23 ale 24 è stato suso el bastion de Santo Petro, dove già era la porta Saragoza e poi la tintoria de ser Zan Francesco Valentino, a misurare e designare de farge una porta della città che serìa in mezo alli dui belli vardi, cioè a quello de Bazohara e de Santo Petro, e la via de Vacio che passa per dalla teza del Morano venirà a detta porta e passerà per mezo alla città, dreto al Canalino, sino alla Croce della Preda dove è la strata Imperiale e Magistra, e per la Rua Granda andarà al Castello.

Sabato adì 19 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha acompagnato el duca Ottavio questa matina, el quale è andato verso Regio.

Io Thomasino Lanceloto presente scriptore doppo disinare sono andato in Castello per parlare a Sua Excellentia, quale haveva disinato et era a tavola, et sopragionse uno cavallare francesco con uno plico de lettere et le presentò a Sua Excellentia, e parlorno insciemo francesco una bona hora; e io non ge poté parlare, perché ge sopragionse uno vescovo francesco, del quale era detto cavallare che de posta in posta faceva preparare li cavalli per detto vescovo che va a Bologna, se dice apostata perché la santità del papa ge vole fare el Concilio; e per causa de ditti dui impedimenti non ge ho potuto parlare a Sua Excellentia, ma ho dato dui mei recordi de dì 17 del presente al signor miser Alexandro Guarino che li daga a Sua Excellentia, che letto che li haverà me farà chiamare s'el bisognerà etc.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca vole fare fare l'anno avenire dece million de prede, che costarano cente millia scuti, e ch'el vole fare fare delle fornace dove era Santa Cecilia, e cavare la terra in el pratto de detto seraglio e in altri luochi

intorno la città, e ch'el vole mandare a tore delli fornaxari dove ne potrà havere, e similmente delli muradori, e vole che le legne e fassi siano condute dalla montagna, e la calcina da Vignola e da Scandiano, e fare in dui anni quello ch'el doveria fare in sei anni, e fortificare questa città per modo che la sia la meglio fortificata de Italia, e farla fare tutta bella dentre, cioè le strade e le case, e che tutti li canali siano abassati, e che l'aqua chiara venga in li canali della città, e la torbida per altri canali fora della città cioè quelli che veneno da Sechia e da Panare, e quella delle fontane del paùllo vengano dentre; et poi reinborsarse li denari della deputatione della città de anno in anno, perché a volere fabricare con lire 8.500 che ge dà la città ogni anno, mai non se venirà al fine. Ma el bisogna che Sua Excellentia metta mano al suo schetto, cussì come fu detto nel principio quando li agenti de Sua Excellentia proposeno in Consiglio Generale de volere fare el detto grandimento, che Sua Excellentia ge voleva spendere delli soi scuti 150.000; alla quale proposta io Thomasino Lanceloto presente scriptore g'era presente quando lo disse el magnifico miser Batistino Strozo governatore et el magnifico miser Zorzo Novara massare ducale, tutti dui de Modona officiali; e cussì faciando Sua Excellentia se cavarà nui de affano e lui starà secure che la non ge serà robata, salvo s'el populo non machinase per qualche mala compagnia che ge fusse fatta etc. Come io credo che Sua Excellentia non lo farà mai, per essere Signore da bene, giovene de anni circa 40, che Dio ge dia gratia de sanità e pace.

Dominica adì 20 novembro.

Lo illustrissimo duca nostro è andato questa matina a messa a Santo Francesco con tutta la sua corte acompagnato dalla nobilità de Modona. Dopo disinare incontine[n]to²⁵¹ io Thomasino ho parlato con Sua Excellentia essendo a tavola, et me ha dato gratissima audientia per $\frac{1}{8}$ de hora per haverge narato le infrascritte 4 cose, da provedere che la città vada da ben in meglio, *videlicet*:

1° De fare elettione de uno Sindaco generale sopra alli districtuali, che non siano divorati dalli exequatori, sì come ho supplicato 5 volte etc.

2° Ch'el sia accomodato li Capi ale capelle de Modona per quello modo che fu ottenuto el partito in publico Consiglio con li Adjonti sino alli 10 marzo 1539 etc.

3° Che Sua Excellentia ordena ch'el se facia una boatéra nova, acciò ch'el se possa esigere habilmente li denari che tochano a pagare a ogni par de boi per causa del cavamento della ampliatione de questa magnifica e antiqua città di Modona etc.

4° Che Sua Excellentia se degna de fare osservare la crida già fatta, del non portare le arme in la magnifica città sua di Modona, excetto quelli che haveràno licentia in bona forma da Sua Excellentia etc.

²⁵¹ *incontinento* = senza esitazione.

Li quali quatri recordi furno scritti de man de mⁱ Thomasino Lanceloto sino ali 17 del presente, et dati al signore magnifico miser Alexandro Guarino alli 19 del presente che li dese a Sua Excellentia, el quale non ge li ha dati; et Sua Excellentia me ha detto che io dica al detto miser Alexandro che ge li porta, e che io lo informa del tutto, *etiam* el signore fattore de Sua Excellentia, e cussì ho fatto etc.

E adì ditto.

Li Judici dalle Aque disopra e dissotto hano fatto comandare 30 cara per condurre le sue robe del predetto duca a Regio, perché domatina vole andare a detta città per fare componere li Resani a pagarge scuti 20.000, da farge 4 bellivardi. El se crede che Sua Excellentia andarà poi a Carpe et a Ferrara.

El se dice che Sua Excellentia va questa sira a cena con el signore conto Uguzon Rangon etc., e sua signoria del conto ge farà balare et ge invidarà delle belle done de Modona a cena e alla festa.

Adì ditto.

Questa notte passata è stato robato la bothega de Lazaro Hebreo sotto el porticho de miser Cesaro Valentino, la quale confina con magistro Francesco Mazzo spetiale et magistro Francesco Salvadego sarte; li quali ladri hano rotto el bolzon²⁵² del cadenazo della bothega del ditto magistro Francesco, et hano rotto uno usòlo murato che andava già in detta bothega del Hebreo, et ge hano robato veluto, raxo, anelle, medaglie e altre robe de pretio, e portate via per la bothega del ditto magistro Francesco; se dice havere danno de scuti 200 e più.

Et el magnifico podestà ha fatto chiamare el predetto magistro Francesco et dui soi garzoni et ge sono andati, et ha destenuto li dui garzoni, uno per nome ... di ..., l'altro ... di ..., per farli esaminare, per havere indicio de havere trovato uno par de cesòre et una agochia²⁵³ da cusire con bavella dentre nel fonticho del ditto Lazaro Hebreo; e pare che lo indicio sia sopra delli dui predetti; e se per desgratia confessaranno serano mandati in Picardia²⁵⁴ presto.

Vene in Modona el reverendissimo cardinale de Guiri²⁵⁵ et ge andò incontra el duca, el quale va a Roma, el quale è franzoso.

Lunedì adì 21 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questo dì da hore 18½ de Modona per uno bonissimo tempo per andare a Reggio questa sira, et è restato in Modona el signor miser Lanfrancho dal Giesso fattore generale et el signor miser Alexandro

²⁵² *bolzon* = *bulzone*, barra metallica di ancoraggio del catenaccio.

²⁵³ *agochia* = ago.

²⁵⁴ *saranno mandati in Picardia* = saranno presto impiccati.

²⁵⁵ *cardinale de Guiri* (così nel ms.): forse Carlo di Guisa, detto il cardinale di Lorena, dal 1547 cardinale e duca di Reims.

Guarino secretario, ad expedire le supplicatione e altre cose ordinate, e per essere vechii non gli ha menati a Reggio per la mala via che g'è, ma bisognande li haverà più apresso che a Ferrara. El se dice che l'anno avenire el vole fare 4 bellivardi a detta città, e che el vole dalli Resani scuti 20.000 per la fabrica, e poi delli carezi e altre, come ha Sua Excellentia da questa città de Modona etc.

Adì ditto.

Li lavorenti che cavavano li fondamenti del grandimento della città fra la Casa de Dio e Santo Marcho, de fora dalle fosse, li soprastanti li hano fatto lasare stare de cavare perché la excellentia del duca s'è deliberato de andare per uno altro modo a refferire el bellovario dalla porta Cittanova, perché el vole spendere grossamente l'anno a venire nelle muraglie del detto grandimento etc.

Adì ditto.

Io Thomasino ho parlato con el signor Fattore generale del illustrissimo duca nostro circa a una mia supplicatione datta a sua signoria sino de septembro passato, de fare provisione de uno sindaco generale e altre cose in quella, a mì restituita questo dì, perché non ne vole fare nulla la excellentia del duca, et ge ho mostrato molti altri calculi, esendo in Palazzo alogiato con el magnifico miser Girardino Molza massare ducale.

Martedì adì 22 ditto.

Al signore magnifico Fattore generale ge ho dato una mia supplicatione da signarla secondo ge ha ordenato lo illustrissimo duca.

Adì ditto.

Magistro Francesco Mazzo, spetiale, che stava dalla Croce della Preda in la bothega del magnifico miser Girardino Molza, g'è stato tolto le chiave della bothega dal cavallero del magnifico podestà questa matina, per debito della pison de lire 70 l'anno, e per debiti che lui ha con altri; e la causa del suo danno è stato per havere voluto aiutare miser Guidoto di Guidoni suo cognato, che per le sue virtù e bontà fu posto preson in Castello et se ne fugite, pensande detto magistro Francesco valerse del suo, et non ha potuto.

Mercordì adì 23 novembre.

El signor governatore novo, el signor Galeazo da Gonzaga, questa matina ha fatto acompagnare in Castello al Capitano dalla Piazza miser ... di Quartari da Parma, nepote fu del cavallero del Forno, e che sta in casa de soi heredi, el quale haveva licentia del portare le arme dal signor governatore vechio magnifico miser Francesco Villa, ma non dal detto governatore novo, e come è stato in Castello ge ha fatto mettere zoso le arme et lo ha mandato a casa; e questo è stato fatto perché molti de Modona le voriano portare, alegando che li forasteri le portano; e per darge ad intendere ch'el vole che la crida se osserva de non le portare, ha fatto

metterle zose al detto di Quartari etc. El ditto Quartare è cavalchato per la città senza l'arma a galono. Nota ch'el detto di Quartari ha trovato scuti 100, questo di 24 ditto, per partirse de Modona: o che lui non ge vole stare, overo ch'el governatore non vole ch'el ge staga.

Adì ditto.

El signore Fattore ducale s'è partito questa matina da hore 18 e andato a Reggio a trovare lo illustrissimo duca, et miser Alexandro Guarino g'era andato inante de lui a Rubera, et poi l'altro dì a Reggio.

Adì ditto.

El se dice che el reverendo miser Julio Sertorio, che è Refferendario del duca nostro apreso la maestà del imperatore, ha scritto al duca che sua maestà vole ch'el Concilio se torna a fare a Trento, ma non sono ben d'acordo perché el papa lo vole fare a Bologna. Al mio parere el se vederà per l'avenire chi haverà più duro el capo.

Adì ditto.

El duca Ottavio Ferneso, che al presente è in Parma, ha fatto ca[s]sare in Parma doe compagne de fanti, et questo dì n'è passato assai per Modona che vanno verso Bologna, chi dice 3 compagnie e chi dice più. El se dice che lo imperatore darà Sena al detto duca Ottavio, e lui darà Parma a sua maestà. Dio sa come serà la verità.

Zobia adì 24 ditto.

El reverendissimo cardinale de Guiri, francesco, s'è partito de Modona questo dì et andato a Bologna per andare a Roma, el quale vené in Modona sino domenica passata et s'è reponsato per havere haùto uno calzo de uno mullo in una gamba, la quale ge faceva molto male, et se ha fatto medicare e stava alquanto meglio, el quale se fa portare in una busola overo leticha. Lo illustrissimo duca nostro non tornerà più in Modona, per nova avuta che la magnifica Comunità debia fare fare el ponto a Sechia al passo del Bachella, perché lui andarà da Reggio a Carpe e da Carpe a Ferrara fra pochi dì.

El signor governatore ha fatto comandare ad Alberto Pandino, che era el tutto con miser Francesco Villa governatore, ch'el debia mettere zose le arme, el quale le portava senza sua licencia.

Venerdì adì 25 novembro.

Miser Alberto del Erro et miser Francesco Maria Machella, che hano tolto a livello parte de l'hospedale de Santa Maria di Batuti de questa città de Modona, cioè miser Francesco Maria quella parte fabricata dove se faceva le bugade,²⁵⁶ dalla

²⁵⁶ *se faceva le bugade* = si faceva bucato, si lavavano i panni.

contrada tra quelli del Erro e l'Hospedale, andando sino al altra strada che va alla giesia de Santa Maria del Carmene, in la quale parte g'è uno cortile verso levante; e detto miser Alberto altre tanto edificio non cussì acasato, ma con uno bono fondamento che è la sua confina da una strada al altra, et questo dì hano comenciato a fondare una sponda nel detto cortillo fra lori dui, per serarse uno e l'altro, e per edificarsege s'el ge piacerà; nel quale fondamento ge hano trovato molte osse de corpi morti, che mostra essere stato già sacrato, overe de persone che possono essere state amazate in l'hospedale più anni fa et poi sepoliti in detto cortile; el quale, benché al presente el sia cortile, era già cuperto, et io Thomasino lo fece guastare per fabricare stantie dove è fabricato, e lo cortile fusse per li puti de l'hospedale. El simile le dette stantie, le quale haveriano haùto el sole della matina, perché stando dove stavano non havevano mai sole; ma al presente, che detto hospedale è stato posto in la Unione delle Opere Pie, el non ge acasca tante stantie, perché la maggiore parte mòreno alla Casa de Dio, per essere luoco mal accomodato. El resto del detto hospedale già fatto fabricare da mì Thomasino predetto per stantia da tinaci et uno bellissimo forno, ogni cosa ha mudato el suo essere, et ge hano fatto stantie da pisonare per stale; e Dio non voglia che quando el serà finito de stabilire, ch'el non sia impetrato ogni cosa da qualche mala persona, sì come alli giorni mei fu impetrato Santa Maria Nova, la possession del Priatto, li ponti da Sechia, e Santo Lazaro da più persone de Modona, le quale impetratione furno la ruina delle sue case.

E nota che dove fano la predetta sponda apresso al muro della strada che va a Santa Maria del Carmene, g'è una bellissima vena de aqua de fontana, della quale li detti che ge fabricano se ne potranno acomodare. El massare de detta Unione al presente, e che fa fabricare in la parte restata al hospedale, si è ser Thomaso fiolo fu de ser Zohane Pazan.

Sabato adì 26 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questo dì da Reggio per andare a Carpe, e lunedì se partirà da Carpe e andará a passare al passo del Bachello a Sechia, e traversará per le spianade fatte, e andará suxo el canalle per andare a Ferrara. Quello che l'habia fatto con detti Resani ancora non se sa etc.

El signor fattore se aspetta questa sira in Modona. Se dice ch'el vole affittare tutte le gabelle inante che el vada a Ferrara.

Adì ditto.

Miser Jacomo Belencino, figliolo de miser Zan Batista, ha dato infra le altre segurtà miser Rigo Cimisselo per promessa per scuti 200; cussì me ha detto miser Rigo a mì Thomasino; e questo ad instantia di Fontana.

Sabato adì 26 novembro.

Nova gionta in Modona come eri fu ferito el capitano Colombano, capitano della Piazza de Modona, et morto dui de soi fanti, uno ditto Barbon e uno Zan Lodovigo da Mantua, alla fera de Bruino apresso le confine della Mirandola per havere prexo uno villano che cridò: “Mirandola! Mirandola!”; et essendoge delli soldati mirandolesi ge tolseno el prexon et ge detteno dele ferite et li amazono. Per ancora la non se intende ben.

Nota che adì ditto è tornato el predetto capitano in Modona.

Adì ditto.

Uno reverendissimo cardinale francese è passato per Modona questa matina, el quale va a Roma con la sua corte ben in ordine. El ge n'è andati tanti a questo hora che el non se pensava che el ge ne fusse la mità. Dio voglia che la santità del papa faccia qualche bona opera.

El se dice che 8 dì fa è passato el reverendissimo cardinale de Trento²⁵⁷ per da Bomporto che va a Roma, se dicono con commissione dalla maestà del imperatore della pace e della guerra contra al papa, s'el non farà quello che lui ha in commissione de dirge.

El se dice che lo imperatore vole ch'el Concilio se faccia a Trento e ch'el papa ge manda tutte le persone che lui vole, *etiam* soldati, che sua maestà ge ne mandarà altri tanti, et ge vole essere lui in persona; e s'el papa lo vole fare a Bologna, che sua maestà venirà a Bologna con tutto el suo esercito e lui in persona, perché el vole ch'el se faccia in ogni modo in uno delli detti dui luochi.

Adì ditto.

El se dice che el duca Ottavio Fernexo che è in Parma ha chiamato el populo e ditoge che presto agiongerà uno governatore in nome della maestà del re de Franza, a governare Parma in nome de sua maestà, pregandoli et esortandoli a volerge essere obediendi e fideli, e altre bone parole etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato tempo fredo e nùaloso, e questa note passata è piovuto e frazato.

Adì ditto.

In la Gabella della biava g'è del formento da lire 3 el staro, et la fava soldi 53 el staro, e la veza soldi 50 el staro, e pocha ne vendeno; et s'è venduto el formento da soldi 58 fino a soldi 62, la fava da soldi 50 a soldi 53, la veza da soldi 48 in 50, e la spelta fora de gabella soldi 25 el staro.

Adì ditto.

El signor fattore generale del duca miser Lanfranco dal Giesso è tornato

²⁵⁷ Cristoforo Madruzzo (1512-1578), principe vescovo di Trento, cardinale dal 1542.

questo dì da Reggio in Modona. Se dice ch'el vole affittare tutte le gabelle inante ch'el vada a Ferrara.

Domenica adì 27 novembro.

Lo illustrissimo signor Galeazo da Gonzaga, marcheso et governatore ducale de Modona, per la sua prima crida fatta questo dì alla rengerà del Palazzo de Modona comanda che nisuna persona, sia de che conditione e stato se voglia, non ardisca andare in Castello a parlare a preson nisuno, sotto granda pena, perché sono causa ch'el non se può atrovare la verità in li malfattori etc.

Sua signoria è andato questa matina a mesa a Santo Augustino, acompagnato da molte honorevole persone, e quando è stato a messa è stato lui sole a uno stalle sino finita la messa, et poi, acompagnato al Castello, ogni[uno] tornò a casa, senza stare a confabulare come se faceva con miser Francesco Villa governatore passato.

Item el detto signor governatore sta in le stantie nove verso el Castello molto sontuosamente e da signore, con la sua credenza de arzeno e servitori sacenti, e le sue camare benissimo adobate da signore, et non ha moglie. Lui studia e zoga volontera per piacere, e quando el ge va persone a parlare lasa stare de zugare e dà audientie, et non se cura de havere molte cause in Castello come faceva l'altro governatore passato, che se le avocava de sua propria auctorità, ma questo dal presente non vole se non quelle comesse dal duca per mancho fastidio etc.

El detto signor governatore con el signor fattore ducale hano fatto chiamare doppo disinare li signori Conservatori in Castello, et ge hano detto che lo illustrissimo duca ge fa intendere che el vole uno luoco da farge una cosa forte per tenerge l'artelaria e munitione che nisuno ge possa andare né brusarla, e che el non vole altro se non notificarge detta cossa etc. Quello luoco ch'el voglia non lo hano nominato, né li Conservatori ge hano saputo che respondere etc. Per l'avvenire se saprà.

Tutto questo dì è stato fredo tempo e nualòso, più de neve che piogia.

Adì ditto.

Uno reverendo padre de Santo Dominico ha predicato questa matina in Domo per la prima dominica del Advento.

Lunedì adì 28 ditto.

Tutta questa notte passata et questo dì a hore 18 è pioùto, e piove, et è uno malissimo tempo fredo, et è inondato de aqua intorno a Modona.

Adì ditto.

El signor magnifico fattore generale miser Lanfrancho dal Giesso s'è partito questa matina da hore 10 e andato a Ferrara in barcha per uno mal tempo de piogia.

Martedì adì 29 novembre.

El bon tempo è tornato questo dì ch'el pare de primavera, con pocho fredo.

Zobia adì primo dexembro.

El se dice che el signore Alexandro Vitello, colonello in Parma et Piasenza, haveva fatto trattato a mesi passati de dare Parma e Piasenza al signor Ferante da Gonzaga, locotenente del imperatore a Millano; e la santità del papa lo mandò a chiamare e andò a Roma: se dice che lo fece mettere in preson in Castel Santo Angelo, et questo dì se dice ch'el ge ha fatto mozare la testa.

Ancora se dice che certi Spagnoli menavano trattato de amazare el papa, e che el s'è scuperto, e che ne hano prexe molti; ancora non se sa che se ne sia fatto. Ancora se dice che detti Spagnoli hano voluto amazare uno cardinale francese, e che ne hano preso dui.

Adì ditto.

Miser Nicolò Calora et miser Antonio Maria Carandino, eletti dalli signori Conservatori da 10 dì in qua a restare d'acordo del pretio delle spelte pagate questo anno 1547 al granare ducale, se sono acordati circa 6 dì fa con el magnifico miser Lanfrancho dal Giesso, fattore generale del duca che era in Modona, che el magnifico miser Girardino Molza massare ducale la faccia bona in le tasse, in rason de soldi sedeci el staro, e cossì sua signoria ge ne ha dato comissione al detto magnifico massare, come me ha detto li dui sopra eletti etc.

Adì ditto.

Quello che ha tolto a livello una casa del Hospedale de Santa Maria di Batuti ha fatto fare el fondamento de una colona del canton de ditta casa, che al presente ge stà Andrea Dotto, che confina con la strada Imperiale et la contrata de Santo Antonio, per edificarge una casa.

E adì 2 ditto.

El detto livellario ha nome Baldeséra, che fu fiolo de ser Marchiorio Pazan, el quale ge ha fatto fare la predetta colona, e finita questo dì sino al capitello, per fabricarge l'anno avenire.

Venerdì adì 2 ditto.

Miser Hymilio Marscoto, bologneso che era con una compagnia de fanti alla guarda de Parma, è venuto in Modona questo dì, e molti fanti passano a pezo per pezo, e vano a Bologna tutti infangati e senza denari. La causa della sua partita si è per el caro vivere che è in Parma, e per li pochi dinari che hano dato alli fanti, e pegio che non ge ne hano dato molti dì fano. Ancora se dice che detti capitani erano amici del signor Alexandro Vitello, al quale el papa ge ha fatto mozare la testa, e a uno altro per trattato descuperto che voleva dare detta città al imperatore, et che el ge vole mettere altre gente.

Sabato adì 3 dexembro.

In la gabella della biava de Modona se g'è venduto el staro del formento lire 3 soldi 2 et lire 3, el staro della fava soldi 52, el staro della veza soldi 48.

Adì ditto.

Per nova da Roma el signor Oratio Fernexo è fatto duca de Castro; et alli 9 del passato, dalle hore 7 de notte, fu atrovato uno spagnolo armato con uno archebusetto da preda in casa del cardinale de Pariso francesco, che voleva amazare el detto cardinale, et lo prexeno, et se crede ch'el non ne farà tropo ben.

El reverendissimo cardinale de Trento è gionto in Roma, se dice con la pace e la guerra fra la maestà del imperatore et la santità del papa per rispetto de Piasenza che ha haùto sua maestà per la morte del signor Petro Aloviso Fernesio, figliolo fu de Sua Santità.

Item che sua maestà vole che el Concilio se faccia in ogni modo a Trento, e non se faciande come vole sua maestà, ch'el se aparechia una granda guerra fra Sua Maestà e Santità.

Ancora se dice che sua maestà ha expedito molti capitanei alla via de Bologna, per obstare al re de Franza *casu quo* ch'el volese venire in aiuto de Sua Santità.

El se dice che in Augusta g'è grande peste, cussì familiare come è il mal francioso in Italia. Dio se aiuta nui Italiani, che la non venga a queste bande, né che el ge venga la guerra.

Dominica adì 4 dexembro.

Lo illustrissimo signore governatore ha fatto fare la crida che nisuno debia atachare cartelli de dare mentita,²⁵⁸ né fare rumore per la città, alla pena etc.

Mercordì adì 7 ditto.

Questo dì et eri è stato tempo nualòso e scuro con nebia che è pioùta, ma con poco fredo; al tempo antiquo se domandava tempo grasso, perché non è neve sopra la terra in piano, e le povere persone pono lavorare, ma li fangi sono grandissimi etc.

Zobia adì 8 ditto.

Questo dì della Conceptione della Nostra Dona se festa in Modona, et è una delle 9 feste agionte alle altre feste, che già se solevano lavorarge, le quale sono de danno ali poveri artesani.

Questo dì s'è predicato in Domo in laude della Nostra Dona da uno frate de Santo Dominico; già soleva predicare li frati de Santo Francesco della Conceptio-

²⁵⁸ *cartelli de dare mentita* = cartelli di sfida a duello.

ne; el simile quelli de Santo Dominico: e chi diceva che la era concepta in peccato originale, e chi diceva de non, de modo che era sisima in la città, et se davano delle botte; e fu chiarito a Roma molti anni fa che più non se ne predicasse, e ogni uno credese come ge parese, e per detta causa più non se ne predica se non in sua laude.

Venerdì adì 9 dexembro.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina in Palazzo nella sua solita residentia, et *post multa* s'è fatto parlamento, secondo m'è stato detto, de volere affittare le moline dalla Bastìa, le quale pochi mesi fano furno reaffittate de comissione delli Conservatori et Adjonti a miser Giacomo Belencino et a miser Alberto Grilenzono senza incanto, acciò che le non andasseno a man de persone che non pagasseno l'affitto, come ha fatto molti per el passato, li quali non voglio nominare. E perchè al presente s'è discoperto certi che lo voriano, e che sono proprio del numero delli Conservatori, hano fatto ogni opera acciò che l'affitto non vada inanze; et questa matina li Adjonti non hano voluto consentire ch'el se guasta l'affitto fatto, et in fra li altri, cioè miser Thomaso Cavallarino, miser Rigo Cimisello et ser Antonio Pazano, voriano che se affittasseno, e li altri Conservatori con li Adjonti non voleno, de modo, secondo m'è stato detto da persone grande del Conseglio, che miser Rigo predetto saltò suso le furie, e con grande biastème ha detto che lui farà tanto che la excellentia del duca torà delle moline alla magnifica Comunità, cosa mal ditta, et meritaria grandissima punitione, ma per havere figlioli assai ha granda audatia. E più disse chi voleva dire che miser Girardino Molza voleva dette moline affitto se ne mentiva per la gola.

Sapiate lettori che molti anni fa non fu tanti homini vechi nel numero delli Conservatori quanto sono stati in questa sessione che finirà al Nadale; ma sono stati pegio che non seriano stati la più ville Arte de Modona, de parlare sboccatamente e senza rispetto, e con grandissime biastème, che alle volte ha parso ch'el sia trenta para de diavoli in detta stantia; o vedete mò che governo è questo delli detti vechii de Modona, e che bono exemptio danno alli zoveni della città e del Consiglio etc.

Sabato adì 10 ditto.

Vene nova da Bologna a Modona come Giacomo, fiolo de ... ditto *Mozo naso* Tasso, et Thomaso fiolo de ser Carolo Tasson, ferirno eri in Bologna, apresso al feno e alla paglia, Francesco fiolo fu de miser Francesco Rangon, et Camillo fiolo fu de miser Siximondo Balugola, e s' el non fusse stato ... di Malveci li amazzavano. E questa guera nasse che a mesi passati li detti di Rangoni, cioè Francesco con altri soi cusino, asaltorno el predetto Giacomo Tasson in Modona, e pocho ge manchò che non l'amazzasseno; e per non essere comparso alhora in Castello fu bandito e non fece pace; e per detta causa, havendoli atrovati in Bologna, ge

hanno dato delle ferite, e questi, da modo de una parte e l'altra, lo hanno haùto molte per male.

Sabato adì 10 dexembro.

Questo dì è stato bellissimo merchato, per essere stato bon tempo, e senza fredo et senza neve sin qui al pian, ma tutte le robe sono carissime, e ogni cosa se spaza; contadini assai hano comperato farina al Monto a soldi 8 denari 8 el pexo, et hano comperato pan assai, e li montanari fava assai a soldi 52 el staro.

Le biave se sono venduti in Gabelle e in Piazza el pretio infra scritti, *videlicet*: el staro del formento soldi 60, 62; el staro della fava soldi 52, 53; el staro della veza soldi 48.

El se lavora de muro al bellovarado de Santo Petro, et se fonda el bellovarado da doman del canalle del Navillo a venire verso el detto canalle, da doman in a sira.²⁵⁹

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Batista Belencino è tornato da Ferrara questo dì, el quale ge andò adì passati per comandamento della excellentia del duca per non havere datto le sue segurtà alli Fontana, sì como lori ge le havevano date a lui per la guerra [che] hano insciemo per la morte de Hanibal suo fiolo, che fu morto da uno di Fontana in questa estate; et miser Jacomo suo fiolo le ha date pochi dì fano, e per questo è tornato.

Item el detto miser Zan Batista è ale man con miser Alberto suo fiolo, et non ge voria dare nulla, et è serato el suo fontico della seda, perché el cavedale²⁶⁰ g'è stato strusiato da detto miser Zan Batista e soi fratelli, come dice ditto miser Alberto, et lo illustrissimo signor governatore de Modona, el signor Galeazo da Gonzaga, ha la causa in le mane comissa dalla excellentia del duca, el quale ha fatto comandamento a mì Thomasino Lanceloto, alli 28 novembro, che insciemo con miser Paulo Policio ge dobbiamo tassare li alimenti; et cossì ge li habiamo tassati, e fatta la relattione al primo dexembro, rogato ser Pompeo Manzolo nodare in Castello; e secondo dice miser Alberto, sua signoria l'ha accettata e confermata questo dì 10 dexembro ditto, et io ne ho al presente la copia appresso de mì.

Lunedì adì 12 ditto.

Ogi sono anni 33 che questa città era in travaglio per essere stato sachezato, presonato e tolto el Castello de Modona a miser Vit Furst thodesco, loco tenente della maestà del imperatore Maximiliano, al quale la ge fu data in deposito al primo febrare 1511 dalla santità de papa Julio 2°, che l'aveva tolta al duca Alfonso da Esto.

²⁵⁹ *da doman in a sira* = da Est ad Ovest.

²⁶⁰ *cavedale* = capitale.

Et la tené sino adì 12 dexembro 1514, et intrò una altra volta sotto el dominio della Gesia del tempo de papa Leone X, el quale spoglio fu fatto dalli soldati della Giesia ed altri; e detta Giesia la tené sino per tuto dì 5 zugno 1527, al tempo de papa Clemente 7°, che detto duca Alfonso la recuperò adì 6 del detto zugno; et g'è questo dì 12 ditto, sotto al illustrissimo duca 4° Hercule 2° Estense, figliolo fu del detto duca Alfonso, molto pacificata, el quale la fa ampliare e fortificare de bonissime mure.

Martedì adì 13 dexembro.

Questa note passata et questo [dì] a questa hora 16 è piovuto e piove, et è per piovere tutto questo dì. Ancora non è nevato al piano questo anno, ma da septembro sino al presente è piovuto assai, et è poco fredo.

E nota che per la pioggia che vene nel tempo del seminare molte persone non hano potuto finire de seminare.

Adì ditto.

Li beccari hano comperato de questo meso el sacho della gianda soldi 26 et soldi 28, per essere stata pocha questo anno; el simile poche nose. El pare che tutti li anni vadano alla roversa. Eri a 16 hore fece la luna de dexembro.

Zobia adì 15 ditto.

Eri sira da hore 4½ trete doe volte el terramoto non molto grande, e tirava grandò vento, et questa note passata è frazato²⁶¹ e nevato alquanto, et è fredo questa matina.

Venerdì adì 16 ditto.

El ben tempo è tornato, el quale è stato con pioggia da martedì de note sino a questo dì.

Adì ditto.

Dui combatenti hano combatuto a Castellaran a cavallo armato, et tutti dui hano ferito li cavalli nel petto e nella gola, et uno haveva segato el canaluzo²⁶² et desmontò, e cussì a pede ferite quello da cavallo in una cosa, de modo ch'el se ge dete a prexon, e tutti dui li cavalli morìrno; e fu adì 14 del presente in mercordì, et questo dì 16 ditto è stato portato el ferito a medicare in Modona, e l'altro non ha hàuto male nisuno excetto el cavallo che è morto. El nome delli quali non lo so al presente.

²⁶¹ *frazato* = dal dialettale *fraza* = nevischio granuloso.

²⁶² *canaluzo* = dal dialettale *canalòzz* = esofago.

Sabato.

Questo dì è stato bellissimo tempo e bello mercato, ma le persone hano pochi denari da spendere, e ogni cosa è carissimo.

In la Gabella della biava se g'è venduto questo dì el staro del formento lire 3 et lire 3 soldi 2, e lire 3 soldi 4 el più bello; el staro della fava soldi 53 et 52, el staro della veza soldi 46, el staro della spelta soldi 25.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza andò a Ferrara adì passati, et se dice che lui intrarà a questo Nadale Massare Ducale de Modona, con tuto el corpo delle gabelle a suo pericolo e fortuna, del modo come lui ha fatto 5 anni fa, ma che ge sono state acresute circa lire 2.000 l'anno.

Sabato adì 17 dexembro.

Essendo pervenuto ale mane de Zan Batista Rubego, overe de Zohano suo fiolo merzadre in Modona, doe balle de merce de Fiandra, le quale ge mandava uno nepote del signore magnifico miser Cesaro di Nobilli lucheso et uno consigliere del illustrissimo duca nostro, le quale prima facevano capo a miser Zan Francesco Fontana, et miser Zan Francesco le dava al detto Rubego, et è cascato uno caso che le dette doe balle sono pervenute alle man del detto Rubego e non sono le sue, ma è stato fatto errore in quello che ge ha fatto suxo el march[i]o del merchadante et el numero, de modo che in dette balle g'era oro da batere in scuti de Italia per pagare qualche deputatione del predetto merchadante; et havendo aperte dette balle ge ha atrovato detto oro, el quale subito lo portò fora de Modona per farlo batere, chi dice in Verona e chi in altre città; ma se dice che sono in mano delli fioli de miser Zan Batista Belencino in Roma. El detto Zohano Rubego è venuto da Roma a Modona per essere stato cittato, perché uno fiolo de ser Zan Batista Villan, che fu prexo adì passati, che g'era presente quando le balle furno disligate e vide detto oro, ha detto haverlo haùto el detto Rubego, e per questo lo havevano cittato; e gionto in Modona è andato a Ferrara e, gionto, è stato meso in prexon in Castel Vechio. El pare ch'el se dica che miser Zan Batista Belencino sapesse el tuto. Quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà.

Miser Zan Batista Belencino è ale mane con Alberto suo fiolo, el quale non fa più facende de l'Arte della seda e la botega è serata, et non ge vole dare el vivere per lui et altre 4 boche, delle quale io Thomasino, con miser Paulo Policio, ge habiamo fatto la tasa e refferita, de comandamento del illustrissimo signore governatore, el signore Galeazo da Gonzaga, sino al primo del meso presente de dexembro. Né uno né l'altro se contenta, e dicono cose de foco e deshonestissime uno del altro, et questo dì el detto signore governatore me ha fatto andare in Castello et me ha domandato se detta tasa io l'ò fatta sopra le facultà de miser Zan Batista, o a che modo, e questo alla presentia del magnifico miser Tadìo Gratiano da Codognola,

judice alle Appelatione e Consultore de sua signoria e de miser Zintilo Albino cancelero de sua signoria et ducale. Io ge ho rispoxe che io l'à fatta perché ne ho fatto molte altre simile per el vivere de una bocca in Modona, et ho ancora haùto rispetto alla qualità del detto miser Zan Batista e de suo fiolo, quali se teneno essere delli primi de Modona, e molte altre rasone; e per conclusionone ge ho detto che a mì pareria ch'el ge dese scuti centi l'anno de tutte le boche, et etiam ge desse le massartie continente in la relatione, e sua signoria restò assai ben satisfatto et mi licentiò etc.

Dopo dixinare el detto miser Zan Batista me ha parlato in la stantia delli Conservatori, et me ha detto cose altissime del detto Alberto suo fiolo e de sua consorte, che è andata adì passati a dolerse del detto miser Zan Batista al illustrissimo duca che era nel Castello in Modona, e molte altre cose. Et io dicendoge: "Miser Zan Batista, vui doveresti havere grandò rispetto al honore vostro e de vostro figliolo, e de tutta la vostra casa, a non fare simili rumore per li castelli e palazo de questa città, essendo l'homo che vui setti de 80 anni"; e per conclusionone non lo poté mai muovere de dui pedi de volere fare al pegio che lui poteva, e che l'andaria a Ferrara, e cridava tanto denante al duca che ogni uno lo sentiria, e molte altre cose ha detto che seriano longe da scrivere etc. E questo ho notato per scrivere quello seguiria, perché lui minacia etc.

Lunedì adì 19 ditto.

Questo dì et el dì de eri è stato et è bellissimo tempo, con fredo e giazo, e senza neve sin qui al piano; ma piogie assai sono stato questo anno, masime dal seminare in qua, de modo che molti sono restati che non hano potuto seminare, secondo se dice per el vulgo.

Mercordì adì 21 ditto.

Nova in Modona come la santità del papa e la maestà del re de Franza hano fatto liga insciemo et con la Signoria de Venetia contra alla maestà del imperatore Carolo Quinto; e la causa vene dalla città de Piasenza, che ha prexo lo illustrissimo signore Ferrante da Gonzaga, loco tenente de Millano et in Italia per sua maestà, per la morte che fu a mesi passati del signore Petro Aloviso Ferneso, Signore de detta città de Piasenza, *etiam* de Parma, el quale era figliolo del presente papa Paulo 3° de casa Fernesa, etc; l'homo ordina e Dio dispone; chi scamparà vederà che lo imperatore castigarà li sui inimici, con li sui inimici che seràno li Luterani contra alla Giesia. El tutto procede ancora perché el papa fece principiare el Concilio a Trento, et mò lo fa fare a Bologna, e lo imperatore voleva che lo tornase a fare a Trento, e Sua Santità non ge lo vole tornare, et el reverendissimo cardinale de Trento era andato ambasciatore de sua maestà a Sua Santità, et s'è partito da Roma in deconcordia; cussì se dice per cosa certe, siché aparechiamose nui Italiani ad andare in ruina l'anno a venire del 1548, se Dio non ge provede etc.

Adì ditto.

El se dice in Modona che el magnifico miser Camillo, fiolo fu del magnifico miser Francesco Maria Molza, con miser Zan Paulo fiolo fu de ser Paulo Carandino, et ser Zan Vincenzo fiolo fu de ser Zan Antonio Carandino de seconde, hano tolto ad affitto tutte le gabelle del duca nostro de Modona per 5 anni a venire, pagando ogni anno scuti 200 de più che non faceva el magnifico miser Girardino Molza. La causa perché non la voglio dire etc.

Zobia adì 22 dexembro.

El se dice publicamento in Modona che el magnifico miser Camillo cavallero di Molza, che fu figliolo del magnifico miser Francesco Maria, è stato morto, che Dio non voglia, venendo da Ferrara, el quale haveva tolto tutto el corpo delle gabelle de Modona con la massaria ad affitto insciemo con miser Zan Paule, figliolo fu de ser Paulo Carandino. Ancora non se sa del certo, né a che modo la sia stata, se per desgratia fusse vero, ma meglio se intenderà per l'avenire etc.

E adì 23 ditto s'è verificato non essere vero la morte del ditto magnifico miser Camillo, per el quale la maggiore parte de Modona ne haveva haùto granda tristitia, et hora ne hano granda alegrezza; et io Thomasino Lanceloto, scrittore presente, ne ho suma alegrezza etc.

E adì ditto la sira vené in Modona ditto miser Camillo, acompagnato da molti con le arme per suspeto, come s'era ditto, come di sopra appare.

Venerdì adì 23 ditto.

Esendo io Thomasino Lanceloto presente scriptore andato a casa de miser Zan Batista Pizachara, fattore ducale, che sta in la casa fu de madona Bianca da Moranno dalla fontana de l'Asino, a conzare uno pede mosso a miser Antonio Campana ferrarese, ge ho atrovato miser Joanno Nicolò Contesino, ferrarese, che è preceptore delli figlioli del illustrissimo et eccellentissimo duca nostro, et me ho fatto dare el nome della illustrissima et excelentissima madama e de soi figlioli maschii e femine cussì come sono noti, del modo infrascritto, de sua propria mano in filza, *videlicet*: Illustrissima et eccelentissima signora madamma Renea ducessa di Ferrara; illustrissima et eccelentissima signora madamma principesa Anna; illustrissimo et eccelentissimo signore principe Alfonso; illustrissima et eccelentissima signora dona Lucretia; illustrissima et eccelentissima signora dona Leonora; illustrissimo et eccelentissimo signore don Aloisio, figlioli delo illustrissimo et eccelentissimo signore duca di Ferrara Herculo Secondo, duca quarto.

Joannes Nicolaus Contessinus Ferrariensis.

Adì ditto.

Nota come adì 19 del presente s'è partito de Modona miser Christofano Casanova, inzignero ducale, et magistro Tristan, sopra alla fabrica del grandimento de Modona, et miser Zan Lodovigo Fontana thesorero de detta fabrica, et miser Antonio Guarino comissario sopra a detta fabrica, et sono andati a Ferrara a saldare li computi del fabricare che hano fatto questo anno, ala quale ge hano lavorato de muro per tuto dì 22 del presento, ma per essere zelato e sotto Nadale hano lasato stare.

Venerdì adì 23 dexembro.

Questo dì et 3 dì fa è stato et è grandissimo fredo, e le strade sono in polvere, et ancora non è nevato al piano.

Sabato adì 24 ditto.

Tutto questo dì è stato grandissimo fredo e bel merchato, sutto tempo e senza neve.

Adì ditto.

Questo dì è stato prexo uno mariolo che ha tolto denari a molte persone, et lo hanno menato prexon in Castello.

Magistro Francesco Mazzo, spetiale, fu prexo circa 8 dì fa et posto prexon in la camara bianca per debito, et g'è ancora questo dì; el quale per havere voluto aiutare miser Guidoto suo cognato, che non ha mai voluto fare bene, è andato lui in profondo²⁶³ con la sua spetiaria e roba, de modo che li soi creditori lo hano fatto mettere in prexon.

Adì ditto.

Vicenzo fiolo fu de Salamone di Bersanini ditto *di Guerra*, da monte della podestaria de Sestula, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la mia camara cubiculare, rogato ser Pompeo Manzolo.

Domenica adì 25 ditto, giorno della Natività de Christo.

Questo dì è bellissimo e bon tempo sutto, per el zelo et grandò fredo, per essere la luna apresso el tondo, che serà domane adì 26 da hore 21 e menute 17. El se dice che l'è bon segnale de l'arcolto futuro, per essere la luna piena. Altri dicono: "Quando Nadale vene in dominica, spende li tuoi boi in melica, perché significa carastìa"; e perhò ho fatto questa memoria per vedere che serà al recolto futuro, se a Dio piacerà etc.

Adì ditto.

²⁶³ *in profundo* = in fallimento.

Per una persona degna de fede che è venuta da Roma: ha detto non essere publicata la Liga fra la santità del papa et maestà del re de Franza et Signoria de Venetia contra la maestà del imperatore Carolo Quinto della casa de Austria, sì come se diceva publicamente in Modona.

Lunedì adì 26 ditto.

Questo dì de Santo Stefano è bellissimo tempo suto, fredo, e senza neve al pian questo anno sin qui. El se sole dire: “Al Nadale el sole e a Pasqua el stizone”, cioè de stare apresso el foco.

Li homini de Santo Felice che hano a venire al cavamento del grandimento de questa magnifica città de Modona havevano mandato ambasatore al illustrissimo duca, che Sua Excellentia fusse contenta che li cittadini che hano terre in quello de Santo Felice pagasseno soldo uno per biolcha, e Sua Excellentia non vole, ma che faciano come ha fatto questa magnifica città, che ha fatto pagare li mezadri.

Zobia adì 29 dexembro.

Questo dì e tutte le 4 feste de Nadale passate è stato bellissimo tempo suto e senza neve et fredo, et s'è predicato ogni dì in Domo, et s'è dato elemosine assai a poveri della città, dispensate da li presidenti dal Monto della Piatà, e dalli presidenti delli Poveri Vergognosi, e dalli presidenti della Unione, et dalla magnifica Comunità, e dal reverendissimo signor cardinale Moron vescovo de Modona, e da altri, et non s'è fatto strepito né rumore de arme in la città come se soleva fare da dì 11 agosto passato indreto, perché da quello dì sino a questo, che el non s'è portato le arme, li gioveni sono stati pacifici. E Dio se dia gratia che l'anno avenire sia migliore che non è stato questo, perché è stato carastia e morte de homini, e disturbo assai per el grandimento de questa magnifica città.

Adì ditto.

Li massari e altri offitiali del Collegio delli nodari eletti adì 27 del presente sono li infrascritti: miser Dominico Mazono, miser Nicolò Calora, miser Zan Francesco Fontana, et miser Zironimo Pazano massari, et sindaco miser Zan Francesco di Nasi, et nodare del Collegio miser Zironimo Luchino.

Venerdì adì 30 ditto.

Conservatori extratti questo dì per el governo della città per li tre mesi a venire, *videlicet*: magnifico miser Carolo Codebò dottore et priore; magnifico miser Thomasino di Bianchi detto *di Lanceloti* cavallero, compagno del priore, el quale del 1517 fu graduato dalla maestà de Maximiliano imperatore de nobilità et Conto Palatino, et poi creato cavallero dal illustrissimo et excellentissimo duca 3° Alfonso Estense, nostro Signore del 1528, né mai d'alhora sino a questa sono stato posto al luoco de cavalleri se non in questa lista, per invidia delli nostri cit-

tadini; ma lo illustrissimo et excellentissimo duca 4° Hercule 2° Estense, figliolo del predetto duca Alfonso, fece fare le 8 liste de Conservatori de aprilo 1546 al magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona, et al magnifico Batistino Strozo governatore de Reggio, et a miser Alexandro Guarino secretario de Sua Excellentia, rogato miser Zintil Albino cancelero deli governatori de Modona, le quale furno fatte nel Castel de Modona de comissione de Sua Excellentia che era in Modona, e questo per instantia fatta da mì del male portamento delli nostri cittadini; e Sua Excellentia volse che la justitia havesse luoco, e cossì le altre liste se sono extratte, e questa è stata la ultima, e li altri compagni sono, *videlicet*: miser Antonio Maria Carandino; miser Bertholomè Belencino; miser Bertholomè Calora; miser Zan Francesco Forno; ser Francesco Tassono; ser Zan Batista Lena; ser Zironimo Valentino; ser Petro Baranzon; magnifico miser Gaspar di Ferrari confermato, et el magnifico miser Francesco Belencino senatore in Roma.

Nota che a questo dì 6 febrare 1548 è stato cavato per supra numerario ser Francesco Maria Caretta.²⁶⁴

²⁶⁴ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Dominica adì primo zenare.²⁶⁵

El magnifico miser Girardino Molza s'è partito questo dì de Modona per andare a Ferrara per el fatto delle gabelle de Modona che se incantano, in le quale lui g'è stato 5 anni massare et affittuario, et finite l'offitio a ultimo septembro passato.

Item el signor conto Ventura da Cesa s'è partito questo dì primo ditto per andare a Ferrara per incantare ancora lui le gabelle con la massaria.

Item el magnifico miser Camillo Molza et miser Zan Paulo Carandino ali 30 del passato andòrno a Ferrara, perché ancora l'horì hano incantato le gabelle de Modona con la massaria, et se dice che ge hano offerto dare scuti mille l'anno de più che non faceva el magnifico miser Girardino predetto, che in cinque anni sono scuti 5.000, che fano lire 20.000 de bolognini. Per nova gionta in Modona questo dì primo ditto, se dice che le sono deliberate al predetto magnifico miser Camillo Molza et a miser Zan Paulo Carandino. Dio sa quello che le haverà etc.

Adì ditto.

El Collegio delli bancheri questo dì ha eletto per suo massare miser Zohano del Ero,²⁶⁶ et primo consule miser Zan Batista Colombo di Colombi, et 2° consule miser Alberto Fontana, rogato ser Tadio Zandorio.

Adì ditto.

Essendo gionto in Modona eri sira el signore miser Batistino Strozo, agente in nome del illustrissimo duca nostro, et tutti li soi inzigneri et comissario, questa matina sono andati atorno a questa magnifica città per vedere quello che se ha a fare in farge fare li cavamenti del grandimento fatto, che sia meglio questo meso, e questo perché el se dubita de granda guerra, et se dice che cossì vole che se facia a Regio.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca Ottavio Ferneso, che al presente è in Parma,

²⁶⁵ L'annata 1548 inizia a c. 580 r del Tomo VII della *Cronaca* di Tommasino Lancellotti che si conserva presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena, con la segnatura It. 538, α. T. 1. 9.

²⁶⁶ Nel ms. *dehero* = degli Erri.

ha posto taglia al illustrissimo Don Ferrante da Gonzaga, locotenente de Millano in nome della maestà del imperatore, e che tene Piasenza, che era del duca Petro Alovixo Ferneso, padre del duca Ottavio et fiolo della santità del papa Paulo 3°, al presente pontifico, quale fu morto in Piaxenza pochi mesi fano etc.

El se dice ch'el predetto signore don Ferante ha posto taglia al predetto duca Ottavio in simile modo come g'è stata posta a lui, e che la guera è bandita fra Piasentini e Parmesani, e fra el papa e lo imperatore, siché el se estima ch'el serà granda guera, se Dio non ge mette la mano.

Dominica adì primo zenare.

Questa notte passata è nevato alquanto, et neva a questa hora 16 che io scrivo qui.

Lunedì adì 2 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito et io Thomasino, per el 2° del Consiglio, me sono presentato honorevolmente vestito da cavallero con la colana de oro, per honore de Dio e del mio illustrissimo duca, che sua gratia me ha datto el luoco, ma non già per gratia delli cittadini de questa città, li quali mai dal 1528 sino al presente non me hano voluto dare el luoco conveniente alla mia dignità; el tutto hano fatto per malignità; ma io mi sforzarò de farge benefitio ali ditti e a tuta la Repubblica come è sempre stato mia usanza. E posto a sedere detti Conservatori, el cancellero miser Andrea Manzolo ha letta la tavoleta del modo che se hano a governare li Conservatori, et dato juramento a tuti; et *post multa* se siamo presentati in Castello al illustrissimo signor governatore, el signor Galeazo da Gonzaga, e arecordato a sua signoria che sopra tutto el se proveda che tutte le moline màsenano, et *etiam* ch'el se metta l'aqua suxo el molino *de l'Abato*, che maxena d'aqua de fontana, qualo canale ha fatto guastare li inziagnere ducale acciò che l'aqua non impedissa la fabrica; ma la fabrica che se guastasse se potrà refare, ma li homini che morisseno de fame non se potranno vivificare, perché el ge vole del *panem nostrum quotidianum da nobis hodie* e senza quello non se può vivere; e sua signoria ha detto de scrivere a Sassolo circa all'aqua de Sechia, e de parlare con li inziagneri del duca circa al molino *dell'Abato*, e cussi con bona licentia siamo tornato in Palazzo al luoco nostro, et asettati²⁶⁷ habiamo cavatto li sindici de ser Zohano Codebò giudice alle Aque de sotto, e per miser Thomaso Cavallarino giudice per le Aque di sopra, et per miser Francesco Segizo giudice ale victuaglie. El Giudice novo de sotto si è miser Alberto Castalde, e quello di sopra ser Zan Batista Capello, el Giudice alle victuaglie non è ancora expedito.

Item s'è mandato li offitiali ali gabellini delle porte, cioè magistro Zan Batista

²⁶⁷ *asettati* = seduti.

Barozo a Bazohara, Lodovigo Dondino a Cittanova, Andrea Manzolo de Francesco ad Albareto, et Boncusino a Saliceto; e altre s'è fatto, che serìa longo narare, circa a Statuti e alle Rason del Palazzo et altre.

Appare in questo *Analle* a carte 574 el rogito della intrata sopra scritta sotto dì 16 ditto.

Adi ditto.

Questa matina è stato conduto granda quantità de legne a Modona, chi con cara e chi con lelze,²⁶⁸ et è venuto marino.²⁶⁹

Magistro Francesco Mazzo, spetiale, per essere in Castello prexon per debito ha fatto serare la sua bothega, ch'è de miser Girardin Molza, al incontro della Croce della Preda. El povereto s'è consumato per havere voluto aiutare miser Guidoto di Guldon suo cognato.

Martedì adì 3 zenare.

Nui Conservatori con li Adjonti se siamo adunati nel luoco solito et *post multa* s'è dato el partito de uno presento²⁷⁰ fatto al signor governatore al Nadale passato, de pretio lire 16 o circa de roba da mangiare, et s'è ottenuto el partito etc.

Item s'è dato el partito sopra al affitto già fatto dalli signori Conservatori passati e dali Adjonti a miser Alberto Grilenzon, et s'è ottenuto gagliardamente el partito, non obstante che miser Gaspar di Ferrari, uno confermato Conservatore, se sia partito; et miser Antonio Maria Carandino, del numero delli presenti Conservatori, ancora lui se voleva partire, et g'è stato fatto comandamento dal magnifico podestà ch'el non se parta, e che el daga la sua balota come ge piace, e cussì ha fatto. El tutto s'è fatto per tronchare le lite e per rompere la malignità de alcuni cittadini che volevano dette moline a male pagare la Comunità etc.

Adi ditto.

El signor magnifico miser Batistino Strozo, agente in nome del illustrissimo duca, che vené in Modona al primo del presente, e che doe volte è stato intorno a questa città insciemo con el signor governatore de Modona, el signor Galeazo da Gonzaga, et con li inzieri ducale per vedere el modo che se haverà a tenere questo anno a fabricare el grandimento e fortificamento de questa città, s'è partito questo dì da Modona, et è andato a Regio per vedere a che modo se hanno a governare a fortificare detta città, perché el se dubita de granda guerra questo anno.

Adi ditto.

El massare miser Zohano del Ero delli banchieri, con miser Zan Colombo di Colombi et miser Alberto Fontana consuli, sono comparsi in Consiglio et hano

²⁶⁸ *lelze* = slitte.

²⁶⁹ *marino* = vento che soffia dal mare Tirreno verso la pianura Padana.

²⁷⁰ *presento* = regalo.

detto che alla Mirandola se ge bate delle monete, et massime quatrini che hano da uno lato le litre che dicono *Galeoto Pico*, e dal altro lato g'è uno gallo, che vole significare che lui è apostata de Francesi; et hano fatto instantia che non se spendano, perché impiriano tutta la città de detti quatrini, che tornariano poi a grandissimo danno, come già fece li dupioni ch'el faceva batere, che se guastorno tutti, et se ne perdeva asai perché 100 ducati venetiani o ongari, con 50 bislachi et 50 marcelli facevano 100 dupioni; ultra che el se farà adispiacere alla excellentia del duca, che non vole che le monete forastere nove se spendano in questa città, e nui Conservatori ge habiamo detto che l'hori ge provedano, perché el tocha a lhore bancheri, che nui siamo contenti etc.

Una profecia dice:

Galorum levitas Germanos iustificabit

Gallus succumbet aquillae victritia signa.

In suxo la porta del Domo de Modona verso la Tore, se ben me ricordo, o a una altra porta, g'è uno gallo in bocha della volpe: siché guardase signore Galeoto dalla Mirandola, che ha fatto stampare el gallo suxo le predette monete, ch'el non vada in bocca alla volpe, overe ch'el non sia castrato e fatto uno capone.

Pasquino de Roma ge mandò 4 anni fa alla Epifania uno breve che diceva: *in labores manum tuarum beatus es si bene tibi erit.*

Zobia adi 5 zenare.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì nel luoco solito per andare al signor governatore che se ha fatto dire che debiamo andare da lui, e adunato che siamo stati, *post multa* s'è butato uno partito et ottenuto che li nodari et podestà debiano osservare la forma delli Statuti vechii per tutto marzo, tanto che li novi siano coretti etc.

Et siamo andati in Castello al signor governatore el quale ha detto come la excellentia del duca vole ch'el se faccia aconciare la strada da Santo Jacomo,²⁷¹ acciò che le cara del sabion possano andare alla fabrica, e ch'el se proveda a l'aqua della Menudara²⁷² et altre aque, che non impedissano li cavamenti della fabrica etc.

Item sua Signoria ha detto che la excellentia del duca se contentaria che la parte del cavamento della ampliacione che tocha alla magnifica Comunità fusse data a quelli che hano tolto li altri cavi de Sua Excellentia, e nui ge habiamo detto de parlare con li massari delle ville, se sono contenti che cossì se faccia, e che lunedì proximo se ge darà risposta.

Item sua signoria ha pregato nui Conservatori che la excellentia del duca se

²⁷¹ San Giacomo, frazione nei borghi di Modena, presso il fiume Secchia.

²⁷² *Menudara* = canale chiamato anticamente *Militaria* e oggi *Minutara*.

contentarà de dare l'ofitio delle victuarie a ser Zan Lodovigo Bazan, fatto cittadino de Modona adì 28 novembro proximo passato doppo dui anni a venire, perché ser Anzelino Zocho lo ha domandato a Sua Excellentia, e li Conservatori passati scriseno a Sua Excellentia che fusse contento servare li Statuti de darlo alli cittadini antiqui de Modona; e perché Sua Excellentia lo haveva promesso al detto ser Zan Lodovigo, el non se lo può torre dale spalle se non con questo mezo, e nui ge habiamo detto che lunedì se ge darà la risposta; e detto ser Zan Lodovigo la voleva al presente, e nui non ge la possiamo fare, perché la rason e la honestà non vole etc.

E tornati al luoco nostro in Palazzo se habiamo fatto legere a miser Andrea Manzolo una minuta de una litra che nui scrivamo alla excellentia del duca, pregandolo a non volere incantare le gabelle ma tenirsele in Camara et creare uno massare, acciò che li nostri cittadini che sono per tuore dette gabelle non faciano a concurentia uno de l'altro, et acciò ch'el sia pace in la città, et s'è ordenato mandarge uno messo apostata con detta litra etc.

Adì ditto.

Dui dì fa è stato marino e tempo nuvaloso con puoco fredo, et questo dì è assai bon tempo, per la vigilia della Epifania.

Sabato adì 7 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì *videlicet* el staro del formento soldi 66 et 67, el staro della fava soldi 54 et 55, el staro della veza soldi 50, el staro del orzo soldi 35, el staro della spelta soldi 27, per police haùta da Zan Lombardo de Betino, ufficiale a detta biava.

Sabato adì 7 zenare.

Li agenti della maestà del imperatore hano levato de Modona Julio fiolo de magistro Lazaro Barbero, sonatore dignissimo de alpa, et uno zenoveso che balla per excelentia, et uno Bologneso che zoga de scrima; et martedì proximo passato sono stati conduti a Mantua, dove ge serà dato scuti cento per el viaggio e le cavalchature, e promessa de bancho de havere scuti 10 el meso, ciascuno de lore, de provisione; li quali hano andare da sua maestà, perché lui ha circa 50 pagi, cioè ragazzi, li quali vole farli imparare dette virtù, acciò che non stiano occiosi; overe ch'el vole dare ad intendere al papa, che vole guereggiare con sua maestà, che lo estima pocho, e non starà per sua santità ch'el non faccia festa questo carnevale, et ha mandato a tore delli italiani acciò che sua santità sapia el tutto, e per l'avenire meglio se intenderà el fatto etc.

Questo dì è stato portato in Modona uno ditto de Pasquino da Roma contra al reverendissimo cardinale de Trento, che era andato per ambasciatore della maestà del imperatore alla santità del papa a Roma, el quale s'è partito male risoluto da

sua santità, e detto Pasquino ge fa dretto una bagliata,²⁷³ e dice mile materie del ditto reverendissimo; el simile de sua maestà, e dice che el papa lo castigarà; questo se vederà inante che finissa questo anno.

Lunedì adì 9 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina senza mì Thomasino Lanceloto, infirmo e, per cosa intesa da persona degna de fede, miser Gaspar di Ferrari, uno Conservatore confermato, ha fatto grande rumore con miser Carlo Codebò, capo de detti Conservatori, et *etiam* con miser Giovano Castelvetro sindaco, per havere confermato alli 3 del presente le moline dalla Bastia a miser Alberto Grilinzon, in la quale confirmatione g'è stato presente li Adjonti, et non detto miser Gaspar, perché lui se ne andò con Dio e non ge volse essere etc. El tutto è stato fatto a bon fin, acciò ch'el non andasse ale mano de malpaghi etc.

Martedì adì 10 ditto.

Adì ditto è stato condotto da Modona verso Regio carra doe de pigoni,²⁷⁴ el non se dice chi li manda né dove hano a restare: s'el papa li manda restano a Parma, e s'el duca li manda restano a Regio, perché Sua Excellentia la vole fortificare detta città.

Mercordì adì 11 ditto.

Per nova verso Bologna: li guastadori sono a Castelfranco per spianare la forteza, et se dice che li Bolognesi se fortificano, perché dubitano, se lo imperatore venirà in Italia, ch'el ge daga delle bote etc.

Mercordì adì 11 zenare.

Li homini che hano tolto a guastare la muraglia de questa città de Modona, et descalcinarla, e cavare li fondamenti, cioè le prede e giaroni de detta muraglia, in rason de lire 3 la pertica ferrarexa per el longo della muraglia, sia alta e grossa quanto se voglia, hano principiato alla muraglia dove è Santa Maria dale Gratie, alle mure cascade, a descalcinarle, e de dì in dì andaràno seguitande, perché le voleno mettere in le muraglie nove che se farano lì al incontro nel grandimento della città etc. E li forasteri hano comenciato a fare cavare la terra da fare le prede al bon tempo che venirà.

El se mette in ordino tutto quello che se può mettere per fare lavorare a detto

²⁷³ *bagliata* = presa in giro.

²⁷⁴ *pigoni* = dal dialettale *pigòun* = piccone.

grandimento al bon tempo, cioè passato carnevale, e tutta via se farà quello se potrà fare in questo mezo.

Li soprastanti fano provisione de havere granda quantità de fassi dalli boschi della montagna, e de calcina da Vignola e Scandiano, la quale se dèsa, e non bisogna crivellarla, e porta sabion assai. Dio ge dia gratia al illustrissimo duca de finire detta ampliatione con honore e utile de Sua Excellentia e nostra, de nui Modonesi etc.

Adi ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina senza sonare campana, et fatto parlamento circa alli fornari che se lamentano che non hano formento, né non ne pono havere in rason de lire 3 el staro, come hano el calmero. Et *post multa* habiamo concluso dirlo al signore governatore, che a nui parerà che detti fornari lavorasseno quella roba che hano in mano per tutto dominica proxima; in questo megio venirà la nova de quello che serà Judice alle vittovaglie, et se farà provixion che haveràno formento; e che in questo mezo che detti fornari ne comprano da lire 3 sino alle lire 3 soldi 7, che faràno poi el pan de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al detto calmero, che ale lire 3 lo fano de onze 26, et habiamo dato lo asumpto a miser Carolo Codebò priore, che parla con el signor governatore. E de questo mossa ne sono stato causa mì Thomasino Lanceloto, uno capo de detti Conservatori, acciò che la terra non resta senza pan, perché el Monto dalla Farina vende el pexo soldi 13, che vene soldi 65 el staro del formento. E li farineri vendeno el pexo soldi 14, che vene soldi 70 el staro, e a soldi 60 quello delli fornari spazano pan assai e non pono supplirge, e pegio che non atrovano chi ge voglia dare formento per lire 3 el staro.

El signor governatore ha fatto fare la crida questo dì che nisuno debia portare le arme che non siano da foco, quando brusa alcuna casa o altro in la città.

Mercordi adi 11 zenare.

Magistro Zan Lodovigo Serna merzadre, homo vechio e da ben g'è cascata la goza²⁷⁵ dui dì fa, e ancora non parla.

Uno servitore del conto Albertin Buscheto g'è cascata la goza et è zovenò.

El se dice essere cascata la goza al duca Ottavio Fernexo in Parma; Dio sa se l'è vero.

El se dice che pochi dì fanno el populo de Piaxenza se levò in arme, e che la guarda hebe granda paura, et cessato el rumore ne fu prexo alcuni e impicati etc.

Per nova da Roma, se l'è vera: retrovandose alla messa papale al Nadale passato

²⁷⁵ *g'è cascata la goza* = letteralmente “gli è caduta la goccia”, cioè ha avuto improvvisamente una emorragia cerebrale ed è rimasto semiparalizzato.

lo ambasciatore del re de Franza, andò nel luoco de l'ambasciatore del imperatore, e andandoge ancora lo detto del imperatore andò di sopra da quello del re, fora del luoco; e quello del re andò di sopra da lui, e l'altro di sopra da lui, tanto che andòno sino apresso al papa che diceva la messa, de modo che el fu levato via quello del imperatore e restò quello del re, et ge fu grandò garbuglio nel partirse quello del imperatore. Cussì m'è stato ditto da una persona [degn] de fede che dice haverlo olduto dire a uno venuto da Roma che era in fatto.²⁷⁶ Io non lo scrivo per cosa certa, ma potria essere, perché el Diavolo dove el non può mettere el capo, ge mette la coda etc.

Venerdì adì 13 ditto.

Morì magistro Zan Lodovigo Serna, homo vechio e da ben, marzadre in Modona, che dava crivelli, valeti, segure, biete, segoni, rede da feno, trivelle da piantare a pisone, et guadagnava l'anno almancho lire 50, ultra alla merzaria, et è morto del male della goza, che ge cascò circa 5 di fa.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati, et el magnifico miser Giovanni Castelvetro ha dato molti records a mì, in fra li quali de miser Carlo Sigon, lettore in Greco,²⁷⁷ et ottenuto el partito de havere de sallario per l'avenire lire 300 l'anno, con patto de legere ancora una lettione latina.

Item s'è ottenuto el partito della dispensatione de doe dotte de scuti deci per ciascuna, per li mariti che sono debiti et parte in presone.

Item ha arecordato el tornare la Cecha²⁷⁸ in pedi che la bata moneta per pagare li datii, atento che la città patisse, a pagare sale e tasse, grandissimo danno in le monete.

Item s'è parlato della lite che ha la magnifica Comunità con li fornari de trattare acordo; et miser Carlo Codebò, capo de nui Conservatori, che è stato advocato delli fornari, ha detto che la Comunità ha el torto.

Item s'è ordenato ch'el Monto dalla Farina non possa mai più crescere el pretio della farina senza licentia delli Conservatori, et se propoxe de fare legere lo istituto.

Item s'è ordenato de fare acopiare tutti li privilegii de quelli che sono exempti.

Sabato adì 14 zenare.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina, et miser Anzelino Zocho ha presentato la sua patente del Judice dalle Victuaglie.

²⁷⁶ *che era in fatto* = che era presente.

²⁷⁷ "Carlo Sigonio Modenese aveva cominciato a tenere scuola di lingua greca in Modona ..." (nota del Curatore Luigi Lodi).

²⁷⁸ *Cecha* = Zecca.

Item s'è parlato del fare parangono deli pexi del Comun con detto giudice et mì Thomasino, alla bothega de magistro Zimignan da Sassolo, che ha l'offitio del bollo e de tutte le misure.

Item s'è ordenato ch'el se scriva alle castelle che vengano a tore li Statuti fatti de novo del governo della città.

Item s'è ordenato al detto giudice che facia condurre via tutti li ledami della città; et se g'è dette che lui habia bona cura alli fornari che faciano justo pan e ben cotto, e che li bechari e munari servano le sue provisione e calmeri.

Nota che questo dì sono andato con miser Anzelino predetto a vedere dette pese, quale sono da justare.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come miser Girardino Molza resta massare ducale de Modona con tutte el corpo delle gabelle, pagando ogni anno scuti 1.000 de più delli affitti de cinque anni passati; et el magnifico conto Ventura da Cexa le haveva posto a scuti 700 l'anno de più, et el magnifico miser Camillo Molza le haveva messo a scuti 800 l'anno de più: forza è che miser Girardino le habia cresciuto de più, a volere che le ge siano state deliberate: questo se intenderà alla sua venuta da Ferrara.

El s'è detto che delli 5 anni passati lui ne ha guadagnato scuti dece millia, e delli 5 anni a venire Dio sa come serà: el ge ne potria perdere al ingrosso s'el venesse disturbo de guerra, come se rasona che venirà, on altro discunzo. Dio ge dia gratia de sanità acciò ch'el possa exercitare detto offitio utilmente; lui ha haùto una granda concurentia da miser Camillo predetto, con miser Zan Paulo Carandino, et *etiam* con el conto Ventura per levarlo del magistrato, ma lui è stato saldo alla giostra et ha voluto ch'el patissa la roba e non lo honore etc.

Adì ditto.

El signor Camillo Orsino è andato questo dì governatore de Parma in nome della Giesia.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro fa spianare la forteza de Montechio et de Castelnovo de Rexana, e che la maestà del imperatore ge ha protestato ch'el debia ben guardare le sue terre, che se le ge seranno tolte se dolerà de Sua Excellentia.

Adì ditto.

Questo dì è manchato alla Piazza perché el non è fatto provisione de formento alli fornari; alcuno Conservatore dice che hano del formento, e se in questa chiàchara mancharà el pan el ge serà da cridare, e chi ha formento ge vole soldi ... del staro.

Sabato adì 14 zenare.

In la gabella della biava se g'è venduto le infrascritte biave lo infrascritto pretio, *videlicet*: ...

Dominica adì 15 ditto.

Morì madona Cesaria, consorte de Francesco Barozo, de male de tisco, e detto suo consorte non è in Modona ma a Venecia, con mercantia de bestie.

Lunedì adì 16 ditto.

Questa notte passata è frazato,²⁷⁹ et a questa hora 15 è bellissimo e dolce tempo. Ogi sono anni 31 che l'era le neve grose, e Modena era tutta sotto sopra per il passazo de Francesco Maria dalla Rovere che andava a pigliare el duca de Urbino, el quale papa Leon non lo chiamava se non per Francesco Maria dalla Rovere, e cussì lo repigliò, et g'è al presente in stato el suo fiolo etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina et el signor governatore, con el signor Batistino Strozo, se ha fatto chiamare in Castello et ge siamo andati; e sue signorie se hano exposto come per bon rispetto lo illustrissimo duca vole fortificare questa città, e che la Comunità debia provedere de lignami; e questo fa Sua Excellentia acciò che la città se possa guardare, per essere al presente sbandata per causa della fabrica, tutta via se andarà fondande le mure della ampliacione, e che questo se debia fare con celerità. E nui ge habiamo respose che siamo paratissimi a obedire Sua Excellentia, ma che questa cossa bisogna comunicare con li Adjonti; e sue signorie sono restate contenti ch'el se chiama li Adjonti, e cussì se faranno chiamare questo dì. E tornati ala nostra residentia s'è ordinato chiamare li Adjonti da basso.

Item per partito s'è fatto restoro a ser Francesco Silingarde lire 10 de lire 27 che lui paga per le some minute che lui ha affitto.

Item per partito s'è fatto restoro a ser Francesco Silingarde lire 10, de lire 27 che lui paga per le some minute che lui ha affitto.

Item el conto Ventura da Cexo, salinare, ha detto che faciamo che li contadini saldano le boche per tutto questo meso acciò non ge vada spexa.

Item li detti Conservatori hano dato comissione a miser Anzelino Zocho giudice alle victuaglie, et a mì Thomasino conservatore, che dobbiamo tore uno perito e darlo per compagno a magistro Zimignan da Sassolo, che ha l'Offitio della Bona Opinion del bollo de cunzare li pexi del Comun, quali non sono justì.

Et nui, miser Anzelino et miser Thomasino, habiamo elletto magistro Christoforo Bisogno ferrare, che ha haùto detto offitio circa 7 anni, et lo habiamo dato per compagno a detto magistro Zimignan da Sassolo con zuramento a tuti dui, rogato ser Zan Andrea, fiolo fu de ser Lodovigo Mazon, nodare del detto giudice, e testimonii miser Nicolò Calora et ser Galeazo Burale; et io ge ho insignato una stadera apresso li Millani, e una apreso Ventura Lanzaloto che fece magistro Bernardin Zampalocha.

²⁷⁹ è frazato = è piovuto nevischio granuloso.

Lunedì adì 16 zenare.

Exemplatum fuit per me Franciscum Mirandulam, alterum ex cancellariis Magnifice Communitatis Mutine, infrascriptum memoriale ex vacheta negotiorum et Jurium prefatte Magnifice Communitatis. In prima carta ad requisitionem et instantiam magnifici Equitis et Comitis domini Thomasini de Blanchis alias de Lancilotis, de presenti secundi in ordine Magnificorum dominorum Conservatorum civitatis Mutinae, tenoris infrascripti, videlicet: Magnificus Comes ac insignis Eques Auratus dominus Thomasinus ex olim D. Jachopino de Blanchis alias de Lancilotis, secundus in ordine liste Magnificorum D. Conservatorum civitatis Mutinae descriptus uti alii equestris militiae describuntur huius primi trimestri anni 1548 gratia et favore suffultus ab Illustrissimo et Excellentissimo Domino D. Hercule Duce Ferrarie, Mutine et Regii et cetera, et videlicet alter ex primariis ipsorum D. Conservatorum splendide et honorifice presenti die secunda Januarii lune ad laudem omnipotentis Dei in Senatum comparuit tam pro honore graduum eius, quam pro decore loci in capite habens pileum pulcrum veluti nigri inductus vestibibus morellis cum botonis auratis et monile aureum eius circumferendo, dicens se velle omnia ea facere que erunt ad comodum et utilitatem huius Reipublice et totius populi Mutinensis ad laudem Omnipotentis Dei et honorem Illustrissimi Domini Nostri Ducis et eius status.

Laus Deo.

Ego idem Franciscus Mirandula cancellarius manu propria premissa scripsi subscripsi et authenticavi signo et nomine meis consuetis in fidem premissorum etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati dopo dixinare in la solita Residencia e miser Carolo Codebò ha propoxe a detti Adjonti et a cittadini chiamati come questa matina el signore governatore et el signore Batistino Strozo, comissario ducale a fare fortificare questa città con Regio e Carpe, hano domandato delle piope, *videlicet* numero 2 per par de boi, et caro mezo de vimine, et *post multa* s'è fatto legere li capitoli fatti con la excellentia del duca che, pagandoge quello se paga a Sua Excellentia per l'ampliatione e fortificatione, non siamo obligato de darge lignamo alcuno né opere né ferramenti e cussi s'è concluso de darge questa risposta; e dato comissione a miser Carolo Codebò capo, et a miser Gaspar di Ferrari uno capo confermato, che ge dagano detta risposta per vedere quello che l'horì dirano: ma el se pensa che, non lo faciande la magnifica Comunità, che lori ne farano tagliare in le berlede²⁸⁰ de Marzaia e de Panara e in suxo le vie per fare detto fortificamento. Altro non s'è fatto etc.

Dipoi circa 8 di è stato concluxo de darge mezza piopa per par de boi.

²⁸⁰ *berlede* = golena, greto di fiume più o meno cespuglioso, dove crescono facilmente i pioppi in modo spontaneo.

Li fornari de Modona hano calato la tera del pan bianco questa notte passata onze 2, el quale era de onze 26 al calmero de lire 3 soldi 11 el staro del formento, et lo hano fatto al calmero de lire 3 soldi 7 denari 8 el staro, de comissione de miser Anzelino Zocho iudice, et io, uno capo de Conservatori, non ne ho saputo nulla.

Lunedì adì 16 zenare.

Li inzigneri ducali hano comenciato questo dì de tagliare la strata al incontro dove era Santa Cecilia dereto la fossa, e fano portare la terra verso le mure della città in la fossa vechia: el se crede che ge vogliano fare una piata forma, e cossi hano fatto in altri luogi intorno a questa città de Modona, et g'è a questa del presente delli homeni 100, pagati dalla Camara, con le deputatione della città fatte al illustrissimo duca del anno proximo passato.

Mercordì adì 18 ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati et io Thomasino non ge sono stato, per essere infirmo de una gamba.

E adì 19 se sono adunati e io non ge sono stato perché infirmo.

Venerdì adì 20 ditto.

Questo dì de Santo Sebastiano se fa festa in Modona.

Dominica adì 22 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è intrato in Modona questo dì da hore 22 con el fattore e secretarii, e li soi soldati sono stati alogiati tutti dreto al Canale Grande con mala satisfacione delli cittadini, quali cridano sino al celo dicendo che la magnifica Comunità ha havuto li denari delle case delle Cinquantine e tolto la gravezza in sé, et mò per non spendere in le hostarie gli hano mandati in casa de cittadini; e io Thomasino non ge sono intravenuto per essere infirmo, ma per la mia autorità haveria fatto tanti che se seriano posti suso le hostarie, e li soi pochi gentilhomini sono alogiati in casa de cittadini. Li altri soi gentilhomini sono andati con Don Alfonso, suo fratello, a spoxare la sorella del duca de Urbino che lui ha tolto per mogliere. Smontato Sua Excellentia, remontò a cavallo e andò intorno alla città vedande a che modo se ge lavorava.

Li signori Conservatori adì 24 ditto hano visitato Sua Excellentia et havuto gratissima audientia.

E adì 24 ditto el duca Ottavio Fernexo è andato per le vie di sopra da Modona a Bologna, dicono con 200 cavalli che lo hano acompagnato.

Mercordì adì 25 ditto.

Questo dì de Santo Paulo è stato bellissimo tempo. Se dice essere segno de abundantia, et se lavora fortemente a cavare cinque plateforme che se hano affare intorno a questa città.

El muro che era atorno al luoco de Santa Cecilia è andato tutto a terra. Se dice essere 500.000 de prede da lire 3 soldi 10 el miaro.

El bon tempo che è stato tutto questo meso sin qui ge ha fatto fare lavorero assai. El duca g'è andato ogni matina a pede a vedere lavorare, et fa condure sabioni assai da Sechia, per essere la via in polvere.

Mercordì adì 25 zenare.

Vené in Modona el signor Sisimondo fu del signore Sisimondo Gonzaga da Mantua, spoxo novello della signora Lavinia, fiola fu del signore conto Guido Rangono, con granda comittiva de gentilhomini forasteri, e tutti alogiati a casa della signora Argentina, consorte fu del detto signore conto Guido, la quale ha fatto grandissimo apparato, *etiam* de victuaglie, e domane a sira farà le noze, alle quale se ge dé a trovare lo illustrissimo duca nostro, el quale al presente è in Modona etc. Se dice che sua madre ge dà scuti 1.500 de dota etc.

Zobia adì 26 ditto.

La signora Argentina, consorte fu del signore conto Guido Rangono, ha fatto giostrare alla quintana una collana de oro de pretio scuti ... alli gioveni de Modona a volto descoperto, perché lo illustrissimo duca non vole ch'el se vada in mascara per modo alcuno, né che el se porta arme; et ha haùto el pretio miser Paulo, fiolo fu de miser Jacomo de Nicolò Castelvetro, cittadino modoneso; et hano giostrato denante alla casa del reverendo miser Gaspar dal Lino, suxo el Canalle Grando, dal palazzo della detta signora, et g'è stato lo illustrissimo duca presente et altri gentilhomini assai, e cittadini e cittadine assai, de modo che tutti li portichi e le fenestre erano pieni de persone etc.

Questo dì s'è festato in Modona per una victoria de Santo Geminiano.

E adì ditto la sira se fa festa granda de balare in casa della predetta signora, et se fa le noze questa sira, *etiam* el sposalitio, alla presentia del illustrissimo duca, cussì se dice per cosa certa.

Venerdì adì 27 ditto.

El se dice una mala nova, che a Millano g'è comissarii imperiali che voleno alogiamento per 80 bandere de Todeschi che sono sotto al duca de Alba, el quale è passato in Italia.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona da hore 17 et andato a

Reggio, e dè tornare dominica al banchetto che farà el signore conto Uguzon Rangon per la spoxa della signora Argentina. Sua Excellentia ha fatto principiare de fondare el bellovarado dove fu principiato la forteza.

Adì ditto.

Morì de puoca infirmità miser Andrea fu de miser Galvan Castalde, el quale era guerzo e grande zugadore. El se dice che lui era venuto povero homo de età de anni 60 o circa, et ge ha lasato dui fioli che zogano o strusiano gagliardamente. Queste sono delle virtù che ha li nostri cittadini al presente, de strusiare el suo patrimonio de biolche 500 de terra pensande de stare meglio senza roba che con roba, ma guaglii chi se trova vechio povero e infirmo. Dio ge ha fatto bella gratia che lui non è stato infirmo se non 3 dì.

Adì ditto.

El se dice pubblicamente in Modona essere stato morto el duca Cesare di Medici, duca 2° de Fiorenza, da dui soi primi capitani, essendo in campagna; el potrà ancora non essere vero.

Sabato adì 28 zenare.

Miser Anzelino del *quondam* miser ser Marchiorio Zocho, al presente honorato giudice alle victuaglie di questa magnifica città de Modona, havendoge dato io Thomasino Lanceloto molti belli recordi e provisione del detto offitio in scritto, acciò che habilmente lui potesse esercitare detto offitio con justitia e honore e utile de questa città; lui li ha tenuti molti dì, et questo dì me li ha mandati per Bertolomìo Stadera, et con libre 4 onze 4 bellissima carne de vitello a donarme, per essere infirmo in letto de una mia gamba. Questo ho notato perché a tutti gli judici che sono stati dal 1527 sino al presente ge ho sempre dato a tuti detti recordi, e nisuno de l'horì hano mai haùto tanta discretione che me habiano mai dato pur uno ovo, e mancho rengratiato, come homini de poca discreptione e mancho conscientia: e questa voglio che sia a laude del ditto miser Anzolino.

Nota che lui lo fece fare dui anni a miser Zan Batista suo fiolo, con mala satisfatione della città etc.

Adì ditto.

Li monici de Santo Petro de Modona de questo messo hano fatto tagliare tutti gli arbori da cima delle sue possessione che hano fra la strata Imperiale e la strata de Santa Agnexe, perché pensano che el bisognerà fare cussì, intorno un miglio a questa magnifica città de Modona, per causa della ampliacione, e le legne da bruxare venderàno al illustrissimo duca per le fornaxe da prede e calcine etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca che andò a Reggio eri, gionto a Rubera uno de soi amazò uno della guarda de Rubera denante alla porta de detta forteza et se ne andò con Dio.

Domenica adì 29 ditto.

Li gioveni de Modona hano giostrato alla quintana uno par de guanti lavorati de oro et li ha hàuti uno di Maneti, la quale è posta suso el Canale denante la casa del reverendo miser Gaspar del Lino.

Adì ditto.

El signor conto Uguzon Rangon questa sira fa un bellissimo banchetto al signore Siximondo Gonzaga, spoxo novello della signora Lavinia, figliola fu del signore conto Guido Rangono, al quale se ge doveva atrovare lo illustrissimo duca nostro; el quale al presente è in Reggio, e non se g'è potuto atrovare per havere a trattare con detti Resani de volere fortificare detta città, e Sua Excellentia ha da fare assai a poterli ridurre alla sua volontà, e per detta causa non ha posuto essere a detto banchetto come ge haveva promesso, el quale era preparato de vivande de diverse sorte per numero 120.

E nota che già uno di Carafolli, modoneso, fece una cena a 12 spoxe con carne de manzo e navoni²⁸¹ e non altro.

Lunedì adì 30 zenare.

Lo illustrissimo duca è tornato questo dì da hore 23 da Reggio a Modona, el quale ge andò venerdì passato, e tutti li gentilhomini sono tornati alli soi allogiamenti, *etiam* li soldati in casa de cittadini.

Martedì adì ultimo ditto.

Questo dì de Santo Geminiano se fa festa solemne, et è tempo sutto, senza neve e non tropo fredo. Questo anno non è nevato al pian quasi nulla, ma è stato piogie assai che comenciòno ale somenze e durorno quasi per tutto decembro, e de questo meso de zenare sin qui è stato la maggior parte bon tempo etc.

Adì ditto.

Le mure della città dalla porta Saliceto sino al bellovardo de Santo Petro se sono comenciate di fare guastare sino in li fondamenti, et g'è delli guastatori numero 35 al presente. El se dice che li agenti sopra alla fabrica del grandimento de questa magnifica città ge dano lire 3 della pertica ferrarexe a guastarle e descalcinarle; el se dice che gli Fogliani hano tolto a fare in quello luoco una piata forma, dandoge li soprastanti prede, calcina e sabion, del resto fano loro con li denari del duca etc.

El se dice ch'el duca donarà scuti 25 a quello che finirà più presto la sua piata forma, etc; e per questo tutti se aiutano de lavorare, et el bon tempo gli aiuta ancora. Questo serà el carnevale de nui Modonesi questo anno etc.

²⁸¹ *navoni* = rape.

Adì ditto.

Li gioveni hano giostrato questo dì alla quintana dal palazzo del signor conto Guido Rangono, e non s'è finita la giostra perché el signore Siximondo Gonzaga, spoxo novello della signora Lavinia, fiola fu del signore conto Guido Rangono, cascò da cavalle e fu portato in cassa della detta spoxa. Ancora non se sa s'el se ha fatto male.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca da hore 21 è montato a cavallo e uscito fora della porta Saliceto, a vedere dove se ha a fare una piata forma, e poi è andato a vedere al incontro del horto de Santo Francesco, dove se ha a fare una altra piata forma, et poi andato al incontro de Santa Maria dale Gratie e Santo Bernardino, dove se ne ha a fare una altra piata forma; le quale 3, la prima farà fare miser Antonio e fratelli di Fogliani, la seconda miser Petro Maria Boxello con Antonio Boxello, la terza miser Alfonso Roncho, che le hano tolto dal duca a farle fare, e Sua Excellentia andò in capo del tutto.

Martedì adì ultimo zenare.

El signor conto Hercule Rangon prepara de fare questa sira uno bello banchetto per ricevere el spoxo e la spoxa del signore conto Guido Rangono, con la signora Argentina sua madre della detta spoxa, e altre gentildone, e fare bella festa, al quale banchetto g'è invidato lo illustrissimo duca nostro. E nota che Sua Excellentia g'è andato a cena.

Mercordi adì primo febrare.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona questa matina a bonhora e andato verso Ferrara a cavallo con tutta la sua corte e soldati per essere questo dì in Ferrara, *etiam* li secretarii. El signor fattore è restato in Modona ad expedire le cose ordinate da Sua Excellentia.

Adì ditto.

Questo dì primo febrare sono anni 37 che questa magnifica città de Modona fu depositata da papa Julio secondo, che l'aveva tolta al illustrissimo duca Alfonso Estense nostro signore sino ali 18 agosto 1510, alla maestà del imperatore Maximiliano, acciò che li Francesi che erano a Rubera e a Reggio non la disturbasseno come facevano; et ge vené governatore uno miser Vit Furst thodesco, tutto stribizato,²⁸² el quale in pochi mesi la misse in granda parzialità, che al suo tempo, che fu da dì primo febrare 1511 sino per tuto dì 12 decembro 1514, se atrovò essere stato morto per parzialità delle persone 80; e lui s'era vestito de pano de oro

²⁸² *stribizato* = dal dialettale *strabizz* = stazzonato, stropicciato.

con bellissime collane. Al fin fu svalisato dali soldati della Giesia adì 12 decembro 1514, la vigilia de Santa Lucia, essendo in Modona el signore conto Guido Rangono capitano de detti soldati; e alhora questa città tornò sotto la Giesia al tempo de papa Leone X, et ge stette per tutto dì 5 zugno 1527, al tempo de papa Clemente 7°, sotto a più governatori tiràni ecclesiastici; che el predetto duca Alfonso la recuperò ali 6 zugno 1527, et la tene al presente lo illustrissimo duca 4° Hercule 2°, figlio fu del predetto duca Alfonso, in santa pace, et al presente la fa grandire e fortificare, a laude de Iddio etc.

Zobia adì 2 ditto.

Crida ducale fatta in Modona questa matina, che nisuna persona ardisca a tagliare né fare tagliare niuna piopa che sia dreto a fiumi e a canalli et in suxo le vie, ala pena de scuti dui per piopa a chi contrafarà etc. E nota che el duca le vorà per lui per adoperarle alla fabrica del grandimento.

Item s'è fatta la crida che el non se porta le lume ascòse né in le tere²⁸³ né in lanterne prohibite, ma inante, da homo da ben, ala pena etc.

Zobia adì 2 febrare.

Miser Paulo fiolo fu de miser Jacomo, fu de Nicolò Castelvetro, che ali 26 de zenare hebbe una collana a giostrare alla quintana denante alla casa del reverendo miser Gaspar dal Lino suso el Canale Grande, per le noze che fece la signora Argentina Rangona della signora Lavinia sua fiola del *quondam* conto Guido Rangon, questo dì ha giostrato, et *etiam* miser Antonio fu de miser Cesaro Colombo, scuti deci de oro fra lori dui, e detto miser Paulo ha haùto li scuti per havere fatto più bote e belle, et hano giostrato senza armatura indosso e senza mascara al volto, come già se faceva: e questo perché lo illustrissimo duca non vole ch'el se porta arme, né che el se vada in mascara per modo alcuno etc.

Sapiate lettori che da dì 11 agosto proximo passato, che fu fatta la crida delle arme, la città è stata pacifica sino a questo dì, et quando el se portava le arme ogni dì era ferito o morte qualche persone.

Adì ditto.

Li agenti della fabrica della ampliacione hano comenciato a Bomporto, e venuto per Villavara e per Saliceto, a segare le piope che sono bone per la fabrica, e cussì voleno fare in altri luochi dreto alli fiumi e canalli e vie.

Venerdì adì 3 ditto.

Questo dì è stato grande clamore in Consiglio delle piope che sono state si-

²⁸³ Parola d'incerta lettura.

gnate alli cittadini dalli agenti del duca per la fabrica, le quale sono dreto alli fiumi, canalli e vie; et non se ha potuto fare Consiglio per non g'essere stato el numero, per essere infirmo io Thomasino Lanceloto et altri, e parte absentì etc.

Adì ditto.

Ser Christoforo del *quondam* ser Antonio Malagola, cittadino modoneso, questo dì è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto nella mia camara cubicolare, rogato miser Andrea del *quondam* magnifico miser Zimignan Manzolo, al presente Cancellero della magnifica Comunità de Modona.

Sabato adì 4 ditto.

El signore fattore ducale miser Lanfrancho dal Giesso s'è partito questa mattina de Modona per andare a Ferrara da hore 11, et ha lasato certi recordi in scritto alli signori Conservatori de quello che comanda el duca; appaiono in questo adì 13 ditto.

Adì ditto.

Li agenti del duca sopra alla fabrica voleno ogni dì para doe de boi et uno caro che menano prede alli luochi dove se ha a fabricare, sotto protesto de pagarli, e per detta opera de 4 boi e due homini ge danno la sira soldi 6 in tuto; non sono già inganati, ma etc.

Item voleno ogni dì uno homo per villa che cava l'aqua dele fosse *amore Dei* etc.

Dominica adì 5 ditto.

Per una persona degna de fede, dice che 20 dì fa andò uno araldo imperiale a Bologna a farge protesto alli prelati che fano el Concilio, che per parte della maestà del imperatore debiano tornare a Trento dove è stato principiato e fatto questi anni passati; e de detto protesto el detto araldo ne ha fatto essere rogato uno suo nodare, e testimonio li soi [che] haveva con lui apostata menati della Magna o altro luoco dove sia lo imperatore. E li detti prelati feceno granda resistentia inante facesse detta protestatione, dicendo che in quello caso non cognoscevano nisuno superiore se non la santità del papa; pur ge lo lasorno fare etc. El detto araldo andò a Roma a fare simile protesto alla santità del papa che era in Concistorio, e sua santità ge disse che al imperatore non spettava a fare detto Concilio, ma solo difenderlo da chi volesse contradire e impedire ch'el non se facesse, e la causa che li haveva fatto partire da Trento era stata la peste, et el male stare in detta città. Altri dicono che li prelati hebbeno paura de non essere prexi tutti e menati in le mano a Luterani, esendose desligati de sciemo el papa e lo imperatore, siché el se pensa che el serà guerra fra l'hori, e nui portarema la pena.

El se lavora in granda presia alla ampliacione de Modona per poterla fortificare, perché el duca sente la guerra che ha a venire in Italia etc. El se fa grandò

tagliare de piope de fiumi, delle vie e dreto alli canali, e de grossissime per fare asse per adoperare alla fabrica, e per fare canteri e filagne e altre etc.

El se ge lavora de continuo al presente, s'ì al murare come al cavare, feste e dì da lavorare, pur ch'el bon tempo staga come ha fatto molti dì fano. Dio se aiuta, siamo in grandò affano e spexa e detrimento delli nostri contadini etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza, massare ducale et affittuario delle gabelle del Ducato de Modona, eri sira in sabato se partì del Palazzo e andò a stare in casa sua, perché la eccellentia del duca ha fatto uno massaro *pro forma*, miser Zan Batista Bonlé nobile ferrarexe, el quale era capitano de Rubera, el quale è instrutto in l'arte millitare, et vole ch'el sia in luoco de massare, e ch'el staga in Palazzo per adoperarlo sopra alla fabrica, e per defensione della città *casu quo* bisognasse: ma circa alla massaria della intrata miser Girardino non ha superiore se non el magnifico fattore generale, secondo ho inteso da persona degna de fede; el quale miser Zan Batista non è ancora intrato in l'offitio etc.

Domenica adì 5 febrare.

El signor fattore ducale miser Lanfranco del Giesso, che se partì sabato de Modona e andò a Ferrara, ha lasato in Modona uno ricordo che la magnifica Comunità habia a fare cavare uno grandò numero de pertiche dell'ampliatione de questa città de Modona, e che ogni dì se habia a dare uno grandò numero de cara per condurre prede dove se lavorarà, pagandoli; el quale pagamento è stato fatto de soldi 6 el miaro, con para doe de boi e uno caro, e dui biolchi che non pagariano la sonza²⁸⁴ da onzere el caro, e certi altri recordi etc., perché el duca vole fare in uno anno quello ch'el doverìa fare in 4 anni.

Lunedì adì 6 ditto.

Li signori Conservatori e li Adjonti se sono adunati, excetto mì Thomasino Lanceloto 2° capo per essere infirmo de una gamba, et fatto parlamento sopra ali recordi soprascritti, dilché tutta la città è di mala voglia, perché pensano ch'el duca voglia che nui spendiamo quello che se g'è promesso de pagare in 25 anni, che el serìa la tottale ruina de questa città; e pare ch'el non se pensa ad altre se non de mettere mano alle borse de nui cittadini, per non spendere delli soi se non al ultimo, e mancho ch'el potrà etc.

Circa delli boi, pochi ge ne andarà a condurre prede, perché havevano detto de darge soldi 10 del miaro e poi non ge ne hano dato se non per soldi 6, e li detti concluseno de parlare con el signore governatore.

²⁸⁴ *sonza* = sugna, grasso adiposo del maiale da cui si ricava lo strutto, usato in passato per ungere le ruote dei carri.

Mercordì adì 8 ditto.

Li Conservatori se sono adunati per la causa soprascritta, e per quanto ho inteso le cose nostre sono a mal partito etc.

Adì ditto.

Questo dì e dui dì fa è stato grandio fredo e tirato grandio vento, et 8 dì fa non s'è veduto sole, e sempre è stato nebia e pioùto alquanto.

Adì ditto.

Li lavorenti che lavoravano alli cavamenti vano a sbadachio per la città, perché quelli che fano lavorare non hano denari da pagarli, e se li pagano li pagano malissimo, de modo che credeno de fare presto e farano el contrario. El bisogna, s'el duca vole fare presto, ch'el metta mano al suo sacho delli scuti e pagare ben li lavoranti, altramente ogni cosa restarà imperfetta. Questa città non fu mai in tanta ruina quanto è al presente, con soldi 70 el staro del formento.

Zobia adì 9 febrare.

Questo dì della Zobia giota è nevato alquanto et è nùalo e mal tempo, per el principio della luna de questo meso.

Molti soldati da pede e da cavallo sono passati questa matina per Modona che veneno de verso Bologna e vano a Parma.

Venerdì adì 10 ditto.

Miser Paulo del *quondam* miser Jacomo fu de Nicolò Castelvetro eri sira fece una bellissima cena in casa sua a molti zoveni et gentilhomini de Modona, perché adì passati hebbe una collana de oro a giostrare alla quintana suxo el Canalle Grandio da casa del reverendo miser Gaspare del Lino, quando la signora Regentina Rangona, consorte fu del signor conto Guido, fece le noze della signora Lavinia sua fiola, fatta spoxa nel signore Sisimondo, fiolo fu del signore Sisimondo Gonzaga da Mantua. E di poi el detto miser Paulo giostrò ancora alla quintana, con miser Antonio Colombo, scuti 5 per ciascuno de l'hori dui, e lui hebe victoria; e perché lui è richo ha mostrato non essere avaro, e per detta causa ha fatto detta bella cena, ala quale g'era Jachopino mio figliolo, con magistro Benedetto Passara, Antonio di Villani e Nicolò de Castello compagni sonatori de violoni e flauti per excellentia. El carnevale se fa con questi piaceri pacificamente, senza mascare e senza arme; e da dì 11 agosto 1547, ch'el fu fatta la crida delle arme, sino a questo dì ogni homo è stato pacifico, e non s'è fatto male nisuno a rispetto quello che se faceva inante la crida, che ogni homo haveva licentia de portare le arme pagande mezo scuto per la Cancellaria de Ferrara, e soldi 10 a miser Zintil Albino cancellero del governatore de Modona, e soldi 5 on soldi 7 al capitano della Piazza. E perché io Thomasino Lanceloto, presente scrittore, scrisse al illustrissimo duca ali 12 zugno passato de detta mangiarìa fatta a questa città, Sua Excellentia fece fare la predetta crida, la quale è stata cosa santa e bona etc.

Jachopino mio fiolo predetto questa sira farà una bella cena a detti soi compagni sonatori per el venerdì formagliarolo, e questa ultra a tre altre bele cene fatte da primo novembro sino al presente.

Adì ditto.

Questo dì in la bassa hora è comenciato de nevare fortemente, e molti fanti se sono ferm[at]i per detta neve, li quale veneno da Bologna e vano a Parma per malissimo tempo.

Sabato adì 11 ditto.

Questo dì è stato mal tempo de pioggia con neve e fredo, et è passato delli fanti che vano a Parma tutti fango e bagnati e gelati.

Adì ditto.

Uno caso acaduto questo dì: descarichando uno contadino uno caro de sabion alla quintana posta suso el Canale Grando denante alla casa de miser Gaspar de Lino, corendo uno zoveno alla quintana li boi hebeno paura e fugirno, e'l biolche cascò in dreto et se amazò, perché lui era in pede suso el caro.

Lunedì adì 13 febrare.

El signor fattore generale ducale che se partì de Modona adì 4 del presente lasò li infrascritti recordi alli signori Conservatori, da parte del duca, che se havessero a fare, li quali non ho saputo se non questo dì, per essere stato infirmo in letto da dì 18 zenare sino al presente, et ancora ge sono a questa hora che io scrivo qui; quali recordi sono questi, *videlicet*:

Prima: Che el se debia cunzare l'argeno della Fossa da Sassolo, comenzando a Camiàzo andando in suxo pertiche 500 e più.

Che la Comunità de Modona debia fare fare le veze alli canalli che veneno in la città, le quale ha a passare sotto el fondo delle fosse dell'ampliacione.

3. Che la Comunità debia provedere che ogni dì ge sia para 20 de boi che conducano prede dove se lavora, pagandoge el duca soldi ... per miaro. E nota che adì passati g'è stato el mio mezadre dalla Nizola et el mezadre de Ventura Lanceloto con uno caro e para 2 de boi, e dui biolchi a condurre prede tutto uno dì, et la sira ge hano dato soldi 6 da sgurarse el giavante²⁸⁵ etc.

4. Che la Comunità proveda de fare cavare pertiche più de 634 ferrarexe del cavo delle fosse della ampliacione etc.

E nota che le predette cose se ge ha a fare molti Consigli inante che el se venga alla expeditione, perché el ge vorìa altra borsa che quella della magnifica Comunità

²⁸⁵ *da sgurarse el giavante* = così pare di poter leggere questa parola (oppure *gianante*), che qualcuno ha censurata con un tratto di penna. Probabilmente voleva dire "per pulirsi il culo".

a farle; siché vui che legete imparate come bisogna fare a obedire alli signori etc.

Adì ditto.

Questo dì li gioveni de Modona hano giostrato alla quintana che è denante alla casa del reverendo miser Gaspar dal Lino suso el Canale Grando; e non s'è deliberato questo dì, ma se deliberarà domane che serà el dì de carnevale etc.

El ben tempo è tornato eri, ma con vento fredo, e 10 dì fa è stato sempre nùalo con nebia, pioggia e neva etc.

Martedì adì 14 ditto.

Questo dì de carnevale li gioveni de Modona hano giostrato alla quintana, nel luoco solito de dì passati, braza cinque overo 7 de veluto negro, et ha haùto el pretio miser Geminiano, fiolo fu de miser Uguzon Castelvetro. Tutti hano giostrato senza mascara et parte con la coraza indosso con la resta, e parte senza coraza e resta;²⁸⁶ et g'è stato tanta gente che non se potevano dare luoco, et è stato grandò fredo questo dì per uno vento che regna con bon tempo etc.

Mercordì adì 15 febrare, primo dì de Quatragesima.

El se predica in Domo e non in altro luoco in Modona. El predicatore si è delli frati de Santo Dominico per nome fra Santo da Mantua, homo da ben e dotto, de età de anni 60 o circa.

Adì ditto.

Questo carnevale passato non s'è andato in mascara né s'è portato arme, né non s'è fatto male nisuno come se soleva fare altre volte per causa de mascare e arme. Le persone se hano dato piacere fra lori in balare e fare pasti somptuosi e in santa pace, quanto ho potuto intendere; e non potevano andare senza luma, ma con le lanterne da vederge da tre lati.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente a cavare dove se ha a fare le plate forme fra li bellivardi, et se fonda gagliardamente dove era cavato per li bellivardi, de sotto dalla città; e chi vole guadagnare va a portare terra con le zerle alle spale, e parte con civere e carioni etc.

Zobia adì 16 ditto.

Questo dì è bello tempo con grandò fredo; el simile è stato 4 dì fa.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente a trare zoxe le mure della città, et questo dì hanno

²⁸⁶ *resta* = ferro applicato al lato destro della corazza per appoggiarvi la lancia durante il combattimento (da cui "partire lancia in resta", cioè andare all'assalto).

comenzato de sotto dalla porta Saliceto, et hano fatto fare una machina da trarle zoxe, et non ne pono smagliare niente, per essere de bona calcina: e se le fusseno ben fondate, come non sono in detto luoco, *etiam* in li altri luochi, le seriano bonissime; ma per el desegno fatto vano fondate in le fosse, e tutta via le ruinano con pigoni, *etiam* di sopra da ditta porta. Et li Fogliani fano cavare dove ha a farse una piata forma apresso ditta porta, et g'è questo di molti lavorenti pagati.

Item se guasta le mure da Santo Dominico et da Santo Augustino gagliardamente, e tutte hano andare per terra fra pochi giorni e mesi.

Item se mura gagliardamente in la banda de sotto della città, e ogni sira li lavorenti sono pagati, perché el duca spende gagliardamente.

Adì ditto.

Una persona degna de fede me ha detto questo di esere gionto a Roma el Re de Tunice de Barbaria con 16 cavalchature, el quale è stato levato del stato da uno suo fiolo, e per più ignominia ge ha cavato on fatto cavare li ochii; el quale re fu messo in stato quando la maestà del imperatore andò alla Goletta²⁸⁷ e in quelle bande; el quale suo fiolo sta apostata del Turcho.

Venerdì adì 17 febrare.

El magnifico miser Zan Batista di Bonlé ferrarexe è venuto in luoco de massare in Modona 4 dì fa, e sta in Palazzo in le stantie dove stava el magnifico miser Girardino massare e affittuario delle gabelle; el quale massare novo non se ha intromettere in l'offitio de miser Girardino, ma essere sopra alla fabrica e altre, per ordinatione del illustrissimo duca.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì nel luoco solito, et ge sono intravenuto mì Thomasino, 2° capo, dopo che io sono stato infirmo dalli 18 zenare per tuto dì 16 del presente, che sono stato in casa. Et s'è parlato de molte cose, in fra le altre de pertiche 634 che vole dare magistro Terzo, inzignero ducale, al nostro distretto, et non vole mostrare la partita, dicendo essere a Ferrara; et siamo andati tutti in Castello dal signore governatore, e alla presentia de sua signoria e de magistro Terzo siamo restati d'acordo de accettarne pertiche 300 del cavo della ampliatione, con promissione de fare venire la partita da Ferrara inante se finisa de dare el resto [che] dice che se tocha; et miser Antonio Maria Carandino et ser Zan Batista della Lena, dui delli Conservatori, una con ser Antonio Maria Tasson che fece el partimento l'anno passato, [vanno] a vedere dove se ha a tore la parte del detto distretto etc.

Adì ditto.

²⁸⁷ *La Goletta* = cittadina costiera della Tunisia situata a 10 km dalla capitale Tunisi.

Miser Guido fiolo del magnifico miser Girardino Molza, che è stato bandito circa 3 anni per la morte del Scacèra, è venuto in Modona questo carnevale per la gratia haùta dal illustrissimo duca, benché lui è stato alla Campagnola²⁸⁸ molti mesi fano, ma non haveva gratia de venire in Modona, e al presente ha havuto la gratia libera etc.

Adì ditto.

Li frati de Santa Cecilia hano venduto una capeletta che pareva una torsella, che era denante dalla giesia nel borgo de Santo Pietro apresso la via, che già fece fare la magnifica madona Violante Rangona per sua devotione, con le ferrade e vedriate e tavola d'altare, la quale ge costò delli scuti più de 100 fornita, et mò la hano venduta scuti 20, cioè le prede, che sono lire 80, a miser Bertholomè e fratelli di Foiani, che hano tolto a fare una piata forma in detto luoco, et la caciàrò in le mure de detta fabrica, e questo è stato di 15 dì in qua etc. *Mutina universa deducetur ad ima* al presente.

Sabato adì 18 ditto.

Questo dì se festa in Modona la victoria de Santo Geminiano contra Francexi, quali del 1511 venivano da Reggio e da Rubera per sacheggiare questa città, et essendo da Santo Lonardo ge apparse Santo Geminiano in forma de uno vechio et li persuase a tornare indreto, chè seriano tutti morti, e cussì ge tornòrno.

Dominica adì 19 febrare.

Per nova da Bologna: dicono essere stato cavato del Palazzo la Residentia delli 40, e parte de l'horì mandati a Roma, e in detto Palazzo ge hano caciato uno grandò numero de fanti. El simile alle porte g'è grande garde. Se dice che ne voleno aserare doe: hano suspetto ch'el ge sia fatto uno duca per darla alli nepoti del papa in cambio de Piaxenza e Parma. Altri dicono ch'el papa sta male. Uno astrologo ha detto che el non può passare marzo ch'el morirà; Dio faccia quello che sia per el meglio etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato tempo bonissimo e tutta Modona è andata a vedere la fabrica, overo ruina de questa città. Dalla porta Cittanova ge hano atrovato una cassetta de piombo con ampole.

Pretii delle biave che se sono vendute in gabella da primo zenare del anno presente per tuto dì 26 febrare ditto, per police haùta da Zan Lombardo de Betino, offitiale a detta gabella al misurare e vendere, *videlicet*: el staro del formento soldi 68 et 70; el staro della fava lire 2 soldi 18, et lire 3; el staro della veza lire 2 soldi 15,

²⁸⁸ Campagnola era un paese non lontano da Solara, oggi scomparso.

et lire 2 soldi 16; el staro del orzo soldi 36; el staro della spelta soldi 27 et 28.

Adì ditto.

Quello grande cuperto che fece fare li inzigneri del duca apresso el bellovarado de Santo Petro è stato guasto da 8 dì in qua e portato suxo el canale del Navillo per remetterlo in pedi e adoperarlo in detto luoco. In alcun luoco se ge lavora questo dì, et in alcuno luoco non si dè murare, come de cavare e piantare piope per farge bastion, per ogni cosa che potesse acascare, massime dalla banda de sotto dela città.

Lunedì adì 20 ditto.

Nui signori Conservatori se siamo adunati questo dì nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato del cavo che vole dare li agenti del duca alla magnifica Comunità, et non se voleno mostrare tutto el partimento per vedere el nostro conto justo, ma dicono el ve ne tocha pertiche ferrarexe numero 634 e più, de modo che habiamo deliberato fare chiamare domane li Adjonti e forse el Consiglio generale per deliberare de mandare uno ambasciatore al illustrissimo duca con uno rasonato,²⁸⁹ che serà miser Antonio Maria Tasson, a informare Sua Excellentia, e poi se farà tanto quanto deliberarà Sua Excellentia, perché a stare a contrastare con magistro Terzo inzignero el non se fa cosa bona; et a ben che miser Antonio Maria Carandino et ser Zan Batista della Lena habiano tolto de detto cavo pertiche 300 a bon conto, non hano haùto comissione dalli altri Conservatori, *etiam* lori sono delli Conservatori, e s'el non fusse el rispetto se ge ne farà vergogna etc.

Lunedì adì 20 febrare.

Per cosa crta se dice in Modona che la santità del papa ha mandato a chiamare molti delli 40 de Bologna a Roma, et gionto che sono stati in Roma li ha fatto mettere in presone, e altri se ne sono andati con Dio per non essere incarcerati; et che el conto Filippo Pepule ge va al presente; e che el reverendissimo Legato ge ha tolto a tuti le arme e munition de casa. E questo perché el vole fare uno duca a detta città che sia di casa Fernexa, e lo imperatore lo compiace, lasandoge a sua maestà Parma e Piaxenza, et el populazo de Bologna è contento, perché detti Quaranta li divoravano. Et se dice che presto ge arivarà circa 400 cavalli per guarda, ultra alle fantarie che sono nel Palazzo e ale porte, che sono circa 2.000 etc.²⁹⁰

Una *coronicha* sino del 1482 diceva che Bologna concepiria cinque figlioli con alegrezza, et li parturiria con dolore, che seriano Cana, Pepuli, Bolognini, Beccari e Bentivoglii, e che in breve tempo cascaria parte sopra parte, e tutti e cinque an-

²⁸⁹ *rasonato* = ragioniere, contabile.

²⁹⁰ Nota aggiunta a margine: "Se dice non essere vero".

dariano al fondo, e serìa posseduta quella mamona²⁹¹ grassa *usque ad tempus* etc.

E nota che ali 2 novembro 1506 fu caciato fora li Bentivoglii, delli quali miser Giovanni primario se ne era fatto Tirano e Signore, et haveva descaciato tutti li altri excepto li Pepuli, li quali al presente erano primarii de detta città, ma non come era el predetto miser Giovano; forse che a questo tempo, che el male delli Bentivoglii è secco, el suo se inverdisse; el populo de Bologna non hebe mai la magiore alegrezza che detti 40 ge fusseno levati via e posto uno duca, perché dicono che meglio serà essere mangiati da uno che da 40; e come uno populazo non voleva fare a suo modo lo facevano amazare o astrupiare, e li contadini del bologneso che hano del suo non ge pono durare, el simile li mezadri; et alli cittadini de Modona che hano possession in suo territorio ge impònenno tanto gravezze che la intrada non ge basta. Dio ge proveda se l'è per el meglio, come io credo ch'el farà etc.

El se lavora a furia a ruinare le mure de questa città de Modona da Santo Augustino e in altri luoghi intorno intorno, e a fare cavamenti etc.

Martedì adì 21 febre.

Li preti della Comuna del Domo hano venduto la salegada²⁹² che andava alla nostra Donna dalla Fossa, dalla porta Saliceto sino a detta Nostra Donna, a miser Bertholomé et miser Antonio Francesco Foiano che hano tolto a fare la piata forma disopra da detta porta; et questo dì s'è cominciato a guastarla.

Item hano cominciato eri a tagliare la strata fra el rastello et el ponto de detta porta per fare scolare l'aqua della fossa della piata forma, acciò che possano lavorare; tuttavia li lavorenti asbassano le mure con li pigioni et non ne ponno havere prede intere tanto sono bone e forte, ma erano mal fondate.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati questo dì nel luoco solito et *post multa* s'è approbato la spexa de mandare uno ambasciatore al illustrissimo duca a dolerse che li soi inzieri non ce voleno mostrare tutta la misura del cavo della ampliatione de questa magnifica città de Modona acciò che possiamo fare el nostro comparto justo; et s'è ottenuto el partito, e nui faremo la elettione de una persona idonea senza li Adjonti, perché a nui Conservatori spetta.

Item s'è ottenuto el partito con detti Adjonti che le opere per la Fossa da Sassolo se habiano a scodere da quelli che hano estimo de sopra de Modona, al presente lire 40 per 100 opere da soldi 8 l'una a sue spexe, le quale altre volte era comandato li homeni e tochava a chi ha poco estimo andare a lavorare, e chi haveva assai estimo ge dava poche opere; e a questo modo ogni homo ge contribuirà.

²⁹¹ *mamona* = la ricchezza terrena idolatrata; quindi, il principio della dannazione spirituale, cioè il demonio.

²⁹² *la salegada* = le pietre del selciato della strada.

Item s'è ottenuto el partito con ditti Adjonti della limitatione del Statuto novo circa a l'Arte del Lignamo, che faceva pagare soldi 10 per obedientia a tutti quelli che non erano in l'Arte, et s'è ottenuto che quelli della città pagano li soldi 10 l'anno de obedientia e li distrituali pagano soldi 5 l'anno.

Item fra nui Conservatori s'è ottenuto el partito della elettione de miser Dominico Mazono che vada ambasciatore al illustrissimo duca per la causa di sopra ditta etc.

Venerdì adì 24 ditto.

Miser Dominico Mazono è andato questo dì a Ferrara ambasciatore della Comunità per parlare al illustrissimo duca della misura tutta del cavo che non se vole mostrare magistro Terzo suo inzierno.

Tornò adì 5 marzo la sira.²⁹³

Venerdì adì 24 febre.

Nui Conservatori con li Adjonti se siamo adunati nel luoco solito per parlare della confirmatione delli Statuti fatti de novo et principiati più de anni 34 fa, ali quali g'è stato fatto una corettione da 5 eletti,²⁹⁴ et questo di se n'è revedute molte de dette corettione, le quale se accetaràno per bone e alcune se repudiaràno, ma in effetto s'è coretto le infrascritte con el partito datto, delle quale ne serà fatto memoria *ut infra videlicet*, e li partiti, per numero 5, sono stati tutti con le balote bianche, *videlicet*:

1° Circa a mandare ambasciatori: li dottori e cavallieri habiano havere de sallario lire 4 el dì, e li cittadini soldi 50.

2° Circa alle ferie: ge hano agionto Santo Antonio da Padua, Santa Clara et Santa Catherina, et la feria del raccolto da dì ... de ... sino adì ... de ... et la feria delle vendéme da dì ... de ... sino adì ... de ...²⁹⁵

3° Circa ale cittatione: che la relattione sia fatta el dì precedente.

4° Circa a cettare li distrittuali: che habiano elegere uno luoco in la città da cettarli, altramente se cettarà ala scala del Palazzo, e questo per evitare le spexe.

5° Circa a dare li curatori: ch'el se habia a cettare li agnati²⁹⁶ e cognati.

E tutti cinque se sono balotati separati uno da l'altro, e tutti hano ottenuti le balote tutte bianche, rogato miser Andrea Manzolo canzelere della magnifica

²⁹³ Nota aggiunta dal Cronista in un secondo tempo.

²⁹⁴ "Le *Reformationes statutorum* vennero poi pubblicate ed aggiunte in fine degli Statuti già editi in Modona dalla tipografia di Giovanni de' Nicoli nel 1547" (nota del Curatore Luigi Lodi).

²⁹⁵ "Oltre le ferie sunnotate, nella stampa è registrata ancora *Festum Sancti Dominici die quinta Augusti*. Le ferie della vendemmia sono così indicate: *a die XXIII augusti usque et per totum mensem septembris*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

²⁹⁶ *agnati* = parenti in linea maschile.

Comunità, onvero ser Francesco Mirandola, l'altro nodare *seu* cancellero de detta magnifica Comunità.

E nota che molte de dette corettione se accetaràno e parte non se accetaràno quando de novo seràno examinate.

Adì ditto.

Nel cavo della ampliacione della magnifica città nostra de Modona di sopra dalla porta Saliceto eri ge atrovòrno uno bel pinaculo de edifitio de marmore lavorato, et delle medaglie: el quale cavo lo ha tolto a fare cavare et a fare una piata forma miser Bertholomè et miser Antonio Francesco Foiano dalli agenti del illustrissimo duca; e tutta via se abassa le mure sino in li fondamenti, *etiam* intorno a tuta la città.

Adì ditto.

Le mure cascade molti anni fa da Santo Francesco sino dove già era la Stùa e dove è la Modonella sono state finite de guastare sino in li fondamenti, et in quello luoco ge farano una piata forma etc.

Sabato adì 25 ditto.

Io Thomasino Lanceloto questo dì da hore ... sono montato a cavallo et sono andato intorno a questa magnifica città de Modona a vedere tutto el grandimento che al presente se fa, et sono tornato dentre a hore 22. Io penso che el contorno sia circa miglia 3 etc. El se lavora de muro a detta ampliacione de muro e de cavare le fosse; e dalla porta Cittanova g'è guastadori assai che cavano le fosse; et ge hano atrovato doe sepulture dove è la fontana che era nel merchato delle bestie; et andando verso la porta Bazohara ge lavora li guastadori a cavare le fosse e dove se ha a fare una piata forma da Santo Bernardino e da Santa Maria dalle Gratie, e le mure sono ruinate in parte da Santo Augustino e dove ha andare detta piata forma.

Item se lavora da Santo Francesco, dove se ha a fare una piata forma.

Item se lavora de portare terra dove è el bellovarado da Santo Petro.

Item se lavora apreso la porta Saliceto dal lato di sopra, dove se ge ha a fare una piata forma etc.

Item s'è fatto da doman del canale del Navillo uno rodo da cavare l'aqua delle fosse, et uno altro simile da sira del detto canale per cavare l'aqua da dette fosse, e uno altro se prepara de fare più in a sira in detto luoco.

Item se fa uno bastion de lotti e lignami al incontro della porta de Santo Marco, nel fin del grandimento che venirà a essere dentre dalle mure che se faràno, e questo per guarda della città da quella banda.

Item pochi giorni fano alzòrno doe armadure al bellovarado da Santo Petro, et feceno impire li speroni de terra acciò che da quello lato se potesse guardare la città etc.

E nota che tutta la città è sbandata, che ogni uno dì e notte può venire dentre a sua posta, e se per desgratia intrasse in la città mille fanti per tempo de notte,

ne svalisaràno uno quarto et se ne andaràno con Dio che nui non lo saperésino; e se ben lo sapesseno non ge potressimo provedere, perché inante che fusse intesa la cosa, e ch'el se fusse fatto testa insieme, li detti seràno lontani miglia dece; che Dio se conserva con la sua gloriosa Madre et el nostro protettore e difensore Santo Geminiano etc.

Adì ditto.

Questo dì per essere festa è stato uno bellissimo merchato, ma tutte le victuaglie sono carissime, e poche persone fano quaresima. El pesso fresco vale soldi 2 el picolo, e soldi 2 denari 8 el grosso la libra, e l'oleo soldi 2 la libra, et soldi 1 denari 10.

La Beccaria spaza carne assai: el sabato passato vendèron sei bestie grosse, senza li vitelli, et questo dì altre tanti. Tale le compra lire 10 et 12 al tratto, e dicono per li infirmi de madona Gulina da soldi 1 denari 2 la libra del bò, e soldi 1 denari 4 la libra del videlo.

In Piazza el staro della fava s'è venduta soldi 56, el staro della veza soldi 54, el staro del formento lire 3, la mina del remolo soldi 6, el pan se fa de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 77 el staro del formento.

Domenica adì 26 febre.

Questo dì non se lavora alla fabrica del grandimento de questa magnifica città de Modona, perché lo illustrissimo duca ge ha detto lui in persona ch'el non vole ch'el se lavora le dominiche né le altre feste principale; e cussì se osserva, a laude de Dio e del detto nostro Signore.

Adì ditto.

Hercule fu de ser Andrea Segizo venendo da Ferrara essendo in barcha zugò con uno, el quale ge vinse scuti 5 de oro. Venuto in Modona ge fu dette che quello che ge haveva vinto li denari era uno baro perché era forastero, e che el ge haveva vinte li denari con falsità. El detto Hercule, per essere uno gioveno grande e bello e gagliardo, e che ha amazato pochi dì [fa] uno di Merli e haùto la gratia, ge ha bastato l'animo de mettere le mano adosse al detto baro in la contradella che va a Santo Augustino da casa di Pignata, menazandoge con arme s'el non ge dava li soi denari, et ge tolse la scarseletta che l'aveva a lato, e ge tolse fora scuti 5, el resto ge restituì. Et el detto baro fu mandato a dolerse dal signor governatore, el quale lo fece chiamare in Castello et lo destené, e ordinò ch'el ge fusse dato tri tratti de corda; et el Capitano dalla Piazza, con la compagnia, lo menavano alla Piazza a farge dare della corda, et in el menarlo diceva parole injuriose al Capitano, e detto Capitano ge sputò nella faza; e detto Hercule se ge trette al volte per mangiarge el naso e non ge potè ben pigliarlo se non pocho; e detto Capitano ge dette uno pugno suso el volte e lui disse: "De detto pugno me vendicharò una volta"; et lo menorno sino in capo della Rua Granda per andare in Piazza alla corda. Et havendo sentuto tal cosa el signore conto Uguzon suo amico, subito andò in Castello

con altri gentilhomini, e tanto pregorno el signor governatore che el ge perdonò la corda, et fu retornato in Castello et messo in prexon, e non ha a nesire sino non paga la condenatione. Ma lui è stato a grandò pericolo de havere dela corda, et per essere grandò andava a pericolo de non essere mai più homo gagliardo della vita come lui è, e bon soldato di età de anni circa 30 animosissimo e pericolosissimo. El se dubita che nesùto che lui serà de prexon, s'el potrà amazarà el predetto Capitano, el quale ancora lui è bravo etc. Questo m'è stato detto da persona che ha veduto el tutto.

Lunedì adì 27 febrare.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* li cancelleri hano letto molti Statuti per coregerli, et non se n'è coretto nisuno, né butato partito nisuno, ma da considerarli etc.

Item habiamo fatto dare la partita del pagare a denari lo Estimo disopra²⁹⁷ per cunzare la Fossa da Sassolo, e che detti denari siano depositati apresso ser Francesco Codebò, al presente thesorero della magnifica Comunità, per darli a ser Zan Batista Capello, giudice dalle Aque disopra, da pagare le opere che ge andaràno etc.

Item s'è ordenato al Giudice dalle victuaglie che facia cunzare l'argeno de Sechia da Santo Giacomo, e che el se facia pagare la spexa ale terre che ne riceveriano danno se la spargesse in quello luoco. El giudice si è miser Anzelino Zocho, el quale fa fare l'offitio a miser Zan Batista suo fiolo, et se g'è dato per compagno ser Antonio Pazan e ser Nicolò Moran, che ne hano fatto instantia etc.

Item molti cittadini se sono lamentati della boatéra, che non sta ben ch'el se ge elègia persone che la faciano de novo non obstante che ser Antonio Maria Carandino, uno delli Conservatori, l'abia comenzata de coregere senza comission delli Conservatori, persuadendose da sua posta poterla fare, e Dio sa come lui la farà etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 24 se dice essere venuto una stafetta che ha detto essere morto la maestà del imperatore; questo se verificherà fra puochi dì.

Martedì adì 28 ditto.

Questo dì passa molti Lancenechi per Modona con el tamburo; se dice che vano alla guarda del papa.

Adì ditto.

Nova venuta da Roma, come adì 21 del mese del anno presente miser Franzino, governatore de Roma, ha fatto impicare e morire Zan Batista fiolo de ser Hercules Campana, cittadino modoneso, el quale per denari amazò uno Maffé

²⁹⁷ *èstimo disopra* = estimo per i paesi posti fra la città di Modena e la montagna, verso Sud.

Bernardo, gentilhomo venetiano richissimo, in la pigneda de Ravena, el quale era stato imputato dalla Signoria de Venetia de certe cose fatte contra ale ordinatione de detta Signoria, et era fuzito in Romagna, et era cittato andare a giustificare li casi soi, alla pena della confiscatione delli sui beni; e certi sui nepoti che avevano a restare heredi apròno (*sic*) con Lodovigo fiolo de miser Jacomo Dale Arme da Bologna che lo amazasse inanze el tempo asegnato, acciò che la roba non fusse confiscata, e promissige dare molti denari detti nepoti al fiolo del detto Dale Arme; e detto Dale Arme lo fece fare a Lodovigo Campana predetto, et detto Dale Arme andò a Venetia per havere li denari dalli nepoti, e parse non ge volere attendere quello che sopra la fede²⁹⁸ ge avevano promesso, demodo che lui li acusò alla Signoria e furno prexi e, confessato, acusòrno el detto Dale Arme, el quale acusò el Campana; de modo che essendo tutti tristi e di mala sorte, sono andati tutti alla morte in uno anno. Questo ho scritto per exemplo de chi lege, che se habia a guardare de non fare manchamenti, masime dove va la vita, la roba e honore, come ha fatto li predetti. El morale Cato dice: “*Temporibus peccata latent et tempore parent*”.²⁹⁹

Mercordì adì 29 ultimo ditto.

Nui Conservatori et li Adjonti se siamo adunati in el loco solito et g'è comparso miser Zan Batista Belencino, miser Alfonso Roncho et miser Paulo Livizan con molti altri che hano a fare dreto al Canale Chiaro, et ha detto a nui come magistro Terzo, ingignero del duca, ha levato via l'aqua del Canale Chiare e che l'è grandò danno a tuta questa città; e più ch'el vole ch'el se ge facia la volta dove ha ad andare la terra del teraglio dentro dalla città, e ch'el se facia la veza sotto el fondo della fossa del bellovardo [che] se farà de fora alla porta Bazohara, similmente al Canale del Vescovo de aqua de fontana che vene da Ramo; e la magnifica Comunità pensa de non se ne impaciare, non potendo fare altro, et s'è detto de non considerarge sopra; per al presente altro non s'è fatto.

Item s'è letto molti Statuti stampati e la correzione fatta: molti se lasaràno e molti se acceptaràno. In fra li altri s'è ottenuto dui partiti: uno circa a certe cose de Lege, et uno che diceva che uno homo de 60 anni non potesse essere prexo;³⁰⁰ ge hano agionto ch'el sia de età de anni 70. A uno altro Consiglio se finiràno de legere le coretione, et con questo sono 3 Consigli fatti apostà con detti Adjonti, *videlicet*: uno adì 24, e l'altro adì 27 ditto, e questo de dì 29 ditto etc.

²⁹⁸ *sopra la fede* = sotto giuramento.

²⁹⁹ I difetti sono nascosti per molto tempo, ma riappaiono al momento giusto.

³⁰⁰ *prexo* = imprigionato.

Zobia adì primo marzo.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati nel luoco solito et *post multa* s'è letto li Statuti novi e le corettione, et parte se sono lasati come stano, e parte se sono coretti con la corettione, et se n'è coretto cinque con li partiti, e tutte le balote sono state bianche, rogato miser Andrea Manzolo cancelero della magnifica Comunità.

Adì ditto.

Crida ducale fatta questo dì alla rengerà del Palazzo del magnifico Comune de Modona: che nisuno debia andare a soldo de nisuno, ala pena de ... etc.

Zobia adì primo marzo.

Vene nova in Modona come Lorenzino³⁰¹ di Medici, che amazò el duca Alessandro di Medici in Fiorenza, è stato morto in Venetia, e quelli che lo hano morto per guadagnare la taglia hano tolto la sua testa et la hano portata a Fiorenza al duca Cosimo di Medici; così va li mal fattori etc.

Sabato adì 3 ditto.

Le biave se sono venduto questo dì lo infrascritto pretio, *videlicet*: ...

Adì ditto.

El signor governatore de Modona ha fatto fare una crida che nisuno contadino se debia partire del Modoneso per andare a stare in altri paesi, alla pena etc.

Dominica adì 4 ditto.

Morì madona Ursina consorte de miser Thomaso Cavallarino.

Lunedì adì 5 ditto.

Morì miser Marco di Pii a Ferrara uno meso fa, de una resipilla,³⁰² secondo che me ha detto questa matina frate Giovano Baptista da Soncino delli frati de Santa Maria del Carmene; el quale miser Marco uno anno fa era commissario sopra la fabrica del grandimento de Modona e renontio l'offitio dicendo che lui se voleva riposare e andò a stare a Ferrara; e mentre stete in Modona fece adornare una sua capella in la giesia de Santa Maria del Carmene apresso l'altare grande verso la strata; e in fra pochi dì morì una sua cara fiola, et la fece sepelire in detta capella in uno lixello, dicendo lui a mì de detta sua figliola che la ge haveva posto una passion al coro per le parole che lei ge disse alla morte, ch'el pensava non stare tropo andarge dreto, come lui ha fatto. Sappia-

³⁰¹ Nel ms.: "Alessandro".

³⁰² *resipilla* = erisipela o risipola. L'erisipela (dal greco ερυσίπελας, pelle rossa) è un'infezione acuta della pelle, che coinvolge il derma profondo e in parte l'ipoderma, causata da batteri piogeni.

te lettore che el sale, la tristitia, el vino forto ascurta³⁰³ la vita del homo etc.

Questo miser Marco haveva provisione dal illustrissimo duca nostro, perché lui fu quello che ge fece havere el castello de Novo de Carpesana, el quale fece ruinare la excellentia del duca etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori habiamo fatto Consilio et *post multa* s'è fatto elettione de miser Gaspar di Ferrari e de ser Antonio Maria Carandino e de miser Berhtolomè Belencino, con el partito ottenuto ad incantare le banche della Beccarìa, rogato miser Andrea Manzolo cancelero.

Item s'è dispensato che una povera dona possa havere certi denari obligati per cavare suo marito de prexon.

Item s'è parlato ch'el signor governatore vorìa ch'el se facesse condurre grande numero de piope, e la Comunità non.

Item s'è ordenato de elegere domane li 8 che habiano a fare le liste delli signori Conservatori, et el signor governatore ge vole essere presente.

Lunedì adì 5 marzo.

Miser Dominico [Mazzoni] che andò ambasciatore della magnifica Comunità a Ferrara adì 24 del passato, è tornato questo dì in Modona la sira.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che vene dalla città de Fan dice ch'el reverendo vescovo de detta città, che è di Berthan modoneso, deputato al Concilio che se faceva a Bologna, bisogna ch'el vada a Roma chiamato dal papa insciemo con tuti li altri vescovi e prelati che sono in Bologna; e dice che el Concilio se tornarà a fare a Trento, perché lo imperatore vole ch'el se finisa in detta città ordenata più anni fa d'acordo, e non in Bologna in discordia etc.

Item dice che questo anno non serà guera come se pensava che havesse a esere, per essere d'acordo el papa con lo imperatore per el fatto della città de Piaxenza etc.

Item tutte le persone de tutte le città circonvicine che havevano fatto munitione de formento, fava, veza e altri ligumi se sforzano venderle a furia, acciò ch'el non cala de pretio de lire 3 soldi 10 el staro del formento, e lire 3 el staro della fava, et soldi 58 el staro della veza; e molte nave n'è state condute da Ferrara che va a Maran e Guìa,³⁰⁴ et ge vendeno el sacho de stara 2 lire 9 de bolognini a termino, e chi lo tole vole più presto morire de debito che de fame, e altri assai de Modona fano el simile, e tale ne dà in credenza che non lo scoderà mai etc.

³⁰³ *ascurta* = accorcìa.

³⁰⁴ Marano e Guiglia nel Modenese.

Martedì adì 6 ditto.

Miser Bertholomè et miser Antonio Francesco fratelli, fioli del *quondam* magnifico cavallero miser Alberto Foiano, che hano tolto a fare fare la piata forma fra la porta Saliceto et el bellovarde de Santo Petro, comenzeràno questo dì a fondare la coltrina³⁰⁵ delle mure verso el detto bellovarde; et questa matina io Thomasino sono stato a vedere, e tuttavia se ruina le mure della città in detto luoco e desotto dalla porta predetta, e nel fondamento ge hano atrovato della musàica e altre bele prede.

Adì ditto.

Li infrascritti sono stati eletti questo dì 6 ditto da nui Conservatori, alla presentia del illustrissimo signore Galeazo Gonzaga da Mantua dignissimo governatore de Modona, li quali haverano a fare le liste delli signori Conservatori per dui anni a venire, principiande a primo de aprilo proximo futuro, et sono *videlicet*: li magnifici miser Helya Carandino et miser Giovano Scapinello dottori; li egregii miser Nicolò Calora et miser Paulo Livizano nodari; li prestanti ser Nicolò Castelvetro, ser Zan Batista Coltra, ser Giovano Nicolò Fiordebello et ser Francesco Zocho per 4 cittadini et merchadanti, come vole el Statuto, patre de famiglia e maggiori de anni 40.

Martedì adì 6 marzo.

Nui Conservatori se siamo adunati doppo dixinare senza sonare campana, et miser Dominico Mazono, ambascatore mandato a Ferrara che tornò eri sira, ha fatto la sua relattione a nui Conservatori, et *post multa* ha dato una longa littera che scrive a nui el signore fattore, in la quale alega molte rasone circa al cavo della ampliacione, del quale nui se siamo dogliuto de la parte che se volevano dare senza mostrarse tutto el comparte; el quale ha ordinato ch'el se sia mostrato, con decreverse che nui siamo obligati fare la mità de quello tocha a Sestola; et pare ch'el tenga più conto de montanari che de tutta questa città, et se maravèglia *etiam* lo illustrissimo duca che nui non habiamo fatto dare principio al cavamento, e quasi se minàciano, come in quella appare, fatta adì 4 del presente in Ferrara etc.

Item habiamo eletto miser Gaspar di Ferrari, miser Antonio Maria Carandino et miser Bertholomè Belencino che habiano a incantare la parte del cavo che tocha alla magnifica Comunità, per partito ottenuto etc.

Adì ditto.

El se dice che Petro Strozo, colonello del re de Franza, ha fatto pigliare el marchexo de Salucio, imperiale, e mandato al re de Franza, e non se dice per che causa etc.

³⁰⁵ *coltrina* = muro sottile di mattoni.

Item se dice ch'el signore Ferrante Gonzaga, loco tenente del imperatore in Millano, ha spaciato³⁰⁶ 16 capitani a fare fantarè, e non se dice per che causa.

Mercordì adì 7 ditto.

Miser Gaspar di Ferrari con li compagni di sopra scritti hano dato principio questo dì ad incantare la parte del cavo del ampliacione che tocharà alla magnifica Comunità, et *etiam* le banche della Beccaria.

Adì ditto.

L'artelarìa che era in Montechio è stata condotta in Modona dui dì fa, del quale lo illustrissimo duca ge ha fatto spianare la forteza pochi dì fano.

Zobia adì 8 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì nel luoco solito et *post multa* s'è ordenato alli Judici dalle Aque che dicano alli massari delle ville che dicano alli homini che debiano portare soldi 40 per par de boi, e con lori ge conferissa li brazenti, li quali denari se haverano a pagare a quelli che torano la parte del cavo che tocha alla magnifica Comunità, e detti denari seràno a bon conto etc.

Item s'è detto ch'el conto Lodovigo da Tene dè venire a stare in Modona per capitano de 50 cavalli legieri del illustrissimo duca nostro per guarda della città, e non sapiamo dove se haverano ad alloggiare, perché pagande le tasse a Sua Eccellenzia come se fa, li soldati se doveriano provedere con el suo soldo etc.

Zobia adì 8 marzo.

Nui Conservatori et li Adjonti se siamo adunati nel luoco solito et *post multa* s'è parlato sopra alla revisione delli Statuti; alcuni se sono aprobatì e alcuni se sono lasati etc.

Item habiamo nui Conservatori creato cittadino Zan Antonio Ganzerla dal Cavezo, rogato miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità.

Venerdì adì 9 ditto.

Tuta questa notte passata è piovenezato, e tutto questo dì piovuto dolcemente, per essere la coniunzione della luna de marzo.

Adì ditto.

Uno caso accaduto sabato passato doppo dixinare in una casa de madona Margharita Malchiavella, in la contrata delli Forciroli, in la quale ge tene scola de gramatica magistro ... di ... detto *Maranello*: havendo dato festa a più de cento scolari, tutti erano partiti *etiam* lui; cascò tutto el cuperto de detta casa suxo el

³⁰⁶ *spaciato* = messo in circolazione.

tassello della scola, et sfondrò el tassello, e cascò suxo l'altro tassello con grandissimo ìmpito, de modo che el frachassò tutti li scabelli, banche e banchete; e se per disgratia ge fusse stato li scolari, tutti seriano morti: ma Dio li ha aiutati che non ge ne era nisuno; e questo è accaduto per essere una casuza vechia in la quale la detta donna non ge haveva voluto spendere uno soldo non obstante che la sia troppo richa, e la sua roba restarà a persone che lei non sa el nome etc.

Adì ditto.

Li Foiani che hano tolto a fare la piata forma fra la porta Saliceto et el bellovardo da Santo Petro, dovevano principiare de fondare lunedì passato, ma non hano atrovato bon fondo, de modo che hano fatto scrivere al duca ch'el ge bisogna tirarse in mezo alla fossa, overe palificare, et ge hano lavorato sino per tutto eri sira in cavare dove ha andare el fondamento, e questo dì 9 non ge hano potuto lavorare per la pioggia etc.

Item le mure della città disopra e disotto della detta porta se spianano sino in li fondamenti per adoperare le prede a detta fabrica.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti habiamo butato 5 partiti e ottenuti sopra a 5 corettione delli Statuti novi, rogato miser Andrea Manzolo cancelero della magnifica Comunità.

Adì ditto.

Li deputati ad incantare la parte del cavo dell'ampliatione della magnifica Comunità la hano deliberata questo dì a miser Andrea fu de ser Zohane Tasson per denari sei el brazo quadre, con patto de servare li capitoli e dare bone segurtà.

Venerdì adì 9 marzo.

Madona Zenévere consorte fu de Petro Antonio da Castelvecchio ha venduto el quartare del vin virmeglio dal Cavezo de uva da ore³⁰⁷ bellissimo come uno rubino e di sapore bonissimo, lire cinque de bolognini el quartare. El detto vino lo ha comperato miser Bonifatio Valentino, canonico modoneso.

Magistro Petro Ingon, sarto, ha potuto havere lire dexe de bolognini del quartare del tribiano, e non ge lo ha voluto dare, ch'el ne vole lire 12 del quartare, cosa che mai fu olduta dire ch'el valesse tanto pretio. Vero è che questo anno passato la uva de ogni sorte è stata carissima per tutto el Modoneso etc.

Adì ditto.

Li contadini del distretto de Modona hano comenciato questo dì a pagare soldi 40 per par de boi, per pagare el cavamento dell'ampliatione de Modona, e questi a conto della parte ge tocharà per li boi; del quale cavamento ancora la

³⁰⁷ *uva da ore* = uva dal colore dorato (?).

magnifica Comunità non ha la sua parte justa che ge tocha; ma questo se fa per metterge lunedì proximo li lavorenti a cavare, acciò che venendo el duca a Modona, come se dice ch'el venirà questa settimana che vene, atrova la cosa in bon termino, perché el non ge manca apreso a Sua Excellentia chi dica male de questa magnifica città, per metterge li cittadini in disgratia etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato alquanto bon tempo e da hore 22 s'è levato uno malissimo tempo con pioggia e neve, el quale è durato meza hora, con troni grandissimi. Nota che el tempestò fortemente alla Nizola e in altre ville.

Lunedì adì 12 ditto.

Item s'è parlato delle veze che voria fare li agenti del duca che se facessino alli canali che vénenno in la città. Nui dicemo non essere obligati, perché li canali hano li soi duxilli, e se lori grandisseno la città, a lhuri spetta a fare detta spexa; e perché voleno tore l'aqua di suxo li canali, habiamo eletto cinque cittadini che habiano a essere con magistro Terzo, inzignero ducale, a mandare l'aqua de detti canali per el mancho dano de cittadini e delli molini che sia possibile, che sono *videlicet*: el magnifico miser Zan Baptista Belencino e'l magnifico miser Gaspar di Ferrari, cavalleri; miser Thomaso Cavallarino, miser Henrico Cimisello, ser Zan Batista della Lena, cittadini.

Item s'è parlato della parte del cavamento che tocha alla città, che miser Antonio Maria Tasson, insciemo con magistro Terzo inzignero ducale, habiano a fare la partita justa, e la Comunità non intende de fare la mità de quello che tocha a Sestula, né la mità de quello che tocha a Montecuchole, come li agenti del duca havevano caricato la Comunità, et ge ne facevano tohare pertiche ferrarexe, de 10 pedi la pertiche de onze 12 el pede, numero 634 e pedi 4; e secondo el calculo del detto ser Antonio Maria al Modoneso non ge ne tocha se non pertiche numero 410 e pedi 8 onze 2, et non g'è comprese Rubera, la quale comprend[enda]nse ge tocha tanto mancho: e cussì nui Conservatori intendiamo de fare e non altramente, perché in li Capitoli fatti con la excellentia del duca non habiamo a fare se non la justa parte che se tocha, e non siamo obligati a dare prede, calcina, lignami e ferramenti, ma solo le lire 4.000 l'anno per anni 25 *ut supra*. E io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho detto in publico Consiglio che nel principio del parlamento dell'ampliacione el magnifico miser Batistin Strozo governatore de Modona, e miser Bonaventura Bonlé massare ducale de Modona, ho attestato essere stato presente in Consiglio generale quando li detti dui disseno che lo illustrissimo duca voleva spendere in detto grandimento scuti 150.000 del suo, per indurse nui Modonesi a consentire alla ampliacione de questa città che se fa al presente etc.

Et el magnifico miser Carolo Codebò priore del Consiglio, et mì Thomasino suo compagno sotto priore, et miser Antonio Maria Carandino uno del Consi-

glio, siamo andati da hore 17½ in Castello et habiamo detto al illustrissimo signore Galeazo Gonzaga da Mantua, governatore de Modona, tutto quello è scritto de sopra, el quale se ha dato gratissima audientia; non altro per hora. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

Sabato passato, che fu adì 10 ditto, el signor governatore fece fare la crida che nisuno contadino se dovesse partire del distretto de Modona per andare ad abitare in altre paese, sotto pena etc.

Lunedì adì 12 marzo.

El magnifico miser Zohano Castelvetro sindaco della magnifica Comunità, et el magnifico miser Gaspar di Ferrari, uno capo delli signori Conservatori confermato, et miser Bertholomìo Belencino e miser Antonio Maria Carandino, dui del numero delli Conservatori deputati ad incantare el cavo delle fosse del grandimento de questa magnifica città de Modona de quella parte tocharà a detta magnifica Comunità justamente, da hore circa 20 de questo dì hanno fatto lo instrumento a miser Andrea fu de ser Zohano Tasson, che ha tolto detto cavo a dinare sei el brazo quadro, et ha promesso per lui miser Jacomo fu de miser Alberto Valentino suo nepote; e li detti hano promesso darge una parte delli denari al presente, una parte a mezo el cavo, e l'altra parte in fin del cavo, rogato miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità. E nota che adì 14 ditto el predetto miser Andrea ha fatto comenzare de cavare la parte che ha tolto la magnifica Comunità all'incontro de Santa Maria dalle Gratie.

Mercordì adì 14 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina et chiamato li Adjonti, e per non g'esere el numero non s'è fatto cosa alcuna con l'hori; et nuinon habiamo fatto cosa alcuna se non parlato delli beccari che non voleno incantare le banche della Becharìa perché voleno ch'el ge sia osservato li soi Statuti, quali sono che non voriano che li salsicini vendèseno carne de porco se non in Beccarìa, e detti salcicini la voleno potere vendere alla sua bottega, cioè la lonza e le altre requeste,³⁰⁸ overo detti beccari ge voriano potere essere sopra a condanarli se ne vendeseno, ultra ch'el g'è el giudice dalle victuarie sopra; e detti salcicini hano ottenuto li soi Statuti de novo, che li beccari non ge pono dare impacio; e de nui g'è chi favorisse li beccari e altri che favorisseno li salcicini. Et s'è dato ordine che doppo dixinare se chiama li Adjonti per detta causa e per altro etc.

³⁰⁸ “Gli antichi Statuti di Modona spiegano quali siano le *requeste*, dichiarando *eas esse requaestas, testas porcorum, pedes, gambuccios, ossa, codegas, interiora, ventrem, budellas, sonzias, coradas, lunzias*” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Et habiamo comesso alli deputati che seguitano ad incantare le banche della Beccaria.

El magnifico miser Gaspar Rangon ha offerto prestare scuti centi alla magnifica Comunità, acciò che la possa fare fare la Beccaria senza li beccari consueti farla, e ultra de questo ha tolto in scritto chi ha incantato le banche da 4 bande delle doe porte della Beccaria, per poterle fare incantare ad altre persone che beccari etc.

Adì ditto.

Li 8 eletti adì 6 del presente a fare le liste delli Conservatori, subito ge furno dreto a farle e mandarle a Ferrara, et già sono venute da Ferrara, et io Thomasino Lanceloto ho a portare le chiave della cassetta, per essere sotto priore, da mettergele dentre questo dì 14 ditto doppo dixinare, et ge sono stati delle hore doe atorne, come se le fusseno reliquie sante, a conciarle in detta cassetta, *etiam* quelle delli Adjonti e sopra numerarii.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida questa matina che nisuno possa comperare terre in Modoneso, s'el non pensa venire a stare a Modona, alla pena etc.

Mercordì adì 14 marzo.

El signore magnifico miser Batistin Strozo, governatore del principe fiolo del illustrissimo duca, s'è partito questa matina de Modona e andato a Ferrara, perché la excellentia del duca vole venire a Modona a vedere la fabrica, e quando el se parte Sua Excellentia da Ferrara el detto miser Batistino con el principe stano in Castel vechio e non se parteno sino ch'el duca non sia tornato in Ferrara, e per questo è andato via in presia questa matina a bon hora; el quale vené in Modona 6 dì fa per vedere la fabrica e dare ordeno a quanto se haveva a fare etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati doppo dixinare et *post multa* habiamo fatto una provisione che li beccari siano superiore alli salcicini, che non possano vendere carne de sorte alcuna a pexo, salvo quella della salciza, e le re-queste le possano vendere a ochio, ala pena come in quella appare, rogato miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità.

Item hanno fatto una provisione che li nodari eletti calculatori a calcolare li tempi passati e non passati in le cause, debiano dire precisamente passato e non passato, senza metterge delli *quatenus*,³⁰⁹ e quello che non haverano per chiaro lo debiano fare chiarire a quello giudice denante del quale serà la causa.

Item s'è fatte altre cose che non ha ottenuto el partito etc.

Adì ditto.

³⁰⁹ *quatenus* = fino al punto in cui, fino al momento in cui, cioè delle limitazioni.

Magistro Bernardin Pazolino muradore ha cominciato questo dì a fondare la coltrina della muraglia de questa città de 9 teste, comenzando al bellovarado della porta Cittanova andando verso la porta Bazohara, alla piata forma che ha tolto a fare fare miser Alfonso Roncho, et se ge lavora gagliardamente; ancora se alza el bellovarado in detto luogo.

Item miser Andrea Tasson, che ha tolto la parte del cavo che tocha alla magnifica Comunità al incontro del orto de Santo Augustino, fa lavorare gagliardamente al detto cavo.

Item le mure sono guaste e desfatte dalla porta Cittanova sino apresso la porta Bazohara, per mettere le prede in li fondamenti della muraglia della piata forma di Ronchi e del bellovarado de la porta Cittanova.

Lo illustrissimo duca ha tolto per suo inzierno ... una con³¹⁰ magistro Terzo, sopra alla fabrica del grandimento de questa città.

Li detti inzierni hano fatto fare uno grande cuperto nel zardino del Castello, perché el duca vole che li detti inzierni stagano in le stantie del zardino.

Magistro Zan Batista Rubego merzadre fa butare a terra circa 30 pertiche delle mure del zardino, cioè della città, perché cussì è restato d'acordo con lo illustrissimo duca, se lui ha dovuto cavare Zohane suo fiolo dalla preson del castello de Ferrara.

Zobia adì 15 marzo.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati nel luoco solito, et s'è ottenuto el partito de alogiare alle hostarie li soldati che venirano con lo illustrissimo duca, perché ala venuta passata alozòrno dreto al Canale Grande, con granda displicentia delli cittadini; el quale venirà sabato proximo, et s'è eletto a partito ser Tadè Zandorio alozatòre con uno trombeta.

La excellentia del duca ha scritto al signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, in risposta de una sua, de havere inteso che lui haveva detto a nui Conservatori che dovessimo fare provisione de alozare 50 lanze che vole mettere Sua Excellentia a stare in questa città in guarnison, e che la Comunità ha recusato de non havere alozare simile soldati, e che recusano de darge le case nove fatte de denari delle Cinquantine, e che el se maraveglia che vogliamo essere retrosi, e molte altre cose in detta litra, e ch'el pensa che questo sia stato detto da alcuno delli habitanti in dette case per non le dare a soldati.

E per questo s'è fatto el Consiglio con li predetti Adjonti, per dare risposta al signore governatore, et s'è fatto legere tutti li capitoli che fece la magnifica Comunità quando lei tolse le case ale Cinquantine, et se obligò de pagare tutte le graveze che haveva a fare dette Cinquantine, e per questo la Comunità ha fatto fare le

³¹⁰ *una con* = per lavorare assieme a.

predette caselle per habitatione de cittadini e non de soldati, e de quella intrada si paga le graveze era solito pagare le Cinquantine etc.

Et s'è ordenato al magnifico miser Carolo Codebò, priore del Consiglio, che vada a parlare a sua signoria, e questo perché era cavalchato che nui tutti ge seresimo andati con lui, ma stando lui apreso al Castello ge andarà questa sira, quando el serà smontato da cavallo, et ge legerà li Capitoli che non parlano de alozare soldati, aciò ch'el possa scrivere a Sua Excellentia, e nui dicemo che el distretto nostro rusticale paga ogni anno lire 2.724 de tasse a Sua Excellentia, che de quelle tasse se ha a pagare li soldati, li soi alozamenti etc.

Item habiamo ordenato a ser Zan Batista Zocho che proveda che li beccari non amazano vitelli piccoli come cani che non hano 8 di, perché tal carne non è purgata né sana, e causa de infetare li sani, e più li infirmi.

Nota che el predetto miser Carolo ge andò dal predetto signor governatore et ge fece legere li Capitoli che non parlano de alozamento de soldati.

Adi ditto.

Vene nova in Modona come Petro Strozo, che è in Piamonto per el re de Franza, ha fatto morire uno ditto *Gramegna*, che questo anno passato fece ruinare uno palazzo in Bologna de uno suo inimico con polvere de artelaria, e con lui Mathè fiolo de Lodovigo di Thioli da Spinlamberto, capitano de 100 cavalli, per certa deshonestà fatta nel convento de religiosi contra el comandamento del detto Strozo.

Venerdì adì 16 marzo.

El magnifico miser Gaspar di Ferrari, uno capo delli Conservatori confermato, et miser Bertholomè Belencino e miser Antonio Maria Carandino, deputati ad incantare le banche della Beccaria, le hano incantato questa matina per lire ... rogato miser Andrea Manzolo canzelerò della magnifica Comunità.

Nota che non ne hano affittato se non una a miser Gaspar Rangon, e li beccari non ne hano voluto incantare nisuna, et hano fatto una conjura fra lori, e privatione del Arte se nisuno torà banca nisuna da cittadino che l'abia incantata et a lui deliberata, la quale cosa molte dispiace a nui Conservatori.

E nota che doppo disinare è sonato el Consiglio con li Adjonti, e non se hano potuto havere detti Adjonti, e nui non ne siamo asetati ma stati alla tavola a contrastare de detti beccari, et mandato per li massari che sono Nicolò da Cella e Polo Bazalero, e détoge la soprascritta conjura. Lori dicono che lo hano fatto per volerle dalla magnifica Comunità e non da cittadini, che vogliano fare merchantia de fatti soi, et g'è stato molti contrasti fra miser Carolo Codebò, priore del Consiglio et advocato de detti beccari, con miser Gaspar di Ferrari et miser Antonio Maria Carandino, dui delli deputati ad incantare, tanto che el non s'è concluso nulla se non che el se tornerà a incantarle etc.

Sabato adì 17 ditto.

Li Foiani che hano tolto a fare la piata forma fra la porta de Saliceto e lo belovardo de Santo Petro hano fatto principiare la coltrina della muraglia della città verso detta porta, et sono andati più basso del disegno ... perché non hano mai atrovato bon fondo, e quando credevano haverlo atrovato se descupriva salicati fatti a musaica grada; el simile, da l'altro capo, g'è stato forza lasare stare sino alla venuta del illustrissimo duca, che dè venire questa sira in Modona da Ferrara.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona da hore 22 e intrato per la porta Salicetto, perché gionto alla porta del Castello s'è voltato a vedere l'opera che s'è fatta del grandimento intorno alla città. La sua pocha corte è alozata in casa de cittadini, e li soi soldati ale hostarie alle spexe della Comunità quanto sia de cuperto etc.

E nota che Sua Excellentia s'è maravegliato che doppo la sua partita, che fu adì primo febrare sino al presente, se sia fatto cossì poco cavamento, et s'è agravato del grande rompere delle mure che s'è fatto, masime da Santo Augustino.

Dominica adì 18 marzo.

Lo illustrissimo duca è andato a messa a Santo Augustino con la sua corte, acompagnato da gentilhomini e da honorevoli cittadini etc.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina dopo la messa deréto alla predica, et siamo andati in Castello per parlare con la excellentia del duca, et l'haviamo trovato ch'el voleva disinare, et se siamo fermati al incontro de Sua Excellentia; e subito come hebbe disinato el ge andò ale orecchie el reverendo miser Guido di Guidoni, el quale Sua Excellentia lo ha in bonissimo conto, e comenciòno a parlare insciemo de Opere Pie e de elemosine, perché miser Guido non ge parla mai ad altro fine, se non per havere denari da dare elemosina, et ale volte ge ha fatto dare scuti centi; e durò el suo parlare circa una hora, e nui Conservatori siamo sempre stati in pedi e mal volontera, et inante el nostro disinare. Io per me, che sono vechio e male in gambe, el me ne rencreseva assai, e non pregava altro Dio se non ch'el ge facesse venire grandio voglia de pisare al detto miser Guido, acciò ch'el se ge fusse levato dalle orecchie; e quando Dio volse el se ge levò, e Sua Excellentia non se haverìa chiamato se nui non se fussimo presentati come habiamo fatto. Et nui Conservatori se ge presentassimo denante con la debita reverentia, alla presentia del signor Galeazo Gonzaga nostro governatore, offerendoge a Sua Excellentia la nostra bona fidelità; et se intrò nel parlamento de 50 lanze che vole mettere Sua Excellentia in questa città in guarnisone, e ch'el domanda le case che ha fatto fare de nove la magnifica Comunità per metterge detti soldati, dicendo Sua Excellentia che le sono fatte de denari cavati delle case delle Cinquantine; et miser Carolo Codebò, capo et priore de nui Conservatori, exponeva molto ben el fatto

della magnifica Comunità, dicendoge che dette Cinquantine alcune non havevano case, e quelle che g'erano mai ge alogiò soldati in guarnisone; se pur qualche volte ge fusseno stati è stato per compiacere Sua Excellentia; e in segno de ciò, quando miser Batistin Strozo era suo colonnello in Modona, lui stava et alogiava in Santo Petro. Et io Thomasino ge disse che al tempo del illustrissimo duca Hercule primo, che l'era delli homini d'armi più de 30 de Modona al soldo de Sua Excellentia, li quali stavano a casa sua, e chi non haveva casa ne toleva a pisone, e questo perché pagandoge ogni anno el distretto lire 2.724 de tasse, Sua Excellentia pagava li soldati una con le tasse del Ducato, che importano l'anno in tuto lire 19.108, soldi 15 denari 0 de bolognini; et *post multa* Sua Excellentia disse che in le vachete del Consiglio de quello tempo el se verificaria ogni cossa, e che lui ne haveva haùto bona informatione dal suo magnifico fattore generale miser Lanfrancho dal Giesso, che era podestà de Modona in quello tempo ch'el se anulò l'Estimo civile, e ch'el se rasonò de fare le 19 case della magnifica Comunità, che fu del 1537, e che ditto fattore chiarirà el tutto alla sua venuta che serà domane on l'altro, et cussì se restò; ma Sua Excellentia è stata molto intestata: el proverbio dice: "Chi ha una testa intestata, el ge ne vole dece azarade a destestare una testa intestata".

E finito el detto parlamento se intrò nella ampliacione, che el non se era lavorato se non pochi, e disse ch'el voleva ch'el se ge facesse venire delli cari e boi a condurre prede e sabion, che seriano ben pagati, e io Thomasino ge rispoxe: "Sapia la Excellentia Vostra che adì passati ge vené uno mio mezzadre con para 2 de boi et uno caro a menare de dette prede per una malissima via, et forno pagati con sei bolognini: non so se alla excellentia vostra ge pare ch'el sia bello pagamento". Et *post multa* pigliàsimo licentia e andàsimo a disinare, che l'era circa hore 18. Ma io per me più m'è rencresuto el stare impede che non faceva havere disinato e durò el parlamento, e disputando circha una hora, che nui non seressimo stati la mità del detto tempo in pedi alla predica; et acompagnato el magnifico podestà el Palazzo, andasimo tutti a disinare etc.

E nota che per el stare in pedi *ut supra* sono poi stato 4 dì in letto, per havere una respilla in una gamba.

Adì ditto.

Comenzò de piovere da hore 18 dolcemente et piove a questa hora 21.

Lunedì adì 19 ditto.

Questo dì de Santo Josefo se festa in Modona etc.

Adì ditto.

Questo dì piove dolcemente etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca non s'è partito questo dì de Castello per rispetto della pioggia, secondo m'è stato detto, per essere io in letto per causa della mia gamba, e

che Sua Excellentia è molto corociato con li suoi inzigneri che hano fatto sbandare la città delle mure, che hano fatto guastare senza proposito, perché Sua Excellentia voleva che solamente dove andava le piate forme, che in detto luoco fusse rotte le mure, ma ne hano rotto assai in altri luochi, e pocho cavamento s'è fatto.

Se Sua Excellentia vole ch'el se fabrica presto el bisogna mettere mano alli scuti 150.000 che disse miser Batistin Strozo governatore, et miser Bonaventura Bonlé massare, del 1536 in publico Consiglio che su excellentia voleva spendere.

Martedì adì 20 marzo.

Ali frati de Santa Maria del Carmene g'è stato robato questa notte passata tutti li soi calici per numero ... et è stato rotto el murro della segrestia verso la fassina; e se hano voluto dire messa se hano fatto prestare uno calice. El bisognerà ch'el se faccia come ho olduto dire che se faceva al tempo della primitiva giesia,³¹¹ che li calici non erano de arzeno né de oro, ma de legno overo de stagno; el simile le croce erano de legne depinte, overe de otton o de ramo, e di poi se sono fatte de arzeno dorate e dignissimamente lavorate, de modo che li Christiani moreno de fame per manchamento de denari che stano morti in simile calici et croce e altri apparamenti de oro e de arzeno e sida, e quando la giesia era povera el se mendicava li religiosi e li capellani alle capelle. Al presente el ge n'è tanti che ge n'è d'avanzo, e come uno padre ha di fioli el ne fa delli preti, per havere poi beneficii da sguazare. El bisogna che Dio ge provveda a smagrire la Giesia a volere che la devotione torna in pedi etc.

E nota³¹² che del meso de novembro adì 21 fu impicato Antonio fiolo fu de Ascanio Mazon, che fu a robare el predetto arzenterio, e fu impicato al Palazzo de Modona come appare in questo a carte 670.

Li signori Conservatori in mia absentia per essere [infirmo in letto] hano aserato la Rason questo dì.

Adì ditto.

El signore magnifico fattore generale ducale miser Lanfranco del Giesso è venuto questa sira in Modona, et è alogiato in Palazzo con el massare novo miser Zan Batista Bonlé ferrarese.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio et io Thomasino, 2° capo, non ge ho potuto intravenire per essere infirmo in letto per causa della mia gamba, e non so quello che habiano fatto al presente etc.

Adì ditto.

³¹¹ Nota a margine di mano diversa da quella del Cronista con scrittura che pare seicentesca: "Lezione da gran Teologo".

³¹² Nota aggiunta successivamente in interlinea dal Cronista stesso.

Tutto questo dì è piovenezato e li lavorenti pono male lavorare all'ampliatio-
ne, sì del cavare come del murare, e tutta via sono sollicitati dal duca che g'è andato
in persona questo dì etc.

Mercordì adì 21 ditto.

Questa matina piovenéza una aqua menuta che bagna.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì, et *post multa*, apresso al foco,
habiamo aspettato el signor fattore che tornasse de Castello dall'audientia del
illustrissimo duca; e tornato in Palazzo da hore 22 ge siamo andati a parlare, et ge
habiamo detto della missura del cavo dell'ampliatio, che non vogliamo fare se
non la nostra parte, et s'è restato de tornare doman da sua signoria parte de nui;
e di poi, tornati al luoco nostro, s'è ordenato ch'el ge vada Carlo Codebò priore,
con miser Helya Carandino informato, et miser Antonio Maria Tasson rasonato.

Zobia adì 22 marzo.

La magnifica Comunità sino adì 17 del presente in sabato, et adì 19 lunedì,
affittò le sue banche della Beccaria alli beccari, et ne perde questo anno lire 197
soldi 10 de quello erano affittate inante per lo modo infrascritto, e li soprastanti
sono stati miser Gaspar di Ferrari, uno delli Conservatori confirmati, et miser
Bertholomè Belencino et miser Antonio Maria Carandino, dui delli Conservatori
del presente, rogato miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità.

	Erano affittate	Se sono affittate	Se perde	Se guadagna
n°.1	lire 60. 0. 0.	lire 55. 0. 0.	lire 5. 0. 0.	lire ...
2	lire 50. 0. 0.	lire 26. 0. 0.	lire 24. 0. 0.	lire ...
3	lire 31.0.0.	lire 18. 0. 0.	lire 13. 0. 0.	lire ...
4	lire 15.0.0.	lire 11. 0. 0.	lire 4. 0. 0.	lire ...
5	lire 10. 0. 0.	lire 7. 0. 0.	lire 3. 0. 0.	lire ...
6	lire 7. 0. 0.	lire 6. 0. 0.	lire 1. 0. 0.	lire ...
7	lire 4. 0. 0.	lire 3. 0. 0.	lire 1. 0. 0.	lire ...
8	lire 5. 0. 0.	e		
9	lire 5. 10. 0	lire 13. 0. 0.	lire ...	lire 2.10. 0.
10	lire 30. 0. 0.	lire 20. 0. 0.	lire 10. 0. 0.	lire ...
11	lire 34. 0. 0.	lire 12. 0. 0.	lire 22. 0. 0.	lire ...
12	lire 30. 0. 0.	lire 30. 0. 0.	lire ...	lire ...
13	lire 48. 0. 0.	lire 40. 0. 0.	lire 8. 0. 0.	lire ...
14	lire 80. 0. 0.	lire 68. 0. 0.	lire 12. 0. 0	lire ...
15	lire 77. 0. 0.	lire 48. 0. 0.	lire 29. 0. 0	lire ...
16	lire 67. 0. 0.	lire 44. 0. 0.	lire 23. 0. 0	lire ...
17	lire 49. 0. 0.	lire 25. 0. 0.	lire 24. 0. 0.	lire ...

18	lire 10. 0. 0.	lire 10. 0. 0.	lire ...	lire ...
19	lire 10. 0. 0.	lire 9. 0. 0.	lire 1. 0. 0.	lire ...
20	lire 17. 0. 0.	lire 8. 0. 0.	lire 9. 0. 0.	lire ...
21	lire 5. 0. 0.	lire 5. 0. 0.	lire ...	lire ...
22	lire 12. 0. 0.	lire 14. 0. 0.	lire ...	lire 2.0.0
23	lire 6. 0. 0.	lire 7. 0. 0.	lire...	lire 1.0.0
24	lire 7. 0. 0.	lire 6. 0. 0.	lire 1. 0. 0.	lire ...
25	lire 10. 0. 0.	lire 15. 0. 0.	lire ...	lire 5.0.0
26	lire 11. 0. 0.	lire 13. 0. 0.	lire ...	lire 2.0.0
27	lire 25. 0. 0.	lire 23. 0. 0.	lire 2.0.0	lire ...
28	lire 30. 0. 0.	lire 22. 0. 0.	lire 8. 0. 0.	lire ...
29	lire 60. 0. 0.	lire 50. 0. 0.	lire 10. 0. 0.	lire ...

[Somma]

lire 805.10.0	lire 608.0.0	lire 210.0.0	lire 12.10.0
lire 608.0.			lire 12.10.0

lire 197.10.0

lire 197.10.0

Questa perdita è acascata per causa de alcuni che hano voluto ocelare li beccari e lhuri li hano ocelati lhuri, perché manegiano li homeni e bestie.

Venerdì adì 23 marzo.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati nel luoco solito et *post multa* s'è parlato de tore el cavo che justamente tocha alla magnifica Comunità e non altramente, e de contrastare con el signore fattore delle rasoni che alega li homini de Sextola e de Monte Cuchulo, che nui siamo obligati a fare la mità della parte ge tocha; et s'è fatto elettione a bocca de miser Carolo Codebò capo de nui Conservatori, e de miser Gaspar Manzolo capo delli Adjonti, e de miser Zohano Castelvctro sindaco della magnifica Comunità, e de miser Helya Carandino che è informato de certa sententia che dette el Consilio de Justitia in favore de detti da Sextola et Monte Cuchulo contra alla magnifica Comunità, che mai non ge fu presente, né mai la accettò, li quali 4 habiano a essere con el signore fattore a defendere la magnifica Comunità etc.

Item s'è parlato della lite delli Canossa, che non voleno obedire al cavo né alle altre graveze circa a detto cavo, e de parlarne al duca.

Item s'è parlato del danno che dà le moline della Concordia: de parlarne al duca che ge proveda, altramente le possession de sotto da Modona, *etiam* del Carpesano, doventaràno boschi, come erano già da 70 anni fa, che d'alhora in qua sino al presente sono fatte possessione bellissime, ma al presente l'aqua le anega la maggior parte.

Item s'è parlato delli cittadini forasteri che hano comperato terreno in Modoneso, che debiano venire a stare a Modona, overe vendere el terreno a persone che stagan in Modona, secondo la forma del decreto ducale e delle cride fatte, altramente perderano el terreno.

Item per partito solemno ottenuto con le balote bianche s'è ottenuto la spexa che andarà a stampare la corettione delli Statuti novi che sono stati aprobat in publico Consiglio adì passati, quali se accettano.

Item delle coretione de detti Statuti deperate, s'è ottenuto el partito che per modo alcuno non vagliano dette coretione, ma che li Statuti stagan del modo che sono stampati.

Item delli Statuti da considerare circa alla ditta coretione, che più non se considerano, ma che stagan come sono stampati etc.

E nota che adì ditto io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho dato al magnifico miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, uno compendio de cittadini non habitanti in Modona, debitori della sua tassa della civillità non pagata da ultimo zenare 1537 per tutto ultimo zenare 1547, che importano lire 4.065 de bolognini, e questo ho fatto in publico Consiglio etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato questo dì doe volte intorno alla città vedande come se lavora gagliardamente de mure e de cavare le fosse del grandimento [che] fa fare Sua Excellentia a questa sua città de Modona.

Sabato adì 24 marzo.

Lo illustrissimo duca è andato questo dì doe volte intorno questa città de Modona a vedere la fabrica del grandimento, acciò che habiano causa de sollicitare el cavare et murare, sinchè li lavorenti non hano tropo da lavorare alle sue possessione al presente, e acciò che se possano guadagnare el vivere; et g'è guastadori assai da soldi 7, da soldi 6, da soldi 5 e da soldi 4 el dì, seconde li lavoratori gagliardi, e ogni sira sono pagati etc.

Li contadini del distretto pagano al presente, per el cavo che tocha alla magnifica Comunità, soldi 40 per par de boi, e chi va a lavorare in una settimana guadagnano li denari, e cossì ho fatto fare mì Thomasino Lanceloto presente scrittore a uno mio mezdre dalla Nizola, e più ho fatto le spexe del vivere e del dormire a detto mio mezdre, per aiutarlo ancora mì ch'el non habia tanto danno, e per dare exemplo alli altri cittadini che faciano el simile alli soi lavoratori, chi ge ha el modo; e chi lo fa, fa ben, e chi non lo fa per impotentia è escusato; ma chi non lo fa per avaritia, fa male l'ofitio della carità etc.

Io che sono del numero delli Conservatori et sotto priore, per causa de detta ampliatione perde el mio sallario de mesi, che sono lire 6; el simile perderò de altri 3 mesi avvenire, et simile farà li altri Conservatori, *etiam* li Adjonti, sichè el bisogna

che ogni uno senta del detto grandimento e fabrica de mure e delli cavi, ultra che nui Conservatori habiamo haùto da fare assai questi 3 mesi che finirano a ultimo del presente, e più ge ne serà per l'avenire etc.

Adì ditto.

Le biave sono state a quello pretio erano molti dì fano, et al presente calano più presto de pretio che crescere: el staro del formento che adì passati se vendeva soldi 70 et soldi 74 in credenza, al presente se vende a soldi 64 et 66 el staro; el simile le altre biave callaràno de pretio, perché el ne abonda assai etc.

Dominica adì 25 ditto, el dì della Oliva et della Nontiata.

Questa note passata è piovuto dolcemente, causato dal tondo della luna che fu eri, et prima era stato dui dì bon fredo con vento fredo.

Adì ditto.

Se dice essere stato prexo uno di Curfina che ha robato li calici a li frati del Carmene adì 20 del presente, la note denante, in la segrestia, e forse ha robato uno tabernaculo a Santo Lorenzo e doe croce in Domo e altre giesie.

Dominica adì 25 marzo, el dì della Oliva.

Tutto questo dì e tutta la note passata è piovuto e piove, et è fredo.

Adì ditto.

Magistro Francesco Maria Firavante, una con magistro Cesaro da Cexo, inzi-gneri modoneso, hano fatto uno inzegno da cavare la terra delle fosse e portarla suso el teraglio in questa città de Modona per l'ampliatione e fortificatione che se fa, et cominciorno sabato passato a drizare el castello dove ge va certe rode fatte aposte, el quale artificio è molto piaciuto al illustrissimo duca, el quale al presente è in Modona; et ogni dì che Sua Excellentia è stato in Modona a questa sua ultima venuta è andato doe volte el dì a vedere la fabrica excetto questo dì, perché el non vole ch'el se ge lavora le dominiche e le altre grande feste; et ancora perché tutto questo dì è piovuto, et domane s'el non piove comenciaràno adoperare detto inzegno piacendo a Dio, e Sua Excellentia ge ha fatto una patente che nisuno possa fare né fare fare de simile inzegno a questa fabrica de Modona, né a quella de Reggio, sotto pena della sua disgratia; cossì me ha attestato miser Antonio Maria, fiolo fu de ser Filippo Tassono, compagno delli ditti, et Rasonato della magnifica Camera sopra al cavo della parte che tocha alli distrittuali, che serà pertiche ferrarese de pedi 10 la perticha, e de onze 9 el pede, seràno pertiche 385 pedi 6 onze 1, che se tocharà sopra a lire 227 che paga de tasse el meso li distrittuali che hano estimo rusticale, benché ancora non siamo d'acordo con li inzi-gneri del duca, che se ne voriano dare pertiche 634 e più, perché voriano che facessimo la mità de quello tocha a Sextula e a Monte Cuchulo, et hano lasato fora del calculo Rubera per farse magiore apiacere, e questo perché non ge habiamo voluto dare a l'hori el nostro cavo come ha

fatto la montagna e altre castelle, dove ne cavano uno tesoro, et fano fare le parte a banditi, se voleno havere la gratia, a chi pertiche 10, on 20, on 30 overo più secondo el bando, e nui Modonesi non habiamo voluto che faciano merchantia de fatti nostri, et habiamo dato el predetto cavo delli distrittuali a fare cavare a miser Andrea Tassono, che fa a compagnia con li dui preditti in rason de denari 6 el brazo quadre. Siché vui che legete intendete come se fa a inganare el compagno, e dicono ch'el cavo tutto è pertiche 2.705 e pedi 7, e l'estimo sopra dove se fa la partita si è lire 1.592, soldi 7 denari 11 che paga tutto el Ducato de tasse el meso, sopra al quale sempre se g'è fatto le partite quando è acascato farle sopra al Ducato etc.

Lunedì adì 26 marzo.

Tutta questa notte passata e tutto eri e l'altra notte è sempre piovuto, e sino a questa hora 15, che io scrivo qui, è cessata alquanto, et è grandando fredo, de modo che persone assai se hano tornato a mettere indosso pelize e pelizoni, homini e done. El proverbio dice: "Al Nadale el sole e a Pasqua el stizone". Questo dì e el lunedì santo al Nadale fu bonissimo tempo quando el doveva essere chativo.

E nota che questa matina è nevato in Modona, e la sira venuto bon tempo.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì doe volte, absente mi Thomasino, e non ho inteso per che causa, ma penso ch'el sia per le Caselle che vole el duca per li soldati che hano a stare in Modona che sono 50 lanze.

Martedì adì 27 ditto.

El bon tempo è tornato questa matina gratia de Dio.

Adì ditto.

Per nova in Modona, lo illustrissimo Don Ferrante Gonzaga, luoco tenente imperiale de Millano, ha domandato el Castello de Santo Felice al illustrissimo duca nostro. El se pensa ch'el ge voglia mandare bona suma de soldati per fare guerra alla Mirandola, che tene el signore Galeoto Pico che tene la parte francesa in Italia, e più volte se g'è fatto massa de soldati che sono andati a danno della maestà del imperatore, et hano deliberato levarla de quello luoco; e tanto [più] per essere el signore Zan Thomaso, fiolo fu del signore Zan Francesco Pico, barba del presente signore Galeotto, che la tolse al detto signore Zan Francesco, el quale alhora fu morto in ditta Mirandola; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio etc.

Adì ditto.

El se dice che el magnifico miser Francesco Villa, che era governatore in Modona, se acunzò con la maestà del re di Franza, e che sinché lui stava in Modona cercò de andarge, e ch'el duca non lo ha haùto tropo per ben che lui habia fatto tal cosa senza sua licentia, et se dice eserse partito de Ferrara a questa hora per andare in Franza.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro se vole partire doman e andare a Ferrara. El se pensa che Sua Excellentia habia qualche nova che non ge piace; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina, absento mi Thomasino infirmo de una gamba, e hano fatto chiamare molti cittadini in Consiglio. El se dice che lo illustrissimo duca vole le caselle che ha fatto fare la magnifica Comunità, perché el ge vole mettere dentre li soldati per guarda della città, del ché tutti siamo desconsolati a questi di santi.

Martedì adì 27 marzo.

Signori Conservatori extratti questo di per el governo della città per aprilo, mazo e zugno, per le liste novamente fatte: miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro doctore; miser Thomasino Lanceloto cavallero; miser Antonio Maria Carandino: questi 3 sono della lista vechia; miser Bertholomè Belencino; miser Bernardino Zinzano; miser Jeronimo Luchino; miser Pietro Baranzono, questo è della lista vechia; miser Alexandro Millano; miser Tadìo Zandorio; miser Antonio Zavarixo. Miser Carolo Codebò e miser Thomasino Lanceloto confirmati della lista vechia.

Signori Adjonti extrati adì ditto *videlicet* per le liste novamente fatte: miser Francesco Reno dottore; miser Dominico Mazono causidico; Nicolò Silingardo; Joanne Baptista Villano; Joanne Augustino Carandino; Alexandro de ser Gabriel Fontana; Joanne de Bernardino Codebò; Andrea de Michelo Manzolo; Cesaro de Paulo Segizo; Jacomo de Zironimo Cavallarino; Nicolò Grasetto; Jacomo Beleardo; Forcirolo di Forciroli; Guielmo dalla Rocha; Pietro Crepona; Bertholomè Pelizare; Pietro Paulo Superchio; Pietro Joanne Balota; Bertholomè Macio; Vincenzo Cervarolo.

Adì ditto.

Miser Carolo Codebò, miser Bertholomè Belencino, miser Antonio Maria Carandino e certi altri del numero delli Conservatori mei compagni, et io non ge sono per essere infirmo in letto del male de una resipilla in una gamba, sono in Castello a grande contrasto con el signore fattore ducale miser Lanfranco dal Giesso, circa a le case che ha fatto de novo la magnifica Comunità, le quale vorìa lo illustrissimo duca per metterge dentre 50 lanze che hano a stare in Modona per guarda della città, e la magnifica Comunità non ge le vole dare dicendo che mai simili soldati alozorno in le case delle Cinquantine al tempo delli duca passati.

Martedì adì 27 marzo, di santo.

Questo di, overe la note passata, è cascato el murro del grande bellovarado da Santo Marco, de danno al illustrissimo duca scuti 300, secondo se dice, e questo perché le prede sono tristissimo, e la calcina con sabion assai per fare massarìa, et

sopra al quale ge facevano uno grande bastion de terra con piope e fassine, et hano tanto caricato quello luoco che, per la pioggia che è stata dui dì e doe note, l'ha lavinato tanto che l'è ruinato in la fossa, perché el muro era fresco; sichè la excellentia del duca vorìa fare presto et farà a bel asio, e li sui agenti voleno farge massaria et lo farano spendere più che lui non vorìa etc.

Adi ditto.

El se dice ch'el vene 800 Lancenechi a campo alla Mirandola, e che ge voleno fare le tranzere intorno e serarli in la Mirandola; e questo lo fa fare la maestà del imperatore per levarse quello stecho de l'ochio, ch'el non faza soldati apostata del re de Franza come ha fatto altre volte etc. E per questo è domandato da parte de sua maestà imperiale Santo Felice al illustrissimo duca nostro, e forse ancora voràno el Finale. Dio se aiuta etc.

El se dice che sua maestà vole movere guerra al re de Polonia; Dio sa se l'è vero.

Adi ditto.

Magistro Francesco Maria Firavante et magistro Cesaro da Cexo, inzigneri modonesi, hano cominciato questo dì a fare lavorare el suo inzegno che hano fatto fare, da tirare ogni volta più de 4 barelle de terra delle fosse che hano tolto a cavare dalla magnifica Comunità, insciemo con miser Andrea Tasson, a denari 6 el quadreto, cioè el brazo quadre, al incontro [de] l'orto delli frati de Santo Augustino, el quale inzegno ha piaciuto al illustrissimo duca che al presente è in Modona, et ge ha fatto fare una honorevole patente, che nisuno ne possa fare per dette ampliatione, né per la fabrica de Reggio, senza essere d'acordo con l'hori, alla pena della sua disgrazia, et de ...

E nota che lavorando questo dì 29 ditto el s'è scavezzato li legni che tenivano le rode per el grande peso della terra che tiravano fora della fossa dentre della città.

Mercordì adì 28 marzo.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina del mercordì santo da hore 10 e andato alla via de Ferrara, e parte de soi soldati andòno eri sira inanze a Bomporto. El se dice che lui monterà in burchiello per essere questa sira in Ferrara. Nui pensavamo ch'el dovesse fare la Pasqua con nui, ma se pensa ch'el sia andato via corociato del bellovarado de Santo Marco cascato, e per altro conto etc.

Mercordì santo, adì 28 marzo.

El signor fattore ducale miser Lanfranco dal Giesso è restato in Modona ad expedire le ordinatione del duca, masime quella delle caselle nove della magnifica Comunità, che vorìa Sua Excellentia per metterge dentre 50 lanze de Sua Excellentia ch'el vole che stagan in questa città in guarnisone e guarda. Ancora se dice ch'el ge vole mettere 200 fanti per guarda, e la città non ge vole dare dette case per numero 19, perché le sono state fatte per bisogno della città e cittadini dal 1537

sino al presente, e per eserse annullato l'estimo civile, e per havere tolto la magnifica Comunità a fare quello che faceva le Cinquantine; e della intrata de dette case, che è circa lire 400, se paga li capitani delle Cinquantine, la cira che offeriseno a Santo Geminiano, li duperii del Corpo de Christo alla processione, et ale altre processione che se fano in fra l'ano, li falò, le lumere, tutti li exiviglii del foco, et altre spexe che acascano; e ultra le dette spexe, quando lo illustrissimo duca vene in Modona, se ben ge venise dece volte l'anno, el staladego de soi soldati monta più de lire 200 per volta; sichè vui che legete intendete come va el mondo etc.

La città dice che l'Estimo rusticale ge paga ogni anno el distretto [è de] lire 2.724 de tasse, e che de quello ha a essere pagato li soldati; e li dui terzi de detti denari li paga li cittadini che hano comperato le dette terre da estimo e $\frac{1}{3}$ li contadini etc.

Adì ditto.

Eri fu fatto la crida che chi fusse debitore della Camara Ducale e della magnifica Comunità, che stese in casa per non essere posto in prexon; el se ge dà licentia che possano nesire de casa securamente per tutta la ottava de Pasqua, e questo acciò ch'el se possa confessare e comunicare come dè fare li fideli christiani, e questa ad instantia del signore governatore e delli signori Conservatori de questa magnifica città di Modona.

Zobia santa adì 29 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina, absente mi Thomasino 2° capo per essere infirmo de una gamba, et hano fatto chiamare molti cittadini per fare Consiglio generale, perché lo illustrissimo duca ha detto a nui Conservatori, adì passati, ch'el vole le 19 case che ha fatto fare la magnifica Comunità per alogiarge in guarnisone le 50 lanze ch'el vole mettere per guarda de questa sua magnifica città de Modona, e la Comunità non ge le vole dare, alegando che Sua Excellentia ha ogni anno de tasse dal distretto lire 2.724 de bolognini, ultra le tasse ha dalle castelle, che importano in tuto più de lire 19.000. El fattore è qui e vole la resolutione, e per questo se fa el Consiglio generale.

Zobia adì 29 marzo.

Questo dì della Zobia Santa essendo uno ditto *el Fra*, messo del Palazzo costituito che li poveri e altre persone non vadano per Domo disturbando li offitii e le persone che stano alli offitii, ha trovato una donna che portava aqua per Domo, e reprehendandole con parole minacevole de darge de un baston che lui porta in mano, come fa l'aguzino del imperatore, lei hebe paura et ge [ha] butato uno parolo de aqua adosso, e lui ge ha dato del baston suso la testa et ha fatto sangue; el clero era de mala voglia de non potere celebrare li offitii santi et la santa Pasqua per la Giesia desacrata, la quale non se potrà consacrare cus-

sì presto, per non ge essere sufraganio in Modona; el reverendissimo cardinale Moron ha la intrata del Vescovato et ge tene solamento el Vicario, siché a questo modo è governato li Vescovati etc. Et el vicario con altri religiosi dotti de Santo Dominico e altri hano chiarito non essere disacrata, per non essere stato fatto volontariamente, ma *a casu* e matescamente.

Adì ditto.

El signor fattore generale del duca miser Lanfranco dal Giesso s'è partito de Modona questa matina e andato a Ferrara, al quale ge haveva domandato certo sallario per causa del estimo debito a pagarme la Camara, et me haveva promesso pagarme inante che lui se partise de Modona, et s'è partito senza darne exepitione.³¹³ Lui ha bone parole, ma non li fatti, e tanto più che lui hebe comissione dal illustrissimo duca: lui crede fare apiacere a Sua Excellentia, e forse ge fa adispiacere etc.

Venerdì Santo, adì 30 ditto.

Li beccari hano morto questo matina in la Beccarìa 24 bestie grosse et pochi videlli, et pare che non ne habia a essere questo anno, per le vache delli vachari che hano disperse per causa delli feni arenati e li pasculi del anno passato. *Item* hano morto ancora 8 boi. Li pretii delle carne tassate dalli Conservatori sono li infrascritti: el bò grasso de biava soldi 1 denari 2 la libra, et la vacha grassa soldi 1 la libra per tutto aprilo, e poi faràno el calmero de tutte le carne, secondo che il tempo li insegnerà.

Venerdì Santo adì 30 marzo.

Questa matina a bon hora s'è predicato in Domo la Passione de miser Jesu Christo, et g'è stato persone assai, et s'è poi celebrato li offitii secondo el solito solememente, non obstante ch'el *Fra messo* rompesse eri la testa a una dona in Domo, che portava aqua a casa tolta dalla fontana de Canonica, per ascurtare la via, de andare fora della giesia, come è di sopra detto.

Adì ditto.

Questo dì è fredo grandando et regna uno vento che destruze le persone, e cussì è stato 8 dì fa, de modo che molti se sono afredati che s'erano alegerito de pani, e alcuni infirmati de male de costa.

Sabato Santo, adì ultimo ditto.

Morì madona Zenévere consorte fu de Petro Antonio da Castelvechio de mal de costa, la quale se infirmò lunedì proximo passato, et era giovène de 40 anni, et ge ha lasato dui fioli maschii et una femina piccoli.

³¹³ *exepitione* = esibizione, avviso.

Adì ditto.

Li beccari hano venduto tutte le 32 bestie grosse che amazorno eri, *etiam* vitelli, et agneli, ma pochi ne hano morto perché el non ge n'è; et hano venduto la carne del bò soldi 1 denari 2 la libra, e soldi 1 denari 4 el vitello, e soldi 1 l'agnello. El pare che le persone siano alevèrte a comprare carne assai e cara. Al tempo del mio avo, el comprò una volta della carne che ge costò 16 denari, e ordinò alla sua consorte che ne facesse tri pasti: el se pensa che la fusse libre 4 da denari 4 la libra, e questo perché le persone non erano cussì golosi come sono al presente; e quando uno moriva el se diceva quanti denari se g'era atrovato. E al tempo presente la più parte che mòreno se trovano debiti molto ben, perché: "Chi³¹⁴ non avanza la gola, el dosso non avanza mai un grosso",³¹⁵ ma al presente voleno più presto morire de debito che de fame, e questo procede dale pompe che se fano in tutte le cosse etc.

Adì ditto.

Morì magistro Zan Maria di Fornari, merzadre, de infirmità longa, el quale già suo padre era povero e lui fatto assai richo artesano.

Morì miser Guidotto, fiolo fu de miser Sesto Guidon canonico, el quale don Guidoto haveva la Plebe de Cittanova, e per essere gioveno e bello ha strusciato la intrata et el beneficio è ruinato. Suo cognato magistro Francesco Mazzo, spetiale, el quale lo ha voluto aiutare quando per le sue bontà è stato in la prexon de Modona per causa de putane, et poi in preson in Roma per causa del beneficio, de modo che s'è infirmato, povero de roba et amici. Et miser Guido di Guidoni lo ha fatto portare al hospedale della Casa de Dio, del quale lui ne ha cura, per farlo curare; e Dio ha voluto ch'el mora in detto luogo, per exemplo delli altri gioveni, che débiano fare massaria; et era de età de anni 32.³¹⁶

Sabato Santo, adì ultimo marzo.

Questo dì è stato tempo pluviento, et da hore 20 è comenciato de piovere, et piove forte a questa hora doe de notte.

Domenica della Risurrettione de miser Jesu Christo, adì primo aprilo.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, et questa matina è nevato fortemente sino a hore 13, e poi venuto alquanto bon tempo.

Sapiate lettori che al Nadale passato fu tempo bello e bono, con poco fredo e senza neve. El se sole dire: "Al Nadale el sole e a Pasqua el stizono". Per essere fredo

³¹⁴ Nel ms.: "Che".

³¹⁵ *grosso* = tipo di moneta.

³¹⁶ Nota a margine: "Nota che questo dì 15 aprilo 1548 ser Bernardo fu de Guido di Guidon me ha detto essere vivo, in casa de magistro Francesco Mazzo suo cognato".

le persone stano volontera apreso al foco. A mì pare ch'el mondo vada alla roversa a rispetto al tempo della mia gioventù, che l'era abundantia de tutte le cosse, e al presente è carastia de tutte le cosse. Sapiate che io Thomasino Lanceloto presente scrittore sono di età de anni 74.

Lunedì adì 2 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati per la prima volta delle liste nove, extratti adì 27 del passato, et siamo andati in Castello a fare reverentia al signore governatore, et lo habiamo acompagnato alla processione del Monto della Piatà et poi in Castello etc.

El Monto della Piatà ha fatto la sua offerta questo dì et ha haùto de offerta lire ... soldi ... denari ... computà lire 50 della magnifica Comunità; de quelle lire 100 ha pagato li dui banchi delli Hebrei per l'acordo che fu fatto del 1519.

Adì ditto.

El reverendo monsignor miser ... vescovo de Aquino³¹⁷ ha mandato a Modona el reverendissimo signore cardinale Moron, che ha el Vescovato de ditta città, a cresimare, et ha cresimato questo dì molte creature in Domo.

E adì 3 ditto el detto monsignore ha cresimato in Domo *ut supra*: e li festari che erano in Domo g'è stata tolta la festa dalli fanti della Piazza, de comission del detto vescovo e del reverendissimo vicario, ad instantia del *Fra messo* deputato alla custodia del Domo.

Mercordì adì 4 ditto.

Tutta questa notte passata et questa matina sino a hore 14 è piovuto fortemente, e dipoi è venuto bon tempo, et è fredo; le persone se scaldano volontera etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì et parlato de molte cose circa alla fabrica del grandimento, et *post multa* è venuto in Consiglio el signore conto Hercule Rangon et el magnifico miser Girardino Molza, et parlato circa all'aqua del Canale Chiare che vorria levare via li inzieri ducale acciò che la non impedisce la fabrica del bellovardo che se ha a fare alla porta Bazohara; et se mandò a chiamare miser Antonio Guarino, commissario sopra a detta fabrica, per restare d'acordo con lui che l'aqua del Canale Chiare al presente se metta con l'aqua della Modonella acciò che la non se perda, e che la venga in Modona. E cussì s'è restato d'acordo di fare, et se g'è consignato li 5 deputati da nui Conservatori a vedere de mandarla per el mancho dano che sia possibile.

³¹⁷ “Era allora vescovo di Aquino Galeazzo Florimonte di Sessa” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Mercordì adì 4 aprilo.

Item nui Conservatori et miser Antonio Guarino, commissario della fabrica predetta, s'è molto contrastato sopra al cavare el Canale Grande dentre dalla città doe braza, alegande che la excellentia del duca ge lo haveva comisso; et per essere più certo nui se l'era vero, ge lo habiamo domandato in presentia del prenominato signore conto Hercule, et miser Girardino, e delli 5 deputati a essere con lui, se l'è vero ch'el duca ge lo habia comesso. Lui ha detto ch'el ge ha detto ch'el bisogna cavarlo per metterge dentre l'aqua del Canale della Predella, et el Canale Grandò metterlo in el letto del Canale della Pradella per essere de aqua torbida, ch'el vole che tutte vadano de fora dalla città e quelli de aqua de fontana vengano in la città, come è detto, dalla Predella et Canale Chiaro e Modonella, ma che el non ge lo ha comandato; e nui ge habiamo detto che el tocha alli frati a cavarlo, che ne hano la utilità,³¹⁸ e quando li frati parlaràno con nui alhora se ge responderà; ma per al presente ditto Canale non ge impedisse la fabrica, e quando el bisognerà alhora se ne parlarà: e cussì è restato contento.

Item el s'è parlato del fare al presente la veza del Canale Chiaro da chi la dè fare, e de farla de lignamo perché la Comunità non è obligata in conto alcuno, per essere fabrica nova etc.

Item s'è parlato del cunzare l'arzeno della Fossa da Sassolo e de atrovare mile pali grandi da ficarli dentre e difora dal arzeno, e de butare detta spexa sopra ali boi disopra da Modona, che sono para 276; ma el g'è stato detto che dalla Cerca in verso levante, comenzando dalla Salexeda sino a Colegara, non hano a contribuire, perché hano la Grizaga et el Tevede da cunzare, ma ch'el tocha a pare 97 boi che sono da sira della Cerca andare sino apresso Marzaglia, li quali receveno danno dalla detta Fossa etc.

Adì ditto.

Li inzieri del illustrissimo duca hano fatto comenzare de lavorare alla porta Bazohara per farge uno bellovarado, e la Comunità ha comandamento de fare tore via el suo gabellino che è difora da detta porta.

Zobia adì 5 ditto.

Tutta questa notte passata è piouuto, e da questa matina sino a hore 14, et poi è venuto bon tempo, la quale pioggia impedisse molto la fabrica del grandimento, sì del murare come del cavare li fondamenti delli bellovardi, plate forme, et coltrine e fosse.

Adì ditto.

³¹⁸ “Li Monaci Benedettini erano padroni del molino detto *della Sonza*, che anche presentemente è animato dalle acque del canale proveniente da Vignola, e che entro la città è detto *Canal grande*” (nota del Curatore Luigi Lodi). Oggi il mulino *della Sonza* non esiste più.

Questo dì da hore 23 se levò uno malissimo tempo con aqua, tempesta, troni e saitte, e durò circa meza hora e andò in zoso; se estima ch'el farà danno.

Venerdì adì 6 aprilo.

Tuta questa notte passata è piovuto, et piove a questa hora 18 che io scrive qui, et è per piovere, et ogni terreno è inondato de aqua qui de intorno, per havere achiusato li canali acciò che l'aqua non vada in el cavamento dell'ampliatione; e tutto el terreno de Albareto è sotto l'aqua per causa delli canali chiusati per la fabrica, et el paùlo è sotto l'aqua per non havere li canali el debito exitto etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel loco solito et g'è venuto molte persone a querelarse delle aque, et s'è mandato a chiamare li 5 Soprastanti che ge faciano provisione che le vadano nel Navillo per luoco mancho danoso etc.

Item s'è comesso a miser Zohane Castelvetro, sindaco, che facia estimare li ponti delle porte che se hano a guastare, acciò che li condutori delli ponti non habiano danno, e questo a sua instantia, e questo perché se hano a levare via per la fabrica del grandimento della città che se fa al presente.

Item s'è comesso la partita de circa pali 1.500 sopra ali boi di sopra, per adoprarli al arzeno della Fossa da Sassolo, ad instantia de ser Zan Batista Capello, giudice alle Aque disopra.

Item el signor governatore³¹⁹ ha mandato una lista in Consiglio della provisione che se ha a fare circa ale aque et duxilli delle aque sopra la fossa, e de cavare el cavo che tocha alla Comunità, del quale ge ne consegna più che non ge ne vene, e ch'el se acunza la via da Nonantula da potere condurre legne per le fornaxe, e la strada da Santo Jacomo per condurre sabion e molte altre cosse in quella; et nui Conservatori habiamo ordenato andare dal detto signore governatore alle hore 20 tutti nui, e molte altre cose s'è parlato che seria longo scriverlo etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori, in numero 6, per ordinatione fatta questa matina in Consiglio de atrovare alla Residentia nostra al hore 20, non sono venuti, et nui sei siamo andati in Castello, *videlicet*: miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro priore, et mì Thomasino suo compagno, miser Carolo Codebò confermato, et miser Bertholomè Belencino, miser Antonio Maria Carandino, miser Bernardino Zinzano, et miser Tadìo Zandorio, et habiamo parlato col signore governatore circa alla lista mandata questa matina da magistro Terzo, inzihero del duca, sopra alla fabrica, et *post multa* sua signoria ha detto che miser Carolo Codebò et miser Antonio

³¹⁹ A margine: "Non è stato el Governatore, ma magistro Terzo inzihero: nui credeteno che fusse stato lui, perché el non g'era el nome chi l'avesse scritta, nè dì, nè meso, nè anno, etc.".

Maria parlano con magistro Terzo e restano d'acordo con lui, e cussì sua signoria mandò a chiamare magistro Terzo, el quale ge andò dopo la partita de nui altri 4; altro non so al presente che habiano deliberato.

Venerdì adì 6 aprilo.

Io Thomasino Lanceloto, uno delli Conservatori et 2° capo, ho calculato sopra la misura del cavo de tutta l'ampliatione de questa magnifica città de Modona, secondo che ha fatto li inzieri ducali che hano tolto l'horì a cavare la parte de molte castelle del Ducato de Modona, et hano pigliato e pigliano denari per detto cavo, et poi ne fano fare una bona parte a persone bandite e condanate, e li denari restano in mano ali detti on ad altri per l'horì; e perché nui non se fidamo della sua misura, ho voluto calculare sopra a quella che hano fatto, presuponendo che la fusse justa, che non lo crediamo, perché facciamo instantia de remisurare el cavo; et magistro Terzo, inziero ducale sopra a detta fabrica, et altri non voleno remisurare altramento, alegando che la misura è justa; ma per dare ad intendere a chi legerà questa presente che nui siamo inganati al ingrosso, ve lo dimostro per la rason del calculo infrascritto, *videlicet*:

Tutto el cavo della ampliatione secondo li inzieri ducali preditti si è pertiche 2.705, pedi 7 alla ferrarexa etc.

La magnifica Comunità ne fa cavare pertiche 300 sino a tanto ch'el ge sia consignato justamente la sua parte, offerendose parata a cavare la parte ge tocharà etc.

La parte che haveva consignato li inzieri alla magnifica Comunità era pertiche numero 634, pedi 4, et ge havevano posto la mità del cavo che tocha a fare a Sestola et a Monte Cuculo, et havevano lasato fora Rubera; dilché la magnifica Comunità non ha aconsentito alla detta partita etc.

L'estimo sopra al quale se ha a dividerge le pertiche 2.705, pedi 7 de tutto el cavo si è lire 1.592 soldi 7 denari 11, cavato de quello che paga ogni meso de tasse tutto el Ducato de Modona alla Camara Ducale, in el quale g'è computato le lire 227 che paga ogni meso el distretto de Modona a detta Camara, dilché ne tocha justamente alla magnifica Comunità che fa per el distretto pertiche 385, pedi 6, onze 1.

Lo illustrissimo duca, per querella fatta da nui Conservatori a Sua Excellentia adì passati quando el fu in Modona, parendoge che a nui fusse fatto torto, se offerse farne cavare lui pertiche 100 delle pertiche 634 pedi 4, consignate e non accettate *ut supra*, e detrahendo le dette pertiche 100, restano pertiche 534, pedi 4; et detrahendo la misura justa che è pertiche 585, pedi 6, onze 1 delle pertiche 534 pedi 4, se ne venirà a cavare de più indebitamente pertiche numero 148, pedi 7, onze 8; siché vui che legete intendete come siamo atrattati, e non potemo dire contra al nostro signore, e di questa nota ne ho fatto capace li signori Conservatori mei compagni, e per ancora non se n'è accettato se non pertiche 300 *ut supra*.

Sabato adì 7 aprilo.

El signore magnifico miser Batistino Strozo, zintilhommo del illustrissimo duca, è venuto in Modona mandato dal illustrissimo duca a sollicitare ch'el se lavora de muro alla fabrica, et che el se cava le fosse del grandimento de questa magnifica città de Modona, *etiam* per fare acordo con la magnifica Comunità del cavo [che] ha d'avere la detta Comunità per farlo cavare alli distrittuali, et *etiam* per fare acordo delli duxilli de asse che se hano a fare per condurre in la città l'aqua delli canali, perché Sua Excellentia ha promesso conferire alla mità della spexa, benchè a Sua Excellentia ge tochava el tutto per essere fabrica nova, ma per non contrastare con Sua Excellentia la magnifica Comunità farà la mità; e perché el non g'era chi havesse tale comissione, Sua Excellentia ge lo ha mandato lui a fare ditto acordo, et la excellentia del duca può molto ben pagare la mità, l'haverà le prede delli aquaduti che sono a quelli canali e de altri muri che traversano le fosse senza pagamento etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato tristo merchato per la pioggia de questa matina, et nella bassa hora se acunzò el tempo, a laude de Dio.

Le biave non se sono mosse de pretio molti dì fano, e stano in calare de pretio.

Dominica adì 8 ditto, ottava de Pasqua.

Questo dì per essere bon tempo è fredo; io Thomasino sono andato dalle case nove della magnifica Comunità a vedere el cavamento et fondamento de una piata forma che fano in detto luogo, fra el luoco dove già era la Stùa e Santo Francesco, nel quale luogo g'era le mure ruinate per terra, et hano comintiato a fondare uno pezo della coltrina verso el bastion de Santo Petro, et g'è ruinato la terra et grandi peci delle mure vechie, et hano cuperto el fondamento principiato etc.

Li inzigneri ducali fano fare uno ponto sopra le fosse del cortilo de Santo Francesco che venirà drito alla strata del Canale Chiare, perché le cara ge possano venire, perché guastano la porta Bazohara et ge farano uno grando bellovarado, et stando el bon tempo se lavorarà alla gagliarda.

La luna de aprilo ha fatto questo dì da hore 13 in bon tempo.

Adì ditto.

El signore magnifico miser Batistin Strozo, zintilhommo del duca, che vené eri in Modona per sollicitare la fabrica del grandimento de questa magnifica città, dalle hore 21 montò a cavallo et con miser Christofano Casanova et magistro Terzo inzigneri sono andati intorno alla fabrica per vedere quello che ge bisogna fare per saperne parlare al bisogno, et per aconciare le differentie fra la magnifica Comunità e elli inzigneri.

Lunedì adì 9 aprilo.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et g'è compare molti cittadini a dolerse de una imposta de pali 8 per par de boi per conciare l'arzeno della Fossa da Sassolo, alegande che l'estimo rusticale è obligato a fare detta spexa; et *post multa* habiamo terminato che per questa volta dagano soldi 6 per par de boi, e poi non mai più, e chi non li pagarà daga li pali de braza 5 l'uno grossi come una gamba de uno homo; e questo perché lo illustrissimo duca ha comandato che la se cunza acciò che la non rompa, perché l'arenaria el cavamento dell'ampliatione etc.

Item habiamo creato cittadino ser Jacomo di Bertholdo da Castelvetro.

Item habiamo fatto molti parlamenti sopra alli soldati che vorìa mettere lo illustrissimo duca in guarnison in Modona etc.

Item habiamo parlato del cavo del grandimento etc.

Item habiamo parlato della venuta che farà Sua Excellentia ali 15 del presente.

Item habiamo parlato de fare venire della paglia.

Item habiamo parlato delle veze che se hano a fare alli canali per condure l'acqua in Modona, e del cavo che tocha alla magnifica Comunità.

Item habiamo ordenato de andare unitamente a parlare al signore magnifico Batistino Strozo, zintilhomo del duca, mandato da Ferrara a Modona apostata per fare parlamento con nui Conservatori delle cose scritte di sopra.

E da hore 15 inante disinare siamo andato a casa de madona Margharita Malchiavella dove lui è alloggiato, et aspettato ch'el venga dalla fabrica; et tornato, se ge siamo presentato in la sala della ditta casa, et miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, priore de nui Conservatori, ge expose quanto havevamo ordinato di sopra, e sua signoria se ha dato gratissima audientia, e detto de fare bona relatione de nui alla excellentia del duca, et con bona licentia se siamo partiti.

Li cavalleri de Modona erano in grosso numero dal detto miser Batistino a pregarlo ch'el volesse intercedere gratia dal illustrissimo duca che potesseno portare le arme etc.

Adì ditto.

El magnifico cavallero miser Zan Batista Belencino è stato veduto con la spada. El se crede ch'el predetto signore magnifico Batistino Strozo ge habia portato la supplicatione signata da Ferrara, che ge detteno adì passati, che possano portare le arme.

Sapiate lettori che da dì 11 agosto 1547 proximo passato, che fu fatta la crida delle arme, el non è stato morto se non Zan Batista Maselo e pochi feriti sino a questo dì. S'el piacerà a Dio io tenerò conto se in altri 8 mesi a venire se starà cossì in pace come s'è stato li 8 mesi passati; e persone assai cercharàno farse fare cavalleri per potere portare le arme, e pagaràno delli scuti ale cancellarie per havere li decreti, e questo serà el guadagno che farà questa città per detti cavallariati etc.

Lunedì adì 9 aprilo.

Questo dì è stato bon tempo sino a hore 20, et se levò uno malissimo tempo che durò meza hora con tempesta e aqua che ha fatto grandò danno ale caneve e altre cose tenere, et poi è piovenezato sino alla sira etc.

Martedì adì 10 ditto.

Questa matina da hore 14 s'è levato uno malissimo tempo con tempesta e durato meza hora, e poi s'è convertito in aqua et piove a questa hora 16, et è per piovere tutto questo dì etc.

Le persone sono di mala voglia, masime li poveri, perché non pono guadagnare el vivere de dì in dì al cavamento et fabrica dell'ampliatione, ultra che el receve danno le caneve e altre cose della campagna tenere etc.

Adì ditto.

Nicolò del *quondam* Petro di Ventureli da Borzano de Castelnovo de Grafagnana, del Ducato del illustrissimo duca nostro, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, nella mia camara cubicolare in la casa della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Adì ditto.

Morì da hore circa 22 miser Jacomo del *quondam* Alexandro Foiano organista dignissimo, el quale ha sonato l'organo del Domo più de 30 anni fa dignissimamente, et era musico eccellente, de età de anni 75 o circa, et g'è restato uno suo fiolo Alexandro che lavora del arte della seda di età de anni più de 40, el quale non ha mai voluto tore moglie etc. Questo homo sonò el detto organo la dominica passata alla mesa e al vespero, e lunedì de note se infirmò e martedì morì, e tutto el Capitolo del Domo lo ha acompagnato alla sepultura, fatto [in] uno lixello in Domo da Santo Thomaso.³²⁰

Adì ditto.

Li cavalleri de Modona se hano metuto le spade a lato e dicono havere haùto licentia dal illustrissimo duca per via de una supplicatione per mezo del signore magnifico miser Batistin Strozo intrinseco de Sua Excellentia, che già è stato governatore de Modona molti anni. Molti de Modona cercharàno de farse cavallero per potere portare le arme, e daràno guadagno alle cancelarie in levare li soi decreti, e questo serà el guadagno che farà questa magnifica città per causa de detti cavalleri etc.

³²⁰ “Sul sepolcro di questo eccellente organista fu incisa la seguente iscrizione, la quale ora trovasi presso l'altare di S. Sebastiano nella Cattedrale: MEMORIAE JACOBI FOLIANI MUSICORUM PRAESTANTISSIMI QUI STANNEIS PRAESERTIM FISTULIS QVAE FOLLIBUS INFLANTUR INGENTEM SONUM CONCITAVIT. VIXIT ANN. LXXV, OB. IV ID. APR. MDXLVIII” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Zobia adì 12 ditto.

El signore magnifico miser Batistin Strozo, gentilomo del illustrissimo duca nostro che era venuto a Modona per sollicitare la fabrica e per parlare con nui Conservatori, s'è partito questa matina a bonhora e andato a Ferrara. Sua signoria ha detto che la excellentia del duca venirà a Modona sabato overo domenica proxima.

Zobia adì 12 aprilo.

Miser Bertholomè et miser Antonio Francesco Foiano fratelli, che hano tolto a fare la piata forma fra la porta Saliceto et el bellovarado de Santo Petro, hano atrovato li cavadori nel luoco dove se fonda la coltrina della muraglia della città, dal capo verso el bellovarado, uno bellissimo tavolato fatto a musaicha piccola quanto è uno da[do] da zugare, con certi belli foiami antiqui, sotto terra delle braza 16 al giudicio de periti, e molti giaroni e tavelloni; e dal altro capo, verso la porta Saliceto, uno grandio pila[s]trono fatto de tavoloni, che dimostra l'antiquità de questa magnifica città di Modona, la quale già è stata distrutta doe volte.³²¹

El se lavora gagliardamente in altri luochi atorno alla città circa al grandimento e fortificamento etc.

Venerdì adì 13 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato delle veze che se hano a fare alli canali che veneno in la città; et miser Antonio Maria Carandino, uno Conservatore, ha detto che li inzigneri del duca dicono che meglio serà farle de preda che de legne, e de 4 teste, con bona calcina, e che quelle de legne costaràno quasi tanto, e che una de dette veze de preda costarà lire mille de bolognini, e che el duca pagarà la mità e l'altra mità la magnifica Comunità.

Item s'è parlato del Canale Chiare ad instantia de molti cittadini, et s'è dato comissione a miser Zohano Castelvetro sindaco, et a miser Paulo Livizano, uno cittadino che ha interesse suso detto canale, che vadano a parlare alla signora Lucretia Claudia se la sua signoria vole tenere el filatoio dalla seda che è suso detto canale da Santo Zorzo, perché lei è obligata cavare el canale; altramente che la renontia in forma, con la aprobatione del illustrissimo duca, acciò che per tempo a venire el conto Fulvio suo fiolo domandase de essere remesso in possessione del canale e filatoio etc.

Item s'è parlato con li cinque deputati alle aque delli canali, che le se debiano

³²¹ "Le scoperte di questi e di altri marmi fatte nel cavare li fondamenti dei baluardi e delle mura di Modona, notate dal Lancillotto, sono anche ricordate dal Cavedoni nella *Dichiarazione degli antichi marmi modonesi* (Modona, Vincenzi 1828) a pag. 71 e seg." (nota del Curatore Luigi Lodi).

adaptare a fin che le moline possano masenare, e che debiano provedere che el canale dalla Predella, che inonda Albareto, vada nel canale del Navillo di sopra dale moline dal Forcello.

Item s'è elletto senza sallario miser Antonio Grilinzon et miser Ruberto Carandino che habiano a comandare le opere del cavamento che se ha a fare per scolare el canale della Predella nel Navillo.

Item s'è parlato de scrivere a miser Zohano Baranzono, referendario della magnifica Comunità in Ferrara, in risposta de una sua che parla de molte cose della magnifica Comunità.

Item s'è parlato de mandare lire ale castelle e ad altri luochi per causa delli cittadini forasteri debitori delle sue tasse della civiltà.

Item s'è accettato la partita fatta da mì Thomasino, uno de detti Conservatori, de opere 519 per aconciare la Fossa de Sasolo, acciò che ogni uno contribuissa justamente, le quale montano lire 207 soldi 12 denari 6, a soldi 8 l'opera a soe spexe, volendo pagare li denari come in mio compendio appare.

Venerdi adì 13 aprilo.

Uno fiolo fu de Dominico ... fornare in la Rua Granda, che del meso de luglio del 1547 amazò ser Dominico Buxello, è stato prexo a Castelvetro, secondo se dice, el quale ha nome Andrea ditto *Grisa*. Circa dui anni fa fu mozo la testa a uno suo fratello in Modona, che haveva amazato ... di Pelumi, e questo non la scaparà a questa volta.

E adì 14 ditto fu mozo la testa al ditto Andrea in suxo la Piazza in Modona da hore 13.

Adì ditto.

El tempo è stato et è al presente molto conturbato, perché hora piove, hora tempesta, hora scalda el sole, de modo ch'el non lasa lavorare alla fabrica, e li guastadori mangiano e non guadagnano, et ge n'è in quantità, et el fredo grandò, e le legne seche e fassi sono carissimi, e le strade fangoso da condurne a Modona, e cittadini assai non hano legne né fassi, et ge conviene bruxare delle legne e fassi verdi. La carega delle legne seche costano soldi 10 in 12 e simile la vintina delli fassi soldi 8, 9 et 10; ogni cosa è carissimo et el vino carissimo a soldi 1 el bochale del vin comun, et soldi 1 denari 8 e soldi 2 el bochale del tribian che non è schietto ma con albana o bertholoto; le carne carissime in Beccarìa e tristissima; del pan onze 26 bianco è bello in rason de soldi 67 el staro del formento.

Adì ditto.

Tutta questa matina è stato tempo da piovere e da hore 15 è comenzato a piovere, e piove a questa hora 19, et è per piovere tutta questa notte a venire, se Dio non se concede el bon tempo.

Sabato adì 14 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 16, et è per piovere tutto questo dì. Li sacerdoti fano ogni matina processione per le giesie a pregare Dio che conceda la serenità.

Adì ditto.

Andrea fu de Dominico fornare ditto *Griso* che stava in la Rua Granda fu prexe eri note a Castelvetro nel letto con sua moglie, nel quale luoco g'era andato senza salvoconduto dal signore conto Hercule Rangon, e menato a Modona, e questo per havere amazato ser Dominico Boxello de luglio 1547 in Modona, suso la salegada fu del signor conto Claudio Rangon, lo ferite e in pochi dì morì, perché el diceva essere stato causa ch'el fu mozo la testa in Modona, pochi mesi fano, a uno suo fratello che haveva amazato uno di Pelumi, e per essere bandito el non ge ha bisognato fare processo se non retificare,³²² e cussì ha fatto eri sira, et questa matina da hore 13 g'è stato mozo la testa in mezo la Piazza in Modona, per tempo de pioggia.

Domenica adì 15 aprilo.

Tuta questa notte passata et questa matina sino a hore 15 è sempre piovuto, et è per piovere tutto questo dì; el simile ha fatto da 6 dì in qua.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro doveva venire in Modona eri, e non è venuto per la pioggia che è stata et è questo dì. Sua Excellentia vorìa ch'el se solicitasse de lavorare al grandimento de questa città, e Dio vole ch'el se vada a bel asio etc.

Adì ditto.

Per nova da Bologna, el sabato santo fu caricato del artelarìa per trare quando se desligava le campane,³²³ e nel discargarle una se ropé et amazò 9 de quelli della guarda, e altri assai feriti, sichè el bisogna stare lontano a simile instrumenti belici etc.

Lunedì adì 16 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* g'è comparso quelli del populo della Pompoxa che hano a fare suxo el canale de Cartarìa, a dolerse del aqua tolta del detto canale e mandata al molino della Cercha; et ge habiamo detto che l'habiamo tolta in prestito sino a tanto ch'el sia fatto le veze alli canali, acciò ch'el detto molino possa masenare, e che la se restituirà fatto che siano le veze etc.

³²² *retificare* = ratificare.

³²³ Il Sabato Santo terminava la Quaresima e venivano "slegate" le campane, di cui in tutte le chiese erano stati legati tra loro i batacchi dopo la "missa in coena Domini" (la messa del giovedì sera che ricorda l'Ultima Cena) con la quale iniziava il digiuno fino a Pasqua. In segno di festa si suonavano le campane e si sparavano salve di artiglieria.

Item g'è comparse quelli del Canale Chiare a fare instantia ch'el canale sia cavato da chi lo ha a cavare, et nui Conservatori havevano mandato dalla signora Lucretia Claudia Rangona miser Zohane Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, et miser Paulo Livizan, uno cittadino che ha interesse suxo detto canale, a parlare a sua signoria se la voleva renontiare el filatoio de San Zorzo che è sopra a detto canale, e lei tolse termino a rispondere; e questa matina è venuto miser Helya Carandino in Consiglio da sua parte a dire che la renontiarà, ma la non vole cavare el canale: e partito, s'è atrovato lo instrumento quando el fu dato a miser Zironimo da Prato, con li capitoli che el non potesse mai dare detto filatoio a potenti; de modo che la Comunità ha deliberato ch'el predetto miser Zohano con miser Alfonso Roncho vadano da sua signora ad escusare la Comunità de havere fatto errore a mandarge a parlare, perché lei non ha a fare con la Comunità, né la Comunità con altri, ma quelli del Canale Chiare, cioè li soi mandatarii, lo vendérno a miser Zironimo da Prato con li Capitoli sopra ciò fatti, rogato ser Rafael Bambaxo de zugno 1535: e cossì s'è detto de fare intendere al Judice dalle victuaglie che lo facia cavare a chi dice lo instrumento etc.

Item s'è parlato delle veze che se hano a fare de preda.

Item molti cittadini se lamentano de l'aqua che afonda tutto Albareto.

Item s'è ordenato ch'el se facia una crida che nisuno semina rixo, perché lo infetta l'aiera.

Lunedì adì 16 aprilo.

El bon tempo è tornato questo dì per gratia de Dio.

Adì ditto.

Per l'aqua del Canale Chiaro caciata con quella della Modonella nel suo vaso e per le pioge passate ha fatto grandò danno alla fabrica della piata forma da Santo Francesco, de modo che li eletti dalla magnifica Comunità potriano havere imputatione dalla excellentia del duca per non ge havere fatto la debita provisione come ge haveva ordenato li signori Conservatori adì passati, che la facesseno conciare che la non facesse danno, massime caciandoge ancora l'aqua del Canale Chiare etc.

Adì ditto.

Li magnifici cavalieri de Modona supplicorno al illustrissimo duca più dì fano ch'el ge concedesse gratia de portare le arme, ciascuno con uno servitore, acciò che fusseno differenti dalli altri che non sono graduati de simile grado; et Sua Excellentia ge ha fatto signare la supplicatione che el ge concede la gratia alli cavalleri e non alli servitori. E cussì adì 10 del presente comenzorno a portarle, come in questo appare, et ge hano adoperato per suo megio el signore magnifico miser Batistino Strozo, zintilhomò de Sua Excellentia carissimo etc.

E perché questo dì 16 ditto el magnifico cavallero miser Gaspar Rangono ha haùto la cura in nome de tutti li altri cavalleri, li quali serano scritti *ut infra*, de

cavare la predetta supplicatione,³²⁴ el tocha soldi 7 per ciascuno, et Nicolò di Longi, trombeta della magnifica Comunità, li ha scossi questo dì ditto, *etiam* da mì Thomasino Lanceloto presente scriptore soldi 7, et sono stati senza arme 8 mesi, che hebeno principio adì 11 agosto 1547 ch'el fu fatto la crida.

1°. El magnifico cavallero miser Girardino Molza che fu creato da papa Adriano.

2°. El magnifico miser Zohano Calora, cavallero creato dalla maestà del re de Ongaria.

3°. El magnifico miser Gaspar di Ferrari, cavalero creato dal signor conto Guido Rangon.

4°. El magnifico miser Thomasino di Bianchi detto *di Lanceloti* presente scrittore, cavallero creato dalla felice memoria del illustrissimo et excellentissimo duca Alfonso Estense nostro Signore alli 21 aprilo 1528 in Ferrara nel suo dignissimo palazo, alla presentia de tutta la sua corte, per vigore del mio dignissimo privilegio a mì concesso dalla felice memoria della maestà de Maximigliano imperatore alli 18 de aprilo 1517 in Anversa de nobilità et conto palatino, con la donatione della insegna del arma, et confermato dalla felice memoria della santità de papa Clemente 7° de casa di Medici da Fiorenza in Roma alli 9 marzo 1526, et per bolla piombata; et *etiam* nel mio decreto ducale Sua Excellentia mi concede la exemptione³²⁵ tutto el tempo della mia vita etc.

5°. El magnifico miser Gaspar Rangono, cavallero creato dalla maestà del imperatore Carlo 5°.

6°. El magnifico miser Zan Batista Molza, cavallero creato dal illustrissimo duca 4° Hercule 2° Estense.

7°. El magnifico miser Zan Batista Belencino, cavallero creato dalla santità de papa ...

8°. El magnifico miser Claudio Carandino, cavallero creato da ...

9°. El magnifico miser Guido Molza, cavallero creato dal illustrissimo duca 4° Hercule 2° Estense.

10°. El magnifico miser Camillo Molza, cavallero creato da ...

11°. El magnifico miser Cornelio Molza, cavallero creato dal illustrissimo duca 4° Hercule 2° Estense.

12°. El magnifico miser Siximondo Morano, cavallero creato dal ditto duca Hercule.

13°. El magnifico miser Alberto Balugola, cavallero creato da ...

14°. El magnifico miser Francesco Guidono, cavallero creato dalla santità de papa Paulo 3°.

³²⁴ *de cavare la predetta supplicatione* = di far fare copie notarili della licenza ottenuta.

³²⁵ *la exemptione* = la esenzione dal pagamento delle tasse.

Nota³²⁶ che in questo Anale adì 7 aprilo 1552 ge sono notati.

Martedì adì 17 ditto.

El tempo è stato bellissimo questo dì, e da hore 22 è comenzato a piovere, e piove a questa hora 24. Li lavorenti sono de mala voglia perché non pono lavorare al cavamento dell'ampliatione per causa del piovere, e perché el cavo è pieno d'aqua per le piogie passate.

Mercordì adì 18 ditto.

El bon tempo è tornato questa matina, ma el non se può lavorare al cavo dell'ampliatione per essere pieno de aqua, et ge sono dreto a vodarla con lavorenti etc.

La porta Bazohara è seratta de predamo e calcinazo de detta porta, che se guasta tutta per mettere le prede nel bellovarado [che] se fa a detta porta, la quale del tempo che la Giesia occupò questa città de Modona, da dì 18 agosto 1510 sino adì 5 zugno 1527, la fu fatta de novo, e li soprastanti furno miser Zan Filippo Cavaljarino et miser Zan Francesco Valentino; cussì va el mondo: chi fa e chi disfa etc.

La porta Cittanova non è serata, ma per la terra del bellovarado g'è una montagna grande denanze che le cara non ge pono venire, et *etiam* per el fango grandissimo; ogni homo se lamenta che non pono fare condurre fassi e legne, la magior parte verde, per essere stato fredo molti dì fano per causa delle piogie.

Le biave de ogni sorte se sono alzate de pretio, *videlicet*: el staro del formento lire 3 soldi 15, et la fava lire 3, e questo perché el n'è condotto assai ale castelle della montagna, masime questo dì 18 ditto, tutta biava forastera.

El vino ha bonissimo pretio: a soldi 40 ogni vino comune el quartare, e come è migliore se vende più, sino a lire 5 el quartare del tribiano carissimo; chi lo vende a menuto ne vole soldi 1 denari 8 del bochale et soldi 2, et poi non è schieto tribiano.

Le carne della Beccarìa tristissime de bò e de vacha a soldi 1 denari 2 la libra del bò, et soldi 1 la libra della vacha, e a soldi 1 denari 4 el vitello, ma el non ge n'è se non per li magnati e golosi e denari: sono più care che nisuna altra cosa a lire 4 el scuto.

Questa città non stette mai pegio quanto fa al presente de ogni cosa e più de denari.

Mercordì adì 18 aprilo.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati nel luoco solito dopo disinare, ma perché li Adjonti non venivano ha bisognato farge comandamento con pena, maxime a miser Dominico Mazono causidico et a Petro Crepona, alegando che

³²⁶ Nota aggiunta dal Cronista stesso quattro anni più tardi.

meritano essere delli Conservatori e non delli Adjonti, et se g'è fatto legere le vacchete del 1490, 1494 et più altre, come in le liste delli Adjonti ge intraveniva delli cavalleri, delli dottori et procuratori, et altri primi cittadini de Modona, perché hano facultà insciemo con li Conservatori de dispensare tutta la intrata del Comune, che li Conservatori non hano facultà de dispensare se non lire 10, e perhò non se deno vergognare de essere de detti Adjonti. Et el magnifico podestà ha comandato a numero 13 che sono venuti, che se non se presenteràno in Consiglio subito sonata la campana che lui li multarà in lire 5 per ciascuno et li farà pignorare; e questo perché el s'è stato doe hore in Consiglio ad aspettarli etc.

Item el s'è ottenuto el partito de potere colettare li cittadini non habitante in Modona in lire 4 soldi 10 per ciascuno, acciò che conferisano con nui altri cittadini al pagamento dele lire 4.500 che se pagano l'anno per le para 15 boi promessi dare ogni dì alla fabrica del grandimento, et de elezere 3 on 4 cittadini che li habiano a tassare etc.

Item s'è ottenuto el partito della spexa che andarà in la mittà delle veze on vero duxillo che se farano alli canalli che veneno in Modona, et de elegere persone che habiano a coletare chi haverà a pagare detta spexa; e l'altra mità farà lo illustrissimo duca. Altro non s'è fatto etc.

Zobia adì 19 ditto.

Questa matina è piovuto alquanto e poi venuto bon tempo, e per questo el se impedise el cavamento dell'ampliacione.

E adì 20 è stato tempo bellissimo et se lavora all'ampliacione gagliardamente.

Adì ditto.

Sipion fiolo fu de ser Sevola dal Bambaxo è stato ferito in la bothega de ser Zimignan Crema nel Castelare, et el Capitano della Piazza è venuto a cerchare miser Zan Batista Forno in casa delli heredi de miser Lodovigo Belencino, perché se dice essere stato lui che ge ha dato 7 ferite; et haveva già data segurtà alla Camara de scuti mille, altri dicono scuti 3.000, *de bene vivendo* s'el volse nesire de presone per causa de certe cose mal fatte che lui haveva fatto; e maggiore pena ge seria s'el detto ferito morise, come se crede che lui farà. Staremo a vedere etc.

Venerdì adì 20 aprilo.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel loco solito, et *post multa* g'è comparso el magnifico miser Zan Batista Belencino con molti cittadini che hano a fare suso el Canale Chiaro, et fatto instantia ch'el detto canale se cava; et se g'è rispoxe ch'el se cometterà al giudice dalle victuaglie lo facia cavare a chi lo dè cavare, masime li heredi de Zironimo da Prato, che comperò el filatoglio da Santo Zorzo da detti del Canale Chiaro, è obligato cavarlo secondo la forma del instrumento sopra ciò fatto.

Item hano fatto instantia ch'el sia fatto la veza a detto canale che passa per le fosse. El se g'è rispose che el se farà el possibile acciò che presto la se faccia, e chi haverà a pagare pagarà etc.

Item s'è concesso a magistro Francesco Mazo ch'el possa dispensare lire 300 della dota de sua moglie in fare el cavedale della spetiaria, cassando et anulando una altra concession prima fatta che la non vaglia nulla, per partito ottenuto.

Item s'è elletto miser Nicolò Calora, miser Thomaso Cavallarino et miser Antonio Maria Carandino a tassare tutti quelli che hano interesse suso la Cercha, cussì le moline, cartarie, tintorie, come altri cittadini che ge hano interesse; e questo per pagare la mità della spexa che andarà a fare la veza che passerà per la fossa del ampliacione, la quale spexa pagarà la mità la excellentia del duca, secondo ha detto de fare, per partito ottenuto et per ordeno fatto dalli signori Adjonti adì 18 del presente, de potere coletare chi ne ha comodo.

Adì ditto.

Nui Conservatori con parte delli Adjonti se siamo adunati da hore 21 in granda presia, perché el signore governatore se ha fatto intendere per miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro, capo de nui Conservatori, che la excellentia del duca ge ha scritto che lui è contento mettere li 50 soldati, ch'el voleva mettere in le case nove della magnifica Comunità in luoco delle case delle Cinquantine, in li monesteri, e che la Comunità prevede delle mangiatorie e altre cose, cioè massaritie. E per questo s'è adunato el Consiglio, et *post multa* s'è deliberato che el se ge dia la risposta che la Comunità non può fare la spexa, e cussì el detto capo et mì Thomasino Lanceloto suo compagno, con miser Domenico Mazono capo delli Adjonti, et miser Zohano Castelvetro sindaco della magnifica Comunità, siamo andati da sua signoria et datoge la risposta; e sua signoria s'è molto gravato, et ha detto che miser Carolo Codebò, capo della muda de Conservatori passati, ge dise che se Sua Excellentia li metteva in li monesteri, che la magnifica Comunità ge provererà de formenti; dilché lui et nui se siamo molto maravegliato, dicendo lui: "Se io scrivesse questo al illustrissimo duca molto se turbaria, e tanto più che Sua Excellentia et el signore fattore sa el tutto, et comandato che domane se resolveno".

Venerdì adì 20 aprilo.

Miser Bertholomè Fogliano, che ha la fabrica del bellovardo dalla porta Saliceto con Sagramoro fratello de Zan Francesco Zampalocha fornare, esendo andato detto Sagramoro a vedere detta fabrica da hore 20, el detto miser Bertholomè lo comenzò a ponzere de parole, che li fornari erano quelli che facevano la carastia in la città, e lui respondendoge ge disse: "Setti pur vui cittadini che volete vendere el formento caro alli fornari e, pegio, el tristo per bono", de modo che se mentirno et comenciòno adoperare le pugne e a brancholarse insciemo, e quando uno e quando l'altro sotto sopra per terra, e s'el non fusse stato ch'el Zampalocha ne

haveva tri atorno de detti Fogliani, lui attrattava male el detto miser Bertholomé. Bona cosa è stata che non hano haùto arme. E subito el Zampalocha lo andò a dire al signore governatore, el quale mandò per detto miser Bertholomé, et inteso el fatto li destené tutti dui sino alla sira, che uscirno de Castello o con promessa overo con pace che facessino, sichè ho fatto questa nota acciò chi lege impara de fare, come dice el morale Cato *videlicet*:

*Virtutem primam esse puto compescere linguam,
Proximus ille Deo est, qui scit ratione tacere.*³²⁷

Adì ditto.

El se dice ch'el figliolo della maestà del imperatore se aspetta a Zenova, e che lo illustrissimo duca se mette in ordino per andarge incontra; el quale andarà a fare la residentia a Millano. El se dice che la maestà del imperatore lo farà Re de Italia, e se cossì fusse el bisognarìa che tutti li signori stesseno alla corte. Quello che succederà lo notarò piacendo a Dio etc.

Sabato adì 21 ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati questa matina nel luoco solito et parlato della proposta che se fece eri el signor governatore da parte del illustrissimo duca, che dovesseno fare adaptare le stale e stantie deli monesteri per metterge li 50 soldati che vole mettere Sua Excellentia in guarnison in questa città, et *post multa* s'è butato el partito se detta spexa se di fare o non; et le balote sono state tutte negre, che la non se debia fare. E cognosando nui che la excellentia del duca restarà male satisfatto, habiamo deliberato pagare ciascuno de nui Conservatori et Adjonti la ratta della detta spexa, più presto che tassare nisuno cittadino; né che la magnifica Comunità paga, perché la non ge ha el modo a pagare, per essere restata povera per causa de quello che se paga per l'ampliatione et altre spexe extraordinarie etc.

Et acciò che la cosa se facia habiamo eletto el magnifico miser Zohano Castelvetro et miser Tadiò Zandorio, che habia a essere con el forero del conto Lodovico da Tene capitano de detti cavalli, che vadano alli monesteri a vedere quello che bisogna fare, e che ge lo faciano fare, che nui pagarema la detta spexa. E cussì unitamente nui Conservatori et Adjonti siamo andati in Castello al signore governatore a refferirge quello che habiamo fatto, e sua signoria è restata molto ben satisfatta, et ha comesso al forero che vada con li predetti dui deputati da nui alli monesteri con uno maestro de lignamo per fare la descrizione de quello che ge bisogna fare, e della spexa monterà el tutto etc.

³²⁷ "La prima delle virtù è tenere a freno la lingua. Assomiglia a un Dio chi sa tacere al momento giusto".

Vene uno lupo da hore 21 per la via da Santa Agnexe suxo le fosse de Modona, dove era multi guastadore, e fu morto. *Non sine quare*³²⁸ *lupus ad urbem*.

Adì ditto.

El signor governatore ad instantia de nui Conservatori ha ordenato ch'el sia fatto una crida che nisuno debia siminare rixo nel distretto de Modona, perché l'aura se infetta per causa de detto rixo che tene de valle etc.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì per la festa della offerta de Santo Geminiano: che li debitori possano venire securamente, per 3 dì denante et 3 dì dipoi detta festa, che non serano prexi, e questo secondo el solito etc.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute el pretio infrascritto questo dì in Piazza et in Gabella *videlicet*: el staro del formento soldi 66 et 67, e la fava soldi 55, e la veza soldi 52 el staro. *Item* in Piazza se g'è venduto el staro del formento soldi 66, e la fava soldi 53 et 54.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha fatto condurre a Modona doe nave de feno et para 10 de boi che hano a carezare alla fabrica.

Domenica adì 22 ditto.

Tutto el dì de eri tirò un grandissimo vento che consumò la tera e li fruti, et questo dì piove dolcemente a questa hora 16 che io scrivo qui; el quale procede dal tondo della luna che serà questa sira da hore 4.

Crida fatta questo dì: che le bestie né altra grassa possa essere condotto fora del distretto de Modona, ala pena etc.

Adì ditto.

La fabrica della muraglia de questa magnifica città de Modona fora della porta Cittanova andando verso la porta Bazohara è fondata delle pertiche più de 50, e alta dal fondo una armadura con bonissimi speroni: el bellovardo è alto quatro armadure et hanno già fondato la casa matta e designato le banche delle bombardere, e fatto doe stantie per le munitione; e s'el bon tempo li servisse, questo anno fondariano el tutto intorno alla città: e le plate forme se fondano, et se fa el cavamento del bellovardo della porta Bazohara ho veduta questo dì.

Lunedì adì 23 aprilo.

Questa note passata è piovuto e piove a questa hora, et el simile piovéte eri sino a mezo dì, et poi vené bon tempo; e questo per causa del tondo della luna, che fu eri sira a hore 4 de note.

³²⁸ *non sine quare* = non senza una cagione.

Le caneve et lini seminati questo anno a bonhora, che a questa hora seriano grande, sono disperse per causa delle piogge e per il fredo; e Dio voglia che questo anno sia bon raccolto.

Adì ditto.

Crida ducale fatta questo dì del infrascritto tenore *videlicet*: Chi darà delle ferite ad alcuno sia bandito della città, e tanto staga bandito quanto starà el ferito a farge la pace; et essendo prexo staga sempre in prexon sino haverà la pace dal ferito e condanato secondo el Statuto de Ferrara. Altro non so al presente.

Tutto questo dì è piovuto dolcemente, e li poveri guastadori che erano venuti a lavorare al cavamento dell'ampliatione sono de mala voglia, perché spendono e non guadagnano.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito e molti cittadini se sono dogliùti del arzeno de Villanova de Zà, che bisogna farge provisione de cunzarlo e de farge una banca et una coronella altre volte proposta, e de remove el Canaletto: et s'è confermato miser Rigo Cimisello et miser Zan Batista da Lena, altre volte eletti, et se g'è agionto miser Antonio Maria Carandino che habiano ad andare a vedere el modo de cunzare detto arzeno e del fare la coronella e che vadano a vedere tutti li altri arzeni quello che ge bisogna fare; e fare che miser Alberto Castalde, giudice, faccia el debito suo de cunzarli de modo che stagano bene etc.

Item s'è detto al giudice di Sopra, miser Zan Batista Capello, che scoda li denari delli pali per la Fossa da Sassolo da tutti li cittadini et altri senza rispetto, e ch'el sollicita de farla conciare etc.

Item s'è fatto domandare miser Bertholomé Fontana, che ha el molino suxo el canale de Cartarìa alla porta Bazohara, et miser Zan Francesco Fontana per el molino della Cercha, et miser Francesco Zocho per la molinaza, acciò che faciano fare uno duxillo al canale fora della porta Bazohara al predetto canale, che non daga impàzo al cavamento del bellovarado che se ha a fare de fora de detta porta, quali hano detto de farlo, sì per sua utilità come per utilità publica etc.

Item s'è parlato de levare molte scritture da produrre contra alli Canossa, che voleno essere exempti dal cavamento della ampliatione imposta dal illustrissimo duca e non dalla magnifica Comunità, le quale se hano a mandare a Ferrara al magnifico miser Zohano Baranzono, referendario della magnifica Comunità, da presentare nel Consiglio de Justitia acciò che dagano la sententia, se sono obligato al detto cavamento sì o non. *Item* s'è ottenuto el partito de lire 10 spexi per el massarolo in cunzare la Modonella.

Martedì adì 24 aprilo.

Tutto questo dì e questa notte passata è piovenezato; el simile ha fatto 40 dì fa, che pochi dì sono stati de bon tempo, e la fabrica è molto impedita, e per ditta

piogia li lavoranti che cavano el cavo non pono lavorare. La excellentia del duca voria che facesse presto, e ogni volta se fa più a bel axio.

Adi ditto.

Morì madona Zintile Gatelina, consorte fu de Zan Martin Segizo, de uno male cancreneo concreato in la sua natura,³²⁹ et è stentata molti dì e mesi, e per detta sua infirmità ha impoverito Zironimo Maria suo fiolo, che è stato constretto vendere la sua casa per havere pagato medici e medicine etc.

Morì circa 3 mesi fa Baldessera di Cancelleri detto *dalle Cuperte*, zoveno de anni 48, el quale è sempre stato soldato, et in ultimo se g'era aviato nesire el sangue del naso, tanto che del detto male è morto, e ben disposto, secondo che me ha detto don ... suo fiolo, preto dotto e da ben etc.

Mercordì adi 25 ditto.

El bon tempo è tornato questo dì, et se lavora fortemente all'ampliatione in cavare e murare tutte le feste, excetto le dominiche e altre feste principale etc.

Adi ditto.

Ser Jachopino mio fiolo 10 dì fa andò a Sassolo et poi a Castellarano ad axaminare molti testimonii per el signor Giberto Pio, Signore de Sassolo, perché ha differentia con el conto Julio Boiardo, Signore de Scandiano, circa a certe confine fra uno castello et l'altro, et g'è per starge per tutto mazo. Et el signor Julio ge ha li soi axaminatori e nodari che scriveno, et hano eletto quello Castello del signor Siximondo da Este per loco non suspecto, e per comodità delli testimonii de una parte e del altra che sono della parte de Sassolo e de Scandiano, et magistro Angelo Mondadore ge andò eri a stare con detto Jachopino etc.

Crida fatta questo dì: che nisuno ardisca condure né fare condure bestie da mazare, né altra grassa fora del Modoneso, sotto pena etc.

Adi ditto.

Dui fioli del *quondam* magnifico miser Lodovigo Forno cavallero, hano questo dì le spade a galon: el se crede che siano stati fatti Cavalleri per potere portare l'arma; e a questo modo se adimpirà quello che io ho scritto in questo *Analle* adi 9 del presente, che molti se farano fare cavalleri per potere portare le arme, e darano guadagno ale cancellarie, e questo serà el guadagno de questa magnifica città, perché el g'è denari d'avanzo al presente per le spexe excessive che ge sono per più varie cause etc. Questi sono li primi se sono stati fatti cavalleri.

Mercordì adi 25 aprilo.

El se lavora gliardamente dalla piata forma fra la porta Salicette et el bello-

³²⁹ *de uno male cancreneo concreato in la sua natura* = morì di un tumore all'utero.

vardo da Santo Petro in fondarla da dui capi etc.

Item el se mura el bellovarado da Santo Petro verso levante, et sono alla quarta armadura di sopra da l'aqua et se ge cava dove se ha a fare le case mate e le bombardere etc.

Item la muraglia vechia della città è stata tratta tutta a terra tanto quanto tene el bellovarado de Santo Petro ditto di sopra, per caciare le prede nel fondamento delle doe case matte che se farano a detto bellovarado etc.

Item se lavora gagliardamente alla piata forma da Santo Francesco, et al bellovarado della porta Bazohara, et alla piata forma da Santa Maria dalle Gratie, et al bellovarado della porta Cittanova, et alla muraglia in detto luoco et casa mata.

Item se lavora dalla porta Cittanova andare alla porta Albareto, e sino alla montagna dove se haveva a fare una forteza; e s'el bon tempo servirà, questo anno se fondarà tutta la muraglia della città et se metterà in seguro la città etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca 2° Cosimo de Medici, duca de Fiorenza del 1546 et 1547, ha fatto stampare undexi belli ordeni de tutta quella magnifica città, circa ali portamenti deli homini e done, e del vivere de ciascuno; el simile de tutti li officiali e deli artificii, e della biastema e sodomia, e de molte altre cose bellissime ad decore della detta città, in la quale ge fa fare justitia breve e senza strepito e spexa, e lui in persona dà audientia et expedisse, et fa batere le monete e oro al suo ordeno, e non vole che in tutte le sue terre e Ducato se spenda altra moneta, e molte altre bellissime cose le quale io Thomasino ho veduto e letto. Dio lo salva e mantenga in detta bona volontà etc.

Zobia adì 26 ditto.

Li agenti ducale hano dato principio de incantare el cavamento de braza 3 del Canale Grande, dal ponto sopra la Cercha apresso al Castello sino al molino della Sonza, che è delli monici de Santo Petro, et poi de fora per fare venire in la città l'aqua de fontane del Canale dalla Bardella ditto *dalla Predella*, e quella del Canale Grande de aqua torbida mandarla nel canale dalla Predella al molino che farà fare detti monici de sotto del grandimento dell'ampliatione; et el magnifico miser Girardino Molza, massare ducale in Modona, ha comissione de pagare la spexa, con animo de farla pagare a chi de rason la doverà pagare, perché li monici la vorriano butare adosse alla magnifica Comunità et a quelli che ne hano utilità de detto canale.

Venerdì adì 27 aprilo.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et *post multa* è comparso el reverendo miser Guido di Guidoni, el magnifico miser Zan Batista Tassono, el magnifico miser Gaspar di Ferrare e molti altri cittadini in numero

più de 30 che hano case che confinano la Cerca, alegando a nui Conservatori che hano presentito che la Cerca se ha da cavare e farge el duxillo, overo veza, sotto le fosse, e che lori non intendeno de pagare, *cum sit* che receveno più danno da detta Cerca che utile; e nui ge habiamo detto che quando se haverà a determinare le cose se farano chiamare tutti quelli che ge haverano interesse etc.

Item è comparso el magnifico miser Girardino Molza, massare de Santo Geminiano, e dogliutose che la magnifica Comunità habia reduto le libre 100 cira solita offerire al Santo alla fin del presente per pagare le lire 4.500 l'anno per li boi promessi alla fabrica del grandimento, de libre 50 cira, et pregato nui Conservatori che vogliamo tornare la detta offerta al modo solito, atento che dette libre 50 de cira lavorata non vale se non lire 20 de bolognini. La quale ordinatione fu fatta del 1546 de zugno, cioè de calare detta cira e molti altri salarii, *etiam* quelli de nui Conservatori et Adjonti; et s'è concluxo de fare chiamare domane li Adjonti e dui delli Conservatori de quello tempo, per vedere de tornare la consuetudine in pedo, atento che la differentia non è se non de lire 20 etc.

Item s'è eletto Zohane fu de Bertholomé Codebò, coadiutore del giudice dalle victuarie, a cunzare e fare cunzare la strada che va a Santo Jacomo da Sechia ditta *la Fassinata*, perché le cara possano condurre el sabion da Sechia alla fabrica.

Item habiamo creato cittadino magistro Stevano fu de Bertholomé dal Lago Mazore de Lombardia, alevato in Modona già 32 anni fa, rogato miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità.

Adì ditto.

Zan Andrea fiolo de ser Gaspar Mongardino è morte a Spinlamberto adì ...

Sabato adì 28 ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati et *post multa* s'è parlato de dare lire 400 de cira alla offerta del Santo, overe darge lire 10 per compimento delle lire 40 che montava la cira, per la quale era stato tassato del 1546 de darge lire 30, et s'è ottenuto el partito de darge lire 10 de elemosina più presto che libre 10 de cira etc.

Item miser Antonio Maria Carandino, uno delli Conservatori, ha mostrato el modello designato de uno duxillo da aqua che se haverà a fare al Canale Chiare, dove el mostra de fare le moline di sopra dalla città, per le quale tutta la città se potrà lavare, che è bela cosa da vedere.

Item s'è ordenato de dare lire 4 a ser Bernardino Buglio, per havere scrite molte cose per mandare a Ferrara per el piato che se ha contro li Canossa che non pagano l'aditione.

Sabato adì 28 aprilo.

Le biave se sono venduto questo dì in Piazza lo infrascritto pretio *videlicet*: el

staro della fava soldi 54, el staro della veza soldi 52, el staro del formento forastero soldi 65, el staro del formento in gabella soldi 68.

Adì ditto.

El signor conto Hercule di Contrarii,³³⁰ zintilhommo ferrarexe, è venuto in Modona 4 dì fa et alloggiato in el convento de Santo Pietro, el quale è colonello de 500 fanti della montagna, e de 500 del piano, e delle 50 lance che hano a venire in Modona in guarnisone.

Adì ditto.

El ponto de legno fatto de novo sopra la fossa di sopra dalla porta Bazohara, che passa per el luoco delli frati de Santo Francesco, la Camara Ducale lo ha fatto fare a sue spexe, et fu finito eri che fu adì 27 ditto, che ogni homo ge può passare, et el gabelino è posto in una camereta de detti frati etc.

Item a questa hora la porta Bazohara è ruinata la mazore parte dal lato de fora della città, e le prede serano adoperate in el bellovarado che se fa di fora da detta porta, e più non se può entrare per detta porta.

Item la Cerca et el Canale Chiaro che passavano *videlicet* la Cerca per detta porta et el Canale Chiaro da domano, cascano nel bellovarado, e a questa hora è ruinato le mure, e non vene aqua in Modona per detti canali; quella della Cerca va nel Soratore, e quella del Canale Chiaro va con quella della Modonella, nel suo vaxo che vene in la città etc.

E nota che la predetta porta Bazohara et la porta Cittanova furno refatte nel tempo che miser Francesco Guizardino fiorentino fu governatore de Modona, che fu dal 1516 sino al 1524, che la Giesia ocupò Modona al duca Alfonso da Este che ne era Signore, et se ge spexe granda quantità de denari; di poi ch'el duca retornò al possesso, che fu adì 6 zugno 1527, furno refatte a uno altro modo, et hora se sono guaste e ruinate etc.

Da 25 del presente sino a questo dì è stato bonissimo tempo, et questo dì 28 ditto è bonissimo.

Dominica adì 29 aprilo.

Questo dì è bonissimo tempo, gratia de Dio; el simile è stato da dì 25 sino a questo dì, et se spera ch'el serà bono per l'avenire, de modo ch'el se potrà lavorare gagliardamente ali cavamenti delle fosse e de fondamenti delli bellivardi, plate forme e coltrine che se fano a questa magnifica città de Modona.

Adì ditto.

Dui fioli de magistro Bertholomé Calzolari, che de poveri sono pervenuti in

³³⁰ "Ercole figlio di Uguccone Contrarii fu poi governatore di Modona nel 1550. Nel 1566 accompagnò Alfonso II alla guerra d'Ungheria contro il Turco. Nel 1569 ebbe merito nella riconciliazione dei partiti al Finale di Modona. Morì nel giorno 7 settembre 1573" (nota del Curatore Luigi Lodi).

facultà con la sua massaria e solitudine del lavorare, ge fu dato eri sira andando dalla bothega a casa; se dice che sua moglie de uno de lori era con lori e che ancora a lei ge hano dato delle bastonate; el tutto procede da invidia etc.

Domenica adì 29 aprilo.

Questo dì la magnifica Comunità ha fatto fa sua solita offerta a Santo Geminiano de libre 100 cira, ultra a quella delle Cinquantine, per le quale detta magnifica Comunità è obligata dargela per havere tolto in sì tutte le graveze che haveva dette Cinquantine, quando se anulò l'estimo civile che fu del 1537 adì 19 febrare; alla quale offerta ge siamo andati nui Conservatori con el magnifico podestà, ma prima nui erano stati al vespero solemne etc.³³¹

Item ha offerto el Collegio delli Nodari, et io Thomasino ge sono stato per essere uno del detto Collegio etc.

Item ha offerto el Collegio delli Bancheri, et io Thomasino ge sono stato per essere uno del detto Collegio etc.

Item ha offerto l'Arte della Seda, et io Thomasino ge sono stato per essere uno de detta Arte etc.

E nota che tutto questo dì è stato et è a questa hora 21 uno grandò caldo.

Lunedì adì ultimo ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e se fa la offerta de Santo Geminiano da tutte le Arte della città, *etiam* da tutti li massari delle ville che hano estimo rusticale etc.

El se lavora questo dì al cavo e mure dell'ampliacione e non se guarda festa, salvo la dominica e la Pasqua e qualche festa principale. Cussì piace al Signore terreno, etc; el profeta David nel *Psalmo* 126, dice: *Nisi Dominus custodierit civitatem frustra vigilat qui custodit eam*.³³²

³³¹ “Le offerte al tempio di San Geminiano sono antichissime, leggendosi nel Codice dell'Archivio Capitolare intitolato: *Rubrica instrumentorum et jurium spectantium ad fabricam S. Geminiani Mutin.* che adì 25 di marzo dell'anno 1259 essendosi adunato in forma il Consiglio generale del Comune di Modona, tutti gli astanti *videntes concessionem factam per Capitulum Mut. Et Auctoritate Sedis Apostolicae confirmatam de oblationibus universis quae in vigilia S. Geminiani post nonam et per totam noctem et diem alteram offeruntur, concessis Massario Sancti dicti, in fabricam ipsius ecclesiae convertendis, ut nullius auctoritate minui, nullius palliatione coloris valeant minorari praesenti decreto statuimus.* Nel 1307 poi adì 13 di gennaio il Comune, fra l'altre cose decretate a maggior decoro della solennità del Santo suo Protettore di Modona, costituì (*Prou. et Reform.* fol. 139 Archiv. Com.) *quod pro Communi Mutinae et de ejus avere emanantur quatuor cerei ponderis quinquaginta librarum cerae cum scudeis armorum D. Potestatis et Societatis populi qui offerri debeant per D. Potestatem et ejus Vicarium, ut moris est,* etc. Sulla fine del secolo XV, e fors'anche prima, l'offerta solenne de' ceri e d'altre oblazioni era stata assegnata al 29 ed al 30 aprile, giorno il secondo allora festivo e solenne per la commemorazione della traslazione del corpo di S. Geminiano” (nota del Curatore Luigi Lodi).

³³² “Se il Signore non custodisce la città, invano vigilano coloro che la custodiscono”.

Martedì adì primo mazo.

Li inzigneri ducale questo di hano fatto protegare³³³ tutto el Canale Grando, perché la Camara lo ha posto al incanto per farlo cavare a chi serà obligato de rasonne, et voleno ch'el se cava braza tre, acciò ch'el canale dalla Bardella detto *dalla Predella* possa venire in la città, et el Canale Grando che vene da Panara, aqua torbida, vada fora della città nel vaso dove andava quello della Predella, che è de aqua de fontane che nasce nel paùlo,³³⁴ et se pensa che farano fare le moline disopra dalla città de quelli canali che veniràno in la città, e quelli dalle aque torbide se farano disotto da l'ampliatione etc.

El se lavora questo di al cavo dell'ampliatione e al murare dove s'è principiato li bellivardi, le piate forme e le coltrine delle mure della città.

Adì ditto.

El bellovarado della porta Bazohara è stato principiato de fondare adì ultimo aprilo da hore 18, el dì della offerta de Santo Geminiano.

Mercordì adì 2 mazo.

Nui Conservatori se siamo adunati nel loco solito, et *post multa* s'è comandato al giudice dalle victuarie che facia cunzare la strada de Santo Jacomo da Sechia, acciò che le cara possano condure el sabion alla fabrica etc.

El s'è fatto comandare li homini de Villanova de Zà et de Là, 20 per villa, al cunzare della predetta strada, perché el signore governatore lo ha comandato.

Item li massari delli fornari se sono dogliuti che magistro Terzo, inzignero ducale sopra alla fabrica, ha fatto andare l'aqua del canale de Cartaria, che maxenava el molino de ser Bertholomé Fontana, e quello della Cerca, e la Mulinaza in el Soradore, alegando che la ge faceva sortia³³⁵ al fondare el bellovarado della porta Bazohara; e quelli delle moline havevano preparati uno duxillo per condure l'aqua ale dette moline, che la non haveria dato impacio alla fabrica, alegando detti fornari ch'el mancherà el pan alla Piazza s'el non se ge fa provisione, et habiamo detto de andare al signor governatore a hore 20.

Item habiamo fatto el calmero alle carne del bò grasso a soldi 1 denari 2 la libra per tuto questo meso, e le altre carne, *videlicet*: del bò magre soldi 1, del manzo denari 10, e della vacha denari 8, e del videlo soldi 1 denari 4, e le altre carne al suo pretio del calmero.

E da hore 20 siamo andati, *videlicet* miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro priore, et mì Thomasino suo compagno, et miser Carolo Codebò confermato,

³³³ *protegare* = così nel ms., forse da leggersi *protegiare* = proteggere, transennare.

³³⁴ *paùlo* = palude che si estendeva da poco fuori le mura sud di Modena (oggi zona Buon Pastore) fino a Baggiovara.

³³⁵ *sortia* = dal dialettale *sorzia* = sorgente.

et miser Antonio Maria Carandino, e altri Conservatori dal signor governatore, e ditoge delli carezi che sono domandati per condurre piope a pagamento della Camara, e che li contadini non ge voleno venire, et nui ge habiamo detto che la Comunità ge paga ogni anno alla fabrica lire 450 per non ge dare carezi, perché vogliamo che li nostri mezdadi lavorino le nostre possessione; e se pur ne vole, quando seranno ben pagati nui crediamo che li contadini ge venirano con danno de nui cittadini, e che a questo dì poche terre sono arate. Et g'è li fassi da condurre, che faciande delli carezi alla fabrica non conduràno li nostri fassi, e pegio che non lavoraràno le terre etc.

Item s'è parlato de l'aqua che ha tolte via magistro Terzo, et *post multa* el non g'è ordine che la venga in la città de questo meso; et siamo andati in la Forteza dove fu fatto la montagna a vedere che l'aqua del canale della Predella con quella del Canale nove che andava al molino *del Signore* può venire in le fosse della fortezza, e fare masenare el molino delli monici de Santo Petro, ogni volta ch'el sia fatto tri cavedoni in le fosse della forteza; e cussì magistro Terzo predetto ha prepoxo detta imprexa, e cussì s'è refferto al signore governatore, et ha detto che lo farà intendere alli monici de Santo Petro che lo faciano.

E nota che magistro Terzo ha mostrato una lista de tre spexe che andaràno a fare una veza al canale della Cercha a fare secondo li disegni, chi più e chi mancho, el quale è restato a miser Antonio Maria Carandino.

Zobia adì 3 mazo.

Questo dì de Santa Croce dale hore 12 sino alle hore 18 è piovuto dolcemente.

Venerdì adì 4 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito et *post multa* s'è stabilito che la libra della carne del bò se venda soldi 1, senza conditione da grasso a magra come fu detto al Consiglio passato, ch'el bò grasso se vendesse soldi 1 denari 2 la libra, e questo perché li beccari non voleno che nisuno limita la carne.

Item s'è parlato con li cittadini soprastanti a l'aqua che debiano andare a vedere in la Forteza a che modo possa andare l'aqua del canale della Predella a fare masenare el molino del Abbato che è apresso al Castello, e che faciano ogni opera che detto molino màsena etc.

Item che li detti vedano ancora a che modo se possa mandare l'aqua del Soradore nel Navillo disopra dalle moline nove, per una chiavega che è apresso al ponto del Soradore ala strada che va a Santo Jacomo da Sechia.

Item s'è parlato dele veze che se hano a fare in le fosse della città per li canalli che intrano in la città.

Item s'è ordenati ch'el massarolo paga lire 3 soldi 10 a Carlino, donzello delli

Conservatori, li quali ge furno robati la vigilia de Santo Geminiano, secondo che lui ha detto.

Adì ditto.

El cavamento de braza tre del Canale Grando, comenzando al ponto della Cerca apresso al Castello, andando in suxo sino alla mora del molino della Sonza delli monici de Santo Petro, incantato da ser Pompeo di Manzoli, agente della Camara Ducale, è stato deliberato questa matina a miser Gaspar fu de miser Jachopin Cimisello per soldi 30 la pertica, rogato ser Zironimo de ser Zan Martino di Vechii.

Adì ditto.

El signore governatore ha fatto fare la crida ch'el non se possa portare fora della città se non una tera de pan per persona, e questo perché l'era portato fora li sachi pieni de pan in altre luoco fora del distretto; e questo s'è fatto perché el se guaste circa 6 moline per causa dell'ampliacione, e non se può masenare tanto che suplisa alla Piazza e ali guastadore che lavorano all'ampliacione, et ge vole ogni dì delle stara 150 formente el quale non mancha, gratia de Dio, da lire 3 soldi 7 el staro sino a lire 3 soldi 10, conduto da forasteri in Modona.

Adì ditto.

Questo dì è piovuto alquanto et tira vento fredo.

Sabato adì 5 ditto.

Crida ducale fatta questo dì in Modona, che li banditi del Stato de Millano non possano stare nel Ducato del illustrissimo duca nostro, né quelli del ditto duca nel Stato de Millano, per acordo fatto fra lo illustrissimo don Ferante Gonzaga, luoco tenente imperiale in Millano e de tutto el suo Stato, con lo eccellentissimo duca nostro etc.

Li beccari de Modona ha fatto questo dì una tristissima carne de bò e vacha in Becaria.

Sabato adì 5 mazo.

Le biave hano haùto lo infrascritto pretio questo dì in Modona *videlicet*: el formento soldi 68 e soldi 66 el staro, e la fava soldi 54, e la veza soldi 50

El pexo della farina al monto soldi 13 e in altro luoco soldi 14, e s'el se potesse maxenare la valeria mancho pretio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca del meso passato ha dato licentia de portare le arme ad alcuni contadini disposti alle arme, e non a ogni ciurmaglia, et se disse ch'el ne voleva 500 del piano et 500 della montagna, et exentarli da tutte le gravezze per haverli al suo bisogno. *Item* ha fatto mettere alla guarda del Castello 25 fanti forbiti del meso passato etc.

Dominica adì 6 ditto.

Crida ducale delli banditi che non siano securi nel Stato de Millano et nel Stato del duca de Ferrara, che fu fatta eri et questo dì reiterata.

Adì ditto.

El bellovarado della porta Bazohara è stato principiato a ultimo del passato verso disotto, et questo dì se guasta el ponto della strada che andava dreto alle fosse, e che era sopra al canale de Cartaria che va al molino de ser Bertholomé Fontana etc.

Item s'è dato principio de guastare una bella casa nova apresso la porta Bazohara, de fora verso levante, che è de ... ditto *el Tosolo Madonina*.

Item se lavora la coltrina del muro della piata forma delli Ronchi al incontro de Santo Bernardino etc. Et questo dì è bonissimo tempo, ma fredo la matina.

Adì ditto.

In Piazza g'è delli pavarini³³⁶ piccoli et li dicono soldi 6 el paro, e de pulisini³³⁷ piccoli come quaglie li dicono soldi 7 el pare, e delli pulesini de dui dì soldi 2 denari 2 el pare; el pare delli pipioni³³⁸ de colombara soldi 5; el pare delli pipioni casalengi soldi 7 el pare, e tutti se spaciano, o a uno modo o a uno altro, per la carastia della carne.

Pan non manca de onze 24 la tera bianco e bello da soldi 1 denari 4 la tera, al calmero de soldi 67 el staro del formento, e s'el non fusse che el ge abonda assai formento forastero questa città starìa male.

Item el se sta male a farine per essere stato guasto 6 moline per causa della fabrica, et se fa ogni opera per fare che possano masenare, perché le boche creseno per causa della fabrica, e se per desgratia el se restasse senza farina guaglii nui etc.

Nui Conservatori se ne siamo dogliuto con el signore governatore, che ge faccia fare provisione.

Dominica adì 6 mazo.

Le lanze overo celade³³⁹ 50 che ha fatto el duca nostro per tenere in guarnisone in Modona sono venuti in Modona questa sira, et sono alozate alli monesteri dove che li frati ge hano preparato li soi alozamenti de comissione de Sua Excellentia, excetto a quelli de Modona che stano a casa sua, et hano fatto la mostra in Ferrara.³⁴⁰

Item questo dì el capitano Negrino, deputato sopra alli fanti contadini del piano, ha fatto fare la resegna in uno prato dal Torazo del Morano, et ne ha casso

³³⁶ *pavarini* = faraone giovani.

³³⁷ *pulesini* = dal dialettale *pulsèin* = pulcino.

³³⁸ *pipioni* = dal dialettale *pipìdun* = piccioncino.

³³⁹ *celade* = celate, copricapo per uomini d'arme, senza cimiero né cresta.

³⁴⁰ Nota a margine: "Non sono venuti se non quelli de Modona, ma fu detto che erano venuti tutti".

assai, e tenuto quelli più ricchi e migliori soldati, perché se dice ch'el duca non ne vole se non 500 del piano e 500 della montagna, sopra ali quali g'è miser Zan Zironimo Marchexo a detti della montagna; e sopra a tuti li fanti e celade g'è el conto Hercule di Contrarii gentilhommo ferrarexe, el quale è alogiato in el monestero delli monici de Santo Petro ale spexe della sua borsa e non de monici; similmente li cavalli e celade predette etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca fece comandare 15 guastadori ferrarexi adì passati venuti in Modona, quali non fano se non spianare li speroni che se ìmpeno de terra in le muraglie nove, e ge sono ale spexe de detti guastadori, con el suo pan e vino portato da Ferrara, e dòrmeno suso la paglia in una stantia fatta nel zardino in Modona; el quale spianare siè de quella parte che ha tolto a fare li agenti de Sua Excellentia per la sua Camara dale castellanze del Ducato de Modona, sichè ogni una suxo l'avanzo etc.

Lunedì adì 7 ditto.

Questo dì s'è fatto la prima processione della Sensa et sono andati a Santo Petro a cantare la messa.

Adì ditto.

Le lane nostrane fine se vendeno in gabella lire 7 el pexo, e manche le manche fine.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* s'è contrastati con li massari delli beccari circa ali videli grassi e magri da farge provisione; e questo alla presentia de miser Anzelino Zocho, giudice alle victuaglie: *tandem* se siamo resoluti che salvano el calmero fatto alla Pasqua passata; e detti beccari fano al pegio che pono, e più farano per l'avenire, ma s'el se acresesse et pretio alla carne el ge ne serìa abundantemente.

Lunedì adì 7 mazo.

Item nui Conservatori habiamo eletto a partito miser Alberto Grilinzono affittuario delle moline della Bastia, che compra legnami, prede e calcina per fabricare le moline predette, con participatione de miser Zohano Castelvetro sindaco.

Item s'è parlato assai del fare masenare le moline etc.

Item è comparso molti cittadini a fare instantia che miser Zan Batista Belencin non mena l'aqua del Soradore ale sue moline, perché le fariano dano a detti cittadini.

Item è comparso molti cittadini, che hano a fare suxo la Modonella, a dolerse che miser Zohano Castelvetro, sindaco predetto della magnifica Comunità, vole tirare l'aqua della Modonella in casa sua per lavare la sua canaletta, e poi tornarla nella Modonella, alegande li ditti che non voleno, perché adoprano de quella aqua

per netta,³⁴¹ e che la serìa piena de feza.³⁴² Et partiti, el detto miser Zohano ha renontiato alla sua domanda, e che più non vole ditta aqua.

Item havendo fatto fare li Canzeléri la copia de certe scritture contra alli Canossa a ser Bernardino Buglio, hano domandato li denari a nui Conservatori, et miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro, priore, non ge ha voluto consentire al pagamento, alegando ch'el tocha alli canzeleri a farla, et corociatamente s'è partito, e noi altri³⁴³ tuti partiti per non fare più rumori. Le quale scritture se havevano a mandare domane a Ferrara, et se restarà, apostata de lire 10 che le montano, da mandarle, e forse se haverà la sententia contra, et se perderà più de lire 10 cente volte.

Adi ditto.

Mori madona ... consorte de Cesaro, fiolo fu de ser Zohano dalla Porta, zovenéta, de parte,³⁴⁴ la quale fu fiola de ser Filippo Tasson, maridata nel ditto uno anno fa.

Mori de parte madona ... fiola de magistro Antonio Piopa, consorte de ...

Martedì adi 8 ditto.

L'aqua del Canale Grando è stata levata via questo dì per volerlo cavare secondo l'orden del incanto, et una parte ne va nel canale da Bisso³⁴⁵ e una parte nel canale dalla Berdella detto *dalla Predella*. L'aqua delli canali che veneno da Sechia è stata levata via perché li mettedori³⁴⁶ non sono pagati, et questa terra se afamarà se li fornari non haverano farina da fare pan. El tutto procede ch'el governatore non ge fa fare provisione, e li Conservatori ge lo hano detto e nulla se fa. L'aqua è stata tornata nel Canale Chiaro che non ha moline, e quella che faceva masenare è stata levata, e ogni homo crida.

Questo dì s'è fatto la 2^a processione della Sensa et s'è cantato la messa a Santo Francesco.

Mercoledì adi 9 mazo.

La terza processione della Sensa s'è fatta questa matina in la città, che già se ge andava intorno per de fora delle fosse, ma perché al presente se fabrica li bellivardi e le plate forme con le muraglie intorno intorno s'è andato per dentre dalla città; et questa matina uscita de Domo per la porta Granda dalli Leone e dalla Salina alla

³⁴¹ *netta* = pulita.

³⁴² *feza* = dal dialettale *fèzia* = feccia, il deposito melmoso, rossastro, che si forma sul fondo dei vasi vinari, a mano a mano che il vino si chiarifica.

³⁴³ Nel ms.: "non altri".

³⁴⁴ *de parte* = di parto.

³⁴⁵ Oggi chiamato canale d'Abisso.

³⁴⁶ *mettedori* = mietitori, impegnati a scavare le fosse in città, i quali se non venivano pagati tornavano nei campi a mietere.

strata che va a Santo Dominico, e per quella strata dal Castello, e susso el ponto dove g'è una croce se g'è cantato uno Evangelio; et poi per el piazzale del Castello da casa di Balugola, e da Santa Margharita suxo el Canale Grando, dalla banda verso levante sino a Santo Antonio, e per la giesia de Santa Maria del Carmene, et in detta giesia se g'è cantato uno Evangelio; et per la contrata della Piopa sino a Santo Petro, e per quella contrata et verso el molino dalla Sonza in la contrata dove è le case della magnifica Comunità, e per la Ruva di Frati sino a Santo Francesco, et alla porta de detta giesia se g'è cantato uno Evangelio; et poi per la Ruva del Muro, e per la giesia de Santo Augustino, dal hospedale della Casa de Dio, et lì se g'è cantato uno Evangelio; e seguitato dereto a quella strata sino a Santo Dominico, e passati per la giesia andando poi per la contrata dritto la porta de detta giesia sino alla Strata, e per dalla Salina alla porta granda del Domo. Et el reverendo accipreto miser Andrea Civolino ha dato la benedictione con el brazo de Santo Geminiano alla rengerà del Domo a tutte le persone che sono state alla processione, et è stata finita a hore 13½ per uno bonissimo tempo, a laude de Dio etc.

Zobia adì 10 ditto.

Questo dì della Sensione de Christo è piovenezato alquanto de mezo dì.

Venerdì adì 11 ditto.

Circa 8 dì fa el signore Francesco da Nùalara è andato con molti cavalli a uno monestero de suore fora de Corezo, et ha tolto una suora fiola del signore Manfrè da Corezo, et per forza l'ha menata via: cussì m'è stato detto da un homo de credito questo dì.³⁴⁷ Cussì incontra a caciare le done in le suore al suo dispetto, masime quando sono zovene e belle, per non ge dare le grande dotte che se promettono al presente de dare, e per maridarne una con granda dotta scavézano el colo overo anegano le altre,³⁴⁸ e lore fano come ha fatto la soprascritta, de partirse del monestere.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* s'è ordinato al giudice delle victuarie ch'el non lasa andare fora cara che non carega de predamo da cunzare le strade nelli borghi etc.

³⁴⁷ “Era figlia di Manfredo III Signore di Correggio e di Lucrezia d’Este. In un codice ms. conservato nella Biblioteca Estense, intitolato: Guerre di Mantova e particolari Notizie dello Stato della Casa de’ Signori Principi di Correggio, leggesi: “Manfredo III Signore di Correggio morì nel 1546, 20 di marzo: fu sua consorte Lucretia Estense, e Barbara sua figliola fu donna di Francesco Gonzaga Conte di Novellara” (nota del Curatore Luigi Lodi).

³⁴⁸ *scavezano el colo overo anegano le altre* = qui in senso figurato: usano nei loro confronti violenza, chiudendole forzatamente in convento per pagare doti molto più basse, come si faceva violentemente un tempo uccidendo i gattini neonati o altri animalletti indesiderati.

Item s'è parlato ch'el Judice di Sopra sollicita de fare cunzare la Fossa da Sasolo, e lui s'è dogliuto che li debitori non voleno pagare, masime miser Paulo Livizano e miser Antonio Maria Carandino, che hano lire mille de quelle delli heredi del conto Galeazo da Canossa da pagare le spexe per l'estimo, dalle tasse in fora ch'el duca li fa exempti, et fano resistentia a pagare, et ge habiamo detto che restituissano le lire 1.000 che non pagarano etc.

Item s'è parlato de fare scodere el resto delli soldi 40 per par de boi per li cavi delle fosse.

Venerdì adì 11 mazo.

Item io Thomasino, uno de detti Conservatori, ho fatto instantia ch'el se re-tratta le scritture che ha fatto ser Zan Batista Caretta, rasonato della magnifica Comunità, delli debitori della civiltà, *cum sit* che non hano a stare in detti libri per non implicare le scritture, e perché la non è intrata della magnifica Comunità etc.

Item s'è parlato del cavamento che se fa del Canale Grando, per el quale el signore governatore lo ha fatto incantare, forse per farlo poi pagare alli cittadini che ge sono dretto a detto canale, et ordenato andarge collegialmente a parlare a sua signoria e nararge el tutto etc.

Item siamo andati tutti nui Conservatori a parlare a sua signoria et miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, avvocato della magnifica Comunità et priore del Consiglio con miser Domenico Mazono procuratore, ge hanno expose el fatto della magnifica Comunità, insciemo con miser Carlo Codebò dottore confermato conservatore, alla presentia de nui altri Conservatori, et sua signoria ha detto che più non procederà se li frati non andarano per la via juridica, perché nui habiamo alegato che l'horì sono obligati cavare el Canale etc.

Sabato adì 12 ditto.

Rocho fiolo fu de Marco Capellaro, habitante in Modona, mantuano, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, rogato ser Zohano fu de ser Giacomo Biancholino cittadino e nodare modoneso.

Adì ditto.

Le biave sono montato de pretio: el formento a soldi 66 et 68 el staro, e la fava soldi 56 che se vendeva soldi 53; e molti non hano portato biava a vendere in Piazza, per esserse levate voce che la campagna sta male, e voleno dare leze a Christo del celo etc.

El Monto spaza la sua farina a furia a soldi 13 el pexo, e molti di fano è stata a detto pretio.

Questa sira da hore 22 non g'è de pan in Piazza: el tutto procede che el non se pò masenare per esere guasto molti canalli, *videlicet*: el molino della Sonza del Ca-

nale Grando, che è delli monici de Santo Petro, che se cava; et quello del molino de ser Bertholomé Fontana del canale de Cartaria, che fa ch'el non masena; quello della Cerca e la Mulinaza per causa del bellovarado che se fa alla porta Bazohara, e per altro impedimento.

La Beccaria è stata malissime de carne questo dì, tutta de bò e vacha magrissima, e capréti et agnelli magri, e cara a soldi 1 denari 4 la libra delli ditti capreti e agnelli, et videlo s'el ge né; e soldi 1 denari 2 la libra del bò, e soldi 1 la vacha; ogni cosa va alla roversa al presente.

Sabato adì 12 mazo.

El se dice in Modona che a Ferrara se g'è fatto una Salina, e che li contadini hano a levare el sale come se fa in Modona, e che da 7 anni in suxo tutte le teste hano a pagare soldi 7 per la fabrica delle mure e bellivardi de Modona. Dio sa se l'è vero.

Item se dice che el signore conto Galeazo Tassono intrarà Judice delli 12 Savii al Santo Petro proximo futuro, con ampla potestà antiqua.

Dominica adì 13 ditto.

Questa sera da hore 22 è manchato el pan in Piazza per rispetto che li fornari non hano farina, perché hano formento e non lo pono masenare per essere guaste le moline per causa della fabrica del bellovarado dalla porta Bazohara; e se ditti fornari vano a Vacio o in altro luoco ge costa care la condotta a detti molini, et a recondure la farina in Modona alla pexa, et poi a casa sua per el carezo, ultra che li munari li castrano con soi cupelli.³⁴⁹

E più el s'è tolto l'aqua al molino dalla Sonza per cavare el Canale Grando, ch'el non se poteva lasare stare al presente, acciò ch'el masenasse; et s'era detto de mettere l'aqua del Canalle dalla Predella nelle fosse nove della forteza, e farge certi cavedoni acciò che l'andasse al molino del Abato apresso al Castello, che detti dui molini attenderiano alli fornari, ch'el non mancharìa pan alla Piazza né alli guastadori che lavorano alli cavi et alli bellivardi e muraglie nove che se fano al gran danno della città. Più volte nui Conservatori l'abiamo detto al signore governatore, ma sin qui non se g'è fatto provisione alcuna, né se farà sino non acàsca qualche desordine etc.

Lunedì adì 14 ditto.

Al illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, questa mattina ge ho mandato una mia litra de questo dì, la quale ge ha portato Nicolò di

³⁴⁹ *i munari li castrano con soi cupelli* = i munari li imbrogliaano usando delle scodelle (cuppelli) non a norma.

Longhi, trombeta della magnifica Comunità: disse haverla data in man proprie de sua signoria, de questo tenore, *videlicet* come io avisava sua signoria, come uno capo de Conservatori che io sono, et obediente e amorevole suddito del illustrissimo duca nostro, et amico de sua signoria, et come cittadino amorevole a questa magnifica città di Modona, che sua signoria faccia provedere ch'el masena el molino della Sonza che è al Canale Grande, et el molino del Abbato che è al canale della Predella, tutti dui delli monici de Santo Petro, e questo acciò ch'el non mancha pan alla Piazza, et acciò che li guastadori che lavorano alla fabrica del grandimento de questa città et populo menuto possano havere del pan, acciò ch'el non incontrasse quello che incontrò del 1482 adì 18 sino adì 21 novembre, ch'el fu sachezato 4 nave cariche de formento e altre biave e victuaglie che andavano a Ferrara per la guerra che faceva la Signoria de Venetia con lo illustrissimo duca 2° Hercule Primo Estense nostro Signore; le quale forno sachegiate dal populo, e molte altre case e palazi in Modona e di fora, et in le castelle, come appare in l'*Analle* del *quondam* Jachopino mio padre: e questo acciò che sua signoria non possa pretendere ingnorantia de non l'aver saputo etc.

E nota che el non mancha formento alli fornari, ma da poterlo masenare; et vale da soldi 66 a soldi 70 el staro, et del 1482 valeva soldi 30 el staro del più caro.

Adì ditto.

Morte de Alberto Mirandola detto *Pandino*, gioveno e bello de anni 40, gionta in Modona questo dì, essere stata fatta in la villa de Camurana da Bernardino Prevedo e da Francesco Poltronero, che erano con lui in compagnia et andavano rasonando insciemo; e gionto a uno certo luoco uno ge dette de uno spedo nel petto et ge fece poco male, e di poi ge ne dete una altra et l'acorò,³⁵⁰ e lui se mise le mane in croce e dise: "Jesu aiutatime!" e tuti dui ge detteno 15 ferite che lo passavano da banda a banda, el resto sino a numero 25; cussì è stato detto da persona degna de fede. El quale Alberto era molto aspero³⁵¹ de parole e de fatti al tempo de miser Francesco Villa, governatore de Modona, e faceva fatti soi.

Adì ditto.

Morte de ser Giacomo Fiorentino podestà de Gombola, gionta in Modona questo dì.

Adì ditto.

Nova da Ferrara come el conto Federico da Monte Cuchulo, cupèro del illustrissimo duca, ha haùto grande parole al fattore ducale miser Lanfrancho dal Giesso, e che Sua Excellentia ha comandato al detto conto che staga in casa etc.

Adì ditto.

³⁵⁰ *l'acorò* = lo colpi al cuore (core).

³⁵¹ *aspero* = aspro, brusco, pungente.

Miser Zan Batista Forno, che adì passati ferite ... del Bambaxo, è tornato in Modona perché el ferito è guarito. Io non so come habiano fatto al presente.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì nel loco solito, et *post multa* el giudice dalle victuaglie miser Anzelino Zocho ha detto del cunzare la Fassinata,³⁵² et se g'è dato *el Fra messo* che facia che le cara tutte che veneno a Modona conducano fora el predamo su quella strada, e ch'el toga li pegni a tuti, acciò che habiano causa de menarge del predamo.

Item s'è ordenato de mandare a pignorare li contadini che non hano pagato li soldi 40 per par de boi per el cavo dell'ampliatione.

Item s'è ordenato de butare una tassa de lire 4 per cittadino non habitante in Modona, per pagare le lire 4.500 per li boi della fabrica.

Item s'è eletto miser Zohane Castelvetro sindaco, con miser Antonio Maria Carandino et miser Zironimo Luchino, a vedere el muro del gabelin de Salexè se l'è della Comunità, perché li heredi de miser Bertholomé Marscoto fano instantia ch'el ge sia pagato.

Item s'è parlato della differentia del porticho de Michelo del Cato, che lui vorìa asbasare in pregiudicio de miser Jacomo Valentino in la Rua Granda, e una parte e l'altra hano fatto instantia con sui advocati e procuratori che la Comunità chiarisa la sua volontà, et non se n'è fatto nulla, perché fra nui chi vorìa e chi non vorìa.

Item miser Antonio Maria Carandino et mì Thomasino siamo stati eletti a trovare li cittadini forasteri da tassarli.

Lunedì adì 14 mazo.

El signore magnifico miser Batistin Strozo, zintilhomo del illustrissimo duca e homo de valuta et credito con Sua Excellentia, è venuto in Modona questo dì mandato da Sua Excellentia, per vedere in che termino è la fabrica del grandimento de questa magnifica città di Modona, e tornato ch'el serà a Ferrara Sua Excellentia venirà a Modona, al piacere de Dio etc.

Martedì adì 15 ditto.

El signore magnifico miser Batistin Strozo predetto è andato questa matina a vedere la fabrica, per potere refferire a Sua Excellentia in che termino la se trova etc.

Adì ditto.

Questo dì è gionto in Modona altri 25 fanti alla guarda del Castello.

Adì ditto.

³⁵² *la Fassinata* = strada che conduceva da Modena al fiume Secchia.

Da sabato in qua el se ascose li scudeletti delli venditori della farina, et se dice che questo anno a venire serà carastìa, perché la nebia ha fatto venire bianco li formenti. Dio sa quello che serà.

Adì ditto.

In la vachetta del Consiglio de Modona del 1489, adì 22 de zugno, g'è notato come ad instantia delli Regimenti la magnifica Comunità agionge soldi 40 l'anno al spazadore della Piazza, acciò ch'el spaza la Piacetta che è fra el Palazzo del Comun e la casa de miser Filippo e miser Francesco Molza, la quale è spasso delli detti Reggimenti, et li detti Molza prometteno de pagare ogni anno stara 1 formento, acciò ch'el spaza la sua parte etc.

Item in ditta vachetta del detto anno, alli 10 septembro, li Savii voleno e declàrano che per l'avenire ser Bernardo di Guidoni habia a fare le partite tutte delli arzeni che se hano a fare in tutto el distretto.

Mercordì adì 16 ditto.

Li contadini della villa de Colegarola et altri che confinano con el canale che andava al molino del Signore, el quale è secco, ge hano cavato molte cara de sabion et lo conducono alla fabrica del bellovardo de Santo Petro e della piata forma apresso la porta Saliceto, et ne hano soldi 7 per caro: e tal contadino che ge ne ha conduto cara 6, el dì dà soldi 42.

Item li carioni ge conducono a quello de Santo Petro le prede delli fondamenti de Santa Cecilia, dove stava li frati de Oservanza de Santo Francesco, et ge dano soldi 20 el dì a uno cariono, et ge n'è molti che le conducono.

Item se lavora in fondare la casa mata del predetto bellovardo verso la porta Saliceto, el simile ala piata forma verso detta porta se ge lavora gagliardamento.

Adì ditto.

Essendose levata una za[n]za da sabato in qua, che questo anno menaza carastìa, e li formentaroli hano serato li granari, io Thomasino sono andato a vedere come sta la campagna, et ho atrovato stare benissimo grande [...]

Mercordì 16 mazo.

Molti che hano terre dreto a Sechia, dove g'è andato l'aqua adì passati, ge ha lasato sabia assai, et perché el ge n'è bisogna per la fabrica et per li fornasari, li Soprastanti non ne refidano caro et ge dano soldi 7 del cara, e molti contadini e caradori hano merchadato detta sabia dalli patroni a denari 4 el caro et la conducono al lavorero, e detti patroni ne hano haùto de boni scuti a questa hora etc.

Adì ditto.

Da hore 22 sino a hore 24 è piovuto degnamente, et li frutti della terra ne avevano grandò bisogno.

Zobia adì 17 ditto.

Lo illustrissimo duca 2°, il duca Hercule Primo nostro Signore: del 1486 ali 22 marzo in la vachetta del Consiglio a carte 60 g'è notato come sua Signoria ordenò che el non potesse portare messo nisuno comandamenti in la jurisdictione de Sassolo, né che el se ge facesse exequutione alcuna senza licentia del podestà de Sassolo; e a questo modo fu tolta la jurisdictione de Modona etc.

Venerdì adì 18 ditto.

Questa matina piove fortemente et è piovuto questa notte passata. Dio vole che quelli che avevano ascòse le farine, pensando ch'el dovesse essere la carastia, non habiano a scorticare la povertà come pensavano de fare etc. Tutta la campagna s'è alegrata.

Adì ditto.

Nui Conservatori, absente miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro infirmo, priore, s'è molto contrastato con Zan Francesco Vignola, che se fa agente del duca a comandare li nostri contadini che menano delli carezi de piope e sabion con promission de pagarli, e poi non li paga e li ingana; et non l'abiamo mai potuto refrenare, tanto elo [è] insolente, et ha mostrato una patente ducale fatta a Francesco Fusare circa al tagliare le piope, ma non a farle condure, et ge habiamo comandato expresamento che li debia lasare stare.

Item s'è parlato che miser Alberto Castalde, giudice dalle Aque de Sotto, debia fare cunzare l'arzeno de Sechia in Villanova de Zà per interesse delle moline dalla Bastia e de cittadini, et s'è ordenato a miser Zohano Castelvetro sindaco che ge faccia uno protesto; e cussì doppo el Consiglio vené et ge fece el protesto, rogato li cancelleri.

Item s'è parlato che Zan Alberto Zavarixo, offitiale alla gabellina, scoda lui li soi denari, *etiam* ser Danyel Grilinzon offitiale alla merchantia, el quale scode li exigibile e poi ge dà a lui li inexigibilli in pagamento, cosa che non comporta la rason del offitio; e se la Comunità vole ch'el salda el non ha denari.

Venerdì adì 18 mazo.

Item s'è parlato del portico de Michelo del Cato, ma non s'è concluso nulla etc.

Item s'è parlato de scodere li denari de soldi 40 per par de boi per el cavo, massime in le ville de sotto etc.

Item el Giudice di Sopra s'è dogliuto de non potere havere li denari né le opere per finire de cunzare la Fossa da Sassolo, et s'è ordenato che miser Antonio Maria Carandino, che ha le lire 1.000 in man delli heredi di Canossa per pagare dette graveze, ch'el debia pagare, e lui non vole pagare se non a lire 5 per cento l'anno, e alega havere pagato de interosorio a questa hora lire 42, e che el compirà a lire 50 e non più etc.

Adì ditto.

Li monici de Santo Petro hano fatto chiuxe in le fosse già fatte per una forteza, per farge andare l'aqua del canale della Predella al suo molino del Abbate apreso al Castello, per farlo masenare. El se crede che questo dì l'habia comenzato de masenare etc.

Ser Bertholomé Fontana haveva fatto uno duxillo per fare masenare el suo mulino apresso la porta Bazohara, et ha fatto danno detto duxillo per essere stato troppo curto, et ha afondato la piata forma di Ronchi che è da Santo Bernardino e da Santa Maria dalle Gratie; et s'è tolto via l'aqua per cunzare detto duxillo, la quale farà masenare ancora el molino della Cercha e la Molinaza etc.

Sabato adì 19 ditto.

El signore magnifico miser Batistin Strozo, zintilhomo del illustrissimo duca, venuto in Modona alli 15 del presente a vedere come passa le cose della fabrica dell'ampliacione per potere referire a Sua Excellentia, s'è partito questa matina de Modona per andare a Ferrara etc. E sua signoria ha fatto mettere l'aqua suxo el Canale Grando, acciò ch'el possa masenare el molino dalla Sonza sino che li altri molini siano in ordine de potere masenare, quali se sono guasti per l'ampliacione.

Adì ditto.

Questo dì è stato assai bello merchato, ma per la pioggia della note passata ha impedito ch'el serà stato più bello. Et è piouitto più volte da mezodì de boni squassi de aqua; el se ten per certo che questo anno serà bonissimo raccolto, perché el crescerà li fioli delli formenti, e li piccoli cresceràno, e la fava e la veza haveva bisogno delli temperoli³⁵³ che sono venuti da mercordì de notte sino a questo dì.

Ne anche per questo li formentaròli e farineri et altri mercadanti hano aperto li sachi delle biave e farina, perché credeno che miser Jesu Christo non possa fare essere bon raccolto, e lo effetto el dimostrerà.

Adì ditto.

Nui Conservatori alli dui del presente facessimo el calmero delle carne alli beccari a soldi 1 denari 4 la libra del vidello, soldi 1 denari 2 el manzo, soldi 1 el bò, denari 10 la vacha, et alli capreti soldi 1 denari 8, castron soldi 1 denari 2, agnello soldi 1; e poi alcuno Conservatore, senza saputa delli altri, mandò a dire al giudice dalle victuarie che toleràse el bò a soldi 1 denari 2 la libra, e li beccari se hano voluto amazzare questo dì.

Sabato adì 19 mazo.

Crida ducale fatta questo dì in Modona: come Sua Excellentia bandisse de

³⁵³ *temperoli* = piccoli temporali (?).

tutto el suo Stato tutti li Cingani,³⁵⁴ et non vole ch'el ge vaglia privilegio né patente, e che se debiano partire in termino de 3 dì, altrimenti serano svalixati e prexi e datto della corda. E questo perché al presente la città è sbandata,³⁵⁵ potriano menare qualche tratt[at]o, perché el non se intende el suo parlare; et ancora perché li contadini possano lavorare alli cavi delle fosse della ampliacione de questa magnifica città senza suspecto de essere robati a casa.

Adì ditto.

El signor conto Ventura da Cesa, salinare affittuario de Modona sino alli 4 aprilo proximo, del 1547 andò in Consiglio e disse come, per littere del signor fattore ducale de agosto 1546, haveva haùto comissione de osservare li privilegii della civillità a tutti quelli che li havevano haùti inante la recuperatione de questa magnifica città de Modona, che fu alli 6 zugno 1527, ma quelli fatti di poi detta recuperatione non li dovesse osservare, per essere fatti in danno della Salina, come appare in la vacheta del Consiglio a carte 46 etc.

Dominica adì 20 ditto, el dì de Pasqua roxata.

Questo dì è bonissimo tempo, gratia de Dio; et già in tal dì, che è la festa de Santo Bernardino, tempestò tutto uno quarte del Modoneso dellà da Sechia, che può esere da deci anni in qua.

Adì ditto.

La casa che è apresso la Nostra Donna dalla Fossa de Modona, che è suxo uno pezo de prato che è delli preti della Comuna, per comandamento delli Soprastanti della fabrica del grandimento de questa magnifica e antiqua città de Modona è stata guasta meza a questa hora, et la finirano de guastare perché la casca³⁵⁶ nelle fosse del detto grandimento; e per al presente lasarano la Nostra Donna in isola in la fossa, sino se ge atrovàrò uno loco al proposito, per essere cosa molte devota, e che ha fatto miracoli assai ali tempi passati, come per le tavolette³⁵⁷ appare, e per l'arzenerio che g'era, el quale se ge soleva portare devotamente alle sue solemnità acompagnato con trombetti e pifari; ma perché al tempo de papa Leon X e de papa Clemente VII proximi passati volevano tutti li arzenerii delle giésie, forno venduti, e delli denari fu fabricato le Canoniche del Domo de Modona, già ruinate per li soldati, e fatte altre fabriche, acciò ch'el non andase in la bocha del liono. La quale Nostra Donna è delli preti della Comuna e la fano offitiare devotamente etc.

³⁵⁴ *Cingani* = zingari.

³⁵⁵ *sbandata* = senza la protezione di parte delle mura.

³⁵⁶ *la casca* = è compresa nel progetto dello scavo delle fosse.

³⁵⁷ *tavolette* = *ex voto* costituiti da tavolette di legno dipinte con scene illustranti i miracoli ricevuti.

Lunedì de Pasqua roxada, adì 21 mazo.

Ser Jachopino mio fiolo è tornato questo dì da Castellarano, dove g'è stato più de uno meso ad axaminare testimonii per el signore Giberto Pio Signore de Sassolo, el quale piatisse certe confine con el signor conto Julio Boiardo, Signore de Scandiano; e dice havere fatto scrivere carte circa 700 de 50 testimonii axaminati da tutte doe le parte sopra a uno monto nominato Monto Armono,³⁵⁸ el quale quando lo illustrissimo duca Hercule Primo Estense fece barato de Sassolo in Carpe, che fu del 1499 adì 6 de luglio in Ferrara, rogato ser Lodovico Bonamella nodare ferrarexe, et poi fu fatte lo instrumento della investitura del 1502 ali 10 de septembro in Ferrara, rogato el detto ser Lodovico, ge fu consignato Sassolo con tute le sue pertinentie. Come appare in el libreto stampato a carte 161 sino a carte 169, e finisse a carte 175, g'era compreso detto Monto Armono, el quale secondo el signore Giberto sono biolche 100, e secondo el conto Julio sono biolche 3; e perché el piato è nel Consiglio de Justitia in Ferrara, s'è fatto questo axamino de comissione del illustrissimo duca a Castellarano, non suspecto per essere terra et castello del signore Sisimondo da Este, Signore de Santo Martino che fu di Ruberti. El detto mio fiolo dice havere haùto scuti 15 al presente, che sono lire 60, et spexe honorevole per lui et servitore, e cavalchatura. Dio ge dia gratia che se acòrdano, perché a tempi passati g'è stato guerra fra lori et morte de homini etc.

Adì ditto.

El se lavora questo dì, che è la 2^a festa de Pasqua roxada, alla fabrica et cavalemento dell'ampliatione, et eri per el dì dela Penthecosta nisuno ge lavorò, né se ge lavora le dominiche quale sono guardate, et le altre feste principale della santa madre Giesia etc. Lo illustrissimo duca fa sollicitare per mettere la città con le persone in securo etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio.

Adì 22 martedì de Pasqua roxada.

Magistro Bernardino Pazolino muradore me ha ditto questo dì havere fondato sabato proximo passato tutta la muraglia della parte del cavo che ha fatto cavare la magnifica Comunità de Modona del grandimento de questa città, el qualo muradore ha tolto a fare molte pertiche de la muraglia de detta magnifica città.

Item li Fogliani, che hano tolto a fare cavare e murare la piata forma che è fra el bellovarado de Santo Pietro et la porta Saliceto, hano haùto dalla eccellentia del duca a questa hora miara undece de lire de bolognini, a conto de miara sedice de

³⁵⁸ "Monte Armono, tra Sassuolo e Scandiano, era prima stato donato, li 10 maggio 1418, dal Marchese Nicolò III alla Comunità di Sassuolo" (nota del Curatore Luigi Lodi).

lire a lori deliberato al bello incanto; et ancora non sono alla mità. El se crede che ne perderano al ingrosso, quali sono, *videlicet*: miser Antonio fu de miser Giacomo et miser Bertholomé, Antonio, Francesco e fratelli furno de miser Alberto fu de miser Giacomo, tutti di Foiani etc.

Martedì adì 22 mazo, 2^a festa de Pasqua roxata.

Questo dì è bonissimo tempo et se lavora al cavo et muraglia dell'ampliacione de questa magnifica e antiqua città de Modona.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanciloto presente scrittore et 2° capo delli signori Conservatori de Modona, essendo stato ditto et arecordato più volte in Consiglio dal magnifico miser Girardino Molza, nobile modoneso massare della Fabrica del nostro patrono e defensore Santo Geminiano, che la Tore del Domo ha grandò bisogno de reparatione, questa invernata passata,³⁵⁹ fra la detta Fabrica e la magnifica Comunità ge feceno fare le scale da andare comodamente suxo la Grilanda et lo tassello delle campane, con l'altro tassello de sotto. Io me sono deliberato andare a vedere, questo dì 22 ditto, quello che ge bisogna fare a volerla cunzare dal quadre in suxo. Et da hore 15 ge sono andato insciemo con Bertholomé Stadera mio nepote sino in cima, e veduto li grandi manchamenti che ge sono, per poterli refferire in Consiglio alli mei honorandi compagni; e perché già fu fatto la descriptione della spexa che ge andaria, la quale io la scriverò qui de sotto del modo come me fu data, *videlicet*:

Spexa che andarà alla Tore del Domo per relattione de magistro Bernardino Pazolino.

Prima: fenestra verso lo inclaustro braza 9			
de preda viva	lire 9.	soldi 0.	denari 0.
<i>Item</i> fittole 4 de ferro de onze 6 l'una,	lire 0.	12.	0.
<i>Item</i> braza 6 de piano de marmore			
per fare le cornixe,	lire 6.	0.	0.
<i>Item</i> braza 6 de tavolato tagliato posto			
in opera,	lire 3.	0.	0.
<i>Item</i> le altre fenestre, tutte tre, tutte le spexe dette			
di sopra, excepto le braza 9 de preda viva,	lire 30.	0.	0.
2°: Alle campane verso la Piazza braza 60			
preda viva,	lire 60.	0.	0.

³⁵⁹ Nota a margine: "Che fu adì 18 ottobre 1547, che fu fatto el merchato con magistro Bernabè Marino in lire 325, la mità la fabrica et l'altra mità la magnifica Comunità, rogato ser Zan Nicolò da Moran, et g'è intervené el magnifico dottore e cavallero miser Joanne Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità".

Per conzare in detto luoco li archi,	lire 22.	18.	0.
Per li piani braza 30 de lastra,	lire 30.	0.	0.
Per fittole e piombo,	lire 3.	0.	0.
Per cinque pertiche de tassello cum 5 bordenali de rovere, ogni cosa de rovere,	lire 60.	0.	0.
Per 5 pertiche de tavolato tagliato,	lire 50.	0.	0.
3°: Al culo del lavezo ³⁶⁰ dexedotte ³⁶¹ chiave de preda viva de braza uno l'una,	lire 48.	0.	0.
Braza 40 tra colonelli e mantegni de preda viva,	lire 30.	0.	0.
Braza 128 de lastra per il piano,	lire 128.	0.	0.
Pexi 8 de piombo,	lire 12.	0.	0.
Per più opere da muradore per mettere suxo li colonnelli,	lire 60.	0.	0.
 Suma	<hr/> lire 522.	10.	0.
<hr/> <i>Item seguita la spexa de cunzare la tore del Domo, videlicet:</i>			
4°: Alla prima grilanda tra ferro e piombo e manefattura,	lire 40.	0.	0.
Per spexa de smaltare dalla prima grilanda in suxo de bon batù, al muradore a soe spexe computà l'armadura,	lire 300.	0.	0.
Spexa de l'armadura secundo el parere del muradore a farla dove bisognerà per de fora, computà el tirare suxo la roba e manefatura in tutto,	lire 800.	0.	0.
Al Taiapreda per mettere in opera le prede vive e colonelle lavorate, computà el tirarle suxo,	lire 862.	10.	0.
 Suma	<hr/> lire 2002.	10.	0.
	522.	10.	0.
 Suma	<hr/> lire 2525.	00.	0.
<i>Item per cunzadura delle scale alla lumaga,</i>	lire ...		
<i>Item per fattura e roba per le scale de legne dalla prima grilanda in suxo,</i>	lire ...		

³⁶⁰ *lavezzo* = dal dialettale *lavàzz* = recipiente, per lo più di pietra ollare o di terracotta; qui forse per indicare un punto di raccolta delle acque, oppure una volta.

³⁶¹ *dexedotte* = diciotto.

Nota che le dette scale e tasselli delle campane sono state fatte come è di sopra nel preambolo ditto, et se ge spexe lire 325, la mità la Fabrica del Santo e la mità la magnifica Comunità *ut supra*.

La predetta Tore dal quadro in suxo fu alzata del 1261 e fu finita del 1319, che sono anni 58 dal principio alla fin, e dal pomo sino a terra g'è braza 162.

E nota che adì 23 ditto io l'ò ditto alli signori Conservatori e fatto notare in la vacheta del Consiglio adì ditto.³⁶²

Mercordì adì 23 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì nel luoco solito, et *post* multe querelle del conto Ventura da Cexo, salinare, che agrava li borghesani a fare condure el salle dal porto alla Salina, el s'è mandato miser Zohano Castelvetro al signor governatore a dolerse de tale extorsione, perché el se sole tore li caradori del porto e pagarli denari 8 per sacco, e alli borghesani non ge dà se non denari 4 per sacco: et ha detto lasarli stare, alla presentia del detto signor governatore.

Item detti borghesani erano stati comandati a cavare li barbachani da dui ponti del Castello, et se g'è fatto intendere che non sono obligati se non alli barbachani delle porte della città, ma non del Castello: et ha detto de lasarli stare, e cussì ha refferito el detto miser Zohano, insciemo con miser Anzelino Zocho giudice ale victuarie, el quale è stato in Castello per le predette doe cause etc.

Item miser Camillo Castalde s'è dogliuto de non havere haùto uno sacco farina al Monto delle Arte, et s'è mandato a chiamare el Biondino, che la venda al Monto, et s'è inteso le parole che sono state fra lori, e come non g'è farina da dare cussì al ingrosso a uno cittadino, e la causa perché el non si può masenare, per essere tolte l'aqua ale moline per causa dell'ampliacione.

Item s'è ottenuto el partito che Michelo dal Cato, che fabrica in la Rua Granda fra la casa de miser Giacomo Valentino e la casa de miser Antonio Prignano, possa asbasare el suo tassello al para della volta del portico del predetto miser Antonio.

Item s'è creato cittadino el magnifico miser Giacomo Patino da Carpe, podestà de Modona, gratis.

Item s'è eletto miser Antonio Maria Carandino e mì Thomasino a tassare li cittadini forasteri che hano terre nel distretto de Modona lire 4 per par de boi per subsidio della Comunità.

Mercordì adì 23 mazo.

Item Zan Francesco Zampalocha, massare delli fornari, s'è querelato in Con-

³⁶² A margine: "Nota che questo dì 25 aprilo 1554 ne ho dato una memoria in scritto della soprascrita spexa al reverendo Canonico miser Joanne Maxeto".

siglio della granda quantità de pan e de formento che è condotto fora della città e del distretto, e che alla Piazza ge vole ogni dì delle stara 150 formento fatto in pan, e che nui ge debiamo fare provisione. El tutto procede perché el vale più el formento fora del distretto che in Modona, e che a Sassolo ge vendeno el staro del formento a denari contanti lire 4 soldi 10, et a credenza lire 5. El pan fatto in Modona si è in rason de soldi 67 el staro del formento bianco e bello.

Al molino de ser Bertholomé Fontana e quello dalla Cerca g'era stato messo suxo l'aqua et maxenavano, e li inzigneri della fabrica la hano tolta via, alegando che la g'è da impazo, e non considerano el danno de non potere masenare, che tutto el mondo se lamenta. Dio se aiuta ch'el bisogna.

Zobia adì 24 ditto.

Questo dì con la gratia de Dio è bellissimo tempo et se lavora gagliardamente ala muraglia del grandimento della città, *etiam* alli cavi delle fosse, et se fa prede alle fornaxe del duca in quantità, et se coce calcina et fano condure grande quantità de cara de sabion a soldi 7 el caro.

Venerdì adì 25 ditto.

Zan Francesco Zampalocha, massare delli fornari, dice che ogni dì se spaza forni 85 de pan de onze 24 la terra da soldi 1 denari 4 l'una, a soldi 67 el staro del formento, non obstante che per la terra se venda soldi 72 et soldi 75 e più a credenza, e che detti forni 85 importano stara 200 formento el dì.

El Monto della farina non può seppelire³⁶³ a masenare tanto formento quanto spazarìa farina ali poveri della città et a contadini a soldi 13 el pexo, che vene soldi 65 el staro del formento: el se dice che molti cittadini ne fano comperare per sostenere el suo formento, pensando venderlo più de soldi 70 in 72, come lo vendeno al presente, ma non sano quello che voglia fare miser Jesu Christo de lori e del suo formento.

El quartare del vino da famiglia se vende da lire 5 in 6 et 7, secondo la bontà et el luoco dove è nato.

La recota forastera se vende denari 8 la libra, e adì passati se vendeva denari 10, perché uno solo ge ne conduceva, ma al presente sono 4 forasteri.

El caro del fen mazadego se vende lire dexe de bolognini condotto in Modona. Questo anno è fen assai mazadico, dove non è stato l'aqua che li habia arenati; e questa careza si è per le grande spexe che ge acascano in farlo segare, seccare e condure per causa della carastia.

³⁶³ *seppelire* = sopperire.

Venerdì adì 25 mazo.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* miser Zan Batista Forno ha domandato caregi per vodare la Saixeda, et se ge rispoxe ch'el faccia adimpire la partita de l'anno passato, et poi se ge ne farà una altra per questo anno etc.

Item è comparso miser Gaspar Manzolo dottore, et miser Zan Lorenzo Villano procuratore, et Michelo del Cato suo principale, et *post multa* hano domandato vénia de appellarse de uno partito fatto al precedente Consiglio, ch'el ditto Michelo non possa abassare el suo portico più della volta del portico de miser Antonio Prignano, e la Comunità non ha admissa *totiens quotiens*³⁶⁴ etc.

Item è comparso miser Paulo Livizano, già tesoroero della magnifica Comunità a giustificare uno pagamento de lire 35 che mostra el *quondam* miser Zironimo Quatrofrà³⁶⁵ essere stato fatto per li soi libri del 1544, essendo Rasonato della magnifica Comunità, et appare uno mandato apresso miser Lodovico Rangon non esser stato pagato, el quale dice esserne stato fatto uno altro simile in prima, el quale dè essere apresso al detto miser Zironimo, et miser Paulo dè havere apresso de lui uno mandato de mano del detto miser Zironimo, e dice non l'havere e non haverlo pagato; *tamen* li soi computi sono stati saldati dali Rasonati con detto pagamento, e miser Lodovigo domanda li denari, li quali denari la Comunità non è tenuta a pagare simili denari, perché el non ge fu li Adjonti, e per essere stato fatto a completéntia de miser Zan Batista Belencino, uno del numero delli Conservatori, e che haveva guasto el soratore del molino della Cercha di sua propria volontà, et el Consiglio de Justitia ge ditte la sententia contra in Ferrara, e lui disse essere stata la Comunità che ge lo haveva fatto fare, e non fu vero. E a questo modo la magnifica Comunità è stata inganata, e Dio ha voluto che li denari non sono pagati, et se retrattarà quella determinatione che fu fatta alhora.

Item s'è ordenato de fare misurare el cavo vechio che tolse a cavare miser Camillo Belencino, e ordenato a magistro Polo Antonio Guaitolo che lo misura.

Item li massari di beccari sono comparso in Consiglio e pregato che nui ge vogliamo lasare vendere la carne più pretio del calmero, per havere comperato le bestie care pretio; et non ge l'haviamo voluto concedere, ma comandato che servano el calmero, ma se crede che al nostro dispetto faràno come voràno, perché li golosi ne seràno causa, ma chi ge la lasasse stare ne fariano bon mercato.

Item s'è parlato ch'el seria bona cosa de provedere che li contadini che hano dato carezi alla fabrica sotto nome de pagamento e non sono stati pagati, e se sono stati pagati ge hano promesse assai e pagato mancho assai, et se pensa ch'el duca

³⁶⁴ *totiens quotiens* = tante volte quante.

³⁶⁵ Nel ms.: "4 frà".

sia inganato, e che siano posti a spexa de soi agenti, e alcuno de nui ha detto non se debia fare, acciò che li contadini non ge vadano.

Venerdì adì 25 mazo.

El se dice questo dì essere stato cavato fora delle Convertite³⁶⁶ numero 5, le quale sono gravide, e che sono state ingravidate da quelli che praticano in simile Convertite e che ne hano cura,³⁶⁷ e che ge vano assai volte a predicare, e questa non seria granda maraveglia perché sono tutte meretrice che erano uxate fare simile exercitio; ma maraveglia fu già dele sore professe che stavano a Santa Cathelina, che già ge ne fu numero 9 al tratto gravide de preti che ge andavano per tempo de notte; et etiam a quelle delle Misericordia e de Santa Maria Nova *etiam* fora della città, li quali al presente sono guasti e ruinati, e stano in Modona le sore che stavano già in detti luochi etc. Et al presente ge n'è in Modona una che fu fiola de una sora e uno preto.

Simile cose possono ancora acaschare in Modona, ma non se sa, e questo perché al tempo presente e da 40 anni in qua li padri prometteno granda dote ale figliole quando le maridano, e per maridarne una bene ne afogano 1, 2, 3, 4 e più et le caciano in le suore al suo dipsetto, et ge stano come cani ligati alla cadena, e quando sono de natura luxurioxo ge mòreno de rabia e de stiza de essere state prive de non havere potuto fare come fano le maridate; e per simile cause sono sempre attentate dal Inimico³⁶⁸ dalla carne e dal mondo, tante che le cascano in qualche erore, overe che le moreno come disperate; e se li sui padri le maridàseno con puoca dota stariano al mondo e fariano figlioli de matrimonio e non de sacrilegio etc.

Ma li gioveni de Modona che non hano virtù cerchano de tore mogliere che habbiano granda dota, sia pur figliola de chi si voglia, e de età de anni 12; el simile li gioveneti de anni 14, e fano tanti figlioli che l'è una vergogna: tal che non ha 30 anni che ne ha numero 6 et 8, e forse de quelli più. E a questo modo se guasta el mondo de persone grande e grosse complessionate come soleva già essere in questa città, che scampavano sino alli centi anni e più, ma al presente come uno ha 30, 40, sino a 50 anni è reputato vechio; et io Thomasino presente scrittore che sono in li 75 anni non mi reputo essere vechio, ma de tempo, perché con la gratia de Dio sono sano e ben complessionato, perché quando el mio padre Jachopino e la mia madre Casandra di Segizi se maridòrno havevano passati 30 anni, e la sua dota fu lire 100 e non più, perché cossì se uxava alhora. E perhò,³⁶⁹ lettori aman-tissimi, non vi maravegliate del mio havere scritto come è di sopra detto; questo

³⁶⁶ Il Convento delle Convertite ospitava donne che si erano pentite di esercitare la prostituzione.

³⁶⁷ *ne hano cura* = i sacerdoti loro confessori.

³⁶⁸ *dal Inimico* = dal Diavolo.

³⁶⁹ *perhò* = leggi "perciò".

ve sia per exemplo a chi vole vivere longamento in questo modo come ho fatto io, che sono uno homo grando, grosso e ben complessionato e di bonissima natura, joviale e piacente a tute le persone, e utile e honorevole a tutta la Republica nostra, e sopra tutto mi sforzo dare bono exemplo ad ogni persona etc.

Sabato adì 26 mazo.

El staro del formento de Modona se vende lire 4, e lo formento a montanari lire 4 soldi 4 et soldi 6, la fava el staro lire 3, e la veza soldi 58 in Piazza, et el remolo soldi 6 denari 6 la mina; tutte le victuarie sono carissime *etiam* tutte le altre robe della città; el pexo della farina de fava soldi 11 et 12.

El Monto della farina non può seppelire³⁷⁰ a dare via farina de formento a soldi 13 el pexo, che vene soldi 65 el staro del formento maxenato.

Lunedì adì 28 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina et habiamo fatto poche facende, excepto ch'el Judice dalle victuarie ha detto che in li fornari non g'è se non stara 1.114 fra formento e farina, che è roba per la Piazza per 6 dì, e ch'el bisogna farge provisione, et ge habiamo detto ch'el vada dal signor governatore, che ge farà dare del formento.

Item s'è parlato della cira delli Conservatori per aluminare la processione del Corpo de Christo de belle torze de cira bianca numero 12, et 25 duperi da callo per le 25 Cinquantine, e che nui Conservatori se debiamo atrovare zobia matina tutti insciemo a portare el baldachino e a honorare la processione.

Adì ditto.

Morte de madona Alexandra Cusina, de infirmità, fiola fu de magistro Christoforo di Sudenti parolare, consorte fu de ... di Cusini.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida: se alcuno ha formento da fornari in casa lo debia denontiare, alla pena de scuti 100.

E adì ditto io ho mandato una litra al detto governatore, che non lasa abassare el pexo della tera del pan bianco de onze 24 l'una, da soldi 67 denari 2 el staro del formento, secondo el calmero ultimo non stampato; e questo perché li cittadini hano caciato el staro del formento a uno scuto, che sono lire 4 de bolognini, e ch'el non daga impàzo a chi conduce formento forastero in la città, e altre cose in detta litra, e la sua signoria lo ha havuto molto a care et me ha rengratiato etc.

Sua signoria ha eletto miser Zan Batista Belencino et miser Antonio Maria Carandino che provedano che li fornari habiano del formento da fare el pan alla Piazza.

³⁷⁰ *seppelire* = leggi "sopperire".

Martedì adì 29 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et *post multa* habiamo data licentia tacita a miser Anzelino Zocho, giudice alle victuaglie, che per tutto questo meso el tòlera li beccari che vendano la carne del bò soldi 1 denari 2; e perché el ge haveva dato la defesa sabato passato, per esserge stato dato una licentia tacita de tolerantia da alcuno Conservatore, la non era stato bona tolerantia, e nui altri ne habiamo fatto querella, e per questo s'è fatto consultamento, come in la vachetta del Consiglio appare.

Item el signor governatore ha domandato ch'el se ge facia condurre dalla Sa-lexeda a Modona 40 cara de fassi. Nui siamo stati in numero 7 da sua signoria, e restato d'acordo che ge li faciamo condurre dalla Sa-lexeda al canale, e lui se le facia condurre per barcha a sue spexe.

Mercordì adì 30 mazo.

Questa matina è stato tempo da piovere, con alquanto nebia, e le persone dubitano che la facia male alla granixon del formento, che Dio non voglia, e questo lo ha prodotto el 3° quarto della luna de questo meso; e questi dì passati la matina è stato el simile, e doppo dixinare grandò caldo.

Adì ditto.

Li monici de Santo Petro fano condurre da Santo Cesario granda quantità de piope, et fano uno duxillo che traversa le fosse dove già fu cavato per farge una forteza, per fare ch'el suo mulino apresso al Castello possa maxenare; el quale tanti mesi fano de questo anno non ha masenato, et è stato grandissimo danno alla città et a l'horì, e li inzignerì del duca ne sono stati causa, et hano quasi afamato questa città per non havere potuto masenare adì passati; et per fare più bella opera havevano levato via l'aqua del Canale Grandò per fare cavare el canale, mentre che li molini che masenavano con l'aqua de Sechia erano stati impediti al masenare per causa del bellovardo che se fa alla porta Bazohara etc.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente alli bellivardi et alle piate forme e cavi della ampliatione de questa magnifica e antiqua città de Modona.

Adì ditto.

El signore fattore generale et el magnifico miser Vincenzo Florio, Magistro sopra li Computisti della excellentia del duca, sono venuti in Modona questo dì a meglio dì, e alogiati col signor massare miser Zan Batista di Bonlè in Palazzo, *etiam* miser Zironimo della Cavallera, rasonato e parento del detto miser Vincenzo.

Adì ditto.

El se dice ch'el signor miser Francesco Villa, che era governatore de Modona, è morto in Franza con el signore Costanzo Bentivoglio.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona, el signor Galeazo Gonzaga, ha fatto fare la crida che tutti li cittadini debiano denontiare li soi formenti e farina e altre biave, alla pena etc. et ha fatto che li cittadini hano dato del formento alli fornari da fare del pan al calmero de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una.

Zobia adì ultimo mazo, festa del Corpo di Christo.

Questa matina s'è fatta la processione del Corpo de Christo per el luoco solito, et el signore fattore ducale, con el signore governatore, podestà et massare, el signor conto Hercule Rangon, et miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, capo delli Conservatori, hano portato el baldachino dalla grada del Domo sino dalla Croce che è da casa de miser Zan Batista Belencino; et nui altri Conservatori l'habiamo portato dal detto luoco sino da casa di Morani, et habiamo supplito per altri 6 Conservatori che non se sono apresentati, che siamo stati *videlicet*: io Thomasino 2° capo de Conservatori, vestito da cavallero al primo bastono dal lato drito, et miser Bertholomé Belencino al secondo nante³⁷¹ a mì, et ser Antonio Zavarixo al terzo. *Item* al primo baston de dreto, al paro de mì Thomasino, miser Antonio Maria Carandino; al 2° miser Zironimo Luchino, et al terzo miser Bernardino Zinzano. Li altri 3 non ge sono voluto venire, cioè miser Carolo Codebò capo confermato, miser Thadìo Zandorio, miser Alexandro Milano, miser Petro Baranzono absento. Et io Thomasino sono per uno capo confermato, sono posto di sopra e per capo della lista nova de primo aprilo passato; et miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro lo ha portato con li officiali del duca *ut supra*, et g'è stato persone assai, e la magnifica Comunità ge ha fatto portare 12 belle torze bianche con l'arma della magnifica Comunità, et altre 25 torze de cira zalla senza arme che ha portato li capi delle Cinquantine, tutte torze della magnifica Comunità; et è stata finita a hore 13 con grandò caldo, et se g'è fatto poche representatione, e in assai luochi le strade non erano cuperte, et el Canale Chiaro puzava per non g'essere l'aqua, la quale ge ha tolta via chi fabrica el bellovarado della porta Cittanova, e chi ha a cavare detto canale non lo vole cavare, e se la excellentia del duca non ge manda uno comissario apostata questa città andarà tutta in androne,³⁷² perché li Judici dale victuarie comprano detto offitio e non sono temuti, né li altri officiali sono temuti, e pegio temeno li signori Conservatori; e per questo dico ch'el Canale Chiaro non è stato cavato per comandamento fatto da nui Conservatori al detto Judice, che lo facia cavare a chi lo ha a cavare.

³⁷¹ *nante* = davanti.

³⁷² *androne* = dal dialettale *andròuna* = canaletto di scolo.

Questo dì non se lavora al grandimento della città per honore della festa del Corpo de Christo, perché la excellentia del duca ge ha comandato che non débiano lavorare le feste solemne della santa madre Giesia et le domeniche.

Adì ditto, da hore 22.

Li beccari hano fatto corere a cavalli e cavalle el suo palio consueto corere el dì del Corpo de Christo, per la porta Saliceto sino alla sua casa de detti beccari appresso la Gabella grossa, et lo ha hàuto un bologneso; et è stato bel vedere la moltitudine delle persone che sono andate a solazo da uno capo al altro del corso, a pedi et a cavallo, vedande le belle giovene de Modona che erano alle fenestre; *etiam* g'è andato lo illustrissimo signore Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, acompagnato ali signori conti Rangoni, *videlicet*: el signor conto Hercule, conto Uguzono et conto Baldeséra, et altri signori cavallieri et honorevoli dottori e cittadini etc.

Adì ditto, da hore 22.

El Capitanio dalla Piazza con li soi fanti era sempre andato da un capo al altro del corso in la città, et al fin firmato da casa de mì Thomasino perché lui era per pigliare uno da casa di Belencini; e finito el corso li soi fanti ge saltòrno per pigliarlo et se avoltò e scaramuzò con l'hori, et se mise a corere da l'altra banda verso Santo Lorenzo, e fugite in casa del *quondam* signor conto Guido Rangon. Se dice esere ferito et essere un ferareso che haveva dato un schiaffo a uno della guarda del Castello. Persone asai corseno, credande fusse uno di Belencini.

Venerdì adì primo zugno.

El signor governatore ha fatto fare la crida questa matina che nisuno debia carezare le feste, e che tutti li ledami et altre inmondicie se debiano condurre fora della città, alla pena etc.

Adì ditto.

Ser Gaspar Mongardino è stato posto in prexon per debiti, e suo figliolo Zan Andrea, che stava a Spinlamberto, morì pochi mesi fano in detto luoco, et detto ser Gaspar ge stava, el quale è venuto a Modona alla festa del Corpo de Christo che fu eri, et questo dì è stato prexonato; el quale nel tempo de sua gioventù ha sempre giuchato e fatto l'arte della bocholicha e becholica³⁷³ degnamente e ben, e altre cose assai, e al presente se trova vecchio de 75 anni, povero de roba e privo de figlioli. Questo ho notato per exemplo de chi legerà questa presente, ch'el debia fare massaria in sua gioventù per adoperarla in sua vechieza, ma lui ha fatto el contrario, e però el fa bon inparare alle spexe de altri etc.

³⁷³ *l'arte della bocholicha e becholica* = "l'arte del boccalaro" (dal dialettale *bochèl* = boccale) "e bicchieriao" (dal dialettale *bicèr* o *bichèr* = bicchiere) (?).

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* s'è eleto miser Ruberto Carandino et miser Antonio Maria Tasson a fare misurare el cavo della magnifica Comunità del bellovarado da Santo Petro delle case mathe insciemo con miser Andrea Tasson, che ha tolto a cavare la parte [che] tocha alla magnifica Comunità per li distrittuali etc.

Item s'è elletto miser Zan Batista Lena con miser Zan Batista Capello, giudice dale Aque di Sopra, a vedere una differentia de una strada che vorìa fare Zorzo Falopia atraverso l'arzeno della Grizaga, in prejudicio de ... di ... e refferire in Consiglio etc.

Item s'è mandato per ser Andrea fu de miser Francesco Manzolo, gabelino della Comunità alla porta Albareto, per giustificare certe poste de cari de fassi pagati non scritti, e per mancho rumore s'è ordinato ch'el vada questa sira da miser Carolo Chodebò, che ge dirà quello ha da fare etc.

Item s'è amonito el detto ser Andrea per non havere voluto dare el pegno de lire 30 de una differentia che è fra lui e miser Paulo Livizan, già thesorero della Comunità, el quale lo haveva fatto creditore de haverle date a Bonaiuto Hebreo, e Bonaiuto ha detto non li havere haùti, e miser Paulo retratò la scrittura e fece debitore ditto Andrea suxo el libro della thesoreria; *tamen* detto Andrea ha la receùta de haverli haùti contanti dal dito Andrea etc.

Item s'è parlato de andare a visitare el signore fattore e parlarge delle veze che se hano a fare, ch'el se ge daga expedicione, e de certe altri parlamenti a utilità della città.

Sabato adì 2 zugno.

In la Piazza de Modona s'è venduto le biave questo dì lo infrascritto pretio: el staro del formento forastero soldi 77 et 78, el staro della fava soldi 58 et 60, el staro della veza soldi 58.

In la Gabella se g'è venduto le predette biave el predetto pretio, et el pexo della farina de formento soldi 15 denari 6, et el pexo della farina de fava soldi 13.

El Monto dalla Farina ha venduto molti dì fano el pexo della farina de formento soldi 13 ali poveri con un bolettino de man del capellano, da certi dì in qua, perché la g'era robata da persone che la revendevano più pretio, et ne vendeno stara 60 el dì, e s'el non fusse detto Monto guaglio la povertà; e s'el non fusse stato condotto el formento forastero in Modona, li cittadini che ne hano da vendere ne voriano dui scuti del staro, che sono lire 8 de bolognini etc.

Sino alli 28 mazo proximo passato io scrise una mia litra al signore governatore de Modona, el signore Galeazo Gonzaga, che non lasasse abassare el pexo del pan de onze 24 la tera biancho e bello, fatto al calmero de soldi 67 denari 2 el staro del formento, e ch'el se facesse dare alli cittadini del suo formento stara 5 per ogni

stara 100, e non dare impazo a mercadanti; et Sua Signoria fece elettione de miser Zan Batista Belencin et de miser Antonio Maria Carandino che ge provedesseno; e li detti, alla bella prima, feceno dare del formento forastero che haveva ser Zan Batista Caretta, stara 100 formento o più, alli fornari per soldi 70 el staro, che g'è costato soldi 76, et a ser Thomaso Borgo stara 225, che lo vendeva lire 4 el staro per soldi 70, et a ser Petro Vidale, pur de forastero, stara 200 per soldi 70 el staro, che ge costa soldi 76; alegando li predetti dui che hano ben guadagnato tanto, questo anno, che pono patire questo danno per la Republica, et dato alli fornari, che ancora lori perdono soldi 3 per staro, ma se aiutano lhori che ge danno alquanto zoso con el buratto; e li detti merchadanti hano cridato sino al celo, perché voriano sempre guadagnare e mai perdere, né con la Republica né con altri, e non se acorzeno che el suo condurre formento in Modona fa danno alli cittadini che non pono vendere el formento a suo modo; e detti cittadini hano cerchato metterge sopra li predetti dui, che ge dagano impazo a lhori; sichè in questa città se ge fa de queste belle cose e delle altre simile etc.

Li beccari non vendeno più la libra della carne del bò soldi 1 denari 2, ma soldi 1 la libra, come dice el suo calmero fatto alla Pasqua passata. El simile le altre carne al detto calmero *videlicet*: el vidello soldi 1 denari 4, el manzo soldi 1 denari 2, el bò soldi 1, la vacha denari 10; li capreti, agneli e castroni secondo el predetto calmero, et hano fatto carne assai e bella questo dì, e ali dì passati hano amazato carne tristissime.

Sabato adì 2 zugno.

Li Fogliani che fano fare la piata forma di sopra dalla porta Saliceto hano atrovato in el cavamento del fondamento, di sotto dal fondo della fossa, uno conduto de piombo grosso, et ne hano guasto uno pezo che è pesato libre 150: cussì me ha detto magistro David muradore de detta piata forma, e finendo de cavare dice che crede ne atrovaràno del altre assai, et è suo e non del duca, *etiam* tutte le altre cose in fora del thesoro etc.

Lunedì adì 4 ditto.

Ser Petro et Zimignan di Vidali, che fano el banchero in Modona, hano venduto questo dì stara 1.500 formento forastero al illustrissimo signor Galeazo Gonzaga governatore de Modona, el quale ha fatto fare la partita sottoscritta de sua propria mano de stara 75 per fornare, in rason de soldi 70 el staro, e cussì ge lo ha venduto li ditti a lui, perché li cittadini non ge hano voluto dare da fare el pan alla Piazza al calmero de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de soldi 67 denari 2 el staro del formento, secondo lo ultimo calmero fatto; e sua signoria vole che detti cittadini lo tengano a uno altro anno: in questo mezo le tarmole lo rosegaràno, perché non lo poteràno vendere fora della città, e questo perché

ne volevano lire 4 del staro per fare benefitio alla povertà.³⁷⁴ El se dice essere suo formento, ma el proverbio dice: “Tanto tengo che sia mio, quanto io goldo e do per Dio”, ma li detti amano più la roba che Dio etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito doppo dixinare, et *post multa* è comparso miser Alfonso Roncho a dolerse che l'è stato comandato Cittanova e Santo Donino ad andare a cavare el barbacan del ponto della città fatto al Castello apresso la porta Albareto, e noi ge habiamo detto che non ge hano andare a detto lavorero, excetto alli barbacan novi che se faràno, e che alli vechii tocha alli borgesani, cioè della città, ma non del Castello etc.

Item è comparso el massare del Arte della seda perché è stato arcordato che inganano nel comperare li folexelli alla pexa de Modona con una onza, alegando essere pexa bolognexa: la quale onza per libra importa onze 100 per ogni libre 100 folixelli, che sono libre 8 onze 4 cresimonia, e la pexa de Bologna non importa se non libre 7 per cento più della Modonesa, et veneno a danegiare la Republica in la compera de folexelli e seda libre 1 onze 4 per ogni libre 100. El s'è ordenato chiamare li Adjonti per concederge la stadera bolognexa. El se crede che non la accettaràno, perché le onze 13 modonese ge sono più lucrose de libre 1 onze 4 per cento, *ut supra*, che la Bolognesa.

Item el governatore domanda carezi per fassi della Salexeda. S'è ordenato che Camposanto ge li daga.

Lunedì adì 4 zugno.

Item li massari delli nodari hano portato in Consiglio le tasse del pagamento delli nodari acciò che le se corézano, perché a Santo Petro proximo le vorano fare publicare alli nodari, et è stato propoxo miser Carolo Codebò, con miser Antonio Maria Carandino, *etiam* miser Zohano Castelvetro che li habiano a vedere etc.

Item è comparso ser Francesco Maria di Bianchi per miser Siximondo Moran, a fare instantia che Zorzino Falopia non facia una via a traverso la Grizaga, perché la darìa danno al detto miser Siximondo et ad altri che ge confinano; el quale ha la sua casa fatta de novo in le pradarie delle Aquare, fra la teza di Foian da Vacio et el ponto Gioto etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepelita al Carmene madona Margharita, fiola fu de ser Zohane dalla Scala e consorte fu de miser ... di ... da Bologna, de longa infirmità, la quale era uxufruttuaria della roba del detto ser Zohano, la quale è restata a ... che fu fiolo de l'excelente fisico magistro Galvan, fiolo fu del detto ser Zohano, et una sua

³⁷⁴ Frase detta in senso ironico.

fiola della detta è restata herede del predetto suo consorte, et maridata in ... fiolo de miser Lodovigo Forno etc.

Martedì adì 5 ditto.

Io Thomasino ho fatto grandò contrasto, alla presentia del signore magnifico Fattore generale del duca, che al presente è in Modona alloggiato in Palazzo con el massare ducale, con magistro Terzo, ingignero del illustrissimo duca sopra alla fabrica del grandimento de questa magnifica città de Modona, circa alli carezi che ha fatto li nostri contadini de piope, prede e sabion, che non sono stati pagati secondo la comissione della excellentia del duca, perché molti ge ne sono che se lamentano de tal pagamento, che se ge hano promesso uno pretio [et] ge ne pagano uno altro, et a molti non ge hano dato nulla et li hano posti a debito alla Camara; e de questo ne ho dato una litra al signore magnifico miser Vincenzo Florio, primo rasonato de Sua Excellentia, el quale è in Modona alloggiato inscienno con el signor fattore, et fa li computi generali della fabrica de quello s'è spexo sino al presente etc.

Li detti signore fattore et miser Vincenzo montorno a cavallo questa matina da hore 8 et andorno a vedere tutta la fabrica intorno alla città, per potere refferire al illustrissimo duca in che termino la se trova.

Adì ditto.

Questo dì sono ani 47 che del 1501 trette uno grandò teremoto et amazò molte persone, e cascò molti edificii in Modona, et se medeva el formento per caldo estremo.

Mercordì adì 6 zugno.

Questo dì et molti dì fano è stato condotto de verso Ferrara assai nave de formento forastero, e se detto formento non fusse condotto guaglio a questa città, perché li nostri cittadini lo haveriano venduto dui scuti el staro, che sono lire 8 de bolognini, e al presente se vende da soldi 70 in 75.

Zobia adì 7 ditto.

El signore fattore generale del illustrissimo duca nostro miser Lanfranco dal Gieso s'è partito de Modona questa matina da hore 8 per andare questo dì a Ferrara, et è restato in Modona miser Vincenzo Florio primo rasonato ducale, et miser Zironimo dalla Cavallera suo discipulo rasonato, a fare li computi de tutti li officiali et altri che se adoperano alla fabrica del grandimento de questa magnifica città de Modona etc.

La Camara ha guadagnato nel rivedere li computi generali scuti cento millia de resti.

Adì ditto.

Per litra de 24 del passato mazo el magnifico miser Petro Foschero, dottore modoneso, che è stato podestà de Trento circa 4 anni,³⁷⁵ è intrato podestà de Zenova.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona fece cettare eri lo eccellente fisico magistro Pio Tassono et miser Francesco Maria Valentino a mostrare li soi privilegii, per chiarire la magnifica Comunità se per vigore de quelli sono exenti dalla detta magnifica Comunità come lori se fano; altramente, passato el termino de non li havere presentati, serano giudicati pagatori, quali se sono fatti exempti molti anni fa da sua posta; magistro Pio ha privilegio imperiale e miser Francesco Maria ducale, e non dalla magnifica Comunità; e questo ad instantia del magnifico miser Zohane Castelvetro sindaco et miser Domenico Mazono procuratore de detta magnifica Comunità.

Questo dì dalle hore 20 ale 24 è regnato grandissimo vento.

Venerdì adì 8 ditto.

Questo dì e tutti li dì passati, excetto le feste solemne e le dominiche, s'è lavorato alla muraglia et cavo dell'ampliacione de questa magnifica città de Modona, et se fa prede a furia, se conduce legne e fassi che ha comperato la Camara, et quelli che hano tolto a fare la muraglia et li bellivardi e platee forme. El simile se conduce calcine da Scandiano, da Vignola, la quale non fa giavarda³⁷⁶ et se vende lire 3 el mozo. El simile se coce calcina de scaia condotta da Ferrara, et homini assai portano la civèra, e sono pagate soldi 6 el dì, perché non hano al presente migliore guadagno. Putti assai portano le zèrlète con prede, giron e terra, e guadagnano el vivere, e sono pagati ogni sira; guaglii li poveri s'el non se spendese grossamente come se fa al presente, et se conduce sabion a soldi 7 el caro. Uno ha condotto molti àseni a Modona per farli portare del sabion alla detta fabrica, et questo anno se farà granda parte della muraglia predetta, perché el tempo è jocondo e bono.

Venerdì adì 8 zugno.

El formento forastero abonda al presente in questa città, perché el ge ha recapito a spazare³⁷⁷ per le grande persone che ne mangiano.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunato questo dì doppo disinare nel luoco solito, et s'è presentato lo eccellente magistro Pio Tassono fisico, el quale molti anni fa s'è fatto exempto dalla magnifica Comunità de sua propria auctorità, alegando havere uno privilegio del imperatore de exemptione; e la magnifica Comunità lo ha fatto cettare a mostrare la sua exemptione, insciemo con miser Francesco Maria

³⁷⁵ "Era stato nominato Podestà di Trento nel 1545" (nota del Curatore Luigi Lodi).

³⁷⁶ *non fa giavarda* = non lega bene.

³⁷⁷ *ge ha recapito a spazare* = vi è la prospettiva di venderlo tutto rapidamente.

Valentino e molti altri. Et io Thomasino ge ho rispoxe: “Se la magnifica Comunità lo farà exempto, ancora mi vorò essere fatto exempto”, per havere uno privilegio imperiale de nobilità e conto palatino, et una bolla papale, e uno decreto ducale de exemptione dalla Camara, e non dalla Comunità.

Item è comparso miser Antonio Valentino in nome de miser Batista Corteso che sta a Nonantula, che non vorìa pagare la sua tassa della civiltà.

Item è comparso miser Zan Andrea Manzolo in nome de miser Julio de Totto che sta a Nonantula, che non vorìa pagare la sua tassa della civiltà.

Item s'è fatto chiamare miser Zan Colombo di Colombi, debitore della magnifica Comunità lire 942 o circa, delli denari 2 scossi del sale, el quale ha pagato lire 900 a miser Zan Lodovigo Fontana a nome della Camara e non a nome della magnifica Comunità; et dato ordeno vedere li soi computi [a] miser Zohano Castelvetro, sindaco della Comunità, una con miser Zan Francesco Fontana, già Rasonato della magnifica Comunità del suo tempo della thesoreria del detto ser Zan Colombo etc.

Item s'è ordenato de fare misurare el cavo vecchio del compto de ser Cesaro Belencino, che lo fece cavare l'anno passato, e de farlo cettare a elegere un amisuradore e la Comunità uno altro, altramente se starà al misuradore³⁷⁸ della magnifica Comunità, et s'è eletto miser Zohano Castelvetro sindaco, et miser Francesco Codebò thesorero, e miser Zan Batista Marscoto etc.

Item s'è parlato del Arte della seda, che miser Girardino Molza, affittuario delle gabelle, non ge vole osservare el suo decreto ducale.

Item s'è parlato che detta Arte de seda adopera una stadera che fa al pexo de Bologna et è modonesa, ma ge aggiungeno certa cosa de piombo sopra al marco,³⁷⁹ da levarla via a suo piacere, perché el se despicha lo marco dal ancino della stadera: el tutto fano perché el giudice dalle victuaglie non ge daga la difesa se adoprano altra stadera che la modonesa, come vole el Statuto novo etc.

Item s'è parlato del mettedòre del aqua de Sechia, de farge lo instrumento etc.

Li eletti a revedere li Statuti delli nodari se sono adunati in la stantia del Consiglio et ne hano coretto molti inante el Consiglio.

Sabato adì 9 zugno.

Le biave se sono venduto questo dì in Piazza *videlicet*: el staro del formento soldi 70 et 74 el più bello, et la fava soldi 50 et 54, e la veza soldi 50 et 54, l'orzo novo soldi 36, el pexo della farina de formento soldi 14 et soldi 15, et al Monto soldi 13 el pexo.

³⁷⁸ *se starà al misuradore* = si accetterà per buono quanto calcolato dal misuratore.

³⁷⁹ *marco* = leggi “marchio”.

Li folexeli se sono venduti soldi 9, et soldi 9 denari 4, et denari 8 la libra con la stadera de Modona, ma onze 43 per libra; et ge ne tòleno con ingano onze 4 per pexo de folexelli, perché dicono essere alla bolognesa, e la stadera bolognese dà de cresimonia alla modonesa libre 7 per cento, e a onze 13 de modonesa crese libre 8 onze 4, et veneno a inganare li venditori de libre 1 onze 4 per ogni libre 100 de pexo de folexelli, osia seda; et non voleno osservare li Statuti novi che proibiseno adoperare altra stadera che la modonesa, e se pur adoprano la modonesa ge metteno uno capeleto al marco della stadera, et lo levano via quando voleno; e questo fano acciò ch'el giudice dalle victuaglie non ge daga la difesa; et el giudice è stato avvertito da mi Thomasino, uno capo delli Conservatori, ch'el ge debia fare osservare el statuto e la stadera modonesa; *nulum fuit dare remedium*³⁸⁰ per non essere homo animoso come el doverìa essere etc.

Questo anno è andato sin qui bonissimo tempo al granire el formento e li altri frutti, con la gratia de Dio, et se spera havere bonissimo raccolto; cussì Dio se lo lasa glodere in santa pace e sanità etc.

Dominica adì 10 ditto.

Io Thomasino Lanciloto presente scrittore ho scritto questo dì una litra al illustrissimo signore Galeazo Gonzaga, governatore dignissimo di Modona, ch'el non debia lasare muovere el calmero del pan, che è de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 67 denari 2 el staro del formento, acciò che li poveri contadini e altri, che hano comperato el formento caro da cittadini, ancora l'ho se possano valere della sua intrata e pagare li soi debiti, e non che stara 2 formento vagliano per uno, e che li cittadini ìmpano el suo granare da bon merchato. E pegio serìa ancora che li merchadanti forasteri non ge conduriano formento in la città s'el pretio fusse basso, e non ge ne conducendo la città staria male, perché la non recoglie formento per suo vivere, per esserge persone assai e per le aque che se afondano. E molte altre cose se contène in quella datale, ne ho una copia apresso de mì, et sua Signoria me ha rengratiato de cossì bon recordo etc.

Le persone che sono stato in villa questo dì dicono ch'el se mederà questa settimana circa a venerdì et sabato in alcuni luochi, e che li formenti sono bellissimoi. El simile li altri marzadegi, e chi haverà della paglia haverà del grano bello e bono, gratia de Dio; e che questo anno serà della uva in quantità, ma poche de altri fruti per el fredo e piogia durata per tutto aprilo passato; Dio ne sia laudato e diase gratia de golderlo in sanità e pace, acciò che la fabrica del grandimento de questa città se compissa a laude de nostro signore.

³⁸⁰ *nulum fuit dare remedium* = non è servito a niente proporre un rimedio.

Dominica adì 10 zugno.

El magnifico miser Vicenzo Florio, primo rasonato sopra a tuti li rasonati della excellentia del duca, s'è partito questa matina de Modona da hore 10 per andare a Ferrara; el quale ha fatto tuti li conti deli officiali ducali mentre è stato in Modona, e la sua venuta fu alli 31 mazo.

Lunedì adì 11 ditto.

Nui Conservatori in numero 6 se siamo adunati questa matina, et non s'è potuto fare cosa alcuna se non certi rasonamenti del credito che ha havere la Camara per l'ampliatione, e de fare che li distrittuali finiscano el suo cavo del 1546, e che impano li speroni delli belli vardi, e che li palonano, cioè che li pistano; et s'è dato ordeno de fare misurare el cavo che tolse a cavare miser Camillo Belencino dalla Comunità l'anno passato per li distrittuali.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Bernabé è stato uno eccessivo caldo, el quale farà seccare el formento che presto se mederà.

Adì ditto.

El signore governatore ha fatto fare la crida che nisuno non habia a tore aqua de suso li canali che veneno a Modona, né *etiam* el sabato, da vespero sino alla dominica, come vole el Statuto, e questo perché la città ha bisogno de masenare per fare del pan alli guastadori e magistri della fabrica dell'ampliatione, ala pena de lire 50, cussì el mezdre come el patron.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto dare 3 tratti de corda a uno fanto della Piazza, el quale lasava andare fora le cara senza ledamo e predamo e altra inmondicia; e pegio ge toleva legne e fassi, et ge prometteva lasarli andare fora, e cussì faceva; *etiam* ge toleva denari, e questo alla porta Bazohara.

Martedì adì 12 ditto.

Per persona degna de fede, me ha detto che se li monici de Santo Petro hano dovuto fare uno canale che vada al suo molino apresso al Castello per el terreno delli heredi del magnifico miser Lodovigo Belencino, se sono obligati de pagare ogni anno stara 4 formento e doe forme belle de formazo delle sue vacharie etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità nostra de Modona ha prestato questo dì scuti 100 al masare ducale da pagare li fabricéri, e questi ultra ad altri denari che ge ha prestato altri.

Adì ditto.

Da hore 22 è comenciato de piovere et piove a questa hora una de notte, et è per piovere tutta notte, la quale farà bonissimo servitio alle biave e alli altri frutti della terra, e per lo arare, e alle prada, e dui dì fa è stato caldo grandissimo.

Martedì adì 12 zugno.

El magnifico miser Batistino Strozo, gentilhommo del illustrissimo duca, è venuto in Modona questo dì nella bassa hora, et ha portato da Ferrara molti scuti da pagare li fabricanti del grandimento de questa magnifica città etc.

Nota che lui è tornato a Ferrara alli 16 del presente, e farà relattione de quello s'è fatto al duca.

Mercordì adì 13 ditto.

Grandi clamori in questa città da quelli che vendeno li folexelli, perché quelli del Arte della seda non voleno servare la stadera modonesa, ma voleno la stadera bolognesa, che cresce lire 7 per cento, ma adoprano la modonesa a onze 13 per libra, et ogni libre 100 danno onze 100, che sono libre 8 onze 4: ge ne veneno a tore con ingano libre 1 onze 4 per cento, et nisuno ge provvede, e de questo ne ho avisato lo illustrissimo duca in una mia de 12 del presente, che Sua Excellentia ge conceda la stadera bolognexa, overe fare el pavaglione³⁸¹ qui in Modona e farli pesare tutti per una man con la stadera de Modona, e a questo modo nisuno serà inganato,³⁸² etc.

Item ho avisato Sua Excellentia che eri fu uno anno che io l'avisò delle arme che se portavano, che al presente sono quasi tornati in quello termino, *etiam* li archebuxi piccoli da preda, acciò che Sua Excellentia ge faccia la provision come el fece l'anno passato ali 11 de agosto, ch'el fece fare la crida, et s'è osservata sino a pochi giorni fano; mò comenciano a uno altro modo etc.

Adì ditto.

Questo dì io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho exortato li infrascritti reverendi Canonici questo dì a prestare scuti centi per ciascuno alla Fabrica de Santo Geminiano, per conciare la Tore del Domo dal quadre in suxo, la quale sta malissimo, et monta le spexe lire 2.500, come appare in questo a carta 614; li quali sono stati li infrascritti, *videlicet*: el reverendo miser Bonifacio Valentino, el reverendo miser Thiofano Forno, el reverendo miser Lorenzo Borgomozo. E adì passati lo disse al reverendo miser Francesco Corteso e al reverendo miser Gaspar Lino, li quali sono richi de benefitii, tutti separatamente ge ho parlato, e tutti se sono excusati non haverge el modo; e se ben ge lo havessero, che lori non sono obligati ma tutta la città, e como cittadini responderano al pagamento come farà li altri cittadini etc.

³⁸¹ *pavaglione* = padiglione, luogo dove si teneva il mercato dei bozzoli.

³⁸² Nota a margine: "Miser Carolo Codebò, uno Conservatore, favorise la detta Arte, et ge hano dato uno scuto per essere suo advocato, et soldi 14 a ser Zan Lorenzo Vilan suo procuratore".

Zobia adì 14 ditto.

El magnifico miser Vincenzo Florio, rasonato sopra alli rasonati ducali, s'è partito questa matina de Modona e va alla via de Ferrara, el quale ha fatto li conti de tutti li fabricieri e altre persone da maneggio per mostrarli al illustrissimo duca etc.

Ho inteso da persona degna de fede che lo illustrissimo duca ha fatto fare le cerche per li soi libri, et hano trovato per tutto el suo Ducato scuti cento millia, che sono in Modona a lire 4 per scuto, lire 400.000, quali faràno uno grando pezo della fabrica dell'ampliacione.

Zobia adì 14 zugno.

Li inzieri del illustrissimo duca nostro hano principiato a fare uno ponto longo de lignamo di sotto dalla porta Saliceto, li quali lignami sono de nostre piope tagliate suxe le vie e dreto alli fiumi, et *etiam* le asse segate da troxi³⁸³ de dette piope grosse: li lignami de piela sono della Camara, *etiam* el feramento che ge andarà, excetto el ponto levadore serà quello che è al presente a detta porta Saliceto; e quando lo guastaràno, lori portarano via el suo et el nostro, e questo fano per distrudere detta porta, ala quale pochi anni fa se ge spexe più de lire 500 in cunzar-ge uno cantono che ruinava, et ge fu soprastante miser Zan Batista Belencino etc.

El simile è stato fatto quello longo ponto alla porta Bazohara, et hano distrutto la porta uxata, che fu fatta del 1521 con spexa de lire 1172 e [soldi] 73, la quale nel tempo che la Giesia ocupò Modona al duca Alfonso nostro Signore, che fu da dì 18 agosto 1510 per tuto dì 5 zugno 1527, fu refatta de novo la detta porta con grandissima spexa della magnifica Comunità, et ge fu soprastante miser Zan Filippo Cavallarino e miser Zan Francesco Valentino; la quale al presente non g'è vestigie de porta, et se ge fa uno grando bellovarado, e la porta se farà fra quello luoco e Santo Francesco etc.

El simile fu fatta de novo la porta Cittanova del predetto tempo, e soprastanti li predetti, la quale ancora lei andarà ruinata del tutto, et se farà la porta fra el bellovarado fatto in detto luoco e Santo Augustino etc.

Adì ditto.

Questi dì ho veduto médere e ligare cavalchando in quello de Spinlamberto, et domane e sabato ogniuno comenciarà de medere alla tirada. El formento serà bello, ma le biave sono tutte chiare; niente di meno se spera che serà bon raccolto, *etiam* de marzadexi etc. E per la pioggia de dì 12 del presente le biave sono tutte per terra, e arbori grossi cascati in alcuno luoco.

Adì ditto.

Li Fogliani che fano fare la piata forma che è fra el bellovarado de Santo Petro e la porta Saliceto, presto se agiongerà insciemo nel mezo, el quale [è] stata co-

³⁸³ *troxi* = dal dialettale *tròs* = tronco d'albero reciso al ceppo e alla biforcazione.

menciata da tutti due li capi, et se lavora gagliardamente a tute le altre muraglie e cavamenti de fosse.

Venerdì adì 15 zugno.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato sopra alli Statuti delli Nodari coretti dalli deputati, excepto la mercede de testamenti, reservata alli Conservatori, et habiamo ordenato che per l'avenire habiano havere lire 20 *inter cives et inter forenses*: quello che se serva dove sono quelli tali forasteri etc.

E nota che io Thomasino ge ho protestato non pagare se non la tassa vechia de lire 10, come appare in questa vacheta.³⁸⁴

Item s'è parlato che la excellentia del duca vorìa venire a Modona e ch'el se facesse provisione de paglia: el se rispoxe che per adesso non g'è paglia, ma sì fra 15 dì ge ne serà.

Item s'è ottenuto el partito de lire 10 della mercede de magistro Polo Antonio Guaitolo agrimensore, che ha amisurato li cavi delli distrittuali del 1546 et 1547, le quale lire 10 se subrogano a lire 10 che lui era debitore della magnifica Comunità, per causa de pixon de una bancha de Beccarìa.

Venerdì adì 15 zugno.

Item nui Conservatori adunati questo dì *ut supra* habiamo extratto li offitali della Unione delle Opere Pie de Modona, et sono li infrascritti, *videlicet*: miser Nicolò Calora massare, che è del collegio delli bancheri; miser Francesco Belencino dottore, che è senattore de Roma, in suo luoco miser Francesco Grilinzon dottore; miser Alberto Balugola cavallero; miser Zan Andrea Manzolo causidico; Giacomo Castelvetro fu de Francesco, morto, in suo luoco Petro Crepona; Bertholomé Fontana; Zan Francesco Forno; Zironimo Superchio, morto, in suo luoco Francesco Zarlata; Zan Batista Cantù; reverendo miser Lorenzo Borgomozo canonico.

Item s'è parlato de uno canale che vorìa fare miser Gaspar del Vechio, agente del signore Giberto Pio, a Sassolo, e la Comunità non vole.

Item s'è ordenato a Zimignan Vendramino, toresano, che doppo le doe hore debia sonare la campana che se sonò dalle 3 hore la vernàda, in luoco della terza che s'è sonata a botti al tempo antiquo; e questo perché el Capitanio della Piazza pigliava le persone che andavano per la città senza lume doppo sonate le doe hore, e la Comunità ge azonze el sonare de detta campana alla distesa, tante che uno possa andare da una porta al altra etc.

³⁸⁴ Nota a margine: "Nota che io Thomasino ho renontiato al protesto questo dì 14 luglio 1548, rogato miser Andrea Manzolo".

E nota che detta campana sonò doppo le tre hore, de commission del signore governatore, e molti frati sonòno el suo matutino credande ch'el fusse el matutino, e forse non andòno in giesia, e certi altri preti se levòno per andare a matutino, e come sentirno le 4 hore tornòno a letto, e questo dì 16 ogni homo ha rixo.³⁸⁵

Sabato adì 16 ditto.

Crida fatta questo dì in Modona per vigore delli Capitoli de l'Arte della seda, che nisuno del Ducato de Modona non debia vendere seda né folexelli sino a Santo Michelo fora del Ducato, e chi fra detto tempo la porterà a Modona serà exempto da datio e gabelle, e passato Santo Michelo pagarà la gabella etc.

Le biave se sono vendute questo dì suxo la Piazza de Modona lo infrascrito pretio, *videlicet*: formento soldi 64, 65 el staro; fava soldi 46, 48; veza soldi 38 el staro; farina de formento soldi 14 el pexe, et quello del Monto soldi 13 el pexo; la tera del pan forastero, che se vendeva soldi 1 denari 4 l'una, per soldi 1 de onze 22, tutta roba vechia.

Adì ditto.

Le lanze del illustrissimo duca che erano a Carpe sono venuti alogiare a Modona questo dì in li monesteri, in li quali per ordenatione de Sua Excellentia ge sono stati alogiati, e non dalla magnifica Comunità; et li monesteri ge hano messo in ordine detti alogiamenti a sue spexe de lori monesteri etc. Credo che siano numero 50, computà circa 12 da Modona che stano a casa sua e non hano altro alozamento; et detti soldati andaràno contra al duca sino al Finale et lo acompagnaràno in Modona, e quelli da Ferrara lo acompagnarano sino al Finale; e a questo modo la Comunità non patirà più la spexa de lire 200 o circa pativa de alozare soi soldati al hostaria, quando el veniva a Modona e ch'el ge stava alcuni dì.³⁸⁶

Lunedì adì 18 zugno.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati questa matina nel luoco solito et *post multa* s'è parlato de uno canalle novo che voria fare miser Gaspar del Vechio agente del signore Giberto Pio a Sassolo, e per niente la magnifica Comunità non ge vole asentire etc.

Item è comparso in Consiglio miser Pio Tassono circa alla sua exemptione della Comunità, persuadendo la Comunità a osservarge quello è stato osservato 37 anni fa, che lui non ha mai pagato nulla. Sapiate lettori che quando lui co-

³⁸⁵ Nota a margine: "E nota che dalla prima volta in fora ha sonato ale doe hore, perché ale hore 3 era tropo spallo ali chativi zoveni e altri".

³⁸⁶ Nota a margine: "Ancora molti forieri comandorno a citadini che facesseno pan, in fra li altri li Belencini miei vicini".

menciò farse exempto, che fu del 1510 adì 18 agosto, li Tassoni erano della parte ecclesiastica, et erano come signori de Modona, e nisuno li haveria fatto pagare, e con questa consuetudine vorìa seguitare la exemptione; e nui Conservatori ge habiamo detto che consideraràno la cosa et se farà deliberatione.

Et io Thomasino di Bianchi detto de Lancelotti, uno de detti conservatori, el 2°, ho detto alli signori compagni che se farano exempto miser Pio vorò essere fatto exempto mì, per havere privilegi dalla maestà del imperatore, e confermato dalla santità del papa; *etiam* lo illustrissimo duca Alfonso Estense ne fece mentione nel decreto, quando el mi fece cavallero et exempto sino ali 21 aprilo 1528.

Item s'è confermato la modificatione delli Statuti novi del Collegio delli nodari, et aprobatò la mercede de testamenti, che era de lire 10 al nodare, che per l'avenire se paga lire 20, e da qui indreto non se paga se non lire 10 per quelli che sono stati fatti; et in fra li altri quello de mì Thomasino Lanceloto fatto del 1546, rogato ser Jacomo Bologna; e del tutto è stato rogato miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità. Et el partito è stato tutto con le balote bianche, come appare in la vachetta del Consiglio a carte 79.³⁸⁷

Item magistro Polo Antonio Guaitolo, agrimensore, ha refferito la misura del cavo dell'ampliatione del distretto del 1547 che cavò miser Cesaro Belencin, e quello del 1548 che ha fatto cavare miser Andrea Tasson del detto distretto.

Item s'è dato juramento ali presidenti elletti alla Unione, e confortati haverne bona cura.

Item s'è costituito sallario de lire 5 per luio et agosto ad uno cavallo lezero et a uno munaro, che habiano havere cura ch'el non sia tolta l'aqua de suxo li canali che veneno a Modona, acciò ch'el se possa masenare ch'el non manca pan alli guastadori che lavorano al cavo dell'ampliatione de questa magnifica e antiqua città de Modona, *etiam* a quelli che attendono a murare la muraglia etc.

Adì ditto.

Nota come io Thomasino Lanceloto ho dato in scritto al magnifico miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, adì 16 del presente li infrascritti debitori del Collegio delli nodari, che li hano a pagare per detto Collegio alla magnifica Comunità, *videlicet*:

Ser Zohano da Corte nodare del detto Collegio			
per el 1516 et 1521, per resto	lire 49.	soldi 0	denari 2.
Ser Baldeséra Marzon nodare del detto Collegio			
per el 1517, per resto	lire 0.	soldi 10	denari 1.

³⁸⁷ Nota a margine: "Nota come questo dì 14 luglio ge ho renunziato, come appare in questo a carte 633".

Ser Francesco Maria Tasson nodare del detto Collegio per el 1518, per resto	lire 10.	soldi 10	denari 0.
Miser Francesco Barozo nodare del detto Collegio per l'anno 1519 et 1520, per resto	lire 13.	soldi 11	denari 0.
Ser Giacomo Biancholino nodare del detto Collegio per l'anno 1522,	lire 100	soldi 0	denari 0.

Suma	lire 173	soldi 11	denari 3
------	----------	----------	----------

El quale calcolo fu fatto da mì sino del 1522, e dato alli massari del detto Collegio del 1528, et ali signori Conservatori sino adì 19 dexembro 1522.

Adì ditto.

Questo dì da hore 23 s'è levato un malissimo tempo verso de sotto, e da hore 24 ha comenzato una granda pioggia sopra Modona, con tempesta. Se pensa che l'averà fatto grandò danno in le ville de sotto, che Dio non voglia. E nota che detta pioggia è durata sino a meza note, ma non cussì forte.

Martedì adì 19 zugno.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, et se mede gagliardamente.

Adì ditto.

El signor Galeazo Gonzaga, governatore del illustrissimo duca in Modona, è andato questo dì al monestere de Santo Francesco con li inzieri ducali e fatto signare braza 22 del monestero novo de detta giesia, in la quale parte g'è, fra a terreno e a tassello, nove stantie honorevole con soi camarini tutte fatte in volta, quale ha a essere disfatta sino in li fondamenti, e questo ultra a braza 32 de vácuvo che ge sono in tuto braza 54; et la maestà del imperatore in le fabbriche nove della città per *ambitum civitatis* non se reserva se non braza 40 de vacuvo, secondo me ha detto miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità et sindaco del detto convento de Santo Francesco: e questa ruina se farà de comission del duca nostro etc.

E adì 20 ditto.

Li frati de Santo Francesco hano messo li magistri a fare scoprire le braza 22 del monestero predetto, cioè copi e lignami, e pagano soldi 45.

Adì ditto.

La porta Saliceto s'è comenciata questo dì scoprirla, per volerla ruinare tutta sino in li fondamenti, per farla più in zoso verso la Nostra Dona.

Zobia adì 21 ditto.

Questo dì da hore 21 è stato una teribile pioggia per meza hora qui in Modona.

Venerdì adì 22 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina e parlato de molte cose

pertinente a l'ampliacione e cavamenti, et s'è eletto miser Antonio Maria Carandino et miser Bertholomè Belencino con miser Carolo Codebò, dottore e capo confirmado, a parlare in tutti li luochi circa all'ampliacione de questa città che se fa al presente etc.

Item s'è eletto ancora miser Zan Batista Marscoto sopra ale misure.

Item s'è eletto miser Dominico Mazon compagno de miser Carlo e miser Antonio Maria soprascritti.

Item ad instantia de miser Petro Baranzon s'è mandato a domandare magistro Zimignan da Sassolo, che ha la Bona Opinione,³⁸⁸ per intendere la causa che le stadere non sono juste; lui ha alegato ch'el procede che li pesi non sono justu quali se tengono per parangon, et se g'è eletto miser Antonio Maria Carandino et miser Petro Baranzono a fare ajustare le pese e le stadere etc.

Item s'è eletto miser Thomaso Cavallarino, una con miser Zan Batista Lena et miser Zan Batista Capello, giudice alle Aque di Sopra, che vadano a vedere s'el detto giudice ha fatto ben cunzare l'arzeno della Fossa da Sassolo, per el quale s'è fatta la partita de opere 500 e de pali 2.000 etc.

Item s'è comesso a miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, che facia rendere conto a miser Zan Batista Cantù delli 2.000 pali per li quali s'è scosso soldi 7 et soldi 6 per palo, e posto li denari in man de ser Zan Batista Careta, rasonato della detta Comunità, e delle opere el predetto miser Zan Batista Capello giudice etc.

Item s'è parlato del fare la doza al Palazzo nel Merchatò delle Ove,³⁸⁹ la quale spexa monta scuti 10, che sono lire 40, e ch'el bisogna chiamare li Adjonti etc.³⁹⁰

Item s'è parlato del precepto mandato a miser Pio Tasson, che se fa exempto dalla Comunità et non fu mai fatto exempto; et nui Conservatori lo suspendiamo a nostro beneplacito.

Venerdì adì 22 zugno.

Li inzieri ducali et li monici de Santo Petro fano fare uno duxillo molto longo, partito in doe parte: uno condurà l'aqua dal canale dalla Bardella detto *della Predella* al molino de detti monici detto *del Abbato*, apreso al Castello, de fora al presente dalle mure vechie della città; e l'altro condurà l'aqua del canale novo che vene da Spinlamberto e da Cortesella e Nizola, e per la via Peloxa al molino

³⁸⁸ *Bona Opinione* = *Ufficio* detto in dialetto della *Bon' Estma*, cioè della *Buona Stima*, della giusta opinione sulle misure dei manufatti, sui pesi e sui prezzi, il cui simbolo pare fosse la statua raffigurante una figura femminile con lunghe vesti, e che reggeva probabilmente in mano una bilancia, detta dai modenesi *Bonissima*, oggi collocata sullo spigolo del Palazzo Comunale.

³⁸⁹ *Merchatò delle Ove* = oggi piazzetta dell'Orologio, nel Palazzo comunale.

³⁹⁰ Nota a margine: "Nota che adì 9 luio fu butato el partito dela doza e non ottenuto, come in questo a carte 631".

del Signore detto già *del Diamanto*, overo *della Trinità*, che è suxo el canale del Navillo, de sotto da quello *del Abbato*, e questo acciò che possano masenare sino a tanto ch'el sia fatto li duxilli de preda, nel fondo delle fosse nove che se fano dell'ampliacione de questa magnifica città de Modona al presente. Li monici ge metteno le piope a detto duxillo, e la Comunità le opere.

Item li detti fano fare li fondamenti da voltare uno ponto de preda sopra al Navillo, nel fin del grandimento, sotto al quale se ge farà una grada de ferro granda e grossa, el quale ferro lo fa cavare la eccellentia del duca delle montagne del Frignan, Ducato de Modona. Se dice che in quello luoco on li apresso ge andarà una porta della città etc.

Li detti inzieri fano portare o condurre le belle prede della porta Bazohara che se guasta, e della porta Saalexè che se guasta al presento, in Castello, per adoperarle alla fabrica delle porte [che] se farano de novo a questa magnifica città etc.

Sabato adì 23 ditto.

Lo illustrissimo signore Galeazo Gonzaga, governatore ducale de Modona, havendo fatto fare le cride della campagna, ha costituito sopra ciò per sua patente de questo dì miser Lodovico Tibertelli da Pisa, rogato miser Zintil Albino suo cancellero.

Adì ditto.

In la Piazza de Modona se g'è venduto el staro del formento vechio soldi 63 et 65, e la farina de formento soldi 13 el pexo, et è stato pochissimo merchatò, perché el s'è meduto tutta questa settimana gagliardamente, e ancora non s'è batuto formento novo che sia stato condotto a Modona.

Dominica adì 24 ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho scritto una litra al illustrissimo signore Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, circha alla electione che se ha a fare questo dì delli offtiali del Monto dalla Farina *seu* Collegio delle Arte, in la quale ge ho scritto el capitolo della Elettione de detti offtiali, delli quali sua signoria n'è superiore e non altro, acciò che sua signoria ge comanda che lo osservano, perché sin qui è stato mal osservato etc.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Joanne Baptista è bellissimo tempo e grandissimo caldo; già antiquamente, de zugno del 1474, fu grandissima pioggia e non si atrovava pan, e li formenti tagliati nasevano suxo li ligami, e fu comandato ali contadini che secasseno in li forni stara 1 formento per par de boi, e lo portassero a Modona per farlo masenare per fare el pan, e cussì feceno. E perhò,³⁹¹ patre de famiglia, sta

³⁹¹ *perhò* = leggi "perciò".

con li ochii aperti, de non te lasare ridurre a tale estremità: se tu poi, manténe la tua munition sino sia fatto el raccolto, e farà ben per ti e tuoi amici e parenti etc.

Dominica adì 24 zugno.

Li presidenti novi eletti questo dì de Santo Zohane Baptista per governo del Collegio delle Arte, detto *el Monto dalla Farina*, sono stati eletti dalli massari delle Arte di Modona, et sono li infrascritti, *videlicet*: miser Alberto Fogliano, miser Antonio Grilinzono, miser Zan Marco Capello, miser Zan Batista Lena, miser Thomaso Pazano, miser Lodovigo Mirandola presidenti novi. *Item* confirmati miser Danyel Grilinzono, miser Bertholomé di Bianchi, miser Francesco Maria Caretta, miser Sebastian Segizo etc. El granarolo siè ser Jacomo Montagnana, el venditore della farina siè Zironimo de Biondin de Sette, el rasonato siè ser Alexandro Grilinzon, el depositario siè miser Alberto Fontana: e nota che li predetti 3 di Grilinzoni sono fratelli e stano insciemo etc.

Nota che a molti g'è dato del "miserè" che sono magistri de diverse Arte, ma al presente se dà del "miserè" et "signor" a ogni homo in questa città. Li Spagnoli dano del "signore" sino ale putane del luoco publico etc.

Adì ditto.

L'Arte delli calzolari ha fatto corere el suo palio questo dì de Santo Joanne per la porta Saliceto, et l'ha haùto el cavallo de ... Tosabecco, et la festa è stata bella delle persone che sono andate a solazo per el corso, dalla Gabella sino de fora dalla porta, dove g'era belle done alle fenestre, et è durata la festa da hore 20 alle hore 22 per uno grandissimo caldo etc.

Adì ditto.

Bruxò la casa de Zavagnin barcharolo, da hore 23, posta da sera del borgo de Albareto suxo la via del Navillo, quasi appresso la porta; e poche persone ge sono state [a] aiutarlo, perché el non è stato chiamato le Cinquantine con la campana secondo el solito etc.³⁹²

Lunedì adì 25 zugno.

Morì lo eccellente fisico³⁹³ magistro Hercule, fiolo fu de miser Aliprando Balugola, el quale haveva cominciato questo anno a praticare, et era bello gioveno, grando, di età de anni 30 o circa; e tutti li medici de Modona non hano cognosciuto la sua infirmità, el quale dalla coreza in zoso era giazato e da lì in suzo era afoгато e senza febra; hanno detto essere stato una postema in la testa, altri dicono mal mazucho, altri dicono ramo de goza, et io dico che lui era riprexo, perché li

³⁹² Nota a margine: "Nota che li signori Conservatori et Adjonti per partito solemne sotto dì 9 luglio 1548 ge danno lire 100, come in questo appare".

³⁹³ *fisico* = medico.

gioveni del tempo presente portano panni intorno e berete in testa e se rescaldano, e come sono in casa se cavano li pani e la bereta e stano al fresco in luoco humido, et se refredano et se hupilano³⁹⁴ e pegio bèveno e mangiano molto ben. El proverbio dice: “Mangia poco, beve bono, dorme in alto e tente caldo”. Uno altro proverbio dice: “Cotto cotto, crudo maduro e vino puro mantene l’ homo seculo dalle infirmità”. Et io Thomasino Lanceloto presente scrittore, quando io sono caldo me mette el vestito, quando sono in luoco de riposo e non sto in luoco humido né ventose, e sono alla età de anni 75, gratia de Dio. El ditto è stato seppelito a Domo da hore 21 in la sua sepultura che è fra la porta granda delli Lioni et la rengerà.

Lunedì adì 25 zugno.

Miser Julio Cesaro figliolo de miser Alberto Castalde, dottore in lege,³⁹⁵ è stato accettato questa matina nel Collegio delli Dottori de Modona, in la stantia delli signori Conservatori, rogato miser Andrea Barozo suo cancellero, et ha fatto una magna colatione etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati da hore 20 per uno grande caldo, perché questa matina se colegiò in detta nostra residentia el preditto miser Julio Cesaro Castaldo, et *post multa* se mandò a chiamare magistro Polo Antonio Guaitolo, agrimensore, el quale ha misurato el cavo del 1547, che fu dato a fare cavare a miser Camillo Belencin, el quale misse in suo luoco miser Cesaro suo fratello; e perché el pare che la misura non sia stata fatta giusta, a danno della magnifica Comunità, se g’è dato per compagno miser Zan Batista Marscotto, che detto Polo Antonio non habia a fare misura senza el detto miser Zan Batista etc.

Item s’è parlato de scodere la boatèra de soldi 40 per par de boi dalli Comuni che restano a pagare, perché alcuni volevano ch’el se facesse una imposta nova, ma non se ha a fare sino non sia scosso quella del 47 et 48.

Item Zan Francesco Zampalocha, massare delli fornari, ha fatto instantia ch’el se parla con el giudice dalle victuaglie, che non proceda contro a fornari a soldi 5 per pan, ma secondo è stato limitato el Statuto novo; et hano detto de parlarne a miser Anzelin Zocho giudice.

Item s’è rasonato de elegere 3 persone che habiano a intravenire in tuti li parlamenti della fabrica del grandimento, et refferire alli signori Conservatori che habiano a determinare, e non li detti elletti; et domandato el magnifico podestà, per butare el partito sopra alli propoxi, fece dire e fu detto ch’el non g’era in Palazzo; e levati tutti da sedere gionse detto podestà, e miser Petro Antonio Castel-Santo-

³⁹⁴ *se hupilano* = si ammalano.

³⁹⁵ “Dotto giureconsulto lodato dal Festasio, dal Laderchi e dal Menochio. Morì in Modona nel 1582 in età di anni 60” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Petro non volse, et se ne andò con Dio; ma a quello ho inteso el governatore non se ne cura che ditta elettione se faccia; la causa perché non la so al presente etc.

Item s'è parlato de una boletta de pisone de casa che vorìa miser Zan Zironimo Marcheso, capitano delli soldati della montagna; è stato detto de non ge la fare, perché la Comunità spende la sua intrada in la fabrica del grandimento, e che per sua causa la excellentia del duca domandò adì passati le case della magnifica Comunità da metterge li soldati, e lui voleva la più bella, et già haveva impetrato una patente dal duca de haverla; cussì è stato detto etc.

Item s'è detto de cavare, zobia che vene, la lista delli Conservatori e de butare el partito della ellettione delli predetti soprastanti alla fabrica.

Mercordì adì 27 zugno.

Miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità de Modona, me ha dato questo dì lo infrascritto recordo del Regimento de Romani, *videlicet*:

Pro pratica bona adiscenda.

A bone maiori discat arrare minor.

Exemplum Romani populi.

Roma vetus veteres cum te rexere quirites

Nec bonus immunis nec malus ullus erat

Defunctis patribus successit prava iuventus

Quorum consilio precipitata ruis

Aediles creabantur duo a Romanis, et dicti sunt ab additu ut facilis additus ad eos haberentur, de plebe tunc in principio huius magistratus, et de jude transacto longo tempore duos alios ex patriciis addiderunt. Quorum officium erat privatas aedes procurare ac etiam ludos publicos pro exercitanda persona juvenum exhibere. Ac totam urbem tueri et omnes aqueductus et quecumque edificia publica munda et integra manutenere similiterque purgata. Et postea Cesare Augusto imperante ab eo creabantur. Ut preessent frumento et haberent curam rerum venundarum et mensurarum et aliorum ne frans fierit et comitteretur in damnum Reipublicae et particularum personarum, etiam Anone forensis et copie cibariorum: ut scribit Pomponius etiam Dionisius etc. Et sic bene et sancte ac consulte regebatur Respublic Romana.³⁹⁶

Dal predetto miser Andrea Manzolo la infrascritta condotta del Tribraço.

Del 1464 *die XIII decembris* li signori Conservatori de quello tempo feceno la infrascritta cosa degna de memoria, *videlicet*:

Conductus fuit magister Tribraçus de Trimbochis a magnifica Communitate cum salario librarum centum annuatim, qui erat compatriota mutinensium dottissimo-

³⁹⁶ Nota a margine: "Li signori Conservatori hano letto questo dì 28 zugno 1548 la detta provisione fatta da Romani, et miser Zohano Castelvetro l'ha tenuta apresso de lui, quella alli detti apresentata de mano de mi Thomasino Lanceloto, per essere cosa degna de memoria".

*rum vere in humanitatis prout inveni ego Andreas Manzolus in vacheta Reformatio-
num illius anni.*

*Et de his memoriam feci in meo memoriali, et cum meminissem alias intellexisse
contra ipsum Tribracum, Celanum de Roma composuisse hos versus hic posui eos:*

Diceris a brachis puerorum Tribrache tractis,

Nomen habes dignum conveniensque tibi.

Tibracus autem hos versus composuit contra Celanum:

Quia scelerum cela es ideo Celane vocaris,

Nomen habes dignum conveniensque tibi.³⁹⁷

E nota che miser Dionisio Trimbocho³⁹⁸ ha haùto molti anni lire 100 l'anno de provisione dalla magnifica Comunità per insegnare gramaticale, perché era dottissimo, e morì da filosofho povero.

Mercordi adì 27 zugno.

El se dice per cosa certa ch'el duca nostro è andato a Mantua, dove se ha a trovare el figliuolo della maestà del re Ferdinando, fratello della maestà del imperatore, el quale è Re de Romani e de Ungaria, el quale suo figliuolo va a Millano e poi a Zenova a imbarcarse per andare in Spagna a spoxare sua cusina, figliuola del imperatore, data per mogliere a lui con dispensa del papa. Et fatto questo el figliuolo della maestà del imperatore lasa suo figliuolo piccolo de 5 anni re de Spagna in suo luoco al governo, soto el reverendissimo cardinale de Trento et de uno duca d' Allemagna, quale vano al presento con el figliuolo del re de Ungaria; et el figliuolo del imperatore venirà a Millano, s'el non serà impedito da l'armada del re de Franza, e gionto a Millano se farà Re de tutta la Italia, e tutta la farà sottomettere a lui; e cussì se dice per cosa certa. Dio faccia quello che sia per el meglio etc.

Zobia adì 28 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito et *post multa* s'è fatto elettione de 3 persone che habiano sempre essere al parlamento de cavi e de altre cosse pertinente all'ampliatione de questa magnifica città di Modona, et s'è elletto li infrascritti 3 a balotte *videlicet*: miser Carolo Codebò, miser Antonio Maria Carandino et miser Bertholomé Belencino, li quali non hano havere sallario alcuno, ma solo intendere tutte le rasone della magnifica Comunità e conferirle alli signori Conservatori, che habiano a determinare circa ciò.

³⁹⁷ "I due epigrammi sono riportati anche dal Tiraboschi nella *Biblioteca Modenese*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

³⁹⁸ "Chiamato anche *Tibraco* dal Vedriani, dal Prignani, dal Giraldi e dal Castevetro" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Item s'è eletto a partito e senza salario miser Zan Batista Marscotto et miser Antonio Maria Tassono, che habiano a essere sempre sopra alle misure e partimente delli cavi, e che senza l'horì non se possa fare relatione alcuna alli Conservatori, se la non serà sottoscritta de sua mano.

Item non s'è ottenuto el partito de dare lire 10 a ser Francesco Codebò, thesoro, per havere scosso li denari della boatèra.

Item s'è extratto la lista delli Conservatori che haveranno a governare la città li tre mesi a venire, *videlicet*: miser Helya Carandino priore, miser Bertholomé Calora sotto priore, dottori; miser Rigo Cimixello, miser Alberto Fogliano, miser Bertholomé Fontana, miser Francesco Tassono, miser Francesco Zocho, miser Nicolò Fontanella, miser Cesaro Valentino, miser Lanfranco Corteso; miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro e miser Thomasino Lanceloto, confirmati; miser Zohane Scapinello Judice *ad minima*, e miser Lionello Manzolo Judice alli acordi.

Zobia adì 28 zugno.

Notate lectori questa cosa degna de memoria de Nicolò Calora cittadino modoneso, che lui e soi figliuoli hano li infrascritti offitii al presente, *videlicet*:

- Miser Nicolò è presidente *seu* compilatore del Estimo rusticale; el ditto è sindaco e rasonato del Monto della Piatà; el ditto è massare della Unione delle Opere Pie. Tuti sono con salarii on amulementi.

- Miser Zohano suo figliuolo, dottore, 2° capo delli Conservatori; el ditto è presidente del Monto della Piatà; miser Francesco suo figliuolo e Zimignan suo figliuolo: tutti 3 con salarii on amolumenti. E detto miser Nicolò è al servizio del massare ducale.

Considerate quale cosa sia in Modona che habiano tanti offitii in comun, e in particolare quanto hano l'horì etc.

Adì ditto.

Notate questa altra: El Monto dalla Farina fece ellectione delli soi offitiali adì 24 del presente; infra li altri ge fu eletto miser Antonio Grilinzon presidente, e confirmado miser Danyel suo fratello e miser Alexandro suo fratello, rasonato del detto Monto: tutti detti offitii sono con salario. Guardate se detto Monto se governa ben etc.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che li porci non vadano per la città vagabondi come havevano comenciato de andare, e chi li amazarà saranno soi e non porterà pena nisuna.

Item sua Signoria ha fatto fare la crida che persona nisuna venda legne né fassi, né altra roba che se conduca a Modona mentre è in viaggio, alla pena de lire 10 per ciascuno che comprerà; e chi venderà, la mità alla Camara e la mità al acusatore.

Adì ditto.

Al Toresano che cominciò de sonare la campanella del *Ave Maria* da le hore 3 de notte, ali 15 del presente, fu ordenato da nui Conservatori che la sonasse alle hore doe; et quella campana che se sona da Santo Martino sino al carnevale, che è la campana che già se sonava quando se compilava l'Estimo rusticale, ditto la campana dalle 3 hore, el signor Governatore volse ch'el sonasse la più piccola che g'è apresso, e che sona l'Ave Maria e dale hore 3; e come Dio ha voluto, perché l'ordino era guasto del mudare dalle 2 hore alle 3 hore, e da una campana più granda a una più piccola el s'è rotto el bachiocho della detta campana piccola, et el Toresano non voleva sonare la più granda perché el ge voleva dui homini; et el signore governatore è stato contento ch'el sona li botti che già solevano sonare antiquamente, e che se cominciava a una hora de note. E cussì eri sira cominciò a sonare li botti del tempo antiquo che se domandava la 3^a campana, che tutti li artesani seravano le boteghe e andavano a casa con la luma,³⁹⁹ e chi era atrovato senza lume era menato in prexon dali biri.

Zobia adì 28 zugno.

Questo dì piove dolcemente, et prima è tirato vento fredo, et eri fu caldo eccessivo.

Adì ditto.

El lion che era alla porta Saliceto nel muro è stato reposto in la stala del Comun.

Venerdì adì 29 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto dolcemente e la terra e frutti ne avevano grandò bisogno, per essere stato questi dì passati grandissimo caldo e secco etc. E nota che tutto el dì è stato tempo pluviente.

Sabato adì ultimo ditto.

In Piazza se vende el staro del formento forastero alli montanari lire 3 soldi 4, et lire 3 e soldi 7, et ancora non g'è stato condotto del furmento novo.

Adì ditto.

Miser Lodovigo Tribertelli da Pixa, costituito officiale della campagna del distretto de Modona, ha fatto fare la crida che nisuno vada a liverère,⁴⁰⁰ né cani da rede, né a pigliare altre salvaticine, *etiam* con archibuxi, alla pena de lire ... e che tutti li massari delle ville debiano fare mettere li bastoni al collo alli cani secondo el consueto.

Adì ditto.

³⁹⁹ *la luma* = dal dialettale *lòmma* = candela, lantermino.

⁴⁰⁰ *a liverère* = a caccia con i cani levrieri (?).

El s'è fondato dalla banda verso levante in el canale del Naville una grossa muraglia, per fabricarge una certa forteza che sia per defensione de detto Navillo, et ge hano fatto per el mezo una grossa chiuxa de lignami e asse de piopa del nostro distretto tagliate suxo le vie e dreto alli fiumi, cussì grosse come piccole; delle grosse ne hano fatto asse, e le altre adoperate in detto luoco a detta chiusa, cioè partimento, che l'aqua possa discòrere, e che la non dia noglia alla ditta fabrica, la quale se confà con l'altra muraglia che cinzerà la città da quella banda etc.

Item dal altra banda del detto Navillio se ge farà ditta muraglia, che se aconfarà con la muraglia della città verso sera; e sopra al detto Navillo se ge farà uno ponto on più, et ge metteràno una grossa grada de ferro che ha fatto fare la excellentia del duca alla sua minera del ferro in Grafagnana, alla quale minera g'è offitiale miser Alfonso Nasello, cittadino modoneso nato a Ferrara.

Et sopra a detta fabrica g'è miser Christofano Casanova ferrarese, inzignero del duca nostro etc. *etiam* sopra alla fabrica in Castello. Magistro Terzo di Terzi ferrarese, inzignero ducale, è sopra a tutta l'altra muraglia, bellivardi, et casemate, et cavamenti che se fano intorno a questa magnifica città.

Adì ditto.

El duxillo fatto in dui insciemo, che ha a fare masenare el molino del Signore già detto *del Diamante*, et el molino delli monici de Santo Pietro ditto *dell'Abato*, quali sono suxo la riva del Navillo, presto serà finito, che detti dui molini potranno maxenare con 2 rodi per ciascuno; el quale duxillo è longo delle braza più de cente, et m'è stato detto che li monici ge metteno tutto el lignamo e la Camara Ducale le manifature e feramenti: et cussì li ho veduti con mei ochii, li quali poi andarano guasti quando el se farà le dette moline de sotto dall'ampliacione, come è stato ordenato de farle etc.

Dominica adì primo luglio.

Questo dì è bellissimo tempo, che li contadini potranno batere per recrearse; li detti haveriano batuto più presto, ma el médere li ha tenuti, et la pioggia venuto dopo el médere, gratia de Dio. El formento de questo anno serà bellissimo grano, ma poco sono li pignoni; Dio se dia gratia che lo possiamo goldere in sanità e pace etc.

Adì ditto.

Li Fogliani che fano fare la piate forma di sopra dalla porta Salicetto non hano ancora agionto⁴⁰¹ li fondamenti insciemo, come pensavano de fare alla fin del passato, et fano ruinare la porta ditta dalla parte vechia inante, per havere le prede da mettere in opera. Lo illustrissimo duca se vale de tutte le muraglie, porte, e aquaduti, e prede de marmore de questa magnifica città etc.

⁴⁰¹ *agionto* = congiunto.

El ponto longo de legno che se fa de sotto de detta porta Saliceto, tutto de lignamo dele vie e de fiumi, non è ancora finito de fare, e finito ch'el serà se destruzerà tutta la detta porta et se ne farà una altra, et per al presente non se sa dove.

El ponto sopra al Canale dalle Nave fatto delli predetti lignami è stato guasto, perché era dove al presente se fabrica, et lo hano fatto più verso la città. El simile hano fatto ponti longi in altri luochi intorno alla città, tutti de lignami de cittadini che erano dreto alli fiumi e alle strate; chi ne perde in grosso de l'ampliacione de Modona, e chi ne guadagna etc.

Adi ditto.

L'Arte di Ferrari ha fatto corere questo dì el suo palio de bambaxina biancho che dovevano fare corere li cavalli on cavalle el dì de Santo Petro. El corso è stato per la porta Saliceto sino dellà da Santo Biasio. La festa è stata magra, per essere palio de poco pretio, e li cittadini con la famiglia assai stano in villa.

Lunedì adì 2 ditto.

Nui Conservatori della muda extratta zobia passata se siamo adunati nel luoco solito, con el solito zuramento alli novi eletti, et *post multa* miser Zohano Castelvetro ha prepoxo ch'el seria bono fare che li frati de Santo Augustino havesseno dui sindici, perché ogni priore del detto convento alla sua partita porta via de boni scuti, deli 150 et delli 200 al trato, e sono tutti frati forasteri bergamaschi, e non ge voleno quelli de Modona, e quelli che g'erano sono stati costretti a uscire fora.

Item ha detto molte cose del pagamento della Camara per la fabrica della ampliacione etc.

Item el fiolo de Zavagnino barcharolo ha datto una sua supplicatione della sua casa del borgho de Albareto che bruxò la sira de Santo Zohano da hore 22.

Item se siamo presentato dal signor governatore in Castello, e pregato sua signoria che faccia fare la crida che nisuno venda né compra biava de sorta alcuna in le ville, e sua signoria ha promesso de farla fare.

Lunedì adì 2 luglio.

El signor Galeazo Gonzaga, dignissimo governatore de Modona, me ha concesso questo dì che io possa fare adaquare le mie prade dalla Nizola, con la patente de man de miser Zintil Albino suo cancellero, sigilata del sigillo de sua signoria, et l'ò mandata a Jachopino mio figliuolo che sta alla Nizola etc.

Adi ditto.

In suxo la Piazza g'è stato condotto un caro de furmento novo bellissimo, et lo dice lire 3 soldi 10 el staro.

Adi ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati una altra volta questo dì da hore 19, ad instantia de circa 14 dalla Mirandola *etiam* cittadini di Modona, per causa de una

crida fatta a mesi passati che tutti li cittadini non habitanti dovessero venire ad habitare in Modona, overo vendere el suo terreno comperato su quello de Modona a Modonesi habitanti, altramento perderiano el terreno; e per ditta causa sono comparsi in Consiglio con una litra del signore Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, pregando li Conservatori che non ge vogliano dare disturbo, perché se lo reputaria haverlo lui. E nui ge habiamo rispoxe che sopra a ditta crida se ge haverà consideratione, e che el se responderà al suo signore inante passa 8 dì, e che vadano pur a casa. El suo capo è stato miser Francesco Zalotto, che ha molte possessione in Modoneso etc.

Item è comparso magistro Zimignan da Sassolo, che ha le Misure della Comunità, a fare instantia che li sopra eletti vadano a fare justare le pese e altre misure, acciò che le stadere e altre misure se possano justare etc.

Item è comparso li capi delle Cinquantine a fare la consegna deli instrumenti per defensione del foco, acciò, chi non li haverà, la magnifica Comunità ge li daga.

Adì ditto.

El Collegio delli nodari ha distribuito li soi offitii questo dì doppo disinare.

Adì ditto.

El signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, ha fornito detta Mirandola de soldati e posti in casa de suoi castellani, per suspecto che lui ha del figliolo del re Ferdinando, Re de Romani et de Ungaria, el quale è venuto a Mantua per andare a Millano et a Zenova per imbarchare per andare in Spagna a spoxare sua cusina, figliuola della maestà del imperatore; el quale è fratello del predetto re de Ungaria, et restarà governatore della Spagna con el figliuolo del figliuolo del imperatore, insciemo con el reverendissimo cardinale de Trento et uno duca della Magna. El figliuolo del inperatore, che teniva detto reamo, lasa el detto suo figliuolo re, e lui venirà a Millano se l'armada del re de Franza lo lasarà passare. El se dice che lo imperatore lo farà Re de Italia, cosa che dispiacerà a Italiani.

Martedì adì 3 luglio.

Lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, ha fatto fare la crida questo dì che nisuno possa vendere né comperare formento, fava, veza, né altri grani, nelle ville del distretto, con pena corporale et pecuniaria et stare in presone, e questo acciò che la sia conduta a Modona; e questo perché già era fora merchadanti a incaparare delle biave de ogni sorte per fare la carastia al populo.

Adì ditto.

Questo dì è stato malissimo tempo de vento e troni, ma non è piovuto in Modona ma sì ben in altri luogi, et comenzò da hore 20 e durò sino a hore 24. Nota che l'è tempestato a Gazo dale Rayne e in altri luochi.

Zobia adì 5 ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo con vento fresco causato dalla luna de questo meso, nata questo dì da hore 16.

Adì ditto.

El formento novo s'è venduto a fornari soldi 68 el staro, et è bellissimo questo anno, a laude de Dio, ma è pocha paglia.

Adì ditto.

Stevano figliuolo de magistro Zimignano, de magistro Zan Thomaso Sudente, è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara dal Estimo che è in capo della scala del Palazzo del magnifico Comun de Modona, rogato ser Zironimo fu de ser Julio Pazan, cittadino e nodare Modoneso etc.

Adì ditto.

Li vini da famiglia se vendeno lire 4 et lire 5 el quartare, e li migliori più pretio; el tribian se vende soldi 2 el bochale, e l'albana soldi 1 denari 4 el bochale ale bethole.

Venerdi adì 6 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato della boatèra,⁴⁰² che la se scoda come la sta; e se una villa è gravata de più boi, che lei non ha chi la ge proveda, con li bracenti che lavorano terra et con quelli bracenti che non lavorano terre, del modo come fa quelle ville che sono mancho in la boatèra, e che sono più boi che vano a sua utilità etc. E che a fare una boatèra nova ge voria tempo, et per questo non se scoderia li denari del cavo che se ha da pagare al presente etc.

Item s'è parlato delle lire 1.000 di Canossa che furno depositati a miser Paulo Livizan, con patto de investirli in cossa che pagasse le graveze de lire 1.114 soldi 6 denari 4, estimo del conto Galeazo da Canossa, excetto lire 109 soldi 6 denari 6 de detto estimo che el paga li frati del Carmene, ma per lire 1.004 soldi 19 denari 10 del quale ne va lire 217 soldi 16 denari 4 alle ville disopra.

Item con le lire 109 soldi 6 denari 6 deli frati del Carmine et lire 787 soldi 3 denari 6 ne va alle ville disotto, per el quale el detto miser Paulo è obligato pagare tutte le gravezze rusticale, da tasse e spelta in fora, le quale la Camara lo fa exempto; per le quale lire 1.000 el detto miser Paulo e per lui miser Antonio Maria Carandino non voleno pagare, se non a rason de lire 5 per cento, che sono lire 50 l'anno, e del resto della spexa se habia a butare adosso alli Comuni. E cussì s'è ordinato a ser Zan Batista Caretta, rasonato della magnifica Comunità, che faccia la partita sopra a detti Comuni; et io Thomasino ho fatto instantia ch'el sia

⁴⁰² *boatèra* = tassa calcolata sul numero di buoi posseduti.

domandato li sindici e massari delli Comuni, perché l'horì vorano che chi ha li denari pagano secondo la continentia de l'instrumento fatto del 1534 adì ... ottobre, rogato miser Andrea Barozo, cancelero della magnifica Comunità, come appare in libro de detti instrumenti a carte 92.

Item s'è parlato de quelli cittadini de Modona mirandolesi che furno in Consiglio lunedì passato, circa alla crida fatta delli soi beni, che li dovesseno vendere o venire a stare a Modona, per li quali ha scritto el signor Galeotto ali Conservatori; e in risposta s'è ordenato scrivere a sua signoria che la crida è stata fatta generale, ma che per li soi della sua terra non se ge darà impàzo, e altre bone parole.

Item è comparso in Consiglio li magnifici cavallieri miser Zan Batista Belencino, miser Gaspar di Ferrari et miser Gaspar Rangon, con 3 egregii cittadini, miser Thomaso Cavallarino, miser Andrea Mazzo et miser Zan Marco Capello, che non sa legere né scrivere etc.,⁴⁰³ et hano detto a nui Conservatori molte parole circa al Statuto de Testamenti concesso alli nodari adì 18 zugno proximo passato dalli signori Conservatori et Adjonti con le balote tutte bianche, che li nodari possano tore per sua mercede lire 20 per uno testamento, e non le lire 10 come dice el Statuto vechio e novo, et hano prodotto una supplicatione sottoscritta da molti cittadini che non voriano la tassa delle lire 20, e mal volontera le lire 10. Et nui Conservatori habiamo detto che ne parlarema et ge responderema; e io Thomasino ge ho detto che non haverano a fare con salcicini e lardaroli. E usciti de Consiglio li predetti 6, comenciàseno a rasonare de detta cosa, e in quello instante sopragionse li magnifici 3 cavallieri, miser Gaspar di Ferrari, miser Gaspar Rangon et miser Alberto Balugola con miser Thomaso Cavallarino cittadino, a fare instantia che nui Conservatori la comettenesseno de Rasone.⁴⁰⁴ Et miser Helya Carandino, capo et priore de nui Conservatori, ge ha detto che a nui non sta, ma a l'horì: *tandem post multa* s'è deliberato andare al signor governatore in Castello e narage detta cosa, e pregare sua signoria che ge preveda. E cussì miser Helya Carandino predetto ge ha dato la supplicatione predetta, alla presentia del magnifico podestà e del giudice dalle Appelatione, et ha detto de axaminarla. Et io Thomasino ho detto in presentia di tutti havere già letto una *Coronicha* che diceva che Modona, non revelante la sua confusione, serìa destrutta in parte, con tutta la Isola che ha in meglio del Può. Altri trì de nui Conservatori che teneno la parte de suprascritti hano detto che l'è mille anni ch'el Statuto dele lire 10 stava firmo, e ch'el non acascava moverlo; et io ge ho rispoxe che molti anni fa questa magnifica città de Modona stava come stava, e che lo illustrissimo duca la farà stare a uno altro modo al presente, et fa guastare giesie, case e terreno per fare che

⁴⁰³ Aggiunta a margine: "*Nil in urbe peius seditione*" = in una città nulla è peggio della discordia.

⁴⁰⁴ *la comettenesseno di Ragione* = fosse affidata al giudizio di un giudice.

la staga meglio: sichè al tempo presento convene mudare proposito etc. E cussì facessimo fine et siamo tornati al Palazzo.

E notate lettori che ho detto ali predetti 6 che io ge arecordo che havere a fare contra a nodare non haveràno a fare con salcicini né lardaroli, ma con persone che seràno dottori, procuratori e nodari, che saperàno dire la sua rasone e fare le sue scritture, e perché hano ditto che molti de nui Conservatori passati siamo sospetti, io ge ho rispoxe che lhuri sono sospettissimi, e non meritariano etc.

Item s'è parlato della supplicatione de Zavagnino, che bruxò adì 24 zugno la sua casa e roba, de fare chiamare li Adjonti.

Venerdì adì 6 luglio.

Li massari del Collegio delli nodari, *videlicet* miser Domenico Mazono, miser Nicolò Calora, miser Zan Francesco Fontana et miser Zironimo Pazano; *item* miser Zan Francesco di Nasi sindaco et miser Zironimo Luchino nodare del Collegio se sono adunati in Palazzo e deliberato andare in Castello al signor governatore a nararge el caso suo della querella che ha fatto in Consiglio questa matina li sei prenominati, e di poi li 4 prenominati, circa alla confirmatione delli Statuti del detto Collegio, maxime in quella parte de havere augumentato la mercede delli testamenti, che era de lire 10, a lire 20, et ottenuta detta confirmatione in Consiglio con li Adjonti a partito, con le balote tutte bianche, el quale fu fatto sino adì 18 zugno proximo passato solemnemente. Li predetti voriano guastarlo, se potesse, de modo che detti offitiali hano fatto capace el predetto signore governatore, el quale scriverà alla excellentia del duca, e Sua Excellentia terminerà el suo parere con li soi consiglieri et ge signarà li detti Capitoli, quali ha portati a Ferrara ser Francesco Tassono in nome del detto Collegio, e a questo modo la rason haverà luoco, e non la forza e presumptione deli predetti 6 et 4 ditti de sopra.

Sabato adì 7 ditto.

Crida fatta questo dì delle biave, secondo che fu fatta adì 3 del presente, come appare in questo.

Adì ditto.

Crida fatta da parte del Judice dalle victuaglie: che fra el termino de 8 dì quelli della città debiano fare bollare le sue misure e stadere, et li distrittuali 15 dì, alla pena etc.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina ha comperato dui dì fa stara 1.800 formento del vechio da Michelo Albino Bergamascho, in rason de soldi 64 denari 6 el staro, per farlo fare in farina da vendere a detto Monto, el quale lo vende al presente soldi 13 el pexo.

In suxo la Piazza de Modona se g'è venduto el staro del formento novo soldi 66 et 68; el resto delle vittuaglie sono carissime.

Li fornari hano comperato dal predetto Michelo stara 1.000 formento a soldi 66 el staro, a condurlo per tutto septembro.

Adì ditto.

Questo dì et dui dì fa è tirato vento fredo che fa amalare le persone che vano vestito con pani legieri, masime la matina etc.

El se bate gagliardamente sinché el tempo è bono.

Adì ditto.

Li Fogliani che fano fare la piata forma fra la porta Saliceto et el bellovarado da Santo Pietro la hanno finita de fondare adì 5 del presente, in zobia, da hore 22, et portòrno la frasca⁴⁰⁵ con el tamburo a uno Parmesano che fa fare la piata forma da Santo Francesco, perché uno e l'altro pensava fondarli più presto uno de l'altro. El muradore capo magistro si è magistro David, che fu fiolo de magistro Buxole da Formizene muradore etc.

E della detta piata forma parte n'è tirata suxo sino al cordono etc.

La porta Saliceto se ruina tutta, et el duca se vale delle prede et le fa condurre alle fabriche che ha tolte la Camara dalle castelanze a fare.

Sabato adì 7 luglio.

Li citadini della villa ... del distretto di Modona hano conduto questo dì in Pelizarìa 4 bote de vino suxo le cara a vendere, et lo dicevano lire 4 el quartare; m'è stato detto che li hosti lo hano comperato, ma non so el pretio al presente.

Dominica adì 8 ditto.

Questa matina per el fresco io Thomasino sono andato a vedere la fabrica del grandimento de questa magnifica città de Modona, et cominciato alla porta Citanova; al bellovarado non se ge lavora al presente, né molti dì fanno, excetto che hano fondato dui pilastroni de 20 teste dove ha da andare la porta, la quale intrarà in la città fra la porta che g'è al presente e Santo Augustino etc.

Item la coltrina della muraglia della città è fondata sino ala prima armadura, e in alcuno luoco più, sino apresso la piata forma che fa fare miser Alfonso Roncho, quale ha tolta dalla Camara Ducale, la quale è fondata quasi tutta, excetto dal capo verso lo bellovarado della porta Bazohara, et altro alla 2^a armadura quello fondato etc.

Item el bellovarado della porta Bazohara è fondato verso la piata forma del Roncho; el resto se va fondande.

Item la piata forma che ha tolto a fare fare un Parmesano, al incontro de l'orto

⁴⁰⁵ *frasca* = insegna delle osterie, per lo più di alloro e per legge mai di pianta fruttifera, come simbolo di vittoria per avere terminato per primi i lavori, portata a suon di tamburo ai rivali.

de Santo Francesco, è fondata tutta sino a venerdì passato, ma poco sopra terre etc.

Item el bellovarado de Santo Petro è alto una bona parte sino dove andarà el cordon, e tutta via se fabrica le case mate del detto bellovarado etc.

Item la piata forma che fa fare li Fogliani fra el bellovarado de Santo Petro e la porta Salicetto è fondata tutta, e una bona parte alta sino dove andarà el cordon.

Item la porta Salicetto è guasta una bona parte, e de mano in mano se guastarà tutta, e le prede le fa mettere in opera li agenti del illustrissimo duca in le muraglie che loro fano fare etc.

Item el ponto de legno longo fatto de sotto la porta Salicetto è finito excetto ch'el se ge ha a fare mettere el ponto levadore della detta porta, el quale ha fatto fare la Camara Ducale de lignami dele strate e canali e dreto li fiumi, che hano fatto tagliare in grandissima quantità etc.

El resto della fabrica, dalla porta Saliceto andando intorno intorno sino alla porta del Castello e alla porta Cittanova, non ge sono stato, ma se fabrica al canale del Navillo per farge uno ponto grande sopra al detto Navillo, e per farge una porta della città in la parte verso levante etc.

Item el s'è fatto uno bastione de lignamo e terra al incontro de Santo Marco, per non poterege lavorare de mure al presente; e dal detto bastione andare verso el Naville et verso levante è fondato una grande parte della muraglia. Altro non so al presente, ma se vano intardando sino alla venuta del illustrissimo duca, qual se aspetta de dì in dì. Dio ge dia gratia de fare finire detta fabrica, a laude de Dio e a honore e utile de Sua Excellentia, e de questa sua fedelissima et magnifica antiqua città di Modona, e de suoi cittadini etc.

Questa matina è tempo bello e fresco come de primavera, et è stato bon fare.

Lunedì adì 9 luglio.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et *post multa* s'è ottenuto el partito de fare el gabellino della porta Saliceto dentro dalla città, in la casa de Paulo Doxo, livellario della Comunità, in uno suo cortileto, perché el gabellino de fora se ha a guastare insciemo con la porta e ponto; e al presente se intrarà in la città et se uscirà per uno ponto fatto de lignamo atraverso la fossa, de sotto da detta porta, verso la Nostra Dona.

Item s'è ottenuto el partito de dare lire 100 a Zavagnino barcharolo, in aiuto della sua casa e massaritie che bruxorno ali 24 del passato da hore 22; li quali denari ge habiano a essere pagati ogni 3 mesi lire 25 etc.

Item essendo stato propoxe molti dì fano de fare una doza de ramo al Palazzo dalla Rason, nel intrare sotto a detto Palazzo dalla spetiaria de ser Francesco di

Bianchi, la quale doza de ramo con le sue cigognole⁴⁰⁶ montavano scuti deci in tuto, s'è dato le balote alli Conservatori et Adjonti, et comenciato a butare el partito, e miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità e posto in luoco del magnifico podestà absente, ha comenciato a dire che la Comunità è povera e ch'el non ge bisognarìa spexa, e che detta doza era fatta per el palazzo de miser Zan Andrea Valentino, e mille altre dicerie, de modo che el s'è voltato el cirvello al Consiglio, e non s'è ottenuto el partito: dilché ge ho detto che lui non ha fatto ben a dire quelle parole, in l'hora ch'el partito se buttava, ma che le doveva dire prima; e che lui ha fatto come fanno quelli che fano li burgoti (*sic*), che come sono fatti li imbràtano, cussì ha fatto lui; et io che sono uno capo de Conservatori confermato non preponerò mai più nisuna cosa utile alla Republica, per el bello honore che m'è stato fatto, ma che adì passati fu fatto uno pisatòglio acanto al Palazzo verso la porta del granare dalla Spelta, et se g'è spexe lire 17 de bolognini senza li adjonti, e questa spexa honorevole non ha ottenuto el partito per le parole dette dal predetto miser Zohane. E tanto più lo dovevano fare dicendoge che non sono della intrada firma della magnifica Comunità, ma de cittadini forasteri non habitante in Modona, delli quali ne ho dato lista da scodere al presente nel distretto per lire 600 de bolognini. E per conclusione ge ho detto che fu domandato una volta al papa Zohano 22°, papa 204°, ⁴⁰⁷ quale cosa fusse discosta dal vero; Sua Santità rispose essere la sententia del vulgo e della plebe, perché ciò che el lauda è vituperoso, ciò che pensa è vano, ciò che parla è falso, ciò che approva è cattivo, ciò che riprova è bono, perché non sa quello che si parli etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza me ha detto questo dì havere fatto seminare stara 2 formento giavardono, non del bono, et havere haùto stara 30 formento.

Adì ditto.

El ponto della porta Saliceto de fora, che se levava, è stato guasto questo dì per metterlo al ponto longo fatto de ligname che traversa le fosse de sotto dalla detta porta, e per ancora non se può intrare in la città con cari per la detta porta questo dì.

Li monici de Santo Petro metteràno domane l'aqua suxo el duxillo novo, e farano masenare el molino *del Abato* apreso el Castello; el simile farà li agenti della Camara al molino detto *della Trinità* che è suxo el Navillo; e li munari hano tolto questo dì de sachi ...

⁴⁰⁶ *cigognole* = probabilmente dal dialettale *zigògna* = cicogna, cioè sostegni ricurvi a S per le grondaie.

⁴⁰⁷ Al giorno d'oggi papa Giovanni XXII (Giacomo Duèse da Cahors), in carica dal 1316 al 1334, è considerato come il 196° pontefice, anziché il 204°.

Lunedì adì 9 luglio.

Ser Zohano figliuolo de magistro Zan Batista Barozo, figliuolo della sorella della Margharita mia consorte, ha maridato la Margharita, sua figliola e della *quondam* madona Madalena Superchia, in Hercule figliolo fu de magistro Prospero Tintore con dota de lire 800, secondo ho inteso, et io Thomasino presente scriptore ge sono stato a fare honore al spoxarla da hore 21½ ma non a cena: lei si è di età de anni 16 e lui circa anni più de 30.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara, lo illustrissimo duca venirà venerdì in Modona.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza me ha detto questo dì che lui ha comperato la casa fu de magistro Bertholomé Sassomarino per scuti 600 da lire 4 per scuto, sono lire 2.400 lire de Modona, la quale è appresso la sua casa ala via che va a Santo Lorenzo.

Adì ditto.

Magistro Thomasino del *quondam* Lanceloto di Bianchi, padre de Jachopino, che fu padre de mì Thomasino di Bianchi ditto *di Lanceloti* al presente, et scriptore presente, fu condotto dalla magnifica Comunità de Modona medico a cunzare le osse, con sallario de lire 3 el meso, in luoco de magistro Marco dalla Staza, adì 15 zenare del 1456, come appare in la vacheta de quello tempo del Consiglio adì detto. Et [ho] haùto questa nota questo dì 9 luglio 1548 da miser Andrea Manzolo, cancellero perpetuo della magnifica Comunità, el quale fa una vachetta per memoria delle cose antique de questa magnifica città de Modona etc.

E nota che detto magistro Thomasino hebe la predetta provisione molti anni, come la trovarò la notarò, e della sopra scritta appare la supplicatione de sua mane in mia filza con la constitutione del predetto sallario.

Martedì adì 10 ditto.

El molino *dell'Abato* che è apreso al Castello de Modona ha comenciato questo dì a masenare, el quale molti mesi fano non ha masinato.

Adì ditto.

El ponto levadore della porta Salicetto se mette suxo questo dì al ponto longo de lignamo. E nota che adì 11 è stato finito, ch'el se ge pò passare con cari, et questa matina tutte le cara che sono gionto a detta porta non hano potuto intrare in la città, et sono intrati alla porta Bazohara; cussì ha fatto dui mei cari con formento, et hano alongato el viazo doe miglia, fra lo intrare e uscire, e li villani non se lo diriano uno al altro, per essere di mala natura etc.

Mercordì adì 11 ditto.

Del 1457 se uxava in Modona la mina della biava colma per uno staro de

Modona adì 16 novembro, e adì 14 ottobre del 1458 fu reduto doe de dette mine raxe che fusseno uno staro modoneso; e cussi se uxa al presente dì 11 luglio 1548. Ho havuto questa nota da miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità perpetuo.

E nota che io Thomasino Lanceloto, nobile conto e cavallero, cittadino modoneso, che ho fatto stampare el libro *Stadera del formento* del 1544, ho calcolato el peso del staro del formento del calmero del pan dovere pesare, non mondo, lire 140, e restare mondo lire 137½ come in detto libro appare.

Zobia adì 12 luglio.

Io Thomasino Lanceloto sono andato questa matina fora della porta del Castello per vedere la fabrica, et attrovato ch'el molino *del Abato* de monici de Santo Petro masena con l'aqua del canale della Bardella detto *della Predella*; e molti mesi fano non ha masenato.

Item el molino *del Signore* ancora lui può masenare, e molti mesi fa non ha masenato etc.

Item magistro Ambroxio Tagliapreda lavora le prede vive della sarasinesca de ferro che va a traverso el canale del Navillo, et le lavora sotto el portico de detto molino etc.

Item miser Christofano Casanova soprastante alla fabbrica del ponto che se ha a fare sopra al canale del Navillo, fa fare uno canale verso levante dove lui ha fatto fare una grossa muraglia per farge el predetto ponto, per scolare l'aqua che la non ge impedissa, dal altra banda del canale, la grossa muraglia che lui ge farà fare per el predetto ponto, el quale serà alquanto in forteza. El simile fa lavorare la muraglia della città verso sira del predetto canale, et g'è molti lavorenti, et la fa giongere con el bellovardo che è da quella banda.

Item ho veduto una fornaxa da calcina de scaglia che ge ha cinque boche da darge el foco, e per ciascuna bocha ge va più de cara 50 de legne de rovere, el quale foco ge dura 4 dì et 4 notte, et al presente ge n'è tre con foco, e l'altra parte se ìmpe. La quale calcina è de scaglia conduta da Ferrara, delle quale legne ge n'è molte cara che ge ha dato Zan Maria Magnanino per cavare uno suo fiolo de bando, per havere già butato uno fiolo de Francesco Magnanin ditto *el Guo*, fratello del detto Zan Maria, nel Soratore per anegarło, ch'era de Fassòla suo fiolo naturale, e per altre cose fatte.

Item ge n'è molte cara de ser Zohane da Festà, per nesìre de bando de uno che lui amazò, che era di Monzorzi, alèvo de Zan Batista Mazon ditto *di Paganin*.

Item ge n'è molte cara de altri malfattori: el simile se fa cavamenti de montanari banditi etc.

Item caminando de fora de detta muraglia e fosse, ho atrovato non essere fatto la muraglia fra el predetto bellovardo e uno altro bellovardo verso sira; et non se ge

lavora al presente, perché se aspetta el duca de hora in hora che faccia deliberatione dove ha da andare una porta della via che va a Santo Jacomo da Sechia e per tute le Ville de Sotto, quale è al incontro della capella de Santo Marco, la quale via al presente è tagliata per rispetto delle fosse che se sono fatte, e ancora non sono finite de cavare; et se ge lavora al presente per uno Parmesano che le ha tolte dalla Camara a fare cavare etc.

Item suso la punta della detta fabrica, pur verso sera, ge hano fatto uno bastione de terra sino venga el duca, perché hano fatto fare la fossa che va al incontro del Hospedale della Casa de Dio, e perché l'è brutto vedere quello zanchò, non ge hano fatto muraglia da quella banda, perché el se pensa che Sua Excellentia ge farà mudare disegno per andare a trovare el bellovardo della porta Cittanova, et venirà a grandire più la città da quella banda. Vero è ch'el danegiarà molti cittadini che ge hano suoi orti, prade e casamenti; la quale ampliatione è fra el Soradore et el canale del Navillo; ma per ogni cosa che potesse acascare, se ge fa al presente una palificata per farge uno bastione da quello capo verso l'hospedale della Casa de Dio, che guarderà al incontro del bellovardo della porta Cittanova. E Sua Excellentia farà ancora deliberatione dove el vorà farge una forteza da quella banda, la quale per ancora non ha deliberato dove la voglia fare. E questo è quanto ho veduto questa matina circha a questa parte, ultra che per tuto intorno alla città g'è molte fornaxe da prede che hano lavorato e cotto prede assai, e assai se ne fa. Et se lavora gagliardamente alla muraglia fra la porta Cittanova e la piata forma che fa fare li Ronchi, al incontro de Santa Maria dale Gratie; le quale doe fabriche a questa hora sono fondate con grandissima spexa e fatica. El se pensa che fra tri mesi, lavorandosege come se fa al presente, questa magnifica città se cinzerà de mure fondate e parte molte alte, e tutti li bellivardi serano fatti, et le piate forme almancho sino al cordono, de maniera che bisognande se potriano defendere da inimici etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Jacomo Patono da Carpe, podestà de Modona, che è stato uno anno in offitio della pretura de questa città, questo dì ha haùto la conferma per uno altro anno, et ha fatto sonare da festa el palazzo etc.

Adì ditto.

Madona Lodoviga Pancera, dona longissima e magra, essendo alla messa questa matina in Domo al altare della Nostra Dona, ge prexe ambàssia⁴⁰⁸ de modo che ogni persona ha giudicato essere morta, et la hano portata stenchia in una camara in Canonica. Questa dona è stata merchadante de velami nel tempo de sua vita etc.

Non è morta ma revenuta, e sta male.

⁴⁰⁸ *ambascia* = grave difficoltà di respiro.

Adì ditto.

Questa matina nel hora de disinare essendo uno lavorento per nome Zimignan Sechia con uno compagno, Francesco Fachino, a distrudere una volta della porta Saliceto, g'è cascato uno pezo de volta adosso, et è morto Zimignan e l'altro tutto astrupiato, secondo m'è stato detto. Sin qui nisuno se ha fatto male in el fabricare, se non questi dui povereti.

Una Madalena Gagliarda essendo in capo delle scale et mangiava, è cascata a cofitto et s'è amazata, che fu moglie de uno Bernardo Capeletto.

Adì ditto.

Li contadini bateno gagliardamente, perché el bon tempo li aiuta, ma questo anno el formento haverà bon pretio, per non essere equalmente bon raccolto; vero è ch'el grano è bonissimo al rispetto del anno passato etc.

Venerdì adì 13 luglio.

Nui Conscrutori se siamo adunati questa matina nel luoco solito et *post multa* s'è parlato de fare portare della paglia a Modona, perché lo illustrissimo duca venirà lunedì proximo futuro. E io ge ho detto che el bisognaria tenerne compto, chi la dà e chi non la dà.

Item s'è ordenato che li boi pagano soldi 20 per paro, per pagare el cavo dell'ampliatione che ha tolto a fare cavare miser Andrea Tassono, e de scodere el resto delli boi che non hano pagato etc.

Item s'è parlato delo Judice dalle Appelatione, che non habia a levare le cause del Palazzo per metterle in Castello; e questo ad instantia de miser Dominico Mazon procuratore. El s'è dato comission a miser Helya Carandino, priore, che ne parla al signore governatore.

Item s'è parlato della misura del cavo, che la Comunità è inganata, de parlarne con lo illustrissimo duca su il saldo etc.

Item g'è stato persone a dolerse delli carézi della Salexada, et s'è detto molte cose, ma io ge ho detto che a non tenere compto de chi fa li carezi ogni cosa va alla roversa. La causa perché non se ne tene conto si è che molti non obedissent, e per tal causa ogni cosa va alla roversa; el simile della paglia.

Item s'è detto del cunzare le strade intorno alla città, e io ge ho detto che la causa perché non se cunzano si è perché ogni uno non obedisse, e che in questa parte bisognaria straciare tutti li privilegi e decreti, e fare che ogni uno facesse la sua parte; o veramente che la Comunità pagasse chi le cunzasse; el simile pagassi li soprastanti, ma a volere che li poveri contadini le cunzano non lo farano mai; e se pur lo farano, farano al pegio che poteràno, e a questo modo ogni cosa resta imperfetto etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato grandò caldo, et questa sira da hore 23 è pìouò molto forte

per una hora, et è per piovere, e la terra ne haveva grandò bisogno, *etiam* le prade; el primo quarto della luna de questo meso ha prodotto questa pioggia.

Nota che detta pioggia ha seguitato sino a hore 2 de note molte forte.

Sabato adì 14 luglio.

Io Thomasino Lanceloto questo dì 14 ditto ho renontiato a quella reservatione fatta deli testamenti, quando alli 18 zugno proximo passato fu butato el partito con li Adjonti che la mercede delli testamenti assendése a lire 20, che prima era a lire 10. E perché el mio testamento è fatto dui anni fa, io intendeva essere sotto la tassa vechia, come serà ciascuno che sino alhora erano fatti; ma perché el pareva ad alcuni che la voleno impugnare contra alla magnifica Comunità de non l'averè potuto fare, come appare in questo adì 6 del presente, che la cosa mia facesse non essere valido quello che fu fatto, e io ge ho renontiato de mia spontanea volontà, rogato miser Andrea Manzolo, cancelero della magnifica Comunità, ala presentia de miser Thadìo Zandorio, miser Zohano Marscotto et miser Bernardo Cavola, li quali ho chiamati per testimonio, e pregato miser Andrea che ne sia rogato, e cussì è stato, et lui lo ha scritto in la vachetta del Consiglio adì 14 luglio ditto; e questa nota ho scritta a perpetua memoria e laude de Dio, perché voglio sustenere la lègie insciemo con li altri dignissimi cittadini.

Dominica adì 15 ditto.

El magnifico miser Giacomo Patono da Carpe, al presente podestà de Modona, confermato che fu, fatto cittadino sino adì 23 mazo proximo passato, ha haùto el suo privilegio dalla magnifica Comunità *gratis*, et ge lo ha apresentato miser Zohano Castelvetro, sindaco de detta Comunità, in nome delli signori Conservatori: la quale civiltà sua magnificentia non la pò uxare sino non habia finito l'offitio della pretura.

Nota che la sua creatione appare in questo *Analle* a carte 615.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì da hore 18, e senza sedere s'è eletto alozzatore per la corte del duca, che venirà domane a Modona on l'altro dì, ser Thadè Zandorio, el quale s'è mandato a chiamare alla sua possession a Collegara, et s'è ordenato al massarolo che daga la paglia alla stala del duca e ad altri ordenati, ma non a ogni homo che ne domandarà etc.

Lunedì adì 16 ditto.

El reverendissimo signore cardinale Moron, vescovo de Modona, che è stato Legato de Bologna, è venuto in Modona questo dì da hore 15 e alozato nel suo Palazzo del Vescovato; et più dì fa doveva venire, e come ha saputo che el duca nostro dè venire a Modona è venuto da Bologna a Modona solo per parlare a Sua

Excellentia, et poi andare domane alla via de Millano. La causa perché non se sa, ma se dice ch'el vole fare permutatione del Vescovato de Modona in altra prelatura, perché nel Concilio hano ordenato che li vescovi stagano alli soi Vescovati etc.

E nota che adì 17 ditto la matina a bon hora s'è partito per andare a Millano. Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto a Modona questo dì da hore 21, e gionto alla fabrica de sotto dal Castello in cochio, s'è voltato verso sira e andato alla porta Cittanova et alla porta Bazohara vedando la fabrica, et al bellovarado de Santo Petro, et veduto fabricato in undici luogi; et intrato in Modona per el ponto novo fatto de sotto dalla porta Saliceto, è andato al Castello acompagnato dalla nobilità di Modona e da soi cortesani, e con fanti a pedi, e gionto in Castello s'è serato in camara etc.

El reverendissimo signore cardinale Morono è andato in Castello da hore 22 per parlare con Sua Excellentia; g'è stato deto che el non se ge pò parlare perché se sente male, et è tornato indreto alquanto di mala voglia. Se dice che sua reverendissima signoria se partirà domatina per andare a Milano.

Li cavalli legieri del detto duca se sono alogiati in Santo Augustino e Santo Francesco, et el suo capitano in Santa Maria dalle Asse e in altri monesteri deputati. Li zintilhomeni de Sua Excellentia parte alozati in Castello e parte in casa de cittadini secondo el solito. Vero è che ha poca corte con lui al presente.

Questa sira è manchato el pan ala Piazza: credo ch'el sia stato fatto aposta per alzare el pretio al formento.

Martedì adì 17 luglio.

Nui Conservatori se siamo adunati nel loco solito, senza sonare,⁴⁰⁹ et *post multa* habiamo ordenato questa matina de andare a visitare lo illustrissimo duca in Castello et parlarge de 4 cose importante.

La prima, che sua signoria proveda de formento, perché nui non ne recogliamo al bisogno per questo anno.

Item parlarge delle veze che se hano a fare.

Item delle case che se butano zose dove se fabrica.

Item della parte nostra del cavo, e ch'el se daga uno giudice, e altre cose.

Martedì adì 17 luglio.

Nui Conservatori siamo andati in Castello da hore 12 a visitare lo illustrissimo duca, et miser Helya Carandino, capo e priore de nui Conservatori, ge ha parlato in escusatione della magnifica Comunità, che non può fare quello debito verso de

⁴⁰⁹ *senza sonare* = senza dare l'avviso pubblico facendo suonare una apposita campana.

lei che desiderarèsimo, ma che Sua Excellentia accetta el nostro bon animo etc.

El detto ge ha parlato del formento che mancharà questo anno a questa sua fidelissima città. Sua Excellentia ha detto non ge ne lasarà manchare, né quello né altre, e che el farà el possibile per meterla in forte, acciò che li merchadanti ge possano stare seguramente, e che la fornirà de artelarìa e munitione.

El detto ge ha parlato delli casamenti che se guastano dentre e de fora della città. Sua Excellentia ha detto ch'el se farà mancho male se potrà. El detto ge ha detto del fare le veze delli canali che veneno in la città. Sua Excellentia mandò a chiamare magistro Terzo, el quale venuto, s'è dato ordine essere con el signor governatore, e ch'el se ne venga alla expeditione sopra alli disegni fatti, e Sua Excellentia pagará la mità della spexa, e cussì se farà examino questo dì fra nui Conservatori.

El detto ge ha detto del cavo dell'ampliacione: che nui vogliamo vedere la misura del tutto, e de quella parte tocharà justamente al nostro distretto se farà. E Sua Excellentia ha dato comissione al signore governatore che facia provisione che la Comunità habia quello che la dè havere.

Item s'è parlato della lite della exemptione di Canossa, che Sua Excellentia la facia terminare, non tanto de Rasone ma de sua propria auctorità.

Item s'è parlato della possession del Romengardo da Panzan che ha comperato el signore Siximondo da Este, che non è exempta; lui non vole pagare le graveze senza exemptione: che Sua Excellentia ge proveda, acciò che la Comunità non patissa danno per questa causa.

E cussì per una hora habiamo haùto gratissima audientia in camara doppo hebe haùto mesa; e finito el parlamento era sonato hore 14.

Et nui Conservatori habiamo dato ordine adunarse alle hore 18, senza sonare; e cussì questa matina se siamo adunati senza sonare, perché non piace al illustrissimo duca detto sonare etc.

Io Thomasino, uno de detti Conservatori, finito el predetto parlare et havendo tutti tolto licentia, ge ho dato una mia supplicatione, e arecomandata a Sua Excellentia che sia contenta darge expeditione nante se parta da Modona, e con bona ciera l'ha accettata et l'ha arecomandata al magnifico miser Zan Batista Giraldo suo secretario, et *etiam* al signore governatore di Modona signor Galeazo Gonzaga, che me siano favorevoli a farmela expedire, della quale ne ho copia apresso de mì de dì 17 del presente.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito da hore 18 senza sonare campana, et parlato del fare le veze, et s'è mandato a chiamare miser Carolo Codedò absente [e] miser Bertholomé Belencin eletti al parlare de dette veze e cavi, et resoluti de andare dal signor governatore e fare chiamare magistro Terzo inzignero, per dare expeditione a dette veze. Et io Thomasino Lanceloto, uno conservatore confermato, ge ho deto che del 1475 fu cavato el Canale dale Nave dal Forcello

sino alla porta Albareto perché el faceva danno alle moline, e maggior danno fa al presente le moline nove che hano alzato el Canale e guaste le altre moline, che non pono solamente masenare.⁴¹⁰

Martedì da hore 22, adì 17 luio.

Lo illustrissimo duca nostro è andato intorno a Modona vedande la fabrica, et se ne ha consolatione de havere veduto esere fabricato de muraglie grosse alte da terra in undici luochi.

Adì ditto.

Crida fatta da parte del signor governatore: che tutte le persone che hano incarato formento inante le medezone,⁴¹¹ e di poi nel distretto de Modona lo debia denontiare in termino de dui dì, ala pena etc.

Venerdì adì 20 ditto.

Lo illustrissimo duca questo dì et dui dì passati ha sempre ateso a disputare circa alla fabrica dove se ha a mettere le porte della città, e dove se ha a fare le veze delli canali che haveràno a fare intrare in la città, e del modo de lavarla, e del modo dove se hano a mettere le moline overo lasarle dove sono al presente. Et questa matina ultra le altre è stato in fatto,⁴¹² insciemo con magistro Terzo suo inzignero, sino alle hore 13, e Sua Excellentia è di bona voglia, perché el vede che se lavora gagliardamente de muraglia in undeci luogi, et ogni dì Sua Excellentia ha dato gratissima audientia a tute le persone. Et se dice che questo dì Sua Excellentia farà axaminare sopra alle supplicatione, e che dominica se partirà de Modona per andare a Ferrara, piacendo a Dio etc.

Adì ditto.

El reverendo vicario del Vescovo miser Zan Dominico Sigisbaldo da Tortona ha fatto fare una sepultura a magistro Ambroxio Tagliapreda⁴¹³ et questo dì l'ha fatta mettere nel Domo de Modona apreso la scala che va in Vescovato.

Adì ditto.

Li deputati 3 a parlare della fabrica, *videlicet* miser Carolo Codebò, miser Antonio Maria Carandino et miser Bertholomé Belencino, una con miser Helya Carandino capo et priore delli Conservatori, furno eri a parlamento con lo illustrissimo duca, alla presentia de magistro Terzo suo inzignero, e disputòrno sopra el fare delle veze e delle moline; et *post multa* concluseno ch'el bisognava cavare li

⁴¹⁰ Le ultime due parole sono di incerta lettura.

⁴¹¹ *le medezone* = le mietiture.

⁴¹² *in fatto* = sul posto.

⁴¹³ "I fratelli Ambrogio e Silvio del *quondam* Paolo Tagliapietra lavorarono nel 1541 le colonne del palazzo del conte Ercole Rangone, e nel 1542 le pietre vive del palazzo di messer Gianandrea Valentini (Veggasi il tomo VII delle *Cronache* pag. 157 e 291)" (nota del Curatore Luigi Lodi).

canali, acciò che le canaete se potessero lavare e scolare, ma che le moline nove impedivano, et erano stato causa del afondare questa città; et cussì se restò in questo proposito, e magistro Terzo disse ch'el voleva tutte le canaete iscritte dove havevano el suo principio e fine.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì 20 ditto da hore 18 per uno eccessivo caldo, perché questa matina miser Helya Carandino, priore del Consiglio, andò de fora a solazo con la signora Regentina Rangona; et *post multa* comparse miser Gaspar di Ferari, et miser Siximondo Moran, e altri cittadini a fare instantia che la Menudara se cavase: ge fu deto che lori attrovasseno chi fusse bono, che la Comunità ge farà la patente.

Item comparse ser Guielmo Vilano dolendose de certa carata e cavamenti dentre dalle Cerche, et se fece chiamare miser Zan Batista Zocho, giudice alle victuaglie, e tutti dui disseno la sua rasone e altro se fece. E perché el se trattava de acuse, se mandò a domandare ser Odofredo di Odofredi, presidente alle Acuse, el quale lo fa fare a ser Siximondo Bambaxo contra la forma del Statuto, e non g'era in la città. Fu dato commission a miser Zohano Castelvetro, sindaco della Comunità, che ge dicesse ch'el facesse el suo offitio, altramente se ne cavarìa uno altro della bussola.

Item acascando certi carezi per lo illustrissimo duca della guarda de miser Alberto Castalde, giudice alle Aque de Sotto, el quale è a Bologna molti dì fano, né non g'è el suo nodare e messo, fu ordenato a miser Zohano Castelvetro, sindaco, che ge facesse scrivere a miser Alberto a Bologna che venesse a fare l'offitio; se non, se ge retteneva el sallario etc.

Item comparse miser Zan Batista Forno a fare instantia de havere delli carezi da vodare la Salexada, e nulla se ha potuto fare per non ge essere el predetto miser Alberto Castalde, giudice de Sotto.

Item io Thomasino Lanceloto uno de detti Conservatori, 2° capo confermato, ho denunziato a miser Zan Batista Zocho, giudice alle victuaglie, la fontana⁴¹⁴ da casa fu de ser Zohano dalla Scala, che lui la debia fare cunzare, acciò che la vicinanza non consuma la casa de madona Angela Profumina a venire a tore aqua al suo pozo per manchamento della fontana, e che nisuno ge pagarìa uno quatrino per cunzarge el pozo et tavolato tutto guasto. A questo è stato presento li signori Conservatori, et ne ho fatto esere rogato miser Andrea Manzolo, cancelero della magnifica Comunità, e lui ha detto di ben fare.

⁴¹⁴ “Nel libro quinto degli Statuti di Modona, stampati nel 1547 da Giovanni de Nicoli, alla rubrica CXXXIII *de fontibus et puteis manutenendis* sono numerate 39 fontane, le quali allora si trovavano in Modona nelle cinquantine indicate, cioè *Pomposiae* 4, *Ganaceti* 1, *S. Michaelis* 3, *S. Agathae* 1, *Blasii* 1, *S. Georgii* 1, *Ruae Magnae* 1, *S. Laurentii* 2, *S. Silvestri* 2, *S. Vincentii* 1, *Piopae* 3, *S. Petri* 4, *Asini* 2, *Castellarii* 1, *Fratrum Minorum* 1, *S. Pauli* 1, *S. Salvatoris* 1, *S. Geminiani* 2, *S. Jacobi* 3, *S. Barnabae* 1, *S. Blasii* 2, *S. Euphemiae* 1.” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Sabato adì 21 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito da Modona questa matina a bon hora per andare a Ferrara; et ge va de bona voglia, havendo veduto fabricato degnamente in undici luochi intorno a questa città, per causa dell'ampliacione et fortificatione: et a questa volta non s'è sentito strepito alcuno per l'alogiamento de soi soldati alloggiati in li monesteri de frati, e li gentilhomini in casa de cittadini. Quello che Sua Excellentia habia ordenato che se facia non se sa al presente.

Adì ditto.

In la gabella dalla biava g'è stato conduto del formento a vendere, et lo dicono uno scuto, che sono lire 4 de bolognini el staro, et soldi 30 el staro della spelta; el formento s'è venduto soldi 72 et 73 el staro, e la spelta soldi 26 e 28.

Adì ditto. El magnifico podestà ha comenzato questo dì a tenere rason per vigore delli Statuti novi, la quale se soleva tenere fatto el primo dì de agosto.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de formento soldi 13, che vene soldi 65 el staro del formento, e vano retenuto, perché la ge seria levata tutta a ditto pretio.

Sabato adì 21 luglio.

Li fornari hano comandamento del giudice dalle victuaglie de non vendere pan se non in Piazza, et se ne tene compto.

Dominica adì 22 ditto.

Questo dì era uno estremo caldo da hore 17; e da hore 18 s'è levato de sotto⁴¹⁵ uno malissimo tempo con tempesta e aqua che ha durato più de una hora, con troni grandissimi ch'el pareva che l'àiara ruinasse. El se pensa che l'averà fatto danno in qualche luoco.

Nota che è tempestato a Saalexè et altre ville vicine, et hano grandio danno.

Lunedì 23 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et g'è intravenuto miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, primo capo de bancha confirmado, el quale è stato absente molti dì per essere stato a Venetia, e dice esserge bon mercato de formento e de vino più che in questa città al presente etc.

Item s'è ordenato al giudice dalle victuaglie che tòlera li fornari a onze 23 la tera del pan che se faceva de onze 24 da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de soldi 67 el staro del formento; e a dette onze 23 vene soldi 70, e li fornari ne

⁴¹⁵ *de sotto* = da Nord.

hanno tolto dalla signora Lucretia Claudia stara 300 a soldi 72 una parte e soldi 73 l'altra parte.

Item s'è ordenato che tutti li merchadanti che conduràno formento forastero in Modona, che ne possano fare quello che lori vorano liberamente, senza impedimento alcuno.

Item s'è ordenato de scrivere al illustrissimo duca e al signore fattore che mandano del formento a Modona, sì come ha ordenato de fare Sua Excellentia.

Item s'è ordenato de scrivere a Sua Excellentia che li homini de Santo Felice fano pagare, alli cittadini de Modona che hano terreno in detto territorio, soldi 2 per biolcha per el cavo dell'ampliacione, et voleno, dalli mezadri delli cittadini della parte del patron, stara 8 formento per bisogno del detto luoco; e de questo se ne avisa el duca, perché nui de Modona faremo el simile a quelli de Santo Felice che hano in Modoneso terreno.

Item s'è ordenato a miser Zohano Castelvetro, sindaco, che parla con li presidenti del Monto dalla Farina che mandano a vedere a Codegor, porto de mare, s'el g'è formento da vendere, e fare che ne conducano a Modona.

Item s'è ordenato al detto miser Zohane che facia venire della paglia, acciò non manca questa vernata.

Item el signor governatore ha detto a miser Helya ch'el se debia fare delli tamaraci⁴¹⁶ de paglia alli soldati, e cussì ha referito in Consiglio, e nui habiamo detto che questa usanza non vogliamo mettere a mano, e che li soldati se li faciano del suo soldo.

Adì ditto.

Questa matina è bonissimo tempo, gratia de Dio.

Martedì adì 24 ditto.

Crida fatta da parte del signor governatore, che ciascuno cittadino che ha sachi 30 de formento ne debia dare sachi 3 alli fornari da fare el pan alla Piazza; e non se nomina el pretio: ma come el serà più care el pan serà più piccolo, e chi ne haverà da vendere se contenterà più de haverne uno scuto da lire 4 che lire 3 soldi 10 etc.

Martedì⁴¹⁷ adì 24 luglio.

La porta che se ha a chiamare *Herculea* è stata principiata de fondare questo dì in el grandimento de questa magnifica città di Modona, che fa fare lo illustrissimo et excellentissimo duca 4°, Hercule 2° Estense, duca de questa magnifica città, e Signore *etiam* de Reggio e de Ferrara; la quale serà lontano dal canale del Navillo

⁴¹⁶ *tamaraci* = dal dialettale *tamaràz* = materasso.

⁴¹⁷ Nel ms.: "Lunedì 24".

braza 80 o circa verso levante, e lontano dalla piata forma che g'è al presente meza fatta, circa braza 40; ala quale fabrica g'è soprastante miser Christofano Casanova, inzierno ducale. Et se ge lavora ogni dì a detta fabrica e a tute le altre, dale domi- niche in fora, e altre feste principale e mobile, come Pasqua e altre etc.

El se lavora in fondare la mità del muro che tenirà l'aqua che non usirà dalle fosse, che è in la riva del canale del Navillo verso levante: et magistro Petro Baraban muradore ha tolto a fare detta muraglia.

El predetto miser Christofano Casanova fa fare una palificata nel fondo del canale del Navillo per mandare l'aqua da domane del muro fatto, per potere fondare da l'altra banda el muro al incontro de detto fatto, per farge mettere una grossa grada de ferro al detto canale, che se tirerà suxo con inzegno, et se manda- rà zoso ogni dì quando farà bisogno. El detto miser Christofano dice che da uno muro al altro ge serà pedi 13 de Ferrara, che sono braza 9 onze 8 de Modona, et io ge ho detto che a mì pare stretta, perché già è venuto tanta aqua in detto canalle che le barche sono andate per traverso li campi ad aiutare persone che se seriano anegate, masime nel paùlo; e dui anni fa vené tante grosse dette aque, che una nave andò da Santo Leonardo verso sira [a] aiutare persone e bestie de una teza che fu de madona Leonora di Ferrari, roba già de ser Guido Quatrofrà, pervenuta alla ditta che fu consorte de miser Galasso Quatrofrà, fiolo del detto *quondam* ser Guido; e lei haveva uno fiolo che morì, et restò lei herede, et se ma- ridò in miser Mathè Casella, consigliere ducale, el quale la fece fare testamento in Ferrara a suo modo et restò herede de detta sua roba; e al presente la goldono li heredi del detto miser Mathè Casella. Questo discorso ho fatto per dare ad intendere a che modo detta teza se domanda *di Caselli*, benchè la detta haveva una fiola la quale maridò in uno fiolo del detto miser Mathè, acciò che la roba non andasse a male etc.

El se lavora gagliardamente al resto della fabrica intorno alla città, della quale n'è soprastante magistro Terzo di Terzi inzierno ducale etc.

Zobia adi 26 ditto.

Miser Zironimo fiolo de Petro Zohano Spezan, cittadino modoneso, è stato accettato questo dì nel Collegio delli dottori de Modona,⁴¹⁸ e secondo m'è stato refferto lui ha fatto una bellissima oratione alli dottori e altri homini da ben, congregati in la stantia della residentia delli signori Conservatori, questa matina da hore 12 etc.

El detto suo padre me haveva invidato et non ge ho potuto andare a tempo etc.

⁴¹⁸ A margine: "Nota che el detto è morto de questo anno 1554 in la podestaria de Cexena, e di poi è morto suo patre de doglia de havere perduto suo fiolo, zoveno da ben, e che lo sustentava".

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha scritto al signore Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, che adì passati, quando el fu in Modona, la Comunità ge domandò doe milla stara de formento, e che lui ha ordenato al suo fattore generale che se ne acomoda de moza 100, che sono stara 1.000, e che l'avisa la Comunità che lo manda a tore, e questo dì s'è fatto così.

Zobia adì 26 luglio.

Nui Conservatori se siamo adunati dopo disinare da hore 16 nel luoco solito, per causa del aviso ha haùto el signore governatore del formento domandato al illustrissimo duca adì passati, el quale ha scritto a sua signoria ch'el ne farà dare cente moza ferrarexe, che sono stara mille de Modona, e ch'el se manda a tore, acciò che la città sia governata ch'el non manca pan.

Nui habiamo eletto li infrascritti quatri sopra alla carastìa, *videlicet* miser Zan Nicolò Fiordebello, miser Antonio Maria Carandino, miser Zan Francesco Fontana, e miser Nicolò Fontanella, che habiano a essere con el signore governatore a fare che formento non manca alli fornari da fare el pan alla Piazza, e che tutto el pan sia venduto in Piazza, e che el se ne tenga conto del formento che se darà alli fornari, e del pan faràno ogni dì. E io Thomasino ge ho detto, alla presentia delli signori compagni, che habiano mente a fare bon offitio, e che io li scriverò in questo *Analle* per soprastanti alla carastìa e non all'abondantia. El se crede che el staro del formento andarà al pretio de lire 4, che è uno scuto de oro, e li nostri cittadini non haveràno mal nisuno; li quali erano mezo amalati che el formento non se vendeva uno scuto, et se g'è dato tante pontade ch'el g'è arivato; et se farà per l'avenire la tera del pan de onze 20 da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 83 et staro etc.

Miser Zan Batista Belencino che era stato posto sopra alla carastìa con miser Antonio Maria Carandino, non è stato balotato a questa volta, ma solo li predetti 4, la quale sua elettione fu fatta dal signore governatore senza saputa de nui Conservatori. Quello che sucederà lo notarò de dì in dì piacendo a Dio.

Adì ditto.

Uno bagateléro⁴¹⁹ questo dì da hore 22 sonate haveva fatto tirare una corda da taglie dalla Tore del Palazzo sino alla contrada della Becharìa, et ge ha fatto molti atti sopra alli copi del Palazzo, et poi è andato zoso dreto a detta corda con le braze e le gambe aperte, e lo stomaco suso la corda, da uno capo al altro, e la Piazza era piena de persone de ogni sorte: è durata la festa meza hora.

Adì ditto.

⁴¹⁹ *uno bagatelero* = un giocoliere.

El Monto dalla Farina ha posto la farina de formento a soldi 15 el pexo, la quale molti mesi fa è stata a soldi 13, e questo per la granda furia che g'era, el pareva che le persone famegasseno; la quale g'era robata la maggior parte da persone che la revendevano, e che la facevano in pan da vendere, perché el pan era fatto a soldi 67 el staro del formento, e la farina la comperavano a soldi 65; et acciò non ge sia robata, hano fatto instantia al signore governatore che faccia fare una crida che nisuno compra farina se non per lui proprio, e non in nome de altri.

Venerdì adì 27 luglio.

El signore governatore ha fatto fare la crida che nisuno debia comperare farina al Monto in nome de altri, alla pena de tratti 3 de corda a chi contrafarà.

Item che tutti li biolchi che veneno in Modona debiamo caregare de predamo de quello del Castello e de quello che se cava del Canale Grando, e non siano lasati uscire de Modona senza uno boletino de sua signoria on suo cancelero, alla pena etc.

El Canale Grando se cava al presente dal ponto de miser Alberto del Erro sino a Santa Margharita: e cavato quello pezo, se cavarà l'altra parte sino al molino della Sonza, che è apresso le mure vechie della città, ala pena etc.

Adì ditto.

El signor governatore fece fare una crida alli 24 del presente che chi haveva sachi 30 formento ne dovesse denontiare tri al cancelero della magnifica Comunità, miser Andrea Manzolo, per dare alli fornari da fare el pan alla Piazza, e a questa hora 14 de questo dì n'è stato denontiato da persone 111 sachi 333.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina, et *post multa* miser Zohane Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, ha expose molte cose, *videlicet* de quelli che se fano exempto in Campo Santo, e non sono se non per una parte de Campo Santo, e che tutte le intrade de quello luoco le conducono in Modona per exempte, e ch'el se ge debia provedere, e in fra li altri li heredi de miser Lodovigo cavallero di Forni; e nui habiamo detto ch'el sia limitato la sua exemptione, e che del resto debiano pagare.

Item s'è parlato delli cittadini che se fano exempti dalla Comunità e non sono; et masime lo eccellente fisico magistro Pio Tassono, et s'è ordenato de scrivere al duca che cometta la causa.

Item s'è parlato delli livellarii de ben de giesie che conducono la sua intrata in Modona sotto la exemptione de chi era detti beni alivellati, masime de la Mason de Santo Zohane Batista; s'è comesso che se faciano pagare.

Item s'è parlato del cavo dato a miser Andrea Tasson, ch'el sindaco intenda quello è cavato e quello s'è pagato, acciò che ogni uno habia el suo compto.

Item s'è parlato che miser Francesco Codebò vorìa sallario per havere scosso e

per scodere li dinari della boatèra, per el quale ha haùto lire 10 li sei mesi passati, e quando el serà a Nadale li Conservatori de quello tempo lo pagaràno quello haverà da havere etc.

Item s'è querelato molti contadini delle ville, obligate a pagare el molino *del Signore* per potere andare a masenare dove voleno, perché andando a ditto molino sono stentati 8, 10 et 15 dì del masinare, et poi mal serviti, et massime sei mesi fa non ha masenato, e vole essere pagato. Li Conservatori hano detto de parlarne a miser Girardin Molza, affittuario delli datii del Signore.

Item Antonio Bosello, massare del estimo de Panzano, s'è querellato ch'el g'è sequestrato el formento, per conto delle tasse che non sono pagate, per la possession de miser Zimignan Remengarde, quale ha miser Bertholomé Foiano, alegando havere comperata dal signore Siximondo da Santo Martino exempta, et ha lire 18 soldi 10 estimo de spelta, e lire 41 soldi 15 denari 4 estimo de ser Polo Remengardo, padre del detto miser Zimignan, et lire 27 soldi 15 denari 9 a miser Zimignan exempto da spelta, che suma lire 88 soldi 1 denari 1: et habiamo detto ch'el se scriva a Ferrara al duca, perché el massare ha fatto sequestrare el formento al detto Antonio alla sua possession de Panzan, e lui ha detto de andare a Ferrara a parlarne al duca etc. Che de altri che non pagano, che el paga quelli che hano descaregato quelli che non se atrovavano dal 1546 indreto, overo se buta adosso al Comun etc.

Item s'è parlato delli cittadini compòsi che non hano pagato la sua compositione già 4 anni fa, ali quali se g'è cresciuto soldi 25 l'anno. Nui habiamo ordenato ali deputati alli acordi che togano quello più che se può etc.

Item io Thomasino ho detto havere haùto informatone da miser Galeazo del Erro che li Resani hano supplicato alla santità del papa che la sua Tore Granda minaciava ruina per li terramoti, che sua santità ge volesse lasare parte delle decime delli preti acciò se potesse cunzare detta tore, che el ge ne concesse molte quantità de detti denari, et hano cunzà la Tore; el quale partito g'è piaciuto, et me hano dato comissione che de novo me ne informa etc.

E nota che me ne sono informato dal detto miser Galeazo, et me ha detto che li preti furno quelli che ge supplicorno a sua santità et ge li concesse etc.

Sabato adì 28 ditto.

El pretio del furmento siè a uno scuto el staro, che sono lir 4, e comodamente non se ne può havere perché pensano venderlo uno ochio de homo. La spelta a soldi 30 el staro, e pocha se ne può havere; de fava e veza non se ne parla, perché chi ne ha la tiene per lui, e chi ne ha da vendere non ne vende, pensando venderla carissima, e al par del formento etc.

Questo dì a mezo dì è manchato al pan alla Piazza, perché li Soprastanti alla carastia non hano fatton provisione ali fornare de formento; e perché detti fornari

sano che el pan se ha a bassare de peso, se vano intratignando⁴²⁰ de non fare pan, per guadagnare ancora l'horì sopra al formento che hano comperato soldi 67 et soldi 70 el staro. E li poveri che senteno questo cerchano de fornir se de pan per 8 et 10 dì, per haverne de quello de onze 23 la tera più tosto che da onze 20, e a questo modo la Piazza sta senza pan; ma io dubito che uno dì qualche desperato farà tanto male, insciemo con li altri, che atrovaranno del pan e del formento senza denari, come acascò già in questa città del 1482, ch'el fu messo a sacomano delle nave del duca e molte case de cittadini in Modona e fora, *etiam* ale castelle.

Vero è che alcuni forno impicati e banditi, ma non resta che el disordine acascò, e chi hebe male suo danno. Che Dio se ne guarda da tale disordine etc.

Dominica adì 29 ditto.

Questa sira è manchato al pan alla Piazza per la causa detta di sopra, et ancora eri.

Lunedì adì 30 luglio.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito questa matina, et *post multa* è comparso uno di Cussini de Santo Petro, e detto che li vicini voleno cunzare el pozo detto *di Cusini*, che lui non vole ch'el pozo sia del Comun per essere nel suo vacuvo, ma che lui è ben contento che se accomoda del aqua fora del suo casamento etc.

Item li calzolari hano dato certe sue scritture, perché el giudice dalle victuaglie non vole che tengano aperte le feste, né che vendano scarpe; et s'è terminato che circa a questo hano li soi statuti confirmati dal duca, e che la causa è comessa al governatore de Modona, che male nui se ne posiamo impazare.

Item circa a Thomaso Bergollo, exatore della Comunità, ch'el sia pagato de quello ha scosso sino a questo dì; et da mò inanze ge sia dato la lista delli debitori da scodere, e de quelli scoderà habia havere denari 6 per libra dal debitore e non dalla Comunità.

Item è comparso miser Carolo Codebò ad instantia de ser Zan Batista Marscoto, e parlato sopra la boatèra de Ronchaio di Sopra, alegando essere gravata de para 66 boi, e non ne ha se non para 50, et ge habiamo eletto miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, primo capo confirmado, una con ser Antonio Maria Carandino et ser Zan Batista della Lena, che intendano dal massare della villa e da altri cittadini se cussì è la verità, *etiam* dalle altre ville; ma in questo mezo, che saldano per li boi che hano etc.

Item è comparse molti cittadini della villa de Albareto e de altre ville, obligate al molino *del Signore*, a dolerse che miser Girardino Molza, che ha le gabelle [in]

⁴²⁰ *intratignando* = trattenendo.

affitto, grava li soi mezdri a pagare soldi 4 per bocca, quali sono liberi poi de andare a masenare dove voleno. E quelli che non se sono apatuito e che voleno masenare al detto molino, quando ge vano per masenare attendono alli forasteri e lasano marcire li sachi delli obligati, che a casa del Diavolo non se faria pegio. Et s'è ordenato parlarne al detto miser Girardino, e tanto più che 6 mesi fa non ha masenato perché era guasto el canale per causa dell'ampliatione etc.

Item s'è ordenato de fare adaptare la strada da Cittanova, ch'el possa venire le cara comodamente in la città, che non vadano suxo le montagne come al presente fano etc.

Item s'è parlato del ponto della porta Saliceto, che era cunzo et se chiavana;⁴²¹ che chi lo ha guasto lo cunza, quali sono stati li agenti della fabrica.

Item è comparse miser Nicolò Calora, massare della Unione, con miser Andrea Barozo suo procuratore, a domandare licencia de vendere delli beni de Alexandro Campana e pagare li creditori; el quale ha lasato herede de poca roba e involupada la detta Unione.

Item el s'è eletto Carlino di Carlini, donzello del Consiglio, a tenere el conto del pan in Piazza del calmero che se farà de dimane in là, a lire 4 el staro del formento, e rendere conto alli Soprastanti alla carastìa acciò che de dì in dì faciano creditore li fornari del pan, al incontro del debito delle tere de pan [che] farano per ogni staro uno [de] formento.

Item doe litere de miser Zohano Baranzon, referendario della magnifica Comunità in Ferrara, ha letto miser Andrea Manzolo; et *post multa*, in risposta delle stara 100 formento che vole dare la excellentia del duca, ultra a tute le gabelle, vole sapere el pretio del staro inante ch'el nesa de Ferrara, e poi s'el ge parerà lo darà, e chi non haverà pan suo dano; e li Soprastanti alla carastìa ge hano mandato li fornari a vedere el formento e farge el pretio; nui siamo mal trattati, poveri homini e tu lo [...] ⁴²²

Lunedì adì 30 luglio.

Li fornari de Modona questo dì da onze 20 hano haùto licentia delli 4 eletti sopra alla carastìa de fare la tera del pan da soldi 1 denari 4 l'una de onze 21, che vene in rason de soldi 78 denari 5½ el staro del frumento, secondo el calmero fatto de agosto 1546, nel quale g'è lire 17 remolo doventato farina, per butare a tera el libro *Stadere* che ge dà ali fornari libre 62 remolo per sacho, e libre 160 fiore de farina, et libre 35 remezolo de libre 257 farina tornata dal molino; e lo detto ultimo calmero de libre 257 farina, voleno ch'el remolo non sia se non libre

⁴²¹ *chiavana* = parola di incerta lettura.

⁴²² Alcune parole finite nella rilegatura della pagina.

45 per sacho, e libre 177 fiore de farina, et libre 35 remezolo; el tutto è stato fatto per poterge vendere el formento soldi 5 et soldi 7 de più el staro, e mostrare con el pretio caro fare grosso choan (*sic*) alla povertà, e Dio li aiuta a quella fede che sono andati etc.

Martedì adì 31 ditto.

Morì ser Zironimo Barozo, cittadino de Modona, a Monte Cuchulo et è stato portato questo dì in Modona, el quale era nodare del capitano miser Zan Zironimo Marchexo suo cognato, quale ha la guarda delli soldati della montagna sotto de lui, apostata del illustrissimo duca nostro. El quale ser Zironimo pochi anni fa era mal sano per el suo desordene del mangiare e bere; el quale era di età de anni circa 50, e in tempo della sua vita ha più strusiato in più modo che guadagnato. È stato detto che lui fu quello che fece travagliare la magnifica Comunità dal illustrissimo duca per causa delle case nove della magnifica Comunità adì passati, el quale le voleva per metterge soldati, alegando essere fatte apostata de soldati, e Sua Excellentia era stato male informato dal detto ser Zironimo e da altri. Et el predetto ser Zironimo haveva impetrato de havere la casa del canton de dette case verso Santo Francesco, e con la gratia de Dio Sua Excellentia lasò stare de travagliare, essendoge alegate rasoni da nui Conservatori per le quale se g'è posto silentio. Sichè lui ha portato con lui quello non haveria voluto portare, e lasato quello ch'el non haveria voluto lasare etc.

Mercordì⁴²³ adì ditto ultimo.

Ser Christoforo fu de ser Antonio Malagola, cittadino modoneso, è stato accettato questo dì ultimo ditto nel Collegio delli nodari, rogato ser Zironimo Luchino; el quale ser Christoforo fu creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino sino adì 3 febre 1548, rogato miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità, come in questo *Anale* appare.

Adì ditto.

Una persona degna de fede me ha ditto che lo imperatore ha induto li Luterani che veniràn al Concilio de Trento, riservandose tre cose: la prima che quelli preti, frati e suore che hano moglie e marito le tengano sino serà terminato el Concilio; la 2^a che se possano confessare a Dio come fano; la 3^a che se possano comunicare con el corpo e sangue de Christo come fano, sino serà terminato *ut supra*. Del resto starano alla obedientia del papa e della santa madre Gesia Catholica.

⁴²³ Così nel ms., ma doveva essere "martedì".

Venerdì adì 3 agosto.

El Canale Grando se cava questo di fortemente, et già sono fra la casa del *quondam* signor conto Guido Rangon et Santa Maria dalle Asse, ale spexe dalla Camara; la quale ha dato la sententia che li frati et miser Siximondo Moran pagano la mità, e l'altra mità quelli del Canale Grande e altri che ne hano utile; e la Comunità non se ne impacia, per non pregiudicare le sue rasoni ha contra li monici de Santo Petro, per el suo molino che è apresso le mure della città, detto *el molino dalla Sonza*; e a detto cavamento g'è 30 lavorenti pagati a soldi 30 la perticha e cavo braza 2.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo di nel luoco solito, et *post multa* io Thomasino Lanceloto, secondo capo confermato, ge ho detto ch'el calmero del pan non è osservato dalli Soprastanti alla carastia, el quale fu compilato de agosto 1546 da mi Thomasino predetto de comission delli signori Conservatori, con consentimento delli fornari; e in fra li altri g'è li dui calmeri infrascritti, non obstante che io li habia dati al signor governatore, *videlicet*:

Primo: Star 1 che torna dalla macina in farina de libre 128½, che sono libre 257 per sacco, al pretio de lire 3 soldi 18 denari 5½. Il star del detto formento se ne cava tiere 58 10/16 ½ pan bianco ben cotto e custodito, de onze 21 la tiera di 8 pan da soldi 1 denari 4 la tiera.

2° *Item* stara 1 formento predetto che torna in farina *ut supra* al pretio de lire 4 soldi 3 denari ½ el staro del furmento; se ne cava tiere numero 61 9/16 ½ de pan bianco ben cotto e custodito, de onze 20 la tiera di 8 pan da soldi 1 denari 4 la tiera etc.

Sue signorie non ge hano fatto provisione nisuna. E nota che ho lasatto a miser Andrea Manzolo cancellero el detto recordo, et lo ha posto in filza, et scritto in vachetta del Consiglio a carte 91, et io ne ho una copia in filza.

Item s'è ordenato de alogare novamente li ponti della città, al presente fatti, alli fioli del *quondam* miser magistro Francesco Cavaza, e pagarli de quello avanzano della stima vecchia.

Item s'è ordenato de dare alli fanti 50 che sono alla guarda del Castello fassi 25 paglia.

Item s'è ordenato al giudice dalle victuaglie et ali dui giudici dalle Aque che faciano cunzare le strade intorno alla città.

Item miser Carolo Codebò ha arecordato a nui Conservatori del pagamento de soldi 4 per testa de li contadini delle ville obligate al *molino del Signore*, perché chi non li paga et va a detto molino ge fano marcire li sachi nel molino inanze che li masenano, perché attendono a masenare alli forastieri, e li obligati li lasano stare, cosa diabolica; e questo pagamento lo fano a miser Girardino Molza che ha le gabelle e datii del duca ad affitto. Li padri mangiano la uva acerba che con tempo spadise li denti alli fioli etc.

Item mi sono querelato ali signori Conservatori, che li contadini che lavorano al cavo dell'ampliatione che sono mal trattati in questo modo: che uno li mette in opera, e come hano lavorato una hora o più li mandano via senza pagamento, et ge fano perdere la opera de quello dì. *Item* sepur li fano lavorare sino ala sira non li pagano, dicendo venirà sabato, e quando ge vano al sabato stentano haver li denari sino alle hore 22 et 23, e perdono quello dì che non lavorano, e quando ge hano lavorato un dì dicono tornarà domane a lavorare, e poi se ascòndeno e li povereti aspettano che li mettano in conto e non ge sono posti, e perdono l'opera di quello dì, cosa iniqua e di mala sorte, e questo è incontrato in fra li altri al mio lavoratore dalla Nizola.

Venerdì adì 3 agosto.

Item nui Conservatori habiamo ordenato a ser Thomaso Pazan che faccia conciare el guazadore della casa mata apresso le sore de Santo Paulo.

E notate lettori che a questo Consiglio non hano dato orecchie alle mie parole dette circa al pan, imo hano detto contra de mì.

Item hano dato orecchie a miser Anzelino Zocho, giudice alle victuaglie, circa alle difese date a certi che hano comperato lignami per revendere, e del pan non ne hano parlato. Dio ge provveda.

Adì ditto.

La consorte de Alberto Bassolo da Castelfranco, che già era granda e bella ballarina, è morta in casa de miser Zan Batista dal Forno; la quale fu fiola de uno certo hosto da Castel Franco. El detto Alberto la tolse a uno certo modo, doppo ch'el fu amazato la prima consorte di Zavagnoli, bella e galante, la quale amazò Francesco, fratello del ditto Alberto, *propter peccata veniunt adversa*. El se dice che el fiolo del detto Alberto e della sua prima consorte, beccare in Bologna, è stato malamente ferito in Bologna da uno suo compagno etc.

Adì ditto.

Li fornari che erano andati a Ferrara per levare stara mille de formento alla misura de Modona, dicono ch'el Fattore ha fatta granda resistentia a darge el detto formento, el quale è bruto e legiero, et ge ha offerto de donarge a parole scuti 50, e che lo lasano stare. Io per me ge lo haverìa lasato stare et haverìa tolto li scuti 50, perché essendo trista roba venirà, condotto in Modona, più de lire 4 de bolognini; e questa serà l'abondantia che mandarà il duca in Modona sua diletta. Li dui fornari che ge sono andati sono Francesco Casella e Sagramor Zampalocha, et hanno spexe de quello del Arte di Fornari più de lire 25 de bolognini, e serà suo danno etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti da hore 18 se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* habiamo asicurato le stara mille de formento che dà la excellentia del duca a questa [città], el quale ha merchadato Sagramor Zampalocha e Francesco

Casella fornari, de comission delli Soprastanti alla carastìa, quali non hano voluto ch'el sia mandato sino non sia asecurato per ogni caso che potesse incontrare de afondarse in Può e per altra causa. El quale frumento è la mità del novo, e la mità del vechio è bruta roba e pexa libre 2 onze 8 el cupello, che vorìa pesare libre 2 onze 11. Ogni onza vale denari 28, cioè cala per ogni onza libre 4 da denari 7 l'onza, in rason de soldi 85 el staro, come el venirà condotto in Modona; et ge fa tempo el fattore sino alla fin de ottobre, e secondo la rason del libro *Stadera* non venerìa a valere se non lire 3 soldi 18 denari 7 el staro; el pan venerìa da onze 20 la tera, benché da mi Thomasino g'è stato molto contrasto in Consiglio, ch'el compratore le mandase a suo pericolo che faceva el guadagno, e non la Comunità la securasse; e tanto [...].⁴²⁴

Venerdì adì 3 agosto.

Miser Jacomo Reno, richo cittadino de Modona de possessione e figlioli, de numero 6 maschii e 2 femine maridate, e lui vedove, molti anni è stato in Venetia con quantità de caneva della sua e de altri tolta in credenza, de modo che de detta merchantia non ne ha fatto troppo ben, fra le spexe del vivere, del giocho e de putane, de modo ch'el se dice che la caneva è andata in fumo e ch'el se atrova debito scuti 4.000 almancho, che sono lire 16.000 de bolognini.

E in fra li soi figlioli ne ha uno dottore per nome miser Francesco, el quale è al presente capo delli signori Adjonti. Sono venuti ale mane detti figlioli con suo patre, et se hano dato delle bote, et el patre è ferito, secondo se dice. Et s'è partito de Modona el detto miser Francesco con uno altro fratello maggior delli altri 4. Dio sa quello che seguirà de quella casata.

Li figlioli del *quondam* ser Zohano Tavono hano piatezato con detto miser Jacomo delli anni 30, et hano molte sententie in suo favore de havere lire 1.000 della sorte, e li interessi liquidati de tanto tempo, li quali al presente ge calchano li pani alle spale perché voleno essere pagati, e questi sono ultra alli scuti 4.000. E forse per causa delli detti Tavoni sono venuti a parole insciemo e li soi figlioli, pomposi e da mogliere [che] se vedano ruinati in lo honore e in la roba, hano fatto detto rumore insciemo. El se dice che lui ha delli figlioli bastardi in Venetia.

Questo homo è sempre andato mal vestito e de pani cortissimi, e Dio volesse che lui havesse cussì ascurtato le altre sue volontà, el starìa ben lui e soi figlioli, perché secondo el mio credere haveva el lavorero de para 10 de boi, et era un bel richo etc. Già del 1482, essendo suo patre conservatore de furmento e da venderlo quando era carissimo, ge fu messo a sacco mano dal populo de Modona, insciemo con altre case de cittadini e nave del duca etc.

⁴²⁴ Seguono due righe scritte nel fondo della pagina, quasi totalmente illeggibili.

El signor Battistino Strozo gentilhommo del duca è venuto in Modona per fatto de soldati.

Sabato adì 4 ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del bel furmento lire 4 soldi 5; el più brutto lire 4, lire 4 soldi 2, et lire 4 soldi 3.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto domandare li Conservatori in Castello alle hore 19, et parte ge sono andati, et ge ha detto ch'el ge vole parlare, ma che el ge vole li capi de Cinquantine; e subito furno chiamati con la campana, e gionti in Castello alla presentia de sua signoria e del signore Battistino Strozo, mandato dal duca per provedere alli alogiamente de 50 cavalli legeri che habiano a stare alla guarda de Modona, domandòrno a detti capi, alla presentia delli Conservatori, se li soldati erano uxati havere le masaritie grosse dale Cinquantine. Li detti ge diseno de sì, perché sono menchione,⁴²⁵ che non hanno fatto differentia da soldati pagati delli denari delle tasse, dalli cavalli legeri, de balestreri, quali erano soliti havere le case delle Cinquantine con simile massaritie, non lanze borgognone, né homeni d'arme stipendiati de tasse. Et comandò a detti Conservatori che ge facessero provi-sione a simile massaritie, come sechie, paroli, parlete, cavedoni⁴²⁶ e altri.

Io per me non ge sono andato, perché haverà detto el contrario a favore della Comunità etc.

El detto signor governatore haveva ancora fatto chiamare li Conservatori perché li Soprastanti alla carastia havevano renontiato l'ofitio, alegande che io haveva detto che lori non servavano el calmero sopra ciò fatto del 1546 de agosto, ma che da sua posta havevano fatto uno calmero de soldi 5 in soldi 5 (*sic*) e che inganavano li fornari, et li fornari inganavano el populo con el pan tropo buratato e mal cotto e legiero de peso, per metterge soldi 2 più el stare del formento che non dice el calmero, delle onze 21 come al presente ge fano fare, e che lori erano causa de tenere ale man el populo con li fornari, e lori guadagnavano li soldi 2 del staro, perché ge lo mettevano lire 4 el staro, et el calmero de onze 21 vole essere soldi 78 denari 5½ el staro del formento, e a lire 4 soldi 3 onze 20 la tera. El signor governatore non ha voluto che renontiano l'offitio, ma che perseverano, e questo perché sua signoria è stato benissimo instrutto da mi con una litra de mia mano de primo del presente agosto, con el calmero delle onze 20 et onze 21 etc.

Item li signori Conservatori hano pregato sua signoria che scriva al duca che

⁴²⁵ *menchione* = dal dialettale *minciòun* = gonzo, semplicitto.

⁴²⁶ *cavedoni* = dal dialettale *cavdòun* = alare del focolare (arnese che, di solito in coppia, veniva posto sul focolare o sul caminetto per sorreggere la legna agevolandone la combustione, o anche per appoggiarvi lo spiedo o recipienti; talora di pietra o di terracotta, più spesso di ferro battuto).

sia contento prestare scuti mile da comperare furmento, *etiam* ch' el se accomoda del retratto delle stara mile de furmento per qualche mesi, che la Comunità ge ne serà bon renditore. A questa offerta e parlamento non ge sono stato io Thomasino presente scriptore etc. Dominica adì 5 agosto.

Io Thomasino Lanceloto presente scriptore sono andato a cavallo intorno a questa magnifica città de Modona a vedere la fabrica del grandimento e fortificazione che se ge fa, e uscito fora per el ponto novo fatto de sotto alla porta Saliceto che va a Bologna, et trovato la porta ruinato la parte de fora, resta a ruinare el torion verso la città etc.

Item in la piata forma di sopra da detta porta, che ha tolto a fare miser Bertholomé e fratelli di Foiani, presto serà finita la muraglia sino dove andarà el cordon; et hano fatto fare da tutte doe le bande un pezo de coltrina della muraglia della città, et hano fatto guastare una gesiola tonda che già ge fece fare la magnifica madona Violante Rangona, già madre del conto Girardo Rangono, et hano fatte fare molte prede a una sua fornaxa da cocere, e tutta via farano cavare la fossa; et non se ge lavora le domeniche e le altre feste solemne, ma ì tutte le altre feste etc.

Item la fossa è tanto secha da detta piata forma sino al bellovarado de Santo Petro che le cara ge conducono el sabion. El bellovarado de Santo Petro: è tirata suxo la muraglia sino al cordon, et se g'è lavorato ale case mate dalle bande de grosse muraglie, et ge hano fatto uno pezo de coltrina della muraglia. E tutte le mure vechie della città e della porta già detta de Santo Petro, che era al incontro della via de Santa Agnexe, è ruinata, e le prede adoperate in detto bellovarado, con tutte le prede della giesia e monastero de Santa Cecilia, con tutte le prede della casa del conto Hercule Rangon. Et hano ruinato uno grande pezo della fabrica delli monici de Santo Petro, per haverge fatto una granda montagna de terra; e un bello cuperto da calcina hano levato via e portato in opera in uno simile, apresso la porta Bazohara, el quale bellovarado ha fatto fare magistro Andrea Baraban.

Al incontro del horto de Santo Francesco un parmesano per nome Dominico dal Campo ha tolto a fare fare una piata forma, la quale al presente è alla prima armadura, la quale non è molto grande, e se lui havesse haùto le prede apresso la seria come finita; ma ha assai prede da cocere e tuta via coce prede, et ge ha fatto fare ale bande uno pezo della muraglia della città etc.

Alla porta Bazohara ge hano cominciato uno grande bello vardo da doe bande verso levante e de sotto, e nel mezo ge havevano cavato per farge el fondamento, et g'è ruinato el terreno: el quale cavamento e fabrica ha tolto a fare fare miser Guarnero Cavallarino con Bernardino di Marescalchi e altri.

E la porta che pochi anni fa fu fatto de novo con grande spexa della magnifica Comunità è stata ruinata sino in li fondamenti et le prede poste in opera al dormentorio delli frati de Santo Francesco; è andato a terra circa braza 20, et se g'è fatto el ponto, et entra in la città, e la via va fra detto dormentorio e la Compagnia

de Jesu, e refferisse alla strata del Canale Chiare verso levante; e s'el molino de miser Bertholomé Fontana ha dovuto masenare, g'è fatto uno duxillo molto longo fora del suo vaxo primo; e tutte le prede tole la fabrica e la terra s'è portata in la città per farge uno grando cavallero, e le case lì apresso serviràno, ultra a quelle che g'erano de fora.

La piata forma che fa fare Alfonso Roncho, tolta dalla camara che è al incontro de Santa Maria dalle Gratie, è alla prima armadura, e la muraglia della città è fondata sino al grando bellovarado che è fora della porta Cittanova alla prima armadura; e le mure vecchie, che erano bonissime, tutto sono andate per terra dove s'è lavorato; et hano ruinato uno grando pezo del dormentorio de Santo Augustino, e la mità della porta Cittanova, e le pradarie che ge sono intorno alla città da tutte le bande, *etiam* horti e case; senza rispetto e senza pagamento g'è stato tolto el terreno e tirato zoze le case, e comperato le prede se ge le hanno voluto vendere e per bon merchato, nel quale terreno ge hano fatto fornaxe de prede etc.

El bellovarado predetto fora della porta Cittanova è alto sino dove ha andare el cordon, el quale serà de preda cotta fatto aposta, excetto li cantoni che seràno de preda viva con l'arma ducale, e cussi a tuti li altri, *etiam* le piatte forme. Et a detto bellovarado non ge hano lavorato molti mesi fano, perché el se pensa ch'el duca mudarà disegno verso levante, andando verso el canale del Navilo, dove è uno certo zanchò che refferisse da Santo Marco, e va in zoso el cavamento per el dritto sino a uno cavallero fatto de lignamo e terra, e questo perché el duca sta suspexo da quella banda, per deliberare l'anno avenire s'el dè seguitare el disegno de quello zanchò, che non è bello, overo seguitare uno dritto che vada a trovare el bellovarado de Cittanova. El combato la perdita del fatto come el spendere in quello che se farà, che importaria da scuti dece millia, e farà grandissimo danno a cittadini che ge hano casamenti, orti e prade in quelle parte; ma in vero la città se agrandaria $\frac{1}{4}$ o almancho $\frac{1}{8}$, et seria più bello vedere, e utile per la città; e in quello luoco ge potria fare quella forteza da municione che desidera de fare Sua Excellentia.

E dal preditto bastiono andando verso el Navillo da quello capo g'è principiato un bello vardo, et al presente non se ge lavora, ma g'è fornaxe assai con prede cotte e da cocere, et g'è grandò pezo de vodo da fondarge la muraglia, overe farge una piata forma; e seguitando g'è uno bello vardo grandò alto a tre armadure che sèguita sino al Navillo. E molti di fano s'è ateso lavorare in detto luoco, el magistro della fabrica si è magistro Petro Baraban muradore, homo vecchio; e passato el Navillo verso levanto ge hano fatto una grossa muraglia per el longo del canale da quella banda, e preparato de fare andare l'aqua da doman del detto muro, per potere fondare dal altra banda del detto Navillo, per farge uno grandò e grosso ponto che habia a sostenere la muraglia che ge traversarà suxo per ordeno del altra muraglia, sopra al quale ge andarà uno edifizio in forteza con

la sarasinescha de fero grosso che serarà la bocha del detto canale, et se tirarà suxo de di, acciò che le nave possano intrare in la città, bisognando. Et ge hanno fatto de grande palificate de lignami de piopa, e asse tutte de piope tolte a cittadini et dreto a fiumi, vie e canali.

Et seguitando in detto luogo ge hano fatto una grossa muraglia per el longo del canale che venirà a essere a traverso della fossa de levante per tenere l'aqua che staga in le fosse, la quale aqua serà più in zoso ch'el fondo del Navillo braxa 3. El simile andarà una muraglia dal lato da sira, che tenirà medesimamente l'aqua delle altre fosse, la quale aqua serà de detta alteza, cussì da Santo Petro e a Santo Francesco, di sopra dalla città quanto di sotto, senza impedimento de muraglie che sia in le fosse come sono al presente, la quale teneva l'aqua de parte in parte, et se vodavano de una in l'altra nel Navillo quando volevano, non obstante che el g'è li aquaduti che intrano in la città, che per l'avenire non ge saràno, perché le veze che se farano hano andare al para del fondo della fossa etc.

Et da domane del Navillo lontano dal canale circha brazza 100 g'è una piata forma sino alla prima armadura, alla quale non se ge lavora al presente, ma se cuoce prede, et ge n'è da cuocere in quantità, e una fornasa da calcina è dreto al Navillo, suxo la punta della via che va a Nonantula, che ha 5 boche, che el ge va carra 50 de legne per bocca, la quale al presente è piena de calcina cotta, et g'è grande quantità de scaglia condotta da Ferrara da cocere, et g'è granda quantità de cara de legne forte a canto a detta fornasa.

Fra el Navillo e la piata forma verso levanto g'è fondato dove andarà la porta della città che se nominarà *Herculea* overo *de Hercule*, la quale sarà in luoco de quella che al presente se domanda *porta Albareto* dal Castello.

E da domane de la predetta piata forma g'è dui dusilli fatti in uno, che uno fa masenare el molino *del Signore* e l'altro el molino *del Abato* de monici de Santo Petro, quale sono stati fatti novamento.

E seguitando verso levante g'è le fosse del luoco de una forteza che ge voleva fare el duca, principiata sino del 1535, in el quale g'è una grande montagna de terra in mezo ala quale non g'è muraglia; et andando ala Nostra Dona dalla Fossa, e seguitando sino al ponto della porta Saliceto fatto novamente, non g'è fabrica alcuna al presente.

E nota che da domane del Castello g'è butato zose le mure della città, et hano adoperato le prede alle muraglie lì al incontro; et a Santo Dominico hano butato zoso la muraglia comenzando alla porta Albareto andando in asira tanto quanto tene el monestere e horto de Santo Dominico tutta la muraglia della città. E pochi mesi fano ge fu fatto uno cavallero apreso a detta porta, e li fratti hebene comandamento de butare zoso el suo dormitorio novo, et io Thomasino presente scriptore li disse: "Patre, non ge lo butate perché el disegno non starà cussì"; e ben è stato vero che restaràno in pedi e l'hori hano pregato Dio per mi che ge dette

bon consiglio da homo vecchio della città. Altro non ho da scrivere al presente per detta fabrica, che Dio me dia gratia che io possa vedere el fine.

El Canale Grando è stato cavato sino da Santa Maria dalle Asse braza doe, e la terra s'è fatta condurre sino per tuto di 4 del presente alle cara che sono venute in Modona, e nisuno può andare fora vodo, e li carichi ge fano uno boletino a tuti, et g'è chi li carica ale spexe del Canale, cioè della Camara che lo fa cavare, la quale spexa è stata sententiata dal signor governatore, che li monici de Santo Petro et miser Siximondo Morano pagano la mità, e l'altra mità la paga quelli che ne hano utilità etc.

Li inzieri ducali sono *videlicet*: miser Christofano Casanova da Ferrara che ha la cura dela parte detto, cioè dal bellovarado de Cittanova sino alla porta Saliceto: et magistro Terzo di Terzi con uno magistro Tristan ferarese hano la cura del bello vardo de la porta Cittanova sino per tuta la porta Saliceto, che è la banda di sopra, e questo partimento fu fatto dalla excellentia del duca perché non se acordavano insciemo: uno voleva a un modo e l'altro a uno altro, tanto che el non se [fece] perché stavano suxo le dispute; e questo fu quando Sua Excellentia fu in Modona questa quaresima passata, e d'alhora sino a questa hano lavorato gagliardamente ogniuno in la sua parte etc.

Li muradori sono magistro Petro Baraban modoneso, sotto a miser Christofano Casanova per capo magistro, et ha molti muradori sotto de lui, et è homo vecchio de 70 anni etc.

Item magistro Andrea, fiolo del predetto magistro Petro Baraban, zoveno da 40 anni, è stato et è al presente capo magistro del primo bellovarado da Santo Petro e del bellovarado della porta Cittanova, et al presente del bellovarado della porta Bazohara, con molti magistri sotto de lui etc.

Magistro Bernardino Pazolino modoneso, capo magistro della coltrina della muraglia della città dal bellovarado della porta Cittanova sino alla piata forma che fa fare miser Alfonso Roncho, et ha sotto lui molti magistri.

Magistro Luca da Campogaiano, capo magistro della piata forma che fa fare miser Alfonso Roncho alle spexe della Camara, la quale è al incontro de Santa Maria dalle Gratie, et ha sotto lui molti magistri.

Magistro Rizo Paiarolo modoneso, capo magistro della piata forma che fa fare ... parmesano ale spexe della Camara, la quale è al incontro del horto da Santo Francesco, dove era le mure della città ruinate molti anni fa, et ha sotto de lui molti magistri etc.

Magistro David da Formizeno, cittadino de Modona, capo magistro della piata forma che fa fare miser Bertholomé e fratelli di Foiani a spexe del duca, la quale è fra el bellovarado de Santo Petro e la porta Saliceto, et ha molti magistri sotto de lui etc.

Lunedì adì 6 ditto.

Corda data in Piazza a uno fiolo de Lorenzo da Porto per nome Zohano, contadini de Salexè da Panara, mezadre de magistro Matè di ... depintore, el quale haveva uno lavorento suxo l'ara che haveva moglie, della quale el detto Zohano ne era innamorato, forse lui e non lei; et volendo andare la sira a casa detto lavorento, con prego lo sforzò a stare attendere all'ara, e per essere stracho se adormentò fortemente, e lo detto Zohano se levò e andò a casa de sua moglie del dormiente con el vestito indosso et ge si velò come faceva suo marito, et lei se levò e aperse l'usso et ge disse: "Vui setti stato tanto a venire a casa", credande ch'el fusse suo marito, et ge disse: "Vui non havevi già el vestito quando ve partisti da mè, ma havete el camisotto de tela"; e lui non ge respondando e volendoge mettere le mane adosso la cognòbe non essere suo marito, e comenciò a cridare e le persone a corere. El detto tornò suxo l'ara al casone e non ge atrovò el marito, né lui haveva atrovato Zohano con lui a dormire, de modo che tutti erano involupati. Et inteso essere stato el detto Zohano che ge haveva fatto tal scorno lo andò acusare al governatore, el quale questo dì ge ha mandato la biraglia a pigliarlo, e subito fattoge dare tri tratti boni de corda e fatto tornare in prexone, perché el bisognerà pagare la spexa et altre etc.⁴²⁷

Questo ho notato per exemplo. El morale Cato dice: "*Fistula dulce canit volucrem dum decepit auceps*",⁴²⁸ l'è stato el contrario, che bacello ha fatto pigliare l'ocelatore. Un homo de Modona che se delettava de dònne diceva: "Se una dona te serve de quella facenda la te pò servire delle gambe da venire a casa tua".

Lunedì adì 6 agosto.

Morte delle infrascritte persone questo dì per lo infrascritto modo, *videlicet*: Jachomo Fusare cittadino de Modona ditto *Jachomino* che fece fondico de veluto, e de lignami de montagna e de piele veronese, è stato morto fra el passo a Castel-franco, qualo andava a Bologna; per la qual morte non se sa la causa al presente: pur se dice essere stato uno Hettor da Campo Gaiano.

Item Nadale, che fu fiolo de magistro Biondino di Sette, revenderolo e che bateva el bambaxo, è stato morto in Modona da Santo Jacomo da mezzo dì. Se dice essere stato li Rocha soi cognati, per havere repudiato sua moglie, sorella de detti Rocha, che furno fioli de Zohane dalla Rocha. El detto haveva 7 ferite nel stomaco.

Nota ch'el se dice che quelli che hano amazato el predetto Jacomo Fusare sono stati Hettor da Campo Gaiano et Antonio Maria Cervo da Campo Gaiano, et ge tolseno la cavalchadura con el valisìno.

⁴²⁷ Aggiunta a margine: "Fu ditto essere stato uno altro e non fu lui che facesse quella pacia: ben sette in prexon e fu examinato et se atrovò non essere stato lui, ma uno altro *ut supra*".

⁴²⁸ *Fistula dulce canit volucrem dum decepit auceps* = chi va a caccia di uccelli non deve far rumore. Come dire che la riservatezza è una virtù necessaria.

Martedì adì 7 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato delle massaritie che vole li soldati che alozaràno nelli monesteri, ch'el massarolo e sindaco della magnifica Comunità ge provedano.

Item g'è comparso li eccellenti fisici magistro Zan Thomaso Fontana et magistro Pio Tasson, con miser Zan Francesco Fontana, dolendose che, per la casa hano in Modoneso e le terre in quello de Santo Felice, sono gravati in Modona e in Santo Felice per causa del cavo dell'ampliatione, e ch'el non è honesto, né la rason vole che siano gravati in dui luochi, e che le nostre signorie ge debiano provedere. Et s'è deliberato scriverne in suo favore alla excellentia del duca, ma che lhori faciano una supplicatione a Sua Excellentia; e cussì sono restati de fare, ma havere prima la determinatione dal signor governatore de detta causa altre volte comessa.

Item s'è fatto chiamare miser Zan Colombo di Colombi e ditoge ch'el voglia dare una ricevuta ha da miser Zan Lodovigo Fontana, thesorero già della Camara Ducale, per causa del ampliatione de lire 900 o più, de denari 2 scossi per libra 1 de sale, al magnifico miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, acciò che la possa fare scrivere in uno libro acciò deputato al detto miser Zan Lodovigo, el quale non ge vole scrivere in detto libro s'el non ha la sua ricevuta: et nui Conservatori habiamo dato autorità al detto miser Zohano che lo absolva per instrumento, non obstante ch' el sia sindaco, e di questo ho ottenuto el partito, e cossì se farà etc.

Item s'è fatto chiamare li 4 Soprastanti alla carastia, e narato come la Comunità vole domandare denari in prestito alla excellentia del duca sino a scuti 2.000 da comperare furmento; e perché el bisogna che la magnifica Comunità li asegura, habiamo ordenato che fra lori elègiano uno depositario, e nisuno de lhori ha voluto essere, et hano preposto essere bono ser Petro Vidale, quale altre volte ha tenuto el compto della Impresa Furmentaria; e mandato a chiamare, venuto, se g'è detto el tutto. Lui ha detto non se volere impaciare con la magnifica Comunità, ma che recognoscerà li 4 soprastanti per patron, e cussì s'è restato de fare, et domane se chiamarà li Adjonti [a] aprovare la causa de tore li denari dal duca e pagarli alli detti 4, e lori li pagaràn al predetto ser Petro, et conservarà senza danno li detti 4 etc.

Martedì adì 7 agosto.

Miser Zan Marco che fu fiolo de Boniacomo Segizo, cittadino modoneso, fratello de miser Zan Batista che è Mastro di Casa della regina de Franza, e che 3 anni fa se fece portare da Roma astrupiato de infirmità, è guarito et s'è partito questo dì da hore 18 de Modona con doe cavalchadure per andare in Franza a trovare el detto suo fratello. Mentre è stato in Modona infirmo è stato in casa de Francesco Bignamino uno tempo, e di poi in casa de madona Maria che fu moglie de Lionelo suo fratello uno altro tempo, e di poi et al presente in casa del detto Bignamino, et è an-

dato con lui miser Francesco Bertuzo, et sono montati a cavallo a casa de magistro Thomaso Foschero, el quale ge ha venduto una cavachatura che più volte è stata da Trento in Augusta, de pretio scuti 14: l'altra cavalchatura g'è costata scuti 8.

El predetto miser Zan Batista ge mandò pochi dì fa scuti 50 de oro, e lui haveva colane e anele e altre cose pretiose portate da Roma a Modona, e questi ultra ad altri scuti ge ha mandato altre volte el detto suo fratello. Li quali sono tutti dui cusini mei, perché madona Cassandra mia madre era sorella de suo padre, e per questo ne ho fatto ricordo della sua andata, perché lui et mì non credevano mai ch'el dovesse guarire, e con la gratia de Dio è guarito con la bona dieta et aqua del legno⁴²⁹ et ali Bagni et altre medicine. Dio ge dia bon viaggio a tuti dui etc.

Uno suo nepote fiolo del predetto Lionello sta ancora lui in Franza et era cupèro della regina: non so che offitio lui habia al presente, ma è bellissimo gioveno e amato dalla maestà del re, et ha nome Zan Antonio ditto *Marco Antonio*.

Uno fratello per nome Nicolò Maria, che fu fiolo del predetto Lionello, sta in Roma gentilhommo del reverendissimo signor cardinale Fernexo, nepote della santità del papa, et è beneficiato per gratia del predetto miser Zan Batista etc.

Uno altro fratello delli detti dui, per nome Zan Francesco, el predetto miser Zan Batista ge fece pigliare mogliere a Civita de Pona in Abruzo, la quale era herede et ha figlioli in quella parte, e sta benissimo de roba.

Uno fratello del predetto miser Zan Batista e del detto miser Zan Marco per nome Sisimondo tolse mogliere a Città de Castello, la quale ge dette molta roba; et è morto, et ge ha lasati molti fioli. Sapiate lettori che el predetto Boniacomo suo padre morì gioveno, et ge restò pocha roba, e li fioli piccoli e mali aviati, e con la gratia de Dio se sono redricciati e stano come è detto de sopra; e sua madre madona Maria sta in Modona, vidua, a goldere roba, che g'è el suo padre de lei. El detto miser Zan Marco era uno delli bonissimi sarti de Roma et haveva circa 20 garzoni appresso de lui, e a sue spexe, tanto guadagnava, ma per el Sacco de Roma, che fu del 1526, e per el diluvio del aqua che fu inante prese tutta la sua roba, e poi la infirmità lo ha consumato della vita, tanto che con la gratia de Dio è caminato alla via de andare in Franza; che Dio ge dia bon viaggio.⁴³⁰

Mercordì adì 8 agosto.

Questo dì et più dì fano è stato uno caldo eccessivo, et è al presente, e non piove al piano ma sì alla montagna etc.

⁴²⁹ *aqua de legno* = medicinale non individuato; ma i derivati della lignina condividono molte caratteristiche strutturali complesse con i farmaci moderni, come le benzazepine, rendendoli materiali di partenza ideali per sintetizzare potenziali candidati a farmaci.

⁴³⁰ Nota a margine: "E nota ch'el detto miser Zan Marco e Francesco Bertuzo sono tornati de Franza questo dì 25 settembre in martedì da hore 23, gionti in Modona sani e salvi".

La fava s'è venduta questo dì in Gabella lire 3 soldi 4 el staro, et el formento lire 4 soldi 6 el staro, e la spelta soldi 30 el staro etc.

Miser Julio di Grandi, exattore delle spelte ducale, è venuto eri in Modona per scodere le spelte del estimo rusticale da contadini e cittadini pagatori de dette spelte, et vale el staro soldi 30, e la Camara la farà bona la mità del pretio o poco più in el pagamento delle tasse.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro se mette in ordine per andare a Turino a parlare con la maestà del re de Franza, che lo ha mandato a domandare, e lo ambasadore è a Ferrara.

Se dice che Sua Excellentia è stato serato in camara 6 dì con li soi consiglieri, e fatto parlamento sopra a detta andata, perché el se pensa che lo vorìa tirare alle sue voglie, de proibire al suo fiolo della maestà del imperatore che vole venire a Millano, el quale sua maestà lo ha creato Re della Italia, et cussì se dice che le cride che se fano in Millano per parte sua se appella *Re della Italia*: la quale cosa non seria bona per Sua Excellentia, né per altri Signori e Signorie de Italia; et se pensa che Sua Excellentia habia fatto voce de andarge per dare passo al predetto ambasadore, e tutta via l'aspetta la stafetta che lui ha mandato al imperatore, s'el se contenta ch'el ge vada, perché sua maestà ha la Italia a sua posta, et bisogna che Sua Excellentia ge staga sotto etc.

El se dice che el signore Ferante Gonzaga, luoco tenente del imperatore a Milano, manda tutti li soi soldati verso Turino per vedare⁴³¹ alla maestà del re che non ge venga, e ch'el duca nostro non ge vada, e cussì è el credere de più persone etc.

Meloni sono assai e sin qui sono stati carissimi e tristi da mangiare, et mò son boni e bon merchato etc.

El pan è carissimo, onze 21 per soldi 1 denari 4 la terra, al calmero de soldi 78 denari 5½ el staro del furmento, non obstante che ge lo metteno li Soprastanti alla carastìa alli fornari lire 4 el staro, tristo e doloroso, legiero de pexo e che puza.

El vino è carissimo, sino a dui scuti el quartare el bono, e lo tribiano a lire 10 el quartare e più.

Adì ditto.

Lavorando certi guastadore de sotto dal Castello in portare via terreno per farge la strada della *porta Herculea*, overo de Hercule, cascò il terreno adosso a uno homo et se ge anegò sotto, e fu seppelito eri sira, el quale haveva nome ... di ...

Zobia adì 9 ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati nel luoco solito questa matina, et *post multa* s'è approbato la causa de domandare in prestito al illustrissimo duca

⁴³¹ *vedare* = vietare.

scuti 2.000 da comperare formento forastero in Modona per man delli Soprastanti alla carastia, e la magnifica Comunità asecura li Soprastanti *casu quo* che per caso fortouito li denari andasseno a mala via; e detti Soprastanti li depositaràno in le mane de ser Petro Vidale: e le balotte sono state tutte bianche.

Item nui Conservatori et Adjonti di sopra scritti habiamo dato licentia a miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, che absolve ser Zan Colombo di Colombi delli denari pagati della cresimonia del sale a miser Zan Lodovigo Fontana, el quale ge ne ha fatto la receùta; e perché miser Zohano vole la ricevuta dal detto miser Zan Lodovigo, non la vole fare s'el non g'è restituito la sua receùta, né ser Zan Colombo la vole restituire s'el non è absolto per instrumento de miser Zohano predetto, con la auctorità datta circa a questo: et s'è butato el partito e le balotte sono state tutte bianche etc.

Adi ditto.

Miser Julio di Grandi, exattore delle spelte ducale dalli distrittuali de Modona, venuto adì 7 del presente a scodere le dette spelte, ha dato a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore el libro delle spelte pagate alla Camara, comenzande del 1535 per tutto el 1543, per el quale la magnifica Comunità ge pagò l'anno passato scuti 12, in el quale ge manca l'anno 1540, che dice non essere in Camara, e che ser Zohano Biancholino, cittadino e nodare modoneso, lo dè havere perché de quello anno lui fu exattore delle dette spelte; el quale libro io l'ò presentato in Consiglio a miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità.

Adi ditto.

La porta nova de Cittanova è stata principiata de muro questo dì fra la porta vecchia e Santo Augustino.

Venerdì adì 10 ditto.

Questo dì, festa de Santo Lorenzo è stato condotto fassi e legne in Modona come s'el fusse el sabato; più non se osserva le feste comandate come già se osservava, masime di poi che li Lutterani hano posto la heresia in pedi, e li Ecclesiastici fano pegio che mai, e mal dispensano li beni della Giesia, ma sì ben in putane, ragaci servitori, cavalchature e ponpa, e sgolezare, cioè in fare bancheti; altro che Dio non provederà a tanti desordini che sono sopra la terra, e chi doverà dare bon exempli al populo fa pegio che non fa el populo menuto, e più se crede in l'oro, argento e furmento che in miser Jesu Christo omnipotento etc.

Li Soprastanti alla fabrica del grandimento hano fatto condure da Salexè da Panara molte piope longe e grosse alla porta Cittanova per farge uno ponto alla porta nova che farà, el quale serà molto longo. Li biolchi dicono che hano promesso pagarli delli caregii delle piope; non so se le hano comperate overe fatto tagliare de sua propria auctorità come hano fatto adì passati, che hano fatto cridare ogni homo a tagliarge li soi lignami senza dirli niente e senza pagamento.

El non può andare fora cara senza terrazo del Canale Grando, e con uno bolettino del signore governatore, e sia chi si voglia, et g'è li deputati suso el canale che ge li dano, et ge prestano li badili chè possano caricare; ma li villani maledetti, quando doveriano condurlo in le poce⁴³² delle strade, lo rebaltano suso la via piana.

Venerdì adì 10 agosto.

Vene nova in Modona come Jacomo de magistro Zohano da Luca, detto *Fraron*, che se ne andò de Modona con molti denari de Modonesi el detto magistro Zohano, che fu de luglio del 1539, è morto circha 15 dì fa, e non se sa dove, né dove sia detto magistro Zohano; el quale Jacomo era di età de anni 25 o circa. Li altri tri fioli sono in qua e in là: don Vicenzo non ha luoco fermo; Bertholomé tene scola a Mantua, el quale faceva el grandio marchadante in Modona; Francesco Maria sta in Rimine con altri. El non se ha mai potuto sapere dove sia el detto magistro Zohano; ben s'è detto essere in Istria e fare marchantia in Venetia. Fu detto che lui haveva in la Cecha da Venetia scuti 4.000 che ge respondevano bona responsione; s'el fusse vero el potria pagare li creditori, perché la sua rottura fu de lire 36.000 de bolognini, et ge ne lasò in Modona per lire 10.000 o circa da pagare li creditori; e li ultimi furno delli primi a essere pagati, e sono stati delli primi a morire, perché inganòrno li primi veri debitori, in fra li quali el primo fu miser Augustino Maxetto bancario e del Arte della seda; el 2° miser Jacomo Castelvetro bancario e marchadante da pano; el 3° fu miser Bertholomé Marscotto dottore, che era creditore, e per havere li soi denari comportò che la roba del detto *Fraron* fu strafugata per casa sua che ge confina, e inganò li altri primi creditori e povere persone; siché chi va con vicio e ingano el vene uno dì del anno che porta via tutto el guadagno. Dio permetterà ch'el detto Francesco andarà in dispersion con tuta la sua generation.

Sabato adì 11 ditto.

El staro del formento belo s'è venduto in la Gabella della biava lire 4 soldi 10, et lo ha comperato li hortolani, perché vendeno ben li meloni, non stimano spendere assai e farse la carastia a l'horì e al populo; altro furmento non cussì bello s'è venduto lire 4 soldi 4, lire 4 soldi 6, et lire 4 soldi 8 el staro; e la spelta soldi 32, e la fava lire 3 soldi 4 el staro.

La spelta se g'è venduta soldi 32 et soldi 30 el staro.

Adì ditto.

La sira andando dui contadini a casa, che avevano lavorato alla piata forma appresso la porta Saliceto, s'erano corociati insciemo, e gionto dal Palazzo di Valen-

⁴³² *poce* = pozze, buche fangose.

tini in detto borgo de Saliceto uno caciò un cortello nel petto al altro, et morì subito etc.

Dominica adì 12 ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scriptore sono andato questo dì a cavallo intorno a questa città de Modona a vedere la fabrica, et veduto che dalla piata forma che è apresso la porta Saliceto dal lato di sopra, li cavadori delle fosse hano atrovato uno pozo apresso la via, al incontro del mezo della detta piata forma con la delta⁴³³ de marmore lavorata meza guasta, et el suo piano si è de marmore, bella cosa da vedere, el quale è sotto terra circa 8 braza etc., et hano atrovato altre belle prede vive fatte per condutti. La detta piata forma serà presto murata sino al cordono, alla quale g'è soprastante miser Bertholomé e fratelli di Foiani.

Alle altre fabriche, cioè della piata forma al incontro del horto de Santo Francesco, se g'è lavorato sino alla 2^a armadura.

Item el bellovarado di fora della porta Bazobara l'hano fondato da doe bande et comenzato a fondarlo nel mezo, e dicono che la porta della città andarà fra el detto bellovarado et el ponto longo postizo che intra al presente in la città.

Item la piata forma de Santa Maria dalle Gratie, che g'è soprastante miser Alfonso Roncho, se ge lavora gagliardamente, e dalla detta sino al bellovarado de Cittanova g'è fondato la muraglia sino alla 2^a armadura; e la porta è fondata fra detto bello vardo e Santo Augustino.

Item lignami assai de piope hano preparato de sotto dal bellovarado de Cittanova per fare palificate in certo padullo fontanello che è in le fosse, per poterge fondare la muraglia.

Item da Santo Marco ge hano fatto doe palificate in la fossa vechia della città, e non se sa a che fine.

Item andando intorno a detta fabrica non se g'è lavorato molti dì fano, sino al bellovarado che è apresso al Canalle del Navillo, el quale è alto alle tre armadure. El simile da doman del canale la piata forma che g'è. E la porta è fondata fra el canalle e la detta piata forma.

Item el canale del Navillo che andava a sira de una palificata fatta nel canale, hora va da doman della muraglia fatta in el canale da una banda, e questo hano fatto per fondare dal altra banda nel detto canale, per farge uno ponto che sia in forteza, al quale ge serà una sarasinesca de ferro grossissima che serarà ogni sira el detto canale. Altra fabrica non se fa al presente.

La porta Saliceto se farà dove è la porta vechia al presente.

⁴³³ “Colla voce *delta* in Modona si designa il puteale od il parapetto elevato intorno al pozzo” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Per una persona de credito, me ha detto che eri la Camara Ducale, e per lei el magnifico miser Zan Batista Bonlé massare ducale, pagò per detta fabrica lire cinque millia de bolognini a capi magistri, da pagare soi lavorenti. Pensate lectori che minestra alli altri fa la sua scutella piena.

Item le fornase dalle prede che sono intorno alla detta fabrica sono numero 21, et una granda fornasa da calcina che bruxa 250 cara de legne quando la coce calcina, con 5 bocche a cara 50 per bocca, la quale tene bandito tutti li lavoreri.

Lunedì adì 13 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel loco solito questa matina, et è comparso miser Francesco di Bianchi, e dogliuto che li agenti de miser Girardino Molza fano pagare del vino che compra li cittadini in le castelle et lo fano condurre a Modona, e cussì hano fatto pagare lui de vino condotto da Sassolo; e altri cittadini se ne sono dogliuti adì passati, e questo è contraffatto al 14° capitolo in la concessione delle gratie [che] fece a questa città il duca Alfonso sino adì 13 luglio 1527, come appare nel libreto stampato a carta 5. El s'è ordinato scriverlo al fattore de novo, dipoi che el non ha mai dato risposta ale altre scritte circa ciò. Et io Thomasino ge ho detto che nella littera ge mettano el capitolo, perché el duca ha detto in mia presentia che non se lasiamo inovare cosa alcuna, perché non è de sua intentione.

Item s'è parlato del fare la veza al Canale della Cerca, et s'è mandato a chiamare miser Antonio Maria Carandino, uno elletto a tassare chi ha a pagare, insciemo con miser Nicolò Calora et miser Thomaso Carandino, e ordenato che lo faciano in ogni modo.

Item circa alla veza che se ha a fare al Canale Chiare se propoxe per sufficienti a fare la tassa miser Rigo Cimiselo et miser Nicolò Fontanello, dui de nui conservatori, et miser Zan Batista della Lena, per essere persone che non ge hano a fare sopra a detto Canale.

Item s'è fatto grando parlamento sopra a doe littere che ha scritto miser Zohano Baranzon, refferendario della magnifica Comunità in Ferrara, de scuti 10 che vole li Consiglieri per dare la sententia della lite se ha con li Canossa e con el signore Siximondo da Este per el fatto del pagamento d'estimo, e de pagare l'augumento delle porte, de non ge li mandare perché sono mal disposti versi de nui, che meglio è non spendere che havere la sententia contra, che mai più se ne poterèsimo appellare. E cussì s'è ordenato de scrivere a miser Zohano Baranzono che vada rettenuto, perché li deci scuti pagarano quello danno dano lori per non pagare, perché el potria acascare delli casi che nui retornarèsimo nel nostro prèstino stato etc.

Item è comparso miser Alberto Grilinzon, e detto che lui ha fatto cunzare li sustegni alla Bastia per essere affittuario delle moline, acciò vedano se stano ben

inante che el guasta la chiusa; et s'è eletto miser Zan Batista Marscoto che vada con periti magistro de lignamo e magistro de muro, e ch'el refferisa.

Item s'è comesso al giudice dalle victuaglie che facia fare le sarasinesche alle boche delle canaete che sono al Canalino, acciò che l'acqua staga suxo el Canalino, e che non vada nel Canale Grando fora del ordeno, dal sabato a vespero fino alla dominica al vespero, el quale giudice si è miser Zan Batista, figliolo de miser Anzelino Zocho.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara lo illustrissimo duca se doveva partire e andare a Torino a parlamento con la maestà del re de Franza questo dì, se dice per fare el maridazo della principessa sua figliuola in uno duca francesco; altri dicono per altra causa. Quello che [se] saperà alla tornata lo scriverò quando lo saprò, piacendo a Dio.

E nota che el signor conto Hercule Rangon gentilhommo modoneso è andato con Sua Excellentia.

Mercordì adì 15 ditto.

Questo dì della Asumptione della Nostra Dona è stato bella devotione alla Nostra Donna dalla Fossa. Forse che questa serà la ultima volta che se ge andarà, perché la se ha da levare del detto luoco e ponerla in uno altro luoco l'anno a venire, per causa del grandimento e fortificamento de questa magnifica città de Modona, cosa che molto dispiacerà a questo populo perché, ultra la devotione, era bello spasso alla città da tutti li tempi che fusse bona via: el simile la Oservanza overo Santa Cecilia che fu ruinata del 1537.

Questo dì è stato grandò caldo e molti dì fano caldissimo, de modo che le persone se amalano; el se desidera la piogia, acciò ch'el tempo se refescàse e che la uva venise Madura, la quale ancora è agresto⁴³⁴ e'l vino acerbissimo.

Venerdì adì 17 agosto.

Li Conservatori, absente mì Thomasino per essere infirmo, hano elletto miser Nicolò Fontanella e miser Zan Batista Lena che vadano a vedere uno baratto de terre fatto l'anno passato fra la Unione e uno di Azalloni, el quale fu fatto in danno della Unione, secondo che fu fatto instantia adì passati in Consiglio, e questo per resindere el contratto.

Item g'è stato contrasto del formento che haveva promesso dare el Fattore, el quale ge ha mandato li dadi suxo el tavolero;⁴³⁵ dove el veniva condotto lire 4 soldi 5 el staro, el venirà apreso lire 5, e questa serà l'abondantia ducale che serà in

⁴³⁴ L'agresto è un condimento acidulo ottenuto dalla cottura del mosto di uva acerba e dall'aggiunta di aceto e di spezie.

⁴³⁵ *ge ha mandato li dadi suxo el tavolero* = ha fatto un gesto inaspettato, un tiro mancino.

Modona; e li Soprastanti alla carastia voleno ch'el se conduca a ogni pretio, perché la carastia se fa per lori.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto principiare questo dì de fare apontallare presso lo arlogio⁴³⁶ con pilastroni de prede e zesso, al incontro del Monto della Farina, e della bothega del Careta verso la Piazza, el quale minacciava ruina. El soprastante a detta fabrica si è ...

Adì ditto.

La Comunità ha domandato scuti 2.000 in prestito al duca da comperare furmento, e Sua Excellentia ha scritto che li prestarà volontera, acciò ch'el se proveda alla città, et acciò che l'opera della fabrica del grandimento e fortificamento se seguita. La quale litra Sua Excellentia l'ha fatta scrivere al illustrissimo signore Galeazzo Gonzaga governatore de Modona. Staremo a vedere s'el suo Fattore generale farà de questa come lui ha fatto del formento, el quale ha promesso dargene stara 1.000 alla misura de Modona, e poi ge ha mudato li dadi suso el tavolero, e non ge lo vole dare se non alla misura de Ferrara, che cala 5 star per 100; e dove el veniva condotto in Modona lire 4 soldi 5 el nostro staro, el vinarà sino a lire 5 el staro: e questa serà l'abondantia ducale che serà condotta in Modona, el quale furmento è legere de peso e puza, et è de anni 3; ma [anche] s'el fusse da giavarda⁴³⁷ li nostri Soprastanti alla carastia voleno che detto formento sia condotto in Modona, perché el farà el pretio al suo e a tuti quelli che hano formento da vendere, e che adàmano la carastia e la distrutione della povertà; Dio ge dia a l'horì secondo la sua bona volontà etc.

Sabato adì 18 ditto.

In Piazza et in la Gabella dalla biava se ge vende el staro del formento lire 4 soldi 6, sino a lire 4 soldi 10, e la fava lire 3 soldi 7, sino a lire 3 soldi 10, la spelta soldi 32 et 34 el staro. El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de formento soldi 15, che vene lire 3 soldi 15 el staro del formento.

Bertholomé fu de Antonio Maria Nadale dalla Mirandola et cittadino de Modona, detto *Perfumino*, morì a Colegara sino adì 13 del presente e fu sepolito in la giesia de detta villa. El quale era idropico per li disordini fatti nel tempo de sua gioventù, benchè al presente haveva sino anni 45. Et tutto el tempo della sua vita ha lavorato mal volontera, et se passeva⁴³⁸ cussì de grilli come de cavallette, tanto che l'è cascato in debiti con la infirmità, per permissione de Dio che dice: "Chi farà mala compagnia al padre e alla madre non scamparà longo tempo". El simile

⁴³⁶ *arlogio* = dal dialettale *arlòì* = orologio.

⁴³⁷ *da giavarda* = da fare materiale colloso.

⁴³⁸ *se passeva* = si pasceva, mangiava.

ha fatto lui et ha lasato la sua consorte giovane con li figlioli mal contenti e pieni de debiti; e non poteva stare in Modona per tanti comandamenti che g'erano mandati alla casa, li quali haveva contratti per havere tenuto mala vita, et era homo che toleva e non pagava, e chi voleva berta chiamava *el Perfumino* che faceva el verso della gaza; e lui è restato uno gazoto, et haveva una virtù: che mai diceva vero, e per uno soldo giurava el falso.

Adì ditto.

Li fornari hano fatto questo dì alla Piazza tere 8.000 de pan de onze 21 la tera da soldi 1 denari 4, al calmero de soldi 78 denari 5 el staro del formento, non obstante che alli fornari ge lo faciano pagare uno scuto el staro, cioè lire 4, li Soprastanti alla carastia; el qual calmero fu fatto de agosto 1546, in el quale volseno li Soprastanti de quello tempo che libre 17 remolo doventaseno farina, per dare ad intendere al populo ch'el formento caro fa el pan grosso, et ge fano comperare soldi 5 più el staro del formento, e teneno ale man el populo con li fornari, e l'hori becano li soldi 5 per staro.

Dominica adì 19 agosto.

Miser Nicolò Calora me ha detto questo dì havere venduto 3 dì fa una bota de vino vermiglio tondo che haveva un poco de morbino⁴³⁹ lire 6 el quartare alli hosti, li quali lo vendeno alli lavorenti della fabrica soldi 1 denari 6 il bochale.

Item ho olduto dire che miser Gaspar del Lino ha venduto el quartare del tribian e del moscatello negro lire 10 el quartare a Hercule Curfina che fa bethola.⁴⁴⁰

Adì ditto.

Morì eri sira da hore 2 de notte et è stato sepolito questo dì doppo vespero in Santa Agata lo eccellente fisico magistro Guielmo Spinella,⁴⁴¹ vecchio de anni 65, e che ha letto medicina in Studio publico e disputato in li capitoli publici in Modona, cosa che non ha fatto alcuno altro de Modona presenti e passati, e questa città ne haverà grandissimo danno della sua dottrina. La causa della sua morte è stato uno contratto de terre comperate in Carpesana da una signora de Nualàra, la quale ge haveva promesso darge uno venditore, e poi voleva li denari senza venditore, e lui haveva fatto condurre via el formento, e lei ge fece tore uno par de boi da lire 100; e dogliutosene al duca, ge fece una litra alla detta che non dovesse usare detti termini suxo el suo, e contra alli suoi cittadini homini da ben. Lei ge ha rispose da dona al duca e negato, de modo che el s'è tanto impostemato che lui è morto.

Adì ditto.

⁴³⁹ *aveva un poco de morbino* = era un poco capriccioso, forse nel senso che tendeva a inacidirsi.

⁴⁴⁰ *bethola* = bettola, osteria d'infimo ordine.

⁴⁴¹ "Di uno Guglielmo Spinelli Modenese trovansi tre epigrammi nella Collettanee in morte di Serafino Aquilano" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Una persona degna di fede ha detto essere stati dui in Millaneso che hano atrovato uno vaso con 20.000 dupion de oro, e che uno ha inganato l'altro, e lo inganato lo ha acusato al signore Don Ferrante Gonzaga, loco tenente imperiale de Millano, el quale lo ha fatto pigliare et ge ha insegnato li dupioni et fatti portare a lui, e a quello che lo ha acusato ge ne ha donato 700, et ha voluto ch'el compra una bella possessione da golderla, e al altro ge ha fatto dare denari da comperarse uno capestro da impicarse, perché l'aveva robato la sua parte e quella del compagno. S'el non è vero è stato bello atrovare etc.

Adì ditto.

El se dice che domane dè venire in Modona 100 fanti sotto al capitano Babano alla guarda della Piazza de questa città, e che el conto Lodovigo da Tene ha dato la paga a 50 celade che veniranno alla guarda de questa città. La causa perché non se dice al presente, et se crede che el ne mandarà ancora fanti 200, cioè 50 per porta, acciò che la città sia ben guardata al presente che la se pò defendere, e adì passati che la era sbandata da tutte le bande nisuno la guardava: *Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam.*

Lunedì adì 20 ditto.

Vene in Modona centi fanti sotto al capitano Babano fatti apostati del duca per guarda della Piazza, et era hore 22, e sono alloggiati in Palazzo dove stava el Capitano della Piazza et el cavaliere del podestà, al suo dispetto, e volevano che la Comunità ge facesse fare delli sacon:⁴⁴² ge ha detto lori faciano li sachon che ge daràn della paglia. Se dice che el ne ha a venire altri 200 per guarda delle porte, e 50 n'è più d'ì fa alla guarda del Castello.

Ancora ge ha a venire 50 lanze sotto al conto Lodovigo da Tene per guarda della città, e li soi alozamenti sono preparati in li monesteri più d'ì fano.

Sapiate lettori che quando questa città serà fatta inexpugnabile el ge bisognerà magior guarda etc.

Lunedì adì 20 agosto.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina, absente m'è Thomasino per essere infermo; quello che se sia fatto non lo so al presente.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina vendeva soldi 15 el pexo della farina de formento che veniva in rason de soldi 75 el staro del furmento, et perché sabato passato el s'è venduto in Gabella lire 4 soldi 8, et lire 4 soldi 10 el staro, hano cresuto el pexo soldi 1, zoè soldi 16 che vene in rason de lire 4 el staro del furmento, la quale g'era

⁴⁴² *sacon* = materassi.

come robata da persone che la revendevano e cittadini che ne facevano munitione, e li poveri non ne potevano havere, e non ge potevano resistere a farne masenare tanta che bastasse che, in uno dì, se ne serìa venduto 2.000 pexi; et essendo alciata de pretio, chi ne comperava non ha più cussì gran fame: cussì va el mondo etc.

Adì ditto.

Li monici de Santo Petro comperòrno adì passati la casa de Petro e Giacomo di Bastardi in Santo Petro, in la contrata Saragoza, in la quale ge faran el molino della Sonza quando el canale serà finito de cavare, e che l'acqua del canale della Bardella detto *dalla Predella* al presente serà fatto condurre in la città, e questo perché dove è el molino al presente ge andarà el terraglio e la via del fortificamento della città etc.

Adì ditto.

Lo eccellente fisico miser Andrea, fiolo fu de ser Alexandro Baranzon, che molti anni fa è stato in Venetia et doventato bon medico, e che ge ha mogliero e figlioli, è venuto in Modona pochi dì fano con tuta la sua famiglia molto honoratamente per partire la roba con ser Zohano suo fratello, el quale tene mala vita con putane et non ha mai tolto mogliero et è di età de anni 50, e tuta via se ne stava con la putana: e gionto el detto magistro Andrea se l'ha caciata de casa, secondo m'è stato detto questo dì 20 ditto etc. El quale fu creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto presente scrittore sino adì 21 marzo 1523, et ne fu rogato miser Dionisio Trimboco, homo dottissimo in humanità etc.

Adì ditto.

El capitano Picegeton è stato ferito questa matina dalla Salina mentre che li fanti venuti in Modona intravano in la guarda della Piazza, e che descricavano archebusi: e quello che ge ha dato, secondo se dice, ge fu dato dal detto capitano dui grandi schiafi sabato passato etc.

Adì ditto.

Questa sira è manchato el pan alla Piazza. Io dubito che uno dì la città andarà sottosopra aposta de pan, e Dio faccia ch'el non sia vero.

Mercordì adì 22 agosto.

El se dice che el s'è scuperto uno trattato de uno che voleva amazare el signore Don Ferrante Gonzaga, loco tenente de Millano in nome del imperatore, e che fuzendo quello tale, scuperto, lo feriteno, e che lo fa medicare per intendere dove vene el male. E questo è stato scuperto da uno che è stato prexo in Piasenza, che menava uno trattato dopio de volere fare amazare quelli che hano morto el signore Petro Aloviso, che era signor de Parma e Piasenza; et si haveva fatto dare a quelli de Parma 12 compagni capati delle compagne, li quale caciò in una casa mostrando de volere condurre quelli de Piasenza a certo spasso, e alhora quelli 12 saltariano fora et li amazariano, et fece il contrario: guadagnò con li Parmesani e poi con li

Piasentini, li quale andòrno con molti cavalli e fantarie et prexeno parte delli ditti 12, quali feceno granda difesa per essere valenti, et amazòrno dui delli primi de Piaxenza, de modo che 4 ne scapò e li 8 menati a presòno in Piasenza, e dui ne fece impicare el podestà, perché erano colpevole del trattato, e li altri non volse fare morire lui, ma el governatore li fece impicare, e a questo modo s'è poi scuperto el trattato del signore Don Ferrante.

Et detto signore Don Ferrante è andato alle frontere de Turino con soi soldati da pede e da cavallo, perché el re de Franza g'è venuto per parlare con el duca de Ferrara nostro signore: e de detta andata e parlamento *multi multa loquuntur* etc.

Zobia adì 23 ditto.

El pan forastero aforato che se porta a vendere in Piazza pexa li dui, per soldi 1 denari 4, onze 16, che vene in rason del calmero del libro *Stadera* lire 4 soldi 18 denari 11. Il star del furmento è a rason de uno altro calmero fatto de agosto 1546, nel quale hano fatto intrare libre 17 remolo in el fiore della farina li nostri degni cittadini: vene in rason de lire 5 soldi 7 el staro del furmento, dando ad intendere alla povertà ch'el calmero del libro *Stadera* ge dava libre 62 remolo per sacho de stara 2 furmento fatto in farina, tornata dalla masena libre 257, dicendo che detto sacho non buta se non libre 45 remolo. Et se ne méntene per la gola, ladre che sono, perché robano alla povertà, da uno calmero al altro, soldi 8 denari 1, et ge fano fare pan da can, e pegio ancora che danno poi alli fornari el furmento brutto e che puza, et è leggero de peso, e li fornari per salvarse lo fano mal cotto e di mala pexa e de burato non fino. E teneveno detti cittadini el populo ale man con li fornari, e lori ge robano li denari, perché sono ladri da mile forche e meritariano essere impicati ogni giorno. E questa è una delle cause che ruina questa magnifica città, per li affittaroli e furmentaroli che ge sono, e non sano fare altra merchantia se non vivere de sangue humano, ma ho speranza in Dio ch'el ge provederà un giorno etc.

Adì ditto.

Li inzieri ducali hano fatto fabricare stantie per soldati in Castello in la Loza delli Leoni, acciò ge possano habitare questa vernata che venirà.

Venerdì adì 24 agosto.

El formento del illustrissimo duca, che è circa stara mille, è gionto questa matina in Modona, et s'è fatto descariare in la Piacetta, el quale puza de buxa et è vecchio; in una parte g'è mondie⁴⁴³ inutile per la quarta parte de uno staro, et pexa libre ... el staro cussì lordo, et netto libre ...; una altra parte mondie

⁴⁴³ *mondie* = mondatore.

assai bone et pexa libre ... cussì lordo, et netto libre ...; el quale costa el staro conduto in Modona lire ..., e se ben fusse stato de giavarda li nostri cittadini hano voluto ch'el sia conduto in Modona, acciò che per la careza della spexa, per essere stato conduto per caro per non essere aqua nel Navillo, ch'el faccia el pretio al suo de Modona, per fare apiacere alla povertà; e de questo furmento ge n'è stato grandissima disputa con el fattore generale, da darlo a non darlo, ma li nostri non lo haveriano lasato per denari, per havere causa de vendere el suo quello pretio e più etc.

Notate lectori ultra ch'el sia carissimo el puza come è detto di sopra, et stara 20 che ha haùto magistro Zimignan Doxo calla del calmero libre 81 de peso, tanto è'l perfetto, ultra la bruteza.

Adì ditto.

Miser Giovano Batista del *quondam* miser Alexandro Serena bologneso, gioveno de anni 35 o circa, ben in ordino de vestimente e colane de oro, ha cantato questa matina in bancho suxo la Piazza de Modona, dal canto dove è la *Bonissima*, molto degnamente, e con la sua lira sonava e cantava alla improvisa. Ha venduto molte balote odoriffere e altre belle cose stampate; e perché a mì ha parso cantare degnamente ge ho mandato a donare uno libro *Stadera* et una *Istoria del Pota de Modona*, e lui me ha mandato a donare doe balote etc.

Adì ditto.

Zohano fiolo fu de miser Alfonso Sadoleto ha venduto tinaci e botte in bon numero per havere dinari da zugare; e al tempo che suo padre viveva teniva el zogo in casa publicamente, in una stantia fatta aposta, in la quale me ge condusse aposta acciò che io vedesse li zugadori.

Sapiate lettori che la sua casa posta al incontro della Gabella grossa fu fatta de denari de zogi da miser Nicolò Sadoleto; et li vinse a ser Zorzo da Conselexe, che haveva fatto mali contratti in la sua merchantia; et miser Nicolò fece depinzere el frexo de detta casa e zanbem (*sic*) tutti a meloni, dicendo che l'aveva atrovato un bon melon, et hora li meloni madurano che la roba va in fumo per essere giochata dal detto Zohane prenepote del detto miser Nicolò; el quale miser Nicolò dipoi che l'hebe involupato insciemo questo e quello, per essere dottore in cativeria più che in litre e bontà, doventò Fattore ducale in Ferrara, et se portò tanto ben che per paura ch'el duca ge facesse mettere le man adosso se fece preto, e disse la sua prima messa suxo l'altare de Santo Geminiano; e come piauque a Dio se impestò e morì de peste. Fu detto essere strangolato con uno drappo da uno suo nepote che ge tolse li denari: e per conclusionione fu menato a sotterare suxo una caretta da meloni: sichè li meloni se sono maturati. "Chi va con vicio e ingano, el vene uno dì del anno che porta via tutto el guadagno." Cossì sarà al detto Zohano etc. S'el ge fuse più carta el ge seria da scrivere etc.

Sabato adì 25 agosto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato de una pison de casa che vorìa el signor governatore che la se pagasse al capitano delli fanti del Castello, et habiamo terminato per niente mettere questa consuetudine a mano, basta che de doe che se pagavano s'è tolto via quella de Zan Zironimo Marchexo, capitano delle fantarie della montagna, et se paga al capitano Negrin, capitano delle fantarie del pian al presente.

Item el detto governatore vorìa ch'el se facesse delli sacconi de paglia alli soldati, e per niente non volème mettere questa mala usanza; ma che lori faciano li sacconi, che nui ge daremo la paglia, e mal volontera.

Item s'è fatto legere una litra da Ferrara de miser Zohano Baranzon, refferendario della magnifica Comunità, come è data la sententia di Canossa contra alla Comunità.

Item che del datio che se paga del vino forastero el fattore non vole ch'el sia osservato el 14° capitolo della concession del duca.

Item de quelli che pagano li soldi 4 al molino *del Signore* per testa l'anno, per potere andare a masenare dove voleno, lui vole che pagano se ben [non] maxenano a ditto molino.

Item s'è parlato de atrovare tutte le gratie concesse dal duca Alfonso e dal duca Hercule presente signore, per domandarge, quando el venirà in Modona, s'el se le vole osservare sì o non, per non stare ogni dì in disputa con el fattore e gabelleri.

Item s'è parlato de mandare uno messo apostato a Ferrara con litre al fattore, e ch'el non se parta da lui senza risposta circa alli denari [che] presta el duca per comperare furmento.

Item s'è parlato de altre cose assai etc.

Lunedì adì 27 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati in parte, e non se ha potuto fare Consiglio per non g'esere el numero; et s'è parlato de li ponti della città che ha fatto la Fabrica, che non li voleno mantenere e voriano che la Comunità li mantenesse, et non vole mantenere se non li ponti che se levano; el resto de detti ponti longi la Camara li mantenga, e se pur voranno che se faciano se farano ale spexe delli denari [che] se paga alla Camara per la fabrica. Et detti Conservatori sono andati a dirlo al signor governatore, e cussi sua signoria ha detto ne parlerà a magistro Terzo, inzignero ducale.

Item hano detto a sua signoria che sia contento de scrivere a miser Giberto del Vecchio a Sassolo, che facia che l'aqua venga a Modona acciò se possa masenare, perché alcuni la tòleno⁴⁴⁴ per adaquare prade.

⁴⁴⁴ *la tòleno* = dal dialettale *tôr* = prendere.

Item ch'el ge scriva che quelli che hano tolto via le vimine delli pali della fossa da Sassolo fatta cunzare pochi dì fano ge le debiano tornare, e sua signoria ha detto de scriverge.

Martedì adì 28 agosto.

A questo dì sono anni 54 che li Francexi veneno in Modona, quali andavano a pigliare Napole, et havevano li falconi in pugno e li pelizoni indosso, et fu al tempo del re Carolo *Piccolo*, e d'alhora sino a questa non è mai stato pace in Italia né habondantia, ma hora carestia, hora peste, hora fabrica come è al presente, che se fa l'ampliatione de Modona et fortificatione, la quale fa fare lo illustrissimo et excellentissimo duca 4° il duca Hercule de tal nome secondo, che Dio lo salva e mantegna in sanità, pace e felice stato, e quando questa magnifica città di Modona antiquissima serà finita de fabricare, la serà delle belle, bone e forte città de Italia.

È nota che li scuti francesi se spendevano per soldi 58, e al presente se spendeno per soldi 82, e li italiani per soldi 80.

El se lavora gagliardamente a fabricare la porta Cittanova, la quale serà larga circa braza 7, et se lavora al bellovardo de detta porta gagliardamente, e al resto delle muraglie sino alla piata forma da Santa Maria dale Gratie, e al bellovardo della porta Bazohara, e alla piata forma che è fra la porta Saliceto e lo detto bellovardo; et se ruina la detta porta Saliceto et se lavora dreto al canale del Navillo per farge uno ponto con la grada de ferro, et se ge fa la porta Hercule fra el detto Navillo e la piata forma da doman del detto Navillo; et se lavora verso sera al bellovardo che è in detto luoco, e dal bellovardo sino alla porta Cittanova non se ge lavora al presente, perché la excellentia del duca pensa de mudare desegno etc.

Mercordì adì 29 ditto.

Morte de Bertholomè ditto *Rizino*, fiolo fu de miser Andrea Castalde, zoveno de anni circa 25, el quale, secondo se dice, haveva venduto furmento a uno forastero e poi non ge l'ha voluto dare, overe per zogo perché era grandò zugadore, et è stato morto da casa del conto Mario da Monte Cuchulo in la Rua del Murro, da casa de miser Gaspar di Ferrare, el qual conto sta in la casa fu de miser Zironimo dalle Coreze, et se ge zoga.

Adì ditto.

Hjeronimo fiolo del *quondam* miser Bertholomé di Natali dalla Mirandola, cittadino de Modona, ditto *Perfumino* al detto Bertholomé, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la residentia delli signori Conservatori, rogato ser Thomaso fu de ser Jacomo Segizo, cittadino e nodare modoneso.

Zobia adi 30 ditto.

Li fornari hano comenciato questo dì a fare el pan del formento del duca de onze 19 la tera, in rason de soldi 88 el staro del furmento, secondo el calmero fatto de agosto 1546, nel quale li Soprastanti a detto calmero volseno ch'el remolo de stara 2 furmento non fusse se non libre 45, e quello del libro *Stadera* è libre 62, e quelle libre 17 le hano fatto doventare farina, e al calmero del libro *Stadera* dette onze 19 de pan aforato è fatto in rason de soldi 82 el staro del frumento; e con questa sagacità fano pagare al populo soldi 6 più el staro del formento, et ge danno pan non aforato e brutto.

Zobia adi 30 agosto.

Sapiate lettori: la causa perché se fa el pan de onze 19 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 88 el staro del furmento, si è che la magnifica Comunità domandò adi passati, quando lo illustrissimo duca fu in Modona, ch'el fusse contento mandare in questa città sino a stara 2.000 furmento da dare da mangiare alla multitudine de homini che lavorano alla fabrica del grandimento et fortificatione de questa magnifica città. Sua Excellentia dise che lo farìa molto volontera e che l'ordenaria al suo fattore generale miser Lanfranco dal Giesso che ne accommodasse. Dilché li Soprastanti alla carastia ge mandòrno Sagramor Zampalocha et Francesco Casella, dui fornari de Modona, a vedere el furmento, et veduto era una parte bello e una parte brutissimo, e scriseno a Modona alli Soprastanti la conditione del furmento, el quale ultra la bruteza era legiero de peso e puzava, et era pieno de trivilini, e che non ge lo voleva dare per mancho de soldi 75 el staro de Modona, e alla misura de Modona. E li Soprastanti ge scriseno che per ogni modo lo tolesseno, e detto fattore non ge ne volse promettere de darge se non stara mille de detto furmento, zoè $\frac{2}{3}$ del bruto e $\frac{1}{3}$ del bello; et stèteno suxo questa pratica de scrivere a Modona, e da Modona a Ferrara, tanto che la spexa creseva a danno de poveri. Finalmente veneno a Modona et ordinòrno andarlo a tore e farlo condure; e detto fattore ge mudò li dadi in mano e dise ch'el ge lo voleva dare a misura ferraresa, che cala 5 per cento dalla misura modonesa. Et stèteno molti dì in disputa de scrivere inanze e indreto, tanto che se acordòrno de lasarge uno e mezo per cento, che sono stara 15 frumento tolto a questa povera città per fare ben al duca. E forno a grande contrasto del pagare li datii; pur se resolse dargelo exento da datii; el quale furmento s'è fatto condure in barca sino al Finale, et poi a Modona suxo le cara, et s'è partito fra li fornari. El bruto cala de roba chativa $\frac{1}{4}$ per staro; el belo calla $\frac{1}{16}$ per staro, e perché el g'è andato tante spexe sopra, ultra a qualche altra spexa per inoglio (*sic*) e fastidio, tanto che hano messo el calmero del furmento tristo e puzolente a soldi 88 el staro. E se detto furmento fusse stato pieno de diavoli dal inferno li nostri cittadini sono stati contenti ch'el sia stato introdotto in Modona per fare la carastia alla povertà, perché la maggior parte sono

furmentaroli e affittaroli e merchadante da furmento, *etiam* li Soprastanti alla carastìa, acciò ch'el suo furmento vaglia almancho soldi 5 più el staro de quello, alegando el suo essere bon furmento; ma ho speranza in Dio ch'el punirà chi n'è stato causa, e ch'el serà migliore merchato l'anno a venire de aprilo e mazo che non è al presente, perché el morale Cato⁴⁴⁵ dice: "*Quod ville est carum, quod carum ville putato*" etc.

El se g'è domandato a Sua Excellentia scuti 2.000 in prestito da comperare furmento et ha promesso farli dare, et el Fattore non ne vole dare se non scuti mille, e non dice quando, e a questo modo la povertà patisse.

Questo dì la Piazza non è stata abondante de pan, et dubito che un dì non se faccia qualche desordine a danno de qualche cittadino furmentarolo, come già aca-scò del 1482, ch'el fu messo le nave del duca a sacomano, e molte case de cittadini in Modona, e fora de Modona, e alle castelle.

Venerdì adì ultimo agosto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato ch'el signore governatore è stato in Palazzo a vedere dove se possa fare càmare per soldati: el vorìa che se facessino nel palazzo dove è la *Bonissima*, et vorìa ch'el se facesse delli sachoni con paglia ali detti soldati che sono numero 100 che guardano la Piazza; et s'è ordenato chiamare domane li Adjonti.

Item s'è parlato che li Soprastanti alla carastìa dagano le segurtà de scuti mille che prestarà la excellentia del duca da comperare furmento, e che lori li mandano a tore a Ferrara.

Item s'è parlato de parlare al signor governatore che faccia che tutti li munari che sono soliti venire alla pexa, ge debiano venire per potere masenare alli cittadini e non alli contadini, perché lori maxenaràno alle altre moline.

Item è comparso in Consiglio miser Andrea Tasson che ha tolto a fare cavare la parte del cavo delli distrittuali, a fare instantia de havere denari da potere fare cavare sinchè el tempo è bono, et s'è ordenato al sindaco miser Zohane Castelvetro che ge faccia dare lire 100 de quelle della Comunità, e che el se manda a gravare li contadini che non hano pagato la imposta de soldi 40 per par de boi, et quella de soldi 20 per pare, da potere pagare la Comunità che ha pagato lire 400 per ditto cavo, e lire 100 ne pagarà *ut supra*, e se detta imposta de lire 3 per par de boi acre-serge ancora soldi 20 per pare.

Item è comparse miser Gaspar Manzolo con molti cittadini che hano a fare suxo el Canale Grando, dolendose ch'el signor governatore vole farli gravare per el cavamento del Canale Grando che s'è fatto pochi dì fano, che nui Conservatori

⁴⁴⁵ *el morale Cato* = il filosofo Catone.

ne parliamo al signor governatore, che la cometta de Rasone, e che el ge daga uno giudice, et s'è detto de parlarne a sua signoria.

Adì ditto.

El signore Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, 8 dì fa è andato in Franza con la sua famiglia: se dice ch'el starà in quelle parte, e che el re ge darà uno Stato che della intrata el viverà, et ha lasato miser Siximondo Zinzan suo luoco tenente, et g'è stara 20.000 frumento in muniton.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha la Mirandola in deposito, el quale s'è partite da Ferrara per andare dalla maestà de Franza a Turino, circa alli 13 del presente, e ancora non è tornato. Forse potrià essere vero el detto deposito; meglio se chiarirà per l'avenire.

Magistro Bertholomé Azalon pelizare, homo de anni 65, è morto questo dì, el quale non ha mai haùto mogliere, e suoi nepoti sono restati heredi del suo.

Sabato adì primo septembro.

El star de furmento forastero bello se vende in Piazza lire 4 soldi 16 a furia. In la Gabella della biava se ge vende: el staro del furmento soldi 84, 88, 90; el staro della fava soldi 66; el staro della veza 62, el staro della spelta 32. La mina del remolo se vende in piazza soldi 7.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de formento soldi 16, che vene in rason de lire 4 el staro del furmento e tanto ne havese quanto ne spaza in ogni dì.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo, e de agosto passato non è mai piovuto, et è stato caldo eccessivo.

Lunedì adì 3 septembro.

Nui Conservatori se siamo adunati con li Adjonti nel luoco solito, et *post multa* s'è butato el partito de non dare né fare stantie per alozare li 100 fanti che sono alla guarda della Piazza in Palazzo, né in altro luoco, né farge tamaraci de paglia come era domandato dal suo capitano; et el partito non ha ottenuto, e tutte le balote sono state negre.

Item s'è butato el partito de non pagare pison de casa al capitano del Castello né ad altri, et s'è ottenuto non pagargele più per l'avenire.

Item s'è ottenuto el partito della spexa fatta in fare el camino, fenestron de legno et cunzare el tassello del camaron in capo del Palazzo per causa deli predetti centi fanti.

Item s'è parlato che li Soprastanti alla carastia mandano a tore li denari a Ferra che presta el duca alla Comunità da comperare furmento, overe da investirli in Ferrara on altro luogo dove sia furmento da condurlo a Modona.

Item s'è parlato che li soprastanti alla fabrica voriano ch'el se facesse pillonare

li speroni del muro fatto in la parte del Distretto, et s'è ordenato a miser Antonio Maria Carandino che ne parla con li soprastanti, che nui non siamo obligati se non al cavo e non a pillonare etc.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro è gionto a Ferrara al primo del presente, altri dicono eri che fu adì 2 ditto, ancora non se sa de certo, el quale è stato a Turino a parlamento con la maestà del re de Franza.

Adì ditto.

El seco è grandissimo e la notte con la matina fredo, e da mezo dì caldo eccessivo; e per el secco manca l'aqua in li canali ch'el non se può masenare. Li cittadini se doleno che non pono masenare se non con licentia, perché occupavano le moline de molti sachi, de modo che impedivano che li fornari non potevano masenare el suo furmento da fare el pan alla Piazza; et el signor governatore ha prexo expediente de fare che masenano al suo bisogno al presente e non più, e se pur voleno fare molendo grandò vadano alle moline fora, che non veneno alla masena e seràno servito presto.

Martedì adì 4 ditto.

Una grande quantità de gioveni de Modona sono andati questo dì a Scandiano, perché domane ge ha a combattere dui, se dice che sono romani; ancora ge andará el signore Galeazo Gonzaga governatore de Modona.

Tutto eri et questo dì g'è andato assai forasteri de più città e molti ne sono passati per Modona con cochii, massime Bolognexi. Dio facia che se acordano e non combatano.

Li ditti sono stati tutto questo dì 5 del ditto suso la disputa delle arme, et è passata la zornata che non hano combatuto. Se dice essere uno Romano et l'altro da Viterbo, a posta de una femina, cussì se dice. El bisognarìa che li signori che danno el campo desineno altro guadagno a soi suditi che de simile sorte etc.

Martedì adì 4 septembro.

El se vendema alla gagliarda e le uve non sono mature per non essere piovuto. Ancora non se sa el pretio, pur se dice che comunemente valeràno qui de intorno da lire 5 in lire 6 la castelada.

Mercordì adì 5 ditto.

Nel Castello de Modona se g'è fabricato in la Loza delli Lioni uno belo camaron verso la porta, et 5 camarotte dopie, cioè a tassello con soi camini, per alloggiamenti de soldati, e tutta via se ge fabrica ale spexe della excellentia del duca. Cussì doverìa fare li signori, de spendere la sua intrada e non quella delli cittadini né contadini e accomodarse a modo suo etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, mandatario del signore conto Julio Boiardo signore de Scandiano, che alli 4 del presente andò a detto castello con fanti per guarda del campo dato a dui combatenti, haveva con lui dottori, nodari et altri per scrivere ciò che diceva detti combatenti, quali per differentia delle arme non hano combattuto questo dì; et g'era una bellissima nobilità de persone per vedere detto combattimento, estimati 4.000 persone, benissimo in ordine de arme e cavalli, vestimente, colane e altri adornamenti, e de ogni città e castelle de intorno lontano 50 miglia, e tutti sono tornati a casa, e dovevano combattere questo dì. Bona cosa è stata che l'è stato bon tempo, ma s'el fusse piovuto e ingrossato Sechia ge ne seria stato de mal contenti etc.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangono è tornato questo dì de Ferrara, el quale è andato con Sua Excellentia a Turino a parlamento con la maestà del re de Franza, et g'era molti altri gentilhomini de Ferrara con Sua Excellentia, el quale tornò in Ferrara adì ... del presente.

Zobia adì 6 ditto.

El reverendo miser Guido di Guidoni sta male da morire et non ha voluto renontiare li soi benefitii a nisuno, acciò non andaseno ale mane de persone non meritevole, e vole che la Santità li dispensa a carico suo de Sua Santità, e questo perché stando già con la santità de papa Leon X hebbe detti benefitii essendo Chierico de camara, e perhò li vole lasare a chi ge li ha dati, per essere homo di bona conscientia, et era molto caritativo e dispensava la sua intrata a poveri, de modo che, morendo, questa città, masime li poveri et Opere Pie, ne haveràno desasio.⁴⁴⁶

Parlandoge miser Carolo Codebò dottore nella orecchia lui ge disse: "Hora andate, che presto se vedremo alle bande di là"; e questo me ha detto una persona de credito, el quale ha pronosticato male del detto miser Carolo, et me ha detto che se facia questa nota etc.

Venerdì adì 7 septembro.

Li centi fanti che veneno in Modona alli 20 de agosto passato per la guarda della Piazza, mentre ch'el duca nostro era andato a Turino a parlamento con la maestà del re de Franza, sono stati cassi questo dì, per essere tornato Sua Excellentia da Turino, et hano servito per meza paga, e pensavano tohare denari questo dì et hano haùto bona licentia, et se sono partiti mal volontera.

⁴⁴⁶ *desàsio* = disagio, dispiacere.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì, et s'è letto una litra de quelli delle moline de Santo Felice, che voriano ch'el Canaletto fusse cavato da nui Modonesi e l'horì havesseno la intrada; et s'è ordenato a miser Andrea Manzolo che metta in ordeno le rason della Comunità, da informare el duca che le moline da Santo Felice sono obligato a cavare e non la Comunità de Modona.

Item s'è ordenato a miser Anzelino Zocho, giudice alle victuaglie, che facia fare le sarasinesche alle boche delle canalete che metteno chò⁴⁴⁷ nel Canalino, acciò che l'aqua non vada nel Canale Grando, e ch'el condana chi non obedisse.

Item s'è comesso a ser Siximondo Bambaxo che depéna una acusa data per lignami tagliati per cunzare uno ponto in Colegara a ser Zan Batista Capello, giudice di Sopra.

Item s'è parlato del fare la veza del Canale Chiare, et è comparse miser Zan Batista Malpò e miser Antonio Francesco Foiano a fare instantia che la se facia.

Adì ditto.

Miser Zilio di Guidon è intrato in l'offitio del archidiacono in la giesia Cathedral de Modona, el quale era de miser Guido di Guidoni, el quale haveva renontiato a miser Nicolò Maria di Guidoni, e lui lo ha renontiato al detto miser Zilio, e detto miser Zilio ge ha renontiato a lui uno benefitio de intrata scuti 25 l'anno, e a questo modo se contrata li benefitii della Giesia, *etiam* le dignità, in mano de persone non meritevole etc.

El se dice che el detto miser Zilio ha renontiato uno canonicato a don Alberto Drageto, el quale ha denari assai; el se pensa, se l'è vero, che li denari lo habiano impetrato, ma è cascato dalla padella in le braxe detto canonicato etc.

El se dice ch'el reverendissimo cardinale Moron, vescovo de Modona, ha fatto permuta del Vescovato qui de Modona in ... Al mio giudicio lui non ha fatto ben, perché se el vescovato fusse ben stato senza intrata, la quale è de scuti 1.400 l'anno, lo doveva tenere, per essere stato causa de haverlo fatto asendere alla dignità del cardinalato, e per esere alevato in Modona nel tempo che miser Zironimo suo padre era bandito del Stato de Millano etc.

El se crede ch'el predetto miser Guido di Guidoni sia morto e sotterato nel sabion più de 8 dì fa per compiacere alcuno che è andato a impetrare li soi benefitii, benchè el se dice non essere morto, ma nisuno ge può parlare etc.

Adì ditto.

El fiolo fu de miser Jacomo Fogliano, organista dignissimo detto *miser Jacomo*, ha fatto murare una preda marmore apresso l'altare della Comuna nel Domo verso la Pelizaria, in la quale g'è littere sculpite in laude del detto miser Jacomo

⁴⁴⁷ *metteno chò* = mettono capo.

sepulto in detta giesia, le quale al presente non se pono legere per non essere ancora fatto de negro legibile; quando se potrànò legere le notarò in questo *Analle* etc.

Sabato adì 8 settembre.

El se dice che havendo presentito le Convertide che miser Guido di Guidoni, che ne haveva cura, è morto, se ne sono andate con Dio della casa che fu de ser Zan Batista Scanarolo in la quale stavano, e pochi dì fano se ne andò con Dio delle altre de detto luoco: fu detto essere 4 etc.

Alcune persone da ben dicono che meglio serìa fare in questa cità uno luoco de meretrice publiche più presto che de convertide, perché se ben stano convertide qualchi mesi non stano firmo in cirvello, perché la carne, el mondo, et il nemico è reio; e se le dette stesseno nel luoco publico le donzele et maritate de questa cità non seriano contaminate come sono, e molte ne cascano a fare male per non g'esere el luoco publico, che non cascariano s'el ge fusse, perché quando uno è passuto el non ha più fame etc.

Adì ditto.

Le biave se sono venduto le infrascritte pretio, non obstante ch'el sia festa de Nostra Dona ...

Nota che le se sono vendute come se fece sabato proximo passato.

Dominica adì 9 ditto.

Miser Francesco Mirandola, cittadino modoneso et nodare, di età de anni circa 42, è stato 25 anni al soldo in Italia et fora de Italia sotto diversi colonelli de fantarie, hora sargente et hora alfero, et havendo exprementato assai, et cognosciuto el ben operare dal male operare, se deliberò mettere in scritto una opereta chiamata *Pratica et esperienza del guerreggiare moderno, in libri quatro distinta*.⁴⁴⁸

Il primo tratta delle espeditione et governo de uno colonello de fantarie, con molti esempi; il secondo del sargente maggiore; il terzo del bataglione quatre con li archibuseri in diversi modi; il quarto et ultimo delle pertinentie del alfero, per documento et a favore de strenui militi novelli, et parimente per memoriale de veterani etc.

La quale operéta ha intitulata a nobilissimi signori et giovenéti de grandissima speranza conto Baldesera et conto Fulvio di Rangoni: el primo fu figliuolo del illustrissimo signor conto Guido; el 2° fu figliuolo del illustrissimo signor conto Claude, tutti dui de casa Rangona, nobilli modonesi. El quale miser Francesco la fece mettere in stampa in Modona per mano de Giovano di Nicoli alli

⁴⁴⁸ "Il Tiraboschi dice che l'originale dell'opera di mano dell'autore con molte aggiunte si conservava in Modona nella Libreria Pagliaroli" (nota del Curatore Luigi Lodi).

15 de maggio 1544, et me ne ha donato una de dette operete, al incontro della quale ge ho donato a lui uno libro *Stadera del furmento* et una *Istoria del Pota de Modona* per contra cambio, et ne ho leto una bona parte de detta opereta, la quale è molto dilettevola e di bono amaestramento a chi vole andare su la guerra e aquistare honore e fama. Molto è da comendare de cussì boni recordi che ha prodotto lo ingegno suo etc.

Adì ditto.

El reverendo miser Guido di Guidoni, archidiacono della giesia Cathedrale de Modona, morì eri sira da hore doe de notte. E in quella hora era malissimo tempo de pioggia, vento, troni e fulgore de foco per l'àiara, e durò detto tempo delle hore più de doe, sempre con pioggia grandissima. El se presumava che detto tempo faria qualche grandò danno in alcuno luoco, masime desotto da Modona, e durò detta pioggia sino a meza notte, la quale ha fatto grandissimo dano in Carpesana, come se dirà qui de sotto.

Dominica adì 9 septembro.

Item el reverendo miser Guido di Guidoni, che morì eri sira da doe hore, di età de anni 52, è stato seppelito questo dì doppo vespero, vestito da preto senza la muza in testa come lui portava quando andava in coro alle solemnità delle feste; e questo perché li Canonici volevano che la muza restasse alli Canonici, e li soi non volevano, de modo che li Canonici se sono sdegnati e non ge hano voluto andare a fare honore al corpo, et g'è andato solo li preti della Comuna; et miser Bonifacio Valentino, et miser Thiofano Forno, et miser Francesco Corteso sono sempre andato spasezando atraverso el Domo al incontro della Porta Granda de Piazza, per la quale ge haveva a essere portato. E gionto in giesia videnò che el non havevano la muza in testa, se ne andorno con Dio; che forse s'el ge l'havesse haùta, l'hori ge l'haveriano tolta de testa, cussì s'è detto. Basta che non ge hano haùto el piacere et lo hano vestito come preto semplice, et è stato portato dalli preti, et g'era 20 torze acese, e lui sopra la coverta de veluto, e a tuti li preti ge hano dato cira bianca; et g'era denante circa 20 orfanelli, a dui a dui, che cantavano salmi da morte con el suo magistro frate. Lui è stato seppelito suxo la detta porta granda, in la sepultura di Guidoni mondani. El detto ha lasatto molte pensione a certi preti, quali al presente non so el nome, né quanto ge habia lasato: come lo saprò lo notarò piacendo a Dio. E dispensava la intrada de soi benefitii a poveri e alla Unione.

Nota che adì 11 ditto è stato fatto el suo offitio in Domo, come appare in questo a carte 654.

Le pensione sono *videlicet*: a don Hercule Careta scuti 20 sopra a Santo Michel del Montale; a don Filippo Bergola scuti 8 sopra al accipreto; e scuti 16 al accipreto miser Andrea Civolino; a miser Lodovigo Fontana scuti 10 sopra al beneficio de Vaio a Brandola. *Item* a don Filippo Bergola scuti 5 sopra al beneficio de

Silan; la *Croce della Preda* a miser Bonifacio Valentino suo patronale di Valentini; l'archidiaconato a miser Nicolò Maria di Guidoni, el quale lo ha renontiato a miser Zilio di Guidon, e lui ge ha dato uno benefitio de scuti 25; e altre pensioni assai ha dato via a mesi e anni passati.

Adì ditto.

El tempo de eri sira ha fatto grandissimo danno in Carpesana de tempesta e descavare arbori, per detto de persone che sono venuto da quelle bande, et è gionto sino alla villa di Soci.

In quella hora li lupi andorno in la villa di Galli a una possessione del hospedale de Santa Maria di Batuti, che ha la Unione: de 40 capi de pecore ne amazono 34, cosa incredibile, e li contadini non sentirno per el tron e tempo e aqua che faceva grandio rumore; cussì ha detto el mezdre del detto luoco.

Adì ditto.

El reverendo miser Bonifacio Valentino, preposto della giesia Chathedrale de Modona, ha detto la sua prima messa nova in Santo Georgio circa 20 dì fa, se dice con le porte serate della detta giesia: e questo ha fatto per havere della distribuitione della intrata della Comuna, della quale lui non ne haveva per non essere stato preto da messa: el non manchava già ch'el non haveva almancho 45 anni, ma attendeva ad altre imprese che al essere preto da messa. Dio ge illumina el core, ch'el sia suo bon servo.

Lunedì adì 10 septembro.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato del Canaleto, che vorìa li agenti de Don Alfonso, fratello del duca nostro, ch'el se cavasse, et s'è atrovato molte scritture autentiche che l'hoi lo hano a cavare, et s'è dato ordine de levare dette scritture e mandarle a miser Zohano Baranzon a Ferrara, refferendario della magnifica Comunità, che le mostra al duca etc.

Item s'è parlato de fare cavare el fiume de Gorzan, e de scrivere al Finale e Santo Felice che siano contenti fare cavare di sotto, e che miser Zan Batista Forno ge manda le litere, et insciemo con miser Alberto Castalde, giudice ale Aque de Sotto, siano quelli che habiano la cura de farlo cavare.

Item g'è stato grandio contrasto con li massari delle ville per eserge stato tolto li pegni per la boatèra che se paga, da pagare el cavo dell'ampliatione che tocha al distretto.

Item s'è ordenato de consegnare alli Judici de Sotto e di Sopra quello che ge tocha alli soi comuni delli speroni delle muraglie che se hano a impire.

Item s'è ordenato a miser Helya Carandino che parla al signore governatore che facia che li Soprastanti alla fabrica cunzino el ponto che è sopra le fosse, e che intra in la città alla porta Bazohara et porta Cittanova, perché voriano che la Comunità li facesse cunzare e mantenere, e la Comunità non vole mantenere se

non el ponto che se leva, come la faceva inante che le dette porte fusseno ruinate.

Item s'è ordenato a miser Alberto Castalde che facia fare una coronella a Sechia in Villanova de Zà, perché s'el rompesse Sechia la darìa danno alle moline dalla Bastìa, ultra a tutte le ville de sotto.

Item s'è parlato de uno ponto de sotto dalla Bastìa che è rotto e che le cara non ge pono passare e venire alle moline. Alcuni voriano ch'el se facesse de prede, et s'è ordenato ch'el se facia de legnamo bon per el presente, perché la Comunità non ha modo a spendere al presente.

Item miser Alberto Grilinzon, che ha le moline dalla Bastìa ad affitto, ha fatto instantia che se facia uno cuperto grandò sopra al luoco dove se tira li sustegni con le corde, overo che sia dato a lui quello luogo a livello che lo farà fare del suo, et s'è fatto notare la sua preposta.

Item s'è ordenato a ser Thomaso Pazan che facia scodere li denari da cunzare el guazadore⁴⁴⁹ della casa mata da Santo Paulo, e la Comunità ge dà lire 10.

Item s'è detto altre cose assai che seria longo scriverle.

Martedì adì 11 ditto.

Li preti della Comuna hano fatto l'offitio del reverendo miser Guido di Guidoni, et g'è stato li Canonici come Preti della Comuna, non già come Canonici.

Adì ditto.

Li soprastanti alla fabrica fano lavorare gagliardamente alli luochi deputati, masime miser Christofano Casanova al Canale del Navillo, dove se ha a fare uno ponto che cuprirà più de braza 80 del detto canale, sopra al quale ge andarà la muraglia, e lo terraglio, e la via, et con la grada de ferro che tirarà suxo con inzegno. El detto fa fare el fondamento verso le case del signore conto Hercule Rangon per voltare detto ponte, et fa lavorare al bello vardo e dove ha andare la porta.

Martedì adì 11 settembre.

El signor conto Hercule Rangon, che adì passati andò con lo illustrissimo duca nostro a Turino quando andò a parlamento con sua maestà, me ha detto questo dì che detto re è molto disposto alla pace, et essere molto devoto, et essere di età de anni circa 32, e bello homo ancora disposto alla guerra, et essere venuto in Italia a reconosere li forti che ha in Italia; et haveva con lui 1.800 fanti a pedi, capati, benissimo armati, e con bellissimi penachii in testa, et 800 arceri a cavallo bellissimi e ben armati, et 400 lanze benissimo in ordino, et poi signori e baroni assai; et havere veduto el duca molto volentèra, con grande festa e careze, et g'era con sua maestà delli cardinali francesi, *etiam* el reverendissimo cardinale fratello

⁴⁴⁹ *guazadore* = vasca scavata nel terreno con un lato in declivio per far scendere e lavare i cavalli.

del detto duca. E in fra le altre cose hano stabilito el maridazo della principessa figliola del predetto duca per nome Anna; el sposo ha nome ...⁴⁵⁰ suo baron del re, fratello del reverendissimo cardinale de Guisa, el quale l'anno passato alogiò qui in Modona nel Castello alle spexe del duca, et poi andò a Ferrara per trattare el detto maridazo el quale s'è concluso al presente, cioè pochi dì fano, e la maestà del re ge dà de dota scuti 150.000, quale era debito al illustrissimo duca Alfonso bona memoria, quali li prestò alla maestà del re Francesco suo patre quando era in Pavia sino del 1525, et ge li restituisce al presente, e più ge darà le paghe [che] avanza detto duca con sua maestà per essere cavallero de Santo Michelo etc.

Altri hano detto che sua maestà non volse che el duca desmontase da cavallo, ma che lo basò a cavalo et ge fece grande festa; e più ch'el volse sempre ch'el stese apresso de lui a tavola mentre mangiava, *etiam* mangiando detto duca.

Adì ditto.

El reverendissimo signor cardinale Corteso, modoneso, è stato molto male in Roma, et questo dì è gionto littere da Roma a Modona de dì 5 del presente essere alquanto megliorato; ma dal hora sino a questo dì 11 settembre s'el non è megliorato è mala nova perché s'era detto essere morto.

Adì ditto.

La porta nova de Cittanova se fabrica gagliardamento, et già el muro è alto dove andarà el pede del cinto della volta; et g'è posto dui guerzi, alle bande,⁴⁵¹ grossissimi impiombati in prede vive conduti da Ferrara cussì lavorati, e sopra la volta ge andarà una grande stantia per el capitano de detta porta, e di sopra da detta porta ge va stantie fabricate per li soldati che ge starano a fare la guarda; ma non di sopra dalla volta, ma de costo verso mezo dì; e di sotto ge fano le poste de dui camini acciò che li soldati ge possano stare la vernata; et ge andarà dui grandi portoni, e a quello verso la città ge andarà una sarasinescha per defensione, quando el populo volesse corere a detta porta de poterla serare presto verso la città. E di sopra ge andarà bombardére da artelarìa menuta, la quale andarà voltata in una nave desotto la prima volta, e disopra alla stantia una altra volta, e detta porta non ha a essere molto alta, se non circa 14 in 15 braza in tuto etc.

E cussì io Thomasino presento ge sono stato a vederla questo dì, ella muraglia è fondata e alta da l'aqua dal bello vardo che è de sotto da detta porta sino alla piata forma che è da Santa Maria delle Gratie.

Martedì adì 11 settembre.

La piata forma che è fra la porta Saliceto e lo bellovarado de Santo Petro è alta

⁴⁵⁰ "Francesco Duca di Guisa" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁴⁵¹ *alle bande* = ai lati.

sino al cordon, et ge fano le boche delle artelarie alle bande, et se spiana dal lato dentro li speroni e lo resto della detta piata forma.

Adi ditto.

Miser Gaspar Manzolo dottore et miser Filippo Vignola procuratore con miser Antonio Pazan, miser Zan Batista Lena et miser Gaspar Carandino, quali tutti hano a fare suxo el Canale Grando, che pochi dì fa lo illustrissimo signor Galeazo Gonzaga lo ha fatto cavare più de braza doe e fatto pagare alla Camara Ducale, che monta dele lire 400 o circa, dette la sententia che li monici de Santo Petro pagaseno una parte, et una parte miser Siximondo Moran, che ge hano dui molini, e che el resto lo pagasse li cittadini che hano utile de detto Canale.

Sua signoria voleva che detti cittadini fusseno gravati, e perché tal graveza spetta ali monici de Santo Petro, che hano la utilità del molino *dalla Sonza*, non voleno tale graveza, ma butarla adosso alli cittadini, li quali se sono avoltato da valenti homini contra al detto governatore de non volere pagare, ma che la se veda de Rason; e fatto tanta instantia più volte, mai non ge ha voluto dare uno giudice non suspetto, de modo che ge hano detto che andaràno dal duca a dolerse de fatti soi che ge nega la justitia, tanto che el ge ha dato el magnifico miser Jacomo Patono da Carpe, al presente podestà de Modona; e questo è stato questa setimana, secondo m'è stato detto questo dì.

Item nota che la terra cavata del detto canale è stata condotta fora de Modona dale cara che conducevano robe a Modona al suo dispetto, perché el governatore teneva fanti ale porte, che [controllavano che] non andasseno fora se non erano caregati de detta terra con uno bollo de suo sigillo etc.

E nota come in mio *Analle* sotto dì 13 febrare 1530 g'è nota come li monici overe frati de Santo Petro feceno cavare el predetto Canale Grande del 1443. *Item* in lo *Analle* de Jachopin mio padre del 1497 g'è come detti frati feceno cavare detto canale. *Item* in mio *Analle* del 1519 g'è come detti frati feceno cavare detto canale braza 2 dalla Fontana Raxa sino al molino dalla Sonza, et lo feceno cavare braza 2.

Adi ditto.

Li contadini del distretto cavano certa sua parte de fossa che ge restò del 1546 et 1547, e portano la terra dentre dal bellovarado, et se ìmpe⁴⁵² li speroni.

Adi ditto.

El signore Batistino Strozo è venuto in Modona questo dì mandato dal duca a vedere come passa la fabrica, e per altre che non se sa al presente.

Zobia adì 13 ditto.

Per nova da Ferrara: lo illustrissimo duca nostro se mette in ordeno per fare le

⁴⁵² *se ìmpe* = dal dialettale *ìmpir* = riempire.

noze ala fin del meso presente della sua fiola, maridata in uno baron francese quando adì passati andò a Turino a parlamento con la maestà del re Anrigo de Franza.

Zobia adì 13 settembre.

Miser Uguzon fiolo del *quondam* miser Uguzon Castelvetro, cittadino e banchero modoneso, che adì passati andò con lo illustrissimo duca a Turino, secondo se dice, Sua Excellentia lo ha creato cavallero con bellissimo privilegio, et se contentava ch'el restasse alla sua corte per uno de soi gentilhomini; e questo per essere richo in Modona et per essere in ordino de vestimente, cavalature e servitori, e andare da gentilomo. Suo patre ge ha aquistato la roba in l'Arte della lana e del Bancho, et magistro Nicolò, padre del ditto miser Uguzon, era strazarolo e faceva l'Arte della lana: sichè de baseza è asexo in granda altura. Dio voglia ch'el se ge sapia mantenere per l'avenire in tanta grandeza, benchè lui è solo, cioè senza moglie, et ha uno fratello, miser Zimignan, de più tempo de lui, el quale può havere 25 anni. El padre morì circa del 1528, e d'ahora in qua, che lori erano puti piccoli quando el morì, madona Paula sua madre ge ha fatto massaria della sua intrada, et ge ha aquistato delle possession apresso quelle del padre, e Dio voglia che l'hoi con sua grandeza le possano mantenere, perché spendeno la intrada gagliardamente, con mala satisfatione dela detta sua madre; et miser Zimignan è viduo al presente, e va molto remisso del vestire, ma prima era molto sontuoso vestito.

El ditto miser Uguzon è stato circa 4 anni a Millano a darse piacere e bon tempo in quella corte; hora se dice ch'el voleva andare in Franza. La mia madona vechia, madre de mio padre, diceva questo proverbialo, *videlicet*: "Quando el porco n'esce de suxo el suo rugo, o ch'el ge vene la fogada, o ch'el lupo lo manduca": cioè s'el va vagabondo el se rescalda et ge vene uno male che se domanda *la fogada* e more, overe se imbate nel lupo che lo mangia: e perhò bon è stare queto in la sua patria e fare altro exercitio che spendere la sua intrata e forse el capitale senza essere virtuoso etc. "El non è cussì alto che non cada al basso, al volere de colui che al primo ciglio cognosse tutto quello che par che nasse."

Adì ditto.

Miser Zan Marco Segizo che alli 7 agosto passato se partì de Modona per andare in Franza insciemo con miser Francesco Bertuzo, ha scritto a Francesco Bignamino suo cognato qui in Modona come alli 23 agosto arivòrno a Lioni sani e salvi; e che miser Zan Batista suo fratello, mastro de casa della serenissima Razina, è sano e di bona voglia, e scrive che quando la Razina intrarà in Lione, che ge farano uno bellissimo presento de valuta dece millia scuti, e che lei lo ha promesse donare al ditto miser Zan Batista, et poi donarge ancora altre vinte millia scuti e farlo riche per el suo ben servirla e per essere lei italiano, neza della santità de papa Paulo 3° al presente pontifico in Roma.

Item avisa che fatto el ditto presento alla detta intrata, lui venirà a queste

bande con tal modo e ordeno che l'aquistarà intrata da vivere honorevolmente, che Dio lo voglia etc.

Io ho fatto questa nota per notare quello seguirà, piacendo a Dio.

Venerdì adì 14 ditto.

Morì madona Zironima Garuda, et 8 dì fa morì uno suo zénere, e lei è morta de quello male medesimo de mazucho.⁴⁵³ Dio se guarda che el non venga simile male, come già fu in Modona del 1498, ch'el morì maschi e femine assai, masime capi delle famiglie, come appare in la *Coronicha* de mio padre.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa hano licentiatò che più non se tenga conto del pan de Piazza né del furmento che comperarà li fornari, e da qui a qualche dì bisognerà corere, ch'el non ge serà pan, et caciàràn el furmento a lire 5 el staro, che al presente è a lire 4 soldi 10 denari 0.

La infrascritta *Coronicha* ho haùta questo dì 11 settembre 1548 dal signore conto Mario gentiluomo da Monte Cuchulo, che habita in Modona in la casa fu de miser Jeronimo dale Coreze, in la Rua del Muro apreso miser Gaspar cavallero di Ferrari.

1210. *Anno Domini Mutinenses in potenti brachio contra Medulam⁴⁵⁴ exercitum ducti sunt; eodemque anno compositio facta fuit cum abbate Fraxanorii.*

1213. *Nobiles de Monte Cuculo, videlicet Guidinellus vetustior cum sequacibus suis ex iniuriis contumeliisque eis per Mutinenses illatis eorum ineptias ferre ulterius non valentes guerram turbamque Mutinensibus inveniunt, anno Domini 1213.*

1227. *Et anno 1227 guerra incepta fuit inter Bononienses et Mutinenses in Frignano, ex eo quod Bononienses nobilibus de Monte Cuculo in bello quod contra Mutinenses habebant patrocinium prestarunt.*

1234. *Nobiles de Monte Cuculo videlicet Guielminus Lanciloto primus et Carolus cum eorum parte gibellina Frignani et pars guelfa etiam insimul cum Bononiensibus ligam ac unitatem fecerunt propter iniurias eis illatas per Mutinenses, quae liga facta fuit anno Domini 1234.*

1247. *Capta fuit rocha de Medula per Mutinenses anno Domini 1247 prius tenta per abbatem de Montis Floreni⁴⁵⁵ ad quem tunc spectabat.*

1266. *Clarissimus eques dominus Bonacursius de Monte Cuculo et dominus Manfredus de Piis cum Grasulfis expulsis de civitate Mutinae cum auxilio illorum de*

⁴⁵³ *male de mazucho* = probabilmente si trattava di meningite fulminante, malattia assai contagiosa.

⁴⁵⁴ "Uno dei luoghi più forti che allora erano soggetti alla Badia di Frassinoro" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁴⁵⁵ "Montefiorino non era abbazia, ma per qualche tempo fu una dipendenza di quella di Frassinoro" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Lambertatiis de Bononia cum 700 equitibus iverunt ad auxilium praestandum atque sucurendum Castrum Montivalerii obsessum a Mutinensibus cum auxilio Parmensium et Reginorum et soldatorum Teutonicorum et guelforum de Florentia et Bononiensium: in quo quidem castello obsessi erant nobiles de Grasulfis, Aigones et dominus Egidius de Piis, Matheus de Gorzano, Henricus eius frater, Braus de Bravis, filii Jachopini et Aldrovandini comitum de Gombula cum domino Guielmino de Monte Cuculo potestate eorundem et in loco qui dicitur Canevatia prelium asperimum inter partes ipsas fuit comissum quod usque ad mediam noctem duravit, neutra partium succumbente. Acta fuerunt hec anno Domini 1266.

1318. *Guidinellus vetus cum parte gibellina Frignani et Manfredus Rastaldus cum parte guelfa de Frignano pacem insimul fecerunt in civitate Mutine, domino Francisco della Mirandula suadente, anno Domini 1318.*

1321. *Praefattus Guidinellus anno Domini 1321, ad requisitionem Bononiensium scortavit per Frignanum usque ad episcopatum Regii trecentos milites guelfos cum certa quantitate peditum euntes versus Lombardiam contra capitaneum Mediolani.*

Dittoque anno prelibatus Guidinellus scortavit per dictum suum territorium aliam quantitatem militum guelforum a civitate Bononie versus partes Lombardie contra dictum capitaneum Mediolanensium, omnia ea faciendo contra voluntatem Mutinensium.

1321. *Anno Domini 1321 strenuissimus vir Guidinellus de Monte Cuculo in potenti brachio accepit Rocham Medule et Bocasolum de abbatia et plebem de Pulinago de comitatu et ceteras alias fortilitias de abbatia et comitatu.*

1321. *Dicto tempore Mutinenses et domini Mutine ser Francescino filio domini Passarini de Bonacorsiis elegerunt in suos capitaneos dominum Saxolum de Saxolo et Manferdinum de Gorzano in guerra Abbatie et Comitatus contra Guidinellum de Monte Cuculo.*

Qui capitanei cum suo exercitu euntes contra dictum Guidinellum cum terram Saltini attigissent contra ipsos superveniens predictus Guidinellus cum suo exercitu ubi praelium acerrimum extitit comissum per utramque partem; demum dicti capitanei Mutinensium impetum ditti Guidinelli ferre non valentes terga dare sunt coacti, et sic rupti et in fugam conversi sunt. In quo conflictu plurimi capti ac plurimi mortui fuerunt inter quos captus fuit dictus Manferdinus de Gorzano unus ex dittis capitaneis.

1322. *Anno Domini 1322 castellum Monzoni districtus Frignani per Nerium de Montegarulio⁴⁵⁶ auxilio domini Passarini de Bonacursiis et gentis ipsius proditorie noctis tempore extitit usurpatum Guidinello de Monte Cuculo.*

1323. *Anno Domini 1323 pax extitit celebrata inter dictum Guidinellum et*

⁴⁵⁶ "Alcuni opinano che la famiglia dei Montegaruli avesse comune l'origine con quella de' Montecucoli" (nota del Curatore Luigi Lodi).

gibellinos Frignani ex parte una, et guelfos Frignani⁴⁵⁷ ex altera interventu domini Passarini.

1327. Anno 1327 de mense junii die quinto ditti mensis populus civitatis Mutine e manibus domini Passarini alias Raynaldi de Bonacorsis extitit liberatus et ad pacem reductus cum domino Bernardo legato Bononie, pacto inter cetera et lege quod nobiles de Monte Cuculo et eorum sequaces videlicet nobiles de Gombola, de Sarazono et alii sequaces esse intelligerentur in dicta pace si voluerint.

1337. Anno Domini 1337 castrum Montis Floreni tentum per Guielminum de Monte Cuculo ad quem spectabat, proditorie traditum fuit domino Obbizoni marchioni Estensi tunc domino Mutine quod per modicum tempus tenuit.

1341. Anno Domini 1341 die veneris 14 septembris exercitus dominorum de Mantua per exercitum dominorum della Scala in strage et conflictu positus fuit; in quo conflictu Bertholomeus vetus et Cursinus primus de Monte Cuculo capitanei dominorum de Mantua capti fuerunt, viriliter ut strenui dimicando, sed resistere multitudini non valentes. Et tunc prelibati domini Mantue in vindictam predictorum cum maximo exercitu refecto usque ad portas Verone accesserunt, undique palatia et domos comburendo, captis ultra mille homines et captis bobus et equis ultra duo millia.

1345. Die Jovis decimo junii 1345 Cagnolus de Corrigia et Bartholomeus de Monte Cuculo, qui provisioni Ferrarie marchionis Ferrarie morabantur, inde se insalutato hospite separaverunt; sed tamen in districtu Bondeni capti et ducti Ferrariam extiterunt, dictus vero Cagnolus in vinculis extitit alligatus et predictus Bartholomeus datis fideiussionibus extitit relaxatus, ipso nihil hominus Ferrarie permanente.

1346. Dictus autem Bartholomeus anno 1346 die veneris quinto madii in prima hora noctis a civitate Ferrarie se absentavit per muros exeundo ipsam civitatem et a quedam presbitero amico suo ultra Padum in uno batello transportatus versus propria gressus direxit. Quo scito dominus Bonifacius de Savignano et Cortisia de Montegarulio, Azzo de Auriga et Bazolinus Rasaldus de mandato domini marchionis persecuti fuerunt eum ad partes Frignani, ipsum tamen adjungere non valentes quia via incognita ad propria remeavit. Sed Primaditius officialis ad custodiam Mutinae die dominico 7° madii cum cortis equitibus Monte Florenum accessit: quo improvise reperto propter absentiam Guielmini de Monte Cuculo intravit, Baldasarem filium parvulum dicti Guielmini cepit, vinctumque Ferrariam duxit. Cuius novitatis causa omnes castelle Abbatie et Comitatus se domino Marchioni rebellaverunt.

Eodemque anno dicti domini Bonifacius et Cortisia superius nominati cum eo die martis nono madii cum suis sequacibus Gaiatum et Rocham de Clagarano hostiliter intraverunt ex quo ingens guerra nata extitit inter prelibatos Bartholomeum et sequaces ipsius ex una parte, et dominum Marchionem ex altera: et tunc predictus Azzo de

⁴⁵⁷ Nel ms.: "Grignani".

Auriga cum fratribus suis tamquam gibellinus se cum predictis de Monte Cuculo concordavit tanquam de parte una antiqua. Quarum novitatum causa predictus Marchio dominus Baldasarem filium dicti Guielmi et Matheum filium Albergutii de Monte Cuculo, quos habebat Ferrarie, transmisit ad carceres una cum Matheo filio Albergutii ad rocham Rodigii.

1347. Anno Domini 1347 nobiles de Monte Cuculo cum Guastaldiis et aliis eorum sequacibus de Frignano, de Abbatia et Comitatu qui tempore guerrae antedictae se inhaerebant dominis de Gonzaga ad obedientiam domini Marchionis Estensis redierunt, dicto Baldassare in carceribus manente.

1188. Anno Domini 1188 facte fuerunt fovee civitatis Mutine que nunc sunt et tunc aucta fuit civitas a volta de Aldebardis⁴⁵⁸ que antea fuit una ex portis civitatis a Rua de muro in qua etiam nunc est dicta volta seu pusterne, et ad locum ubi nunc sunt fovee, et sic circum ipsam civitatem, quia flumen Circha, quae nunc labitur per civitatem erat ante fovea civitatis, et Canale Magnum Scultene, quod labitur a porta Sancti Pauli quod dicitur canale de Sunza per portas Sancti Petri et Albareti versus Sanctum Joannem de Cantono, et inde usque in Navigium ubi nunc est Castellum, ab ipsis lateribus erat fovea veteris civitatis: tamen potissime talis amplificationis fuit ex hoc quod ipsa civitas vetus extabat murata in modum quod multi nobiles habebant domos suas cum muro civitatis ad modum continguas quod ipsorum nobilium ut erant illi de Adebardis et multi alii habebant portas civitatis in propriis domibus, unde exire et intrare civitatem die noctuque poterant pro libitu voluntatis; propter quod multa scandala in civitate oriebantur, et ob id aucta fuit civitas ut nunc est et facte porte ordinarie.

1188. Dicto anno in calendis mensis iunii, imperatore Federico regnante, tota civitas Mutinae casu combusta fuit.

1190. Dicto anno facta fuit porta Cittanove.

1191. Dicto anno facta fuit porta Baioarie.

Nota che le dette doe porte sono state ruinate e guaste per refarle de novo per l'ampliatione e fortificatione della magnifica città de Modona, la quale fa fare lo illustrissimo et excellentissimo duca 4° il duca Hercole di tal nome 2° de Casa Estense nostro dignissimo signore; alla prima preda ge fu posta [una medaglia] da Sua Excellentia nel bello vardo da Santo Petro, alla fin de agosto del 1546, nel cantono e punta del detto bellovarado etc.

1201. Dicto anno incepta fuit guerra inter Mutinenses et Reginos.

1214. Dicto tempore distructum fuit castrum Monzoni.

⁴⁵⁸ "Negli *Annales veteres* è detta *Volta de Adelardis*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

1216. *Dicto tempore factum fuit Palatium novum Mutinae per Commune.*
1225. *Dicto anno dominus Cavalhabò marchio cremonensis potestas Mutine dirui fecit omnes tures in civitate Mutinae.*
1226. *Castellum Leo et Castelfrancum edificati fuerunt.*
1227. *Incepta fuit guerra inter Mutinenses et Bononienses in Frignano.*
1237. *Dicto tempore castrum Leo captum et dirutum fuit a Bononiensibus.*
1242. *Hoc anno moneta in civitate Mutine primo facta fuit.*
1247. *Dicto tempore fuerunt expulsi Aygoni de civitate Mutinae.*
1249. *Dicto anno Jachopinus Rangonus cum parte sua Aygonum rediit in civitate Mutine.*
1251. *Dicto tempore Turris Comunis Mutine alzata et magnificata fuit.*
1254. *Expulsa fuit pars Grasulforum de civitate Mutine pro parte Aygonum.*
1289. *Dicto anno die dominico 23 Januarii dominus Opizo Estensis marchio Anthonae fuit electus et factus dominus Mutine per Aygonus intrinsecos.*
1290. *Dominium civitatis Regii datum fuit domino Marchioni.*
1294. *Hoc anno obiit dominus Opizo marchio et ei successit in dominio Azo eius filius.*
1306. *Hoc anno die Mercurii 26 mensis januarii Azo marchio amisit dominium civitatis Mutine, populo id operante iniuriis prius lacesito a domino Fresco filio naturali ipsius Marchionis.*
1306. *Eodem anno ac die dominus Marchio amisit dominium Regii.*
1310. *Comune Mutine per id tempus obedientiam prestitit imperatori, qui imperator missit Mutine dominum Guidalostum de Vercelesibus de Pistorio in vicarium.*
1312. *Datum fuit dominium civitatis Mutinae, hoc anno, per partem grasulforum domino Raynaldo qui dicebatur Passerinus et Butirone de Bonacorsiis de Mantua.*
1318. *Dicto tempore dominus Franciscus dalla Mirandula et dominus Guido de Piis cum populo mutinensi et cum amicis et sequacibus suis acceperunt dominium civitatis Mutinae Passarino clamando: Populo! Populo!*
1318. *Et per hoc tempus dominus Franciscus erat maior in civitate et quasi eam gubernabat.*
1319. *Expleta fuit turris Sancti Geminiani Mutine.*
1319. *Hoc anno etiam dominus Franciscus dalla Mirandula videns se circumdatum ab inimicis restituit dominium civitatis Mutine dominis Passarino et Butirone de Bonacursis.*
1322. *Hoc tempore primo incepta fuit guerra inter Reginos et Mutinenses.*
1326. *Isto tempore liberata fuit civitas Mutine de manibus domini Passarini et aliorum dominorum de Bonacorsis et reducta in libertatem.*
1327. *Facta fuit pax inter Comune Mutine et dominum Bernardum legatum Bononie pro Sancta Romana Ecclesia, pacto tamen et conditione inter cetera quod dictus legatus teneret unum rectorem in ipsa civitate pro Romana Ecclesia et etiam haberet*

tertiam partem clavium.

1329. *Mutinenses mutato proposito, nobiles Ghibellinis hoc operantibus, se adhererunt Imperatori, qui misit Mutinam dominum Hectorem comitem de Panico pro vicario Mutinae, ubi etiam misit octingentos equites Teuthonicorum.*

1331. *Hoc anno die 2° februarii traditum fuit dominium Mutine, per consilium generale totius populi Regi Bohemie.*

1336. *Et dicto tempore usque ad annum dominus Manfredus et Guido de Piis tenuerunt civitatem Mutinae in vicariatum a Regia maiestate Boemie.*

1336. *Dominium civitatis Mutine traditum fuit domino marchioni Estensi qui fuit Obizo per syndicos et consilium Comunis Mutine et per dictos vicarios cum pactis et capitulis super inde confectis.*

--- --- ---

Secundus. Albergutius secundus⁴⁵⁹ genuit tres filios, quorum nomina sunt: Franciscus, Abertus, et Joannes.

Primus. Ex dicto Francisco hi germinati fuerunt, videlicet: Cursinus, Peregrinus, Jacobus, Lancilotus, Baldasar.

Tertius. Guielminus vero tertius habuit duos filios, quorum nomina sunt hec, videlicet: Guidinellus, et Jacobus.

Tertius. Guidinellus autem prodiit, videlicet: Ugutionem, Melchiorum, Guidonem et Marchum Antonium.

Primus. Ugutio habuit tres filios, videlicet: Michaelum, Albergutium, et Joannem Antonium

Primus. Melchion genuit, videlicet: Antonium Mariam et Ugutionem secundum.

Primus. Nicolaus frater dictorum Albergutii secundi et Guidinelli tertii habuit, videlicet: Guielminum, Hyeronimum, Petrum et Galeotum.

Quartus. Guielminus predictus genuit, videlicet: Nicolaum, Ferramontem, Baldinum primum.

Primus. Petrus frater dicti Guielmini genuit, videlicet: Hyeronimum, Galeotum secundum, Guielminum, Alexandrum.

Finis.

Io Thomasino Lanceloto cittadino modoneso ho acopiato e scritto come di sopra appare questo dì 18 settembre 1548.

La infrascritta parte de *Coronicha* ho haùta questo dì 24 settembre 1548 dal signor conto Zan Antonio fiolo del *quondam* signor Ferramonte da Monte Cuchulo, al presente Signore delle infrascritte castelle, *videlicet*: Pulinago, Farnetta,

⁴⁵⁹ “De’ Montecucoli” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Ghipsola,⁴⁶⁰ Massa et Suxano, *videlicet*:

1268. Extratto dalle *Coroniche* della Mirandola.

Del anno del signore miser Jesu Christo 1268 del meso de decembro fu grandissima guerra et conflitto tra miser Jacobo del Serafinello et miser Guidino da Monte Cuchulo et li loro amici, nel qual conflictio furno morti miser Jacobo predetto et miser Albertino di Buschetti de Modona, et molti altri soldati di essa città di Modona et di Regio et del Frignano, homini valenti e prudenti che furno 150 et ultra.

Nella giesia de Santo Andrea di Castelnovo corendo li anni de Christo nostro Redemptore 1333, alli 29 de luglio fu fatto tregua fra li infrascritti:

Primo. Per Giovanni re di Boemia; lo marcheso de Monferrato; Antonio Marcheso Mallaspina; le città et comunità di Parma, Cremona, Regio, Modona, Bobio et Luca; et Isnardino da Cogliano con li soi amici col castello di Martinengo; Guielmo di Castello Barco; Giovanni marcheso Mallaspina; Federico e fratelli Mallespine da Villa Francha; Guielmo da Monte Cuculo e soi fratelli, con tutti li lhuri amici et castelle del Frignano; et li nobili da Dallo, tutti per una parte.

Et per l'altra parte Ruberto re de Hierusalem et della Sicilia; la Comune de Fiorenza; Rainaldo et Obizo fratelli Estensi et marchexi de Ancona, Signori generali della città de Ferrara; Alberto et Mastino fratelli dalla Scala, Signori generali della città de Verona et de Padua; Azzo Vesconto, Signore de Millano; Loygi Gonzaga, Signore de Mantua; Francesco Ruscho, Signor de Como; li nobilli della Mirandola, cioè Pichi, Pii, Papazoni et altri figlioli de Manfredi con soi amici, castella et loro fortezze; li signori Corigiensi; Clerico dalla Palude; Spinetta marcheso Mallaspina; Palavicino marcheso de Peregrino; Rolandino Stroza; Manferdino da Lando, tutti per l'altra parte.

Delché ne fu fatto publico instrumento rogato per Petro de Fabro, cancellero et notario delli prenominati marchesi Estensi, del anno e millesimo soprascritto, con molte altre cose degne de memoria, celebrato fra ambe doe le parte anteditte.

Venerdì adì 14 settembre.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et *post multa* miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, ha detto che le lire 1.000 che dette li Canossa in deposito a miser Paulo Livizan, acciò ch'el pagasse le graveze del estimo rusticale de detti Canossa, del uxufruto de detti denari, e che non le pagano, e che bona cosa serìa metterli in mano de uno altro cittadino che se obligasse pagarle ogni anno. Et s'è ordenato parlarne con detto miser Paulo, et io ge ho detto che in lo instrumento lui se obliga de pagarle

⁴⁶⁰ Probabilmente per "Gusciola".

senza dire altre, ma perché el pare che siano in le mane de miser Antonio Maria Carandino, el quale non vole pagare, et è fratello de miser Helya, al presente capo de nui Conservatori, el se soprastarà cussì. Et io ge ho detto che non pensano già de farlo pagare al estimo generale, benchè io non ho estimo, ma l'ò detto come uno compilatore del estimo etc.

Item miser Alberto Grilinzono, che ha le moline dalla Bastia affitto, ha fatto instantia ch'el sia provisto all'aqua de Sechia che venga nel Navillo per andare a dette moline, perché quelli da Rezo la mandano per li soi canali e fano danno alla Comunità nostra; et s'è fatto legere una transazione che fece li Pii, Signori de Carpe, con lo illustrissimo primo Hercule duca nostro, che è nel libreto stampata a carte 153,⁴⁶¹ et s'è detto de scrivere a Sassolo al signore Giberto che ge facia provvedere.

Item s'è parlato de fare cunzare le strade intorno alla città, come dice una litra ducale de dì 11 ottobre 1481 stampata nel libreto a carte 57.⁴⁶²

Item s'è ordenato de fare finire de salegare de giaron⁴⁶³ la piazza denante alle moline dalla Bastia etc.

Item s'è ordenato per partito ottenuto che el non se tenga Rason per tutto el meso presente, non obstanti ch'el se dovesse comenzare domane, e questo per la vendéma che va tarda, e per non essere venuto da Ferrara la modificatione delli Statuti novi etc.

Item s'è parlato de molte altre cose, massime de Alberto Trombeta della Comunità, che s'è partito senza licentia, et se propoxe Francesco Serna per trombeta.

Adì ditto.

Miser Vincenzo Florio, primo rasonato del illustrissimo duca, è venuto in Modona dui dì fa per fare conto con el signor conto Ventura da Cexo, salinare, et con el magnifico miser Girardino Molza affittuario delle gabelle e altri offitiale.

Se dice che la excellentia del duca vole che el se scoda da debitori scuti 20 millia da spendere in la fabrica.

Adì ditto.

Magistro Andrea Bisogno, muradore, ha principiato questo dì de fondare la muraglia disotto dalla porta Saliceto, verso la Nostra Dona, et se guastarà quello ponto longo fatto de novo che intrava in la città, et se tornerà alla porta vechia. Si dice che ge faràno dui ponti levadori etc.

Adì ditto.

⁴⁶¹ “La transazione fra il Duca Ercole I ed i signori Marco e Leonello de' Pii fu fatta in Ferrara adì 22 settembre 1471” (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁴⁶² “La lettera ducale diretta *Regimini nostro Mutinae* incomincia: Abbiamo deliberato per universale commodo et beneficio che ogni anno per l'avenire il sia racconciato et ingiarato un miglio de strada de quelle che sono in cerco a quella nostra cittade” (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁴⁶³ *giaron* = dal dialettale *giarùn* = grosso ciottolo.

Questo dì doppo desinare è comenzato de piovere dolcemente e la terra ne haveva grandò bisogno, et è piovuto tuto el dì.

Venerdì adì 14 settembre.

Questo dì ho scritto una litra al signore governatore de Modona, signore Galeazzo Gonzaga, circa al pan licenziato de Piazza senza licentia de nui Conservatori, della quale ne ho la copia in filza.

Questo dì m'è stato mandato doe notificatione, come uno Conservatore, circa alla sententia di Canossa data dal Consiglio de Justitia in Ferrara.

Sabato adì 15 ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che nisuno revenderòlo debia comperare robe per revendere sino passato nona, ala pena de lire 10.

Le biave se sono vendute come li altri sabati passati, e pare che non habiano pretio, e che stagano in calare de pretio.

Adì ditto.

Questa matina è stato grandissima nebia e dipoi piogia sino a hore 18, la quale ha guasto el merchato; e la sira da hore 22 è stato granda piogia con troni e fulgore.

Dominica adì 16 ditto.

Questa note passata è piovuto assai et comenzò eri sira a hore 22 uno malissimo tempo con vento e aqua, con troni e sélte ch'el pareva ch'el celo ruinasse, e durò sino a hore 3 de note; e poi è sempre piovuto sino a dì, dolcemente, de modo che le terre male arate se potràn arare e seminare, ma la uva marcirà suxe le frache a quelli che la volevano stravèndere, perché da prima dicevano non ne essere, et mò ge n'è d'avanzo, et se darà per migliore merchato che de prima.

La castelada del uva, qui de intorno a 6 miglia, da prima se vendeva lire 6, et lire 6 soldi 10 la castelada; al presente non g'è chi ne voglia a pena per lire 5, et se crede che la se venderà mancho pretio per l'avenire, perché già comenzava a marcire et per la piogia marcirà molto più.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovenezato, hora forto hora piano, et piove a questa hora 2 de note che io scrivo qui, et è per piovere tutta note, et domane alle hore 3 serà el tondo della luna del meso presente; molti dì fa s'è aspettato questa piogia et hora comenza a rencredere, màsime a chi ha la uva in frasca e da carezare, e a quelli della fabrica della ampliacione di Modona, et alli soi fornaxari.

Adì ditto.

Magistro Thomaso fiolo fu de fra Rafain da ... che già fu magistro della Cecha de Modona, e detto magistro Thomaso ancora lui ha lavorato in la Cecha al tempo de magistro Zimignan da Lodo, che era magistro della Cecha di Modona li anni

passati, e sino alla sua morte. El quale magistro Thomaso, mentre che suo padre faceva la Cecha, el non volse mai ch'el ge lavorase, perché el non se fidava de fatti soi, né mai volse fare a suo seno, e sempre ha tenuto putane sino al tempo presente, che lui ha più de anni 60, ne tene una; e a breviare le parole⁴⁶⁴ adì passati, circa dui mesi fa, fu attrovato ch'el toleva delle prede della fabrica dell'ampliacione fora della porta Saliceto deputate alla piata forma che faceva fare miser Bertholomé, e fratelli di Foiani et ... ge andorno dreto sino a casa et ge tolseno le prede et ge guar[dorono in casa] el ge ne haveva delle altre in bona quantità, et mandorno a tore uno caro, overo cariono, et le feceno caregare e condure al luoco delle altre, et lo acusòrno al Offitio, de modo che lo hano condanato lire 100 de bolognini; e questo ho inteso da persone degne de fede questo dì 16 ditto.

Vui lettori potete pensare se suo padre non lo voleva in la Cecha lo cognoseva mal destro delle mane, e se magistro Zimignan da Lodo ha perso al ingrosso el ge pò havere aiutato magistro Thomaso con altri assai de che lui se fidava, sichè questo darà exempio alli altri etc.

Lunedì adì 17 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 16 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, la quale comenzò sabato passato e non è mai cessato. Tutti li fiumi e li canali sono pieni de aqua, e Dio voglia che non sparzano e rompano.

E nota che l'è piovuto sino a una hora de note.

Lunedì adì 17 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et *post multa* s'è fatto molto parlamento sopra alla sententia che ha dato el Consiglio de Justitia a Ferrara contra alla magnifica Comunità, circa alli gentilhomini di Canossa del pagare l'adictione delle porte a conto de lire 4.500 promessi alla excellentia del duca per li boi che dovevano stare al servitio della fabrica dell'ampliacione de Modona, per la quale nui Conservatori siamo stati notificati dal detto Consiglio in scritto, doe per ciascuno, *etiam* tutti li altri offitiali della magnifica Comunità e della Camara, alli 15 del presente, et habiamo comisso a miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, che lui se ne appella, e cussì ha fatto, rogato ser Francesco Mirandola.

Item s'è parlato della uva e vino forastero che miser Girardino Molza, affittuario delle gabelle, fa pagare contra la forma del 14° capitolo concesso dalla excellentia del duca, che vole che la non sia forastera, ma come la fusse nata la uva et vino

⁴⁶⁴ e a breviare le parole = e per dirla in breve.

nelle ville del distretto; et s'è ordenato scrivere a Sua Excellentia e de mandarge miser Dominico Mazon, causidico et procuratore della magnifica Comunità, apostata a fare intendere come li Capitoli sono rotti da soi offitiali.

Item perché el signor governatore de Modona, el signor Galeazo Gonzaga, domanda carezi da condurre uva delle ville de sotto a Modona, s'è ordenato a miser Alberto Castalde, giudice alle Aque de Sotto, con destreza e mancho dano sia possibile, ch'el comanda li biolchi de condurla a Modona, e li primi siano quelli che ge la vendeno, e ch'el non dica nulla a persona etc.

Item s'è ordenato a miser Zohane Castelvetro, sindaco predetto, ch'el faccia pagare a magistro Polo Antonio Guaitolo la sua mercede de havere amisurato li cavi fatto da miser Andrea Tasson in nome delli districtuali, e che el sia pagato delli denari che se paga li cavi al detto.

Item s'è parlato de mettere Francesco Serna, trombeta, in luoco de Alberto di Longi trombeta, el quale s'è partito senza licentia delli Conservatori, e de expedirlo a questa altra sessione.

Martedì adì 18 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto e tuto eri, la quale pioggia comenciò sabato passato in la bassa hore con grandissimi troni e saete ch'el pareva ch'el celo cascasse, e d'alhora sino a questa è sempre pioùto, hora forte et hora piano; e se de agosto passato e parte de questo meso è stato grandando secco, al presente è al contrario.

Martedì adì 18 settembre.

Tutto questo dì è piovuto, hora forte hora piano, ultra che la comenziò sabato passato, e mai ha cessato, come in questo appare.

Mercordì 19 ditto.

Zironimo fiolo de ser Romano da Corte è stato voluto amazare questa matina nel hora de disinare da Santo Bertholomìo in Modona con uno archebuxo piccolo da preda. Se dice essere stato uno fiolo fu de ser Rafael Bambaxo ditto *Falseto*, che ge ha descargato l'archebuxo, e non ge ha dato. Pochi bravi de Modona sono che non habiano uno de detti archebuxi in la manicha, non obstante ch'el ge sia la granda pena per la crida fatta a mesi passati, ma el non se ne fa inquisitione alcuna. Sin ch'el non acasca qualche grandando scandolo el non se ge provederà etc.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, questo dì.

Zobia adì 20 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato della veza che vole fare magistro Terzo, inzignero ducale, al Ca-

nale Chiare; et è comparse miser Zan Batista Belencino et miser Gaspar di Ferrari cavalieri, con miser Paulo Livizan, ser Zan Batista Malpio, miser Antonio Francesco Foiano e altri che hano a fare dreto a detto canale, e dogliuto della granda spexa che vole fare detto magistro Terzo; la quale spexa el duca à promesso pagare la mità, e l'altra mità li detti voriano che la Comunità la facesse, e la Comunità vole che la faccia chi ne ha utilità; et s'è restato de parlarne riposatamente, e vedere con periti del modo come ha da essere, et farla deliberare al incanto s'el piazera a magistro Terzo; e ordenato a miser Nicolò Fontanella, uno de Conservatori e soprastante eletto a detta imprexa, che ne parla con li compagni eletti con lui, per vedere de fare el meglio.

Item el giudice alle victuaglie miser Zan Batista Zocho s'è dogliuto del *Framesso*, che ge disturba el suo offitio, e la Comunità ha detto de parlarne al signore governatore.

Item s'è fatto chiamare magistro Zimignan da Saxolo, che è sopra lo horologio, ch'el veda le spexe che ge acade e ch'el referissa, perché miser Alberto Belencin voria una paga de tutto uno anno in man per farlo cunzare, el quale è del fiolo fu de Zan Martin Lixignan, el quale è in Roma, e detto Belencin ne ha cura.

Item s'è fatto chiamare uno Hercule, cavallo lezero del capitano della Piazza, et s'è ripreso delle estorsion fatte a contadini quando è andato a pignorarli adì passati per le boatère, de havere tolto li pegni per la sua mercede e non per la boatéra, e datoge spexa del mangiare per lui et el cavallo con biava.

Item s'è parlato de uno coverto che voria fare miser Alberto Grilinzon, affittuario delle moline dalla Bastia, per cuprire el luoco dove sta le corde de aprire li sustegni, quale voleva fare a sue spexe ogni volta che la Comunità ge alivellasse el terreno; ma perché la Comunità per li Statuti novi non pò alivellare, s'è restato che lui lo faccia alle spexe del affitto, et lunedì se chiamarà li Adjonti et se aprovarà la causa de dare detta fabrica al incanto a suma.

Item s'è parlato de fortificare lo horologio nel pè, et se g'è eletto miser Helya Carandino con miser Nicolò Fontanella, tutti dui delli Conservatori, una con miser Zohane Castelvetro sindaco, e farlo incantare.

Venerdì adì 21 settembre.

Per nova in Modona questa matina: come a Coreze g'è venuto 400 cavalli spagnoli et non se sa de certo dove vogliono andare. Alcuni dicono che voleno la guarnison in le terre de feudatarii; altri dicono che voleno andare nel Regno de Napole, e la magnifica Comunità de Modona ge mandarà uno trombetta a intendere se hano a venire in Modoneso, acciò se possa fare provisione sopra ciò. S'è inteso che hano alozare per 3 mesi in detto luogo.

Per nova da uno da Saxolo: dice ch'el signore Giberto Pio vole fare dominica proxima la mostra de soi fanti del suo dominio, et acreserne delli altri, li quali tutti

non sono pagati; et ha fatto comandare che tutti, da anni 18 in suxo sino ad anni 50, se debiano atrovare dominica a Saxolo con soe arme, ala pena etc.

Sapiate che quando faliseno li grata fortemente, ch'el non ne va uno quatrino a male, e con queste condanatione e de altre ha meso insieme molta quantità de scuti, secondo se dice etc.

Adi ditto.

Questa matina per esere festa de Santo Mathè è belo merchato in Piazza, ma ogni cosa è carissimo. Le ove numero 4 per soldi 1; la uva soldi 6, 7, 8 la panera; et 16 noxe per denari 2; polami soldi 4 et 5 el paro; caponi soldi 8, 10, 12 el pare; pipioni soldi 3, 4 et 5 el paro; el pan de onze 19 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero fatto del 1546 da lire 4 soldi 8 el staro del formento, et secondo el mio libro stampato ne dà onze 19 bianco aforato, in rason de lire 4 soldi 2 el staro del furmento.

El pesso de valle grosso soldi 1 denari 8 la libra, et el più menuto soldi 1 denari 6, et soldi 1 denari 4 la libra. L'olio de oliva della Marcha soldi 2 denari 2 la libra, et soldi 2 denari 4 el migliore.

El formazo de pecora come tenimo soldi 2 denari 6 la libra, e questo perché li pecorari lo hano conduto a Fiorenza e a Lucca, ch'el ge vale più pretio. El formazo nostrano delle vacharie a soldi 2 denari 8, et soldi 3 la libra. El formazo piacentino a soldi 3 denari 6 la libra.

La carne salada a soldi 1 denari 8 la libra, et el lardo soldi 2 la libra; le candele de seio a soldi 2 denari 4 la libra. La carne de vitello grosso soldi 1 denari 4 la libra; del manzo soldi 1 denari 2 la libra; del bò soldi 1 la libra; del castron soldi 1 denari 2 la libra; della vacha denari 10 la libra; della pecora denari 8 la libra. La castelada della uva nostrano, intorno a Modona 5 in 6 miglia, lire 6 in 7 la castelada. Fassi soldi 30 el caro; legne soldi 50 el caro. Questa città al presente vende e compra come se fa a Bologna, ogni cosa carissimo.

Adi ditto.

Li ingignerii della fabrica hano fatto cominciare 8 dì fa de murare li buxi fatti in le mure dove non ge fabrica al presente, acciò che la città sia più sicura questa vernata.

Sabato adì 22 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì el pretio infrascritto, *videlicet*: ...

Lunedì adì 24 settembre.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì nel luoco solito, et *post multa* s'è parlato de uno ponto che se haveria a fare alla Bastia per utilità delle moline.

Item de finire de salegare la Piazza del detto luoco.

Item che li beccari non amazano le bestie in Beccaria, ma nel Macello.

Item ch'el se dia risposta a miser Zohano Baranzon, refferendario della Comunità in Ferrara.

Item s'è parlato del guazadore della Casa mata, ch'el se finisa de cunzare.

Item s'è ottenuto el partito che miser Alberto Grilinzon, affittuario delle moline dalla Bastia, faccia fare uno cuperto grande sopra alle rustege delli sustegni, e per starge sotto li cari e bestie delli masenenti, ale sue spexe al presente, et alla fin della alocatione darlo alla Comunità per estima, e quella estima se darà alli affittuarii che toràno le moline.

Item che le strade se habiano a fare cunzare per li Judici dalle aque di Sotto e di Sopra, e doppo el seminare se habiano a fare giarare.

Item s'è accettato Francesco Serna trombeta con sallario de lire 5 el meso, e questo perché Alberto di Longhi trombeta s'è partito senza licentia.

Item s'è fatto parlamento assai sopra alli mettedori del aqua delli canali de Sechia, e de fare fare certo canale alle sue spexe, e cussi s'è ditto a magistro Zanin Calzolare, promesso delli predetti mettedori.

Item s'è fatto molto parlamento sopra al pagamento che fa fare miser Girardin Molza ale castelade condute da terre forastere, contra alla gratia ducale concessa del 1527 de zugno al 14° capitolo.

Item s'è ottenuto el partito de pagare el sallario del horologio de uno anno a magistro Zimignan da Sassolo, maestro de horologio in Modona, e questo ad instantia de miser Alberto Belencino, che fa a nome de ... fiolo de sua moglie, che fu moglie de Zan Martino Lixignano, che al presento è in Roma, e miser Alberto ha el mandato da lui circa ciò etc.

Item s'è ordenato a ser Francesco Codebò, thesorero della magnifica Comunità, che daga denari a miser Andrea Tasson, che ha tolto a fare cavare la parte del cavo delle fosse che tocha al distretto di Modona.

Item io Thomasino ge ho detto che el ponto che se ha a fare sopra al canale del Navillo è tropo stretto, che havendo designato la sua alteza hano ordenato li inzigneri de abassarle ancora onze 10: che faciande simile abassamento daràno grandissimo danno a questa città, e questo per informatione haùta da magistro Petro Baraban, capo magistro de quella fabrica. E detti capi de Conservatori hano detto de dirlo al signore governatore, che ne parla con miser Christofano Casanova, inzignero ducale sopra a detta fabrica; et io ge ho arecordato che nella *Coronica* de mio patre g'è come le aque veneno già tante grosse che una nave de Bernardo da Roncho fu conduta per l'aqua grossa sopra a tutti li terreni sino nel paullo,⁴⁶⁵ ad aiutare una famiglia de persone che erano sopra li copi della casa, che sariano

⁴⁶⁵ *Paullo* = la palude di Modena costituita da acque risorgive, posta fra le mura sud della città e Baggiovara.

morti de fame e fredo per essere la casa sotto l'aqua sino disopra dal solare; e per questo el ponto vorìa largo e alto, e a farlo stretto e basso pensate lectore come starà la città, caso ch'el venisse mai simile inondatione, che Dio se ne guarda!

Lunedì adì 24 settembre.

Alexandro figliolo de miser Francesco Maria Baranzono, cittadino modoneso di età de anni circa 18, è stato creato questo dì nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la residentia delli signori Conservatori, rogato miser Thadìo Zandorio, cittadino e nodare modoneso, alla presentia del eccellente fisico magistro Andrea Baranzono suo barba,⁴⁶⁶ e del detto miser Francesco Maria e altri.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati da hore 22, et questo per havere haùto nova ch'el dè passare cavalli spagnoli per andare nel Regno de Napole, et s'è eletto miser Lodovico Carandino et miser Hercole Segizo⁴⁶⁷ per alozadori con uno trombeta, quali soldati al presente sono a Castelnovo de Resana.

E nota ch'el dè venire soldati del papa verso Bologna, quali andarano forse per disopra per non se imbattere in quelli del imperatore.

E nota che el duca ha fatto venire centi fanti alla guarda della Piazza e molti ne sono in Castello, circa 50, per causa del passazo de detti soldati.

Adì ditto.

Questa sira da hore 22 è comenzato de piovere, e le persone hano comenzato de seminare, et el tempo e li soldati che hano a passare impedirànò el seminare, e darànò grande danno alli contadini, perché al presente sono tutti forniti de victuarie etc.

E nota che l'è comenziato de piovere fortemente.

Martedì adì 25 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina, ma non in ordine al sedere, et s'è parlato delli Spagnoli che hano a venire alozare domane in Modoneso e non se sa dove, et miser Camillo Cavola commissario ducale, che vené dominica de sira a stafetta da Ferrara a Modona apostata per andare a trovare detti soldati, andò a trovarli a Castelnovo de Resana, et è tornato. Ha detto che detti soldati sono circa 1.100, ma dicono l'hori essere 1.500, e che questo dì alozarànò in quello de Rezo e domane in Modoneso, ma non se sa dove habiano alozare, e che non fano più de 10 in 12 miglia el dì; et nui ge habiamo mandato incontra miser Lodovigo

⁴⁶⁶ *suo barba* = suo zio.

⁴⁶⁷ Nel ms. è ripetuto due volte Lodovico Carandino. Ma alla data 25 settembre si parla correttamente di Hercole Segizo che accompagna Lodovigo Carandino.

Carandino et miser Hercule Segizo commissarii a condurli in Modoneso et alozarli.

Item s'era ordenato de fare uno presentello⁴⁶⁸ al capitano, overe duca, de uno vidello bono, stara 8 spelta, 40 tere de pan, para 10 capon, 10 fiaschi vino vechio, che montava lire 33; et miser Zohano Castelvetro, sindaco della magnifica Comunità, ha detto che la serà roba strusiata, perché non starano per questo presentello che non faciano grandissimo danno alli nostri contadini; e poi ch'el presente è poco a uno simile capitano, et s'è pensato lasare stare; e tanto più che al presente bisogna atrovare denari da pagare la deputatione de lire 2.500 alla Camara Ducale per causa della fabrica dell'ampliatione.

E nota che altro non s'è presentato se non 2 zuche di malvasia e circa 8 zuche de tribian al predetto, alozato al palazzo del Porino a Marzaia, questo dì 26 ditto, et 40 tere de pan.

Mercordì adì 26 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì da hore 20 in granda prèsia perché el signore governatore voleva che la Comunità facesse el presente ditto di sopra per ogni modo e via, et s'è butato el partito e non ottenuto, e tutte le balote sono state negre.

Item el detto signore governatore voleva ch'el se desse delle càrge de legne al Castello, alla Piazza e alle porte per fare la guarda; et se g'è rispoxe che le legne che tole quelli dalle porte a cittadini contra a sua voglia, che togano de quelle e fazase foco, perché la Comunità non ge ha el modo.

Item s'è butato el partito de dare lire 10 a ser Francesco Codebò, thesorero per li conti tenuti della boatéra, e questo per tuto questo anno.

Mercordì adì 26 settembre.

Li soldati Napoletani overo Spagnoli che veneno della Magna del campo del imperatore che è stato licentiat, sono venuto alozare in Modoneso in tutte le ville dreto la Strata Magistra, disopra e disotto. Dicono essere cavalli 1.500, delli quali ge n'è tanti de grandissimi che non pono intrare in le stale de contadini, e con putane, famiglii, ragazzi e cani sono più de 2.500 boche, de modo che fano de mala voglia li contadini e cittadini, per essere in villa la maggior parte delle semenze e li curtili forniti de caponi e altre, con le teze piene di feno e le càneve piene di vino, de modo che per essere la carastia ch'el formento vale lire 4 soldi 10 el staro, e la spelta soldi 32 el staro, se ne sentirà li cridi al mazo a venire, che li soldati haveràno mangiato quello [che] doveva mangiare li contadini e cittadini.

⁴⁶⁸ *presentello* = regaluccio.

Nota che sono alozati alla Nizola alla mia possession e altre, et a Purcilo e Gazo, con Colegara, Colegarola e Salexè.

Item li soldati del papa sono passati per de fora de Modona, che vano a Parma ale sue spexe, questo dì 26 ditto, de cavalli e fantarie.

Adì ditto.

Questo dì li soldati non hano potuto passare sopra al ponto novo della porta Saliceto, perché lo alongano più de braza 15 verso la città, el quale era cascato da quello capo per haverge cavato per farge el fondamento della coltrina della muraglia della città, la quale spexa la fa fare la Camara Ducale.

E adì ditto magistro David da Formizene, muradore della piata forma che è fra la porta Saliceto e lo bellovarde de Santo Petro, ha principiato questo dì da hore 17 de fare el cordon a detta piata forma e a uno pezo de muraglia verso disopra, et è lo primo cordon⁴⁶⁹ posto in opera in tutta la fabrica della ampliacione etc.

Zobia adì 27 ditto.

Tutti li soldati imperiali, cioè cavalli 1.500, se sono tutti partiti del Modoneso e andati alozare in Bologneso, li quali vano a Napole, et hano cavalli grandissimi, che uno staro de biava el dì non li passe.

Pensate lectori come hano maltrattato li nostri contadini da Marzàia sino a Santo Ambroxio disopra e disotto dalla Strata Imperiale *seu* Regale,⁴⁷⁰ e sono alogiati in suxo sino a Mugnano, e quelli che sono passati per Modona sono usciti per el bellovarde de Santo Petro, per non havere potuto uscire per el ponto novo della porta Saliceto che se alonga.

S'el fusse tanto mal tempo cussì come l'è bono guaglio li nostri contadini, che li soi cavalli grandissimi ge haveriano mangiato ogni cossa.

Adì ditto.

Uno di Lovi⁴⁷¹ fu morto da uno di Martinelli, et è stato prexo ditto di Martinelli, e uno de detti Lovi non ge ha voluto fare la pace, che el serìa uscito de prexon con la gratia, et è sententiato farlo morire domatina de mozarge la testa in Piazza; e perché quello Lovo non ge ha voluto fare la pace, uno altro de detti Martinelli lo ha amazato; el quale era mezadre delli Belencini a Sorbara, e questo è stato pochi dì fano etc.

El se dice essere morto el reverendissimo cardinale Corteso, cittadino modoneso, in Roma sino adì 21 del ditto, el dì de Santo Mathè.

Adì ditto.

El magnifico miser Vincenzo Florio, Primo Rasonato ducale, s'è partito questa

⁴⁶⁹ *cordón* = modanatura cilindrica liscia o decorata.

⁴⁷⁰ *strada Imperiale seu Regale* = la Via Emilia.

⁴⁷¹ *uno di Lovi* = cioè uno della famiglia Lupi (?).

matina da Modona per andare a Ferrara a rendere conto al illustrissimo duca de tutta la spexa fatta sino al presente in l'ampliatione de Modona, e rendere conto de quello g'è da scodere e del scosso.

Zobia adì 27 settembre.

La volta del canale del Navillo che se fa al fin della muraglia della ampliatione è stato principiata adì 26 del presente, et questo dì ne ho veduto serare uno pezo della 3^a parte che se fa sino dove ha andare la sarasinesca prima de ferro, la quale è fabricata da magistro Petro muradore di Baraban da Carpe, cittadino et habitante in Modona; e al judicio mio ella è trope stretta et bassa, perché quando el venirà le pine l'aqua sumerzerà ogni cosa; e alhora se vedrà [che] è stato mal pensato da miser Christofano Casanova inzignero ducale, come ge ho detto a lui questo dì da hore 24 denanze al rastello del Castello, presente miser Zan Francesco Pasqualetto et ser Zohane Marscoto.

Venerdì adì 28 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì et extratto la lista delli infra-scritti conservatori, *videlicet*: miser Zohane Scapinello dottore; miser Zohano Batista Belencino cavallero; miser Zan Nicolò Fiordebello; miser Bertholomé Calora; miser Zan Lodovigo Capello; miser Ruberto Carandino; miser Alberto Fontana de miser Baldesera; miser Carolo Tassono; miser Nicolò Castelvetro; miser Zohano Codebò de ser Zironimo; miser Helia Carandino e miser Zohano Calora confirmati.

Item s'è parlato del calmero delle candele de seio,⁴⁷² e deliberato a soldi 2 denari 4 la libra.

Item s'è fatto portare molte tere de pan in Consiglio per vedere se l'era custodito overo non; et s'è atrovato parte ben cotto et parte mal cotto, et s'è comisso al giudice dalle victuaglie che ge proveda.

Item s'è fatta una prolongatione a miser AnibaI Tasson de lire 50, la mità ad Ogni Santo et l'altra mità al Nadale, et ha ottenuto el partito.

Item s'è butato uno partito de una dispensatione de denari de dota de uno contadino, e ottenuto.

De altro s'è poco rasonato etc.

Adì ditto.

Zan Batista fiolo ... di Martinelli da Solara, per havere già amazato uno di Lovi g'è stato mozo la testa questa matina da hore 13 in suxo la Piazza de Modona, e dui

⁴⁷² *candele de seio* = dal dialettale *seii* = sego, candele di odore sgradevole perchè fabbricate col grasso proveniente dai bovini o dalle pecore; diventò il materiale tipo usato per le candele in Europa.

dì fa uno de Martinelli ha amazato Sancto Lovo, perché el [non] ha voluto farge la pace, che l'averia haùto la gratia; el quale era mezadre de miser Zironimo de miser Augustino Belencino, e tutte doe dette famiglie che sono una infanta andaràno in roina: cussì fa le inimicìe.

Sabato adì 29 septembro.

Questo dì de Santo Michelo non se fa corere el palio della magnifica Comunità che già se faceva corere per una victoria che hebe li Modonesi contra a Bolognesi a Santo Cesario,⁴⁷³ e la causa perché non se fa corere perché el se bisogna pagare quasi tutta la intrata della magnifica Comunità in fare l'ampliatione e fortificatione de questa magnifica e antiqua città de Modona la quale se fa al presente.

Li beccari avevano amazato carne assai de più sorte, perché sapevano che a primo de ottobre se haveva abassare li pretii, de modo che già sono a mandarla a vendere per le contrade.

Adì ditto.

Questo dì è stato tristo merchato per essere pioùto e tempo da piovere.

Le biave se sono vendute *videlicet*: el staro del furmento lire 4 soldi 6, lire 4 soldi 8, et lire 4 soldi 10. La veza lire ... el staro; la spelta soldi 32, 33 et 34 el staro; la fava lire ... el staro.

Morì Zan Filippo Canova 3 dì fa in Modona.

Dominica adì 30 et ultimo ditto.

Questo dì è tempo nualòso con piogia menuta, per lo ultimo dì della luna del meso presento.

Fu fatto setti ponti grandi del 1264 sopra el fiume de Spezano che veniva in Modona e andava nel Navillo, *videlicet*:

El primo fu quello dal prato da Lentese, detto *el ponto dalla Rosta*.

El 2° fu quello da Santo Luca apreso la porta Bazohara, el quale al presente è sotterato nel bellovarado che se fa dove era detta porta per l'ampliatione e fortificatione de questa magnifica e antiqua città de Modona.

El 3° fu quello de Santo Augustino alla strata Imperiale.

El 4° fu quello de Santo Marco che serviva alla porta Ganaceto.

El 5° fu quello de Santo Dominico, apreso al palazzo del magnifico miser Gaspar Rangono.

El 6° fu quello apresso al Castello, dentro dalla città.

El 7° fu quello de fora della città apresso al Castello e alla porta Albareto.

⁴⁷³ "A pag. 32 del tomo VIII (nono della Serie) il Cronista narra le specialità di questa corsa e segnala l'avvenimento dal quale ebbe origine" (nota del Curatore Luigi Lodi).

E perché detto fiume daneggiava la città fu fatta la Fossa da Sassolo che discorre in Sechia.

E perché detta Fossa daneggiava la città fu fatto el Soradore che è da sira de la città e che discorre nel Navillo in luoco detto *el Forcello*, dove a l presente g'è le moline nove, delle quale le $\frac{3}{4}$ sono del magnifico miser Zan Batista Belencino, et $\frac{1}{4}$ de miser Julio Tassono; le quale moline ge furno fatte del 1517, al tempo che miser Francesco Guizardino da Fiorenza governava Modona, occupata dalla Giesia al tempo de papa Leon X della casa di Medici de Fiorenza; et ge furno fatte in contento della magnifica Comunità, perché sono stato e sono causa della inondatione de tutta la città con el suo contà, perché le aque sono molto alte a rispetto erano inante la edificatione de dette moline; e del 1475 fu cavato el canale del Navillo braza 3, con opere 6.000 dal Forcello sino apresso el Castello, perché el faceva danno alla città, et non g'era le moline predette. Pensate quello danno che le danno al presente, e forza serà che nel ampliacione de questa città che al presente se fa, che detto moline siano levato via.

Lunedì adì primo ottobre.

Tuta questa notte passata è piovuto e piove a questa hora 14; la luna di questo meso farà questa notte che venerà, a hore 3; forse se acunzarà el tempo ch'el se potrà seminare etc.

E nota che l'è piovuto sino a hore 20 fortemente.

Uva assai è stato questo anno, e cara nel principio perché ogni homo diceva non ne essere, e per paura ch'el non ge incontrasse come ha fatto questo anno, ch'el s'è beùto sino al vino marzo, masime vino da famiglia, lire 4 el quartare, et el migliore lire 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 li tribiani e altri boni vini.

Le castelade sono abondate in la città e molti ne hano da vendere et non trovano chi ne voglia, et le vano proferendo a questo e a quello, e più non le vendeno, et le bùglieno per l'hori, et metteno el vino in li tinaci perché le bote sono piene. Ancora procede perché li poveri non hano denari, perché el pan e le legne ge danno da fare e le Arte lavorano male, e se'l non fusse la fabrica dell'ampliacione che ge dà guadagno, starìma pegio; Dio li aiuta, insciemo con nui altri, perché da fare non manca.

Avendo atrovato in la *Coronica* del *quondam* Jachopino mio patre li infrascritti pretii de furmento, el me ha parse conveniente farne memoria *ut infra, videlicet*.⁴⁷⁴

Prima del	1458	el staro	lire 0.	soldi 18.	denari 0.
	1459		lire 0.	soldi 19.	denari 0.

⁴⁷⁴ Notazione in interlinea: "Nota che in questo *analle* a carte 1012 g'è registrato li pretii sino del 1553, sotto di 24 septembro 1553".

1460	lire 0.	16.	0.
1461	lire 0.	16.	0.
1462	lire 0.	15.	0.
1463	lire 1.	0.	0.
1464	lire 1.	0.	0.
1465	lire 1.	14.	0.
1466	lire 1.	16.	0.
1467	lire 0.	18.	0.
1468	lire 0.	18.	0.
1469	lire 1.	0.	0.
1470	lire 0.	18.	0.
1471	lire 0.	14.	0.
1472	lire 1.	0.	0.
1473	lire 1.	8.	0.
1474	lire 1.	7.	0.
1475	lire 1.	16.	0.
1476	lire 2.	2.	0.
1477	lire 1.	16.	0.
1478	lire 1.	0.	0.
1479	lire 0.	13.	0.
1480	lire 0.	12.	0.
1481	lire 0.	15.	0.
1482	lire 1.	8.	0.
1483	lire 2.	10.	0.
1484	lire 4.	10.	0.
<i>Item</i>	lire 5.	0.	0.
1485	lire 2.	0.	0.
1486	lire 0.	18.	0.
1487	lire 2.	0.	0.
1488	lire 1.	15.	0.
1489	lire 1.	0.	0.

Sapiate lectori che dal 1489 sino al anno presente 1548 sempre è stato la maggior parte carissimo, e volte assai sino a lire 10 in 12 el staro, maxime del 1505 e del 1539 et 1540; ma li altri anni a pretio più basso alquanto, come appare in la *Coronica* del predetto Jachopino mio patre, et in quella de mì Thomasino presente scriptore, et al presente se vende lire 4 soldi 10 el staro, e sempre le altre biave hano seguitato el pretio del furmento. Sichè vui che legete intendete s'el bisogna fare massaria per potere durare alli tempi de carastia, non obstante che dal 1494, che vene li Francesi in Italia, sino al presente sempre habiamo haùto hora la guerra,

hora la peste, hora la carastìa, hora la parzialità⁴⁷⁵ e mutatione de Stato. Et al presente habiamo la fabrica dell'ampliatione e fortificatione de questa magnifica e antiqua città de Modona, che fa fare lo illustrissimo et excelentissimo duca 4° Hercule 2° de casa Estense nostro Signore con l'aiuto della città.

Lunedì adì primo ottobre.

Con la gratia de miser Jesu Christo io Thomasino del *quondam* Jachopino, fu de Thomasino, del *quondam* miser Lanceloto di Bianchi detto *di Lanceloti*, nobile conto palatino apostolico e imperiale, et cavallero aurato ducale, et cittadino modoneso di età de anni 75, sono uscito questo dì del numero delli signori Conservatori di questa magnifica e antiqua città di Modona, in el quale magistrato ge sono stato da primo zenare proximo passato per tuto ultimo septembro proximo passato nel luoco de cavalleri, et el 2° in detto ordine, per gratia de Dio e del nostro illustrissimo duca, non già per gratia della mia ingrata patria; perché del 1517 io fu nobilitato e creato Conto Palatino dalla felicissima memoria della maestà del imperatore Maximilliano; et confermato dalla felicissima memoria della santità de papa Clemente 7° della casa di Medici de Fiorenza del 1526; et creato Cavallero del 1528 in Ferrara dalla felicissima memoria del illustrissimo et excellentissimo duca 3° Estense il duca Alfonso, per benemerito e fidelità usata in la nostra magnifica città predetta di Modona; perché li cittadini eletti a fare le liste de Conservatori non me hano mai voluto dare el mio luoco se non come cittadino, quando me lo hano dato, ma non come persona graduata; li quali tutti apparenno in uno mio *Compendio* fatto sopra ciò. Ma perché lo davano ad altri cavalleri creati doppo me, forse non meritevoli di tal magistrato, mi voltò a condolerme al illustrissimo et excellentissimo duca nostro il duca Hercule 2°, el quale quando ge fu mandato le liste delli Conservatori e ch'el vide che non havevano servato l'ordeno come g'era stato ordenato da Sua Excellentia, fece refare dette liste in Modona, essendoge venuto Sua Excellentia, in le quale Sua Excellentia me ge fece mettere al luoco de cavalleri; la quale lista fu la ultima extratta de dexembro 1547, e cussì andai al 2° dì di zenare in magistrato, vistito honoratamente da Cavallero et con la colana de oro al collo, per fare honore al mio illustrissimo duca et alla dignità del offitio, in el quale ge stette sino a ultimo marzo. E perché el se fece le liste nove per el magistrato de dui anni a venire, fu extratto una lista in la quale io ge era per 2° capo nel luoco de cavallero posto per ordinario dalli 8 elettori de Conservatori; e cussì seguitò de aprilo, mazo et zugno; et fu extratto una altra lista, e io sono poi restato confermato luglio, agosto e septembro, e con la gratia de Dio uscito con honore sano e salvo. Ma mi voglio dolere con questa scriptura che nisuno, capo né

⁴⁷⁵ *parzialità* = rivalità fra famiglie modenesi.

coda che sia stato de detto numero, non hano mai conferito con mì cossa alcuna, come se io fuse stato uno turcho o marano,⁴⁷⁶ o persona che non havesse saputo cosa alcuna de questa nostra patria, havendo io scritto uno *Analle* dal 1503 sino all'anno presente, che sono anni 45, et essendo stato el più vechio sempre de detto numero in detti 9 mesi; e perché volio ch'el se veda et intenda quello s'è fatto in li Consiglii dove io sono intravenuto, li ho notati tutti in questo presente *Analle* per poterne rendere rasone a chi me lo domandasse, cosa che non ha fatto nisuno altro conservatore etc.

El capo delli Conservatori delli primi tre mesi fu miser Carolo Codebò dottore.

El capo delli detti Conservatori delli secondi tre mesi fu miser Petro Castel-Santo-Petro dottore.

El capo delli detti Conservatori delli terzi 3 mesi è stato miser Helia Carandino dottore.

Sapiate lettori che li Dottori sono inimici de Cavalleri, e se potesseno non li voriano in Consiglio; e alli tempi passati se ge mettevano in dui dottori per lista, e dui confirmati, che erano 4, e dispensavano la intrata della magnifica Comunità de lire 14.000 ogni anno a modo suo; e tal dottore ne ha haùto li scuti 100 l'anno per le andate per ambasatore a Ferrara; et io Thomasino presente scriptore ho descuperto la raxa⁴⁷⁷ con la excellentia del duca, de modo che in ciascuna lista ge metteno uno Cavallero acompagnato con uno Dottore; pur ge ne vano caciando alcuno, come ha fatto miser Nicolò Calora e compagni elettori delli Conservatori: ge ha caciato miser Zohano suo fiolo, dottore zoveno, et lo ha caciato ancora in li presidenti del Monto della Pietà per darge credito; ma lo essere dotto più presto che dottore dà el credito alle persone. Basta che io ge ho fatto la guerra a lori, e lori a mì.

Lunedì adì primo ottobre.

Julio de magistro Lodovico Mirandola cittadino modoneso è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Bortholomé Mirandola, in la mia camera cubicolare etc.

Martedì adì 2 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, ch'el se potrà seminare.

Mercordì adì 3 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente sino a hore 12, et tornato el bon tempo.

⁴⁷⁶ *marano* = marrano, titolo ingiurioso altezzosamente rivolto dagli Spagnoli ai Mori e agli Ebrei da poco convertiti.

⁴⁷⁷ "Scoperto quello che i dottori volevano tener celato" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Zobia adì 4 ditto.

Questo dì de Santo Francesco se festa in Modona, e già se ge lavorava, e pochi anni fa fu comandata che la se dovesse festare, e d'alhora in qua s'è festata, ma non solemnemente etc.

El tempo è bellissimo a questa hora 18 che io scrive qui, et se semina gagliardamente et se careza le uve trebiane, maiole, gropelli, tosche e bertholòte; et abonda molte castelade in la città.

Questo anno se farà vini bonissimi per dui anni, ch'el non se Beverà malissimo come s'è fatto questo anno, che ogni vino marzo s'è venduto soldi 10 el quartare, che non seria stato bono a lavare li pedi alli cavalli etc.

Venerdì adì 5 ottobre ditto.

Lo illustrissimo duca nostro, per nova da Ferara, ha mandato la illustrissima principessa Anna sua primogenita a marito in Franza adì ... del meso presente, et ha mandato per suo principale [a] acompagnarla e consignarla al suo consorte novello el signor conto Hercule Rangon, gentilhomo modonese, homo de maturità e suo fidelissimo suddito. Se dice che questo dì alloggiaràno in Màntua. Se estima che se partisseno eri, che fu adì 4 el dì de Santo Francesco, da Ferrara, la quale spoxa è di età de anni 18 o circa.

Sabato adì 6 ditto.

Le biave se sono venduto questo dì in Gabella lo infrascritto pretio *videlicet*: el staro del furmento lire 4 soldi 10, el bello da seminare; la fava lire 3 soldi 10 el staro; la veza lire 3 soldi 5 el staro; la spelta soldi 34 el staro. El staro delle noxe da fare olio se vendeno soldi 28 et 30, e le ellette el dopio.

Dominica adì 7 ditto.

Madona Lucretia, fiola del magnifico miser Francesco Belencino, consorte de miser Inocento Moreno, bella dona, è morta questo dì de parte⁴⁷⁸ de 15 dì; la quale fu consorte nel primo luoco del eccellente fisico magistro Bortholomé, fiolo fu de miser Andrea Carandino, la quale haveva uno figliolo et una fiola con lei de quello marito, e de questo secondo marito numero 3; et è morta in Modona in la casa de ditti Moreni da Santo Augustino, e de questa morte *multi multa loquuntur*.

Madona Costanza sua sorella fa grandò lamento della morte del suo marito bandito, del suo cognato che è stato morto, e del magnifico miser Francesco Belencino suo patre et madona Lodoviga sua matre, che sono in Roma. Quelle doe

⁴⁷⁸ *de parte* = di parto.

done erano delle belle de questa città et havevano bonissimo tempo, e giovene de 30 anni o circa.

Per nova da Ferrara, faciandose una comedia per le noze della figliola del duca maridata in Franza e andata a marito sino adì ... del presente, cascò uno tribunale⁴⁷⁹ e molte persone se hano fatto male, et se dice esserne morte alcuni, et alcuno ancora non se sa del certo.

Lunedì adì 8 ottobre.

Per nova da Roma, li dui che de septembro passato se condusseno a Scandiano per combattere e non combatérno se sono atrovati in Roma, e uno ha voluto amazzare l'altro e non ha potuto, et ha amazato uno suo fratello; e fugiendo, quello che lo ha amazato se imbatéte nel barixello, che lo prexe con certi compagni, e sono stati impicati. Cussì se dice per cosa certa e Dio ha voluto; perché el non basta che strusiòrno li sui denari a condurse in campo, et ge andò tante persone de diversi luochi che danegiòrno quelli de Scandiano scuti più de mille; e ditto spexe al signore conto Giulio Boiardo de scuti 200 etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Filippo fu del magnifico Zironimo Valentino, dottore modoneso, è stato in Parma auditore del signor Camillo Ursino, governatore, delli mesi circa 4, con bona provisione; et el reverendissimo cardinale de Trento lo ha domandato per suo podestà, et g'è andato e fatta la intrata adì primo de ottobre presente in detto offitio etc.

Adì ditto.

El se semina gagliardamente et è bonissimo e bel tempo.

Martedì adì 9 ditto.

El signor governatore de Modona, el signor Galeazo Gonzaga, ha fatto dire questo dì a tutti quelli che sono dreto al Canale Grando che debiano pagare la tassa che lui de sua autorità ha fatto fare per el cavamento fatto adì passati del Canale Grando, altramento li farà gravare, e li detti non voleno pagare, perché hano le sue rason contra alli monici de Santo Petro che hano lo utilo del molino *dalla Sonza*, e che a lhuri spetta a cavarlo; e se pagaràno non intendeno de aconsentirge a tale pagamento, ma essere forciati da sua signoria etc.

El detto signor governatore ha eletto ser Petro Vidale per suo depositario.

Adì ditto.

Miser Francesco⁴⁸⁰ fiolo de miser Giacomo da Ren, dottore zoveno modoneso

⁴⁷⁹ *uno tribunale* = una tribuna, un palco.

⁴⁸⁰ "Il Vedriani scrive che alcuni signori passando per Modona del 1550 fecero istanza d'havere una nota di tutti gli dottori in Legge Modonesi allora viventi, e che fossero i più insigni per libri publicati, per

et capo delli Adjonti che governano questa magnifica città de Modona, è tornato in Modona, el quale adì passati fece grandissimo rumore con suo patre, che ha mal menato la sua roba e consumato la intrata e capitale et se atrova debito assai migliara de lire, secondo se dice per la città, in stare in Venetia con li 3 vicii, cioè chulo, pugno e grugno; e reprehendandolo la còlera lo traportò, e fu detto ch'el ge haveva dato delle bote e fatoge sangue, de modo ch'el detto miser Giacomo se ne lamentò con el signor governatore, e detto miser Francesco se partì de Modona per non andare in le mane della Rason; e detto suo patre, secondo fu detto, lo privò de tutto quello lo poteva privare; e perché ha parenti assai, el se crede che lui habia domandato perdono a suo patre, e che lui lo habia reintegrato: sichè, patri e fioli, portàtive bene e date bono exemplo al proximo, e temete Dio etc.

Mercordì adì 10 ottobre.

Eri sira comenciò de piovere a una hora de note, e sempre è piovuto et piove questa hora 19 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, e questo procede dal primo quarto della luna de questo meso, e questa pioggia impedisse el seminare.

Zobia adì 11 ditto.

El bon tempo è tornato gratia de Dio, et se seminarà cussì le terre male arate come le ben arate.

Sabato adì 13 ditto.

El merchato è stato belo questo dì per essere stato bon tempo, gratia de Dio. Le biave hano haùto el pretio de sabato passato.

Adì ditto.

El se dice in Modona che el reverendissimo miser Zohano Moron, cardinale et vescovo de Modona, che adì passati alogiò una note a Modona mentre g'era lo illustrissimo duca, se partì la matina detto reverendissimo e andò verso Millano. Forse s'el non fusse stato el duca in Modona el ge serìa restato, ma perché la sira, gionto uno e l'altro in Modona, el detto reverendissimo andò al Castello per visitarlo, e Sua Excellentia ge fece dire ch'el non se poteva parlare, e tornò in Vescovà de mala voglia, e la matina sequente insalutato hospite se n'andò con Dio per andare a Milano, e questo fu adì 16 luglio la venuta, e adì 17 la partita. Quello facesse a Millano non se sa, et ge stete molti dì, et poi tornò a Roma per la via disopra, overo per mare. E gionto in Roma par che el sia stato destenuto dalla santità del papa con molti altri vescovi et certi capitani, delli quali se dice che ne ha fatto morire de det-

governi, letture e carichi principali, mossi dalla fama che andava attorno dell'ingegno, del sapere, dell'ottimo consiglio e gran prudenza loro nella pratica ... Nella nota che fu data a quei signori trovasi inscritto il sunnominato *Messer Francesco Reni o da Ren*^o (nota del Curatore Luigi Lodi).

ti capitani, perché menavano trattato de dare Bologna al imperatore, nella quale detto reverendissimo g'è stato Legato. Questo potrà ancora essere una fabula, ma el suo padre era imperiale, et era seguitato da Francesi quando havevano Milano et Napole, perché se diceva ch'el cercava che Milano tornasse sotto al suo Signore, e per questo era perseguitato, el quale haveva nome miser Jeronimo Moron, el quale stéte in Modona molti anni in casa de ser Girardo Boxello et ge alevò el predetto reverendissimo et uno altro suo fratello, et ge haveva ancora la moglie. Siché le noce non fano giande etc. Per l'avenire se saprà el tutto.

Adi ditto.

Per nova da Roma: miser Cornello fiolo de miser Zan Batista Belencino, è stato ferito dal zénere fu de miser Giacomo Corteso, grandò procuratore in Roma, el quale ge maridò una sua fiola bastarda, e poi in pochi anni morì e lasò la sua roba alla detta sua fiola. Et alli 21 septembro proximo passato morì el reverendissimo cardinale Corteso in Roma, e per la sua roba véveno ale mane, e per detta causa fu ferito: ancora non se sa come el sia guarito etc.

Dominica adì 14 ottobre.

El Canale Grande de Modona, suso el quale g'è el molino dalla Sonza che è delli monici de Santo Pietro, el quale era da fare cavare per instigatione de miser Antonio Guarino, che ha la casa dreto al detto canale; ha fatto ch'el signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, lo ha fatto incantare e deliberare più di fano, circha de luglio on agosto passato, et è stato cavato benissimo, ma non braza 3 come diceva lo incanto. Et secondo dicono ge ha spexe delli denari della fabrica dell'ampliatione de questa magnifica città de Modona, cioè de quelli della Camera; e per detto cavamento g'è stato molti contrasti denante a sua signoria, alegando che chi ha utile de detto canale debia pagare tal cavadura, la quale monta più de lire 400, ma se ne cavarà più de lire 500, come se dirà *ut infra*. El non ge ha valse a dire la sua rason a chi l'ha ditto, ch'è sua signoria ha fulminato una sua sentenza: che li monici de Santo Pietro pagano una parte; miser Siximondo Moran che ha el molino da Vacio una altra parte; et quelli del Canale Grando abitanti, con quelli che hano le canalette che se scolano in detto canale, una altra parte; et adì passati ge fece dire a tuti che portasseno li denari suso el banco de ser Pietro Vidale, e nessuno ge li haveva portati. E Sua Signoria ha fatto venire una litra da Ferrara, che la excellentia del duca ge scriva ch'el faccia come el ge ha scritto: De modo che questo dì 14 ottobre ha mandato li sbiri con boletini a casa de quelli scritti in le liste: che per tuto dì 15, che serà domane, debiano pagare quello che dice li boletini, altramente serà gravati; e uno de detti è Jachopino mio fiolo, in 2 partite circa soldi 26 denari 2, *videlicet*: lire 0 soldi 5 denari 2, e lire 1 soldi 1 denari 0, [pari a] lire 1 soldi 6 denari 2, per la canaletta della mia casa della habitatione e della casa da Santo Vincenzo, de modo che domane ge serà da dire assai de tal pagamento.

E li cittadini non lo fano tanto per el pagamento, quanto per non mettere questa consuetudine, perché el Statuto alla Rubrica 47 dice: chi ha l'utile del molino debia fare cavare el canale.⁴⁸¹

Adì ditto.

El signor fattore generale del duca, miser Lanfranco dal Giesso, è venuto questo dì in Modona e alloggiato con el magnifico miser Zan Batista Bonlé, massare ducale.

Item è venuto in sua compagnia el magnifico miser Vincenzo Florio, primo rasonato.

Martedì adì 16 ottobre.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì per andare a parlare al signor fattore ducale de più cose, in fra le altre del pagamento fatto dele uve forastere fatte pagare dalla Camara, contra la forma della gratia concessa dalla felice memoria del duca Alfonso nella recuperatione de Modona del 1527 de zugno. Et era con detti Conservatori li massari delle Arte, et hano parlato a sua signoria molto alla longa, de modo ch'è alegato molte in contrario, masime ch'el Statuto dice che ogni anno se debia fare le estime della gabella, che molti anni fa non se sono fatte, e che la Comunità vole quello che fa per lei per consuetudine e per gratie, e non vole dare al duca quello che è per consuetudine e per Statuti, de modo che el non s'è fatto opera bona; niente di meno sul fin disse: "Se volete che ve la cometta de Rason, ve la cometterò"; ala Comunità ha detto de non volere piatire detta cosa, ma che la excellentia del duca la concedesse de gratia, per essere cosa che torna più a utile de poveri artesani che delli cittadini; e per conclusion se voltò a miser Dominico Mazon, causidico et procuratore della Comunità et ge disse: "Vui setti stato quello che havete causato detto rumore de una fra le Arte, ma siate certo che se ne poterèssimo resentire una volta" etc.

El detto signor Fattore di poi la partita delli Conservatori fece dirge che doveseno farge venire delli cari a condure legne e fassi da una fornaxa all'altra, de quelle della fabrica dell'ampliatione, che la Camara li pagaria.

Mercordì adì 17 ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina e ordenato alli Judici dalle Aque che faciano venire delli biolche che hano seminato a servire el duca, pagandoli, de condure legne e fassi da una fornasa al altra che sono al servitio della fabrica dell'ampliatione, e cussì sono stati comandati.⁴⁸²

⁴⁸¹ Aggiunta posteriore in interlinea: "Nota come questo dì 22 ottobre ditto ho pagato li soldi 26 denari 2 in nome de Jachopino mio fiole a ser Benedetto Bortholomaso, nodare in Castello, de comission e presentia del predetto signor governatore, et protestato, come appare rogato el detto ser Benedetto, del quale protesto ne farò mentione in questo a carte 644 adi detto".

⁴⁸² A questo punto il Cronista aggiunge: "In questo luoco ge va una parte de *Coronica* scritta per erore in questo a foglio 673 sotto dì 18 ottobre presente". Ma la numerazione delle pagine è stata in

Zobia adì 18 ditto.

El ponto grande, del numero de 7 ponti fatti sopra al fiume de Spezan, che intrava in questa magnifica città de Modona che al presente è sotterato sotto al bello vardo della porta Bazohara, come amplamente appare in questo a carte 684, scritto in quello luoco per errore.

Zobia adì 18 ottobre.

El ponto grande del numero de 7 ponti fatti sopra al fiume de Spezan che intrano in questa magnifica città de Modona disotto dalla porta Bazohara che era dellà dalle fosse della città, che è el 2° ponto delli setti predetti, quali furno fatti del 1264 siè al presente sotterato sotto al bello vardo andare verso la porta Cittanova de modo che el muro dellà del ditto ponto verso desotto suplisse per uno speron del detto bello vardo; el quale ponto sino al anno presente è anni 284 ch'el fu fatto insciemo con li altri sei, cioè quello dal prà da Lenteseone detto dalla Rosta, et el detto sotterrato, et quello alla strada de Santo Augustino, et quello della strada de Santo Marco, et quello dalla strada de Santo Dominico, et quello apresso al Castello in la città, et quello apresso al Castello fora della città. Et questo di cavano nel fondo dove era el fumo granda quantità de giara, la quale venirà a esere el fondo della fossa del detto bello vardo, et sono dreto a cavare el fondamento et el luoco delli speron per fondarge uno pezo del detto bello vardo che sin qui non se ha potuto fondare per causa delle aque et perché ge ruinò el terreno, et se ge lavora gagliardamente, *etiam* in tutti li altri luochi, cioè alla porta Cittanova, al ponto sopra al Navillo, alla piata forma di sopra dalla porta Saliceto, et alla piata forma da Santo Francesco, et alla piata forma da Santa Maria delle Gratie etc.

Venerdì adì 19 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 19 et è per piovere. Adì ditto.

El se dice in Modona che el fiolo del eccellente fisico magistro Alexandro Fontana che è bandito de Modona⁴⁸³ ha amazato Petro Antonio di Lexenarde da Carpe, et se crede fusse bandito da Carpe; dicono essere stato morto in Nualàra, dove stava li 4 che sono banditi de Modona per la morte del capitano Hanibal, fiolo fu de miser Zan Batista Belencin, quali sono questi: Zan Stevano de miser Zimignan Fontana, Zan Galeazo fiolo de miser Zan Francesco Fontana, Lanfranco fiolo de miser Bertholomé Fontana, et Jacomo fiolo de magistro Alexandro preditto.

seguito modificata, e oggi la carta indicata è la 683v. Noi abbiamo pensato fare cosa utile riportarla qui sotto la data indicata nella pagina sbarrata, cioè "zobia 18 ottobre".

⁴⁸³ Nota a margine: "Se dice essere stato Lanfranco infra scritto".

Adì ditto.

Miser Zironimo Manzolo 3 dì fa ha venduto a magistro Zimignan et Paulo Doxo et a Francesco Casella, fornari in Modona, stara 100 furmento a lire 4 soldi 12 el staro; et ser Nicolò Fontanelle, uno delli 4 Soprastanti alla carastìa, ne dette ali fornari circa uno meso fa, a lire 4 soldi 10 el staro del furmento, non obstante che havesseno fatto il calmero de onze 19 la tera del pan bianco, ma ... aforato, in rason de lire 4 soldi 8 el staro, dele stara 1.000 formento che ge dette el signor fattore ducale, el quale hebe 4 male condicione: la prima, era caro, la [2^a] era brutto, la 3^a puzava, la 4^a era legiero de peso, de modo che a farlo condure la maggior parte, cioè dal Finale in qua, suxo le cara, e con tutte quelle spexe sia stato possibile metterge sopra, ge le hano posto, acciò che [il] formento causase la carastìa in questa città, sì come ha fatto.⁴⁸⁴

Venerdì adì 19 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto, come appare in questo a carte 673, scritto in ditto luoco per errore ecc.

Adì ditto.

El se dice essere stato morto Petro Antonio Lexenardo da Carpe a Nualàra da Lanfrancho de miser Bertholomè Fontana modoneso, come appare in questo a carte 673 scritta in ditto luoco per errore.

Adì ditto.

Miser Zironimo Manzolo ha venduto stara 100 del suo formento alli fornari a lire 4 soldi 12 el staro come appare in questo a carte 673, scritta in detto luoco per errore. El ditto è morto adì 17 dexembro e non ha potuto scodere li denari del ditto formento venduto soldi 4 el staro più del calmero.

Sabato adì 20 ottobre.

Fulvio fiolo del *quondam* ser Zironimo fu de ser Ziliolo Barozo, cittadino de Modona, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lance-loto in la mia camara cubicolare, rogato ser Jachopino mio fiolo, ad instantia de Don Silvano e de ser Zan Batista di Coltri.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute questo dì in gabella lo infrascritto pretio.

Domenica adì 21 ditto.

El signor Fattore ducale et miser Vincenzo Florio, rasonato ducale, se sono

⁴⁸⁴ Qui termina la pagina che il cronista aveva indicato essere stata posta nella pagina sbagliata, da noi ricollocata sotto la giusta data.

partiti de Modona questa notte passata, circa da hore 10, per andare questo dì a Ferrara, [a referire] del pretio delle spelte date questo anno alla Camara, non le ha tassate, e del pagamento delle castellade è restato imperfetto, e del pagamento delli soldi 4 per testa a le ville che sono obligate al molino *del Signore* non ha fatto nulla, e dice expedirà el tutto a Ferrara etc. Dio se aiuta tutti.

Item non ha tassato el pretio dalle spelte date questo anno alla Camara per l'estimo rusticale etc.

Adì ditto.

Morì eri Vincenzo fiolo fu de miser Francesco Cervarolo che era cancellero del conto Antonio Rangon, padre del presente conto Uguzon, el quale Vicenzo era venuto la più bruta creatura del mondo, de volto infiato e tutta la vita ch'el pareva uno mostro a vedere, et già ha haùto el mal franzoxo, et lo atachò alla sua bella moglie che fu fiola de ser Bertholomé di Cavallarín, la quale morì de detta infirmità; et non g'è restato fioli, perché lui era al presente viduo, et restarà herede la consorte de ser Marchiorio Zuchare sua sorela.

Nota come ad instantia del conto Uguzon Rangon el signor governatore ha mandato miser Zintile Albin suo canzelere a farge scrivere la roba, perché miser Francesco haveva fatto un poco de roba nel tempo fu canzelero de suo padre; forse el vorrà che la torna a casa, non ge essendo fioli.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, ch'el se potrà finire de seminare.

Adì ditto.

Li fanti venuti in Modona sino adì 24 del presente alla guarda della Piazza ge sono ancora, *etiam* quelli del Castello.

Lunedì adì 22 ditto.

El signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, ha fatto gravare et grava al presente tutti quelli del Canale Grande, e tutti quelli che hano le sue canaete che se scolano nel detto canale; e questo per haverlo fatto cavare molti dì fano del anno presente, come in questo appare, et haverge spexe molti denari della Camara, perché altramente non se serìa cavato del modo che s'è fatto, circa braza 2 dalla Fontana Raxa sino al molin della Sonza, che è delli monici de Santo Petro; quali sono obligati farlo cavare, secondo el Statuto de questa magnifica Comunità de Modona, et secondo le transatione fatte antiquamente con detta magnifica Comunità e soi agenti, et per vigore de sententie date per el Consiglio de Justitia da Ferrara, sì come feceno del 1443, che lo feceno cavare, come appare per *Coronica* antiqua registrata nel mio *Analle* sotto dì 13 febreare 1530, et in la *Coronica* de Jachopino mio patre del 1497 a carte 63, et in mio *Analle* del 1519, al tempo de miser Francesco Guizardino da Fiorenza, governatore de Modona. Nel tempo che la Giesia la teneva occupata, li detti monici

de Santo Petro lo feceno cavare braza doe dalla Fontana Raxa sino al predetto molino dalla Sonza.

E perché el s'è fatto pagare indebitamente e forzatamente dal detto signor governatore, *etiam* Jachopino in mio nome è stato gravato a pagare. Io Thomasino Lanceloto presente scrittore questa matina inante desinare, sono andato in Castello dal detto signor governatore, e domandato la venia de protestarge, io come Thomasino et come homo de populo, et in nome de tutti quelli che hano pagato e che pagaràno, che siamo forciati da Sua Signoria a pagare quello che non dovemo pagare, e che intendiamo de rehaverli a loco e tempo. E Sua Signoria ha admeso detta protestatione, della quale n'è stato rogato ser Benedetto de ser Zohano Bertholamaso, nodare in detto Castello, al quale, alla presentia de detto signor governatore, ge ho dato el boletino che fu dato al predetto Jachopino, et soldi 26 denari 2 contanti da portarli a ser Petro Vidale, che fa el banchero in Modona, el quale Sua Signoria lo ha eletto per suo depositario, e cussì el detto ser Petro lo ha fatto creditore el detto Jachopino, e de havergeli portati el detto ser Benedetto incontinento fatta la protestatione.

E questo ho notato acciò che per tempo a venire non habia mai alcuno a pagare, perché li monici, overe condutori del molino, sono obligati a farlo cavare, e non quelli che sono suso el detto canalle, né quelli che hano le canaete che se ge scolano dentre, come è di sopra detto etc. E detta protestatione ge ho dato in sue mane, scritta dal predetto Jachopino al predetto ser Benedetto, et domandato ch'el me la leva in autenticha forma.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente al ponto fatto sopra al Navillo in campo della ampliatione, et miser Christoforo Casanova fa sgomberare sotto la volta del detto ponto per farge andare l'aqua, la quale al presente va da doman del detto ponte, per poter finire la muraglia che traversa la fossa che ha a tenere l'aqua della fossa, et se lavora de muro alla porta *Herculea* che se ha a fare da doman del detto ponto circa uno tratto de mano, et miser Christoforo Casanova g'è soprastante etc.

Item el se lavora gagliardamente alla porta nova da Santo Augustino, fatta di sopra dal bellovardo uno tratto de mano, et già hano fatto l'armadura per voltarla, e li speroni dalle bande, e tirato la coltrina alta sino al pede della volta, da tutte doe le bande de detta porta; et magistro Ambroxio Tagliapreda fa taglii in prede durissime per metterge le lornie (*sic*) per detto ponto, et se sgombra la terra dentro per farge la strada da venire in la città fra Santo Augustino e la porta vechia, e magistro Terzo, inzignere, g'è soprastante.

Item miser Zan Francesco Pasqualetto, inzignero ducale, fa fare uno fossato de dui pizi suxo la riva della fossa, sino dove ha andare cavo la fossa, che sono delle pertiche circa 12, e vole che le cara vadano fora del detto segno, e de chi è el terreno, suo danno etc.

Item li Ronchi, che hano tolto a fare fare la piata forma da Santa Maria dalle Gratie, è alto sino al cordon della muraglia, et si fa el cordon alla muraglia verso el bellovarado de Cittanova, e la muraglia è alta 3 armadure dalla detta piata forma al bellovarado predetto.

Item se lavora al bellovarado della porta Bazohara e alla piata forma da Santo Francesco, gagliardamente.

Lunedì adì 22 ottobre.

Questa matina è stato uno grandò fredo e la giaza, de modo che le strade tenivano le persone per la terra zelata, e detto fredo è durato tutto questo dì per uno vento che tirava fredissimo, e per essere nevato sino alla Serra de Logorzano etc.

Adì ditto.

Magistro Ambroxò Tagliapreda lavora le prede vive nel zardino, le quale hano a essere messe in opera per adornamento della porta nova de Cittanova, la quale al presente ge fatto l'armadura per voltarla; e le dette prede sono de marmoro fino atrovato de fora in le fosse del bellovarado de detta porta, sotto terra molte braza, et ge hano atrovato altre belle prede de diverse sorte, che dimostra la antiquità de questa magnifica città de Modona, la quale già fu destrutta doe volte, come per *Coroniche* antique s'è veduto etc.

Venerdì adì 26 ditto.

El magnifico miser Girardino Molza ha affittato la sua botega dalla Croce della Preda, dove era la spetiaria del Mazo, lire 44 overe lire 48 a Zan Batista fiolo de magistro Francesco Stofa, per farge l'Arte della seda, et per venderge merze de Fiandra, perché Nicolò suo fratello è stato in Fiandra molti anni, è venuto a stare a Modona per fare detta mercantìa, e detto miser Girardino ge fa cunzare la botega bella e forte, et in fra le altre bele cosa ha fatto tirare via 7 bancheti de preda, che occupavano la mità del portico ch'el non se ge poteva andare, che è una bona cosa per li viandanti per detto luoco etc.

Sabato adì 27 ditto.

Le biave se sono venduto questo [dì] el pretio de sabato passato.

Domenica adì 28 ditto.

Vene nova in Modona come Jacomo mondano⁴⁸⁵ et Camillo preto, fioli del *quondam* miser Julio Forno cittadini modonesi, et uno fiolo de Alfonso, fiolo fu de miser Zironimo Forno cittadino predetto, sono stati morti in campo alla guerra

⁴⁸⁵ *mondano* = laico.

de Scocesi con li Inglesi, la quale guera è crudelissima, tanto se ne piglia, da una parte e del altra, tutti se amazano come cani; e l'horì erano con Petro Strozo, fora uscito de Fiorenza, colonello del re de Franza, el quale insciemo con delli altri li haveva mandati a reconoscere li inimici, e lori con altri assai sono stati morti.

Miser Jachopin Barozo teniva el canonicato in nome del predetto Camillo, e de quella generation de miser Julio non ge n'è nisuno de maschii. El predetto Giacomo era bandito dal illustrissimo duca nostro, per essere già stato chiamato da Sua Excellentia et non ge havere voluto andare etc. et imputato havere amazato Camillo, fiolo fu de miser Francesco Rangon in Bologna, e li altri 3 compagni sono stati morti, cioè Petro Antonio Lexinardo, Bernardin Grilizon da Carpe et Thomaso Ferarese da Santo Felice.

Già al tempo che el duca Alfonso viveva, et era giovine miser Zironimo Forno predetto, era suo compagno; nel tempo che viveva el duca Hercule primo, et con certi altri compagni del detto duca Alfonso, facevano in Ferrara ciò che volevano, e de ogni sorta, e de quelle che puzavano sino al celo etc.

Martedì adì 30 ottobre.

Febus Magazale è stato seppelito questo dì a Santa Maria del Carmene, di età de anni circa 40, el quale era la più strafantata⁴⁸⁶ figura; era piccolo, la testa grossa, uno voltazo da ciganto,⁴⁸⁷ dui ochii grandi et orecchie grande, storto e bistorte de gambe, pedi e braze; e facendose già delle feste lo stravestivano da nudo con una maza in mano, et pareva uno diavolo da inferno, cussì era brutto da vedere, et era da ben. La marchexana de Mantua havendo voglia di stranieze, ge fu menato lui, et stette con lei molti anni atendere alla camara. Lui fu fiolo de Lorenzo Magazale ditto *di Beninchà*, el quale Lorenzo stete anni assai in casa del conto Girardo Rangon, e quando el bisognava fare qualche impresa senza description, ge mandava detto Lorenzo etc.

Adì ditto.

Alla porta nova de Santo Augustino ge hano comenciato questo dì a mettere in opera le prede vive lavorate de man de miser Ambroxio Taiapreda, cittadino modoneso, la quale serà una bella porta de questa magnifica e antiqua città al presente renovata, ampliata e fortificata; e tutta via se lavora in fondare le muraglie delle coltrine, e finire le altre fabriche principiatae.

E se Dio presta gratia de sanità, pace e felice stato al nostro illustrissimo et excellentissimo duca, il duca 4° Hercule de tal nome, 2° de casa Estense, *etiam* a nui soi fidelissimi cittadini, la serà cinta de mure nove e forte a uno altro anno da questo dì, al piacere de Dio, che cussì sia etc.

⁴⁸⁶ *strafantata* = dal dialettale *strafantèr* = spiegazzare.

⁴⁸⁷ *ciganto* = gigante (?).

E nota che a ditta porta s'è fondato el pilastro del primo ponte che è in mezo la fossa, et se ge lavora gagliardamente, e al resto della muraglia sino alla piata forma da Santa Maria dale Gratie, che ha tolto a fare fare li Ronchi.

Mercordì adì 31 ditto, ultimo [ottobre].

Don Zironimo fiolo de magistro Serafin da Sassolo, che stava in casa della signora Lucretia Claudia Rangona, è stato sepolito questa matina in Santo Biaxio, con el capelan solo, in la sepultura de ditti Rangoni, che è sotto la sepultura dove è sepolito el conto Claudio. Se dice che detto preto era luterano perfetto in Modona etc.

Adì ditto.

Li pagi del signor don Francesco, fiolo fu del duca Alfonso Estense già nostro signor, sono venuti in Modona questo dì et alozati alla hostaria dal *Monton*. Se dice che lui alogiò in Modona 4 dì fa, e con 16 stafette andò verso Regio per andare a Zenova, per essere preparato quando ge giongerà el fiolo del imperatore che dè venire de Spagna per andare a Millano.

El duca nostro sta preparato per andare ancora lui contra al detto principe, et ha mandato miser Rosetto suo cortesano a Zenova con cavallari, aciò che subito habia avisare Sua Excellentia della venuta.⁴⁸⁸

Zobia adì primo novembro.

El fiolo de Francesco del Magnan per nome ... andava verso Bologna a cavallo questa matina, et haveva uno schiopo da preda fogara,⁴⁸⁹ quali al presente se uxano in quantità fra bravi zoveni, et s'è imbatuto nel Capitano dalla Piazza, et lo ha prexo e menato in Castello; e subito el signor governatore ge ha fatto dare tri tratti de corda in Piazza questa matina da terza,⁴⁹⁰ et poi lo hano tornato in prexon, perché secondo la crida fatta molti dì fano g'è pena peccuniaria ultra la corda, e d'essere bandito. E questo tocharà a dare exemplo alli altri, per essere de pocca parentella in Modona etc. Et è stato el primo che è capitato in la rete etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Gaspar Rangon, cavallero modoneso, me ha detto havere fatto creare cavallero miser Regolo suo fiolo dal illustrissimo duca nostro in Ferrara, sino alli 10 mazo proximo passato etc.

Item me ha detto che miser Uguzon fu de ser Uguzon Castelvetro è stato creato Cavallero dal detto duca e non dal re de Franza, come era stato detto quando

⁴⁸⁸ Seguono due righe, poi cassate, nelle quali viene data la notizia seguente: "Per nova da Nonantola, dicono essere stato morto el conto Sartorio fratello de miser Julio, abato de Nonantola, e non se dice dove".

⁴⁸⁹ *preda fogara* = pietra focaia.

⁴⁹⁰ *da terza* = all'ora terza dopo l'alba.

andò Sua Excellentia a Turino a parlare alla maestà del re adì passati.

Detto miser Uguzon andò con Sua Excellentia per essere richo e ben in ordine de veste, e cavalchature e servitori etc. Come appare notatto in questo a foglio 655 sotto dì 13 settembre.

Adì ditto.

Per nova da Roma, la santità del papa ha fatto mozare la testa a ... cognato del reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modona, per havere voluto menare trattato de dare Bologna nele mane del imperatore, e li Bolognesi ge hano pontato per farlo morire, e per sapere chi era nel trattato in Bologna. Ancora non se sa del certo della morte del detto etc.

Don Nicolò fiolo fu de magistro Antonio Martello, mio parento, ha detto la sua prima messa questo dì primo novembro in Santo Petro, zoveno de anni 22 o circa e litterato.

Venerdì adì 2 ditto.

Questo dì doppo dixinare è piovuto fortemente sino a hore 22, et è poco fredo.

Sabato adì 3 ditto.

El Collegio delli dottori de Modona s'è adunato questo dì da hore circa 22 in numero circa 14, et el magnifico miser Francesco Grilinzono, priore, ha fatto legere la litera del infrascritto tenore che ge ha dato el signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, a miser Andrea Barozo, nodare del detto Colegio, de l'infrascritto tenore, e li ditti me ne hano fatto dare la copia per registrarla in questo *Anale* a perpetua memoria, *videlicet*:

Signore Galeazo, perché pensiamo che trovandosi in quella nostra citade il Collegio de Dottori che vi sono di bona famia et sufficienti, debba ale volte essere accaduto che, recerchati da qualche Signore della Italia, si siano sotto scritti a pareri et consigli de altri che li deno essere stati mandati, la qual cosa a noi par, per convenienti rispetti, che non sia da farsi senza bona considerazione; perhò havemo scritto la presente a Vostra Signoria, per dirle che debba fare intendere per nome nostro alli Dottori del sudetto Collegio che da qui inanzi non debbono sotto scriversi ad alcuna scrittura dove potesse intravenire in alcun modo lo interesse e il nome al rispetto del papa, del imperatore, del re di Franza, et del Re de Romani, senza haverni prima la licentia da noi, et tanto Vostra Signoria farà osservare *quae bene valeat*.

Ferrariae primo novembris 1548.

Hercules dux Ferrarie.

Alexander

A tergo:

Al illustrissimo signor Galleazo Gonzaga, governatore di Modena nostro carissimo.

Adì ditto.

Antonio fiolo fu de ... di ... fastro⁴⁹¹ de ... di Curfina è stato prexo eri suxo la fera de Spinlamberto dal cancellero del Capitano della Piazza de Modona per mariolo,⁴⁹² e subito ge fu acusatato che l'era ladro, e che a mesi passati robò ali frati de Santa Maria del Carmeno li calici e altri argenti in la segrestia per tempo di notte, et ha fatto altri furti; e li cavalli legeri de Modona sono andati a torlo questo dì et lo hano menato in Modona, sempre a pede, tuto smaltato dal fango, et posto in la preson del Castello. Se dice che lo faràno morire.

Item se dice che quando fu morto Jacomin Fusare adì passati, andando a Bologna su quella de Castelfranco, lui era con quelli che lo amazòno. Sia come se voglia, lui era una trista persona, et zovene.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere, et è stato tristo merchato.

Le biave se sono vendute el pretio de sabato passato.

Adì ditto.

Magistro Vincenzo Alban me ha detto questo dì che Zan Batista suo fiole, di età de 20 anni o circa, s'è partito adì primo del presente e andato a provare sua ventura; el quale haveva tropo bon tempo a casa sua, et era patron della sua merzaria. Dio ge dia bona ventura. El detto magistro Vincenzo me ha pregato che io facia questo recòrdo da mostrargelo s'el venirà mai in Modona. E lui è andato via a piedi da questo tempo de inverno, che tutte le bestie se intanabùsano per fugire el mal tempo; el simile li ucelli vano dove non è fredo; e questo matazolo⁴⁹³ s'è partito da casa quando li altri vano a stare a casa. S'el farà bon profitto bon per lui; e s'el farà male el serà suo danno e, morte lui, da Modona el Canale Grando e li altri canali non restaràno de corere alla bassa. Sichè vui che legete potete giudicare el suo cirvello impastato de Sadoleti per la madre, e de Albani per il padre.⁴⁹⁴

Magistro Zan Maria Alban suo misère morì in Rimine, et stéteno 4 mesi a saperlo perché l'haveva uno cirvello cossì valodego⁴⁹⁵ come ha detto Zan Batista.

Dominica adì 4 novembro.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente e per le strade de fora g'è l'aqua e fango grando, che apena se ge può andare.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor governatore de Modona, el signor Galeazo Gonzaga,

⁴⁹¹ *fiastro* = figliastro.

⁴⁹² *mariolo* = persona la cui furfantasca abilità costituisce un pericolo continuo per il prossimo.

⁴⁹³ *matazolo* = dal dialettale *matàz* = mattacchione.

⁴⁹⁴ Nota a margine: "Tornò in Modona adì 12 dexembro magro e sutto e dice essere stato a Fiorenza, Pixa, Luca e Pistoia e non ha mai atrovato aviamento".

⁴⁹⁵ "Vano, vuoto, e metaforicamente uomo di poco senno" (nota del Curatore Luigi Lodi).

fece dare della corda al fiolo de Francesco del Magnan, in Piazza, zobia matina, che fu el dì de Ogni Santi, el quale era stato prexo per havere uno schiopo da preda, alegando che lui andava a Bologna et era a cavallo; et ge fece atachare a uno pede el detto schiope, mentre ge detteno della corda: e questo fece Sua Signoria per vigore della crida ducale fatta a mesi passati circa a detti schiopi, con diverse pene pecuniarie e della vita etc.

E adì 2 del presente, che fu el dì delli Morti, Sua Signoria fece chiamare certi magistri che fabricavano et che aconciavano de detti schiopi ale persone che ne volevano, quali stano sotto la casa fu de miser fra Lodovico Molza, et altri per la città, et ge fece comandamento, alla pena de 4 tratti de corda, che più non dovessero lavorare de similli schiopi piccoli da preda, né da altro foco, ma sì delli grandi ne potessero aconciare, e questo perché tutta la città se impiva de similli schiopi, e poche sono che non ne habiano sotto o in la manicha ascosi, non obstante ch'el ge sia pena la vita, perché sono persone de male animo verso el proximo, e ogni qual dì se ne sente querella, e per obviare a tale mal fare ha prexo questo expediente de prohibire alli magistri che li cùnzano e che li fano con detto modo etc. Se farano a suo seno farano bene, e facendo altramente, e ch'el ge incontra male, el serà suo danno, non obstante che io Thomasino Lanceloto, presente scriptore, li haveva amoniti più volte, perché pensava che uno dì fusseno puniti per simile lavorare etc.

Adì ditto.

El se dice la causa che lo illustrissimo duca nostro ha mandato una litra al signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, de primo del presente: ch'el dovesse fare intendere al Collegio delli dottori de Modona che non dovessero sotto scrivere apostata de qualche Signore on altre sotto a consiglio nisuno on altra scrittura dove pretendisse interesse del papa, del imperatore, del re de Franza, e del Re de Romani, senza sua licentia, la quale litra è registrata in questo *Analle* adì 3 del presente, la quale el predetto signor governatore la dette al magnifico miser Francesco Grilinzon, priore del detto Colegio, el quale ne fece adunare circa 14, absente miser Helia Carandino, miser Carolo Codebò, miser Zohano Scapinello, miser Zohano Calora e certi altri zoveni, el resto g'era; e li absente fora della città sono, *videlicet*: el magnifico miser Francesco Belencino senatore in Roma, el magnifico miser Bertholomé Grilinzon in la Rota⁴⁹⁶ de Zenova, el magnifico miser Petro Foschera podestà de Zenova, el magnifico Filippo Valentino podestà de Trento etc., et ge la fece leggere a tuti, a miser Andrea Barozo suo nodare, presento mì Thomasino Lanceloto et miser

⁴⁹⁶ Rota = Tribunale.

Andrea Manzolo e altri, et me la fece dare acciò la registrase in questo *Analle* a perpetua memoria.

Et questo dì 4 novembro presente pare che el se sia verificato per che causa lo illustrissimo duca habia fatto detta prohibition ali dottori: perché el signor conto Lodovigo Rangon, Signore de Rochabiancha on Zibello,⁴⁹⁷ ge sia stato tolta la intrata sua dal *quondam* signor Petro Aloviso Ferneso, che era Signore de Parma e Piasenza, e ocupato el Stato suo del detto signor conto Lodovigo, el quale ha platezato e haùto la sententia in suo favore, e condanato el signor Petro Aloviso in scuti cento milla da essere restituiti per li danni e robe e intrate receùte; la quale sententia bisogna essere sotto scritta da uno o più Collegio de Dottori; e perché la excellentia del duca non vole prejudicare a nisuno, ha preso expediente, con consiglio de soi dottori consigliere, de proibire a Ferrara, Modona e Regio, e forse a Carpe, acciò che non ge sotto scrivesseno, e che Sua Excellentia ne potesse havere imputatione dal papa, del quale Sua Excellentia n'è feudatario per causa de Ferrara, e della maestà del imperatore, del quale lui n'è feudatario per causa de Modona, Regio et Carpe.

El quale signor conto Lodovigo haveva pensato mandarla a Modona a farla sotto scrivere, cussì me ha detto uno Francesco Della Città, selare, alla presentia de don Antonio Montagnana e de magistro Gaspar, morsare, alla sua botega de selle sotto el portico delli heredi del magnifico miser Lodovigo Belencino suxo la Strata Imperiale, et mio vicino de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, sabato passato da hore circa 23, e più forte disse che essendo andato alla fera de Ogni Santi a Spimplamberto, havevano detto de darge a lui certa scrittura da pubblicare in Modona, e che lui se la smenticò, o forse non la volse perché el non ge intravenese qualche male etc.

Adì ditto.

Zohano fiolo fu de miser Alfonso Sadoletto, cittadino modoneso, ha zugato e strusiato tutto el suo, et voleva strusiar la dota della moglie, fiola fu de ser Francesco Maseto, et voleva che lei ge aconsentisse a vendere li ben dove lei è asegurata; credo che la sia quella bella casa dal arma del papa che è al incontro della Gabella Grossa, e lei non ha voluto aconsentire, e secondo se dice lo ha voluto trarla zose dalle fenestre, et ser Bertholomé suo fratello dela ditta lo ha detto al signor governatore, el quale lo voleva fare mettere in preson in Castello, et è stato fatto avisato et se n'è andato con Dio de Modona. Quando miser Alfonso morì e ch'el fece testamento, lo lassò libero et ge dise, secondo che m'è stato detto: "Zohano fiolo, io ho fatto el mio testamento, et se te ho lasato libero, acciò che tu posse strusiar el tuo a tuo piacere".

⁴⁹⁷ *Rochabiancha on Zibello* = luoghi in territorio parmense.

Sapiate lectore che lui è stato obediente fiolo, che al presente è circa 3 anni che detto miser Alfonso ge ne ha haùto causa, perché tutto el tempo de sua vitta ha tenuto el zogo in casa; se non da poi che el tolse la seconda moglière, che alhora non volse el trebo in casa,⁴⁹⁸ per essere giovane e bella, e lui di età de anni 50 o circa etc.

La casa di Sadoleti sempre ha zugato; e la roba e la casa predetta, che era de miser Nicolò Sadoletto, fu fatta de zogo, e la magiore parte de denari de ser Zorzo de Conselexe, cittadino e banchero modoneso appellato *uno Melon*, e per segnale lo frixo de detta casa e li zambini (*sic*) sono depinti a meloni. El detto miser Nicolò morì già di peste, doventato preto per bon rispetto, e fu menato a seppelire suxo una cariola da man del suo hortelan, che con quella menava li meloni a vendere alla Piazza, sì che “chi va con vicio e ingano, el vene uno dì del anno che porta via el guadagno etc.”

Martedì adì 6 novembro.

Le 50 lanze che dovevano venire alla guarda de Modona più dì fano, per li quali ge fu consignato li alozamenti in li monesteri de frati, et ge fu fatto le lettère e le mangiadore alli cavalli, e li ussi e fenestre dove havevano a stare, e quando sono venuto questo dì in Modona hano atrovato la magiore parte de detti alozamenti sgomberati, et volevano che la magnifica Comunità ge provedese, et non ge ha voluto provedere, perché non sono obligati a detti soldati a darge cosa alcuna, perché le tasse che ha la eccellentia del duca, delle quale ne paga li soldati, exentano da ditta spexa, e più volevano tutto lo adobamento de una famiglia per soldato, *etiam* tutte le massarie necessarie, et se ne sono caciati in detti monesteri per questa sira, et ge hano dato detti frati le cassette dalla biava et le sechie da beberare li cavalli; del resto, se ne voràno, lo atrovaràno con soi denari del soldo etc.

Sapiate lectori che lo illustrissimo duca ha detto che non se lasiamo inovare cosa alcuna a nisuno suo offitiale che lui non vole, perché quando sono innovate a volerle levare via l'è tropo granda fatica; e questo lo disse a miser Bertholamè Marscotto, capo delli Conservatori, a miser Zan Batista Tasson, et a miser Zan Batista Belencin, et a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, tutti 4 del numero delli Conservatori, et eràno nel Castello di Modona in la camara dove stava miser Francesco Villa, governatore di Modona, et fu quando Sua Excellentia voleva andare a Luca dalla santità del papa e dalla maestà del imperatore che erano in detta città etc.

El capitano de detti soldati si è el conto Lodovigo da Tene.

Zobia adì 8 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 19.

⁴⁹⁸ *trebo* = *trebbo*, o anche *trebbio* = riunione serale di amici.

Sabato adì 10 ditto.

Le biave se sono venduto questo dì sì come s'è fatto li sabati passati.

Dominica adì 11 ditto.

Questo dì de Santo Martino, che assai persone fano pasto, questa sira non hano potuto havere candele de seio, et li signori Conservatori ge concesseno ali lardaroli che ne facessino a soldi 2 denari 4 la libra, et mò non ne fano, e quelle [che] facevano erano la mità de grasso de porco da denari 10 la libra, e lo seio g'è costato soldi 1 denari 6 la libra, et le potevano dare per soldi 2 denari 2, et g'è stato concesso a soldi 2 denari 4, et mò ne voriano più pretio. E questo procede dal Judice dalle victuaglie, che è miser Zan Batista fiolo de miser Anzelin Zocho, zoveno che non sa fare l'ofitio in luoco de suo patre, che ha haùto le patente del offitio dalla excellentia del duca e non ha mai fatto l'offitio, perché quando de zenare intrò, lo fece per pochi dì; ma essendo miser Carlo Codebò, capo et priore de Conservatori, suo zenere, non ha voluto dare contra a suo socero; e queste sono delle cose che guastano questa città, e più la guasta el comperare detto offitio deli scuti 30 l'anno e più; e la excellentia del duca non lo doverìa comportare, e dare l'offitio a homini vechii della città, che havesseno consientia e inzegno, ma pochi ve ne sono, e dargelo *gratis et amore*.

Lunedì adì 12 novembro.

Li soldati, cioè le 50 lanze venuti in guarnison in Modona e alozati in li monesteri, volevano botexini per meterge vino e tutte le altre bagaglie da cucina, *etiam* letti et altre, et s'è adunato el Consiglio con li Adjonti, e butato el partito a balote bianche che dicono de dargele, et a balote negre che dicono non ge le dare, e tutte le balote sono state negre. E cossì s'è deliberato non ge dare nulla, perché sono pagati de lire 2.724 che ha la excellentia del duca del distretto de Modona, dal estimo rusticale e dalla montagna, con le castelle del piano lire 16.384 soldi 15 l'anno, che sumano in tuto lire 19.108 soldi 15 denari 0. Siché provedase lori con el suo soldo, e s'el non ge basta suo danno, e chi vole stare ben ad asio staga a casa sua.

Sapiate lettori che lo illustrissimo duca ha detto già ali signori Conservatori, in li quale io Thomasino Lanceloto presente scriptore ge era per uno in detto numero, et presente quando lo dise, che non se lasassimo innovare cosa alcuna a soi offitiali e ad altri, ch'el non voleva per modo alcuno, et io l'ò sempre arecordato alli signori Conservatori et Adjonti di tempo in tempo, e per questo lo voleno obedire; siché non vi maravegliate se le balote sono state tutte negre nel Consiglio sopra scritto etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovuto et piove fortemente a questa hora 23, et ètrato el trono molte volte questo dì.

Adì ditto.

Questo dì ho mandato alli signori Conservatori el conto delle candele de seio, e mostrato el guadagno che fano quelli dale candele da questo tempo, che sopra a libre 135 candele che ge veneno de cavedale utilmente lire 11 soldi 12 denari 6; e a venderle soldi 2 denari 4 la libra ne cavano lire 15 soldi 15 denari 0, et ge guadagnano lire 4 soldi 2 denari 6; e li detti le vendeno al dispetto delli superiori soldi 2 denari 6 la libra, che vene a essere el suo guadagno eccessivo lire 5 soldi 5 denari 10; li quali che fano candele sono Zan Maria Veratto, Zan Batista Galina et el Briga lardaroli, con certi altri lardaroli.

Martedì adì 13 ditto.

Tutto el dì de eri è piovuto et questa notte passata è piovuto fortemente con troni grandissimi e fulgore, cioè loxene de foco come fa da meza state, et è poco fredo etc. E nota che l'è piovuto tutto questo dì et è per piovere la note a venire.

E adì 14 è stato alquanto bon tempo.

E adì 15; tutta questa notte passata è piovuto et piove a questa hora che io scrivo qui, e da 15 septembro sino a questo dì è stato piogia assai. Questa sira a una hora de notte serà el tondo della luna che fece a ultimo del meso passato.

Sapiate lectori che el mondo va alla roversa, et comenciò sino del 1494, che le guere de Francexi furno in Italia, e sono durate sino al presente, e ancora non sono finite; e poche volte è stato abundantia, ma assai volte carastia e peste, e al presente el staro del furmento vale lire 4 soldi 10; le altre biave seguitano el furmento, e universalmente tutte le altre robe de ogni sorte, e questa città de Modona ha da pasere delle boche 20.000 al presente etc.

E nota che tutto questo dì è piovuto, e piove a questa hora 2 de note, e di fora⁴⁹⁹ è grosissime le aque.

Venerdì adì 16 novembro.

Tutta questa note passata è piovuto, et piove a questa hora 15 che io scrivo qui.

E adì 17 sabato.

Tutta questa note passata è piovuto et piove a questa hora 15, et piovéte tutto el dì de eri. Le aque sono grosse ch'el non se può andare per le strade, e questo è apelato malissimo tempo per le persone e bestie e seminati etc.

E adì ditto tutto el dì è piovuto, e non è stato merchato, et piove a questa hora 24.

⁴⁹⁹ *di fora* = fuori dalle mura della città.

Domenica adì 18 ditto.

Per le piogge continue che sono state continuamente da dì 2 del presente sino a questo dì tutti li terreni intorno a Modona sono sotto l'aqua, per causa del mal provvedimento delli scoladori e delli Judici, cussì delle Victuaglie come dale Aque di Sopra e di Sotto etc.

E per più danno alla città magistro Terzo, inzignero ducali, ha tagliato in certi lochi li canali, quali non vano ale moline e inondano el circuito de Modona, et non masena el molino della Cerca, et el molino *dell'Abà*, né quello *del Signore*, e se per desgratia mancharà el pan alla Piazza ogni cosa andarà sotto sopra, e chi ge dè provvedere non ge provede etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovenezato et a questa hora 2 de notte piove fortemente, e tanto più se affondarà el Modoneso etc.

Per persone da Spinlamberto l'aqua de Panara è montata suxo li terreni del Bologneso, e discorse per Santo Cesario e andato alla bassa, e da per tutto ha menato via li seminati, maxime delle possession de miser Carolo Badalochio, che sono desotto da Santo Cesario.

E adì 19 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, et piove a questa hora 15, et è per piovere tutto questo dì, e le aque sono grossissime per tutto el Modoneso. El se dubita che l'arzeno de Sechia in Villanova de Zà se rompa, e che vada l'aqua a ruinare le moline dalla Bastia, el quale per deepochagine de miser Alberto Castalde, giudice ale Aque de Sotto, non è mai stato fortificato al bon tempo passato, sì come ge ha comandato più volte li signori Conservatori, ad instantia de quelli cittadini che hano a fare in detta villa. Chi non sa fare li fatti soi, non farà mai bene li fatti de altri etc.

Lunedì adì 19 ditto.

El se dice per cosa certa che la santità de papa Paulo 3° et la maestà del imperatore Carolo 5°, che al presente vivono, se sono acordati insciemo, quali erano in discordia per rispetto de Piasenza, che fu prexa in nome del imperatore, et la possede al presente; e questo fu quando el fu morto el duca Petro Aloviso Fernexo, figliuolo del detto papa. Et Parma la tene al presente el duca Ottavio, figliuolo fu del detto duca Petro Aloviso, et zenero della maestà del imperatore; cussì se dice.

Martedì adì 20 novembre.

Tuta questa notte passata è piovuto fortemente, et piove a questa hora 16 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, se Dio non ge provede; e tutti li fiumi vanno di sopra, e tutto el Modoneso è sotto l'aqua ch'el pare el Diluvio. Io credo che Dio se voglia purgare tutti per le grande tiranìe e selerità che al presente

regnano in tutta questa Italia: chi più ingana el compagno ge pare fare sacrificio a Dio; e più è inganato e assassinato li poveri che li ricchi, perché li ricchi sono quelli che li assassinano per goldere e trionfare e pompegiare; forza è che Dio impunisa li cativi insciemo con quelli pochissimi de boni che ge sono.

E nota che tutto questo dì è piovuto.

Mercordì adì 21 ditto.

Questa notte passata è piovuto alquanto, et questa matina pare che voglia venire bon tempo, che Dio lo voglia etc.

E nota che el bon tempo è stato tutto questo dì.

Adì ditto.

Antonio fiolo fu de uno fiolo fu de Ascanio Mazon, et fiolo de una di Fiamma, al presente consorte nel 2° loco de Hercule Curfina, è stato tolto della prexon del Castello e menato in la Camara Bianca in Palazzo per essere impicato questa notte alle colonelle del Palazzo; el quale fu prexo a Spimlamberto alla fera de Ogni Santo, el quale a mesi passati de questo anno, insciemo con ... di Gualengui ditto *el Rizo*, robòrno ali frati de Santa Maria del Carmene calici e altre arzenerio de valuta circa scuti 70 per tempo de notte in la sua segrestia, et li vendérno a Mantua, secondo se dice, a uno Hebreo scuti 28, e furno pagati da ladri, de scuti rotti bassi e legeri, cossì se dice, che lui ha confessato. Li frati havevano supplicato al duca che ge promotasse ditta morte e fare mettere in galèa, e Sua Excellentia ha voluto ch'el sia impicato per dare exemplo ad altri.

E adì 22 ditto, da hore 17 è stato impicato el detto Antonio ale colonelle del Palazzo dalli dui ochii, perché el signor governatore non ha voluto ch'el sia impicato de note come era ordenato; el quale è gioveno de 25 anni o circa, grandò e grosso, et non la voleva intendere.

Adì ditto.

El signor magnifico miser Batistin Strozo, gentilhommo fidelissimo del illustrissimo duca nostro, è venuto in Modona questo dì; ancora non se sa perché.

El detto duca haveva mandato eri el suo forero a preparare la stantia per la sua venuta, e subito ge gionse una stafetta ch'el tornase indreto; et è venuto el detto signor Batistino in suo luoco al presente etc.

El se dice che Sua Excellentia è restato in Ferrara per eserge gionto el signor conto Hercule Rangon, venuto de Franza, el quale ha acompagnato la principesa figliola del detto duca quando del meso passato andò a marito, et è venuto con lui delli Francesi; cussì se dice etc.

Adì ditto.

El Monto della Farina ha cresuto el peso della farina da soldi 16 a soldi 17, 8 dì fa, che vene venduto el star del furmento lire 4 soldi 5, et el calmero del pan è fatto da lire 4 soldi 8 onze 19 la tera da ... denari 4 el star del frumento, a rason

della calmero fatto del 1546, dove g'è libre 17 remolo per sacco doventato farina, ma al bon calmere vene lire 4 soldi 2 et staro onze 19.

Mercordì adì 21 novembro.

Li salcicini e lardaroli lasòrno la città senza candele de seio el dì de Santo Martino, che fu alli 11 del presente, ali quali g'era stato dato licentia de venderle soldi 2 denari 4 la libra, et erano restati d'acordo con li Conservatori de detto pretio adì 28 septembro proximo passato, et mò ne volevano soldi 2 denari 6 della libra, fatto della mità grasso de porco, et è stato forza ali Conservatori lasargela vendere detto pretio, altramente la città serìa restata senza candele; et adì 16 del presente ge dèteno licentia che le vendesseno soldi 2 denari 6 la libra. Questa città è mal governata dal Judice dale victuaglie etc.

Zobia adì 22 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio.

Adì ditto.

Magistro fra Pelegrin di Bagni, modoneso, frate de Santo Francesco conventuale, è morto questo dì in el monestero, et ha lasata la sua roba ali soi nepoti, con mala satisfatione delli altri frati, e dicono non essere andato in luoco de salvatione per non l'havere lasata al monestero, che ge ha fatto le spexe tanto tempo etc.

Venerdì adì 23 ditto.

El signor magnifico Batistino, gentilhommo del duca nostro fidele, che vené in Modona alli 21 del presente, manda le sue bagaglie in barca per andare a Ferrara questa notte a venire; el quale non è venuto per altro se non per vedere la fabrica dell'ampliatione in che termino la se ritrova, *etiam* li soldati, per potere refferire alla excellentia del duca, el quale non venirà in Modona forse più de zà da Nadale.

Sabato adì 24 novembro.

Sandro da Via Cava e Stevano da Soncino, dui poverazi, sono stati scopati⁵⁰⁰ questa matina per Piazza e per la città per havere robato scarpe uno e l'altro a uno montanare, piccolo furto. El boia è stato Antonio da Bologna etc. qual doveva essere scopato, et ge hano perdonato per havere fatto l'offitio del boia.

Adì ditto.

Nova venuta in Modona: come la guarda spagnola de Sena⁵⁰¹ arecomandata al imperatore ha prexo una porta et ha chiamato dentre li fora usciti. El se dice

⁵⁰⁰ "Percossi con un flagello di coregge" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁰¹ *Sena* = Siena.

che lo imperatore la darà al duca Ottavio Fernexo suo zenere de casa Fernexa e nepote del papa Paulo, e che el papa darà Parma al imperatore per el Stato de Millano; cussì se dice.

Item nova del figliolo della maestà del imperatore che veniva de Spagna a Millano e che la fortuna⁵⁰² lo ha portato dove è l'Aqua morta,⁵⁰³ e che l'armada de Francexi lo ha prexo e fattoghe pretio e honore. Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

Le biave stano firmo del pretio delli sabati passati.

Dominica adì 25 ditto.

Questa note passato è piovuto fortemente et questa matina è bon tempo.

Adì ditto.

Le moline dalla Concordia furno fatte in Sechia del 1492.

Lunedì adì 26 novembro.

Francesco Maria, fiolo de ser Domenego della Cortesa da Vignola, cittadino de Modona, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto questo dì in la mia camara cubicolare in casa mia, rogato ser Hercule fu de ser Zimignan Capelina cittadin e nodare modoneso, al presente podestà de Savignan.

Adì ditto.

El convento vechio deli frati de Santa Maria dale Gratie 8 dì fa è andato per terra, per la terra portata fora della parte del cavamento dell'ampliatione de Modona, de quella parte tochata al destretto de Modona; cussì me ha detto el padre guardiano del detto luoco questo dì etc.

Martedì adì 27 ditto.

Zan Francesco fiole de ser Zan Batista Cantù, zoveno de anni 25, fu morto eri sira fra le hore 2 e 3 apresso casa sua, in la contrada che va dal Canale Grando alla contrada della Piopa, dov'è uno pozo in la strata, et ge fu dato una stocata in la panza e subito morì, sotto el portico de uno fornare. Ancora non se sa la causa, né chi el sia stato.

Questa città dovenuta una spelonca perché non g'è un Capitano da Piazza homo da ben, e per essere mal acompagnato de fanti el mostra de non vedere li zoveni che portano de dì li pugnali e schiopi da preda sotto le cape, e de notte le spade, et amazano et ferisseno le persone. Da chi procede Dio el sa et io.

⁵⁰² *la fortuna* = un fortunale, una burrasca in mare.

⁵⁰³ Probabilmente la località di Aigues-Mortes, nel sud della Francia.

Mercordì adì 28 ditto.

El signor conto Hercule Rangon, che adì passato acompagnò la fiola del illustrissimo duca nostro che andò a marito in Franza, è tornato in Ferrara 10 dì fa, et questo dì è venuto in Modona sano, e la sua signora consorte si partì ancora lei, et è stata sempre fora de Modona.

Adì ditto.

El se dice essere arivato a Zenova la maestà de Maximiliano, fiolo della maestà del imperatore, che è venuto de Spagna, se dice per venire a Millano, e che Milanesi ge farano uno presento de 20.000 dupioni de oro, e che Piasentini ge donaràno una pretiosa credenza, quale era del duca Petro Alovixo Fernexo, che ge fu morto a mesi passati per el suo bon governo, el quale era fiolo del presente papa Paulo terzo, che 14 anni fa è stato in ponteficale et g'è al presente.

Item se dice che el duca de Fiorenza ge ha preparato de donarge tutti li adornamenti de una camara pretiosissima. S'el serà vero se chiarirà per l'avenire ogni cosa: ma el ge ne serà de mal contenti, perché se dice ch'el serà Re de Italia. Dio faccia quello che sia per el meglio etc.

Zobia adì 29 ditto.

Tuta questa notte passata è piovuto, et piove a questa hora 15 che io scrivo qui. E nota che tutto questo dì è piovuto et piove a questa hora una de notte.

Zobia adì 29 novembro.

Miser Pelegrin fiolo de miser Zohano del Erro, cittadino modoneso, che è stato molti anni in la corte de Roma, et beneficiato in Ferrarese e altri luochi, secondo m'è stato detto questo dì è in Ferrara et ha renonciato li soi benefitii a don Paulo Ronchaio suo parente, et se dice che el se ha fatto fare Cavallero alla excellentia del duca per potere portare la spada, la quale insciemo con altre arme sono vedato a tutti excetto alli gentilhomini e cavalleri, e a offitiali de Sua Excellentia, e a parte de quelli della magnifica Comunità; e molti zoveni de Modona se faràno fare cavallero per potere portare le arme, e tali le portaràno che ge potriano nocere, che se non le havesseno non ge noceriano. E di questa cosa io Thomasino ho parlato con detto suo padre questo dì. Lui me ha attestato essere vero della renontia, ma non se sa del Cavallariato, et è più presto de mala voglia, insciemo con li fratelli, che de bona voglia, perché pensavano ch'el dovesse seguitare de essere preto et havere ciascun de lori più roba; et essendo mondano e pigliase moglie, creseriano in famiglia, e se suo padre manchasse el vorìa la sua parte, et ascurtarìa le fette alli altri fratelli. Quando el venirà in Modona el se saprà el tutto etc.

El detto miser Pelegrino fu causa a mesi passati de fare che li frati de Santo Dominico detteno una granda caza a miser Filippo Valentino, dottore modoneso, dicendo essere luterano e causa de havere generato in Modona una certa resia de

infidelità, che non se ge partirà né mò né mai: e se li frati lo havessero havuto in le mani ge haveriano fatto un mal servitio; ma Dio lo aiutò con le persone del mondo, ch'el Capitano dalla Piazza non lo atrovò in casa quando el ge andò con la biraglia, overo non lo volse atrovare, perché Santo Joanne Boccadoro non volse;⁵⁰⁴ et fu detto ch'el g'era in persona el predetto miser Pelegrino del Erro, e forse che venende a Modona el non se fidarà ch'el non ge fusse fatto adispiacere, e per detta causa el se ha fatto Cavaleiro, per potere portare l'arma, e con questa via la Cancellaria de Ferrara guadagnarà delli scuti, e chi serà amazato suo danno etc.

El predetto miser Filippo Valentino al presente è podestà de Trento, fatto da sei mesi in qua.

Adì ditto.

Miser Antonio Maria fiolo fu de ser Filippo Tasson, insciemo con miser Zan Batista Frasson dal Finale, et miser Sisimondo fu de ser Thomaso de Christofano Carandino, et miser Lanzaloto fu de ser Antonio de Zan Antonio Carandin, hano tolte tre fornase dalli agenti della fabbrica dell'ampliacione e fortificatione de questa magnifica città de Modona, che sono apresso detta fabbrica, a farge fare cinquecente miàra de prede e darle alla fabbrica fora della fornaxa cotte e sasonate, in rason de lire 5 de bolognini el miàro, a tutte soe spexe; e dice havere haùto eri lui, insciemo con li predetti compagni, scuti 400 de oro in oro dal magnifico miser Zan Batista Bonlé, ducale massare de Modona, et esserne stato rogato miser Francesco fiolo de miser Nicolò Calora, nodare del detto massare. Cussì me ha detto el detto miser Antonio Maria questo dì 29 ditto, et havere depositato li denari apresso ser Giacomo Tasso ditto *Chiapino* suo barba, a fin de comperare fassi e legne per le predette 3 fornaxe.

Zobia adì 29 novembro.

Ser Francesco Pignata ha mandato una sua fiola in uno di Marchesi, et Lodovigo suo fiole fece eri sira una magnifica cena de persone asettate ala prima tavola numero 42, in fra le quale g'era el signor Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, con la sua famiglia, miser Helia Carandino e altre persone honorevole, cussì de done come de homini. Se dice che el detto suo fiolo è stato creato Cavallero dal illustrissimo duca nostro adì passati, al quale ge donò molti scatolini de codognata fatta de zucharo con zelo, a prego de una sorela de suo padre che sta con la signora ... amica de Sua Excellentia, la quale ge ha fatto domandare la gratia a Sua Excellentia de portare la spada; e perché el non vole dare tale licentia a nisuno, lo ha più presto creato Cavallero, vedandolo zoveno disposto al arma e galante de persona etc.

⁵⁰⁴ Cioè il Capitano della Piazza si lasciò corrompere.

Venerdì adì 30 et ultimo ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, e tutto questo dì è stato tempo da piovere etc.

Sabato adì 1 dexembro.

Questa matina è bon tempo, gratia de Dio; la sira fu cativo.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute questo dì lo infrascritto pretio, videlicet ...

Li porci sono tristi questo anno e piccoli, e vale el pexo soldi 18 et 20 de pexi 6, 7, 8. Se crede che quelli dalla montagna valeràn soldi 30 el pexo a Nadale, e questo per non essere stato gianda questo anno, e poche altre frute. Li merchantanti foresteri ne comprano assai et li menano a Venetia et a Verona e altre città.

Dominica adì 2 ditto.

Morì una fiola de Baldesera Trombeta de anni 14 o circa, quasi alla improvista.

Andrea Zavarixo, preto modoneso de anni 60, è morto de pocha infirmità. Dio non voglia ch'el venga qualche mala infirmità per le tante piogie e nebie e tempo humido che è stato molti dì fano et è al presente, con poco fredo, el quale preto è morto circa 6 dì fa, el quale curava una giesia in villa, credo a Mugnan, e per non essere consueto a stare in villa ha temuto l'aiara etc.

Adì ditto.

El se dice essere stato prexo a Castelvetro el compagno de quello che fu impicato in Modona adì 28 novembro passato, che robòrno 7 calici ali frati del Carmine.

Lunedì adì 3 ditto.

Li cavalli lezeri del illustrissimo duca ge sono andati incontra questa matina. Se dice che doman el venirà in Modona per vedere la fabrica, che 4 mesi fa non l'ha veduta, et venirà con poca corte, perché non hano preparato li alozamenti secondo el solito.

Lunedì adì 3 dexembro.

Li signori Conservatori comandòrno sabato passato a ser Zan Batista Capello, giudice alle Aque di sopra, ch'el dovesse comandare a tutte le ville di sopra che andaseno questo dì a cunzare l'arzene della Fossa da Sassolo, el quale lui fece male cunzare questa estate, con una partita data lui de opere 517, che montavano lire 206 soldi 11 denari 6, a soldi 8 la opera; e detti Conservatori non hano voluto attendere alla partita, e fatto comandare al pegio che sia stato possibile, senza fare rendere conto delle opere date e denari scossi per dette opere, per vigore de detta partita; *etiam* farse rendere conto a ser Zan Batista Cantù delli denari haùti per

comperare rovere da fare pali 2.000 che ge bisognavano, li quali denari de pali furno depositati da cittadini disopra soldi 7 et 6 per par de boi, della quale cosa ge ne ho dato ricordo in scritto questo dì.

Adì ditto.

In le vachette della magnifica Comunità de Modona del 1431 adì 7 novembre li Savii de Modona feceno una provisione, che se uno cittadino per povertà exercitasse l'arte rusticale, che per quello el fusse contadino, ma perpetuo cittadino etc.

Nelli Statuti novi a carte 27 g'è quali sono li veri cittadini.⁵⁰⁵

Martedì adì 4 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è intrato in Modona questo dì da hore 23 per la porta Cittanova. Per essere li fangi grandissimi è venuto per li taiati⁵⁰⁶ e per le spianate sino alle Moline nove del Forcello e andato dreto al Soratore sino alla porta Cittanova a vedere la fabrica, e intrato per la predetta porta, et ha con lui pochissima corte, cioè 70 cavalli. E nota che, intrato in Modona, andò per la Rua del Muro a vedere el bellovarado della porta Bazohare, et vené dreto al Canale Chiaro e andò in Castello.

Questa notte passata, comenciando a una hora de notte sino a questa hora 16, è sempre nevato, et neva al presente. Se la neva starà suxo la terra questa vernata el se spera bon raccolto l'anno a venire, con la gratia de Dio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è andato questa matina a vedere la fabrica, et una altra volta la sira per designare dove ha a fare una forteza fra Santo Marco e la porta Cittanova, in uno vâcuvo lasato a posta sino al Soratore, e per ordenare el modo de fare le porte della città, overo de farla dove è la montagna⁵⁰⁷ al presente.

E adì ditto.

La sira Sua Excellentia ha dato gratissima audientia alli signori Conservatori; infra le altre ge hano detto ch'el sia osservato el 14° capitolo delle castelade, che non debiano pagare per forastere come hano fatto sino a questo tempo; lui ge ha detto che ge lo faciano arecordare a Ferrara etc.

Zobia adì 6 dexembro.

Lo illustrissimo duca nostro questa matina, nevando, è andato a vedere la fa-

⁵⁰⁵ "Il citato passo degli Statuti (Rubrica LXVIII) dice: *Disponimus quod infrascripti tantum sit veri cives civitatis Mutinae, videlicet: Quicumque fuerit originarius dictae civitatis origine saltem paterna, vel ulterioris ascendentiae per lineam masculinam, nec non et quicumque habitaverit per se, vel immediate per ejus ascendentes per lineam masculinam per XXX annos continuos, et intra dictum tempus subierit in totum onera in Communi*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁵⁰⁶ *taiati* = prati falciati, dal dialettale *taièr* = tagliare.

⁵⁰⁷ La montagna era un ammasso artificiale di terra.

brica tutta e, tornato a hore 18, ha voluto vedere li 100 fanti che sono alla guarda della Piazza sotto al capitano Babano, e li 50 che sono alla guarda del Castello sotto el capitano Alexandro del Conto; et se dice che questa sira andarà alozare a Bomporto, e domane monterà in barcha e andarà a Ferrara.

Non ge andò, perché el nevava fortemente.

Adi ditto.

Zimignan de Zan Batista Mangiavacha, cittadino de Modona, è stato creato questo dì nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, rogato ser Ugolin de ser Zan Batista Lena, nodare modoneso.

Adi ditto.

Lo illustrissimo duca è cavalchato da hore 22 per la città verso la porta Bazohara, se dice per ordenare dove se ha a fare la porta nova e per ordenare che el sia cavato el Canale Chiaro; et neva fortemente.

Item è andato in el palazzo fu de miser Zan Andrea Valentin in la Rua Granda a vederlo: alcuni hano detto che lo vole comperare, per essere palazzo da Signore e non da cittadino.

Venerdì adì 7 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina da Modona, e intrato in una barcha ben adobata e serata con li soi zintilhomini e servitori, e li soldati de qua e dellà dal canale, al incontro della barcha; se dice che l'alogiarà questa sira al Finale, e domano andarà a Ferrara piacendo a Dio; e li soi cavalli vodi sono andati per la spianada delli taiati con miser Oratio suo magistro de stalla.

Per la sua venuta fatta in Modona questo dì non se sa cossa che l'habia fatto, salvo de vedere la fabrica *ut supra*.

Adi ditto.

Li fanti centi che sono alla guarda della Piazza fano fare una stantia quadra fra doe colone fora del portico in Piazza, al incontro del usso della guarda, de muro de doe teste, et la faràno cuprire de copi per poterge stare con el foco a guardare la Piazza: e questo se ge comporta acciò che non sérano el portico come havevano già comenciato de fare con le banche; et io Thomasino ge disse che nui Modonesi non ge volevano dette banche, ma el portico vòcuvo, e che già fu aperto a furia de populo del 1412, o circa.

Adi ditto.

Li gioveni de Modona se fano fare delli pantofeloni grandi de collo e alti de sùaro⁵⁰⁸ che se domandano *mulli*, fogia venuta da Napole. El pare cosa brutta da vedere, ma sono utili alla persona per el fredo de pedi etc.

⁵⁰⁸ *sùaro* = sughero.

Item s'è cominciato a portare zupelli de legno⁵⁰⁹ come già se faceva, ma ge fano li colli de veluto con fibie dorate e altre bagatelle atorno, per differenziarli da quelli che già se portavano con li colli de coramo e fibia de ferro vernigade.⁵¹⁰

Sabato adì 8 dexembro.

Questa notte passata e tutto questo dì è nevato fortemente, et è molto grossa sopra la terra, cosa che non ha fatto molti anni fa etc.

El non è stato merchato questo dì per non essere fatto le rote⁵¹¹ in la neve.

El se festa questo dì la Conceptione della Nostra Dona, et già se ge lavorava et se predicava a Santo Dominico et a Santo Francesco questa Conceptione, a gara uno del altro, per ottenere la sua opinione: uno diceva essere “concepta in peccato originale” e l’altro diceva “non essere concepta”, et era sisima nel populo, non tanto in Modona quanto in le altre città et fra plebei, de modo che se davano delle bote et se ferivano; et la santità de papa Leon fece fare Concilio in Roma, e fu ordenato chi lo credeva o non credeva non peccava, et d’alhora in qua s’è festata.

Dominica adì 9 ditto.

Questa matina è bon tempo e fredo grandissimo.

Zan Antonio Verrato havendo uno pelizono indosso andò a Saalexè et se rescaldò,⁵¹² et pigliò el mal della costa. È stato sepolito questo dì.

Lunedì adì 10 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo e grando fredo.

Adì ditto.

Crida fatta questa matina alla rengerà del Palazzo da parte del illustrissimo duca nostro: che non se faccia adunatione de persone, e che el non possa andare in compagnia più de 5 persone, sotto pena etc.

Adì ditto.

Castelnovo de Grafagnana manda ambasciatori al illustrissimo duca nostro a Ferrara, quali sono gionti in Modona questo dì, per numero ... e la causa si è che adì passati el duca de Fiorenza fece pigliare certi soi banditi in detto territorio de Castelnovo, et ditti soi homini scrìseno a Sua Excellentia, e forse con sua licentia

⁵⁰⁹ *zupelli de legno* = zoccoli di legno, dal dialettale *ciupèe* = zoccolo.

⁵¹⁰ Segue carta 683 verso, che è stata sbarrata dal Cronista stesso, portante la data 18 ottobre, con una annotazione a margine che avverte: “Questa parte va in questo a foglio 664 e per errore è stata posta qui”. Il testo relativo è stato da noi riportato correttamente sotto la data del 18 ottobre.

⁵¹¹ *non essere fato le rote* = non erano state fatte le “rotte” per le strade, cioè spalati i passaggi per creare dei varchi per il passaggio dei pedoni.

⁵¹² *se rescaldò* = sudò molto.

ne pigliorno de quelli del predetto duca de Fiorenza; et al presente detto duca de Fiorenza ne ha fatto pigliare numero assai de quelli del nostro duca, in fra li quali g'è uno Zan Batista prexon in Pisa, fiolo de magistro Bertholomé Sudente et ... di Bretari, e tutti li bestiari che erano in le Mareme; e per detta causa mandano ambascatori a Sua Excellentia, benchè quando el duca de Fiorenza prexe li predetti el duca nostro ge scrisse, secondo se dice, e detto duca ge rescrisse bruscamiento, come non lo estimare; e per detta causa el duca nostro ha fatto pigliare li predetti, e per mostrare al duca de Fiorenza che non lo estima ne ha fatto pigliare più al ingrosso *ut supra*; e a questo modo la scaramuza antiqua se va descoprendo; perché già fu granda guera fra Fiorentini, quando se governavano a Republica, con el primo duca Hercule nostro Signore, et se atacò una grossa guera contra a Fiorentini; e forse che questo duca Cosimo di Medici vorà fare guera a detto Castelnovo, e torlo al duca nostro con tutta la Grafagnana s'el potrà, per esserge più aprésò che el duca nostro. Che Dio non voglia.

E nota che el magnifico conto Andrea da Cexa è comissario ducale in detto Castelnovo.

Lunedì adì 10 dexembro.

Miser Paulo fiolo fu de miser Jacomo Castelvetro fa questa sira una magna cena, per havere tolto per mogliero una figliola de miser Gaspar cavallero di Ferrari; et circa 8 dì fa el detto cavallero fece la sua bella cena, et g'era la nobilità de Modona; el simile serà questa sira a casa del detto miser Paulo, per essere richo cittadino, e che ha atrovato la roba fatta. Già detto miser Jacomo, con miser Uguzon fiolo de magistro Nicolò Castelvetro che era strazarolo, non erano molto richi, ma era detto suo padre bon massare de roba. El proverbio dice che la roba non è de chi la fa, ma de chi la golde etc.

Adì ditto.

Disputande questo dì certe persone da ben della intrata de tutte le potentie de Italia, *etiam* del Turcho, fu detto che tutto el Christianesimo era figurato dodeci million de oro e 270.000 in questo modo, *videlicet*:

La santità del papa ducati 14 milia ogni giorno, che vene, ogni meso de 30 dì, 420.000, et ogni anno cinque milion et 40.000, *videlicet* 5.040.000

Napole uno milion, <i>videlicet</i>	1.000.000
Millano ottocente milia, <i>videlicet</i>	800.000
Venetiani dui milion, <i>videlicet</i>	2.000.000
Fiorenza cinquecento milia, <i>videlicet</i>	500.000
Zenova cinquecento milla, <i>videlicet</i>	500.000
Ferrara cento milla, <i>videlicet</i>	100.000
Mantua cento milla, <i>videlicet</i>	100.000
Sena ducente millia, <i>videlicet</i>	200.000

Luca trenta milla, *videlicet*

30.000

ducati numero

10.270.000

cioè deci milioni et ducente settanta millia.

Chi lege non se maraveglia s'el calculo non stese ben, perché el parlamento è stato fatto apresso al foco, et io l'ò notato come m'è stato detto per intendere più cose: o che la prima del Christianesimo non è justa, ovvero li altri calculi non sono justì. *Item* che el Turcho è figurato dodici million de oro, *videlicet* 12.000.000.

Martedì adì 11 ditto.

Questa note passata et questa matina è stato et è grandò fredo, che l'aqua zela in le camare, come ho atrovato mì Thomasino in la mia camara, che è ben serata con fenestre de vetro e ussale.

Adì ditto.

Ho inteso questo dì che eri andò in Consiglio miser Gaspar cavallero di Ferrari, con Antonio Francesco Foiano, e altri circa a numero 20, e feceno una grande basetta⁵¹³ con li Conservatori circa al fare la veza al Canale Chiare, respondandoge che la Comunità non ha modo, e lori diseno che la venda; e detti se avoltòrno a dottori, a dirge che lori erano da tanto come li dottori, e molte altre grande parole, e miser Zan Batista Belencin secondo capo li favoriva.

Martedì adì 11 dexembro.

Venerdì de notte venendo al sabato, quando nevava mai più forte, la famìa di Gubelini et le famie di Adani, contadini che stano in le Ville di sopra, fora del distretto de Modona, havevano guera insieme per uno di Gubelini che amazò uno di Adani; ala Pasqua della Resurrection passata volevano la pace da detti Gubelini, e perché non ge la volevano fare, quello che haveva amazato ge minaciava de amazarne delli altri, et li faceva stare in arme tutto el dì, e lui non teneva loco firmo de dì né de notte che lo potesseno agiongere; et havendolo per spia che lui era andato da una innamorata a dormire, molto bela contadina, in una casetta apreso la hostaria del Montale, ge andorno con molta gente con arme, pigoni, e segure, e foco, e stelòrno l'usso della casa, et lo prexeno et lo amazòrno con el padre della sua innamorata, et la sua innamorata gravida, perché la stava a una fenestra a cridare, e se lei non havesse cridato non la volevano amazare, et se ne andòrno con Dio, e nisuno della villa se mose per paura, vedande tante persone armate. Sichè queste sono delle guere che fa li villani, de modo che una parte e l'altra se ne morirà de fame e de fredo, e questo serà quello che haveràno guada-

⁵¹³ "Grande disputa" (nota del Curatore Luigi Lodi).

gnato. E queste tale cose procedeno chè li Signori delli luochi non se intromettono a farli fare la pace; ma Dio li impunirà lori in questo mondo o in l'altro etc.

Adì ditto.

Per aviso de Fiandra da miser Lodovigo da Mantua che sta con lo ambasciatore de Venetiani che è apresso la maestà del imperatore in Bursello:⁵¹⁴ avisa come Sua Maestà è uscito delle gote (*sic*) e ch'el vole tore l'aqua; e che Sua Maestà ha posto una taglia al paese de Barbante, che pagano 250 milla fiorini per sei anni, li quali valeno mezo ducato ongaro l'uno, e alla Fiandra 500 milia fiorini, pur per sei anni, li quali fiorini valeno bolognini 9 più l'uno de quelli di sopra, e che la Rezina de Franza è in detto luoco alla caza, insciemo con rezina Maria, la quale è venuta de Franza per habitare in quelli paesi.

Adì ditto.

La maestà del re Maximiliano, figliolo della maestà del imperatore Carlo Quinto al presente imperatore, è gionto a Zenova alli 25 del passato el dì de Santa Cathelina, et el signor Andrea Doria ge ha fatto grandissimo honore. Se dice che presto el venirà a Millano, e che la maestà del imperatore suo padre lo ha creato Re de Italia. Se questo serà vero se chiarirà per l'avenire.

Mercordì adì 12 ditto.

Questo dì sono anni 34 che miser Vit Fursto thodescho, loco tenente del imperatore, fu svalixato e tolto el Castello de Modona con el dominio della città, et ge intrò miser Fabian Lippo da Rezo de Toscana,⁵¹⁵ governatore in nome della Giesia al tempo de papa Leon X de casa Medici da Fiorenza, et furno li soldati della Giesia, che ne era capitano el signor conto Guido Rangono gentilhomino modoneso.

Mercordì adì 12 dexembro.

Miser Zan Francesco Pasqualetto et miser Christoforo Casanova, con magistro Terzo, inzigneri ducali, fano lavorare de terra uno bastion suxo el bellovarde de Santo Petro, et fare finire el bastion de terra fora del torion de Santo Marco, perché pare ch'el duca habia sospetto del duca de Fiorenza per le represaglie fatte uno al altro de homini de una e del altra parte. Dio se aiuta che questo non sia principio de guerra fra detti dui duchi per causa de detti presoni; ma el primo foco se ha a essere a Castelnovo de Grafagnana.

Adì ditto.

Miser Zironimo fu de ser Francesco Manzolo, homo vechio in Modona de

⁵¹⁴ Bruxelles.

⁵¹⁵ Rezo de Toscana = Arezzo.

anni 97, come lui ha detto, questo dì ha fatto el suo testamento in la casa de Santo Antonio, dove lui habita, e sempre ge ha habitato doppo la morte de miser Lionello da Foiano, che era suo socero, che sono molti anni, et ha tenuto Santo Antonio ad affitto, et lo ha al presente, overe a livello, del quale testamento n'è stato rogato ser Zironimo fu de ser Julio da Pazan, cittadino e nodare modoneso; et ha ancora fatto uno codicilio de uno legato fatto al detto ser Zironimo, del quale n'è stato rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore.

Adì ditto.

Essendo adunato li massari del Collegio delli nodari de Modona et li 4 esaminatori in la camara nova e bella della Residentia delli signori Conservatori de questa magnifica città de Modona, doppo la acceptatione fatta in el Collegio de Fulvio, fiolo del *quondam* ser Zironimo Barozo etc. io Thomasino del *quondam* Jachopino de Thomasino fu de Lanceloto di Bianchi, nobile et conto palatino, appostolico e imperiale, et Cavallero Aurato ducale, ho protestato a detti massari et examinatori, presente miser Zan Francesco di Nasi suo sindaco, et rogato miser Zironimo Luchino nodare del detto Collegio, che per l'avenire non debbano accettare nisuno in detto Collegio, se non haveràno el suo privilegio da quello conto palatino che li haverà creati nodari, cossì appostolici come imperiali; e questo perché molti che sono non sano chi ne sia stato rogato della sua creatione, et el Collegio li ha accettati; et ancora ge ne sono che sono solamente fatti nodari appostolici et exercitano el palazzo imperialmente, e molti ne sono stati accettati inante che siano stati creati nodari etc. Et questo non l'ò detto per havaritia de volere essere premiato, ma ad benessere del Collegio, e per utile deli contrahenti, aciò che li instrumenti e processi siano validi; e cussì in presentia sua e de molti altri *alta voce* ho pregato el predetto miser Jeronimo Luchino che ne sia rogato.

Questo dì è stato grandò fredo e la neve è grossa.

Zobia adì 13 dexembro.

Questa note passata è nevato alquanto, et questo dì è poco fredo a rispetto li 3 dì passati.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto scrivere alli Belencini da una parte, cioè miser Zan Batista et a miser Bertholomé, e miser Zan Francesco di Fontana da l'altra parte, per la inimicitia che hano insieme per la morte de Hanibal fiolo fu de miser Zan Batista Belencin, che fu morto da Zan Stevano fiolo de miser Zimignan Fontana, che vadano a Ferrara, e cussì li detti dui Fontana ge andòrno eri matina per uno grandò fredo, a cavallo, et in nome del detto miser Zimignan, et erano circa 6 a cavallo, con circa 50 archebuseri a pedi, e forno veduti dreto alla strata de Navesello da una persona degna de fede che me lo ha detto questo dì ... de miser Zan Batista Belencin, come lo saprò lo notarò.

Item è stato chiamato el magnifico cavallero miser Zan Batista, e Giacomo suo fiolo, et miser Zironimo di Belencin suo nepote, fiolo fu de miser Augustino, per el conto delli soprascritti Fontana.

Item è stato chiamato el magnifico cavallero miser Gaspar Rangon, miser Carolo et Gaspare Tasson per uno antico conto de guerra fatta con li Cimiselli, fioli de miser Rigo, e certi altri che non so el nome al presente.

Item el magnifico conto Nicolò Cexo, ad instantia del magnifico conto Ventura da Cexo suo cusino.

Venerdì adì 14 ditto.

El Collegio delli nodari de Modona haveva mandato li soi Capitoli, de novo reformati dalli signori Conservatori, a Ferrara a farli signare alla eccellentia del duca, et si g'era opose el magnifico miser Gaspar Rangon et magnifico miser Gaspar di Ferrari cavallieri e molti altri piacini,⁵¹⁶ e che tutto el giorno stano in Domo a confabulare mentre sono alla messa e ali altri divini offitii, e doppo li officii, de modo che havevano intestato li secretarii e consiglieri ducali a non li signare, et sono stati molti mesi de questo anno che non hano cavato conclusione; finalmente li nodari hano adoperato el suo ingegno et hano mandato a Ferrara, alegando le sue bone rasone ali signori consiglieri e secretarii; e perché el pareva che non ge vedesseno, ge hano mandato de boni ochiali, de modo che li hano segnati et mandati a Modona. E questo ho inteso questo dì da uno delli primi nodare del nostro Palazzo de Modona, a laude de Dio. Sichè li piacèni haveràno pacientia.

Sapiate lectori che el g'è in Modona delle persone che voleno avere el naso per tutto, et non sano se hano le scarpe in pedi on la bereta in testa; e se li soi padri non ge havesseno lasato più roba che cirvello guaglii a lori: sichè chi legge intenda.

Nota come adì 14 quatro cittadini hano fatto granda querella al signor governatore, come in questo appare adì ditto, e adì 15 li massari del Collegio hano fatto publicare li predetti Capitoli, come in questo appare.

Adì ditto.

Li fanti centi che tene lo illustrissimo duca alla guarda della Piazza e che hano fatto fare uno casello da stare a foco fora delle colone del Palazzo al incontro della guarda, ge hano fatto fare el cuperto de copi et el camino; la quale fabrica dà molto da dire a tutta la città, ma perché volevano serare quello portico da quello capo, et già ge havevano intraversato le banche che nisuno ge poteva passare, s'è comportato tal fabrica per mancho danno; in el quale luoco g'era una frascada granda come quello casello, tanto quanto è la 2^a volta delle colone, e la Comunità fa la spexa.

⁵¹⁶ Persone che fanno piaggeria, cioè compiono atti o comportamenti improntati a una remissività servile e adulatoria.

Venerdì adì 14 dexembro.

Tutto questo dì è stato bon fredo, ma non tanto come 3 dì passati.

Adì ditto.

Li beccari de Modona hano amazato questo dì in Becharìa manzi 27 et circa 10 vitelle, et pensano de non havere carne assai per domane, et la venderàno soldi 1 denari 2 la libra, e quella del vitello soldi 1 denari 4. *Item* hano amazato alcuni porceleti de 4 pexi l'uno, et la venderàno soldi 1 la libra. Ogni cosa del vivere se spaza e tutte sono carissime.

Adì ditto.

Li infrascritti cittadini honorevoli de Modona da hore 23 hano fatto grandissima querella, denante al signor governatore nel Castello de Modona, delli Capitoli che ha ottenuto li massari del Collegio delli nodari de Modona dal illustrissimo duca nostro, et prima erano stati modificati dalli signori Conservatori et Adjonti; quali cittadini sono *videlicet*: el magnifico miser Gaspar Rangon cavallero, et miser Thomaso Cavallarino, et miser Francesco Maria Valentino, e ser Nicolò Fontanella e altri; et g'era miser Dominico Mazono, uno massare del ditto Collegio con certi altri soi compagni, et ser Zironimo Luchino nodare del detto Collegio, quali la impugnòrno degnamente contra alli detti, e per conclusionione el signor governatore ge dise che ge mettesseno silentio in le cose fatte dal illustrissimo duca, e cussì restorno confusi; ma el non è manchato da l'hori che non habiano subrunato⁵¹⁷ tutta Modona etc.

E adì 15 la matina li massari del Collegio delli nodari predetti hano fatto sonare le campane del Domo da festa; el simile quelle del Palazzo, per dare maggiore alegrezza ali predetti honorevoli cittadini etc.

E adì ditto da hore 22 è stato letto li predetti Capitoli da ser Tadè Zandorio, nodare in luoco de ser Zironimo Luchino nodare del Collegio, e proclamati a sono de tromba da Francesco Serna, trombete della magnifica Comunità, al banco della Rason, presente el magnifico miser Jacomo Paton da Carpe, podestà de Modona, e de miser Tadè Gratian da ... de Romagna giudice alle appellatione, e alla presentia de tutti li procuratori e moltissimi nodari et altri cittadini honorevoli etc.

Sabato adì 15 ditto.

Questo dì è bellissimo merchato, ma fredo, con giazzo e neva.

Le biave valeno lo pretio infrascritto: el staro della fava lire 3 soldi 8, e la veza lire 3 soldi 3; el furmento soldi 74, e la farina de furmento al Monto soldi 17 el pexo, e alli revenderoli soldi 18 el pexo.

⁵¹⁷ *subrunato* = subornato, preso in giro.

Li porci de pexi 5 in 6 soldi 20 el pexo, e li porci de pexi 7 in 8 soldi 32 et soldi 30 el pexo, e li più grossi soldi 35. Se pensa che andaràno a soldi 40 el pexo de li grossi.

Lunedì adì 17 ditto.

Questo dì è stato marino, con puoco fredo.

Lunedì adi 17 dexembro.

Morte miser Zironimo Manzolo questo dì da hore 23, homo el più vechio de Modona di età de anni 97, secondo disse lui adì 12 del presente ch'el fece el suo testamento, de che ne fu rogato ser Zironimo da Pazan, e de uno codicilio che ne fu rogato ser Jachopino mio fiolo. Tuto el tempo de sua vita è stato gagliardo homo, e de pocha roba ne ha aquistato assai. El se dice che ha in Cognento lavoréro de para sei de boi, e altre cose immobile et mobile assai, et g'è restato miser Gaspar et miser Lionello et ser Pompeo e Antonio Maria soi nepoti, fioli furno de miser Filippo suo fiolo. Li dui primi sono dottori e l'altro nodare, e l'altro va a scola, et una sua sorela alevata in casa fu de miser Jachopino Cimisello con sua madre, la quale madre doppo la morte del predetto miser Filippo non ge andò mai in casa.

Item g'è uno fiolo de miser Francesco fu suo fiolo, el quale miser Francesco tolse moglie a Ferrara. Se dice che lo sepelirano domatina a Santa Margarita, in la quale ge sta li frati de Santo Francesco de Oservanza.

E adì 18 ditto da hore 18 è stato sepolito alla predetta giesia, et li soi nepoti ge hano fatto bello honore, in questo modo: tutti li frati de Santo Francesco de Oservanza, e tutti li frati de Santa Maria del Carmene, et lui vestito de pano fino bertino⁵¹⁸ suxo la cuperta de bancheri de veluto, portato la bara da quelli del Terzo Ordeno de Santo Francesco, et acompagnato da 8 bancheri e nodari con 32 torze acexe, e drè tutti li preti della Comuna del Domo; et è stato portato dreto alla Strata Magistra da Santo Antonio, dove el stava, sino alla Croce della Preda, e per la Rua Granda a Santa Margarita, dove sta li predetti frati de Oservanza.

Nota che adì 20 ditto li soi heredi hano fatto fare belli offitii a Domo, a Santo Dominico, al Carmene e a Santo Vicenzo, dato bella carità *etiam* alli vicini, et a mì una tera de bello pan grosso, cioè una man da 4 pan che se fa per una tera de onze 26, non obstante che detto miser Zironimo vendesse pochi dì fa stara 100 formento a lire 4 soldi 12 el staro.

⁵¹⁸ *bertino* = bigio, grigio scuro.

Martedì adì 18 ditto.

El se dice in Modona per cosa certa che alli 13 del presente, el dì de Santa Lucia, intrò in Millano la maestà del re Maximiliano, fiolo della maestà del imperatore Carolo Quinto, al presente imperatore.

Mercordì adì 19 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha relasato li prexoni che lui haveva in Castelnovo, a fin ch'el duca Cosimo de Fiorenza lassa li presoni [che] ha fatto lui, in li quali g'è uno Zan Batista de magistro Bertholomé di Sudenti, bretare⁵¹⁹ da Modona, che era prexone in Pessa,⁵²⁰ el quale non è ancora relasato, secondo ha detto don ... fratello del ditto Sudento che è stato in Ferrara a parlare al illustrissimo duca, el quale ge ha detto havere provisto che siano relasati; e più che el duca ha detto che detto duca de Fiorenza ha fatto questa bravaria contra la Casa da Este, e che nisuno fece mai adispiacere a detta casa che con tempo non se vendicasse etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza, che al presente è in Ferrara a fare conto con la Camara del affitto delle gabelle, ha fatto vendere alli fornari stara 300 furmento a lire 4 soldi 10 el staro, circa 4 di fa etc.

Adì ditto.

El signor governatore ha ordenato a miser Anzelin Zocho giudice alle victualgie, e per lui a miser Zan Batista suo fiolo che fa l'ofitio, che li munari non masevano ad altri se non alli fornari e al Monto della Farina, e li artesani se lamentano che non pono masenare quello poco furmento che hano comperato carissimo etc.

Zobia adì 20 dexembro.

Hippolito fiolo del *quondam* Alfonso Pinceta, cittadino modoneso, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la camara del magnifico podestà de Modona magnifico miser Jacomo Paton da Carpe, la quale è sopra l'Offitio della Mäsena nel Palazzo del magnifico Comun de Modona, rogato ser Zironimo fu de ser Julio da Pazan, cittadino e nodare modoneso etc.

Adì ditto.

Francesco fiolo de Zimignan Zuffo, cittadino modoneso, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, in la mia residentia del focho, in la casa della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo etc.

E nota che lui ha recitato una bella oratione da recitare al Collegio quando

⁵¹⁹ *bretare* = berrettaio.

⁵²⁰ Nel ms.: *impessa* = in Pisa (?).

lo accettaràno nel Collegio delli Nodari, la quale ge ha composto el predetto ser Jachopino etc.

E adì 22 ditto fu aceptato nel Collegio delli nodari, et ge ha recitato la predetta oratione molto alegantemente, e detto ser Jachopino è stato el suo introduttore: lui è di età de anni 15 o circa.

Venerdì adì 21 ditto.

Questo dì è grandò marino, con poco fredo.

Adì ditto.

Li beccari hano morto questo dì 50 capi de bestie grosse, senza li vitelli, castroni e porchi, cosa maraveglia la carne che se spaza, et cara, *videlicet*: el vitello a soldi 1 denari 4 la libra; el manzo a soldi 1 denari 2 la libra; el castron a soldi 1 denari 2 la libra; el bò a soldi 1 la libra; la vacha grassa a soldi 1 la libra, e la mancho grassa a denari 10 la libra; el porco s'è venduto denari 10 la libra, e al presente se vende soldi 1.

Zan Maria dalla Salciza di Veratti non ha fatto salciza questo anno per essere li porchi carissimi, et fa salami de pochi grassi in mezene,⁵²¹ persutti et sallami, et ne compra assai a soldi 32 el pexo, e pocho mancho de quelli de pexi 10 in 12 l'uno.

Le candele de seio a soldi 2 denari 6 la libra, et se ne vende assai, et se ne manda a Ferrara in quantità.

Sabato adì 22 ditto.

El formento ha el pretio a soldi 90 in 92 el staro, et molti dì fano non n'è stato portato in Gabella niente; el simile fava, veza e spelta, perché pensano vendere le biave più pretio che quello del presente.

El staro delli bon faxoli se vendeno questo dì in Piazza in rason de lire 4 soldi 16 el staro, e a menuto denari 8 la scudella.

Ove numero 3 per soldi 1, e come sono in Piazza se spazano a furia. El butéro forastiero a soldi 3 la libra; el formazo parmexano a soldi 2 denari 8 et soldi 3 la libra in Piazza da forasteri, e li lardaroli lo vendeno soldi 3 denari 6, e quello de pecora soldi 2 denari 6 la libra.

El merchato è stato bello ma grandò fango per el marino, e li contadini hano pochissimi denari da spendere in robe per Nadale.

Sabato adì 22 dexembro.

El magnifico cavallero e doctore miser Zan Andrea, fiolo del *quondam* ser Bernardin Manzolo, cittadino modoneso, fu creato Cavallero in Bologna, in la

⁵²¹ *mezena* = mezzena, carne di maiale fatta seccare, pancetta salata.

capella del Palazzo, dalla maestà del imperatore Carolo 5° de casa de Austria, adì 4 marzo 1530, nel tempo della sua coronatione haùta dalla santità de papa Clemente 7° della casa di Medici di Fiorenza.

El ditto miser Zan Andrea fu adottorato in Bologna *in utroque* in venerdì adì 8 aprilo 1530 etc.

E del 1528 el ditto miser Zan Andrea fu fatto Judice al Maleficio del podestà de Bologna etc.

El ditto exercita al presente la procura nel Palazzo de Modona et nel Castello, et è homo da credito e valore in questa città, e dotato de bona facultà.

Nota come in mio *Anale* a carte 63 g'è parlamento de fatti soi sotto di 29 zenare 1518 etc.

Dominica adì 23 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto dolcemente, et piove a questa hora 22.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara: essere stato mòzo la testa secretamente in Ferrara in Castelvecchio a miser Ancillo overo Antolio Tombeso, che era cancelero del magnifico miser Alexandro Guarino, secretario ducale dignissimo, per havere contrafatto la mano del detto miser Alexandro in licentie date del portare le arme a quelli del duca in Romagna, per le quale se sono morti insciemo più de 40 homini, et se sono scuperte, et se n'è fatto examino de non havere fatto se non 8 de commissione de Sua Excellentia, et se n'è trovato molte, e altre cose fatte e revelate, per le quale con bele parole fu menato in Castello, e subito fu prexonato; ma dicendo prima: "De gratia, lasàtime andare a casa ad alogare certe mie scritture", le quale erano de quelle false, e cussì confessò; et lo illustrissimo duca disse: "El mi fa male di questo zovene, al quale ge voleva tutto el mio ben, ma el bisogna che la justitia habia luoco per dare exempio ad altri" etc.

Item in Ferrara è stato morto el fiolo del Gazola, capitano del duca, et stette 5 di serate le porte, con grandissime garde fatte de dì e de notte, et fu detto al duca che li mal fattori per numero 4 potevano essere in casa de Don Alfonso suo fratello, absente per essere andato dalla sua spoxa a Urbino, et mandò la sbraglia a casa sua; et la signora Laura sua madre ha haùto per male de tal sbraglia, pur ge lasò cerchare; ma cercòno legermente, de modo che fu trovato poi in quello verso del suo palazzo⁵²² una corda atachata ale mure et la rotta della neve, come li detti se ne andòrno con Dio; e Sua Excellentia haveva mandato grandissimi bandi per trovarli, e non li potè trovare.

⁵²² *in quello verso del suo palazzo* = dal lato "verso" cioè opposto all'ingresso del suo palazzo.

Lunedì adì 24 dexembro.

Questo dì per la vigilia de Nadale de miser Jesu Christo è bon tempo e senza fredo et senza neve, gratia de Dio, ma con pochi denari fra le persone basse, e le robe tutte carissime, e la città sanissima, a laude de Iddio.

La lista delli Conservatori extrata questo dì et li altri officiali appare in questo adì 29 ditto.

Adì ditto.

Li gioveni de Modona hano fatto driciare in pede la tenda per giostrare in Piazza queste feste de Nadale e carnevale, acciò non stiano occiosi.

Adì ditto.

Miser Carolo fiolo de ser Nicolò Maria Sigon, cittadino modoneso, zoveno de 30 anni, dottissimo in greco, e che ha provisione dalla magnifica Comunità lire 300 de bolognini l'anno per legere pubblicamente in el palazo del Comun, in la salla del Collegio delli Nodari, alli gioveni de Modona, è stato forciato con preghi ad andare a stare in casa della signora Lucretia, consorte fu del signor conto Claude Rangono, gentil homo di Modona, a insegnare al conto Fulvio suo fiolo, di età de anni circa 12, et a uno fiolo del signore conto Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, fratello della detta signora Lucretia, el quale puto è suo nepote di età de anni circa 8; al quale miser Carolo sua signoria ge ha promesse dare scuti 150 l'anno de provisione, che sono lire 600 de bolognini, et la spexa in casa per lui e uno servitore, et tre camare fornite a suo comando; et vole ch'el sia in quella medema libertà che lui era in casa sua, e de potere legere le lectione del Palazzo, e lasare venire in casa de detta signora quelli medemi scolari che andavano da lui a casa sua. E perché el putto del Galeotto è piccolo, lui non ha voluto cura de lui, se non de lègerge; sua signoria ge ha tolto un preto zoveno de Modona per nome don ... di ... che ge insegna la gramatica, et non vole, detta signora, ch'el sia obligato acompagnare el conto Fulvio suo fiolo, se non tanto quanto parerà a lui e non altramente.

E tutto questo scritto di sopra me lo ha detto el predetto ser Nicolò Maria suo padre, questo dì etc. Dio ge dia bona ventura etc.⁵²³

Martedì adì 25 ditto.

Questo dì della Natività del nostro Signore Jesu Christo è bel tempo, et se celebra devotamente li offitii divini, et persone assai se comunicano questa matina.

Adì ditto.

Mori don Michelo fiolo de Jacomo di Salmi, preto modoneso de anni 65,

⁵²³ “Per maggiori notizie intorno al Sigonio può vedersi la vita di lui scritta dal Muratori, premessa alla edizione delle opere del medesimo Sigonio fatta in Milano, ed anche la *Biblioteca Modenese* del Tiraboschi, tomo V pag. 76 e seg.” (nota del Curatore Luigi Lodi).

et ha lasato la sua roba alli Preti della Comuna del Domo, et ge hano fatto bello honore, e sepelito dove se sepelisse li altri benefattori [de] Preti della Comuna, e non ha voluto lasare el suo patrimonio ali soi nepoti.

Mercordì adì 26 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo senza neve e senza fredo ch'el pare de primavera.

Zobia adì 27 dexembro.

Questo dì è bonissimo tempo come è scritto di sopra etc.

Eri che fu el dì de Santo Stefano, Thomaso Giberton, fornare, fece salasare uno suo cavallo al puto fiolo de Zan Domenego, fiolo de magistro Tetan di Cusin, marscalcho; e salasato lo menava a casa sua suxo el Canalino, e gionto da casa delli heredi de miser Andrea Molza cascò morto in terra. El detto andò dal governatore el quale ge disse: “Tuo danno, tu non lo dovevi fare salasare”, el quale era de pretio scuti deci, et lui non intende de lasarla andare cussi piana, e de vederla con la Rason etc.

Venerdì adì 28 ditto.

Crida fatta questo dì da parte del signore Galeazo Gonzaga, governatore de Modona, che tutti li forasteri che non hano recapito, che al presente sono in Modona, se debiano andare con Dio per tutto el dì de domane, altramente ge serà dato tri tratti de corda in Piazza e poi caciati via a sono de bastono; e questo perché a questa festa de Nadale s'è caciato tanti poltroni⁵²⁴ in la città, che sono stati in campo adì et mesi passati, che le persone non potevano andare per la città, che in tuti li luochi delle giesie e altri luochi publici g'era detti poltroni con le braze aperte a domandare elemosina, e chi era assai ben vestito, e chi mal vestito, chi senza braze overe gambe, e altri mali assai. Chi ge diceva: “Va, porta el zerlino⁵²⁵ all'ampliacione de questa città”, lo havevano per male, e minaciavano come se fusseno stati alla selva.

Basta che queste 4 feste hano guadagnato da potere andare via; e chi fusse stato ascoltare alla furfanteria⁵²⁶ del hospedale de Santa Maria de Batuti, haverìa sentito le grande biastème e altre poltronarie che dicevano, e facevano con putane e altre che havevano con lori. E per detta causa n'è stato fatto instantia al signor governatore, el quale ha fatto fare la predetta crida.

⁵²⁴ *poltroni* = persone indolenti, svogliate, oziose.

⁵²⁵ *zerlino* = piccola gerla, cesta tronco-conica munita di due cinghie in cui si infilano le braccia per sostenerla sul dorso.

⁵²⁶ *furfanteria* = (detto in senso ironico) “astanteria”, luogo di ricovero provvisorio degli ammalati in un ospedale, in attesa della destinazione ai vari reparti.

Adì passati dui fanti della guarda del Castello se ferìteno, et uno fu prexo e presonato; et questo dì ge ha fatto dare tri grandi tratti de corda in Piazza etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo come de primavera, a laude de Dio.

Sabato adì 29 ditto.

Le biave sono al pretio delli sabati passati.

El se dice che la maestà del fiolo del imperatore, che intrò in Milano adì passati, ge intrò per uno ponto postizo fatto sopra le mure, e questo perché intrando per la porta tutte le robe che fusseno state condute per detta porta seriano state exempte, perché cussi fu costituito quando li duca de Millano intravano per detta porta; e questo dimostra essere duca de Millano, perché el non ha voluto dare el danno alla intrata ducale. Ancora non se sa de certo se lui è duca o non.

Se dice che presto se partirà da Millano e andará a Mantua per andare a Trento, et poi alla maestà del imperatore suo padre che è a Bursello,⁵²⁷ in la parte della Magna overe in Fiandra; et ge andará a stafetta, e lasa a Millano tutta la sua corte, con li soldati ha menato con lui de Spagna, e quando el tornerà forse serà vero duca.

Sabato adì 29 dexembro.

Per nova da Ferrara lo illustrissimo duca nostro se partirà da Ferrara fatto el primo dì dell'anno 1549, e andará a Mantua a visitare la maestà de Maximiliano, fiolo della maestà del imperatore, che se ha a partire da Millano e andare a Mantua, per andare a sua maestà in le parte della Magna, overo della Fiandra, a stafetta etc.

El detto duca ha fatto scrivere alli zintilhomini de Modona che ge mandano delle salvaticine da presentare alla maestà de Maximiliano, et se crede che lui habia fatto scrivere a Regio e a tuti li podestà e comissarii della montagna.

Adì ditto.

Questo dì ho haùto da miser Andrea Manzolo, cancellero perpetuo della magnifica Comunità, la infrascritta lista de officiali eletti a questo Nadale per el governo della città, *videlicet*:

Signori Conservatori eletti sino adì 24 ditto per el governo delli primi 3 mesi 1549: Miser Antonio Valentino e miser Gaspar Manzolo dottori; miser Nicolò Calora; ser Joane Fontana; miser Joane Francesco Forno; miser Joane Paulo Carandino de ser Thomaso de Paulo; miser Simon Tasson; ser Joane Batista Coltra; ser Joane Donzo; ser Galvan Castalde fu de Bertholomé; miser Zohano Scapinello dottore e miser Joane Batista Belencino cavallero, confirmati.

⁵²⁷ *Bursello* = Bruxelles.

Miser Joanno Castelvetro giudice *ad minora*;⁵²⁸ miser Jeronimo Spezano giudice alli acordi; miser Joanno Batista Tassono sindaco generale della magnifica Comunità et avvocato; ser Joanno Batista Careta sindaco rasonato confermato in luoco de ser Jeronimo 4 Fra, morto; ser Antonio Maria Crespolino thesorero della magnifica Comunità; miser Andrea Barozo sindaco causidico della magnifica Comunità e delli poveri.

Gabellini alle porte:

Alla porta Cittanova Guielmo della Rocha, e per non sapere scrivere renon-
tiato et extrato Zimignan ditto *el Rosso*, fiolo fu de Francesco Segizo de Nicolò.

Alla porta Bazohara: ser Galeazo Burale.

Alla porta Saliceto: ser Gaspar Mongardino.

Alla porta Albareto: Baldeséra fu de Thomasino Beleto ditto *di Trombeta*, el quale paga lire 50 de bolognini a Baldesera fu de Baron Beletto ditto *di Trombeta*; e questi per essere stato imbusolato uno Baldeséra Trombeta senza el nome del padre.

Alla Gabellina:

Miser Antonio fu de miser Jacomo da Foiano.

Uno Cancellero della magnifica Comunità.

Ser Jachopino di Bianchi ditto *di Lanceloti*, fiolo de miser Thomasino presen-
te scrittore.

Item seguita li officiali eletti dalla magnifica Comunità a questo Nadale, *videlicet*:

Zan Batista fu de magistro Francesco Sassomario ditto *Melon* massarolo della magnifica Comunità; ser Francesco Tasson e ser Zimignan Silingarde presidenti alle Acuse; Jacomo Galeano messo del giudice dalle Victuàrie; Joanno Batista Tasson ditto *China* messo delle Aque de Sotto; Zimignan Vendramino messo delle Aque di Sopra; Zorzo Carlino donzello della Camara delli Conservatori e messo del Offitio del Estimo; ser Zan Batista da Lena giudice dalle Aque de sotto; et ser Zohano Tavella giudice dalle Aque di sopra; el giudice dale Victuaglie si è miser Anzelin Zocho, e per lui ser Zan Batista suo fiolo; questi tre giudici sono eletti dal duca.

Adì ditto.

El Collegio delli Nodari alli 27 del presente fece elettione delli 4 massari de detto Collegio, *videlicet*: miser Filippo Vignola causidico e nodare; ser Zan Batista da Festà et ser Francesco Tasson nodari; miser Zan Lorenzo Villan causidico e nodare. Sindaco del collegio ser ... Nodare del collegio ser Zironimo Pazan.

Dominica adì 30 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo come de primavera.

⁵²⁸ Giudice minorile.

Li zoveni de Modona correno questo dì alla quintana per exercitarse, per esse-
re pratici quando giostraràno uno pretio etc.

Lunedì adì 31 ultimo del ditto.

Questo dì sono anni 45 che trette grandi terremoti da hore 10 della notte
passata, e duròno più de 60 dì, e le persone erano molti smariti, credando ch'el
fusse la fin del mondo, che fu del 1505, la notte venendo al dì de Santo Silvestro.

E nota che del 1501 adì 5 zugno tréte el terremoto grandissimo, che ruinò
molti edificii et amazorno persone assai, perché era dì de merchato.

Adì ditto.

Questo dì non è molto bon tempo, ma fredo e tempo de neve.

Adì ditto.

El se dice che le galèe de Venetiani sono gionto a salvamento a Venetia con sta-
ra 200.000 de furmento, e li nostri furmentaioli de Modona sono de mala voglia,
de vendere el suo furmento mancho de lire 4 soldi 10 el staro come se vendeva, e
anche più, et non se contentavano perché pensavano de venderlo più pretio: mai
non se sàciano de suchiare el sangue de poveri.

Lunedì adì 31 ultimo dexembro.

El se dice essere stato robato la campana della giesia della villa del Vigo,⁵²⁹
giesia delli monici de Santo Pietro etc.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon et el signor conto Sisimondo Rangon sono
stati chiamati 3 dì fa dal illustrissimo duca nostro, perché el vole che vadano con
lui a Mantua dove ge venirà la maestà de Maximiliano, fiolo della maestà del im-
peratore, el quale se dè partire da Millano per andare a Mantua, per andare poi a
trovare la maestà del suo patre in la Magna overo in Fiandra etc.

La partita da Barcellona⁵³⁰ dello illustrissimo Principe et Signore, el Signore
Infante figliuolo dello Imperatore, con li particolari del suo viaggio, et la sua
gionta, et entrata in Genova con li gran triumpho et feste celebrate per li Signori
Genovesi, et il numero delli soldati che conduce con seco et similmente le strane
forme de animali portati nuovamente dalle Indie, nella corte felice de sua alteza.⁵³¹

⁵²⁹ “Vigo, luogo così chiamato nella villa di Mugnano, e la cappella ed oratorio dedicato alla
Madonna, sotto il titolo di S. Maria di Mugnano, dicevasi la Madonna del Vigo o del Vico (Lazzarelli,
Informazioni dell'Archivio di S. Pietro, t. 1, a pag. 72, Ms. nella Biblioteca Estense)” (nota del Curatore
Luigi Lodi).

⁵³⁰ Questo testo, riguardante la partenza da Barcellona del figlio dell'imperatore, è uno stampato
di otto pagine inserito in allegato alla *Cronaca* dal Cronista stesso.

⁵³¹ L'intitolazione è seguita dall'immagine dell'aquila imperiale bicipite (cfr. *Fig. 3*).



Fig. 3 – “La partenza da Barcellona...”.

Reverendissimo Monsignor io advisai alla Signoria Vostra in Ispagna del ceremonioso matrimonio della Signora Infante con lo illustrissimo arciduca d'Austria. Hora me resta de notificarli la partita de Barcellona per lo Illustrissimo Principe et Signor Infante, figliuolo dello Imperatore, e il suo particular viaggio insino a questa città di Genova; et laudo Iddio de essere gionto dopoi molte passione del mare qua in loco sicuro, dove ancora sarà per più modi comodi di potere scrivere et mandare le lettere per salvo modo, e mi sarà agrato di potere advisare alla Signoria Vostra delle cose successe et di quelle che a giornata succederanno. Et pertanto li dico ch'el prefatto Illustrissimo Signor Principe essendo in Barcellona, con ogni cosa ordinata per passare in Italia alli 22 del passato, sua eccellenza se imbarcò con l'armata de 80 Gallere fra Spagnole, Genovese, Napolitane, et Siciliane, con molti Signori de Ispagna, che certamente el debbe essere de li Signori intitolati ultra el numero de 40 fra Principi, Duchi et Marchesi et Conti, tutti huomini di gran grado et valore, et sono imbarcati da forse cinquecento cavalli et 8 millia fanti spagnoli, tal che el numero de tutta la gente se estima da dieci millia in circa. Et quel giorno che se imbarcò, la matina, udite la messa in la Ecclesia maggiore, quale fu sollenemente cantata per el reverendissimo Cardinale de Trento, et da lui presa la santa beneditione, et benedeto el standardo general de sua armata, pregando allo onnipotente Iddio de prospera fortuna, al ribombo de molte artiglierie et infiniti instrumenti terrestri et navali se imbarcò su la capitana dello Illustrissimo Signor Principe Doria, accompagnato da molti de i grandi de Ispagna et da tanti altri gentilhomini de la sua corte et soi soldati, dove con competente tempo, mostrando le poppe a liti de Barcelona, partimo, seguendo per dui giorni assai comodo el viaggio. La terza giornata di poi, con gran disturbo della pioggia et de venti contrarii, tra quali apezo apezo venémo hora per amore et hora per forza de i tempi maligni; et alla fine furmo forciati fermarsi a l'Isola de Herra,⁵³² loco deserto et sterile al possibile, et lì in quel locho Sua Eccellenza fo incontrata da quattro gallere de Francia con quattro Baroni della Maestà Cristianissima, venuti per suo nome a honorarla et apresentarla, et a invitarla a pigliare porto in Aqua Morta, la quale cosa accettando se spinze i legni a l'alto mare, et tanto ci fece che Sua Eccellenza con l'armata se conduse a salvamento in Aqua Morta, dove da Monsignor de Virdemi, general de sua Maestà Cristianissima in quel loco, et da tutto el popolo fu honorato, con tutti quelli solemni honori che si può fare a un figliuolo de uno Imperatore. Et de lì partendosi et venendo a Marsilia, si fo fatto el medesimo da tutti li luochi de sua Maestà Cristianissima; et così seguendo, con la gratia dello altissimo Iddio salvi, se reducémo a Savona alli 23 del presente, dove

⁵³² *isola di Herra* = probabilmente una isola dell'arcipelago di Hyeres, di fronte alla costa francese.

Sua Eccellenza fo incontrata da 12 ambasciatori Genovesi, tutti homini de gran vallore, et similmente da 150 gioveni gentilhuomini genovesi, tutti vestiti de gran richeza de drapi de più sorte recamati d'oro e d'argento, con capelli et piume bellissime in cappel, con fornimenti de spade bravissimi. In quel loco si stéte el venerdì e'l sabato; et la domenica matina a bonhora, che fu el giorno de Santa Caterina benedetta, Sua Eccellenza rimontò su la armata al suon de molte arteglierie et diversi instrumenti, et venìmo a Genova alle 22 hore, dove qua se vide li triomphi, le feste grande et li honori de questi Illustrissimi Signori, che certo con tutto il core hanno dimostrato et dimostrano el dispostissimo animo che tengono verso la sacratissima Maestà Cesarea; la ove replico che, como l'armata comenciò appressarsi alla Città da tre miglia in circa, così comenciò a essere salutata dalle bastie et fortezze dalle arteglierie, et sequendo da la Torre de la Lanterna fo tirato 16 boche di focho, che a ciascuna paréa che la terra se appresse; et li Sua Eccellenza da lo Illustrissimo Signor Duca di Genova fo incontrata, e dallo Illustrissimo Signor Oratore de Ispagna residente in Genova, con tutto el Senato di Genova, et dalli Dottori et homini de rispetto, essendo vestito el Signor Duca de una ruba de veluto cremosino, et l'altri de veluti et altri drappi richissimi. Dalla banda di terra erano 400 homini della guardia de Genova, tutti soldati veterani che parevano tanti Capitani italiani, tutti pichieri in arme bianche coperti, che da dua miglia havendo incontrata essa armata, rivolgendosi con seco così como essa remigava, così quelli la seguivano al paro; e le galere essendo tutte cariche et adornate de bandiere d'oro e d'argento, variate de bellissime figure, et sonando tanti et varii instrumenti che pareva che in quel loco fussero tutte l'armonie et le dolcezze del mondo; con li liti et porti pieni et calchati de i popoli della Città, ala quale appressando per smontare ai ponti, sparò l'armata più de 600 boche di focho, con tanto strepito et ribombo che paréa che la gran casa di Plutone ruinasse. Et così giongendo drento dal porto erano tre ponti di longheza quasi un miglio, continenti al Palazzo del Signor Principe Doria, che alli dui smontò la guardia de Spagnoli che da ogni banda accompagnava Sua Eccellenza; et a quello de meggio smontata, quale in forma di pergola tutto era coperto de drappi finissimi, con fenestroni eminenti di cristallo, et el suolo coperto de panni de lana, sopra il quale venivano tutti li gentilhuomini de Sua Eccellenza, et li paggi tutti vestiti a una livrea, et li trombetti, et timpani, e li gentilhuomini, et Signori de grado, cioè: lo Almirante del mare, el figliolo del Duca d'Alva, el Duca de Volterna, el Duca de Cessa, el Conte de Valenza, el Marchese de Stergha, el Conte de Caura et altri molti Signori et Cavalieri, e li Signori Genovesi e li mazier de Sua Alteza, e li gran scudieri con il brando in mano tutto d'oro guarnito; et dopoi Sua Eccellenza sotto el baldachino con el reverendissimo Cardinale de Trento. Et così andando al Palazzo del Signor Principe d'Oria, deputato suo allogiamento, giongendo su la Piazza era artificiosamente uno Castello atachato in àere, che paréa che fusse suspeso, il quale

sparò forsi da 40 boche di focho, et poi più di dua milla raggi⁵³³ verso el cielo, che fo cosa molto bellissima da vedere; et di quello apparendo a una parte molti musici con diversi instrumenti, sonaveno et cantavano in lode di questo fortunato Signore; et dalle bande de intorno, fra la moltitudine del popolo, erano palchi pieni di gentildonne genovese adornate da gran richeza et beléza, talché mirando a suoi bellissimi visi, con soi occhi che facean cuncurrentia, con forsi 200 torchii⁵³⁴ che già essendo l'hora tarda erano accesi, si vedevano con quelli scentilare, non altrimenti che nel più limpido et sereno cielo, le vaghe et matutine stelle fiammeggiare si sogliano, in guisa che manifestamente quel loco si poteva dire la bellezza del mondo, la casa celeste di Venere, la grandezza di Giove, di Marte, et parimente de Amore; et maxime che da un'altra banda, in faccia della porta, era la Signora Principessa con altre 60 gentildone, che a guisa di matrone romane, adornate de il capo e de abiti, cariche de zoglie alla ausanza antiqua romana, mischiate con spose che, tenendo li postici capelli d'oro su le spale, alla usanza delle nobile spose di Genova, venivano a incontrare quel novo Magno Alessandro, che giongendo amirativo de tanta meraviglia, poi che le riverentie et accoglientie honeste furno per ogni banda fatte, et replicate facendo àlla le donne, Sua Eccellenza entrò al pallazo et salite le scale, intrando alle sue stanze adornate tutte de drappi d'oro et d'argento de mirabil ricchezza et manefatura, fabricati con figure tanto chiare et lustre che cosa non si può vedere che più sia bella di questa; tra le quale si vede [in] la camera designata per Sua Alteza alcuni panni de tella d'oro afigurete del viaggio de Enea troiano in Italia, et prima a l'Isola de Delphi allo oraculo de Appoline, alla regina Didone, la quale teneva Ascanio figliuolo de Enea in braccio, et basciandolo non se accorgeva pigliare lo amoroso venèno de il padre, dopoi la sua partita alla Sibilla Cumana, el viaggio drento dello eferno⁵³⁵ e la ussita etc.; et questi panni forno de il gran Selymo, patre de Sulimano, presente Re de Turchi, cosa che è una de le più belle che oggi si veda nel mondo de tal qualità. Ma la cosa bellissima da vedere è che con Sua Eccellenza sono tre Satiri, quali sono stati portati novamente da Lyndie, che lo uno è de età circa de 40 anni, et l'altro de dieci, et una femina giovane de faccia bella e di persona con li capelli longhissimi, non Satira ma di forma como l'altre donne, che se judica che sia stata robata ad alcun loro circuncvicino paese; se pascono de cibi nostri communi, et anche de carne cruda de animali; et ancora porta una Serena⁵³⁶ presa in quelle bande, ma questa è morta e non ci è se non el corpo pieno de paglia; poi Morri, Morini, Nani, Nani, Simie, Babuini et tante altre strane forme de animali, che è cosa ammirativa

⁵³³ *raggi* = fuochi artificiali.

⁵³⁴ *torchii* = torce.

⁵³⁵ *eferno* = inferno.

⁵³⁶ *serena* = sirena.

a vedere. Le sue gente parte sono allogiate in la terra, et parte nelli borghi, tuti bene accomodati, et qua è il figliuolo dello Illustrissimo Duca di Fiorenza, et molti Signori Napolitani fora ussiti et non fora ussiti, et ambassatori de tutti li Signori de Italia.

Qua se dice che Sua Eccellenza non fermarà molto, che andarà a Milano, dove se intende che lo Illustrissimo Signor Don Ferante, con quelli Signori Milanesi, fano cose stupende de archi triumphali, et Ponti postici etc. per honorare alla Sua Alteza, le quale penso tutte particolarmente advisare, alla Signoria Vostra bascio le mani.

Data in Genova alli 26 di Novembre 1548.

Finis.

